



REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE

Deliberazione n. 29 della seduta del 01/04/2020.

Oggetto: Documento di Economia e Finanza della Regione Calabria (DEFR) per gli anni 2020 – 2022 (Art. 36 del Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118).

Presidente o Assessore/i Proponente/i: _____

Relatore (se diverso dal proponente): _____

Dirigente/i Generale/i: _____

Dirigente/i Settore/i: _____

Alla trattazione dell'argomento in oggetto partecipano:

			Presente	Assente
1	JOLE SANTELLI	Presidente	X	
2	ANTONINO SPIRLI	Vice Presidente	X	
3	DOMENICA CATALFAMO	Componente	X	
4	SERGIO DE CAPRIO	Componente	X	
5	GIANLUCA GALLO	Componente	X	
6	FAUSTO ORSOMARSO	Componente	X	
7	SANDRA SAVAGLIO	Componente	X	
8	FRANCESCO TALARICO	Componente	X	

Assiste il Segretario Generale della Giunta Regionale.

La delibera si compone di n. 3 pagine compreso il frontespizio e di n. 1 allegati.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO CHE

- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 ha introdotto disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e degli Organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;
- L'art. 36 del D.Lgs. 118/2011 dispone che le Regioni adottino il Documento di Economia e Finanza Regionale, che descrive gli scenari economico-finanziari internazionali, nazionali e regionali, le politiche da adottare, gli obiettivi della manovra di bilancio regionale ed espone il quadro finanziario unitario regionale di tutte le risorse disponibili per il perseguimento degli obiettivi e della programmazione unitaria regionale, esplicitandone gli strumenti attuativi per il periodo di riferimento;
- L'allegato 4.1 al D.Lgs. 118/2011 dispone che il Documento di Economia e Finanza regionale si compone di due sezioni:
 - La prima sezione comprende:
 - Il quadro sintetico del contesto economico e finanziario di riferimento;
 - La descrizione degli obiettivi strategici con particolare riferimento agli obiettivi di politica regionale in campo economico, sociale e territoriale, anche trasversali, articolati secondo la programmazione autonoma delle singole Regioni;
 - La seconda sezione comprende anche l'analisi sulla situazione finanziaria della Regione e, in particolare, contiene:
 - La costruzione del quadro tendenziale di finanza pubblica della Regione e degli Enti regionali, sulla base delle risultanze dell'esercizio precedente;
 - L'indicazione dell'articolazione della manovra necessaria per il perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, accompagnata da una indicazione di massima delle misure attraverso le quali si prevede di raggiungere i predetti obiettivi;
- Ai sensi dell'allegato 4/1 al D.Lgs 118/2011, il DEFR ha le seguenti finalità:
 - di rappresentare il quadro di riferimento per la definizione dei programmi, all'interno delle singole missioni, e per la definizione delle risorse disponibili per il finanziamento degli stessi;
 - orientare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
 - costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi all'interno delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione;

TENUTO CONTO che il Documento di Economia e Finanza regionale era già stato predisposto dagli Uffici entro i termini di approvazione previsti dalla vigente normativa ma, in vista della imminente tornata elettorale, non è stato adottato dal precedente Governo regionale;

CONSIDERATO che:

- il Consiglio regionale, in ragione della conclusione della legislatura, ha terminato le proprie attività in data 10 dicembre 2019;
- che le elezioni per il rinnovo del Consiglio si sono svolte in data 26 gennaio 2020;
- che l'insediamento del Presidente della nuova Giunta regionale è avvenuto in data 17 febbraio 2020;

TENUTO CONTO che con nota n. 78775 del 24 febbraio scorso il Presidente della Giunta ha richiesto al Dipartimento Bilancio di rimodulare i dati precedentemente forniti sull'andamento dell'economia regionale e sul quadro finanziario regionale alla luce del contesto economico di riferimento, e alle altre strutture regionali, di aggiornare le informazioni in ordine alle politiche di sviluppo degli investimenti;

CONSIDERATO che:

- il Dipartimento Bilancio, acquisito anche il contributo fornito dalla SVIMEZ in merito all'analisi dei principali indicatori economici, ha aggiornato i dati finanziari di competenza, seppur specificando che gli stessi, in ragione delle possibili ricadute economiche della pandemia in corso, sono estremamente variabili;
- gran parte dei Dipartimenti regionali ha fornito le informazioni relative agli avanzamenti programmatici e allo stato di attuazione delle politiche di settore, pur rappresentando che la quasi totalità di tali contributi non tiene conto degli impatti della pandemia in corso;

TENUTO CONTO che l'emergenza sanitaria in atto rende urgente l'avvio del ciclo della Programmazione economica e finanziaria ma condiziona fortemente la stessa e non consente di definire con certezza gli obiettivi di breve periodo;

RAVVISATA, pertanto, la necessità di adottare, ai sensi dell'art. 36 del Decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, il Documento di Economia e Finanza della Regione Calabria (DEFR) per il triennio 2020 – 2022, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale e di trasmetterlo al Consiglio regionale per i successivi provvedimenti di competenza;

VISTO il Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro Organismi, a norma degli art. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

VISTO l'allegato Documento di Economia e Finanza della Regione Calabria (DEFR) per gli anni 2020-2022, parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;

PRESO ATTO

- che il Dirigente generale ed il Dirigente di settore del Dipartimento proponente attestano che l'istruttoria è completa e che sono stati acquisiti tutti gli atti e i documenti previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento che disciplinano la materia;
- che il Dirigente generale ed il Dirigente di settore del Dipartimento, proponenti ai sensi dell'art. 28, comma 2, lett. a, e dell'art. 30, comma 1, lett. a, della legge regionale 13 maggio 1996 n. 7, sulla scorta dell'istruttoria effettuata, attestano la regolarità amministrativa nonché la legittimità della deliberazione e la sua conformità alle disposizioni di legge e di regolamento comunitarie, nazionali e regionali, ai sensi della normativa vigente e del disciplinare dei lavori di Giunta approvato con D.G.R. n. 336/2016;
- che, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 23 dicembre 2011 n. 47, il Dirigente generale ed il Dirigente di Settore del Dipartimento proponente attestano che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

SU PROPOSTA dell'assessore al Bilancio Dott. Francesco Talarico

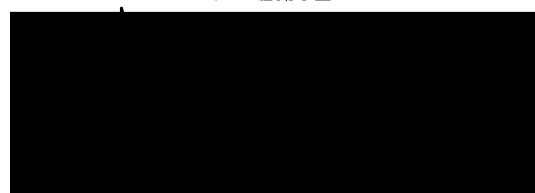
DELIBERA

1. Di adottare, ai sensi dell'art. 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, il Documento di Economia e Finanza della Regione Calabria (DEFR) per gli anni 2020-2022, allegato alla presente deliberazione, per farne parte integrante e sostanziale;
2. Di trasmettere, per i successivi provvedimenti di competenza, la presente deliberazione al Consiglio regionale, a cura della Segreteria di Giunta;
3. Di trasmettere la presente deliberazione al Collegio dei Revisori dei Conti, a cura della Segreteria di Giunta;
4. di disporre, a cura del Dirigente Generale del Dipartimento proponente, la pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, e la contestuale pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, ai sensi del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33, della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679.

IL SEGRETARIO GENERALE



LA PRESIDENTE





REGIONE CALABRIA

**DOCUMENTO DI
ECONOMIA E FINANZA
PER IL TRIENNIO 2020-2022**

INDICE

1. INTRODUZIONE.....	- 1 -
2. L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA DELLA REGIONE E LA SITUAZIONE DEI PRINCIPALI INDICATORI DI SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO	- 5 -
2.1 LA DIFFICILE CONGIUNTURA NEL 2019	- 9 -
2.2 QUALITÀ ED EFFICIENZA NELL'EROGAZIONE DEI SERVIZI, LA PERSISTENZA DI UN DIVARIO TERRITORIALE	- 11 -
2.2.1 <i>I servizi sociali: l'assistenza sanitaria e socio-assistenziale.....</i>	<i>- 11 -</i>
3. IL CONTESTO ECONOMICO E FINANZIARIO DI RIFERIMENTO	- 13 -
3.1 PREMessa	- 13 -
3.2 IL COMPLETAMENTO DELLA RIFORMA SULL'ARMONIZZAZIONE CONTABILE	- 13 -
3.3 IL PAREGGIO DI BILANCIO: CRITICITÀ E PROSPETTIVE	- 15 -
3.4 L'AUTONOMIA DIFFERENZIATA	- 17 -
3.5 I TAGLI DELLE RISORSE REGIONALI PREVISTI NELLA LEGGE DI STABILITÀ.....	- 20 -
3.6 I PROVVEDIMENTI DEL GOVERNO A SOSTEGNO DELL'ECONOMIA CONNESSI ALL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA	- 24 -
3.7 IL DECRETO "CURA ITALIA"	- 25 -
3.8 GLI INTERVENTI CHE SI RENDONO ANCORA NECESSARI	- 36 -
4. RISORSE DISPONIBILI PER IL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA POR FESR/FSE 2014/2020 E STATO DI SVILUPPO DELLE POLITICHE DI SETTORE	- 39 -
4.1 STATO DI ATTUAZIONE DEL POR CALABRIA FESR-FSE 2014-2020	- 39 -
4.1.1 <i>Quadro di sintesi.....</i>	<i>- 39 -</i>
4.1.2 <i>Previsioni di spesa e N+3 al 31 dicembre 2020</i>	<i>- 40 -</i>
4.1.3 <i>Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile</i>	<i>- 41 -</i>
4.1.4 <i>Strategia per le Aree Interne.....</i>	<i>- 42 -</i>
4.1.5 <i>Criticità incontrate e soluzioni adottate.....</i>	<i>- 44 -</i>
4.1.6 <i>Conseguimento della Riserva di Efficacia.....</i>	<i>- 45 -</i>
4.2 STATO DI ATTUAZIONE DEGLI ASSI DEL POR CALABRIA FESR FSE 2014-2020.....	- 46 -
5. IL PATTO PER LO SVILUPPO DELLA CALABRIA (DELIBERE CIPE N. 25/2016, N. 26/2016, N. 26/2018, N. 14/2019).....	- 73 -
5.1 BREVE STORIA.....	- 73 -
5.2 AREE TEMATICHE.....	- 74 -
5.3 INTERVENTI STRATEGICI.....	- 77 -
5.4 GOVERNANCE.....	- 79 -
5.5 STATO DI ATTUAZIONE.....	- 81 -
6. RISORSE DISPONIBILI PER IL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE NAZIONALE: PIANO DI AZIONE E COESIONE (PAC) 2007/2013 E 2014/2020 E FONDO SVILUPPO E COESIONE	- 86 -
6.1 PIANO DI AZIONE COESIONE (PAC) CALABRIA 2007/2013.....	- 86 -

6.2	PIANO DI AZIONE E COESIONE (PAC) CALABRIA 2014/2020	- 89 -
6.3	FONDO SVILUPPO E COESIONE (FSC) CALABRIA	- 91 -
7.	STATO DI ATTUAZIONE E PROGRAMMAZIONE DEL PSR 2014/2020	- 94 -
7.1	STATO DI ATTUAZIONE.....	- 97 -
7.2	STATO DI PROGRAMMAZIONE PSR 2014-2020	- 100 -
7.3	ELEMENTI RELATIVI ALLE REGOLE TRANSITORIE PER IL 2021 E PROROGA DEL PSR AL 2024.	- 100 -
7.4	LA PROPOSTA DELLA COMMISSIONE EUROPEA PER LA POLITICA AGRICOLA COMUNE <i>POST 2020</i>	- 102 -
7.5	VERSO LA NUOVA PROGRAMMAZIONE DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE – STATO DELL’ARTE A FEBBRAIO 2020,.....	- 105 -
7.6	ARCEA – AGENZIA DELLA REGIONE CALABRIA PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA	- 106 -
7.7	FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E PER LA PESCA (FEAMP)	- 108 -
7.7.1	<i>Sintesi, priorità e obiettivi specifici</i>	- 109 -
7.7.2	<i>Dotazione finanziaria</i>	- 110 -
7.7.3	<i>Le politiche di sviluppo per gli investimenti: stato di attuazione e programmazione – Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e per la Pesca (FEAMP).</i>	112
7.7.4	<i>FEAMP - Stato della programmazione anno 2020:</i>	113
8.	L’ANALISI SULLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELLA REGIONE: PROBLEMI E PROSPETTIVE.....	117
8.1	PREMESSA	117
8.2	L’ANDAMENTO DELLE ENTRATE E DELLE SPESE NEL PERIODO 2015-2019.....	119
8.2.1	<i>Le entrate</i>	119
8.2.2	<i>Le spese</i>	125
8.2.3	<i>Le entrate tributarie: gestione delle politiche fiscali e azione di recupero</i>	127
8.3	IL LIVELLO DEL DEBITO	134
8.4	LA GESTIONE DEL PATRIMONIO REGIONALE	135
8.5	IL SISTEMA INTEGRATO DEI CONTROLLI	140
8.6	GLI ULTERIORI FATTORI DI CRITICITÀ	142
8.6.1	<i>I crediti vantati nei confronti dei comuni e le conseguenze della decisione della Corte dei conti</i>	142
8.6.2	<i>Elevato contenzioso e fondo rischi legali</i>	145
8.6.3	<i>Pignoramenti e debiti fuori bilancio</i>	147
8.6.4	<i>La gestione della piattaforma dei debiti commerciali</i>	150
8.7	GLI ENTI STRUMENTALI, LE SOCIETÀ PARTECIPATE, LE FONDAZIONI REGIONALI E I CONSORZI	151
8.8	IL QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI NEL 2020 E LE POSSIBILITÀ DI MANOVRA.....	162
8.9	LE AZIONI OBBLIGATORIE DA PORRE IN ESSERE	167
8.10	UNA OPPORTUNITÀ: L’ACCELERAZIONE DELLA SPESA PER GLI INVESTIMENTI.....	174

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Il debito delle amministrazioni pubbliche per sotto settore	- 22 -
Tabella 2 – Tagli delle risorse regionali	- 23 -
Tabella 3 - Trasferimenti salvaguardati	- 24 -
Tabella 4 POR Calabria FESR-FSE 2014-2020. Stato di attuazione per Assi Prioritari e previsioni di spesa	- 41 -
Tabella 5 POR Calabria FESR-FSE 2014-2020 - Quadro delle risorse destinate alle Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile	- 42 -
Tabella 6 POR Calabria FESR-FSE 2014-2020 - Quadro delle risorse destinate alle Aree Interne	- 44 -
Tabella 7 Aree Tematiche, FSC 2014/2020 (Delibera CIPE n. 25/2016)	- 74 -
Tabella 8 Aree Tematiche, Temi Prioritari e Interventi Strategici, Patto Calabria (DGR n. 3/2018)..	- 74 -
Tabella 9 Riepilogo dotazione finanziaria e interventi censiti in SIURP, per Area Tematica	- 81 -
Tabella 10 Riepilogo interventi Patto Calabria censiti in SIURP, per intervento strategico	- 82 -
Tabella 11 - Nuova Tabella “A”, allegata al Patto per lo Sviluppo della Calabria, a seguito dell'integrazione con l'intervento strategico “Messa in sicurezza di infrastrutture esistenti” (DGR n. 609/2019)	- 83 -
Tabella 12 PAC Calabria 2007/2013: Dotazione finanziaria per Asse	- 88 -
Tabella 13 PAC Calabria 2014/2020: Dotazione finanziaria per Asse	- 90 -
Tabella 14 Dotazione finanziaria delle misure previste dal PSR.....	- 95 -
Tabella 15 Avanzamento spesa programma PSR 2014-2020	- 95 -
Tabella 16 Avanzamento spesa Regione Calabria.....	- 96 -
Tabella 17 Target spesa	- 97 -
Tabella 18 - Entrate totali destinate per tipologia nel periodo 15-19 (valori assoluti) e previsioni 20-21	120
Tabella 19 - Entrate totali destinate per tipologia nel periodo 15-19 e previsioni 20-21 (valori percentuali).....	120
Tabella 20 - Le riscossioni delle entrate distinte per tipologia nel periodo 2015-2019	121
Tabella 21 - Entrate correnti distinte per tipologia nel periodo 2015-2019 e previsione 20-21 (valori assoluti)	122
Tabella 22 - Entrate correnti distinte per tipologia nel periodo 2015-2019 e previsione 19-21 (valori percentuali).....	124
Tabella 23 - I tributi propri distinti per tipologia nel periodo 2015-2019 e previsione 20-21 (valori assoluti)	124
Tabella 24 - L'andamento della spesa (impegni) complessiva distinta per tipologia nel periodo 2015-2019 e previsioni 2020-21 (valori assoluti)	125
Tabella 25 - L'andamento della spesa (impegni) complessiva distinta per tipologia nel periodo 2015-2019 e previsioni 2020-2021 (val. %).....	125
Tabella 26 - L'andamento della spesa corrente distinta per tipologia nel periodo 2015-2019 e previsioni 2020-2021 (valori assoluti).....	126
Tabella 27- L'andamento dei pagamenti distinto per tipologia nel periodo 2015-2019 (valori assoluti)	126
Tabella 28 - L'andamento dei pagamenti distinto per tipologia nel periodo 2015-2019 (valori percentuali).....	126

Tabella 29 - L'andamento dei pagamenti delle spese correnti nel periodo 2015-2019 (valori assoluti)	127
Tabella 30 - Parco Veicolare Calabria (Dato aggiornato al 29/02/2020)	128
Tabella 31 - Riscossione Tassa automobilistica	129
Tabella 32 - Riepilogo mutui Conto Patrimoniale 2019	134
Tabella 33 - Riepilogo Anticipazioni – Esercizio 2019	134
Tabella 34 - Vincolo di indebitamento	135
Tabella 35 – Società partecipate regionali	154
Tabella 36 - Le entrate distinte rispetto al vincolo	163
Tabella 37 - Bilancio 2019-2021 Risorse autonome	164
Tabella 38 - Risorse a disposizione per singola tipologia (valori in milioni di euro)	175
Tabella 39 - Investimenti a partire dall'anno 2017 (edilizia sociale, bonifica, Corap)	175
Tabella 40 - Investimenti a partire dall'anno 2018 (infrastrutture)	176
Tabella 41 - Investimenti a partire dall'anno 2019 (strade e piste ciclabili)	176
Tabella 42 - Investimenti a partire dall'anno 2019 (Sicurezza degli edifici scolastici)	176

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 - Entrate correnti	- 21 -
Figura 2 - Tassa automobilistica: avvisi di accertamento emessi per anno tributario.....	130
Figura 3 - Utenti registrati al portale Tributi Tasse Automobilistiche	130
Figura 4 - Riversamenti di somme riscosse da Equitalia S.p.A./Agenzia delle Entrate Riscossione .	133

SEZIONE I

1. INTRODUZIONE

Le conseguenze economiche della pandemia da coronavirus, che hanno interessato con una tempistica differenziata quasi tutti i paesi dell'Eurozona e non, sono particolarmente gravi per l'Italia, non solo per la sempre maggior integrazione dei mercati internazionali, ma anche per le misure precauzionali prese dal governo.

Tenuto conto della durata e dell'intensità della curva dei contagi, non è irrealistico ipotizzare una perdita del prodotto interno lordo (PIL) stimabile fino all'8% nei primi due trimestri dell'anno, quindi, un crollo analogo a quello che colpì il Paese durante la grande crisi del 2008-09, ma molto più concentrato nel tempo.

Tutte le previsioni attuali scontano naturalmente un vuoto di dati macroeconomici solidi: per conoscere la variazione della produzione industriale di marzo bisognerà aspettare il flash Istat di fine aprile, quando arriverà anche la prima stima sul PIL del primo trimestre.

Ma, in considerazione del fatto che la flessione delle attività si è allargata a più settori dei servizi (tutta la filiera del turismo, i servizi di ristorazione, e le attività che comportano aggregazioni come spettacoli, manifestazioni sportive, convegnistica, e altri), cui si è aggiunta la chiusura dell'attività in numerosi comparti dell'industria, è ragionevole pensare ad una perdita di PIL per il nostro Paese nel 2020 non inferiore al 5%. Le conseguenze sulle finanze pubbliche sarebbero pesantissime, con una salita del rapporto tra debito pubblico e PIL sopra il 150%.

Zone rosse, città deserte, regioni bloccate significano economia in stallo totale, turismo annichilito, commercio e produzione in grandissima difficoltà. Un quadro che ha convinto il governo a licenziare in gran fretta due decreti per intervenire a sostegno dell'economia, in un quadro inizialmente scettico, se non ostile, dell'Europa.

Allorquando la diffusione del virus si è allargata a quasi tutti i Paesi, compresi la Francia e la Germania, l'atteggiamento sulla necessità di modificare le regole europee in materia di bilancio, rivedendo i limiti di spesa e prevedendo la possibilità di investire in deficit, è progressivamente mutato.

Il 20 marzo la Commissione europea ha finalmente proposto di far scattare la clausola d'emergenza prevista dal Patto di Stabilità che permette ai paesi membri di aumentare il deficit pubblico, senza preoccuparsi per ora delle regole di bilancio e qualche giorno dopo la sospensione del Patto di stabilità è stata ratificata da Ecofin. La decisione è stata presa mentre le istituzioni comunitarie stanno lavorando alacremente a più soluzioni per meglio affrontare lo shock economico provocato dalla pandemia influenzale da coronavirus,

La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha proposto di applicare con la massima flessibilità le attuali regole, in modo da consentire ai governi nazionali di sostenere tutti i sistemi sanitari, il personale e le persone così gravemente colpite dalla crisi, sottolineando però che "l'applicazione della clausola non deve mettere a repentaglio la sostenibilità di bilancio", e che "la deviazione dagli obiettivi di bilancio deve essere temporanea". Gli Stati membri possono utilizzare la piena flessibilità prevista dal quadro di

bilancio per affrontare la crisi sanitaria e le sue conseguenze economiche dirette, ma in altre parole, il Patto resta in vigore per non preoccupare i mercati sulla solidità dell'euro.

La messa a punto di una compatta risposta dell'Europa allo shock economico provocato dalla pandemia influenzale, nonostante l'esistenza di notevoli divergenze di veduta tra i Paesi membri, che comunque esistono, costituisce una strada obbligata, poiché la crisi colpisce tutti i Paesi, non dipende da errori di politica economica e può essere fronteggiata solo facendo fronte comune. È dunque probabile che al crescere degli effetti della diffusione del virus non ci si fermi qui e che si arrivi ad ulteriori interventi. A disposizione ci sono ancora varie opzioni: i prestiti del Mes (Banca salva Stati) senza condizionalità e annesse pretese di susseguente austerità, i corona bond europei, oppure l'attivazione degli articoli dei Trattati che consentono «assistenza finanziaria» a Paesi in crisi o un'azione congiunta «in uno spirito di solidarietà» per venire incontro ai partner in difficoltà.

Nel frattempo, i Paesi membri hanno già impegnato misure in media pari al 2% del loro prodotto interno lordo. In Italia, il Governo ha cercato di intervenire sui due versanti del mercato e cioè da un lato contenendo la caduta di domanda, con il sostegno del reddito delle famiglie, e dall'altro, evitando il collasso del tessuto produttivo, assicurando alle imprese la liquidità necessaria a fronteggiare i pagamenti, prima di tutto per il personale, pur in presenza di una pesante caduta di ricavi.

Sul primo fronte, di particolare rilievo l'estensione per i lavoratori dipendenti della copertura fornita dagli ammortizzatori sociali e l'indennità introdotta per gli autonomi. Sul secondo, quello della liquidità per le imprese, sono stati rinviati gli adempimenti fiscali e contributivi in scadenza e potenziate le garanzie pubbliche sui crediti a breve termine necessari a sostenere la gestione di cassa attraverso l'intervento del Fondo centrale di garanzia e della Cdp. L'insieme di questi interventi a sostegno dell'economia reale è stato importante, ma è essenziale che i tempi di attuazione siano accelerati al massimo. Per quelli sul credito a breve termine, oltre alla questione dei tempi, è importante sia facilitato l'accesso al Fondo centrale di garanzia anche per le piccolissime imprese, per quelle individuali e per le attività di lavoro autonomo e professionali, che rischiano di essere falciate molto presto dalla carenza di liquidità.

Bisogna essere consapevoli, però, che la quantità di risorse messa in campo non è sufficiente. Sarebbe opportuno allora che il governo segnali da subito la disponibilità a sostenere comunque il sistema economico per tutta la fase dell'emergenza, prevedendo ad esempio la possibilità di stanziamenti addizionali da attivare con procedure semplificate, potenziare ulteriormente le misure adottate a salvaguardia dell'occupazione e a tutela di tutte le categorie interessate dai provvedimenti restrittivi per evitare che, a fronte di spese indifferibili, il fermo della domanda e il calo dei fatturati, uniti a maggiori oneri di indebitamento, possano mettere a repentaglio la sopravvivenza di intere filiere produttive.

Così come non sono affatto sufficienti gli interventi previsti a favore delle amministrazioni territoriali che dovranno fronteggiare seri problemi di liquidità per le minori entrate registrate. Risulta del tutto evidente che ai fini della salvaguardia degli equilibri dei bilanci delle Regioni, l'emergenza epidemiologica da COVID-19 determina minori gettiti per le regioni e province autonome in materia di tassa automobilistica e di manovre regionali all'IRAP e all'addizionale regionale all'IRPEF.

Si sottolinea che tutte le regioni utilizzano per il settore sanitario le risorse della manovra regionale all'IRPEF e all'IRAP, che in alcuni casi sono destinate completamente a coprire i piani di rientro in sanità.

Senza un intervento statale che preveda la compensazione di queste minori entrate, le regioni non sarebbero non solo in grado di rispettare gli equilibri di bilancio previsti dal D.lgs 118/2011 e dalle manovre di finanza pubblica, ma neanche di far fronte alle emergenze della crisi in atto, con un evidente ulteriore corto circuito di forte impatto sulle variabili economiche.

La gravità degli effetti sul sistema economico è ovviamente legata anche alla durata del contagio; si può prevedere che alcune flessioni potranno essere recuperate, nel senso che l'attività potrà tornare rapidamente ai livelli che si sarebbero avuti senza l'epidemia. Altre sono destinate a durare a lungo, per esempio quella patita dal turismo per lo stigma che il Paese ha subito. Infine, altre potrebbero non tornare più, vuoi a causa della chiusura di imprese se la caduta di attività dovesse protrarsi, vuoi per il cambiamento di comportamento dei consumatori (per esempio, il maggior ricorso agli acquisti on-line).

Bisogna, pertanto, prepararsi a questo preoccupante quadro e mettere in atto, fin da adesso, sia le necessarie misure contingenti, sia uno straordinario programma di investimenti pubblici e di politica industriale.

Per recuperare il terreno perso, in ogni caso, aldilà dell'emergenza, in Italia si dovrebbero attivare investimenti per almeno 500 miliardi di euro in 5 anni, di cui 250 di investimenti pubblici in infrastrutture materiali e immateriali e 250 miliardi di investimenti del nostro sistema industriale, con particolare riguardo al salto verso la digitalizzazione e al conseguente aumento di produttività di cui abbiamo estremo bisogno per la nostra competitività. Ipotizzando un moltiplicatore degli investimenti molto contenuto, cioè 1,1 come media, avremmo un aumento del PIL di circa 100 miliardi di euro all'anno per cinque anni, cioè una crescita intorno al 4-4,5%. Si tratta della crescita minima necessaria per il risanamento delle nostre finanze pubbliche e per uscire dalla depressione della nostra economia, che ci accompagna da anni, nell'arco di un quinquennio.

Grandi dovrebbero essere, altresì, gli investimenti per la cura della salute dei cittadini, comprese le fasce più deboli come gli anziani. La pandemia di coronavirus ci richiama a questa fondamentale realtà che certamente era stata sottovalutata, a partire dal nostro Paese: si è toccato con mano che è sbagliato ridurre le risorse per la salvaguardia della salute dei cittadini e che se la salute dei cittadini viene meno, entra in crisi tutto il sistema economico.

Infatti, con il crescere della "psicosi da contagio", il coronavirus è diventato il principale nemico per lo sviluppo economico mondiale. La paura, l'ansietà e la perdita di fiducia influenzano le decisioni degli individui e soprattutto quelle riguardanti gli investimenti, da cui dipendono la crescita del reddito e dell'occupazione.

Quindi, si auspica l'adozione immediata di un nuovo decreto anti-crisi, pur nella consapevolezza che gli spazi di manovra disponibili, nonostante la rapida archiviazione di tutte le principali regole fiscali europee, sono estremamente limitati proprio a causa della insostenibilità del deficit aggiuntivo che graverebbe sui conti pubblici dell'Italia.

Si teme, quindi, che possa aprirsi la “caccia” ai fondi della programmazione unitaria non impegnati, da dirottare sull'emergenza, superando anche il nodo politico legato alla geografia del loro utilizzo. Oggi, gran parte di queste risorse è destinata al Sud, destinatario dei fondi per la Coesione ma mediamente più lento nella spesa effettiva, mentre gli ammortizzatori sociali da finanziare e le categorie economiche da indennizzare si concentrano soprattutto a Nord.

Occorre vigilare attentamente, poiché sino a poche settimane fa questi fondi rappresentavano un pilastro per il Piano Sud, presentato in grande stile dal Governo, mentre ora, proprio quelle risorse destinate allo sviluppo del Sud, e quindi anche della Calabria, rischiano di essere dirottate su altre esigenze e in altre aree geografiche, con effetti indiscutibilmente negativi per le fragili economie meridionali.

Sarebbe un errore pensare che le ripercussioni della crisi in Calabria possano essere “relativamente” inferiori che altrove. La Calabria non avrà in termini di impatto la perdita di PIL che si registrerà nel cuore pulsante della Lombardia o dell'Emilia-Romagna, ma la perdita di ricchezza, come per esempio quella registrata nel settore turistico e nell'indotto, provocherà un ulteriore peggioramento di un quadro già debole, caratterizzato da un tessuto industriale e produttivo fragile e da un tasso di disoccupazione, soprattutto giovanile, elevato.

Senza un programma deciso di investimenti e di aiuti mirati, anche attraverso la rimodulazione e l'utilizzo delle risorse della programmazione unitaria, la ripartenza potrebbe diventare un miraggio.

2. L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA DELLA REGIONE E LA SITUAZIONE DEI PRINCIPALI INDICATORI DI SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO¹

L'azione della Regione, nel governo dei processi economici e sociali, si confronta con un quadro nazionale e internazionale progressivamente deteriorato dalle spinte protezionistiche che hanno prevalso sui processi di liberalizzazione del commercio mondiale e dalle incertezze sui tempi e i modi di uscita della Gran Bretagna dall'Ue. La crescita globale, diversamente dalle aspettative, nel 2018 si è fermata al 3,6% (il 3,8% nel 2017) riflettendo il progressivo peggioramento del quadro congiunturale che dai paesi emergenti si è esteso a molti paesi avanzati.

Il rallentamento è stato più accentuato in Giappone, mentre in Cina il PIL ha rallentato al 6,6%, il valore più basso dell'ultimo quarto di secolo. Per contro il PIL ha manifestato una accelerazione negli Stati Uniti (dal 2,2% al 2,9%).

Anche nell'area dell'euro la crescita del prodotto ha rallentato all'1,9% dal 2,4% dell'anno precedente interessando in primo luogo i principali paesi, riflettendo il deterioramento del commercio mondiale cui ha fatto seguito l'indebolimento della domanda interna.

Nel 2018 l'economia italiana ha decelerato sensibilmente il ritmo di crescita portandosi ad uno 0,9 % dall'1,7% del 2017 e nella seconda metà dell'anno è risultata lievemente negativa. Alla crescita dell'economia italiana è mancato il contributo della domanda estera netta (-0,1 punti percentuali, da +0,3 nel 2017) che ha risentito della battuta d'arresto del commercio mondiale, mentre si è ridotta la dinamica dei consumi, condizionata dalla debolezza del potere di acquisto delle famiglie, e quella del processo di accumulazione soprattutto per la componente dei beni strumentali.

Nel 2018 la tendenza alla contrazione del ritmo di crescita rilevata a livello nazionale si è estesa a tutte le ripartizioni territoriali con la sola eccezione del Centro che sperimenta una lieve ripresa dopo un deludente 2017 (dal +0,7% all'1,0% nel 2018). Il PIL aumenta dello 0,6% nel Nord Ovest dopo il +2,6% del 2017, un risultato analogo a quello rilevabile per il Mezzogiorno. Il Nord Est, nel generale quadro di rallentamento dell'economia nazionale, riesce a contenere la riduzione del ritmo di crescita ad un +1,3% dopo il +2,2% del 2017. Più in generale si può osservare come le regioni che nel 2017 avevano contribuito maggiormente alla crescita dell'economia nel 2018 abbiano accusato più intensamente gli effetti depressivi della crisi mondiale: è questo il caso della Lombardia (dal 3,1% del 2017 allo 0,3% del 2018), del Trentino Alto Adige (dal 5,2% all'1,5%), del Veneto (dall'1,5% allo 0,9%), della Campania (dall'1,8% allo 0%) e della Calabria (dal 2,0% al -0,3%).

La Calabria, dopo la forte crescita nel 2017, a saggi che non si riscontravano più dagli inizi del nuovo secolo, nel 2018 segna il passo (-0,3% dopo il 2,0% del 2017) risentendo della brusca frenata della domanda estera, del contenimento di quella interna, soprattutto nella componente dei consumi.

¹ Per maggiori approfondimenti si rinvia all'allegato 1

Nel 2018 il PIL per abitante, l'indicatore più comunemente utilizzato per misurare il livello di sviluppo di un'area, è risultato in Calabria pari a 17.455 euro, un valore pari al 92,1% del prodotto pro capite del Mezzogiorno e al 50,6% di quello del Centro-Nord.

Quanto al contributo della componente dell'offerta in termini di prodotto va rimarcato un generale rallentamento dell'attività produttiva in tutti i settori dell'economia rilevabile nella generalità delle regioni italiane. Ma ciò che distingue la Calabria è la forte contrazione del prodotto in agricoltura, di intensità che non trova riscontro in altre realtà regionali italiane, soprattutto a causa di un ciclo produttivo delle coltivazioni olivicole particolarmente negativo. Il calo del prodotto industriale è da imputare alle attività di erogazione e distribuzione dell'energia elettrica, del gas dell'acqua e di altre pubbliche utilità, mentre le attività dei servizi hanno tenuto grazie anche alla buona stagione turistica e all'andamento delle attività non esclusivamente di mercato, così come il settore delle costruzioni che si è mantenuto su un sentiero di crescita manifestando un recupero di prodotto e occupazione.

Segnali incoraggianti provengono dall'aumento delle esportazioni, a testimonianza di produzioni competitive e di qualità. La Calabria nel 2018 ha saputo cogliere più rapidamente della media dell'area le condizioni favorevoli nei mercati internazionali aumentando il volume delle proprie esportazioni del 18,4%, un saggio inferiore, tra tutte le regioni meridionali, solo a quello del Molise.

Occorre tenere presente, però, che l'export calabrese rappresenta appena l'1,6% del PIL regionale, contro il 12,6% del Mezzogiorno e il 26,1% della media nazionale. Il modesto livello relativo di beni esportati dalla Calabria rispetto alle altre regioni italiane è frutto delle contenute dimensioni del sistema produttivo, che nel complesso, pur presentando importanti imprese di successo, continua, da lungo tempo, a caratterizzarsi per una assai modesta dimensione d'impresa, scarsa integrazione e orientamento all'innovazione ed all'internazionalizzazione. Del resto anche il settore industriale, ben più rilevante, riveste un peso decisamente modesto rispetto alle altre regioni italiane: appena 20 addetti industriali ogni mille abitanti, rispetto ai 36 del Mezzogiorno e agli 86 del Centro-Nord.

Dal punto di vista degli impieghi, la sostanziale stagnazione del PIL nel 2018 in Calabria si è manifestata in presenza di un forte rallentamento della domanda, solo in misura assai parziale contrastata da una consistente accelerazione della domanda estera.

Il rallentamento della crescita della domanda interna è avvenuto dal lato dei consumi (0,5%, rispetto all'1,8% dell'anno precedente), mentre la spesa per investimenti è proseguita invece con i ritmi dell'anno precedente (4,5%).

Nel 2018, a fronte di un'annata particolarmente critica, si registra comunque una tenuta dei livelli occupazionali soprattutto nella componente autonoma (+10,4%) che giunge dopo un decennio di continui cali. I lavoratori dipendenti aumentano del 2,2% compensando così il calo dell'anno precedente. L'aumento della componente autonoma appare in netta controtendenza con gli andamenti delle regioni centrosettentrionali e del Mezzogiorno nelle quali prevale la crescita dei dipendenti. L'aumento dell'occupazione in presenza di un calo della produzione può trovare una spiegazione nel tendenziale ritardo nei processi di aggiustamento e di scelte aziendali; il forte aumento degli indipendenti è anche da mettere in relazione con la scelta di molti giovani di intraprendere un'attività nel settore. Tali

andamenti sinora non sembrano aver contribuito, però, a migliorare la competitività e la produttività media del settore che continua a mantenersi su livelli ben lontani da quelli del resto del Paese.

Anche il 2018 si è chiuso con un nuovo record negativo della popolazione del Sud diminuita di oltre quasi 86 mila unità a fronte delle 7 mila del Centro-Nord.

La Calabria è, tra le regioni meridionali, quella che ha sperimentato una più modesta crescita della popolazione dall'unità d'Italia ad oggi. L'andamento calante dell'ultimo decennio appare come una conseguenza naturale di un processo che vede nelle forti perdite migratorie di coorti in età riproduttiva, il netto calo delle nascite. Nel 2018 sono nati, infatti in Calabria 15.458 bambini, 221 in meno rispetto all'anno precedente, l'ammontare più basso mai raggiunto in oltre 150 anni di storia unitaria. Per avere un'idea dei profondi cambiamenti socio-culturali che hanno attraversato la regione negli ultimi decenni si ricorda che nel 1965 quando nascevano gli odierni cinquantenni, si ebbe il triplo delle nascite: 47mila unità. Il crollo della natalità è avvenuto anche nel Mezzogiorno in complesso, dove non si era mai arrivati al di sotto delle 170mila nascite, mentre i 295 mila nati nel Centro-Nord sono ancora ben superiori ai 288mila del 1987, quando si toccò il minimo storico di nascite per la ripartizione.

Un calo delle nascite di tale portata è da ricondurre, da un lato, ai problemi contingenti legati alla crisi economica che non incoraggia la formazione di nuove famiglie o il loro ampliamento, e dall'altro, ad un fenomeno demografico che viene da più lontano, ovvero la riduzione del contingente di donne in età feconda dovuto all'ingresso delle generazioni più sguarnite, nate alla fine degli anni ottanta e durante gli anni novanta.

Nel corso del 2018, diversamente dall'anno precedente aumenta il numero dei morti di 845 unità in Calabria, di 14.096 nel Mezzogiorno e di 19.704 nel Centro-Nord. Il saldo naturale, ormai stabilmente negativo, peggiora ulteriormente.

Nel 2018 il saldo migratorio della regione è rimasto sui livelli raggiunti l'anno precedente con una perdita netta di 3.317 abitanti. È risultato in peggioramento il saldo con le altre regioni italiane e prevalentemente quelle del Centro-Nord (da -7,2 mila nel 2016 a -8,7 mila nel 2017), mentre migliora quello con l'estero, in virtù dei maggiori arrivi, che aumenta da 6 mila a 7,3 mila dello scorso anno.

I trasferimenti dalla Calabria verso il Centro-Nord e l'estero riflettono i mutamenti dell'economia e del mercato del lavoro nazionale ed internazionale nei quali si assiste ad una tendenziale polarizzazione delle figure professionali verso la cultura alta e verso le attività manuali di base e creative a scapito delle funzioni intermedie; il risultato è che resta ancora elevata, ma in tendenziale contenimento, la quota di coloro che si trasferiscono al Nord o all'estero in possesso al più di un titolo di licenza media, mentre aumenta sensibilmente il numero ed il peso dei laureati. La componente femminile dei laureati prevale su quella maschile soprattutto per le destinazioni interne ai confini nazionali.

La struttura per età dei migranti dalla Calabria verso il Centro-Nord e l'estero risulta concentrata nelle classi di età lavorativa 15-29 e 30-44 anni, che presentano nel 2017 un saldo negativo pari, rispettivamente, a 3,3 mila e 2,9 mila unità.

Dall'inizio del nuovo secolo hanno lasciato la Calabria circa 123 mila residenti, trasferiti prevalentemente in una regione del Centro-Nord (102 mila unità), ma anche all'estero (21 mila unità) e molto meno in un'altra regione del Sud (meno di mille unità). Con le altre regioni del Mezzogiorno la Calabria non presenta apprezzabili movimenti di popolazione. La modestia delle relazioni tra regioni meridionali (quanto appena rilevato vale anche per il tutte le altre regioni del Sud) testimonia di una sostanziale mancanza di relazioni interne che costituirebbero, invece, un elemento fondamentale per la costruzione di un mercato interno capace di generare fenomeni di sviluppo autopropulsivo nell'area. Prevalgono, piuttosto, comportamenti riconducibili ad uno scambio ineguale con il resto del paese in una funzione di pura subalternità che rende sempre più difficile avviare processi di convergenza economica tra le regioni italiane.

Dalla Calabria emigra un numero sempre crescente di laureati, che negli ultimi anni supera tutte le altre componenti. La Calabria perde, dunque, una delle leve fondamentali per lo sviluppo socio economico della regione, una perdita che appare ancor più grave se questa interessa un'area nella quale si formano meno laureati che nel resto del Paese (e decisamente ancor meno che nella media dei paesi Ue) e se ne disperdono di più. La propensione all'uscita, come visto, aumenta con il titolo di studio e a lasciare la Calabria, come il resto del Sud, sono non solo i soggetti più qualificati, ma soprattutto quelli più dinamici e motivati che costituiscono la risorsa più preziosa per creare innovazione e sviluppo.

La situazione di squilibrio del mercato del lavoro nazionale e soprattutto meridionale assume connotati di particolare gravità con riguardo ai giovani. Solo una minima parte dei posti di lavoro persi dai giovani nel corso della doppia fase recessiva sono stati recuperati negli anni della ripresa. Il tasso di disoccupazione giovanile, che nel 2008 era poco al di sopra del 20% a livello nazionale ed al 30% nel Mezzogiorno ed in Calabria, nel 2014 ha superato il 40% in Italia, il 50% nel Mezzogiorno ed era vicino al 60% in Calabria, per poi cominciare a flettere nel corso della ripresa, in misura, peraltro, contenuta nelle regioni meridionali, scendendo poco al di sotto del 50% solo nell'ultimo anno. Nel 2018 il tasso di disoccupazione giovanile flette, a livello nazionale, di circa 2,5 punti, attestandosi al 32,2% e di circa 3 punti nel Mezzogiorno (dal 51,4% del 2017 al 48,4% nella media del 2018). Nonostante il deciso calo dell'ultimo anno resta, invece, sempre più problematica la situazione dei giovani calabresi: il tasso di disoccupazione dei 15 – 24enni si attesta nella regione nella media del 2018 al 52,7% (era al 55,6% nel 2017) con un picco del 56,4% per le giovani donne, peraltro, in netto miglioramento rispetto al 2017 (69,2%).

In questa situazione non c'è da meravigliarsi della rilevanza che il fenomeno dei neet assume nella regione. Sono circa 178 mila i giovani calabresi tra i 15 ed i 34 anni che non lavorano e al tempo stesso sono fuori dal sistema formativo (neet). Di questi 68 mila sono in cerca di occupazione, mentre 110 mila non cercano o cercano non attivamente lavoro perché ritengono che non ci siano opportunità di trovare un lavoro adeguato. Il 60% di questi giovani è diplomato o laureato. Nel corso della crisi è aumentato di circa il 38% il numero di giovani con elevato livello di istruzione che non lavorano, mentre si è contratto il numero di giovani con al massimo la scuola dell'obbligo. In Calabria l'incidenza dei neet sul totale della popolazione in età corrispondente era nel 2018 al 39,3%, superiore a quella media del Mezzogiorno (36,6%).

2.1 La difficile congiuntura nel 2019

Già nel corso del 2018 cominciano ad emergere segnali di rallentamento della ripresa che aveva caratterizzato l'ultimo triennio. Nella media dell'anno, l'andamento dell'occupazione nel Mezzogiorno è ancora positivo in linea con i ritmi espressi nel resto del paese, ma dal quarto trimestre inizia una flessione del numero di occupati che si estende e si aggrava nei primi tre mesi del 2019.

Nel terzo trimestre del 2019, dopo alcuni anni di trend di crescita ininterrotta, si registra anche una sensibile riduzione delle vendite di prodotti calabresi sui mercati esteri (-22,0%), anche più intensa che per il Mezzogiorno nel complesso (-2,8%).

Un risultato, per la Regione, cui ha contribuito in modo consistente il calo delle vendite dei prodotti delle attività manifatturiere (-21,2%), soprattutto per quanto riguarda le sostanze e i prodotti chimici che, rappresentano circa un quarto dell'export regionale (-5,9%) e il settore della produzione dei mezzi di trasporto, che ha risentito della crisi del settore automobilistico (-51,4%).

Nel terzo trimestre 2019 l'industria alimentare continua a flettere dell'1,1%, accompagnata dal sensibile calo (-9,6%) delle vendite dei prodotti agricoli, che hanno un ruolo centrale nelle produzioni agroalimentari destinate al mercato estero.

A livello nazionale, nei primi nove mesi dell'anno l'occupazione cresce in media di 124 mila occupati (+0,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

L'analisi a livello territoriale evidenzia che la crescita tendenziale dell'occupazione è interamente ascrivibile al Centro-Nord (+135 mila unità pari al +0,8%) cui si contrappone, il modesto calo nel Mezzogiorno (-11 mila unità pari al -0,2%). Gli occupati meridionali restano sopra i 6 milioni. Riprende a ridursi nell'ultima parte dell'anno il divario con il 2008: nei dati al netto degli effetti stagionali rispetto al quarto trimestre 2008 gli occupati sono 166 mila in meno (-2,6%), mentre nel Centro-Nord sono 556 mila in più (+3,3%).

Il tasso di occupazione sale dal 58,5% della media dei primi tre trimestri del 2018 al 59,0%. A livello territoriale sale nel Centro-Nord (66,6%, era 66,1% nello stesso periodo del 2018), mentre resta sostanzialmente stabile nel Mezzogiorno (44,7%), riflettendo un moderato ma costante calo della popolazione in età lavorativa.

L'aumento dell'occupazione è più accentuato per le donne ed interessa i giovani under 35 (+0,7%) e le classi d'età da 50 in su (+3,1%), continua invece il calo degli occupati delle classi d'età centrali (35-49 anni, -1,8%). Nel Mezzogiorno flette anche l'occupazione giovanile (-0,6%), mentre aumentano moderatamente solo gli occupati con 50 anni e più (+1,9%).

Nel Mezzogiorno l'occupazione è in calo in tutte le regioni con l'eccezione di Molise, Puglia, Basilicata e Sardegna.

In Calabria la flessione dell'occupazione è molto più accentuata; nella media dei primi nove mesi del 2019 gli occupati scendono a 545 mila, circa 6 mila in meno rispetto allo stesso periodo del 2018 (-1,0%). Nei dati al netto dei fattori stagionali aumenta il divario rispetto al quarto trimestre 2008 (38 mila unità circa pari al -6,5%).

Il calo tendenziale dell'occupazione, rispetto al terzo trimestre 2018, interessa solo le donne (-4,6%), mentre gli occupati uomini aumentano dell'1,1%. Con riguardo alla posizione professionale continua a flettere rispetto al 2018 la componente autonoma (-4,6%), mentre i dipendenti aumentano moderatamente (+0,3%).

La flessione dell'occupazione in Calabria si accompagna a quella delle persone in cerca di occupazione che si riducono di quasi 2 mila unità (-1,2%) tornando al di sotto delle 150 mila unità. Calo tuttavia non sufficiente a togliere alla Calabria il triste primato di regione con il più alto tasso di disoccupazione d'Italia. Tasso che, nella media dei primi tre trimestri del 2019 si attesta al 21,4%, sostanzialmente in linea con quello dello stesso periodo del 2018 e quasi quattro punti al di sopra della media delle regioni meridionali.

L'analisi settoriale della dinamica dell'occupazione evidenzia, a livello nazionale, andamenti crescenti per l'agricoltura (+2%) e per i servizi (+0,8%) ed un lieve calo per l'industria (-0,3%). Nell'industria il calo riflette occupati in aumento nell'industria in senso stretto (+1,0%) ed in decisa flessione (-4,5%) nelle costruzioni. Nei servizi la crescita rispetto ai primi nove mesi del 2018 interessa sia il comparto commerciale - turistico (+0,3%) sia, ed in misura più accentuata, gli altri servizi (+1,0%). Nel Mezzogiorno il moderato calo dell'occupazione complessiva è interamente ascrivibile al settore industriale (-4,4%), mentre aumentano gli occupati nell'agricoltura (+1,2%) e nei servizi (+0,9%). Nell'industria il calo interessa sia gli occupati dell'industria in senso stretto (-1,5%) sia e soprattutto gli occupati delle costruzioni (-10,5%). Nei servizi l'aumento degli occupati riflette una crescita moderata del settore commerciale - turistico (+0,2%) ed una più intensa per gli altri servizi (+1,2%). Il calo del settore commerciale è interamente ascrivibile al commercio in senso stretto, mentre il comparto turistico e dei pubblici esercizi meridionale continua nel suo trend di crescita decisa (+6,8%).

In Calabria la flessione dell'occupazione complessiva nei primi nove mesi dello scorso anno riflette un sensibile calo degli occupati nell'industria e dinamiche crescenti nei servizi e, soprattutto, nell'agricoltura. Gli occupati agricoli crescono di circa 3 mila unità (+4,8%), molto accentuato è il calo nel settore industriale (- 9.500 unità pari al -11,3%), concentrato in particolar modo nel settore delle costruzioni (-7 mila unità pari al -16,3%). Nel settore dei servizi gli occupati aumentano di appena 900 unità (+0,2%), riflettendo un calo significativo nel comparto commerciale e turistico (-9.900 unità pari al -6,7%) ed un consistente aumento negli altri servizi (+10.700 unità pari al +4,1%).

I risultati del biennio 2018-2019 confermano come la crisi non abbia nel complesso ridotto la capacità della regione di rimanere, dal dopoguerra, comunque agganciata allo sviluppo del resto del Paese, ma è altrettanto indubbio che la Calabria ha affrontato un pur minimo processo di sviluppo in presenza di pesanti divari strutturali accumulati rispetto alle altre zone dell'Italia.

La portata di questi risultati va valutata, quindi, con riferimento ad una regione che per decenni ha sofferto per la mancata industrializzazione dalla quale è derivato un fragile tessuto economico e di relazioni.

La sostanziale tenuta nelle attività di mercato extra-agricole con indicatori non distanti dai risultati del sistema economico nazionale, rappresenta un segnale forte da un'economia che

ha sofferto, anche più delle altre regioni, l'impatto di una recessione devastante alla quale si è sommato un profondo e intenso processo di cambiamento nella divisione internazionale del lavoro, nel mutamento delle catene mondiali del valore e dei conseguenti rapporti di scambio.

2.2 Qualità ed efficienza nell'erogazione dei servizi, la persistenza di un divario territoriale

Nell'esame delle variabili che caratterizzano il contesto socio-economico regionale, assumono rilevanza alcuni aspetti fondamentali², la cui diversa distribuzione sul territorio nazionale ha dato luogo nel tempo all'affermarsi e in molti casi all'approfondirsi dei divari tra le regioni italiane e che hanno condizionato le scelte migratorie della componente della popolazione più giovane e preparata (i laureati) o la produttività delle imprese. In particolare:

- a) **la qualità delle istituzioni, che** è un elemento cruciale per lo sviluppo economico in generale e per l'attività di impresa in particolare, capace di condizionare fortemente le performance aziendali e i livelli di produttività attraverso un *contesto ambientale* più favorevole, caratterizzato da minore corruzione, certezza del diritto, efficacia dell'azione amministrativa, presenza di capitale sociale, tutti fattori capaci di agire da stimolo per le imprese incoraggiandole a innovare, ad adottare nuove tecnologie, a investire in R&D, accorciando le distanze tecnologiche e accelerando i processi di convergenza ai livelli di produttività e competitività delle imprese leader. È evidente che tale elemento qualitativo ha agito in maniera differente nelle diverse circoscrizioni, ed in Calabria in particolare;
- b) **la quantità e qualità dei servizi pubblici** erogati (servizi pubblici locali, rifiuti, acqua, infrastrutture di rete, etc.) che risultano ancora decisamente inferiori a quelle del resto del Paese, a causa di una serie infinita di motivi non da ultimo la scarsità delle risorse finanziarie a disposizione connessa alla crisi dei conti pubblici;
- c) **l'efficienza e l'efficacia dell'assistenza sanitaria e socio-assistenziale.** A livello di percezione da parte degli utenti, persiste, anzi si rafforza, una insoddisfazione generalizzata per l'assistenza sanitaria nel suo complesso, ed in particolare per quella ospedaliera, significativamente più bassa rispetto al resto del Paese. Il minor gradimento dei servizi sanitari ospedalieri si traduce in un livello meno elevato dell'indice di attrattività delle strutture ospedaliere regionali del Sud, che comporta un più elevato tasso di emigrazione ospedaliera verso le regioni del Centro-Nord. Dati, peraltro, non sorprendenti se si considera che la Calabria, nonostante i recenti progressi, come tutte le altre regioni meridionali, con l'eccezione della Basilicata, è sottoposta a piano di rientro a causa di deficit finanziari eccessivi.

2.2.1 I servizi sociali: l'assistenza sanitaria e socio-assistenziale

Le regioni meridionali si caratterizzano per una minore efficienza ed efficacia dell'assistenza sanitaria che negli ultimi anni risente anche del razionamento della spesa causato dalla

² Vedi paragrafo 7 e relativi sottoparagrafi dell'allegato 1

necessità di riparare agli squilibri di bilancio degli anni precedenti. Ne deriva almeno per quanto emerge dalla percezione degli utenti, una minore qualità dell'assistenza. Nel Mezzogiorno la soddisfazione per l'assistenza sanitaria nel suo complesso, ed in particolare per quella ospedaliera, è significativamente più bassa rispetto al resto del Paese.

Le persone che si dichiarano molto soddisfatte dell'assistenza medica negli ospedali sono nel 2018 il 22,3% nel Mezzogiorno a fronte del 45,9% nel Centro-Nord; minore, ma in crescita rispetto al 2007, è anche la soddisfazione per l'assistenza infermieristica (25% nel Mezzogiorno a fronte del 49,0% nel Centro-Nord). Il minor gradimento si estende anche ai servizi di contorno come vitto e servizi igienici per i quali la soddisfazione è rispettivamente (11,6 e 15,4% nel Mezzogiorno, in calo rispetto al 2007, a fronte del 30,4 e 44,9% nel Centro-Nord in deciso miglioramento). Negli ultimi due anni sembra quindi interrompersi quella tendenza al miglioramento che negli anni precedenti aveva caratterizzato le regioni meridionali.

3. IL CONTESTO ECONOMICO E FINANZIARIO DI RIFERIMENTO

3.1 Premessa

Con l'aggravarsi della crisi economica internazionale il quadro economico e normativo è completamente mutato. Per far fronte all'enorme debito pubblico e rispettare il patto di stabilità, le Regioni, in qualità di maggiori enti territoriali di spesa, sono ormai da tempo sottoposte a tutte una serie di disposizioni normative e ad un sistema sofisticato di controlli che obbligano le stesse ad un atteggiamento di estrema prudenza nell'utilizzo delle risorse regionali.

Il contesto entro il quale si è mossa negli ultimi anni l'azione del governo regionale è stato, quindi, caratterizzato dall'introduzione a partire dal 2015 **dell'armonizzazione dei bilanci** di tutti gli Enti territoriali (paragrafo 3.2), dalla normativa sul **pareggio di bilancio** (paragrafo 3.3), dai gravosi **tagli ai bilanci regionali** divenuti ormai insostenibili per le Regioni (paragrafo 3.5).

Ad alimentare le variabili di contesto, nella parte conclusiva della XVII legislatura, è ripreso con rinnovato vigore, il dibattito sull'attuazione del federalismo fiscale, a seguito delle iniziative intraprese dalle Regioni Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, in merito al riconoscimento di forme di «**autonomia differenziata**» ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, che hanno suscitato enormi polemiche, dibattiti e discussioni, soprattutto per le modalità con cui sono state condotte le stesse iniziative e per il fatto di aver tenuto tali vicende fuori dal dibattito parlamentare (paragrafo 3.4).

Naturalmente il contesto di riferimento risulta essere stravolto dalle conseguenze dell'epidemia di coronavirus che non sono e non saranno quelle di una crisi finanziaria come nel post 2008. ma si profilano molto più gravi, con dimensioni fino all'altro ieri inimmaginabili, soprattutto per l'Italia, che fra i paesi dell'Eurozona è quello che ha un enorme debito pubblico, fattore del quale purtroppo occorre tenere conto, aldilà dell'allentamento dei vincoli di bilancio (paragrafo 3.6).

3.2 Il completamento della riforma sull'armonizzazione contabile

La riforma sull'armonizzazione contabile degli enti territoriali e dei loro enti strumentali ha comportato variazioni significative nell'applicazione delle regole contabili, modifiche sostanziali nella esposizione delle previsioni e delle risultanze finali mediante l'utilizzo di nuovi e più complessi schemi del "Bilancio di previsione", del "Rendiconto" e del Bilancio consolidato, ma soprattutto, ha fatto emergere la necessità di un cambio radicale di mentalità nella gestione delle risorse finanziarie.

Enorme è stato il lavoro sin ora svolto, l'adeguamento del software, l'adozione delle nuove modalità di classificazione delle entrate e delle spese in base al piano dei conti integrato, il riaccertamento straordinario dei residui, la formazione del fondo pluriennale vincolato, l'affiancamento della contabilità economico-patrimoniale a quella finanziaria, l'approvazione dei bilanci arretrati degli enti strumentali ed estensione della riforma contabile agli stessi,

l'adozione del bilancio consolidato, la creazione del Fondo rischi per il contenzioso e del Fondo crediti di dubbia esigibilità. Nonostante ciò, si avverte l'esigenza di un ulteriore rafforzamento culturale per realizzare, nell'ambito dell'Amministrazione regionale, concreti margini di miglioramento in ordine alla completa attuazione dei principi della competenza finanziaria potenziata, alla maggiore attenzione alla riscossione delle entrate e alla corretta e integrale applicazione complessiva della riforma.

A differenza di quanto avveniva in precedenza, laddove si rinveniva una sostanziale atemporalità della programmazione e gestione degli impieghi di risorse, con l'attuazione della riforma e l'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata, assumono rilevanza contabile e giuridica i seguenti elementi:

- a) la dimensione temporale delle obbligazioni attive e passive inerenti ai singoli esercizi finanziari;
- b) la natura autorizzatoria, non solo del bilancio annuale, ma anche di quello triennale, i quali sono riuniti in un unico documento;
- c) l'obbligo della copertura finanziaria a prescindere dall'esercizio di imputazione della spesa;
- d) l'imputazione dell'accertamento e dell'impegno alle scritture di un esercizio sulla base della scadenza della relativa obbligazione e della sua esigibilità;
- e) i residui attivi e passivi costituiti solo da obbligazioni giuridicamente perfezionate ed esigibili.

In concreto, al fine di applicare correttamente l'istituto del fondo pluriennale vincolato è necessario saper programmare, sia in fase di previsione della spesa che nel corso della gestione. Al momento della programmazione e della correlata previsione di bilancio, i dirigenti cui è affidata la spesa per investimenti devono formulare adeguati programmi di impiego delle risorse acquisite, supportati e giustificati da congrui "cronoprogrammi", saldamente ancorati agli esercizi finanziari in cui si prevede che il programma/progetto trovi la sua attuazione, e chiaramente, devono sinergicamente comunicare tali cronoprogrammi al responsabile finanziario.

In fase di gestione, poi, occorre che sia perfezionato il procedimento amministrativo di accertamento dell'entrata che finanzia la spesa con l'adozione del provvedimento amministrativo previsto dall'ordinamento regionale in quanto il principio contabile applicato della contabilità finanziaria prevede espressamente che l'attestazione di copertura finanziaria dei provvedimenti che danno luogo a impegni concernenti investimenti finanziati da entrate accertate al titolo 4, 5 o 6, è resa indicando gli estremi del provvedimento di accertamento delle entrate che costituiscono la copertura e la loro classificazione in bilancio.

Inoltre, nel caso di investimenti indiretti affidati agli Enti locali, anche alla luce dei controlli incrociati posti in essere dalla Corte dei conti, è necessario che il cronoprogramma della spesa regionale venga costantemente verificato e aggiornato in base alla realizzazione della spesa da parte degli Enti locali.

L'attuazione dei principi della contabilità armonizzata e gli esiti del controllo della Magistratura contabile richiedono, altresì, un cambio culturale che renda centrale la fase

dell'acquisizione delle risorse e dei processi che incidono sull'entità dei fondi previsti per la salvaguardia degli equilibri di bilancio.

In ordine all'attenzione alla fase "dell'entrata", non solo si rende necessario rendicontare la spesa relativa alla programmazione nazionale e comunitaria al fine di riscuotere le entrate anticipate, quanto diviene fondamentale presupposto dell'attuazione di qualsivoglia programma di spesa, porre in essere ogni azione utile a riscuotere i crediti vantati anche nei confronti dello Stato e degli enti locali al fine di non dover accantonare risorse nel Fondo crediti di dubbia esigibilità.

Tale fondo, che in fase di previsione costituisce lo strumento individuato per impedire l'accertamento di entrate future (FCDE), è diretto ad evitare l'utilizzo di entrate di dubbia e difficile esazione per finanziare spese certe. Sostanzialmente, sin dalla fase di previsione, sulla base delle riscossioni registrate nell'ultimo quinquennio per ciascuna tipologia di entrate stanziata (es da comuni, da sanzioni, da concessioni, etc.), si rende obbligatorio destinare una quota di risorse ad accantonamenti e non già alle politiche regionali.

L'entità di tale accantonamento e, quindi, dell'erosione delle spese finanziate con risorse autonome dipende proprio dall'attenzione dei Dipartimenti alla riscossione delle entrate accertate, alla rendicontazione della spesa già effettuata, e all'attivazione di eventuali necessari meccanismi di riscossione coattiva delle stesse.

Inoltre, il rilevante peso assunto dal Fondo rischi per contenzioso rende necessarie nuove e sinergiche modalità di comunicazioni tra i Dipartimenti e l'Avvocatura regionale. In tale fondo, infatti, devono essere inserite le risorse necessarie per sostenere gli oneri che potranno gravare sul bilancio regionale a seguito della soccombenza nelle vertenze in essere. È chiaro, quindi, che maggiore è il rischio di soccombenza, maggiore sarà l'entità di risorse da accantonare, sottraendole ad altre politiche di spesa, così come è chiaro che l'entità degli accantonamenti sarà inferiore qualora esistano fondi all'uopo già impegnati o destinati.

Pertanto, fondamentale è il ruolo dei Dipartimenti nel fornire le complete e dettagliate informazioni all'avvocatura per consentire alla stessa di far valere le ragioni dell'Amministrazione, così come è fondamentale comunicare alla stessa l'esistenza di fondi già destinati a copertura dell'eventuale spesa da sopportare in caso di soccombenza in giudizio.

A tale fine si impone una riflessione che consenta l'individuazione di soluzioni anche di ordine normativo e l'introduzione di meccanismi incidenti sul sistema premiale, per ottenere la sensibilizzazione di tutti i dirigenti e responsabili dei settori alla riscossione delle entrate, al processo di programmazione e previsione soprattutto nelle fasi di costruzione e verifica dei cronoprogrammi progettuali.

3.3 Il pareggio di bilancio: criticità e prospettive

Com'è noto, con la legge 243/2012 (Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione), come modificata dalla

legge 164/2016, sono stati disciplinati i principi e le regole di bilancio riferite a tutte le pubbliche amministrazioni. Tra le altre cose, in essa sono stati definiti: l'equilibrio di bilancio, le regole in merito all'evoluzione della spesa, le regole in materia di sostenibilità del debito pubblico, le deroghe al principio dell'equilibrio, i meccanismi correttivi in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi.

Il quadro normativo definito dal D.Lgs. 118/2011 e dalla L. 243/2012 si è rivelato complesso in sede applicativa, contribuendo, assieme ad altri fattori, a comprimere la capacità di spesa, penalizzando soprattutto gli enti territoriali costretti, già in sede di previsione di bilancio, ad escludere dal perimetro delle entrate finali utili ai fini del calcolo del saldo, sia i mutui che l'avanzo di amministrazione.

Ciò ha reso difficile l'utilizzo delle risorse per investimenti vincolate e accantonate nell'avanzo di amministrazione, incidendo notevolmente sull'economia di tutte le regioni, ma in maniera prevalente sul sistema economico delle più deboli Regioni del Sud Italia.

Nel 2016 la possibilità di sfioramento a preventivo era stata riconosciuta con una deroga (art. 9, comma 1 del DL 113/2016).

Negli anni successivi, nonostante le reiterate richieste delle Regioni, ciò non è avvenuto nonostante i rilievi mossi alla L. 243/2012 da parte della Corte costituzionale (sentenze n. 247/017 e 101/2018) tra cui il richiamo a consentire la piena disponibilità degli avanzi di amministrazione, nonché delle risorse appostate al fondo pluriennale vincolato (FPV), anche ove rinvenienti da debito.

In particolare, la Corte costituzionale ha evidenziato come il pareggio di cui alla L. 243/2012 deve intendersi come "parametro statistico" di riferimento nella valutazione della posizione di complessivo equilibrio degli enti, e non come regola operativa suscettibile di limitare la piena disponibilità delle risorse disponibili in bilancio. Parziali aperture sono state concesse al solo fine della realizzazione di "Investimenti nuovi e aggiuntivi" (paragrafo 8.10) con la legge 232/2016 (art.1, commi 495, 495 bis e 495 ter), nonché, limitatamente agli importi derivanti dalla chiusura delle contabilità speciali, con i patti di solidarietà nazionale verticale (articolo 1, comma 791, legge n. 205/2017).

La legge di bilancio per il 2019 è intervenuta per dare piena e definitiva attuazione alle citate sentenze solo per gli Enti locali, mentre si è dovuto aspettare la legge di bilancio per il 2020 (art.1, comma 543, della legge 27 dicembre 2019, n. 160) per consentire anche alle regioni, l'utilizzo della quota di avanzo di amministrazione applicata a copertura di impegni esigibili e del fondo pluriennale vincolato.

Ad oggi, quindi, la Regione può utilizzare l'avanzo di amministrazione per la realizzazione di effettiva spesa, fermo restando che deve ancora realizzare importanti contributi alla finanza pubblica in termini di saldo.

Alla luce dell'attuale emergenza sanitaria e della connessa e importante emergenza economica si auspica, inoltre, la sospensione dell'attuazione delle regole di finanza pubblica alla stregua della sospensione del Patto di stabilità concesso dall'Europa all'Italia.

3.4 L'autonomia differenziata

Il riconoscimento di forme di «autonomia differenziata» ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione si è imposto al centro del dibattito istituzionale sul rapporto tra Stato e Regioni a seguito delle iniziative intraprese dalle Regioni Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, nella parte conclusiva della XVII legislatura, che hanno suscitato enormi polemiche, dibattiti e discussioni, soprattutto per le modalità con cui sono state condotte le stesse iniziative e per aver tenuto tali vicende fuori dal dibattito parlamentare.

A febbraio 2018, il Governo all'epoca in carica, ha sottoscritto con tali regioni tre distinti accordi preliminari che hanno individuato i principi generali, la metodologia e un primo elenco di materie in vista della definizione dell'intesa. Gli Accordi preliminari prevedono un'intesa con durata decennale, con la possibilità di modifiche in corso d'opera mediante accordo tra lo Stato e la Regione interessata, "*qualora nel corso del decennio si verificino situazioni di fatto o di diritto che ne giustifichino la revisione*".

Le modalità con cui le tre regioni hanno attivato il percorso ex art.116, terzo comma, sono diverse. Le Regioni Lombardia e Veneto hanno svolto il 22 ottobre 2017, con esito positivo, due referendum consultivi sull'attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia. La Regione Emilia-Romagna si è, invece, attivata, su impulso del Presidente della Regione, con l'approvazione da parte dell'Assemblea regionale, il 3 ottobre 2017, di una risoluzione per l'avvio del procedimento finalizzato alla sottoscrizione dell'intesa con il Governo richiesta dall'articolo 116, terzo comma, della Costituzione.

Tutti e tre gli Accordi preliminari individuavano quali materie di prioritario interesse regionale da negoziare nella prima fase della trattativa le seguenti: Tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, Tutela della salute, Istruzione, Tutela del lavoro, Rapporti internazionali e con l'Unione europea.

Tutte e tre le regioni si sono riservate la possibilità di estendere il negoziato - in un momento successivo - ad altre materie³.

Con l'inizio della XVIII legislatura, tutte e tre le regioni con le quali sono state stipulate le c.d. pre-intese hanno manifestato al Governo l'intenzione di ampliare il novero delle materie da trasferire. Nel frattempo, altre regioni, pur non avendo firmato alcuna pre-intesa con il Governo, hanno espresso la volontà di intraprendere un percorso per l'ottenimento di ulteriori forme di autonomia (Piemonte, Liguria, Toscana, Umbria, Marche e Campania).

Sono in tal modo riprese le trattative tra le tre regioni e i Ministeri interessati *ratione materiae*, nell'ambito dell'attività di coordinamento in capo al Ministro *pro tempore* per gli affari regionali, ed i risultati sono confluiti successivamente in una "bozza di intesa" concordata tra Governo e ciascuna delle tre regioni, limitatamente alla "parte generale".

³ L'Accordo preliminare con la Lombardia, a differenza di quelli con l'Emilia-Romagna e con il Veneto, fa espressa menzione - quale oggetto di un eventuale successivo accordo - di materie di interesse delle autonomie locali quali: il coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; il governo del territorio. Gli **Allegati** (che costituiscono parte integrante e sostanziale degli Accordi preliminari) hanno ad oggetto le materie in relazione alle quali alle regioni sono conferite ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia amministrativa e legislativa. Resta comunque aperta la possibilità che il negoziato si estenda ad ulteriori profili delle materie indicate e ad altre differenti materie (art. 6). Ciascun allegato riguarda una materia a cui si aggiunge un Addendum sui rapporti internazionali e con l'Unione europea.

Nella Nota di aggiornamento al DEF 2019, a seguito del vivace e forse tardivo dibattito sviluppatosi sull'argomento, il nuovo Governo si impegna a portare avanti il processo di attuazione del federalismo differenziato, precisando però che il processo di autonomia differenziata si svolgerà: i) nel rispetto del "principio di coesione nazionale e di solidarietà"; ii) nell'ambito di un quadro di definizione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali (LEP). Tutto ciò anche al fine di evitare "di aggravare il divario tra il Nord e il Sud del paese".

Inoltre, il nuovo Ministro per gli affari regionali Francesco Boccia ha dichiarato di voler ripartire dal lavoro svolto sino ad allora, preannunciando la presentazione in Parlamento di un'iniziativa legislativa volta a definire una cornice normativa unitaria all'interno della quale poi definire gli interventi di attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, tenendo conto delle previsioni costituzionali e del modello di perequazione delle regioni a statuto ordinario definito dalla Legge 42/2009 e dal decreto legislativo 68/2011.

A novembre la bozza di legge quadro sul federalismo differenziato è stata resa pubblica, ottenendo il parere positivo del governatore dell'Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, che anzi ha chiesto di accelerare il processo per poter sottoscrivere le intese quanto prima. Anche il governatore della Lombardia, Attilio Fontana, ha lanciato un messaggio di apertura, mentre più pessimista è stata la risposta dalla Regione Veneto. Dopo la sua presentazione il 28 novembre in Conferenza Stato-Regioni, tutte le regioni sembrano aver risposto in modo molto favorevole alla proposta di legge quadro.

Gli elementi di novità rispetto alla situazione preesistente possono essere così riassunti:

- ✓ La prima differenza di fondo con la situazione del passato è che in quel caso vi erano pre-intese che provenivano da un fitto confronto tra governo e regioni e che non prevedevano il passaggio per il parere delle Commissioni interessate, ma direttamente il voto del Parlamento.
- ✓ La seconda differenza sostanziale è l'intervento sulle clausole di salvaguardia previste dalle pre-intese. Era previsto che se entro tre anni dall'emanazione dei decreti attuativi sulle autonomie non fossero stati approvati i fabbisogni standard, alle regioni sarebbe stata concessa la spesa media pro-capite nazionale. Ora invece, nella su descritta circostanza, la spesa concessa sarà quella sulla base del riparto a legislazione vigente. È un cambiamento molto importante poiché elimina il disincentivo all'approvazione dei fabbisogni standard, che per regioni come Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna sarebbero stati sicuramente inferiori alla spesa pro-capite media nazionale. Quindi, per le tre regioni sarebbe stato conveniente non arrivare a una loro definizione.
- ✓ La legge quadro tace, invece, su un altro aspetto importante e su cui nelle pre-intese vi era una chiara presa di posizione: l'aumento di gettito da compartecipazione che sarebbe dovuto rimanere all'interno del territorio regionale, generando ulteriori disparità interregionali visti i differenti divari di crescita interregionali. Tuttavia, l'accento posto sulla garanzia a livello nazionale dei livelli essenziali delle prestazioni che dovranno essere perequate rispettando la stima di costi e fabbisogni standard, in ottemperanza al decreto legislativo 6 maggio 2011 n. 68, fa prevedere che gli aumenti di gettito possano ragionevolmente essere redistribuiti al livello nazionale.

- ✓ L'altro tema rilevante inserito nella bozza di legge quadro è quello della perequazione infrastrutturale. Visto il forte divario che esiste in questo campo tra Nord e Sud, potrebbe implicare una redistribuzione di risorse a favore di quest'ultimo, le cui modalità sono, però, tutte da definire. In ogni caso, includere il tema nella contrattazione tra regioni potrebbe spezzare una lancia a favore delle regioni del Sud e, quindi, potrebbe facilitare l'accordo per la realizzazione dell'autonomia differenziata.

Ora la legge quadro stabilisce i criteri di base in base ai quali un commissario – assieme a un gruppo tecnico e di esperti con l'ausilio della Sose s.p.a., dell'Istat e della Commissione tecnica sui fabbisogni standard – dovrà lavorare sui livelli essenziali delle prestazioni, sugli obiettivi di servizio e sui fabbisogni standard. I successivi riparti definiti utilizzando i livelli essenziali delle prestazioni, gli obiettivi di servizio e i fabbisogni standard dovranno comunque rientrare nei limiti definiti dall'articolo 17 della legge n. 196/2009, cioè non potranno essere superiori alle risorse stanziare nel bilancio dello Stato a legislazione vigente. Se poi entro dodici mesi dall'entrata in vigore della legge non saranno stati determinati i livelli essenziali delle prestazioni, gli obiettivi di servizio e i relativi fabbisogni standard, le risorse saranno attribuite "sulla base del riparto delle risorse a carattere permanente iscritte nel bilancio dello Stato a legislazione vigente".

Gli accordi siglati tra Regioni e Governo dovranno poi essere vagliati dalla Commissione sul federalismo fiscale, dalla Commissione affari regionali e da quelle competenti in materia, che esprimeranno il proprio parere entro sessanta giorni. I pareri dovranno essere recepiti da Regioni e Governo ed entrare a far parte del testo definitivo delle intese.

Una volta sottoscritta l'intesa definitiva, il Governo avrà trenta giorni per presentare il relativo disegno di legge che poi verrà votato dal Parlamento. Quindi il commissario, sentite le regioni e vari pareri tecnici, istruirà i decreti attuativi, che dovranno essere votati in Consiglio dei ministri e resi definitivi con voto del Parlamento. All'interno dei decreti attuativi saranno contenute sia la metodologia per il calcolo dei fabbisogni standard, che le risorse messe a disposizione per le funzioni devolute.

Il processo adesso pare essersi interrotto a seguito della grave crisi pandemica in atto che declassa in maniera significativa l'importanza del provvedimento. È anche vero, però, che proprio i problemi emersi durante l'emergenza *coronavirus* renderanno tale questione, una volta superata la crisi, di estrema importanza per il futuro del Paese e, quindi, della Regione.

Il livello di partecipazione e di coinvolgimento nell'iter della legge dovrà essere elevato per tutelare al meglio i diritti sociali dei cittadini calabresi, poiché esiste il rischio concreto che la differenziazione, piuttosto che alimentare la metodologia della ripartizione tra funzioni tra Stato e Regioni, possa diventare strumento di sperequazione e disegualianza nel trattamento, in contrasto con la necessità, oltre che obbligo, di seguire il percorso costituzionalmente corretto, e cioè l'applicazione della legge n. 42 del 2009, di attuazione dell'articolo 119 della Costituzione in coerenza con quanto prescrive lo stesso l'articolo 116, terzo comma, che prevede che si operi nel rispetto dei principi di cui all'articolo 119 e, quindi, nel rispetto del cosiddetto "principio di equità orizzontale" e nella salvaguardia della determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali.

3.5 I tagli delle risorse regionali previsti nella legge di stabilità

Il sacrificio richiesto alle Regioni a statuto ordinario negli ultimi anni per il miglioramento dei saldi di finanza pubblica è di dimensioni considerevoli ed ha inciso sulla capacità di assicurare il livello essenziale di prestazioni nelle funzioni di competenza regionale. La razionalizzazione delle spese, già in atto da quasi un decennio, ha ormai reso i bilanci regionali estremamente rigidi: è estremamente difficile reperire ulteriori risorse nella spesa corrente sia per far fronte a nuovi contributi alla finanza pubblica sia per accantonare risparmio pubblico per investimenti o per far fronte ai piani di rientro al disavanzo sanitario.

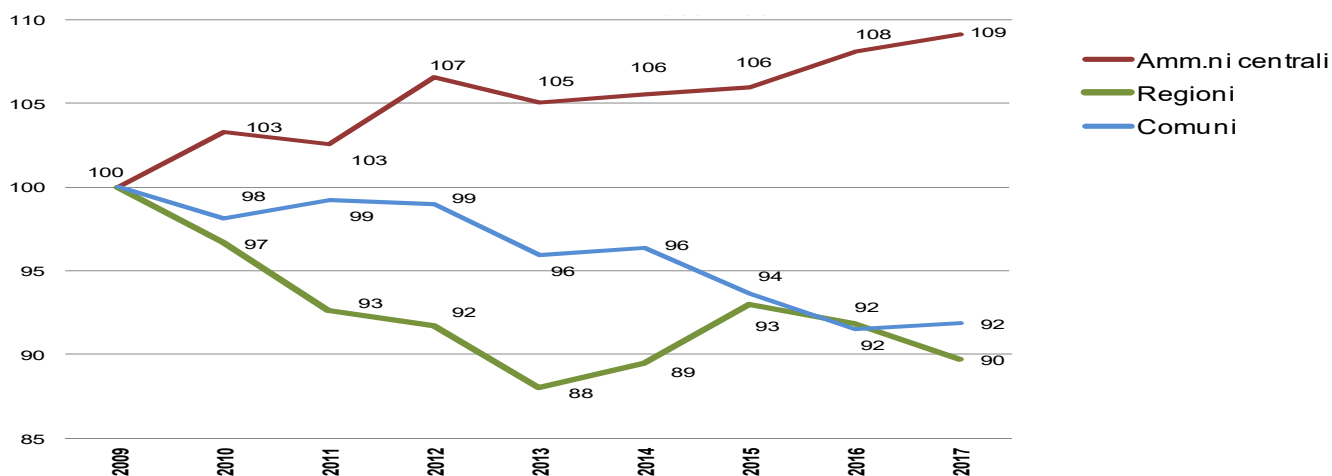
Gli effetti della manovra di finanza pubblica negli ultimi anni sulle Regioni sono sintetizzati nelle tabelle sotto riportate. Si può evincere facilmente come i tagli a regime siano quantificati per la Calabria in circa 187 milioni di euro ed interessino settori delicati, il cui finanziamento non ha potuto e non potrà trovare fonti alternative a carico del bilancio regionale.

REGIONI	Tagli 2011	Tagli 2012	Tagli dal 2013
Abruzzo	137.416.814	154.593.916	156.323.459
Basilicata	88.378.132	99.425.399	101.685.063
Calabria	168.261.511	189.294.200	187.805.565
Campania	380.690.135	428.276.401	399.407.613
E.Romagna	346.797.426	390.147.104	392.210.647
Lazio	422.826.953	475.680.322	478.527.379
Liguria	154.481.285	173.791.445	173.426.985
Lombardia	624.209.120	702.235.260	687.134.279
Marche	125.476.329	141.160.871	142.111.251
Molise	44.572.650	50.144.232	51.348.185
Piemonte	396.007.812	445.508.788	455.493.227
Puglia	301.900.734	339.638.325	340.269.523
Toscana	360.142.853	405.160.709	417.971.604
Umbria	99.298.876	111.711.235	115.451.417
Veneto	349.539.370	393.231.791	400.833.804
TOTALE RSO	4.000.000.000	4.500.000.000	4.500.000.000

Il contributo alle manovre di finanza pubblica può essere così sintetizzato:

- Dal 2009 al 2017, in termini reali, la crisi economica e i tagli di bilancio hanno comportato per le Regioni una riduzione del 10% delle entrate correnti.

Figura 1 - Entrate correnti



- In 9 anni, per il personale dipendente, le amministrazioni regionali hanno tagliato il 9%, mentre quelle centrali hanno speso il +3% in più.

Redditi da lavoro dipendente	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Amministrazioni pubbliche	171.676	172.548	169.615	166.142	164.784	163.468	162.074	164.096	166.683
Amministrazioni centrali	96.181	96.261	95.050	93.719	93.453	93.592	93.166	96.190	99.040
Amministrazioni regionali	6.128	6.128	6.134	5.895	5.796	5.680	5.598	5.585	5.578

- Dal 2009 al 2017, per i consumi di beni e servizi, le amministrazioni regionali hanno tagliato il 27%, mentre quelle centrali hanno speso il +20% in più.

Consumi intermedi e Acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Amministrazioni pubbliche	131.175	133.637	131.774	130.368	133.131	133.100	133.799	136.652	141.744
Amministrazioni centrali	21.412	21.645	20.502	19.445	20.997	21.017	22.631	23.341	26.497
Amministrazioni regionali	6.664	6.486	5.594	5.425	5.649	5.347	4.973	5.182	4.867

- All'interno del sotto settore delle Autonomie locali, il debito delle Regioni e dei Comuni dal 2009 al 2018 è sceso rispettivamente del 23,3% (da 41,2 a 31,6 miliardi) e del 19,6% (da 46,9 a 37,7 miliardi) e pertanto, l'aumento del debito della Pubblica Amministrazione nel suo complesso risulta determinato integralmente dalla componente "Amministrazioni centrali".

Tabella 1 - Il debito delle amministrazioni pubbliche per sotto settore

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Livello al lordo dei sostegni finanziari Area Euro									
Amministrazioni pubbliche	2.136.015	2.172.850	2.217.910	2.263.056	2.380.306	2.420.341	2.457.921	2.492.070	2.519.922
in % del PIL	132,5	132,1	132,0	131,8	134,8	135,7	135,2	133,4	131,4
Amministrazioni centrali	2.048.532	2.089.205	2.138.134	2.184.998	2.303.225	2.345.237	2.384.968	2.421.433	2.451.713
Amministrazioni locali	140.073	135.694	131.624	128.222	127.133	125.156	123.005	120.689	118.263
Enti di previdenza e assistenza	213	114	146	134	126	126	126	126	126
Livello al netto dei sostegni finanziari Area Euro									
Amministrazioni pubbliche	2.075.686	2.114.619	2.159.679	2.204.825	2.322.075	2.362.110	2.399.823	2.434.364	2.462.717
in % del PIL	128,8	128,5	128,5	128,4	131,5	132,5	132,0	130,3	128,4
Amministrazioni centrali	1.988.203	2.030.974	2.079.903	2.126.767	2.244.994	2.287.006	2.326.870	2.363.728	2.394.507
Amministrazioni locali	140.073	135.694	131.624	128.222	127.133	125.156	123.005	120.689	118.263
Enti di previdenza e assistenza	213	114	146	134	126	126	126	126	126

Le Intese, che si sono susseguite dal 2014, fra Regioni e Governo hanno sempre cercato di salvaguardare i trasferimenti sulle politiche sociali e l'istruzione, nonché sanità e Trasporto pubblico locale, ma il contributo di finanza pubblica richiesto è risultato essere sempre superiore all'ammontare dei trasferimenti (al netto di sanità e TPL che già registrano un pesante impatto soprattutto se raffrontate al PIL).

Per quanto riguarda il 2020, il concorso delle Regioni alla manovra di finanza pubblica ammonta al momento a 13,8 miliardi di contributo. Agli 8,7 miliardi di euro (indebitamento netto) a legislazione vigente per il 2020, si aggiungono, infatti, 660 milioni del concorso al pareggio di bilancio, 3,6 miliardi di euro per la rideterminazione del FSN in sede di manovra 2017 (c.392 L.232/2016), 604 milioni per la rideterminazione del livello di fabbisogno di cui al decreto MEF 5 giugno 2017 e 156 milioni per la rideterminazione del Fondo Nazionale Trasporti.

Tabella 2 – Tagli delle risorse regionali

<i>in termini di indebitamento netto e SNF</i>	2019	2020
Contributo alla finanza pubblica (manovre anni 2014 - 2018)	9.696,20	9.696,20
legge 205/2017 c.776	-200,00	-200,00
sentenza Corte Costituzionale n. 103/2018		-750,00
tagli da coprire	9.496,20	8.746,20

ULTERIORI CONTRIBUTI ALLA MANOVRA		
contributo sul pareggio di bilancio (passaggio dal patto di stabilità al pareggio)	660,00	660,00
legge di bilancio 2017 (legge 232/2016) - comma 392 rideterminazione del FSN	3.666,04	3.666,04
Fabbisogno Sanitario Nazionale: rideterminazione livello fabbisogno decreto MEF 5 giugno 2017 (da RSS a carico delle RSO)	604,00	604,00
rideterminazione del Fondo Nazionale Trasporti (taglio DL 50/2017 e copertura detrazione abbonamenti TPL)	155,44	156,44
TOTALE CONTRIBUTO DELLE RSO ALLA MANOVRA	14.581,68	13.832,68

L'accordo del 15 ottobre 2018 ha permesso la copertura dei tagli delle RSO non ancora coperti per gli anni 2019 e 2020 che ammontavano a 2,496 miliardi di euro per il 2019 ed a 1,746 miliardi di euro per il 2020 (rideterminato in riduzione di 750 milioni dalla sentenza della Corte Costituzionale n.103/2018), attraverso la riqualificazione della spesa corrente in investimenti per la crescita. Ciò è avvenuto mediante lo "scambio" di una quota di avanzo di amministrazione con la possibilità di spesa per investimenti «orientando» l'avanzo delle Regioni a statuto ordinario al rilancio e all'accelerazione degli investimenti pubblici.

	TOTALE	2019	2020	2021	2022	2023
Accordo Stato - Regioni	2.496,20	800	565,4	565,4	565,4	
15 ottobre 2018	1.746,20		343	467,8	467,7	467,7
	4.242,40	800,00	908,40	1.033,20	1.033,10	467,70

L'accordo ha consentito la salvaguardia integrale dei trasferimenti alle regioni, con particolare riguardo alle «Politiche sociali», come da tabella seguente.

Tabella 3 - Trasferimenti salvaguardati

	staziamento 2019	stanziamiento 2020
SOMMA PER EROGAZIONE GRATUITA DI LIBRI DI TESTO	103.000.000,00	103.000.000,00
SOMME DA ASSEGNARE ALLE REGIONI PER INTERVENTI NEL CAMPO DEL MIGLIORAMENTO GENETICO DEL BESTIAME	8.343.960,00	8.343.960,00
SOMME DA ASSEGNARE ALLE REGIONI PER INTERVENTI NEI SETTORI DELL'AGRICOLTURA, DELL'AGROINDUSTRIA E DELLE FORESTE E DI ALTRE ATTIVITA' TRASFERITE IN ATTUAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO 143/1997	14.162.135,00	14.162.135,00
FONDO NAZIONALE PER IL SOSTEGNO ALL'ACCESSO ALLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE	10.000.000,00	10.000.000,00
FONDO INQUILINI MOROSI	46.100.000,00	9.500.000,00
FONDO DA RIPARTIRE PER LE POLITICHE SOCIALI	280.958.592,00	280.958.592,00
FONDO PER LE NON AUTOSUFFICIENZE	450.000.000,00	450.000.000,00
FONDO UNICO PER L'EDILIZIA SCOLASTICA	492.706.047,00	250.000.000,00
TOTALE TRASFERIMENTI A DISPOSIZIONE DELLE RSO	1.405.270.734,00	1.125.964.687,00
altri tagli su TPL e/o FSN	1.090.929.266,00	620.235.313,00

Gli accordi sostanzialmente prevedono che le Regioni debbano obbligatoriamente realizzare investimenti aggiuntivi, nelle quote annue previste per ciascuna di esse, mediante l'utilizzo delle risorse con vincolo di destinazione "ingabbiate" nell'avanzo di amministrazione, o con risorse proprie, anche finanziate da mutui. Per quanto riguarda la Regione Calabria la quota 2020 è pari a 40,9 milioni di investimenti, cui si aggiungono gli accordi di cui agli anni precedenti (meglio di seguito paragrafo 8.10)

A tale situazione si aggiungono, soprattutto per la Calabria, altri provvedimenti che aggravano di molto il concorso della Regione alla manovra di finanza pubblica, andando a peggiorare il quadro delle criticità e a determinare ulteriori tensioni finanziarie. Il più importante riguarda il taglio ai trasferimenti destinati agli interventi per la difesa idrogeologica di ulteriori 40 milioni, che priva il comparto della forestazione di rilevanti risorse difficilmente sostituibili con le risorse del bilancio regionale.

Così come sta diventando sempre meno sostenibile la costante riduzione annuale dei trasferimenti a titolo di Fondo Nazionale Trasporti, legata non solo al calcolo di alcuni parametri che sottendono al raggiungimento di alcuni obiettivi che per la Regione Calabria è impossibile raggiungere, ma anche alla mancata salvaguardia del taglio operato per la detrazione degli abbonamenti annuali ai mezzi pubblici a decorrere dal 2018 (DL 50/2017).

3.6 I provvedimenti del governo a sostegno dell'economia connessi all'emergenza epidemiologica

Con il peggioramento della crisi epidemica, l'emergenza negli ospedali, e lo spostamento in avanti del picco dei contagi, il Governo è stato costretto ad adottare numerosi provvedimenti sempre più restrittivi⁴ e tesi a garantire il "distanziamento sociale" e il contenimento del virus.

⁴ Disponibili al link <https://www.gazzettaufficiale.it/dettaglioArea/12> "Raccolta degli atti recanti misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19"

A poca distanza di tempo è stato adottato il decreto “**Cura Italia**” e nella settimana successiva, il 21 marzo, in presenza di un numero di morti giornalieri in crescita esponenziale, il Governo ha dovuto adottare un ulteriore provvedimento che comporta la quasi integrale chiusura delle attività produttive in tutto il paese, con la sola esclusione delle quattro principali filiere strategiche, indispensabili a garantire i servizi e i prodotti essenziali a tutta la penisola: agro-alimentare, farmaceutico-sanitario, logistica e trasporti ed energia.

Il contesto di riferimento presenta, pertanto, elementi di grande incertezza ed è caratterizzato da una situazione in continua evoluzione, legata ovviamente all’andamento del contagio.

Gli scenari possibili, per quanto riportato dalle agenzie specializzate, sono due. Il primo è durissimo, ma lascia spazio a una ripresa che arriverebbe non prima del prossimo anno. Il secondo è, invece, catastrofico.

Nel primo scenario, costruito sull’ipotesi che l'emergenza del Coronavirus finisca a maggio, è previsto che sino al 2021 il sistema produttivo italiano “brucerà” un giro d'affari complessivo di 275 miliardi di euro, rispetto all'evoluzione attesa nella fase antecedente alla “pandemia”.

Le stime del secondo scenario sono ovviamente più drammatiche: mostrano che, se l'emergenza durerà fino a dicembre, si arriverà a una completa chiusura delle frontiere dei mercati europei e il ritorno alla normalità richiederà altri sei mesi, con pesantissimi riflessi economici. Nel biennio andranno in fumo ricavi complessivi per circa 700 miliardi: oltre 500 miliardi nel 2020 e quasi 200 nel prossimo.

Quello che è certo è che l’impatto del danno del Coronavirus sull’economia mondiale dipenderà dalla rapidità della messa in campo delle misure di contenimento del virus e dalla quantità di risorse finanziarie che verranno destinate al sostegno dell’economia reale.

Con il Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18 (Cura Italia), il Governo ha varato una serie di provvedimenti a sostegno dell’economia e al welfare, nella consapevolezza, però, che malgrado la portata dell’intervento e le risorse messe in campo (25 miliardi), la drammaticità della situazione richiede un impegno molto più importante, Europa e livello del debito permettendo.

3.7 Il Decreto “Cura Italia”

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente Giuseppe Conte e del Ministro dell’economia e delle finanze, Roberto Gualtieri, ha approvato un decreto-legge che introduce misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19.

Centotrentasei articoli per una manovra economica straordinaria che non sarà certamente l’ultima per fronteggiare la recessione da coronavirus, ma che già modella il welfare e l’intervento pubblico con modalità mai viste in precedenza.

Il decreto interviene con provvedimenti su quattro fronti principali e altre misure settoriali⁵:

1. finanziamento e altre misure per il potenziamento del Sistema sanitario nazionale, della Protezione civile e degli altri soggetti pubblici impegnati sul fronte dell'emergenza (3,2 miliardi);
2. sostegno all'occupazione e ai lavoratori per la difesa del lavoro e del reddito (10 miliardi);
3. supporto al credito per famiglie e micro, piccole e medie imprese, tramite il sistema bancario e l'utilizzo del fondo centrale di garanzia (4,8 miliardi);
4. sospensione degli obblighi di versamento per tributi e contributi nonché di altri adempimenti fiscali, incentivi fiscali per la sanificazione dei luoghi di lavoro e premi ai dipendenti che restano in servizio (2,4 miliardi).

Di seguito una panoramica delle misure economico-finanziarie sui 4 fronti principali.

1. Misure per potenziare la capacità di intervento del Sistema sanitario, della Protezione civile e degli altri soggetti pubblici impegnati a fronteggiare l'emergenza sanitaria

- individuazione delle coperture per le **20.000 assunzioni** già deliberate per il Sistema sanitario nazionale;
- incremento del **Fondo emergenze nazionali** per un totale complessivo di 1,65 miliardi;
- stanziamento di risorse per gli **straordinari** del personale sanitario incrementato di 150 milioni di euro per il 2020;
- finanziamento dell'**aumento dei posti letto** in terapia intensiva e nelle unità di pneumologia e malattie infettive (anche in deroga ai limiti di spesa) mentre le strutture private devono mettere a disposizione il personale sanitario in servizio, i locali e le proprie apparecchiature (per un costo di 340 milioni);
- autorizzazione a Invitalia a erogare finanziamenti agevolati o contributi a fondo perduto alle **imprese produttrici di dispositivi medici** e dispositivi di protezione individuale (50 milioni);
- previsione che la Protezione civile possa disporre la **requisizione** da soggetti pubblici o privati di presidi sanitari e medico-chirurgici e di beni mobili necessari per fronteggiare l'emergenza sanitaria. I Prefetti potranno disporre la requisizione di alberghi o altri immobili aventi analoghe caratteristiche per ospitarvi le persone in sorveglianza sanitaria (150 milioni);

⁵ Tali provvedimenti si aggiungono a quelli già adottati d'urgenza dal Governo per evitare che la crisi transitoria delle attività economiche indotta dall'epidemia di COVID-19 produca effetti permanenti, come la scomparsa definitiva di imprese nei settori maggiormente colpiti. In particolare, con i precedenti interventi, sono stati sospesi adempimenti tributari e pagamenti di contributi e mutui per gli abitanti della ex "zona rossa", sono stati aperti gli ammortizzatori sociali a soggetti che in condizioni ordinarie non ne beneficiano, sono state potenziate le modalità di lavoro a distanza ed è stato garantito sostegno al settore del turismo.

- possibilità di incrementare il **personale medico e infermieristico militare** con una ferma eccezionale di un anno, mentre vengono potenziati i servizi sanitari militari. L'Inail potrà assumere a tempo determinato 200 medici specialisti e 100 infermieri, mentre viene incrementato lo stanziamento a favore dell'Istituto Superiore di Sanità per far fronte alle esigenze di sorveglianza epidemiologica (il totale di questi interventi assomma a 64 milioni);
- possibilità, ove non sia possibile reclutare nuovo personale, di **trattenere in servizio** il personale del Sistema Sanitario Nazionale che avrebbe i requisiti per la pensione;
- deroga alle norme di riconoscimento delle qualifiche professionali sanitarie, per consentire l'**esercizio temporaneo sul territorio nazionale** a chi ha conseguito una professione sanitaria all'estero, regolata da specifiche direttive dell'Unione Europea;
- disposizioni sull'abilitazione all'esercizio della professione di medico-chirurgo, con la previsione che il conseguimento della laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e chirurgia abiliti all'esercizio della professione di medico chirurgo previo giudizio di idoneità sui risultati relativi alle competenze dimostrate nel corso del tirocinio pratico-valutativo svolto all'interno del corso di studi;
- introduzione di disposizioni in merito all'anticipazione del prezzo nei contratti pubblici, volte a velocizzare le procedure d'acquisto e di pagamento di materiali e strumentazioni sanitari;
- stanziamento di fondi per il pagamento degli straordinari dovuti ai maggiori compiti connessi all'emergenza per le Forze di polizia, le Forze armate, il Corpo di polizia penitenziaria, il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, il personale della carriera prefettizia, quello dei ruoli dell'Amministrazione civile dell'interno e quello delle polizie locali, nonché per la sanificazione e la disinfezione straordinaria degli uffici, degli ambienti e dei mezzi in uso alle medesime Forze, e per assicurare l'adeguata dotazione di dispositivi di protezione individuale;
- stanziamento di fondi per la pulizia straordinaria degli ambienti scolastici;
- istituzione del Fondo per la sanificazione degli ambienti di Province, Città metropolitane e Comuni;
- previsione che, nella vigenza dello stato di emergenza e, in ogni caso, sino al 31 luglio 2020, l'acquisizione di forniture e servizi da parte delle aziende, agenzie e degli enti del Servizio sanitario nazionale da utilizzare nelle attività di contrasto alla diffusione del COVID-19, qualora sia finanziata in via esclusiva tramite donazioni di persone fisiche o giuridiche private, avviene mediante affidamento diretto, senza previa consultazione di due o più operatori economici, per importi non superiori alle soglie già previste, a condizione che l'affidamento sia conforme al motivo delle liberalità;
- disciplina relativa alla nomina con apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure occorrenti per il contenimento e il contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19.

2. Sostegno ai lavoratori e alle aziende, con l'obiettivo che nessuno perda il posto di lavoro a causa dell'emergenza

- La **cassa integrazione in deroga** viene estesa all'intero territorio nazionale, a tutti i dipendenti, di tutti i settori produttivi. I datori di lavoro, comprese le aziende con meno di 5 dipendenti, che sospendono o riducono l'attività a seguito dell'emergenza epidemiologica, possono ricorrere alla cassa integrazione guadagni in deroga con la nuova causale "COVID-19" per la durata massima di 9 settimane. Tale possibilità viene estesa anche alle imprese che già beneficiano della cassa integrazione straordinaria. La disposizione di legge in questione prevede una partecipazione di primo piano della Regione nella gestione delle procedure previste per l'assegnazione delle relative risorse ai soggetti che faranno richiesta.

A riguardo è stabilito che con riferimento ai trattamenti per Cassa integrazione in deroga, di cui alla presente norma, gli stessi saranno concessi dalla Regione con provvedimento da trasmettere all'INPS che procederà, successivamente, al materiale trasferimento dei fondi ai soggetti beneficiari.

Va evidenziato che essendo limitati i fondi previsti per la copertura finanziaria della norma in oggetto, a seguito della ripartizione degli stessi tra tutte i territori regionali, il "*plafond*" che verrà messo a disposizione per la Regione Calabria sarà ripartito tra tutti i soggetti legittimati che faranno richiesta alla Regione, in base all'ordine cronologico delle domande presentate.

Per quanto sopra, occorre nell'immediato organizzare le attività di gestione delle domande che verranno presentate identificando con urgenza i dipartimenti regionali competenti all'istruttoria delle relative pratiche di concessione.

In tale ambito, con riferimento all'***utilizzo dei fondi in questione da parte degli enti del comparto forestazione*** (Azienda Calabria Verde e Consorzi di Bonifica) stante la limitatezza degli stessi e la partecipazione alla loro assegnazione secondo l'ordine cronologico nella presentazione delle relative istanze, al fine di scongiurare una possibile esclusione degli enti in questione risulta di fondamentale importanza attivare sin da subito le necessarie procedure di legge da parte di tutti i soggetti coinvolti.

È importante sottolineare come **in ragione dei forti tagli attuati dallo Stato alle risorse previste per il settore della forestazione calabrese** (40 milioni in meno in conto competenza 2020 rispetto al 2019), stante l'impossibilità di un recupero degli stessi a carico del bilancio regionale, acquisisce valenza strategica, per quanto e se possibile, lo sfruttamento delle opportunità derivanti dalla norma in oggetto in termini di un'effettiva compensazione delle suddette minori risorse a disposizione.

- la possibilità di accesso all'assegno ordinario con causale "emergenza COVID-19" è esteso anche ai lavoratori dipendenti presso datori di lavoro iscritti al Fondo di integrazione salariale (FIS) che occupano mediamente più di 5 dipendenti;
- è riconosciuto un **indennizzo di 600 euro**, su base mensile, non tassabile, per i lavoratori autonomi e le partite IVA. L'indennizzo va ad una platea di quasi 5 milioni di persone: professionisti non iscritti agli ordini, co.co.co. in gestione separata,

artigiani, commercianti, coltivatori diretti, coloni e mezzadri, stagionali dei settori del turismo e degli stabilimenti termali, lavoratori del settore spettacolo, lavoratori agricoli;

- è istituito un **Fondo per il reddito di ultima istanza** con una dotazione di 300 milioni di euro come fondo residuale per coprire tutti gli esclusi dall'indennizzo di 600 euro, compresi i professionisti iscritti agli ordini;
- misure di **sostegno per i magistrati onorari in servizio**: riconoscimento di un contributo economico mensile pari a 600 euro per un massimo di tre mesi e parametrato al periodo effettivo di sospensione dell'attività. Il contributo non spetta ai magistrati onorari dipendenti pubblici o privati, anche se in quiescenza, e non è cumulabile con altri contributi o indennità comunque denominati erogati a norma del decreto;
- si prevede l'equiparazione alla malattia del periodo trascorso in quarantena o in permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva per Covid-19, per il settore privato (per il settore pubblico l'equiparazione era già stata inserita nel DL del 9 marzo 2020);
- a sostegno dei genitori lavoratori, a seguito della sospensione del servizio scolastico, è prevista la possibilità di usufruire, per i figli di età non superiore ai 12 anni o con disabilità in situazione di gravità accertata, del congedo parentale per 15 giorni aggiuntivi al 50% del trattamento retributivo. In alternativa, è prevista l'assegnazione di un bonus per l'acquisto di servizi di baby-sitting nel limite di 600 euro, aumentato a 1.000 euro per il personale del Servizio sanitario nazionale e le Forze dell'ordine;
- il numero di giorni di permesso mensile retribuito coperto da contribuzione figurativa di cui all'articolo 33, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, in caso di handicap grave è incrementato di ulteriori complessive dodici giornate;
- misure per il trasporto aereo, come il riconoscimento di compensazioni per i danni subiti dalle imprese titolari di licenza di trasporto di passeggeri che esercitano oneri di servizio pubblico, l'incremento del fondo speciale per il sostegno del reddito e dell'occupazione e per la riconversione e riqualificazione del personale del settore, nonché la previsione della costituzione di una nuova società interamente controllata dal Ministero dell'economia e delle finanze, ovvero controllata da una società a prevalente partecipazione pubblica anche indiretta, in considerazione della situazione determinata dall'emergenza sulle attività di Alitalia - Società Aerea Italiana S.p.a. e di Alitalia Cityliner S.p.a. entrambe in amministrazione straordinaria;
- l'incremento della dotazione dei contratti di sviluppo, per il rafforzamento della struttura produttiva del Paese;
- misure in favore del settore agricolo e della pesca, come la possibilità di aumentare dal 50 al 70% la percentuale degli anticipi spettanti alle imprese che hanno diritto di accedere ai contributi PAC e la costituzione di un fondo presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, per assicurare la continuità aziendale delle imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura, per la copertura degli interessi

passivi su finanziamenti bancari e dei costi sostenuti per interessi maturati sui mutui, nonché per l'arresto temporaneo dell'attività di pesca.

3. Sostegno alla liquidità delle famiglie e delle imprese

Per evitare a imprese e nuclei familiari la carenza di liquidità sono stati previsti numerosi interventi, anche attraverso la collaborazione con il sistema bancario. Di seguito i principali.

- Una moratoria dei finanziamenti a micro, piccole e medie imprese (che riguarda mutui, leasing, aperture di credito e finanziamenti a breve in scadenza);
- potenziamento del fondo centrale di garanzia per le piccole e medie imprese, anche per la rinegoziazione dei prestiti esistenti. Le modifiche riguardano nel dettaglio:
 - la gratuità della garanzia del fondo, con la sospensione dell'obbligo di versamento delle previste commissioni per l'accesso al fondo stesso;
 - l'ammissibilità alla garanzia di operazioni di rinegoziazione del debito, per consentire di venire incontro a prevedibili, immediate esigenze di liquidità di imprese ritenute affidabili dal sistema bancario;
 - l'allungamento automatico della garanzia nell'ipotesi di moratoria o sospensione del finanziamento correlata all'emergenza coronavirus;
 - la previsione, per le operazioni di importo fino a 100.000 euro, di procedure di valutazione per l'accesso al fondo ristrette ai soli profili economico-finanziari al fine di ammettere alla garanzia anche imprese che registrano tensioni col sistema finanziario in ragione della crisi connessa all'epidemia;
 - eliminazione della commissione di mancato perfezionamento per tutte le operazioni non perfezionate;
 - la possibilità di cumulare la garanzia del fondo con altre forme di garanzia acquisite per operazioni di importo e durata rilevanti nel settore turistico alberghiero e delle attività immobiliari;
 - la possibilità di accrescere lo spessore della tranche junior garantita dal Fondo a fronte di portafogli destinati ad imprese/settori/filiere maggiormente danneggiati dall'epidemia;
 - la possibilità di istituire sezioni speciali del fondo per sostenere l'accesso al credito di determinati settori economici o filiere di imprese, su iniziativa delle Amministrazioni di settore anche unitamente alle associazioni ed enti di riferimento;
 - la sospensione dei termini operativi del fondo;
 - estensione del limite per la concessione della garanzia da 2,5 milioni a 5 milioni di finanziamento;
 - estensione a soggetti privati della facoltà di contribuire a incrementare la dotazione del fondo p.m.i. (oggi riconosciuta a banche, Regioni e altri enti e organismi pubblici, con l'intervento di Cassa depositi e prestiti e di Sace);

- facilitazione per l'erogazione di garanzie per finanziamenti a lavoratori autonomi, liberi professionisti e imprenditori individuali;
 - estensione dell'impiego delle risorse del Fondo;
- rafforzamento dei Confidi per le microimprese, attraverso misure di semplificazione;
- estensione ai lavoratori autonomi e semplificazione dell'utilizzo del fondo per mutui prima casa;
- misure per l'incremento dell'indennità dei collaboratori sportivi;
- la costituzione presso il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale di un Fondo per la promozione integrata, finalizzato a sostenere l'internazionalizzazione del sistema Paese;
- immediata entrata in vigore del "volatility adjustment" per le assicurazioni;
- possibilità di corrispondere agli azionisti e agli obbligazionisti danneggiati dalle banche un anticipo pari al 40 per cento dell'importo dell'indennizzo spettante a valere sul Fondo indennizzo risparmiatori (FIR);
- introduzione di un meccanismo di controgaranzia per le banche, da parte di Cassa depositi e prestiti, con cui consentire l'espansione del credito anche alle imprese medio-grandi impattate dalla crisi. L'obiettivo è di liberare così circa 10 miliardi di ulteriori investimenti;
- incentivo alla cessione dei crediti deteriorati (NPL) mediante conversione delle attività fiscali differite (DTA) in crediti di imposta per imprese finanziarie ed industriali;
- norme sul rimborso dei contratti di soggiorno e sulla risoluzione dei contratti di acquisto di biglietti per spettacoli, musei e altri luoghi della cultura, con la previsione del diritto al rimborso per le prestazioni non fruite sotto forma di voucher di pari importo al titolo di acquisto, da utilizzare entro un anno dall'emissione;
- l'istituzione di un fondo emergenze spettacolo, cinema e audiovisivo e ulteriori disposizioni urgenti per sostenere il settore della cultura;
- l'aumento delle anticipazioni del Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 nell'ambito dei Piani Operativi delle Amministrazioni Centrali e dei Patti per lo sviluppo, con la possibilità di richiedere il venti per cento delle risorse assegnate ai singoli interventi, qualora questi ultimi siano dotati di progetto esecutivo approvato o definitivo approvato in caso di affidamento congiunto della progettazione ed esecuzione dei lavori. Con la presente norma, si intendono prendere in considerazione le esigenze espresse da diverse Amministrazioni, titolari di Piani Operativi e di Patti per lo sviluppo, finanziati con risorse del Fondo sviluppo e coesione (FSC) 2014-2020, di disporre di adeguata liquidità, sia per far avanzare la progettazione sia ai fini dell'adempimento dell'obbligo delle stazioni appaltanti di anticipazione del prezzo all'appaltatore, ai sensi dell'articolo 35, comma 18, del Codice dei contratti pubblici. Per tali finalità, si prevede quindi di aumentare la quota in anticipazione del FSC, di cui alla lettera h) del punto 2 della delibera del CIPE n. 25/2016, che dispone, in via generale, l'erogazione, a titolo di anticipo, del 10 per cento sulle risorse assegnate ai

singoli interventi così finanziati. In particolare, tale anticipo può essere richiesto per un ulteriore 10 per cento delle risorse assegnate ai singoli interventi allorquando siano cantierabili, ossia già dotati di progettazione esecutiva approvata dagli organi competenti. In merito all'impatto finanziario in termini di cassa della misura, tenendo conto dei dati inseriti nel sistema di monitoraggio alla data del 31 dicembre 2019 relativi ai Piani Operativi delle Amministrazioni Centrali e ai Patti per lo sviluppo e, in particolare, dell'ammontare di risorse FSC associate ad interventi con progetto esecutivo approvato (11,813 miliardi di euro), tale impatto può essere stimato in circa 1 miliardo di euro nell'anno in corso, considerando l'andamento temporale delle richieste di pagamento e il trend di implementazione nel sistema di monitoraggio. Per la Regione Calabria, l'importo potrebbe valere, da una prima stima effettuata dal Dipartimento competente, circa 34 milioni di euro.

4. Misure in campo fiscale, allo scopo di evitare che obbligazioni e adempimenti aggravino i problemi di liquidità

- **Sospensione**, senza limiti di fatturato, per i settori più colpiti, **dei versamenti delle ritenute**, dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria per i mesi di marzo e aprile, insieme al versamento Iva di marzo. I settori interessati sono: turistico-alberghiero, termale, trasporti passeggeri, ristorazione e bar, cultura (cinema, teatri), sport, istruzione, parchi divertimento, eventi (fiere/convegni), sale giochi e centri scommesse;
- **sospensione dei termini degli adempimenti e dei versamenti fiscali e contributivi** per contribuenti con fatturato fino a 2 milioni di euro (versamenti IVA, ritenute e contributi di marzo); sono sospesi gli adempimenti tributari diversi dai versamenti e diversi dall'effettuazione delle ritenute alla fonte e delle trattenute relative all'addizionale regionale e comunale, che scadono nel periodo compreso tra l'8 marzo 2020 e il 31 maggio 2020. I versamenti sospesi ai sensi del comma 2 e del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 24 febbraio 2020 sono effettuati, senza applicazione di sanzioni ed interessi, in un'unica soluzione entro il 31 maggio 2020 o mediante rateizzazione fino a un massimo di 5 rate mensili di pari importo a decorrere dal mese di maggio 2020. Non si fa luogo al rimborso di quanto già versato.
- **differimento scadenze** – per gli operatori economici ai quali non si applica la sospensione, il termine per i versamenti dovuti nei confronti delle pubbliche amministrazioni, inclusi quelli relativi ai contributi previdenziali ed assistenziali ed ai premi per l'assicurazione obbligatoria, dal 16 marzo viene posticipato al 20 marzo;
- **disapplicazione della ritenuta d'acconto per professionisti** senza dipendenti, con ricavi o compensi non superiori a euro 400.000 nel periodo di imposta precedente, sulle fatture di marzo e aprile;
- **sospensione sino al 31 maggio 2020 dei termini** relativi alle attività di liquidazione, di controllo, di accertamento, di riscossione e di contenzioso, da parte degli uffici dell'Agenzia delle entrate;
- **con riferimento alle entrate tributarie e non tributarie, sospensione dei termini** (sino al 31 maggio 2020) per la riscossione di cartelle esattoriali, per saldo e stralcio

e per rottamazione-ter, sospensione dell'invio di nuove cartelle e sospensione degli atti esecutivi (inclusi gli atti di Agenzia delle Dogane - con relativo impatto sulla riscossione dell'IRBA - , nonché le ingiunzioni di cui al regio decreto 14 aprile 1910, n. 639 e gli atti di accertamento tributario, emessi dagli enti territoriali). I versamenti oggetto di sospensione devono essere effettuati in unica soluzione entro il mese successivo al termine del periodo di sospensione. Non si procede al rimborso di quanto già versato;

- **premi ai lavoratori:** ai lavoratori con reddito annuo lordo fino a 40.000 euro che nel mese di marzo svolgono la propria prestazione sul luogo di lavoro (non in smart working) viene riconosciuto un premio di 100 euro, non tassabile (in proporzione ai giorni lavorati);
- l'introduzione di **incentivi e contributi per la sanificazione e sicurezza sul lavoro:** per le imprese vengono introdotti incentivi per gli interventi di sanificazione e di aumento della sicurezza sul lavoro, attraverso la concessione di un credito d'imposta, nonché contributi attraverso la costituzione di un fondo INAIL; analoghi contributi sono previsti anche per gli enti locali attraverso uno specifico fondo;
- **donazioni COVID-19** – la deducibilità delle donazioni effettuate dalle imprese ai sensi dell'articolo 27 L. 133/99 viene estesa; inoltre, viene introdotta una detrazione per le donazioni delle persone fisiche fino a un beneficio massimo di 30.000 euro;
- **affitti commerciali** – a negozi e botteghe viene riconosciuto un credito d'imposta pari al 60% del canone di locazione del mese di marzo;
- disposizioni in materia di trasporto stradale e trasporto di pubblico di persone, per contrastare gli effetti derivanti dalla diffusione del Covid-19 sugli operatori di servizio di trasporto pubblico regionale e locale e sui gestori di servizi di trasporto scolastico, nonché di trasporto navale, come l'esenzione temporanea dal pagamento della tassa di ancoraggio delle operazioni commerciali effettuate nell'ambito di porti, rade o spiagge dello Stato e la sospensione dei canoni per le operazioni portuali fino al 31 luglio 2020;
- disposizioni di sostegno agli autoservizi pubblici non di linea, con un contributo in favore dei soggetti che dotano i veicoli di paratie divisorie atte a separare il posto guida dai sedili riservati alla clientela;
- la sospensione fino al 31 maggio 2020 dei versamenti dei canoni di locazione e concessori relativi all'affidamento di impianti sportivi pubblici dello Stato e degli enti territoriali per le associazioni e società sportive, professionistiche e dilettantistiche, che operano sull'intero territorio nazionale;
- misure straordinarie urgenti a sostegno della filiera della stampa.

Inoltre, il decreto introduce ulteriori misure, tra le quali:

- nuove misure per contenere gli effetti dell'emergenza in materia di giustizia civile, penale, amministrativa, tributaria, contabile e militare, quali, tra l'altro, il rinvio d'ufficio a data successiva al 15 aprile 2020 delle udienze calendarizzate dal 9 marzo al 15 aprile 2020 per i procedimenti civili e penali pendenti presso tutti gli uffici giudiziari e

la sospensione, nello stesso periodo, del decorso dei termini per il compimento di qualsiasi atto dei procedimenti civili, penali e amministrativi, salvo specifiche eccezioni;

- misure per il ripristino della funzionalità degli Istituti penitenziari e per la prevenzione della diffusione del COVID-19 nelle carceri;
- misure straordinarie in materia di lavoro agile e di esenzione dal servizio e di procedure concorsuali, con la previsione che, fino alla data di cessazione dello stato di emergenza epidemiologica, il lavoro agile è la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nelle pubbliche amministrazioni e che lo svolgimento delle procedure concorsuali per l'accesso al pubblico impiego, ad esclusione dei casi in cui la valutazione dei candidati sia effettuata esclusivamente su basi curriculari ovvero in modalità telematica, sono sospese per sessanta giorni a decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto. Resta ferma la conclusione delle procedure per le quali risulti già ultimata la valutazione dei candidati, nonché la possibilità di svolgimento dei procedimenti per il conferimento di incarichi, anche dirigenziali, nelle pubbliche amministrazioni di cui al comma 1, che si istaurano e si svolgono in via telematica e che si possono concludere anche utilizzando le modalità lavorative di cui ai commi che precedono;
- **disposizioni per l'utilizzo in deroga della quota libera dell'avanzo di amministrazione** delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, limitatamente all'esercizio finanziario 2020. Con tale disposizione viene data la possibilità agli enti di utilizzare le risorse libere del risultato di amministrazione 2019 per finanziare le spese connesse all'emergenza sanitaria, fatto salvo il finanziamento di debiti fuori bilancio e la salvaguardia degli equilibri. Si evidenzia innanzitutto che la disposizione non deroga alla disposizione che non consente di applicare avanzo libero prima dell'approvazione del rendiconto. Considerato che il rendiconto di gestione (attualmente prorogato al 31 maggio) non sarà approvato prima di un paio di mesi, è evidente come tale leva non consenta di fornire risposte immediate. La disposizione appare poi del tutto superflua, se si pensa che molti enti, compresa la Regione Calabria, si trovano in disavanzo di amministrazione e quindi non dispongono delle risorse per l'applicazione dell'avanzo medesimo;
- **la sospensione della quota capitale dei mutui delle regioni a statuto ordinario e degli enti locali**. Le regioni a statuto ordinario sospendono il pagamento delle quote capitale, in scadenza nell'anno 2020 relative ai prestiti concessi dal Ministero dell'economia e finanze e dalla Cassa depositi e prestiti S.p.a. trasferiti al Ministero dell'economia e delle finanze in attuazione dell'articolo 5, commi 1 e 3, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326. Le quote capitale annuali sospese sono rimborsate nell'anno successivo a quello di conclusione di ciascun piano di ammortamento contrattuale. Il risparmio di spesa è utilizzato, previa apposita variazione di bilancio da approvarsi dalla Giunta in via amministrativa, per le finalità di rilancio dell'economia e per il sostegno ai settori economico colpiti dall'epidemia di Covid-2019. La sospensione non si applica, però, alle anticipazioni di liquidità di cui agli articoli 2 e 3, comma 1,

lettere a) e b), del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e successivi rifinanziamenti. L'impatto di tale norma sul bilancio della Regione non è comunque rilevante, considerato che la gran parte dei mutui sono stati contratti con Cassa Depositi e Prestiti e pertanto lo Stato non poteva direttamente intervenire con una disposizione di legge, essendo CDP una Società per azioni. I vantaggi per le regioni sarebbero stati più evidenti se nel dispositivo fosse stata inclusa la possibilità di non versare le rate che occorre pagare per le anticipazioni di liquidità di cui al DL 35/2013;

- **il differimento del termine di adozione dei rendiconti annuali 2019 dal 30 aprile al 31 maggio 2020.** In considerazione della situazione straordinaria di emergenza sanitaria derivante dalla diffusione dell'epidemia da COVID-19 e della oggettiva necessità di alleggerire i carichi amministrativi di enti ed organismi pubblici anche mediante la dilazione degli adempimenti e delle scadenze, il termine di adozione dei rendiconti o dei bilanci relativi all'esercizio 2019 degli enti e dei loro organismi strumentali destinatari delle disposizioni del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, ordinariamente fissato al 30 aprile 2020, è differito al 31 maggio 2020. Per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano sono rinviati al 31 maggio 2020 e al 30 settembre 2020 i termini per l'approvazione del rendiconto 2019 rispettivamente da parte della Giunta e del Consiglio;
- misure per assicurare il recupero delle eccedenze alimentari e favorirne la distribuzione gratuita agli indigenti;
- la possibilità, fino alla fine dello stato d'emergenza, per i consigli dei comuni, delle province e delle città metropolitane e le giunte comunali, per gli organi collegiali degli enti pubblici nazionali e per le associazioni private anche non riconosciute e le fondazioni di riunirsi in videoconferenza;
- la proroga al 31 agosto 2020 della validità dei documenti di riconoscimento scaduti o in scadenza successivamente alla data di entrata in vigore del decreto;
- misure per lo svolgimento del servizio postale, con la previsione che, fino al 31 maggio 2020, a tutela dei lavoratori del servizio postale e dei destinatari degli invii postali, per lo svolgimento del servizio postale relativo agli invii raccomandati, agli invii assicurati, alla distribuzione dei pacchi, la firma è apposta dall'operatore postale sui documenti di consegna in cui è attestata anche la modalità di recapito e ulteriori disposizioni per lo svolgimento dei servizi di notificazione a mezzo posta:
- norme in materia di svolgimento delle assemblee di società e per il differimento del termine di adozione dei rendiconti annuali 2019 e dei bilanci di previsione 2020-2022;
- il rinvio al 30 giugno di scadenze adempimenti relativi a comunicazioni sui rifiuti;
- misure per la continuità dell'attività formativa e a sostegno delle università delle istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica e degli enti di ricerca, con l'istituzione di un fondo per le esigenze emergenziali e la proroga dell'ultima sessione delle prove finali per il conseguimento del titolo di studio relative all'anno accademico 2018/2019, e dei termini di ogni adempimento connesso, al 15 giugno 2020;

- contributi per le piattaforme per la didattica a distanza;
- misure per favorire la continuità occupazionale per i docenti supplenti brevi e saltuari;
- la proroga del mandato dei componenti dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e del Garante per la protezione dei dati personali fino a non oltre i 60 giorni successivi alla data di cessazione dello stato di emergenza;
- la proroga di sei mesi del termine per l'indizione del referendum confermativo della legge costituzionale sulla riduzione del numero dei parlamentari.

3.8 Gli interventi che si rendono ancora necessari

Evidentemente le risorse messe in campo dal Governo sono state *in primis* convogliate al sistema sanitario, alla scuola e per sostenere le categorie economiche e le famiglie più duramente colpite dall'emergenza. Tali misure, che peraltro necessitano anche di decreti attuativi o di chiarimenti che possono anche ritardarne l'applicazione, sono comunque insufficienti.

Così come non sono affatto sufficienti, come già sottolineato nell'introduzione, gli interventi previsti a favore delle amministrazioni territoriali che dovranno fronteggiare seri problemi di liquidità per le minori entrate registrate. Risulta del tutto evidente che ai fini della salvaguardia degli equilibri dei bilanci delle Regioni, l'emergenza epidemiologica da COVID-19 determina minori gettiti per le regioni in materia di tassa automobilistica e di manovre regionali all'IRAP e all'addizionale regionale all'IRPEF. Si deve tenere presente che il comparto regionale è tenuto al rispetto degli equilibri di bilancio e le regioni a statuto ordinario sono chiamate a produrre un avanzo oltre al pareggio per il 2020 di 837,8 milioni di euro a legislazione vigente. Sarebbe, pertanto, necessario compensare integralmente la perdita di tali entrate, almeno attraverso il minore concorso della finanza pubblica. Alla copertura si potrebbe provvedere mediante utilizzo di quota parte delle risorse derivanti dalla maggiore flessibilità in termini di indebitamento netto e saldo netto da finanziare sul piano di rientro verso l'Obiettivo di medio termine (OMT) presentato all'UE.

Altri provvedimenti che potrebbero ridurre l'impatto della crisi sugli equilibri finanziari del comparto, che per il momento non sono stati presi in considerazione, malgrado gli emendamenti presentati in sede di Conferenza Stato-Regioni, probabilmente anche per mancanza di copertura finanziaria, potrebbero essere i seguenti:

- autorizzare le Regioni allo svincolo delle quote di avanzo vincolato di amministrazione, ovviamente di quelle non gravate da obbligazioni sottostanti già contratte e con esclusione delle somme relative ai livelli essenziali delle prestazioni. Le risorse svincolate potrebbero essere utilizzate da ciascuna Regione per interventi necessari ad attenuare la crisi del sistema economico regionale derivante dagli effetti diretti e indiretti del coronavirus;
- consentire alle Regioni di conseguire risparmi in termini di servizio del debito da parte degli enti territoriali che hanno, a suo tempo, contratto prestiti con il Ministero dell'economia e delle finanze nell'ambito di quanto previsto dai Piani di rientro dai

disavanzi sanitari. È evidente che una rinegoziazione dei predetti prestiti, contratti all'epoca dalle Regioni a tassi di interesse attuali di mercato, certamente più vantaggiosi rispetto a quelli originariamente previsti, comporterebbe un notevole risparmio di spesa;

- istituire un fondo destinato a compensare la riduzione dei proventi da traffico registrati a decorrere dall'inizio delle restrizioni imposte alla circolazione delle persone in tutto il territorio nazionale al fine di assicurare l'equilibrio economico-finanziario degli operatori del settore del Trasporto pubblico locale. Non ci sono dubbi sugli effetti fortemente negativi sul settore conseguenti al consistente calo della domanda (alcune Regioni denunciano un decremento pari al 50-60% dei passeggeri) e alla riduzione dei ricavi, al momento non ancora quantificabili con precisione. Considerato che la situazione non migliorerà nell'immediato e che l'impatto della crisi, con le sempre crescenti limitazioni poste alla circolazione delle persone, farà sentire i suoi effetti negativi, anche sul fronte occupazionale, non solo nell'immediato ma soprattutto nel medio-lungo periodo, si ritiene assolutamente necessario prevedere risorse *ad hoc* per coprire i mancati introiti tariffari delle aziende di TPL, scongiurando il loro fallimento e garantendo il ripristino dei servizi al termine dell'emergenza. Inoltre, in previsione di un'inevitabile riduzione dei relativi introiti da bigliettazione e dal trasporto per gite scolastiche, stante l'attuale emergenza sanitaria in atto, sarebbe opportuno erogare in unica soluzione, al netto delle eventuali quote già erogate, a titolo di anticipazione, l'ottanta per cento dello stanziamento 2020 del Fondo nazionale, in deroga alle tempistiche di erogazione previste dall'attuale normativa⁶;
- prevedere il prolungamento dei termini di utilizzo dei Fondi Por Fesr, FSE, Par FSC, per consentire il completamento delle opere in essere e anche le possibili rimodulazioni della spesa. Molti enti beneficiari, soprattutto i comuni, ma anche le imprese, versano in grande difficoltà e quindi è assolutamente prevedibile un ritardo degli investimenti posti in capo ai soggetti attuatori, con conseguenti difficoltà nel raggiungimento dei target di spesa;
- assegnare alle Amministrazioni regionali la piena titolarità e la programmazione diretta di tutte le risorse FSC già destinate a favore dei territori regionali nei diversi cicli di programmazione, ivi compresa la riprogrammazione prevista in attuazione dell'art. 44 della Legge 58/2029. Ciò potrebbe consentire il più rapido ed efficace utilizzo delle risorse finanziarie da destinare ad investimenti volti a contrastare la pandemia, nonché gli effetti negativi sul sistema delle imprese e degli operatori economici. Questa possibilità potrebbe essere strategica poiché impedirebbe, per la parte di risorse non impegnata e che può essere riprogrammata autonomamente dalle Regioni, una diversa destinazione territoriale di tali risorse, considerato che lo spazio di manovra per un secondo decreto anticrisi potrebbe essere limitato.
- occorrerebbe adottare singole misure di sostegno ai vari settori colpiti dalla crisi epidemica (cultura, spettacolo, sport, ecc.) in particolare per quanto riguarda il settore del turismo, gravemente e particolarmente colpito (credito di imposta,

⁶ art. 27, comma 4, del Decreto-Legge 24 aprile 2017, n. 50 convertito con modificazioni dalla Legge 21 giugno 2017, n. 96.

sospensione dei mutui, indennizzi, bonus vacanze, tutela del lavoro stagionale, ecc.);

- è necessario compensare anche le minori entrate degli Enti Locali. L'Anci nazionale ha stimato una perdita di entrata di circa 3 miliardi (minore tassa di soggiorno per il blocco dei flussi turistici, minori entrate per pubblicità, insegne e occupazione di suolo pubblico a causa della chiusura degli esercizi commerciali, minori entrate per parcheggi, mense, per le multe, etc.). Per questo motivo i sindaci chiedono interventi immediati: un miliardo per le spese del semestre, l'estensione del blocco delle rate a tutti i mutui, su cui il governo sta lavorando, la liberazione di quote ulteriori degli avanzi di amministrazione e il taglio degli obblighi di accantonamento a copertura delle mancate riscossioni.

La mancanza di tali interventi potrebbe avere riflessi importanti sugli equilibri di bilancio della Regione in quanto potrebbe rallentare di molto l'azione di recupero dei crediti che la Regione vanta nei confronti degli Enti Locali per l'erogazione del servizio idrico ante 2004 e per la gestione dei rifiuti, alla luce della decisione della Corte dei conti nel giudizio di parifica del rendiconto 2018.

4. RISORSE DISPONIBILI PER IL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA POR FESR/FSE 2014/2020 E STATO DI SVILUPPO DELLE POLITICHE DI SETTORE⁷

4.1 Stato di attuazione del POR Calabria FESR-FSE 2014-2020

4.1.1 Quadro di sintesi

Alla data dell'ultimo monitoraggio ufficiale sul sistema informativo di gestione dei Fondi UE – SFC– (31 dicembre 2019) l'importo dei progetti ammessi a finanziamento sul POR ammonta a circa 1.974,6 M€ (83% della dotazione finanziaria complessiva) e i pagamenti pubblici registrati si attestano a circa 674,9 M€ (28% della dotazione finanziaria complessiva). Con una spesa certificata alla Commissione Europea pari a 634,1 M€ il Programma ha superato il c.d. target “n+3” per l'annualità 2019 pari a 614 M€ ed ha evitato il disimpegno automatico delle risorse non spese.

Nelle annualità precedenti il FESR ha registrato performance migliori del FSE, tuttavia nell'ultima domanda di pagamento (dicembre 2019) il *gap* è stato interamente colmato, anche grazie all'inserimento del sostegno alle borse di studio universitarie, misura molto significativa dal punto di vista finanziario. Infatti, l'avanzamento della spesa certificata per entrambi i fondi si attesta intorno al 27% della rispettiva dotazione. In particolare, nell'ambito degli Assi FESR contribuiscono maggiormente alla spesa l'Asse 5 “*Prevenzione dei rischi*”, l'Asse 7 “*Sviluppo delle Reti di Mobilità Sostenibile*” e l'Asse 2 “*Agenda digitale*”. Per quanto riguarda il FSE le performance finanziarie migliori sono da attribuire all'Asse 12 “*Istruzione e Formazione*” e all'Asse 13 “*Capacità istituzionale*”.

I principali risultati del Programma al 31 dicembre 2019 sono di seguito rappresentati:

- sostegno finanziario per 310 imprese per progetti di innovazione e ricerca & sviluppo, inserimento di oltre 300 ricercatori e addetti qualificati nelle imprese beneficiarie e costituzione di 8 Poli di innovazione tecnologica;
- completamento dell'infrastruttura Banda Ultra Larga per ulteriori 165 comuni;
- realizzazione di 12 piattaforme per servizi digitali per cittadini e imprese e avvio di 13 progetti per la digitalizzazione e la semplificazione della PA regionale;
- sostegno finanziario agli investimenti di 490 PMI per progetti di internazionalizzazione, riorganizzazione aziendale, per l'introduzione di soluzioni ICT nei processi produttivi e potenziamento delle micro filiere produttive locali;
- sostegno a 255 Comuni per l'adozione di soluzioni tecnologiche ad alta efficienza per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica;
- realizzazione di 138 interventi per la difesa del suolo, il contrasto all'erosione costiera e al rischio idrogeologico;
- interventi di ingegnerizzazione delle 5 reti idriche dei comuni capoluogo;
- potenziamento delle infrastrutture portuali di Isola Capo Rizzuto, Cetraro, Roccella, Cirò Marina, Scilla, Belvedere M.mo e Palmi;

⁷ Per maggiori approfondimenti si rinvia all'allegato 2

- realizzazione di 7 interventi di collegamento stradale;
- finanziamento dei progetti degli enti locali per la valorizzazione dell'ambiente e del patrimonio pubblico: 223 progetti per migliorare i sistemi di raccolta differenziata dei comuni; 58 progetti per la valorizzazione ed il recupero di beni culturali; 71 progetti per la tutela ed il monitoraggio ambientale; 21 progetti per la comunicazione e sensibilizzazione ed educazione ambientale; 18 progetti per la promozione e la valorizzazione ambientale; 24 progetti di edilizia sociale pubblica;
- attivazione di 36 contratti locali di sicurezza;
- finanziamenti di una pluralità di interventi per il sistema scolastico e universitario: 565 progetti per laboratori e dotazioni tecnologiche in favore delle scuole; 29 interventi per l'innovazione tecnologica delle Università calabresi; 57 interventi per l'adeguamento sismico degli edifici scolastici; erogazione di 10.619 borse di studio; sostegno alle attività didattiche extracurricolari con il coinvolgimento di 8.068 alunni; sostegno a 630 studenti per il conseguimento dei master di I e II livello;
- finanziamento di 8 interventi per potenziare la capacità istituzionale della Pubblica Amministrazione.

4.1.2 Previsioni di spesa e N+3 al 31 dicembre 2020

Nell'annualità 2020, il Programma dovrà conseguire un target di spesa pari complessivamente a 868,8 M€, per evitare di incorrere nel disimpegno automatico delle risorse (c.d. regola N+3). Come già evidenziato sopra, alla data del 31 dicembre 2019 è stata certificata una spesa pari a 634,1 M€, pertanto nell'annualità in corso dovranno essere certificati alla Commissione Europea ulteriori 234 M€.

Secondo le previsioni di spesa formulate dai competenti settori regionali responsabili dell'attuazione del POR, al 31 dicembre 2020 la spesa certificata dovrebbe attestarsi intorno ai 959,9 M€.

La successiva tabella riporta per ciascuno degli Assi del Programma:

- a) il piano finanziario vigente come Decisione C(2020) 1102 final del 20 febbraio 2020;
- b) il costo ammissibile delle operazioni selezionate;
- c) gli impegni pubblici ammessi;
- d) i pagamenti pubblici ammessi;
- e) la spesa inclusa nella domanda di pagamento validata dall'Autorità di Certificazione il 24 dicembre 2019;
- f) le previsioni di spesa formulate dai competenti settori al 31 dicembre 2020.

Tabella 4 POR Calabria FESR-FSE 2014-2020. Stato di attuazione per Assi Prioritari e previsioni di spesa

Assi prioritari	Piano finanziario (Dec. C(2020) 1102 del 20.02.2020)	Costo ammissibile delle operazioni selezionate	Impegni pubblici ammessi	Pagamenti pubblici ammessi	Spesa certificata	Previsioni di spesa cumulate al 31.12.2020
Asse 1 - FESR	188.713.072	110.893.701	100.918.022	50.755.942	48.725.672	78.128.695
Asse 2 - FESR	168.912.388	123.928.705	90.924.215	55.381.769	52.515.710	78.080.754
Asse 3 - FESR	186.855.739	94.009.810	91.785.840	50.979.723	39.854.697	62.244.696
Asse 4 - FESR	480.426.377	385.106.351	162.002.604	62.435.621	57.469.099	132.869.394
Asse 5 - FESR	93.879.441	237.372.374	143.985.612	76.432.927	73.362.938	87.910.684
Asse 6 - FESR	324.491.231	309.857.513	149.755.979	76.274.461	71.355.332	129.692.395
Asse 7 - FESR	223.520.321	268.618.187	202.733.566	108.648.466	104.272.957	138.506.740
Asse 8 - FSE	168.750.000	80.020.275	47.999.070	38.534.151	37.132.399	53.341.209
Asse 9 - FESR	139.733.803	63.356.719	46.701.374	20.971.215	17.177.655	26.797.378
Asse 10 - FSE	67.825.000	15.395.047	4.331.240	3.136.468	3.368.810	4.709.026
Asse 11 - FESR	155.170.094	140.870.582	56.466.394	38.767.051	38.801.569	52.861.569
Asse 12 - FSE	86.150.000	74.978.443	51.273.355	47.195.905	45.476.870	59.229.073
Asse 13 - FSE	16.394.835	8.668.000	6.103.055	5.292.657	5.296.412	7.087.381
Asse 14 - FESR	78.134.540	61.518.652	54.219.722	40.147.183	39.263.304	48.490.577
Totale FESR	2.039.837.007	1.795.532.593	1.099.493.328	580.794.359	542.798.933	835.582.882
Totale FSE	339.119.835	179.061.765	109.706.721	94.159.181	91.274.491	124.366.689
Totale POR	2.378.956.841	1.974.594.358	1.209.200.049	674.953.540	634.073.424	959.949.571

4.1.3 Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile

Il percorso per la definizione delle Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile è stato ridisegnato con la DGR 326/2017, che ha stabilito i criteri di riparto delle risorse tra le Aree, le linee d'azione, nonché le modalità e la tempistica per giungere alla definizione delle Strategie locali.

La citata DGR ha, altresì, individuato nel Tavolo di negoziazione regionale la sede di confronto tra Regione e Aree Urbane, su linee strategiche, obiettivi e priorità d'intervento, con l'obiettivo di coniugare le misure di rinnovo urbano ed edilizio con quelle di inclusione sociale, istruzione e sostenibilità ambientale.

Nel periodo gennaio/aprile 2018 si sono svolti i Tavoli di negoziazione regionale per la definizione delle strategie dei Poli Urbani (Cosenza-Rende, Catanzaro e Reggio Calabria) e delle Città di dimensione inferiore (Crotona, Vibo Valentia, Lamezia Terme, Corigliano-Rossano, Gioia Tauro-Rosarno-San Ferdinando). Ai Tavoli ha partecipato anche il Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NRVVIP), al quale è stata demandata la valutazione delle proposte di strategia.

Questa fase si è conclusa con l'approvazione delle otto Strategie da parte della Giunta Regionale (DGR 283/2018) e con la successiva sottoscrizione, il 18.09.2018, dei protocolli d'intesa con le autorità urbane. Per i tre Poli urbani maggiori si è successivamente proceduto alla sottoscrizione della Convenzione per la delega di funzioni di Organismo Intermedio (art. 123 parr. 6 e 7 Reg. (UE) n. 1303/2013) avvenuta tra la fine del 2018 ed i primi mesi del 2019, con la conseguente erogazione dell'anticipazione finanziaria pari al 30% delle risorse assegnate. Per le Città di dimensione inferiore, allo stato attuale sono in fase di valutazione, a cura del NRVVIP, le schede per l'attivazione degli interventi pervenute nel mese di gennaio c.a. La dotazione complessiva del POR, destinata all'attuazione delle Strategie ammonta a circa 190 M€, di cui 105 M€ destinati ai poli urbani maggiori e 85 M€ alle aree urbane di dimensione inferiore.

Tabella 5 POR Calabria FESR-FSE 2014-2020 - Quadro delle risorse destinate alle Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile

Asse prioritario	Poli urbani di livello regionale		Aree urbane di dimensione inferiore	
	Importi al lordo della riserva di efficacia	Importi al netto della riserva di efficacia	Importi al lordo della riserva di efficacia	Importi al netto della riserva di efficacia
Asse 2 - FESR	800.000	750.319	0	0
Asse 3 - FESR	21.600.000	20.258.640	7.500.000	7.034.250
Asse 4 - FESR	34.435.001	32.296.577	21.679.479	20.333.176
Asse 9 - FESR	22.250.000	20.868.275	33.395.933	31.322.045
Asse 10 - FSE	5.241.918	4.927.403	2.897.000	2.723.181
Asse 11 - FESR	18.500.000	17.351.150	19.550.000	18.335.945
Asse 12 - FSE	3.100.000	2.914.000	244.103	229.457
Totale	105.926.919	99.366.364	85.266.515	79.978.054

Le risorse complessivamente assegnate andranno riviste alla luce del mancato conseguimento della riserva di efficacia per l'Asse 9. Si rinvia al successivo paragrafo 4.1.6 per maggiori dettagli.

4.1.4 Strategia per le Aree Interne

Con Delibera di Giunta Regionale n. 215/2018 la Regione Calabria ha integrato la Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) con una propria strategia regionale (SRAI) che amplia il perimetro di intervento delle politiche di coesione a tutti i Comuni classificati come "periferici" e "ultra-periferici" (classificazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri – DPS) e che mostrano un trend significativo di spopolamento nel corso degli ultimi 30 anni.

In particolare la SNAI ha finanziato 4 Aree calabresi: Reventino-Savuto, Grecanica, Serre versante Ionico, Sila e Presila Cotronese e Cosentina.

L'Area Reventino Savuto è stata la prima a partecipare alla sperimentazione nazionale, seguita dall'Area Grecanica. Successivamente, con Legge di Stabilità 2016, sono stati stanziati ulteriori 90 M€ che hanno permesso di finanziare anche le altre due Aree Progetto della Regione Calabria (l'area Versante Ionico-Serre e l'area Sila e Pre-Sila crotonese e cosentina).

Con DGR del 12.01.2018 n. 2, la Giunta ha destinato all'Area Reventino- Savuto e all'Area Grecanica risorse di cofinanziamento, a valere sul POR Calabria 2014-2020, pari al doppio delle risorse stanziare per ciascuna Area dalle Leggi di stabilità. In particolare, le Leggi nazionali hanno destinato a ciascuna area 3,7 M€, mentre la Regione ha destinato a ciascun'area 7,5 M€.

La strategia definitiva dell'Area progetto Reventino Savuto è stata approvata dal Comitato Tecnico Aree Interne nazionale (CTAI) il 12.10.2018 e dalla Giunta regionale il 26.11.2018 (DGR n. 557/2018). Successivamente è stato sottoscritto dalla Regione, dai Comuni dell'area e dalle Amministrazioni Centrali, l'Accordo di Programma Quadro (APQ) completo delle schede riepilogative degli interventi, dando così formalmente avvio alla fase attuativa.

Per quanto riguarda l'Area progetto Grecanica la Strategia si trova allo stato attuale in fase di esame da parte del CTAI per l'approvazione finale e la conseguente stipula dell'APQ.

In merito alle restanti Aree, sono state elaborate le bozze di strategia e si sta procedendo ad elaborare la versione definitiva del documento comprensivo di schede intervento.

La strategia regionale, che, come sopra ricordato, interviene nelle aree interne che non rientrano nella SNAI, agisce attraverso azioni a titolarità regionale attuate mediante avvisi pubblici che, in ottemperanza a quanto disposto dalle linee di indirizzo approvate con DGR del 05.06.2018 n. 215, individuano diverse classi di svantaggio territoriale a cui attribuire specifici criteri di priorità. La strategia regionale, a cui sono dedicate risorse pari a 110 M€, interviene nei seguenti ambiti: agenda digitale, efficientamento energetico, politiche sociali, istruzione e formazione.

Alla data di stesura del presente documento sono stati pubblicati i seguenti avvisi:

- avviso per la concessione di contributi finalizzati al potenziamento del patrimonio pubblico esistente adibito ad alloggi sociali (impegno finanziario pari a circa 21,8 M€). Le proposte pervenute si trovano attualmente in fase di valutazione da parte del dipartimento Lavori Pubblici;
- avviso per la realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici (impegno finanziario pari a circa 21,4 M€). Anche per questo avviso si sta, al momento, procedendo alla valutazione dei progetti presentati;
- avviso "Fare scuola fuori dalle aule", che propone la realizzazione di attività didattiche extracurricolari a favore di studenti caratterizzati da particolari fragilità e disabilità, al fine di contrastare la dispersione scolastica. L'ammontare delle risorse impegnate è pari a 3,5 M€ ed è in atto la stipula delle convenzioni con i soggetti beneficiari.

Tabella 6 POR Calabria FESR-FSE 2014-2020 - Quadro delle risorse destinate alle Aree Interne

Asse	Risorse programmate Aree SNAI	Risorse programmate Aree SRAI	Totale
Asse 2 - FESR	4.000.000	23.245.473	27.245.473
Asse 3 - FESR	3.000.000	0	3.000.000
Asse 4 - FESR	4.000.000	21.420.878	25.420.878
Asse 8 - FSE	3.320.000	6.880.000	10.200.000
Asse 9 - FESR	3.500.000	21.838.655	25.338.655
Asse 10 - FSE	3.000.000	1.100.000	4.100.000
Asse 11 - FESR	4.000.000	494.994	4.494.994
Asse 12 - FSE	5.100.000	5.100.000	10.200.000
Totale	29.920.000	80.080.000	110.000.000

Le risorse complessivamente assegnate andranno riviste alla luce del mancato conseguimento della riserva di efficacia dell'Asse 9. Si rinvia al paragrafo 4.1.6 per maggiori dettagli.

4.1.5 Criticità incontrate e soluzioni adottate

Nell'ultimo anno il contesto generale di attuazione del Programma è profondamente mutato in conseguenza dell'interruzione dei termini di rimborso da parte della Commissione europea, in ragione di presunte irregolarità connesse ad alcuni progetti finanziati (nota ARES (2019)740280 dell'8 febbraio 2019).

Al fine di consentire la ripresa dei flussi finanziari da parte della Commissione Europea, l'Autorità di Gestione ha messo in campo una serie di attività mirate, anzitutto, ad effettuare approfondite verifiche sugli interventi oggetto di indagine e più in generale su tutti gli interventi in capo al Dipartimento interessato dai provvedimenti giudiziari (Piano Straordinario di *reperformance* dei Controlli di I livello). L'attività straordinaria di controllo è stata accompagnata da una serie di iniziative volte ad assicurare il rafforzamento del sistema di gestione e controllo del Programma, quali ad esempio la revisione e il rafforzamento dei processi amministrativi e degli strumenti di controllo. A titolo precauzionale, le spese relative ad alcuni interventi sono state escluse dal rendiconto del periodo contabile 1° luglio 2017–30 giugno 2018 e saranno reinserite solo alla conclusione della verifica della regolarità di tali spese, in caso di esito positivo.

Questa serie ampia e coordinata di attività "straordinarie" ha indotto la Commissione europea a revocare il provvedimento di interruzione dei termini di pagamento (nota ARES (2019)6890282 del 7 novembre 2019) e a procedere al rimborso delle tre domande di pagamento intermedio bloccate.

Quanto sopra rappresentato si è andato ad aggiungere a quanto necessario per la gestione ordinaria del Programma in un momento cruciale all'interno del periodo di programmazione 2014-2020, caratterizzato, tra l'altro, dalla verifica del raggiungimento dei target intermedi per il conseguimento della riserva di efficacia dell'attuazione.

4.1.6 *Conseguimento della Riserva di Efficacia*

Per favorire l'orientamento ai risultati e il perseguimento di obiettivi chiari e misurabili nell'utilizzo dei fondi dell'Unione nel periodo di programmazione 2014-2020 è stato istituito il Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione, conosciuto più comunemente come "*Performance Framework*".

Tale meccanismo, la cui base normativa è rintracciabile negli articoli 20, 21 e 22 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, è finalizzato a rafforzare il legame tra gli obiettivi fissati dal Programma e i risultati effettivamente conseguiti dallo stesso, per i quali sono stabiliti specifici target intermedi e finali da raggiungere rispettivamente entro il 2018 e 2023, ai fini del conseguimento di una premialità pari al 6% del valore del programma.

Le attività principali svolte nel corso dell'anno 2019 hanno avuto come obiettivo quello di assicurare correttezza, coerenza e robustezza interna del sistema complessivo degli indicatori, con particolare riferimento a quelli finanziari e fisici ricompresi nell'ambito del Quadro di riferimento di efficacia. Inoltre, è proseguita ed è stata intensificata l'attività di monitoraggio delle realizzazioni conseguite dal Programma anche al fine di assicurare che i dati relativi agli indicatori del performance framework fossero correttamente valorizzati sul sistema informativo regionale (SIURP) e trasmessi al sistema nazionale.

Le attività di completamento e perfezionamento del corredo informativo delle operazioni censite sul SIURP, frutto delle attività succitate, hanno reso possibile:

- visualizzare correttamente sul sistema Monitoraggio Nazionale 2.122 progetti per una spesa pubblica ammissibile di 446 M€;
- popolare con successo gli indicatori fisici e finanziari legati al conseguimento della riserva di efficacia.

Sulla base dei dati presentati dalla Regione nell'ambito della Relazione di attuazione annuale 2018 (RAA), trasmessa in data 28 giugno 2019, la Commissione europea ha effettuato la verifica del raggiungimento dei target intermedi della riserva di efficacia dell'attuazione e, con Decisione comunitaria C (2019) 6200 del 20 agosto 2019, ha attestato il conseguimento della riserva da parte degli Assi 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 10, 11, 12 e 13 e il mancato conseguimento della riserva da parte dell'Asse 9. Pertanto, in linea con i principi definiti all'interno dell'Accordo di Partenariato e coerentemente con quanto stabilito nella nota del Dipartimento per le Politiche di Coesione prot. n. DPCOE-004470-P del 18 ottobre 2019, è stata approvata dal Comitato di Sorveglianza del POR e successivamente dalla Commissione Europea (Decisione C(2020) 1102 del 20 febbraio 2020) la modifica del piano finanziario con l'assegnazione della riserva. La rimodulazione prevede l'allocazione di ulteriori 143 M€ distribuiti tra gli Assi che hanno conseguito i target. Le risorse non assegnate

all'Asse 9 sono state assegnate all'Asse 11 per sostenere interventi legati alla messa in sicurezza degli edifici scolastici regionali, in linea con la DGR n. 427 del 10 novembre 2016.

4.2 Stato di attuazione degli assi del POR Calabria FESR FSE 2014-2020

ASSE 1 - Promozione della Ricerca e dell'Innovazione (FESR)

L'Asse 1 è finalizzato a rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione attraverso: il potenziamento dell'infrastruttura per la R&I, le capacità di sviluppare l'eccellenza, la promozione di centri di competenza, la facilitazione degli investimenti delle imprese attraverso sinergie con i centri di ricerca, lo sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'eco-innovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, l'aumento del mercato delle reti dei cluster attraverso la specializzazione intelligente.

A fronte di una dotazione finanziaria pari a 188,7 M€, l'Asse registra un costo ammissibile totale delle operazioni selezionate per 110,9 M€, pagamenti per 50,8 M€ e una spesa certificata pari a 48,7 M€.

Di seguito, si riportano le procedure che compongono il quadro di attuazione dell'Asse, con particolare riferimento a quelle che hanno contribuito all'avanzamento della spesa certificata:

- *avviso per l'acquisizione di servizi di innovazione imprese esistenti a valere sull'azione 1.1.2 per un importo pari a 5,9 M€ e una spesa certificata di 4,6 M€. Le operazioni ammesse a finanziamento hanno concluso le attività;*
- *avviso per l'accesso a servizi di primo livello per l'innovazione – IDEAZIONE a valere sull'azione 1.1.2 per un importo pari a 0,5 M€ e una spesa certificata di 0,3 M€. Le attività sono in corso di realizzazione;*
- *avviso per il sostegno alle attività di animazione dei Poli, tutoraggio e accompagnamento delle imprese aderenti ai Poli di innovazione e per la valorizzazione delle infrastrutture territoriali di ricerca dei Poli, a valere sulle azioni 1.1.4 e 1.5.1 per un importo di 32,6 M€ e una spesa certificata pari a 2,1 M€. Sono stati ammessi a finanziamento 8 Poli;*
- *progetto European Research Area Network for Materials Research and Innovation. Intervento attivato nell'ambito del consorzio MERANET, a valere sull'azione 1.1.4 per un importo pari a 1,8 M€. Le 5 operazioni ammesse a finanziamento, in corso di realizzazione, hanno prodotto una spesa certificata pari a 0,3 M€;*
- *avviso a manifestare interesse a candidare risultati della ricerca al percorso INGEGNO (Fase 1) a valere sull'azione 1.1.5 con un importo pari a 0,8 M€ e una spesa certificata di 0,3 M€. Tale Avviso prevede una prima fase di attuazione mediante la selezione di risultati della ricerca pubblicati sul sito/vetrina www.convalideindustriale.it. A conclusione della prima fase le imprese interessate potranno partecipare all'Avviso pubblico per l'accesso ai servizi e la concessione dei contributi per la realizzazione dei progetti di convalida industriale;*
- *avviso azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concentrazione e reti - Horizon 2020 a valere sull'azione 1.2.1 per un*

importo pari a 1,2 M€ e una spesa certificata di 0,03 M€. Sono state ammesse 16 imprese le cui attività sono in corso di realizzazione;

- *erogazione di servizi per la partecipazione a reti nazionali ed europee per la Ricerca e l'Innovazione*, a valere sull'azione 1.2.1. Tale procedura prevede la realizzazione di attività nell'ambito del Progetto strategico CalabrialInnova, per un importo di 0,6 M€. Tali attività hanno prodotto una spesa certificata di 0,4 M€;
- *avviso per il finanziamento di progetti di ricerca e sviluppo*, a valere sull'azione 1.2.2, per un importo di 59,6 M€. Le 142 operazioni ammesse a finanziamento, in corso di realizzazione, hanno prodotto una spesa certificata di 35,9 M€;
- *qualificazione domanda di innovazione della PA*, a valere sull'azione 1.3.1 per un importo pari a 0,2 M€. Le attività, in corso di realizzazione, sono state attivate nell'ambito del Progetto strategico CalabrialInnova, e prevedono la realizzazione di un'analisi dei fabbisogni di innovazione della PA a cui fornire risposta mediante la procedura del *precommercial public procurement*. Le suddette attività hanno prodotto una spesa certificata pari a 0,1 M€;
- *erogazione di servizi per il sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale - Living Labs*, a valere sull'azione 1.3.2 per un importo di 0,15 M€. La procedura, in corso di realizzazione, ha consentito la pubblicazione sul sito/vetrina www.openlivinglab.it dei primi risultati dell'analisi dei fabbisogni espressi dalla collettività, con una spesa certificata di 0,08 M€.
- *operazione start cup*, a valere sull'azione 1.4.1 con un importo pari a 0,2 M€ e una spesa certificata di 0,2 M€. Con il suddetto intervento, attivato nell'ambito del Progetto strategico CalabrialInnova, sono state realizzate 2 edizioni nelle quali sono state premiate le migliori idee d'impresa innovativa;
- *operazione Talent Lab*, a valere sull'azione 1.4.1 con un importo pari a 1 M€. Il suddetto intervento, attivato nell'ambito del Progetto strategico CalabrialInnova, ha prodotto una spesa certificata di 0,6 M€;
- *avviso per il sostegno alla creazione di microimprese innovative start up e spin off della ricerca*, pubblicato nel mese di novembre 2017 per un importo di 10 M€. Tale Avviso è articolato nelle seguenti due fasi: fase 1 con la presentazione e selezione di idee imprenditoriali da parte dei soggetti proponenti che, se selezionati, beneficeranno dell'erogazione di un ciclo breve di formazione e la successiva presentazione delle domande; fase 2 con la concessione di incentivi "*de minimis*" per l'avvio dell'attività imprenditoriale. Alla fase 1, per la call I sono state ammesse 50 start up e 18 spin off. Delle suddette imprese sono state ammesse alla fase 2, in via definitiva, 17 start up e 10 spin off (I[^] call), e, in via provvisoria, 38 proposte di start up e 6 di spin off (II[^] call). Tali operazioni hanno registrato una spesa certificata pari a 0,3 M€.

Si riportano di seguito le principali ulteriori procedure avviate che contribuiranno in futuro al conseguimento degli obiettivi dell'Asse:

- *progetto ERA-MIN 2* a valere sull'azione 1.1.4 per un importo 0,5 M€. La Regione Calabria ha aderito alla call 2018 al fine di rafforzare la cooperazione nell'ambito della ricerca in partenariato pubblico nell'ambito di Horizon 2020;

- *avviso per il Sostegno all'avanzamento tecnologico delle Imprese attraverso il finanziamento di Linee pilota e azioni di validazione precoce di prodotti e di dimostrazione su larga scala (Percorso Ingegno Fase 2)*, pubblicato nel mese di novembre 2019, a valere sull'azione 1.1.5 per un importo programmato di 4,9 M€.
- *azione a supporto della generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs*, a valere sull'azione 1.3.2 per un importo di 2 M€. Ammesse a finanziamento 5 operazioni;
- *procedura concertativa negoziale per il consolidamento e la proiezione extra-regionale delle 3 Infrastrutture di Ricerca indicate nel PNIR*, a valere sull'azione 1.5.1 per un importo di 14,9 M€. Nell'ambito della suddetta procedura sono stati ammessi a finanziamento n. 3 operazioni al fine di promuovere il trasferimento tecnologico e il rafforzamento dimensionale e qualitativo delle infrastrutture di ricerca.

ASSE 2 - Sviluppo dell'Agenda Digitale (FESR)

L'Asse 2 sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura a banda ultra larga e gli interventi di digitalizzazione dei processi e dei servizi della PA rivolti a cittadini e imprese.

A fronte di una dotazione finanziaria pari a 168,9 M€, l'Asse registra un costo ammissibile totale delle operazioni selezionate di 123,9 M€, pagamenti per 55,4 M€ e una spesa certificata di 52,5 M€.

Di seguito, si riportano le procedure che compongono il quadro di attuazione dell'Asse, con particolare riferimento a quelle che hanno contribuito all'avanzamento della spesa certificata:

- *banda Ultra Larga e sviluppo digitale seconda fase (modello A)* a valere sull'azione 2.1.1, per un importo pari a 30,0 M€. L'intervento, in corso di realizzazione, registra una spesa certificata di 20,6 M€;
- *Sistema Informativo Sanitario Regionale*. Intervento a valere sull'azione 2.2.1 a cavallo tra le due programmazioni 2007/2013 e 2014/2020 per un importo pari a 22,0 M€ e una spesa certificata di 15,9 M€. Sono stati rilasciati 5 applicativi e risultano concluse le attività di sviluppo e implementazione. Allo stato attuale sono in corso le attività di collaudo delle numerose componenti del sistema;
- *progetto strategico "Calabriaimpresa.eu"* a valere sulle azioni 2.2.1 e 2.2.2 per un importo pari a 4,1 M€ e una spesa certificata di 1,7 M€. Le operazioni, in corso di attuazione, consentiranno la realizzazione di una soluzione di accesso unico ai servizi e agli strumenti digitali dell'Amministrazione regionale per le imprese;
- *app Mobile Istituzionale*, a valere sull'azione 2.2.1 per un importo pari a 0,2 M€. Il progetto, in corso di realizzazione finalizzato alla realizzazione di un'applicazione mobile regionale per l'erogazione di servizi avanzati digitali a cittadini e imprese, registra una spesa pari a 0,17 M€;
- *progetto Postazioni di Lavoro sicurezza, privacy e produttività*, a valere sull'azione 2.2.1 per un importo pari a 6,5 M€ e una spesa certificata di 2,0 M€. Tale progetto, in corso di attuazione, mira a dotare l'ente regionale di un sistema di produttività

integrato coerente con le linee guida per i requisiti minimi di sicurezza informatica, di cloud computing e di tutela e privacy del dato;

- *servizio di evoluzione del sistema informativo dell'Amministrazione regionale (SIAR)* a valere sull'azione 2.2.1, per un importo pari a 7,3 M€ e una spesa certificata di 2,2 M€. Tale intervento, in corso di realizzazione, mira ad evolvere i sistemi informativi regionali verso soluzioni integrate di programmazione, monitoraggio e controllo digitali avanzate in grado di supportare i processi decisionali e la governance dell'ente regionale;
- *servizio di potenziamento, aggiornamento e manutenzione della piattaforma software per la gestione degli avvisi pubblici della Regione Calabria*, a valere sull'azione 2.2.2 per un importo pari a 0,2 M€, L'intervento, concluso, registra una spesa certificata pari a 0,2 M€;
- *evoluzione del Sistema informativo per la gestione degli appalti pubblici e dei servizi ad esso connessi (SISGAP)*, a valere sull'azione 2.2.2, per un importo pari a 2,6 M€ e una spesa certificata di 1,2 M€. Tale intervento, in corso di attuazione, interviene nell'ambito dell'*e-procurement* e prevede l'evoluzione della piattaforma attualmente in uso presso la Stazione Unica Appaltante al fine di migliorarne e incrementarne le funzioni, renderla conforme alle norme che hanno recepito le direttive comunitarie sui contratti pubblici e alle norme sulla trasparenza e l'anticorruzione, estendendone l'utilizzo a tutti i Dipartimenti regionali e i soggetti pubblici regionali;
- *piattaforma Software a supporto dei processi di internazionalizzazione (Osservatorio - SPC Cloud Lotto 3)*, a valere sull'azione 2.2.2, per un importo pari a 0,4 M€ e una spesa certificata di 0,1 M€. L'intervento, in corso di attuazione, prevede la realizzazione di una piattaforma per l'aggregazione di dati economici strategici per le politiche di internazionalizzazione delle imprese calabresi;
- *fascicolo Sanitario Elettronico in Calabria ini spcl3 e spcl4 (SPC Cloud Lotti 3 e 4)*, a valere sull'azione 2.2.1 per un importo pari a 2,6 M€. Il progetto, superati i ritardi di attuazione iniziali, risulta in fase di realizzazione e alla data del 31 dicembre 2019 registra una spesa pari a 0,2 M€;
- *sistema di Conservazione sostitutiva (SPC Cloud Lotto 1)*, a valere sull'azione 2.2.1 per un importo di 0,8 M€ e una spesa certificata pari a 0,2 M€. Il progetto, in corso di attuazione, mira alla realizzazione di una piattaforma per la gestione, la classificazione e il flusso dei documenti verso un sistema di archiviazione sostitutiva;
- *app mobile regionale con sistema unico di accesso agli ecosistemi digitali sanitari Regionali*, per un importo di 0,8 M€ e una spesa certificata pari a 0,6 M€. Il progetto, in corso di realizzazione, consentirà l'acquisizione di servizi di sviluppo di integrazione di una piattaforma mobile;
- *sistema SEC-SISR-AP*, a valere sull'azione 2.2.1 per un importo pari a 22,5 M€ ed una spesa certificata pari a 2,2 M€. Tale progetto, in fase di attuazione, prevede due anni di sviluppo ed evoluzione degli applicativi sanitari digitali e la relativa manutenzione correttiva ed evolutiva;
- *realizzazione del progetto per il miglioramento della sicurezza e implementazione di una rete WiFi per la Cittadella Regionale e le principali sedi regionali e*

ampliamento delle prestazioni di Networking. Intervento a valere sull'azione 2.2.1 per un importo pari a 5,7 M€ e una spesa certificata pari a 0,7 M€. Tale progetto, in fase di attuazione, consentirà di dotare le sedi della Regione Calabria di infrastrutture di connettività wireless basate su tecnologie in grado di assicurare sicurezza e privacy adeguate alle normative vigenti;

- *evoluzione, assistenza e manutenzione del Sistema Informativo Unitario regionale della Programmazione, Gestione e Monitoraggio degli investimenti pubblici (SIURP)*, a valere sull'azione 2.2.1 per un importo di 4,9 M€. L'intervento, in corso di realizzazione, registra al 31 dicembre 2019 una spesa certificata pari a 0,8 M€;
- *realizzazione Sistema Integrato Sociale della Regione Calabria (SISRC)*, a valere sull'azione 2.2.1 per un importo di 4,8 M€. Il progetto, in corso di realizzazione, registra una spesa pari a 2,7 M€;
- *piattaforma web Formazione e Istruzione - SIFO/SISFO (SPC Cloud Lotto 4)*. Il progetto, in fase di attuazione, a valere sull'azione 2.2.1 per un importo di 2 M€, registra una spesa pari a 0,3 M€;
- *app Mobile dei servizi di trasporto pubblico locale*, a valere sull'azione 2.2.2 per un importo di 0,6 M€ ed una spesa certificata pari a 0,4 M€. Il progetto, in fase di attuazione, consentirà la realizzazione di un'applicazione di infomobilità digitale finalizzata all'ottimizzazione dell'erogazione dei servizi di trasporto pubblico regionale;
- *infrastruttura tecnologia per il processo di dematerializzazione e il processo di gestione documentale nell'ottica della Amministrazione Trasparente*". Il progetto, in fase di attuazione, a valere sull'azione 2.2.2 per un importo di 0,3 M€, registra una spesa pari a € 98.889,00;
- *realizzazione del sistema gestionale dei pagamenti elettronici della PA - MyPay Calabria*, a valere sull'azione 2.2.2 per un importo pari a 1,6 M€, un avanzamento finanziario pari a € 100.114,47 ed una spesa certificata di € 6.280,00. Tale progetto, in corso di attuazione, sostiene la realizzazione di una soluzione tecnologica dedicata ai pagamenti elettronici per i servizi della PA coerente con la piattaforma abilitante MYPAY propria del Piano Triennale per l'informatica nella PA 2017-2019 del Governo Italiano.

Si riportano di seguito le principali ulteriori procedure avviate che contribuiranno in futuro al conseguimento degli obiettivi dell'Asse:

- *sviluppo Banda Larga in Calabria in attuazione della delibera CIPE del 6 agosto 2015, n.65 e dell'Accordo Quadro tra il Governo e le Regioni dell'11 febbraio 2016*, a valere sull'azione 2.1.1 per un importo pari a 13,5 M€. I lavori sono stati aggiudicati ad aprile 2019;
- *Calabria Login*, a valere sull'azione 2.2.2, per un importo pari a 1,6 M€. Tale progetto, in corso di realizzazione, consentirà lo sviluppo di una soluzione tecnologica di gestione dell'accesso ai servizi pubblici mediante identità digitale in coerenza con la piattaforma abilitante SPID propria del Piano Triennale per l'informatica nella PA 2017-2019 del Governo Italiano;

- *realizzazione e gestione di un sistema informatico centrale per la selezione di figure professionali-Banca dati esperti (Consip Lotto 3)*, a valere sull'azione 2.2.2, per un importo pari a 1,03 M€. Tale progetto mira alla realizzazione e relativa gestione di un sistema informatico centralizzato per la selezione di figure professionali;
- *realizzazione Piattaforma "Open Data Regione Calabria"*. Il progetto, in corso di realizzazione, è finanziato nell'ambito dell'azione 2.2.2 per un importo di 1,3 M€;
- *operazioni incluse nell'ambito della strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile*. La strategia, approvata a luglio 2018, prevede, a valere sull'Asse 2, un investimento di 0,8 M€ a favore dei principali Poli urbani regionali (Catanzaro, Reggio Calabria e Cosenza-Rende), con i quali sono stati stipulati i protocolli di intesa e sottoscritte le convenzioni per la delega delle funzioni di Organismo Intermedio.

ASSE 3 - Competitività dei Sistemi Produttivi (FESR)

L'Asse 3 interviene per sostenere i processi di aggregazione di imprese, il rafforzamento della competitività e il miglioramento dell'accesso al credito.

Con la revisione del Programma, approvata con Decisione C(2020) 1102 final del 20 febbraio 2020, la dotazione finanziaria è stata ridotta di 9,8 M€ (da 196,7 M€ a 186,9 M€), in ragione di un minore assorbimento di risorse per la misura sul Credito d'Imposta rispetto a quelle stanziare originariamente in favore dell'Asse 14 del Programma.

A fronte della suddetta dotazione finanziaria, l'Asse registra su SFC un costo ammissibile totale delle operazioni selezionate di 94,0 M€, pagamenti per 50,9 M€ e una spesa certificata pari a 39,9 M€.

Di seguito, si riportano le procedure che compongono il quadro di attuazione dell'Asse, con particolare riferimento a quelle che hanno contribuito all'avanzamento della spesa certificata:

- *avviso pubblico "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale"* a valere sull'azione 3.1.1 per un importo pari a 25 M€ e una spesa certificata di 11,9 M€. Tale Avviso è finalizzato al sostegno delle 218 imprese ammesse a finanziamento appartenenti alle aree di innovazione della S3 mediante investimenti per l'innovazione produttiva e l'efficienza energetica;
- *adesione al Credito d'imposta nazionale* (di cui alla L. 208/2015, art. 1, commi 98-108), a valere sull'azione 3.1.1 per un importo di 20 M€ ed una spesa certificata di 0,8 M€. A seguito della sottoscrizione della convenzione tra la Regione Calabria ed il MiSE in qualità di Organismo Intermedio per la gestione della suddetta misura, sono stati modificati, con procedura scritta conclusa in data 11 aprile 2019 i Criteri di Selezione del POR al fine di procedere all'individuazione delle operazioni destinatarie di un sostegno mediante l'introduzione di specifici criteri di selezione e di priorità;
- *avviso "Contratti di Investimento per la realizzazione o il potenziamento di micro-filiere produttive locali all'interno dei Progetti Locali di Sviluppo"* a valere sull'azione 3.3.1 per un importo pari a 9,8 M€ e una spesa certificata di 3,8 M€. Tale Avviso sostiene la realizzazione di iniziative imprenditoriali all'interno dei Progetti Integrati

di Sviluppo Locale (PISL) al fine di creare e/o rafforzare i micro sistemi e le micro-filiere produttive territoriali. Tali operazioni, provenienti dalla programmazione regionale e pienamente coerenti con gli obiettivi del POR, sono state incluse nel Programma anche ai fini dell'accelerazione della spesa e per garantire un utilizzo ottimale delle risorse. Sono in corso di realizzazione 78 Piani di Sviluppo Aziendali e Interaziendali che coinvolgono 57 imprese;

- *avviso pubblico "Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa"* a valere sull'azione 3.3.4 per un importo pari a 18,6 M€ ed una spesa certificata pari a 4,6 M€. Nell'ambito del suddetto Avviso sono state ammesse a finanziamento 82 imprese al fine di migliorare e qualificare i servizi turistici e l'offerta ricettiva nelle destinazioni turistiche regionali, attraverso la realizzazione di interventi materiali e immateriali;
- *avviso pubblico "Incentivi all'acquisto di servizi per l'internazionalizzazione in favore delle PMI"* (I edizione) a valere sull'azione 3.4.2 per un importo pari a 1,9 M€ e una spesa certificata di 0,6 M€. Tale Avviso mira a sostenere le PMI calabresi, singole o associate, nella partecipazione a fiere, nella creazione di sale espositive all'estero, nella realizzazione di azioni promozionali, incontri bilaterali e campagne di comunicazione sul mercato target. Le 39 operazioni ammesse a finanziamento risultano concluse, è in corso la rendicontazione finale;
- *avviso pubblico "Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di smart specialization, con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica"*, a valere sull'azione 3.5.2 per un importo pari a 7 M€ e una spesa certificata di 1,2 M€. L'Avviso mira a supportare le imprese calabresi nell'adozione di soluzioni ICT nei processi produttivi relativi alle aree di innovazione della S3 e al fine di impattare nella componente organizzativa delle imprese, promuovendo in modo diffuso l'innovazione nei processi, nei prodotti e nella gestione delle imprese e delle loro reti. Sono state ammesse a finanziamento 52 operazioni, in corso di realizzazione;
- *strumenti di ingegneria finanziaria*, a valere sull'azione 3.6.1 per un importo pari a 38,3 M€ e una spesa certificata di 9,6 M€ ed una spesa di 16,8 M€. In particolare, sono stati attivati a dicembre 2017 il Fondo regionale di ingegneria finanziaria (FRIF) per un importo di 24,0 M€, implementato successivamente a novembre 2018 per ulteriori risorse finanziarie pari 5,0 M€ e il Fondo per l'Occupazione e l'Inclusione (FOI), per un importo di 4,3 M€. Nel mese di luglio 2018 è stato pubblicato il Regolamento Operativo rivolto ai destinatari finali per il FRIF ed il FOI. Sono state presentate 104 domande e, allo stato attuale, ammesse 46 per investimenti pari a 17,5 M€. Nel mese di ottobre 2018 è stata sottoscritta la convenzione tra la Regione Calabria il MISE e il MEF per l'attivazione del Fondo centrale di garanzia in favore delle PMI per un importo di 5 M€. Allo stato attuale risultano ammesse 49 operazioni per un importo finanziato di 6,9 M€ ed un importo garantito di 1,5M€;

Si riportano di seguito le principali ulteriori procedure avviate che contribuiranno in futuro al conseguimento degli obiettivi dell'Asse:

- *avviso pubblico "Incentivi all'acquisto di servizi per l'internazionalizzazione in favore delle PMI"* (II edizione) a valere sull'azione 3.4.2 per un importo pari a 1,8 M€, finanziato con le economie maturate nell'ambito del primo Avviso. Sono state ammesse a finanziamento 44 operazioni;
- *iniziative nei settori della legalità e sicurezza*, a valere sull'azione 3.7.1 per un importo di 6 M€. Gli interventi, in fase di attivazione sono a supporto dei soggetti che gestiscono i beni confiscati alla criminalità organizzata. In data 29 ottobre 2018 è stato approvato lo schema di atto integrativo al protocollo di intesa stipulato ad agosto 2017 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche di Coesione, l'Agenzia per la Coesione Territoriale, il Ministero dell'Interno e l'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la gestione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC). Tale integrazione si è resa necessaria a seguito dell'approvazione, con Decisione C(2018) 0020 del 9 gennaio 2018, della revisione del PON Legalità 2014/2020 che prevede l'attivazione di misure rivolte prioritariamente alle imprese sociali che gestiscono beni confiscati nell'ambito dell'azione 3.7.1 del POR;
- *operazioni incluse nell'ambito della strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile*. La strategia, approvata con DGR n. 283 del 4 luglio 2018, prevede, a valere sull'Asse 3, un investimento di 29,1 M€, di cui 21,6 M€ a favore dei principali Poli urbani regionali (Catanzaro, Reggio Calabria e Cosenza-Rende), con i quali sono stati stipulati i protocolli di intesa e sottoscritte le convenzioni per la delega delle funzioni di Organismo Intermedio.

ASSE 4 - Efficienza Energetica e Mobilità Sostenibile (FESR)

L'Asse 4 promuove l'efficienza energetica attraverso la riduzione e la razionalizzazione dei consumi nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici e l'aumento della mobilità sostenibile.

Sul piano della mobilità il POR punta al completamento dei Grandi Progetti (PO 07-13).

A fronte della dotazione finanziaria pari a 480,4 M€, l'Asse registra un costo ammissibile totale delle operazioni selezionate di 385,1 M€, pagamenti per 62,4 M€ e una spesa certificata pari a 57,5 M€.

Di seguito, si riportano le procedure che compongono il quadro di attuazione dell'Asse, con particolare riferimento a quelle che hanno contribuito all'avanzamento della spesa certificata:

Tema efficienza energetica

- *interventi di efficientamento energetico Università della Calabria (UCA 04)*, a valere sull'azione 4.1.1 per un importo pari a 18,1 M€ e una spesa certificata di 12,4 M€. L'intervento risulta concluso ed ha consentito l'efficientamento del sistema di illuminazione dell'università attraverso tecnologia a LED;
- *realizzazione di interventi di efficienza energetica delle strutture ospedaliere - "Progetto Demetra"*. L'intervento risulta in corso di realizzazione, a valere sull'azione 4.1.1, per un importo di 2,8 M€ e una spesa certificata pari a 1,2 M€;

- *realizzazione interventi di efficienza energetica degli edifici scolastici e formativi, a valere sull'azione 4.1.2 per un importo pari a 3,8 M€ ed una spesa certificata pari a 1,2 M€.* Vi rientrano 3 operazioni che prevedono la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile;
- *intervento di efficientamento energetico UNICAL (UCA 09), a valere sull'azione 4.1.2 per un importo pari a 3,1 M€ e una spesa certificata di 2,6 M€.* Tale intervento, proveniente dalla programmazione regionale, pienamente coerente con gli obiettivi del POR ed incluso nel Programma anche ai fini dell'accelerazione della spesa e per garantire un utilizzo ottimale delle risorse, ha consentito la produzione di acqua calda sanitaria e la climatizzazione attraverso sistemi di captazione dell'energia solare per l'Università della Calabria;
- *avviso pubblico per l'adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica. (Linea 1 e 2), a valere sull'azione 4.1.3 per un importo pari a 45 M€ e una spesa certificata di 1,3 M€.* Tale Avviso, articolato in due linee di attività, ha consentito il finanziamento di 255 operazioni in favore dei comuni calabresi; di cui 36 operazioni, nell'ambito della linea 1 e 219 operazioni nell'ambito della linea 2;

Tema mobilità sostenibile

- *nuovo collegamento metropolitano ferroviario tra la nuova stazione FS di Catanzaro in località Germaneto e l'attuale stazione di Catanzaro Sala e adeguamento a linea metropolitana della rete ferroviaria esistente nella valle della Fiumarella tra Catanzaro Sala e Catanzaro Lido.* Grande Progetto a cavallo tra le programmazioni 2007-2013 e 2014-2020 a valere sull'azione 4.6.1 per un importo pari a 142 M€ (di cui 11,5 per il materiale rotabile), e una spesa certificata di 34,4 M€. L'intervento, in corso di realizzazione, consentirà la connessione, attraverso un sistema di trasporto a guida vincolata, del centro urbano della Città di Catanzaro con l'area servizi di località "Germaneto" (Cittadella Universitaria, Cittadella Regionale ed Ospedale), prevedendo, inoltre, l'integrazione modale con la rete ferroviaria esistente nelle località "Sala" e "Lido" di Catanzaro. Inoltre, per l'innalzamento della qualità del servizio di trasporto pubblico attraverso l'utilizzo di mezzi efficienti ed ecosostenibili del sistema metropolitano di Catanzaro città-Germaneto, è in fase di attuazione, l'intervento per l'Acquisto del materiale rotabile" a valere sull'azione 4.6.2, relativo all'acquisizione di locomotori a scartamento ridotto ed aderenza mista;
- *sistema di collegamento metropolitano tra Cosenza Rende e Università della Calabria.* Grande Progetto a cavallo tra le programmazioni 2007-2013 e 2014-2020 a valere sull'azione 4.6.1 per un importo pari a 156,8 M€ e una spesa certificata di 2,8 M€. L'intervento conetterà, attraverso un sistema di trasporto a guida vincolata, il centro urbano della città Cosenza con il Campus Universitario dell'Università della Calabria, nella località "Arcavacata di Rende", attraverso il collegamento dei nodi di scambio modale passeggeri (auto e tpl) prevedendo, inoltre, l'integrazione modale con la rete ferroviaria esistente "Rogliano – Cosenza";
- *lavori di risanamento ambientale per la riqualificazione urbana della frazione Marina nel comune di Vibo Valentia - Costruzione di un sottopasso F.S,* a valere sull'azione 4.6.1 per un importo pari a 2,5 M€ e una spesa certificata di 1,6 M€. Tale intervento,

proveniente dalla programmazione regionale, pienamente coerente con gli obiettivi del POR ed incluso nel Programma anche ai fini dell'accelerazione della spesa e per garantire un utilizzo ottimale delle risorse, consentirà la connessione delle due aree della città di Vibo Valentia, anche attraverso percorsi ciclopedonali, ai sistemi di trasporto pubblico esistenti;

Si riportano di seguito le principali ulteriori procedure avviate che contribuiranno in futuro al conseguimento degli obiettivi dell'Asse:

Tema efficienza energetica

- *avviso per la realizzazione di interventi di efficientamento energetico negli edifici di proprietà comunale* per un importo complessivo di 21,4 M€, di cui 17,1 M€ a valere sull'azione 4.1.1 e 4,3 M€ a valere sull'azione 4.1.2. Tale Avviso, pubblicato nel mese di maggio 2019, prevede una riserva in favore dei Comuni classificati ai sensi della DGR 215/2018 che ha approvato le Linee d'Indirizzo per la Strategia delle Aree Interne (importo 21,4 M€);
- *operazioni incluse nell'ambito della Strategia Urbana Sostenibile*. Tale strategia, approvata con DGR n. 283 del 4.07.2018 prevede, a valere sull'Asse 4, un investimento programmato pari a 56,1 M€, di cui 34,4 M€ in favore dei Poli urbani regionali e 21,7 M€ per le Aree urbane di dimensione inferiore. Per i primi sono stati stipulati i protocolli di intesa e sottoscritte le convenzioni per la delega delle funzioni agli Organismi Intermedi delle Aree Urbane di Catanzaro, Reggio Calabria e Cosenza.

ASSE 5 - Prevenzione dei Rischi (FESR)

L'Asse 5 sostiene la realizzazione di misure volte alla riduzione del rischio idrogeologico e dell'erosione costiera come premesse indispensabili per la sicurezza del territorio e la sua concreta possibilità di sviluppo.

A fronte di una dotazione finanziaria pari a 93,9 M€ l'Asse 5 registra un costo ammissibile totale delle operazioni selezionate pari a 237,4 M€, pagamenti per 76,4 M€ e una spesa certificata pari a 73,4 M€.

Di seguito, si riportano le procedure che compongono il quadro di attuazione dell'Asse, con particolare riferimento a quelle che hanno contribuito all'avanzamento della spesa certificata:

Tema Difesa del suolo ed erosione costiera

- *interventi per la messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza delle infrastrutture nei territori più esposti a rischio idrogeologico ed all'erosione costiera*, a valere sull'azione 5.1.1 per un importo a pari a 154,5 M€ e una spesa certificata pari a 70,5 M€. Tali operazioni, provenienti dalla programmazione regionale e pienamente coerenti con gli obiettivi del POR, sono state incluse nel Programma anche ai fini dell'accelerazione della spesa e per garantire un utilizzo ottimale delle risorse. Le operazioni attivate sono:
 - *99 interventi nell'ambito della Difesa Suolo*, attuati a cura del *Commissario Straordinario Delegato per la realizzazione degli interventi di mitigazione del*

rischio idrogeologico nel territorio della Regione Calabria. Di questi, 61 sono finalizzati alla realizzazione di opere di mitigazione del rischio frana e 38 per la realizzazione di opere di sistemazione idraulica;

- *14 interventi nell'ambito dell'Erosione Costiera*, attuati a titolarità regionale, in corso di realizzazione.
- *interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza delle infrastrutture nei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera*, a valere sull'azione 5.1.1 per un importo pari a 76 M€. In tale ambito sono stati approvati 25 progetti: 19 afferiscono ad opere di difesa costiera e 6 ad opere di ripristino dell'efficienza idraulica. Tali operazioni registrano una spesa certificata per € 3.294.

Tema Protezione civile

- *realizzazione del sistema regionale integrato della Protezione Civile: adesione convenzione CONSIP SPC* a valere sull'azione 5.1.4 per un importo pari a 3,7 M€ e una spesa certificata di 2,2 M€. L'intervento, in corso di completamento, prevede la realizzazione di una infrastruttura di rete sicura dedicata alla Protezione Civile regionale, attraverso la quale garantire lo scambio delle informazioni in sicurezza ed in tempo reale;
- *centro Funzionale Multirischi 2.0* a valere sull'azione 5.1.4 per un importo pari a 11 M€. L'intervento, in corso di realizzazione per il rafforzamento del centro funzionale multirischio, registra una spesa certificata pari a 0,7 M€.

ASSE 6 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale (FESR)

L'Asse 6 promuove la gestione efficiente del ciclo dei rifiuti e delle acque, sostiene la tutela delle risorse naturali e culturali da valorizzare attraverso la tutela degli habitat naturali e l'incremento delle strutture finalizzate alla loro fruizione sostenibile nonché la valorizzazione e promozione delle destinazioni turistiche regionali.

A fronte di una dotazione pari a 324,5 M€, l'Asse registra un costo ammissibile delle operazioni selezionate pari a 309,9 M€, pagamenti per 76,2 M€ e una spesa certificata pari a 71,4 M€.

Di seguito, si riportano le procedure che compongono il quadro di attuazione dell'Asse, con particolare riferimento a quelle che hanno contribuito all'avanzamento della spesa certificata.

Tema Rifiuti

Piano di Azione Interventi per il miglioramento del servizio di raccolta differenziata a valere sull'azione 6.1.2, per un importo pari a 45,8 M€ e una spesa certificata di 17,8 M€, per un totale di 223 operazioni.

Nell'ambito del suddetto Piano rientrano:

- *avviso rivolto ai Comuni con popolazione \geq a 5.000 abitanti* per il quale sono in corso di realizzazione le operazioni ammesse;
- *avviso rivolto ai Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti* per il quale sono in corso di realizzazione le operazioni ammesse;

- *realizzazione e adeguamento di centri di raccolta a supporto della raccolta differenziata dei rifiuti urbani (Isole ecologiche)*, i cui interventi sono in fase di attuazione;
- *interventi sul sistema impiantistico per il trattamento dei rifiuti, negli impianti localizzati nei comuni di Crotona, Siderno e Gioia Tauro*, a valere sull'azione 6.1.3, per un importo di 13,8 M€ e una spesa certificata di 6,3 M€. I suddetti interventi sono in fase di attuazione.

Tema Risorse Idriche

- Interventi per il miglioramento del *Servizio Idrico Integrato*, a valere sull'azione 6.3.1, vi rientrano:
 - *acquedotto*: sono compresi, 5 progetti relativi all'ingegnerizzazione delle reti idriche nelle città di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria, Crotona e Vibo Valentia per un importo pari a 31 M€ e una spesa certificata di 7,6 M€, e un intervento sullo schema idrico del Menta per un importo pari a 3,9 M€ e una spesa certificata di 2,7 M€;
 - *depurazione*: vi rientrano 4 interventi di infrastrutturazione di opere fognarie e depurative negli agglomerati in procedura di infrazione (Crotona, Siderno, Scalea, Soverato-Satriano) e 2 nel comune di Vibo Valentia, per un importo complessivo pari a 36,8 M€ e una spesa certificata di 3,3 M€;
- Progetto a cavallo (POR 2007-2013) a valere sull'azione 6.4.2, per un importo pari a 7,1 M€ e una spesa certificata di 5,3 M€, relativo al biennio di *monitoraggio qualitativo dei corpi idrici*, ai sensi della Direttiva 2000/60/CE e del d.lgs. 152/2006. Le attività sono concluse.

Tema Parchi e Aree Protette

- *monitoraggio dello stato di conservazione dei SIC* sia all'interno che all'esterno delle aree protette, a valere sull'azione 6.5.A.1 per un importo di 3,9 M€ e una spesa certificata di 2,4 M€. Le relative operazioni, in corso di realizzazione, consentiranno anche di adempiere all'obbligo di comunicazione dei dati alla CE, previsti dalla Direttiva Habitat;
- progetto per la *tutela dell'ululone appenninico (Bombina pachypus)*, a valere sull'azione 6.5.A.1 per un importo pari a 0,2 M€ e una spesa certificata di 0,1 M€. Tale progetto prevede la realizzazione di un centro di riproduzione e allevamento per il ripopolamento della specie, inserita nella "lista rossa" delle specie a rischio;
- progetto, in corso di realizzazione, *Supporto scientifico alle attività di monitoraggio* a valere sull'azione 6.5.A.1 per un importo pari a 0,5 M€ e una spesa certificata di 0,1 M€;
- progetto, in corso di realizzazione, per la *realizzazione di un Sistema Informativo Territoriale Regionale per la Biodiversità (SIT - BIOCAL)* a valere sull'azione 6.5.A.1 per un importo pari a 0,3 M€ e una spesa certificata di 0,1 M€;
- progetto, in corso di realizzazione, *di comunicazione e sensibilizzazione ambientale - Progetto "Follow Environment"* a valere sull'azione 6.5.A.1 per un importo pari a 0,4 M€ e una spesa certificata di 0,1 M€;

- *intervento integrato per la tutela degli habitat e delle specie della Rete Natura 2000 nei SIC marini e costieri dell'Area Marina Protetta Capo Rizzuto*, a valere sull'azione 6.5.A.1 per un importo pari a 0,3 M€ e una spesa certificata di 0,1 M€;
- *avviso pubblico per la conservazione e il ripristino di habitat e specie della Rete Natura 2000*, a valere sull'azione 6.5.A.1 per un importo di 3 M€ e una spesa certificata di 0,1 M€;
- *progetto Sentieristica Calabria*, a valere sull'azione 6.6.1 per un importo pari a 6,3 M€ e una spesa certificata di 0,8 M€. Gli interventi, in corso di realizzazione, prevedono la realizzazione di *sentieri e percorsi* finalizzati a migliorare l'accessibilità e fruibilità delle aree protette, collegati al percorso escursionistico del *Sentiero Italia*;
- *pista ciclabile dei Parchi della Magna Grecia*, a valere sull'azione 6.6.1 per un importo pari a 9,4 M€ e una spesa certificata di 0,8 M€. Gli interventi, in corso di realizzazione, prevedono la realizzazione della *Ciclovía dei Parchi della Magna Grecia*;
- *realizzazione di percorsi e sentieri nella zona umida SIC laghi La Vota di Gizzeria*, a valere sull'azione 6.6.1 per un importo pari a 2 M€ e una spesa certificata di 0,1 M€;
- operazioni previste dal *Piano di Marketing* per la promozione degli attrattori presenti nelle aree protette e nelle riserve regionali, a valere sull'azione 6.6.1 per un importo pari a 1,2 M€ e una spesa certificata di 0,1 M€.

Tema Beni Culturali e Turismo

- 26 interventi, in corso di realizzazione, a valere sull'azione 6.7.1 orientati al recupero e alla valorizzazione del patrimonio culturale per un importo complessivo di 28 M€ e una spesa certificata di 11,9 M€;
- azioni promozionali a valere sull'Azione 6.8.3, ricomprese nel Piano esecutivo 2018/2019 per un importo pari a 16,5 M€ e una spesa certificata di 8,8 M€, tra le quali si segnalano le seguenti:
 - borse e manifestazioni fieristiche internazionali specializzate per segmenti di mercato strategici;
 - avviso per la realizzazione di materiale promozionale per le campagne di comunicazione istituzionale e per la partecipazione alle manifestazioni fieristiche;
 - attività di comunicazione integrata per la promozione della destinazione Calabria nel mercato cinese;
 - promozione di prodotti turistici enogastronomici e acquisizione di spazi promozionali.

Si riportano di seguito le principali ulteriori procedure avviate che contribuiranno in futuro al conseguimento degli obiettivi dell'Asse:

- *realizzazione dell'impianto nel comune di Reggio Calabria, loc. Sambatello* a valere sull'azione 6.1.2 per un importo di 45,7 M€. I lavori per la realizzazione dell'impianto sono stati aggiudicati nel mese di aprile 2019;

- *realizzazione di centri di compostaggio di prossimità nei piccoli comuni a valere sull'azione 6.1.3 per un importo di 10 M€, da individuare mediante procedura concertativo-negoziale;*
- *programma degli interventi nel settore della depurazione per la messa in conformità degli agglomerati ai sensi della direttiva 91/271/CEE, a valere sull'azione 6.3.1 per un importo di 49,4 M€. Sono state ammesse a finanziamento, nel mese di ottobre 2018, 19 operazioni nel settore della depurazione, selezionate nell'ambito del quadro programmatico della DGR 34/2018;*
- *avviso Pubblico Educazione ambientale (I edizione) a valere sull'azione 6.5.A.1 per un importo di 1,5 M€ ricompreso nel Progetto di comunicazione e sensibilizzazione ambientale. Nell'ambito di tale Avviso sono state selezionate, nel mese di aprile 2019, 16 operazioni da realizzare nelle aree protette e nei siti della Rete Natura 2000;*
- *avviso Educazione Ambientale 2.0 (II edizione), a valere sull'azione 6.5.A.1 per un importo di 0,3 M€ ricompreso nel Progetto di comunicazione e sensibilizzazione ambientale. Tale Avviso, pubblicato nel mese di giugno 2019, è rivolto ai 5 ambiti residuali non precedentemente rientranti nella prima edizione;*
- *progetto sistema Carta Natura a valere sull'azione 6.5.A.1 per un importo di 0,2 M€, approvato con decreto 15305 del 17/12/2019, ha l'obiettivo di realizzare una cartografia che rappresenti la distribuzione dei sistemi naturali del territorio regionale al fine di migliorare e mantenere lo stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario e contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità in ambito terrestre e marino;*
- *azioni di promozione, divulgazione e valorizzazione delle specificità geonaturalistiche ed ambientali delle ZSC in ambito marino della regione Calabria AMP Capo Rizzuto (Museo del Mare) a valere sull'azione 6.6.1 per un importo di 0,4 M€, approvato con Decreto 12247 del 09/10/2019;*
- *programma di interventi per migliorare le condizioni e gli standard di offerta e di fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione per un importo complessivo di 22,3 M€ di cui 21,5 M€ a valere sull'azione 6.7.1 e 0,8 M€ a valere sull'azione 6.7.2. Nel mese di aprile 2019 si è conclusa la procedura concertativa tra la Regione Calabria e il MiBACT per la definizione degli interventi approvati con DGR 121/2019.*

ASSE 7 - Sviluppo delle Reti di Mobilità Sostenibile (FESR)

L'Asse 7 promuove il miglioramento della mobilità regionale attraverso il collegamento dei nodi secondari e terziari alla rete globale, il rafforzamento dei nodi multimodali, la crescita di sostenibilità ambientale e di competitività del sistema portuale e interportuale della Calabria.

A fronte di una dotazione finanziaria pari a 223,5 M€, l'Asse 7 ha un costo ammissibile totale delle operazioni selezionate di 268,6 M€ pagamenti per 108,6 M€ e una spesa certificata pari a 104,3 M€.

Di seguito, si riportano le procedure che compongono il quadro di attuazione dell'Asse, con particolare riferimento a quelle che hanno contribuito all'avanzamento della spesa certificata:

- *intervento “Gallico-Gambarie” (III lotto)*, a valere sull’azione 7.4.1, per un importo 58,6 M€ e una spesa certificata di 27,5 M€. L’intervento a valere sull’azione 7.4.1 a cavallo tra le due programmazioni 2007/2013 e 2014/2020 è finalizzato alla realizzazione della connessione dei nodi della rete di livello inferiore, appartenenti a contesti di aree interne, con la rete globale (Autostrada “A2 del Mediterraneo”). Tale intervento, in fase di attuazione, in continuità con il precedente ciclo di Programmazione, prevede l’ultimazione dei lavori al 31/12/2021;
- *elettrificazione della tratta Cosenza-Rogliano*, a valere sull’azione 7.3.1, per un importo 11,2 M€ e una spesa certificata di 1,3 M€. L’intervento a valere sull’azione 7.3.1 a cavallo tra le due programmazioni 2007/2013 e 2014/2020, è in corso di attuazione;
- *interventi di ammodernamento delle tratte ferroviarie*, a valere sull’azione 7.3.1, per un importo pari a 73,2 M€ e una spesa certificata di 55,9 M€. Tali operazioni, finalizzate al potenziamento della rete e dei nodi di trasporto pubblico a scala regionale ed interregionale nelle tratte dotate di domanda potenziale significativa delle aree costiere, sono provenienti dalla programmazione regionale e pienamente coerenti con gli obiettivi del POR; sono state incluse nel Programma anche ai fini dell’accelerazione della spesa e per garantire un utilizzo ottimale delle risorse. Vi rientrano le seguenti operazioni: “Crotone - Catanzaro Lido, linea Metaponto - Reggio Calabria” e “Villa San Giovanni - Belvedere, linea Battipaglia - Reggio Calabria”;
- *lavori di straordinaria manutenzione della berma al piede del molo Nord del Porto di Taureana di Palmi*, a valere sull’azione 7.3.2, per un importo pari a 2,6 M€ e una spesa certificata di 1,7 M€. Intervento ultimato ed in corso di collaudo;
- *intervento messa in sicurezza e protezione del corpo stradale da caduta massi della SP 23 nel tratto Joppolo*, a valere sull’azione 7.4.1 per un importo pari a 4,4 M€ e una spesa certificata di 2,1 M€. Tale intervento è in fase di attuazione;
- *strada di collegamento fra le superstrade dei due mari e del medio Savuto attraverso la comunità montana del Reventino - 1° stralcio funzionale dalla superstrada del medio Savuto S.S. 616 alla strada Provinciale per Serrastretta - lotto funzionale - 4 Fase*, a valere sull’azione 7.4.1 per un importo pari a 13,8 M€ e una spesa certificata di 1,7 M€. Tale intervento è in fase di attuazione;
- *lavori di manutenzione straordinaria SP 56 Tratto Santa Severina - San Mauro Marchesato*, a valere sull’azione 7.4.1 per un importo pari a 0,4 M€ e una spesa certificata di 0,2 M€. Tale intervento è in fase di attuazione.
- *interventi APQ “Infrastrutture di Trasporto” Città Metropolitana di Reggio Calabria*, a valere sull’azione 7.4.1 per un importo pari a 78,5 M€ e una spesa certificata di 13,7 M€. Tale intervento è in fase di attuazione.

Si riportano di seguito le ulteriori procedure avviate che contribuiranno in futuro al conseguimento degli obiettivi dell’Asse:

- *attuazione del Piano di investimenti per acquisto di materiale rotabile ferroviario e tramviario. Piano Regionale dei Trasporti*, a valere sull’azione 7.3.1, per un importo 81,5 M€. Sono in fase di avvio le attività propedeutiche alla definizione delle

procedure per l'acquisto delle vetture da immettere in servizio sulle linee ferroviarie ricadenti nel territorio regionale;

- *avviso pubblico per la selezione di interventi infrastrutturali nei porti di rilievo regionale ed interregionale*. Sono stati ammessi a finanziamento 6 porti regionali a valere sull'azione 7.2.2 (di cui 2 finanziati parzialmente con risorse POR e risorse complementari alla Programmazione regionale) per un importo pari a 20,8 M€. Tali interventi prevedono la realizzazione di interventi di infrastrutturazione terrestre, marittima e di connessione alle reti di trasporto funzionale all'implementazione della funzione portuale nonché per l'incremento dei collegamenti della modalità mare della domanda turistica;
- *sistema di collegamento multimodale Aeroporto – Stazione di Lamezia Terme Centrale – Germaneto – Catanzaro Lido*, a valere sull'azione 7.3.1, per un importo pari a 25 M€. Sono in fase di avvio le attività finalizzate alla attuazione dell'intervento la cui realizzazione consentirà l'incremento dell'accessibilità ai nodi multimodali, la riduzione dei tempi di viaggio ed il rafforzamento della connessione dei nodi multimodali alle reti di trasporto di livello inferiore mediante l'integrazione dei servizi esistenti in ordine agli aspetti orario e tariffa.

ASSE 8 – Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità (FSE)

L'Asse 8 è finalizzato a promuovere l'accesso al Mercato del Lavoro attraverso interventi di politica attiva (incluse le azioni di qualificazione e riqualificazione professionale e di sostegno all'inserimento lavorativo, alla creazione d'impresa e all'autoimpiego) delle componenti giovanili e femminili della popolazione, l'inserimento lavorativo della popolazione immigrata e delle persone svantaggiate, il sostegno alle situazioni di disoccupazione di lunga durata e di crisi occupazionale aziendale o settoriale; il rafforzamento e l'ammodernamento dei centri per l'impiego.

A fronte di una dotazione finanziaria pari a 168,7 M€, l'Asse registra un costo ammissibile totale delle operazioni selezionate per 80,0 M€, pagamenti per 38,5 M€ e spesa certificata pari a 37,1 M€.

Di seguito, si riportano le procedure che compongono il quadro di attuazione dell'Asse, con particolare riferimento a quelle che hanno contribuito all'avanzamento della spesa certificata:

- *piano regionale per i servizi per l'impiego* per le annualità 2016 e 2017, a valere sulle Azioni 8.1.1, 8.5.1, 8.7.1, 8.7.2, 8.7.4, per l'annualità 2016 ha un importo di 5,9 M€ e spesa certificata per 4,4 M€, per l'annualità 2017 ha un importo di 4,7 M€ e spesa certificata per 3,2 M€. Le operazioni concluse hanno contribuito al miglioramento e al rafforzamento dei servizi di politica attiva;
- strumento agevolativo "*Incentivo occupazione Sud*" a valere sull'azione 8.5.1 per un importo di 17,9 M€ e spesa certificata per 17,9 M€. Lo strumento, prevede la concessione di un incentivo, sotto forma di decontribuzione, alle imprese che assumono i disoccupati a tempo indeterminato. Lo strumento è stato gestito dall'OI ANPAL che ha svolto le funzioni di selezione, gestione, trattamento delle domande

di rimborso e controllo. Attraverso tale strumento sono stati raggiunti 6.011 soggetti disoccupati;

- *fondo Regionale Occupazione, Inclusione e Sviluppo (FROIS)* a valere sull'azione 8.5.3, per un importo di 10,00 M€ e spesa certificata per 2,5 M€. Il Fondo, approvato a dicembre 2018, mira a sostenere il finanziamento alle PMI, anche attraverso, un accesso più agevole ai finanziamenti. Attraverso la linea 1 del Fondo "Microcredito per l'Occupazione e l'Inclusione (MOI)" si intende sostenere i disoccupati di lunga durata, soggetti con maggiori difficoltà di inserimento lavorativo, persone a rischio di disoccupazione di lunga durata, i percettori di ammortizzatori sociali, giunti al termine della fruizione degli stessi e privi di possibilità di rientro al lavoro attraverso il sostegno dell'imprenditorialità e dell'autoimpiego in tutti i settori produttivi, al fine di fornire un supporto finanziario soprattutto a soggetti svantaggiati a rischio esclusione sociale o con grandi difficoltà ad entrare nel mondo del lavoro o fare impresa. Attraverso il Fondo si prevede di raggiungere 641 soggetti disoccupati. A seguito dell'istituzione del FROIS, a novembre 2018, con Decreto n 2412 del 28.02.2019 è stato istituito il Comitato di investimento in attuazione dell'art 19 dell'Accordo di Finanziamento;
- *avviso pubblico per l'avvio di piani individuali di avviamento al lavoro - Percorsi integrati di orientamento, Formazione e lavoro nell'ambito dei Piani Locali per il Lavoro (PLL) - Voucher formativi.* Attraverso tale Avviso, a valere sull'azione 8.5.1 per un importo di 0,89 M€ e una spesa certificata per 0,7 M€, si intende sostenere l'inserimento lavorativo dei giovani in cerca di occupazione nelle imprese operanti in Calabria, attraverso un percorso integrato di animazione territoriale e perfezionamento delle competenze;
- *avviso per il sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità*, a valere sulle azioni 8.2.5 e 8.5.3, per un importo di 10,6 M€. L'Avviso, pubblicato in data 11 aprile 2017, è finalizzato a sostenere chi non ha un impiego e vuole avviare nuove iniziative imprenditoriali o lavorare in autonomia, tramite la concessione di incentivi economici e l'offerta di servizi di tutoraggio, accompagnamento e consulenza. Nel mese di ottobre 2018 sono state ammesse, con graduatoria definitiva, 270 domande complessive di cui 85 sull'azione 8.2.5 e 186 sull'azione 8.5.3; nei mesi di febbraio, aprile e dicembre 2019 sono stati approvati tre elenchi di scorrimento della graduatoria definitiva degli idonei ammessi a finanziamento a seguito di decadenze e/o rinunce con l'individuazione di ulteriori 139 beneficiari, di cui 70 sull'azione 8.2.5 e 69 sull'azione 8.5.3 (di questi, 74 hanno sottoscritto gli atti di adesione ed obbligo). Allo stato le operazioni avviate sono pari a 212. Le spese certificate sono pari a 0,92 M€, di cui 0,29 M€ a valere sull'Azione 8.2.5 e 0,64 M€ sull'Azione 8.5.3;
- *avviso Pubblico Dote Lavoro e Inclusione attiva* per un importo di 66 M€ è cofinanziato dalle azioni 8.5.1, 8.5.3, 8.5.5, 8.6.1, 8.2.5, per 53,4 M€ e dalle azioni 9.2.2 e 9.2.3 per un importo di 12,6 M€. L'Avviso, pubblicato il 27 novembre 2017, mira a sostenere l'inserimento e/o il reinserimento nel mercato del lavoro dei disoccupati, delle persone con disabilità e maggiormente vulnerabili attraverso un'offerta personalizzata di strumenti di politica attiva. Approvate 3.410 istanze, di cui 2.622 a valere sull'Asse 8 e 788 a valere sull'Asse 10. Effettuati

complessivamente pagamenti per circa 5 M€. Le spese certificate sono pari complessivamente sull'Asse 8 a 0,81 M€ e sull'Asse 10 a 0,2 M€;

- *avviso pubblico per "la raccolta delle manifestazioni di interesse dei soggetti ospitanti e dei soggetti promotori di tirocini extracurricolari"*, a valere sull'azione 8.1.1 per un importo di 13,5 M€. Con tale Avviso si intende favorire, attraverso il tirocinio extra curriculare, la qualificazione dei giovani, di età compresa tra i 18 e i 29 anni, attraverso l'attivazione di percorsi formativi finalizzati a favorire l'acquisizione di competenze coerenti con i fabbisogni professionali espressi dal sistema produttivo regionale. Al 31.12.2019 sono state stipulate n. 108 convenzioni tra la Regione Calabria e i beneficiari (soggetti promotori del tirocinio formativo), approvate 6.406 domande degli enti ospitanti. I tirocini attivabili sono pari a 5.456 (importo 13,5 M€) e ad oggi sono stati avviati 2.164 tirocini. Le spese certificate su tale Avviso sono pari a 1,5 M€.

Si riportano di seguito le ulteriori procedure avviate che contribuiranno in futuro al conseguimento degli obiettivi dell'Asse:

- *avviso pubblico per la "presentazione delle candidature per la realizzazione delle azioni di presa in carico, colloquio individuale e profiling, consulenza orientativa, accompagnamento al lavoro"*, a valere sull'azione 8.1.1 per un importo di 5,8 M€. Tale Avviso, con procedura a sportello, finanzia la presa in carico, il colloquio individuale e profiling, la consulenza orientativa e l'accompagnamento al lavoro dei NEET. Al 31.12.2019 sono state stipulate n. 72 convenzioni tra la Regione Calabria e i beneficiari (enti accreditati ai servizi per il lavoro e Centri per l'impiego);
- *progetto EureSkills*, a valere sull'azione 8.7.2, per un importo di 0,34 M€. Le modalità attuative del progetto saranno definite dal soggetto gestore Azienda Calabria Lavoro;
- *avviso pubblico per la selezione di aziende e datori di lavoro beneficiari delle azioni previste dai piani locali per il lavoro (PLL) Fase 2- Azione1*, pubblicato sul BURC del 15.03.2019, per un importo di 0,8 M€ a valere sull'azione 8.5.1. Nel mese di dicembre 2019 è stata approvata la graduatoria definitiva con l'ammissione di 13 operazioni;
- *avviso Pubblico "Percorsi di apprendistato per l'alta formazione e la ricerca"*. L'Avviso, a valere sull'azione 8.1.4 per un importo di 4 M€, è in fase di predisposizione.

ASSE 9 - Inclusione Sociale (FESR)

L'Asse 9 sostiene interventi infrastrutturali per l'aumento, il consolidamento e la qualificazione dei servizi di cura socio-educativi destinati alle fasce deboli della popolazione regionale al fine di ridurre il numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo, la marginalità estrema con interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti e aumentare la legalità nelle aree ad alta esclusione sociale con il miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità.

A fronte di una dotazione finanziaria pari a 139,7 M€, l'Asse registra un costo ammissibile totale delle operazioni selezionate per 63,3 M€, pagamenti per 20,9 M€ e una spesa certificata pari a 17,1 M€.

Di seguito, si riportano le procedure che compongono il quadro di attuazione dell'Asse, con particolare riferimento a quelle che hanno contribuito all'avanzamento della spesa certificata:

- avviso "*Nidi d'infanzia e servizi integrativi*" a valere sull'azione 9.3.2 per un importo di 1,4 M€ e una spesa certificata di 0,4 M€;
- *programma di Riqualificazione Urbana a Canone Sostenibile* a valere sull'azione 9.4.1, per un importo di 15,1 M€ e una spesa certificata per 3,4 M€;
- *piano Nazionale di Edilizia Abitativa*, a valere sull'azione 9.4.1, per un importo di 8,2 M€ e spesa certificata di 2,2 M€;
- *interventi Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale Pubblica della Calabria* a valere sull'azione 9.4.1 per un importo di 15,4 M€ e una spesa certificata di 7,6 M€;
- *progetto per la creazione di una rete di accoglienza abitativa e di inclusione sociale nelle aree urbane per i lavoratori immigrati e le loro famiglie* del Comune di Rosarno a valere sull'azione 9.5.8 per un importo di 3,1 M€ e una spesa certificata 2,7 M€;
- *contratti Locali di Sicurezza* a valere sull'azione 9.6.6 per un importo di 8,5 M€ e una spesa certificata per 0,2 M€. Sono state ammesse a finanziamento 36 operazioni.

Si riportano di seguito le ulteriori procedure avviate che contribuiranno in futuro al conseguimento degli obiettivi dell'Asse:

- *avviso per la concessione di contributi finalizzati al potenziamento del patrimonio pubblico esistente adibito ad alloggi sociali* (Social housing) a valere sulle azioni 9.4.1 e 9.4.4 prevede un importo complessivo di 42,7 M€ (di cui 32,7 M€ di risorse POR). Tale Avviso, pubblicato nel mese di febbraio 2019, prevede una riserva in favore dei Comuni ricadenti nelle Aree interne per 22 M€. È stata approvata graduatoria provvisoria nel mese di ottobre 2019, per n 3 operazioni con un importo di 1,7 M€, di cui 1 intervento per 0,7 M€ "Altri Comuni" e 2 interventi per 0,9 M€ "Comuni SRAI" a valere sull'azione 9.4.1;
- *piano di Investimenti da finanziare sul tema dell'edilizia residenziale pubblica* a valere sulle azioni 9.4.1 e 9.4.4 per un importo di 10,0 M€. È stata avviata, nei primi mesi del 2019, l'attività per l'istituzione del tavolo di concertazione, ai sensi della DGR n. 90 del 05.03.2019, per la definizione di un piano di investimenti pubblici relativi alla riqualificazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica;
- *protocollo di Intesa per la realizzazione di azioni nei settori della legalità e sicurezza*. A valere sulle azioni 9.6.1 e 9.6.6, per un importo di 15,3 M€, finalizzato alla realizzazione di iniziative nei settori della legalità e sicurezza, a supporto dei soggetti che gestiscono i beni confiscati alla criminalità organizzata. In data 29.10.2018 è stato approvato lo schema di atto integrativo al protocollo di intesa stipulato ad agosto 2017 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche di Coesione, l'Agenzia per la Coesione Territoriale, il Ministero dell'Interno e l'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la gestione dei beni

sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC). Tale integrazione si è resa necessaria a seguito dell'approvazione, con Decisione C (2018) 0020 del 9 gennaio 2018, della revisione del PON Legalità 2014/2020 che prevede l'attivazione di misure rivolte prioritariamente alle imprese sociali che gestiscono beni confiscati.

- *operazioni incluse nell'ambito della Strategia Urbana Sostenibile*. Tale strategia, approvata con DGR n. 283 del 4.07.2018 prevede, a valere sull'Asse 9, un investimento programmato pari a 55,6 M€, di cui 22,2 M€ in favore dei Poli urbani regionali e 33,4 M€ per le Aree urbane di dimensione inferiore. Per i primi sono stati stipulati i protocolli di intesa e sottoscritte le convenzioni per la delega delle funzioni agli Organismi Intermedi delle Aree Urbane di Catanzaro, Reggio Calabria e Cosenza.

ASSE 10 – Inclusione sociale (FSE)

L'Asse 10 è finalizzato a promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione. L'asse ha ad oggetto la tutela delle persone maggiormente vulnerabili, quali disabili, soggetti svantaggiati, minori, tossicodipendenti, detenuti, vittime di violenza, etc. Le misure previste riguardano percorsi di inclusione attiva e supporto al mantenimento/ricerca di occupazione ed il rafforzamento delle condizioni di partecipazione ai processi economici e sociali; il miglioramento dell'accesso ai servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie di interesse sociale; rafforzamento dell'economia sociale e una offerta di servizi sociali più qualificata.

A fronte di una dotazione finanziaria pari a 67,8 M€, l'Asse registra un costo ammissibile totale delle operazioni selezionate per 15,4 M€, pagamenti per 3 M€ e spesa certificata pari a 3 M€.

Di seguito, si riportano le procedure che compongono il quadro di attuazione dell'Asse, con particolare riferimento a quelle che hanno contribuito all'avanzamento della spesa certificata:

- *fondo Regionale Occupazione, Inclusione e Sviluppo (FROIS)*, a valere sull'Azione 9.7.3 e 9.7.4 per un importo di 10 M€ e spesa certificata per 2,4 M€. Tale Fondo, approvato nel mese di dicembre 2018, è finalizzato a sostenere il finanziamento alle PMI. Attraverso la linea 2 del Fondo "Prestito partecipativo" si intende sostenere le imprese sociali e le organizzazioni del terzo settore nei processi di capitalizzazione e rafforzamento al fine di incrementare il numero degli inserimenti lavorativi di persone svantaggiate ed il mantenimento dello stato occupazionale delle persone svantaggiate. Nel mese di febbraio 2019, in attuazione dell'art 19 dell'Accordo di Finanziamento, è stato istituito il Comitato di investimento. L'obiettivo da realizzare, attraverso il FROIS, è il finanziamento di 196 micro, piccole e medie imprese (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale);
- *progetti di assistenza domiciliare e sostegno alle famiglie in difficoltà (FNA 2013) di cui alla D.G.R. n. 311/2013*. Attraverso tali progetti, a valere sulle Azioni 9.1.2, 9.3.3 e 9.3.6 per un importo di 1,5 M€ e spesa certificata per 0,6 M€, l'Amministrazione regionale si pone come obiettivo il sostegno a soggetti con gravissima disabilità e ad anziani non autosufficienti;

- *promozione e potenziamento dei centri anti violenza e delle case di accoglienza (case rifugio) alle donne vittime di violenza e ai loro figli e per il rafforzamento della rete dei servizi territoriali*, a valere sull'azione 9.1.2 per un importo di 0,17 M€ e spesa certificata per 0,91 M€. I 5 progetti, in corso di realizzazione, sono finalizzati al rafforzamento dei centri anti violenza;
- *avviso Pubblico Dote Lavoro e Inclusione attiva*, per un importo complessivo pari a 66 M€, di cui, 53,45 M€ a valere sulle Azioni 8.5.1, 8.5.3, 8.5.5, 8.6.1, 8.2.5 e 12,6 M€ a valere sulle Azioni 9.2.1 e 9.2.2. Per un maggior dettaglio si rinvia alla trattazione illustrata nell'Asse 8 del presente documento;
- *operazioni incluse nell'ambito della Strategia Urbana Sostenibile*. La strategia, approvata con DGR n. 283 del 4.07.2018 prevede, a valere sull'Asse 10, un investimento programmato pari a 8,14 M€, di cui 5,24 M€ in favore dei Poli urbani regionali e 2,90 M€ per le Aree urbane di dimensione inferiore.

ASSE 11 Istruzione e formazione (FESR)

L'Asse 11 sostiene la riqualificazione strutturale, la messa in sicurezza e l'efficienza energetica degli edifici scolastici e formativi nonché la realizzazione di interventi per favorire l'utilizzo delle nuove tecnologie e la diffusione di competenze digitali nella scuola ed interventi che mirano a migliorare la dotazione e il livello qualitativo e funzionale di strutture, strumenti, tecnologie e servizi per lo svolgimento delle attività didattiche ed extra-didattiche nell'istruzione universitaria e/o equivalente.

Con la revisione del Programma, approvata con Decisione C(2020) 1102 final del 20 febbraio 2020, la dotazione finanziaria è stata incrementata (passando da 136,9 M€ a 155,2 M€) per effetto non solo della riserva di efficacia dell'asse, ma anche della mancata attribuzione della riserva di efficacia dell'Asse 9.

A fronte della suddetta dotazione, l'Asse registra un costo ammissibile totale delle operazioni selezionate per 140,9 M€, pagamenti per 38,8 M€ e una spesa certificata pari a 38,8 M€.

Di seguito, si riportano le procedure che compongono il quadro di attuazione dell'Asse, con particolare riferimento a quelle che hanno contribuito all'avanzamento della spesa certificata:

- *interventi su laboratori attivati dall'Università di Cosenza*, a valere sull'azione 10.5.7 per un importo di 7,5 M€ e una spesa certificata per 4,9 M€. Sono state ammesse a finanziamento 2 operazioni, i cui lavori risultano conclusi, provenienti dalla programmazione regionale, pienamente coerenti con gli obiettivi del POR ed inclusi nel Programma anche ai fini dell'accelerazione della spesa e per garantire un utilizzo ottimale delle risorse;
- *interventi di riqualificazione di edilizia scolastica* a valere sull'azione 10.7.1 per un importo di 8,8 M€ e una spesa certificata di 4 M€;
- *interventi di adeguamento strutturale, antisismico ed efficientamento energetico degli edifici scolastici* a valere sull'azione 10.7.1 per un importo di 19,4 M€ e una spesa certificata di 12,4 M€;

- *interventi di adeguamento strutturale e antisismico degli edifici scolastici a valere sull'azione 10.7.1 per un importo pari a 3 M€ e una spesa certificata di 1,2 M€;*
- *interventi di adeguamento sismico degli edifici scolastici provinciali a valere sull'azione 10.7.1 per un importo di 5 M€ e una spesa certificata di 1,7 M€;*
- *avviso pubblico "Nuovi metodi didattici, laboratori e dotazioni tecnologiche per le scuole" a valere sulle azioni 10.8.1 e 10.8.5, per un importo di 23,2 M€ e una spesa certificata di 14,1 M€. Sono stati ammessi a finanziamento 565 interventi, in corso di realizzazione, volti a favorire l'utilizzo delle nuove tecnologie e le competenze digitali nelle scuole, di cui: 314 per la realizzazione di classi digitali 2.0, laboratori matematici, linguistici e artigianali di musica e teatro e 251 progetti diretti all'acquisizione di piattaforme web e di strumenti innovativi di apprendimento on line;*
- *avviso pubblico "Costituzione dei Poli Tecnico Professionali" a valere sull'azione 10.8.1 per un importo di 1,3 M€ e spesa certificata per 0,4 M€. Sono stati ammessi a finanziamento 8 interventi diretti all'acquisizione, sviluppo e rafforzamento di competenze trasversali e competenze dirette, nei comparti della ricettività e della ristorazione anche attraverso l'adeguamento e la realizzazione di laboratori di settore volti all'introduzione di modalità didattiche innovative.*

Si riportano di seguito le ulteriori procedure avviate che contribuiranno in futuro al conseguimento degli obiettivi dell'Asse:

- *potenziamento infrastrutturale di laboratori spazi e servizi per la didattica, lo studio, l'accessibilità e la socialità degli studenti universitari - Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, in attuazione del Progetto Strategico "Valorizzazione e Sviluppo del Sistema Universitario, dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica e della Ricerca in Calabria", a valere sull'azione 10.5.7 per un importo di 40,3 M€. Gli interventi da realizzare sono finalizzati alla promozione di forme di didattica innovativa e di e-education, il potenziamento di servizi cloud, la realizzazione e ammodernamento di spazi attrezzati per attività socio-culturali e di tempo libero per gli studenti. Nel mese di settembre 2016, è stato sottoscritto un Accordo di Programma con il Sistema Universitario a seguito del quale è stata avviata la procedura concertativa negoziale con le 4 Università calabresi, che ha portato alla definizione di piani di intervento, approvati nel mese di agosto 2018. Ad oggi, sono state sottoscritte le convenzioni dei singoli interventi ricadenti nei piani approvati;*
- *manifestazione di interesse per la concessione di contributi finalizzati alla esecuzione di interventi di adeguamento sismico o, eventualmente di demolizione e ricostruzione degli edifici scolastici, a valere sull'azione 10.7.1 per un importo di 31,9 M€. Sono stati ammessi a finanziamento 4 interventi, per i quali sono in itinere le procedure per l'elaborazione e approvazione della progettazione esecutiva;*
- *piano di interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'ammodernamento delle sedi didattiche per un importo di 0,7 M€ a valere sull'azione 10.5.7. Allo stato attuale sono in fase di definizione i piani/interventi da realizzare con le Istituzioni di Alta Formazione Artistica Musicale (AFAM);*

- *operazioni incluse nell'ambito della Strategia Urbana Sostenibile.* Tale strategia, approvata con DGR 283 del 04.07.2018 prevede, a valere sull'Asse 11, un investimento programmato pari a 38 M€, di cui 18,5 M€ in favore dei Poli urbani regionali e 19,5 M€ per le Aree urbane di dimensione inferiore. Per i primi sono stati stipulati i protocolli di intesa e sottoscritte le convenzioni per la delega delle funzioni agli Organismi Intermedi delle Aree Urbane di Catanzaro, Reggio Calabria e Cosenza.

ASSE 12 – Istruzione e formazione (FSE)

L'Asse 12 è finalizzato a sostenere il rafforzamento dei servizi per l'istruzione e la formazione ed a migliorare i processi di apprendimento, qualificazione e crescita professionale degli studenti, dei lavoratori e dei disoccupati.

A fronte di una dotazione finanziaria pari a 86,2 M€, l'Asse registra un costo ammissibile totale delle operazioni selezionate per 74,9 M€, pagamenti per 47,2 M€ e spesa certificata pari a 45,5 M€.

Di seguito, si riportano le procedure che compongono il quadro di attuazione dell'Asse, con particolare riferimento a quelle che hanno contribuito all'avanzamento della spesa certificata:

- *avviso Fare Scuola Fuori dalle Aule (I Edizione)*, a valere sull'azione 10.1.1 per un importo di 2,5 M€ e una spesa certificata pari a 1,9 M€. Le operazioni ammesse a finanziamento hanno consentito la realizzazione di progetti integrati extracurricolari rivolti alle scuole primarie e secondarie di 1° e 2° grado finalizzati alla prevenzione ed al recupero della dispersione scolastica nelle aree ad elevato disagio sociale. Complessivamente stati coinvolti 3.307 alunni delle scuole primarie e secondarie calabresi;
- *avviso Fare Scuola Fuori dalle Aule (II edizione)*, a valere sull'azione 10.1.1 per un importo di 3,2 M€ e una spesa certificata pari a 2,8 M€. Complessivamente sono stati coinvolti 4.761 alunni delle scuole primarie e secondarie calabresi;
- *linee guida per il cofinanziamento degli avvisi delle Università per borse di studio a favore di studenti capaci e meritevoli privi di mezzi e di promozione del merito tra gli studenti, inclusi gli studenti con disabilità – 2015/2016; 2016/2017; 2017/2018; 2018/2019.* Per le annualità 2015/2016, 2016/2017 e 2017/2018, a valere sull'azione 10.5.2 per un importo pari a 16,6 M€ e una spesa certificata di 15,9 M€. Le annualità sopra richiamate risultano concluse con l'erogazione di 4.578 borse di studio. L'annualità 2018/2019, a valere sull'azione 10.5.2 per un importo pari a 19,8 M€ e una spesa certificata di 19,8 M€, ha consentito l'erogazione di 5.861 borse di studio;
- *avviso per il finanziamento di voucher per la partecipazione a Master di I e II livello annualità 2017 e 2018.* L'Avviso, a valere sull'azione 10.5.12 per un importo di 0,56 M€ e una spesa certificata di 0,42 M€, sostiene l'iscrizione a Master post-laurea, di coloro nati e/o residenti in Calabria, con la finalità di potenziare la formazione dei laureati non occupati e di chi già lavora. L'intervento mira a facilitare l'inserimento o il reinserimento qualificato nel mercato del lavoro e contribuisce al miglioramento delle conoscenze ed abilità anche per l'esercizio dell'attività lavorativa, incentivando

il diritto all'alta formazione. Per l'annualità 2017 sono stati erogati 127 voucher, per l'annualità 2018 sono state ammesse a finanziamento 120 operazioni;

- *avviso per il finanziamento di voucher per la partecipazione ai Master di I e II livello (annualità 2019, 2020 e 2021)* a valere sull'azione 10.5.12 per un importo di 3 M€. Tale avviso, pubblicato nel mese di febbraio 2019, prevede tre finestre temporali per la presentazione delle domande. Per la prima annualità, sono state ammesse a contributo 172 domande;
- *avviso Percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale a titolarità delle agenzie formative*, a valere sull'azione 10.1.7 per un importo di 8,4 M€ e una spesa certificata di 3.4 M€. L'Avviso sostiene la realizzazione di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale finalizzati a garantire ai giovani l'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione professionale attraverso il conseguimento di una qualifica professionale di terzo livello. Sono in corso di realizzazione le seconde annualità di 35 progetti;
- *avviso Costituzione dei Poli tecnici-professionali filiere turismo e agroalimentare*, a valere sull'azione 10.6.2 per un importo di 4,6 M€ e una spesa certificata di 0,46 M€. Tale Avviso mira a riorganizzare e rafforzare l'offerta di istruzione e alta formazione specialistica e superiore, al fine di favorire lo sviluppo economico e la competitività del sistema produttivo territoriale;
- *manifestazione d'Interesse per il potenziamento dei Percorsi ITS finanziati e attivati in Calabria per le annualità 2016, 2017, 2018 e 2019*, a valere sull'azione 10.6.1 per un importo complessivo pari a 4,6M€ e spesa certificata per 0,33 M€. Tale procedura è finalizzata al sostegno ed all'acquisizione di competenze specifiche da parte dei giovani coerentemente con i fabbisogni dell'economia regionale, promuovendo in particolar modo i percorsi formativi degli ITS che concorrono in maniera rilevante alla realizzazione di una filiera formativa capace di rispondere alle esigenze delle filiere produttive regionali.

Si riportano di seguito le ulteriori procedure avviate che contribuiranno in futuro al conseguimento degli obiettivi dell'Asse:

- *linee guida Mobilità internazionale di Dottorandi e Assegni di ricerca/Ricercatori*. L'Avviso, a valere sulle azioni 10.5.6 e 10.5.12 per un importo di 12,55 M€, definisce le linee guida per la presentazione di piani di intervento, da parte delle Università, che hanno come obiettivo la richiesta di finanziamento di percorsi di ricerca nell'ambito del sistema universitario calabrese. Ad oggi sono state erogate le anticipazioni agli Atenei per un importo pari a 2,29 M€;
- *avviso per il finanziamento di voucher per la partecipazione a percorsi di Alta Formazione professionalizzante inclusi nel catalogo regionale I e II edizione*, a valere sull'azione 10.6.2 per un importo complessivo di 4,1 M€. Tale Avviso sostiene la partecipazione a corsi di alta formazione diretti all'acquisizione di competenze specifiche ad alto assorbimento occupazionale nei settori produttivi corrispondenti alla vocazione territoriale della Regione e ad elevare il tasso di partecipazione di giovani e adulti al segmento terziario dell'istruzione e della formazione. Per la prima annualità sono state ammesse 133 operazioni. Per la seconda annualità sono previste due finestre temporali;

- *avviso Percorsi formativi di istruzione e formazione professionale (leFP)*, a valere sull'azione 10.1.7 con un importo pari a 11,34 M€. Approvata graduatoria definitiva con decreto n.8714 del 19/07/2019, ammessi a finanziamento 42 enti di formazione;
- *procedura concertativa con le Istituzioni AFAM nell'ambito del Progetto Strategico Regionale CalabriaAltaFormazione*, per un importo programmato pari a 4,5 M€, a valere sull'azione 10.5.1. In seguito all'approvazione delle linee guida e alla presentazione dei piani da parte delle AFAM, il 15.05.2019 è stato sottoscritto il protocollo d'intesa tra la Regione e le suddette istituzioni;
- *avviso Fare scuola fuori dalle Aule (III Edizione)* a valere sull'azione 10.1.1 per un importo 3,5 M€. Con Decreto n. 16211 del 18/12/2019 sono state ammesse a finanziamento, con graduatoria definitiva, 60 operazioni per un importo di € 3.450.739,10. Con Decreto n. 1111 del 10/02/2020 è stata approvata la graduatoria definitiva. La realizzazione delle attività progettuali è prevista nel periodo febbraio-giugno 2020;
- *operazioni incluse nell'ambito della Strategia Urbana Sostenibile*. La strategia, approvata con DGR n. 283/2018 prevede, a valere sull'Asse 12, un investimento programmato pari a 3,3 M€, di cui 3,1 M€ in favore dei Poli urbani regionali e 0,24 M€ per le Aree urbane di dimensione inferiore.

ASSE 13 - Capacità Istituzionale (FSE)

L'Asse 13 è finalizzato a migliorare l'azione della PA nell'attuazione di piani e progetti e semplificare i processi amministrativi.

A fronte di una dotazione finanziaria pari a 16,4 M€, l'Asse registra un costo totale ammissibile delle operazioni selezionate pari a 8,7 M€, pagamenti per 5,3 M€ e una spesa certificata di 5,3 M€.

Di seguito, si riportano le procedure che compongono il quadro di attuazione dell'Asse, con particolare riferimento a quelle che hanno contribuito all'avanzamento della spesa certificata:

- *definizione di standard disciplinari di qualità del servizio, sviluppo di sistemi di qualità, monitoraggio e valutazione delle prestazioni e standard di servizio*, a valere sull'azione 11.3.2 per un importo di 1 M€ e una spesa certificata di 1 M€. Il progetto, ad oggi concluso, ha consentito di affiancare l'amministrazione regionale nel Ciclo di gestione della performance a seguito dell'adozione dei decreti attuativi della legge delega n. 124/2015; affiancare e rafforzare la capacità amministrativa regionale nell'adozione ed attuazione di tutte quelle forme e procedure atte a consentire una corretta applicazione della norma in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione; a supportare le società partecipate e gli enti strumentali della Regione in materia di ciclo di gestione della performance, di trasparenza e di prevenzione della corruzione;
- *interventi PRA- Piano di Formazione del Personale*, a valere sull'azione 11.5.2 per un importo di 0,85 M€ e una spesa certificata di € 1.500. Le attività progettuali sono in corso di realizzazione;

- *progetto Strategico Regionale “CalabriaImpresa.eu”*, per un importo complessivo pari a 1,8 M€ a valere sull’azione 11.3.1 e una spesa certificata di 0,6 M€, finalizzato al rafforzamento dei servizi SUAP; al rafforzamento della capacità delle Amministrazioni pubbliche; alla digitalizzazione delle procedure di gestione degli Avvisi pubblici per la concessione di aiuti alle imprese e aiuti alla persona ed alla realizzazione e implementazione del Sistema di coordinamento regionale dello Sportello Unico per l’Edilizia;
- *progetto tematico appalti pubblici*. Il progetto, a valere sull’azione 11.5.2 per un importo di 0,8 M€ e una spesa certificata per 0,08 M€, è finalizzato a potenziare e qualificare le competenze e le capacità della Regione Calabria in materia di appalti pubblici, anche a seguito dell’entrata in vigore del Decreto legislativo del 18 aprile 2016, n. 50, attraverso interventi di formazione on the job anche sulle procedure di gestione on line delle gare d’appalto, in modo da garantire maggiore trasparenza ed efficacia dell’azione amministrativa nella prevenzione della corruzione degli appalti pubblici. Il progetto è in corso di esecuzione. È stata pubblicata la gara d’appalto “Rafforzamento delle competenze strategiche individuali e collettive attraverso servizi di affiancamento on the job (del personale della Regione Calabria) in materia di contrattualistica pubblica”;
- *progetto accompagnamento e supporto specialistico all’attuazione della Fase 2 dei Piani Locali per il Lavoro (PLL)* a valere sull’azione 11.3.2 per un importo di 0,87 M€ e una spesa certificata per 0,4 M€. Le attività sono in corso di realizzazione;
- *progetto tematico “Supporto e assistenza per la pianificazione settoriale nei Settore Trasporti”*, a valere sull’azione 11.1.2 per 1,03 M€ e spesa certificata per 0,7 M€. Le attività sono in corso di realizzazione;
- *progetto Tematico “Calabria Open Data”*, a valere sull’azione 11.1.2 per 1,0 M€ e spesa certificata per 0,3 M€, è finalizzato al rafforzamento delle competenze per la produzione, gestione, diffusione e riuso dei dati pubblici rilasciati in formato aperto. La convenzione è stata sottoscritta in data 07/10/2019 e il servizio dovrà essere realizzato in 24 mesi;
- *percorso di modernizzazione della PA*, a valere sull’azione 11.3.2 per 1,9 M€ e spesa certificata per 1,9M€. L’operazione è conclusa.

Si riportano di seguito le principali ulteriori procedure avviate che contribuiranno in futuro al conseguimento degli obiettivi dell’Asse:

- progetto tematico per il supporto alla Regione Calabria nel miglioramento dei sistemi di misurazione e gestione delle performance, a valere sull’azione 11.3.2, per un importo di 0,9 M€.

ASSE 14 - Assistenza Tecnica

L’Asse 14 mira a sostenere e rafforzare le fasi di programmazione, attuazione, gestione, controllo, valutazione e sorveglianza del Programma Operativo, mediante: il rafforzamento tecnico delle strutture regionali impegnate nelle attività di programmazione, gestione, attuazione e controllo di I livello del Programma ed il rafforzamento degli strumenti tecnici, amministrativi e metodologici delle strutture coinvolte nella programmazione e attuazione

delle operazioni in una logica di potenziamento delle competenze e miglioramento della gestione del Programma.

Con la revisione del Programma, approvata con Decisione C(2020) 1102 final del 20 febbraio 2020, la dotazione finanziaria è stata incrementata passando (da 68,3 M€ a 78,1 M€) allocando le risorse dell'Asse 3 in ragione del minore assorbimento della misura del Credito d'Imposta.

A fronte della suddetta dotazione, l'Asse registra un costo ammissibile totale delle operazioni selezionate per 61,5 M€, pagamenti per 40,1 M€ e una spesa certificata pari a 39,3 M€.

Di seguito, si riportano le procedure che compongono il quadro di attuazione dell'Asse, con particolare riferimento a quelle che hanno contribuito all'avanzamento della spesa certificata:

- *servizio di assistenza tecnica all'AdG del Programma*, dal mese di novembre 2017, per le attività di programmazione, attuazione, gestione e assistenza alle strutture regionali coinvolte nell'attuazione delle azioni del PO (importo 9,9 M€, spesa certificata 6,5 M€);
- *manifestazione di interesse per la VEXA degli strumenti finanziari del POR*, conclusa (importo 0,1 M€, spesa certificata 0,1 M€);
- *servizi di Assistenza Tecnica all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013* (AT, monitoraggio e controllo) (importo e spesa certificata 3,6 M€);
- *servizi a supporto dell'AdG* per il funzionamento delle strutture tecniche, delle posizioni organizzative, per l'organizzazione delle sedute del Comitato di Sorveglianza, per l'acquisizione servizi, forniture e pubblicazioni (importo 15,6 M€ e spesa certificata 12,1 M€);
- *progetto di Assistenza Tecnica Istituzionale alle Regioni e Province Autonome - Associazione Tecnostruttura* (importo 0,6 M€, spesa certificata 0,2 M€);
- *progetto Supporto Tecnico Calabria (SUTECA)* nell'ambito della Convenzione Formez (importo 2,9 M€, spesa certificata 2,9 M€);
- *campagne promozionali ed eventi* (importo 1,3 M€, spesa certificata 0,5 M€);
- *servizio di supporto specialistico di assistenza tecnica all'Autorità di Gestione - Lotto 7 Consip* (importo 3,1 M€);
- *piano di rafforzamento amministrativo (PRA)* - (importo 0,3 M€, spesa certificata 0,3 M€);
- *avviso per la selezione di n. 58 figure professionali a supporto delle attività di controllo di primo livello e di gestione delle irregolarità e scorrimento graduatoria di n. 11 esperti* - (importo 4,9 M€, spesa certificata 0,8 M€).

5. IL PATTO PER LO SVILUPPO DELLA CALABRIA (DELIBERE CIPE N. 25/2016, N. 26/2016, N. 26/2018, N. 14/2019)⁸

5.1 Breve storia

Nel corso del 2015, la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Calabria hanno condiviso la volontà di attuare una strategia di azioni sinergiche e integrate, miranti alla realizzazione degli interventi necessari per la infrastrutturazione del territorio, la realizzazione di nuovi investimenti industriali, la riqualificazione e la reindustrializzazione delle aree industriali e ogni altra azione funzionale allo sviluppo economico, produttivo e occupazionale del territorio regionale.

In questa ottica, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha attivato, d'intesa con la Regione Calabria, un processo di pianificazione strategica, con l'obiettivo di:

- assicurare la realizzazione degli interventi strategici e qualificanti per il territorio, monitorando ed accelerando l'attuazione degli interventi già in corso;
- avviare gli interventi strategici già compresi nella piattaforma progettuale territoriale, anche attraverso lo snellimento dei processi tecnici ed amministrativi;
- assicurare la progettazione di nuovi interventi considerati strategici per la specifica area territoriale.

In forza di questa cooperazione interistituzionale, il Governo e le Regioni hanno formulato l'obiettivo di dar luogo a 16 "Patti per il Sud", uno per ognuna delle 8 Regioni (Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna) e uno per ognuna delle 8 Città Metropolitane (Napoli, Bari, Taranto, Reggio Calabria, Messina, Catania, Palermo e Cagliari).

Il Consiglio Regionale della Calabria, nella seduta del 22 dicembre 2015, ha discusso, ai fini della definizione del Patto per lo Sviluppo della Regione Calabria, le linee di fondo e gli interventi prioritari finalizzati allo sviluppo della mobilità regionale, alla sostenibilità ambientale, allo sviluppo economico, produttivo ed occupazionale, alla valorizzazione turistica e culturale del patrimonio regionale, al rafforzamento del sistema universitario e scolastico, alla sicurezza e alla diffusione della cultura della legalità.

Con Delibera n. 25 del 10 agosto 2016, il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE), tenendo conto di tutte le assegnazioni disposte a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020 e delle allocazioni già deliberate, ammette a finanziamento gli interventi strategici che rientrano nelle seguenti Aree Tematiche:

⁸ Per maggiori approfondimenti si rinvia all'allegato 2

Tabella 7 Aree Tematiche, FSC 2014/2020 (Delibera CIPE n. 25/2016)

Identificativo	Area tematica
1	Infrastrutture
2	Ambiente
3.A	Sviluppo economico e produttivo
3.B	Agricoltura
5	Occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà, istruzione e formazione
6	Rafforzamento della P.A.

Con la successiva Delibera n. 26/2016, il CIPE ha assegnato 13.412 milioni di euro alle Regioni e alle Città Metropolitane del Mezzogiorno, a valere sul FSC 2014-2020, di cui 1.198,7 milioni di euro alla Calabria, per l'attuazione di interventi da realizzarsi mediante appositi accordi interistituzionali, specifici per ogni Regione o Città Metropolitana, denominati Patti per lo Sviluppo.

Il Patto per lo Sviluppo della Regione Calabria (di seguito "Patto Calabria" o "Patto") è stato sottoscritto il 30 aprile 2016 dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Presidente della Regione, unitamente alla Tabella "A", contenente la struttura del Patto per Aree Tematiche, Temi Prioritari, Interventi Strategici, allegata al testo normativo del Patto propriamente detto, in quanto parte integrante e sostanziale.

Con DGR n. 160 del 13 maggio 2016, la Giunta Regionale ne ha preso atto e ha approvato gli interventi da finanziare con le risorse FSC del periodo di programmazione 2014-2020.

Con DGR n. 3 del 12 gennaio 2018, si è proceduto ad approvare la rimodulazione ai sensi del punto 3.3 della Delibera CIPE n. 26/2016 approvando l'elenco dei Temi prioritari e dei relativi Interventi Strategici.

Con Atto modificativo del Patto per lo Sviluppo della Calabria è stata concordata, il 12 marzo 2018, la nuova Tabella "A", modificativa della precedente, tra il Ministro per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno e il Presidente della Regione Calabria.

5.2 Aree tematiche

Ai sensi della Delibera CIPE 25/2016, le linee d'intervento previste nella programmazione del FSC sono attuate direttamente dall'amministrazione di riferimento destinataria delle risorse o, in alternativa, mediante Accordi di Programma Quadro rafforzati (Stato-Regione). La stessa Delibera individua le Aree Tematiche.

Coerentemente con le indicazioni operative trasmesse dall'IGRUE con nota prot. n. 23387 del 09/02/2017 – U, il Patto per lo Sviluppo della Calabria si articola in Aree Tematiche, Temi Prioritari e Interventi Strategici. Il Patto Calabria è costruito attraverso l'identificazione del set degli Interventi Strategici in coerenza con le Aree Tematiche e i Temi Prioritari di cui alla Delibera CIPE n. 25/2016, secondo la seguente struttura:

Tabella 8 Aree Tematiche, Temi Prioritari e Interventi Strategici, Patto Calabria (DGR n. 3/2018)

Area Tematica FSC 2014-2020	Tema prioritario	Intervento strategico
1. Infrastrutture	1.1 Infrastrutture di trasporto ferroviario e stradale	Studio di Fattibilità Alta Velocità Ferroviaria; Realizzazione dell'Alta Velocità Ferroviaria Salerno – Reggio Calabria (Studio di Fattibilità) e Sistema Integrato Stazione Ferroviaria—Aerostazione di Lamezia Terme (Studio di Fattibilità)
	1.4 Infrastrutture portuali	Porto di Gioia Tauro; Bacino di carenaggio, opere a terra, bacino di evoluzione e corridoio multimodale sud, completamento banchina di ponente, resecazione banchina di ponente
	1.4 Infrastrutture portuali	Porti nazionali e regionali; Porti nazionale di Crotona, Corigliano, Villa San Giovanni, Vibo Valentia, Palmi, Reggio Calabria e porti regionali
	1.3 Infrastrutture aeroportuali	Sistema Aeroportuale regionale, adeguamento strutturale e funzionale;
	1.11 Altre infrastrutture	Diga dell'Esaro; Studio di Fattibilità Completamento del sistema della Diga dell'Esaro, studi di fattibilità e piani di settore
	1.10 Infrastrutture pubbliche, didattiche/universitarie, sociali e sanitarie: altri interventi	Programma regionale di riqualificazione degli edifici scolastici qualificazione degli ambienti dell'apprendimento e nuove tecnologie; Interventi di adeguamento, ammodernamento e riqualificazione degli edifici scolastici (efficientamento energetico, sicurezza, attrattività e innovatività, accessibilità, impianti sportivi, connettività), di qualificazione degli ambienti dell'apprendimento e di sviluppo delle nuove tecnologie per la diffusione di competenze digitali nella scuola
	1.10 Infrastrutture pubbliche, didattiche/universitarie, sociali e sanitarie: altri interventi	Fondo per la verifica sismica di edifici scolastici e di interesse strategico ai fini di protezione civile
	1.8 Infrastrutture pubbliche, didattiche/universitarie, sociali e sanitarie: interventi di messa in sicurezza	Messa in sicurezza ed adeguamento tecnologico Aziende Ospedaliere e delle AA.SS.PP.; Messa in sicurezza ed adeguamento tecnologico delle AA.SS.PP.
2. Ambiente	2.5 Cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi ambientali	Mitigazione del rischio idrogeologico e di erosione costiera; Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico
	2.3 Recupero dei siti industriali e dei terreni contaminati - bonifiche	Interventi per la bonifica delle discariche soggette e/o potenzialmente soggette a procedure di infrazione europea
	2.3 Recupero dei siti industriali e dei terreni contaminati - bonifiche	SIN Bonifica area CIC Comune di Crotona e Cutro e messa in sicurezza/bonifica discarica del Consorzio ASI Comune di Crotona

Area Tematica FSC 2014-2020	Tema prioritario	Intervento strategico
	2.2 Servizio idrico integrato	Interventi sui sistemi depurativi soggetti e/o potenzialmente soggetti a procedura di infrazione; interventi di risanamento per impianti depurativi soggetti e/o potenzialmente soggetti a procedure di infrazione europea
	2.1 Gestione dei rifiuti urbani	Piano Regionale dei Rifiuti; Realizzazione della nuova impiantistica e attuazione dei programmi di rafforzamento della raccolta differenziata e degli altri interventi previsti dal Piano Regionale dei Rifiuti (eco-distretti di Reggio Calabria, Lamezia Terme, Catanzaro, Rossano, Siderno, Nord Calabria, Crotone, Gioia Tauro)
	2.2 Servizio idrico integrato	Lavori di manutenzione delle reti idriche nei cinque comuni capoluogo di provincia e interventi di potenziamento, adeguamento, riequilibrio e messa in sicurezza schemi idrici
	2.2 Servizio idrico integrato	Reti Idriche; Completamento ingegnerizzazione reti idriche di distribuzione urbana e lavori di manutenzione straordinaria nei Comuni con pop. > 5.000 ab.
	2.5 Cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi ambientali	Mitigazione del rischio sismico; Miglioramento sismico edifici strategici
	2.5 Cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi ambientali	Mitigazione del rischio sismico; Interventi di adeguamento strutturale e antisismico degli edifici scolastici
	2.5 Cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi ambientali	Rafforzamento delle dotazioni strumentali e dei mezzi per la manutenzione del territorio regionale ai fini della prevenzione dei rischi idrogeologico e idraulico della Regione
	2.5 Cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi ambientali	Rafforzamento delle dotazioni strumentali e dei mezzi della Protezione Civile Regionale ai fini dell'emergenza
3.b Agricoltura	3.b.2 Agroalimentare	Agroalimentare; Agroalimentare e Agroindustriale
3.a Sviluppo economico e produttivo	3.a.2 Sviluppo e competitività delle imprese	Credito d'imposta; Credito d'imposta
	3.a.2 Sviluppo e competitività delle imprese	Imprenditoria giovanile e/o; Imprenditoria giovanile e femminile, anche a titolo di cofinanziamento L.181/89
4. Turismo, cultura e valorizzazione e risorse naturali	4.1 Sviluppo del turismo	Turismo e Cultura; Attrattori turistici, promozione del turismo valorizzazione del patrimonio culturale e delle filiere dell'industria creativa e culturale
	4.1 Sviluppo del turismo	Impianti sportivi

Area Tematica FSC 2014-2020	Tema prioritario	Intervento strategico
5. Occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà, istruzione e formazione	5.2 Inclusione sociale e lotta alla povertà	Contratti Locali di Legalità e Sicurezza; Rafforzamento dello strumento dei Contratti Locali di Legalità e Sicurezza, finalizzati a migliorare le condizioni di legalità e sicurezza di cittadini e imprese nei contesti caratterizzati da alta presenza e pervasività dei fenomeni criminali e di tipo mafioso e sostenere politiche di inclusione della popolazione immigrata.
6. Rafforzamento PA	6.1 Capacità istituzionale ed efficienza delle pubbliche amministrazioni	Spese per le azioni di assistenza tecnica finalizzata alla realizzazione di interventi di rilevanza strategica regionale del Patto per lo sviluppo della Calabria
	6.1 Capacità istituzionale ed efficienza delle pubbliche amministrazioni	Fondo rotativo di progettazione

5.3 Interventi Strategici

Gli Interventi Strategici individuati nel Patto Calabria mirano a recuperare il divario sociale, economico e dei servizi, dando impulso alla valorizzazione delle eccellenze calabresi nei settori dell'agroalimentare, potenziare l'offerta turistica e culturale del territorio, promuovere lo sviluppo della PMI, intervenire nel settore delle infrastrutture e per la messa in sicurezza del territorio, diffondere la cultura e l'accoglienza.

Ambiente e messa in sicurezza del territorio

Il programma di investimenti riguarda le problematiche relative al rischio idrogeologico, la protezione costiera, la bonifica e messa a norma delle discariche e dei siti inquinati, il potenziamento degli impianti di depurazione a partire da quelli oggetto di procedura d'infrazione, il completamento del piano regionale dei rifiuti, la ridefinizione del programma per completare gli schemi idrici regionali, il potenziamento e monitoraggio delle reti idriche, il miglioramento antisismico degli edifici strategici e scolastici.

In materia di governo e gestione della risorsa idrica, il Patto dà la massima priorità a quegli interventi che risolvono procedure di infrazione alle direttive comunitarie sulle quali siano già state emesse sentenze di condanna o siano in corso procedure di pre-contenzioso (EU PILOT), tenendo altresì conto degli obiettivi di qualità previsti dalla direttiva 2000/60/CE e perseguendo, laddove possibile, l'integrazione tra finalità di tutela della risorsa e degli ecosistemi acquatici ex direttiva 2000/60/CE e finalità di mitigazione del rischio idrogeologico ai sensi della direttiva 2007/60/CE.

Gli interventi che interessano il rischio di dissesto idrogeologico sono oggetto di particolare attenzione, coerenti con le mappe della pericolosità e rischio e con gli obiettivi e le priorità correlate individuati nei Piani di gestione del rischio di alluvioni, ai sensi della direttiva 2007/60/CE, approvati dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare nei

Comitati Istituzionali Integrati delle Autorità di Bacino, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D. Lgs. N. 219/2010 e per quanto riguarda la pericolosità da alluvione fluviale e costiera e nelle pianificazioni di assetto idrogeologico (PAI) per quanto attiene alla pericolosità geomorfologica, in applicazione dei criteri di ammissibilità e di selezione individuati nel DPCM 28 maggio 2015.

Infrastrutture nodali

Gli interventi che rientrano in questo settore sono quelli relativi allo studio di fattibilità sull'AVF della Linea ferroviaria Salerno – Reggio Calabria, il potenziamento infrastrutturale del porto internazionale di Gioia Tauro, il piano per il sistema portuale nazionale e regionale e la promozione del sistema aeroportuale.

In particolare gli interventi previsti nel bacino di carenaggio previsti sul porto di Gioia Tauro, indicati nel Patto, tendono ad attivare politiche d'investimento.

Gli interventi relativi alle infrastrutture lineari ed alla logistica, a partire da quelli della rete europea (A3, E90 e grandi trasversali) e quelli su linee ferrate aventi un ruolo importante per l'area jonica, sono oggetto di un confronto, anche nel quadro delle attività della citata Cabina di Regia, con le Amministrazioni nazionali competenti, ormai in fase avanzata, per la definizione dell'IGQ Infrastrutture.

Sviluppo economico e produttivo

Gli interventi in questo settore vanno collocati nell'ambito di una strategia complessiva definita con altri strumenti di programmazione, a partire dal POR e dal PSR 2014-2020, che affronta tutti i temi dell'innovazione, delle politiche di sostegno alle imprese e della creazione di nuovi posti di lavoro in particolare per le nuove generazioni.

Tra gli interventi evidenziati e rafforzati sono compresi: la realizzazione della banda ultra larga e dell'agenda digitale; il sostegno al settore agroalimentare ed agroindustriale, il credito d'imposta e l'imprenditoria giovanile e femminile.

Turismo, Cultura e Sport

Gli interventi in questo ambito vanno ad integrare quanto previsto dal Programma Operativo Regionale (POR) e dal PON Cultura e sono finalizzati a trasformare i poli culturali in attrattori turistici, promuovendo un'integrazione dei settori turismo e cultura in un organico ed unitario progetto regionale.

Le risorse per il settore dello sport costituiscono un moltiplicatore di spesa nell'ambito di un protocollo con il Credito sportivo.

Scuola, Università e lavoro

Gli interventi per la scuola sono finalizzati al rafforzamento del sistema scolastico regionale con una duplice articolazione da integrare con gli interventi di miglioramento sismico: iniziative per l'organizzazione funzionale del sistema; interventi per l'università finalizzati ad elevare i processi di alta formazione e di nuova occupazione.

Edilizia ed innovazione sanitaria

Gli interventi, in coerenza con la riorganizzazione della rete ospedaliera della Calabria, sono finalizzati, a partire dagli Ospedali Hub, all'ammodernamento delle strutture ed all'innovazione delle tecnologie sanitarie.

Sicurezza e legalità

Le azioni previste sono finalizzate a rafforzare i “contratti locali di legalità e sicurezza” aventi lo scopo di aumentare il livello di sicurezza per i cittadini e le imprese e, contemporaneamente di sostenere politiche di inclusione sociale per gli immigrati.

Il valore del Patto per lo Sviluppo della Calabria, è di 4.933 MEURO e riguarda sia opere da accelerare e monitorare sia nuovi interventi: 2.316 MEURO derivano da impegni su risorse già assegnate; 1.198 MEURO di nuovo stanziamento a valere sulle risorse FSC, 1.418 MEURO da altre risorse nazionali. Il Patto Calabria nella sua formulazione rappresenta una ricognizione degli strumenti di programmazione e delle risorse finanziarie derivanti dai Fondi Comunitari, dai PON Nazionali, dalle Delibere CIPE e dai fondi per l'Edilizia Sanitaria.

Piano straordinario di messa in sicurezza delle strade nei piccoli comuni delle aree interne

A seguito della Delibera CIPE 14/2019, la Giunta Regionale, con DGR 609 del 20 dicembre 2019, ha inserito un nuovo intervento strategico denominato “Messa in sicurezza di strade comunali per comuni con meno di duemila abitanti” (Piano straordinario di messa in sicurezza delle strade nei piccoli comuni delle aree interne), per un importo di 10 Meuro, portando la dotazione complessiva (FSC 2014-2020) del Patto per lo Sviluppo della Calabria a 1.208,700 Meuro, sancita con Atto Aggiuntivo n. 0000630 del 31.12.2019.

5.4 Governance

Organizzazione

Il Governo ha costituito, nel 2018, un Cabina di Regia Stato-Regioni per il Fondo Sviluppo e Coesione, con il compito, tra l'altro, di ottimizzare le sinergie con i fondi relativi ai diversi programmi nazionali e regionali.

Con DPGR n. 42/2017, la Calabria ha approvato un modello organizzativo regionale che definisce la governance del Patto.

Con DGR n. 84/19, la Regione Calabria, di concerto con l'Agenzia della Coesione e il Nuvec, ha approvato il Sistema di Gestione e Controllo (SIGECO) relativo al FSC 2014/20. Il Sistema di Gestione e Controllo disegna la governance per la gestione dei fondi FSC in riferimento anche al Patto, attribuendo ruoli, funzioni, compiti e procedure ai diversi attori: RUAP, AdG FSC, Responsabili dei Dipartimenti, Rup, IGRUE, Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, NUVAP e NUVEC.

Con DGR n. 220/2018, è stata approvata la “rimodulazione Patto per lo Sviluppo della Calabria (FSC 2014-2020) e conseguenti variazioni compensative al bilancio di previsione 2018-2020 e annualità successive e riclassificazione dei relativi capitoli”.

La Delibera CIPE n. 26/2018, pubblicata in G.U. n. 171 del 25.07.2018, avente ad oggetto: "Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020. Ridefinizione del quadro finanziario e programmatico complessivo", prevede, tra l'altro, lo spostamento dall'anno 2023 al 2025 del limite temporale dell'articolazione finanziaria delle programmazioni del FSC 2014-2020 e l'indicazione del 31 dicembre 2021 quale termine per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti, in luogo del 31 dicembre 2019 già stabilito per la programmazione FSC 2014-2020 dalle precedenti delibere n. 25 e 26 del 2016".

Check list degli atti della Giunta Regionale inerenti l'attuazione del Patto

Qui di seguito, l'elenco, in ordine cronologico, degli atti deliberativi della Giunta Regionale, in ordine alla definizione e all'attuazione del Patto.

- DGR n. 340/2017, Accordo di Programma fra Ministero dello Sviluppo Economico e Regione Calabria per lo strumento agevolato dei Contratti di Sviluppo di cui al Decreto del MISE del 9/12/2014 e ss.mm.ii.;
- DGR n. 350/2017, Patto Calabria Verifica della sostenibilità tecnico-economica dell'Alta Velocità in Calabria-Progetto di fattibilità tecnico-economica della linea ferroviaria Salerno-Reggio Calabria, relativamente al tratto calabrese;
- DGR n. 355/2017, Programma di interventi per la Difesa del Suolo a valere su Risorse POR Calabria FESR 2014/2020 e DGR n. 160/2016, Patto per lo Sviluppo della Calabria;
- DGR n. 616/2017, Atto di indirizzo per la definizione della nuova programmazione degli interventi in materia di edilizia scolastica per il triennio 2018-2020 e degli interventi a valere sul fondo di cui all'art.1, comma 140, della Legge 232/2016;
- DGR n. 413/2017, Patto per lo Sviluppo della Calabria-Atto di indirizzo per la concessione di contributi in conto interessi per interventi di Edilizia Sportiva;
- DGR n. 34/2018, POR 2014-2020 Azione 6.3.1.-Patto Calabria FSC 2014-2020-Programma interventi nel Settore della Depurazione;
- DGR n. 249/2018, Patto Calabria-Tema prioritario 5.2-Contratti Locali di Legalità e Sicurezza;
- DGR n. 254/2018, Approvazione atto di indirizzo per la concessione di contributi in conto capitale ed in conto interessi per interventi di edilizia sportiva;
- DGR n. 308/2018, Linee di Indirizzo per la Programmazione di interventi nei settori prioritari «Sistemi portuali. Porto di Gioia Tauro e Sistema portuale- Porti nazionali e regionali. Presa d'atto sottoscrizione Accordo tra Amministrazioni a norma dell'art. 15 della Legge 241/90 e ss.mm.ii.;
- DGR n.445/2018, Approvazione Accordo e Convenzione con il MISE e il MEF per l'istituzione di una sezione speciale del Fondo Centrale di Garanzia finalizzata a sostenere l'accesso al credito delle imprese della Regione, Misura del Credito di Imposta Nazionale;
- DGR n. 24/2019, Patto Calabria, Linee di indirizzo per la programmazione di interventi tema prioritario "Infrastrutture aeroportuali";
- DGR n. 84/2019, Patto Calabria, Approvazione del SIGECO FSC 2014-2020;

- DGR n. 121/2019, POR FESR 2014-2020, FSC 2014-2020, Presa d'atto della conclusione della procedura concertativa tra Regione Calabria e MIBAC per il programma di investimenti in materia di beni culturali;
- DGR n. 430/2019, Programma interventi nel Settore "Edilizia Sanitaria e innovazione dei servizi per la salute";
- DGR n. 592/2019, Presa d'atto della rinuncia dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro all'attuazione di un intervento ed indirizzo;
- DGR n. 609/2019, Integrazione del Patto per lo Sviluppo della Calabria con l'Intervento Strategico "Messa in sicurezza di infrastrutture esistenti", di cui alla Delibera CIPE n. 14/2019.

5.5 Stato di attuazione

Lo stato di attuazione del Patto, relativamente alla quota del FSC, è sintetizzabile come segue, in riferimento ai dati riportati nel Sistema Informativo Unitario per la Programmazione Regionale (SIURP) e nella Banca Dati Unitaria MEF-IGRUE (BDU).

Tabella 9 Riepilogo dotazione finanziaria e interventi censiti in SIURP, per Area Tematica

Area Tematica	Dotazione FSC 2014-2020	%	Importo censito in SIURP	%	Interventi censiti in SIURP (v.a.)	Interventi censiti in SIURP (%)
1. Infrastrutture	287.239.374	23,96	261.293.906,38	24,86	208	27,84
2. Ambiente	761.019.815	63,49	749.155.148,43	71,29	457	61,18
3. Sviluppo Economico e Produttivo	59.700.000	4,98	0	0,00	0	0,00
4. Turismo e Cultura, Valorizzazioni Risorse Naturali	71.777.000	5,99	31.807.000	3,03	55	7,36
5. Occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà, istruzione e formazione	6.976.811	0,58	6.960.821,59	0,66	24	3,21
6. Rafforzamento PA	11.987.000	1,00	1.692.605,77	0,16	3	0,40
Totale	1.198.700.000		1.050.909.482,17		747	

Su € 1.198.700.000 (dotazione finanziaria complessiva del Patto, quota FSC 2014-2020), sono state avviate procedure per 747 interventi, pari a 1.050.909.484,17, impegnate risorse pari a 271.343.474,44, con una spesa erogata (mandati emessi) di 13.854.525,61 (fonte SIURP).

Tabella 10 Riepilogo interventi Patto Calabria censiti in SIURP, per intervento strategico

Tema Prioritario	Intervento Strategico	Dotazione Finanziaria FSC 2014-2020 Patto Calabria	n. interventi censiti in SIURP	Importo interventi censito in SIURP
1.1	Ferrovie	€ 5.940.000,00	1	€ 5.940.000,00
1.10	Infrastrutture Scuola	€ 119.783.644,00	185	€ 116.269.987,38
1.10	Verifica Sismica	€ 2.000.000,00	1	€ 47.580,00
1.11	Diga Esaro Studio Fattibilità	€ 2.000.000,00	2	€ 1.650.000,00
1.3	Aeroporto Lamezia	€ 4.400.000,00	1	€ 4.400.000,00
1.4	Porto Gioia Tauro	€ 36.500.000,00	1	€ 16.500.000,00
1.4	Porti	€ 56.870.000,00	12	€ 56.740.609,00
1.8	Edilizia Sanitaria AA.SS.PP.	€ 59.745.730,00	5	€ 59.745.730,00
2.1	Rifiuti	€ 119.790.000,00	9	€ 119.790.000,00
2.2	Manutenzione Reti Idriche	€ 37.917.000,00	5	€ 37.745.580,26
2.2	Ingegnerizzazione Reti Idriche	€ 64.053.000,00	6	€ 63.965.642,48
2.2	Depurazione	€ 148.500.000,00	133	€ 143.511.073,99
2.3	Bonifiche	€ 78.800.000,00	51	€ 78.653.278,99
2.3	Bonifica CIC Crotone	€ 9.850.000,00	2	€ 4.622.498,70
2.5	Edifici Strategici	€ 35.814.330,00	53	€ 34.709.808,38
2.5	Dissesto Idrogeologico	€ 233.740.500,00	140	€ 233.740.500,00
2.5	Mezzi Regione	€ 1.500.000,00	2	€ 1.500.000,00
2.5	Protezione Civile	€ 1.500.000,00	2	€ 1.500.000,00
2.5	Edifici Scolastici	€ 29.554.985,00	54	€ 29.416.765,63
3.a.2	Credito Imposta	€ 9.850.000,00	0	€ 0,00
3.a.2	Imprenditoria	€ 9.850.000,00	0	€ 0,00
3.b.2	Agroalimentare	€ 400.000,00	0	€ 0,00
3.b.2	Agroalimentare	€ 39.600.000,00	0	€ 0,00
4.1	Impianti Sportivi	€ 12.000.000,00	0	€ 0,00
4.1	Turismo Promozione	€ 38.477.000,00	55	€ 31.807.000,00
4.1	Contratti di Sviluppo	€ 21.300.000,00	0	€ 0,00
5.2	Sicurezza e Legalità	€ 6.976.811,00	24	€ 6.960.821,59
6.1	Assistenza Tecnica Patto	€ 11.587.000,00	2	€ 1.292.605,77
6.1	Fondo Rotativo	€ 400.000,00	1	€ 400.000,00
	Totale	1.198.700.000,00	747	1.050.909.482,17

A seguito della validazione degli interventi operata dall'IGRUE ai fini dell'alimentazione della BDU, risultano in BDU procedure avviate per 559 interventi, per un importo pari a 758.749.723,89, nonché impegni assunti pari a 254.165.250,39, mandati emessi pari a 6.407.037,99 (fonte BDU, febbraio 2020);

A seguito della richiesta di anticipazione nel mese di giugno 2018, l'IGRUE ha trasferito risorse alla Regione Calabria pari a 43.383.246,71.

La tabella seguente sintetizza (in quanto allegata all'articolato del Patto), l'attuale strutturazione del Patto, per Area Tematica, Tema Prioritario, Intervento strategico, con relativa dotazione a valere sul FSC.

Tabella 11 - Nuova Tabella "A", allegata al Patto per lo Sviluppo della Calabria, a seguito dell'integrazione con l'intervento strategico "Messa in sicurezza di infrastrutture esistenti" (DGR n. 609/2019)

Area Tematica	Tema prioritario	Intervento strategico	Dotazione FSC 2014-2020
1. Infrastrutture	1.1 Infrastrutture di trasporto ferroviario e stradale	Studio di Fattibilità Alta Velocità Ferroviaria; Realizzazione dell'Alta Velocità Ferroviaria Salerno – Reggio Calabria (Studio di Fattibilità) e Sistema Integrato Stazione Ferroviaria—Aerostazione di Lamezia Terme (Studio di Fattibilità)	5.940.000
1. Infrastrutture	1.4 Infrastrutture portuali	Porto di Gioia Tauro; Bacino di carenaggio, opere a terra, bacino di evoluzione e corridoio multimodale sud, completamento banchina di ponente, resecazione banchina di ponente	36.500.000
1. Infrastrutture	1.4 Infrastrutture portuali	Porti nazionali e regionali; Porti nazionale di Crotona, Corigliano, Villa San Giovanni, Vibo Valentia, Palmi, Reggio Calabria e porti regionali	56.870.000
1. Infrastrutture	1.3 Infrastrutture aeroportuali	Sistema Aeroportuale regionale, adeguamento strutturale e funzionale;	4.400.000
2. Ambiente	2.5 Cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi ambientali	Mitigazione del rischio idrogeologico e di erosione costiera; Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico	233.740.500
2. Ambiente	2.3 Recupero dei siti industriali e dei terreni contaminati - bonifiche	Interventi per la bonifica delle discariche soggette e/o potenzialmente soggette a procedure di infrazione europea	78.800.000
2. Ambiente	2.3 Recupero dei siti industriali e dei terreni contaminati - bonifiche	SIN Bonifica area CIC Comune di Crotona e Cutro e messa in sicurezza/bonifica discarica del Consorzio ASI Comune di Crotona	9.850.000
2. Ambiente	2.2 Servizio idrico integrato	Interventi sui sistemi depurativi soggetti e/o potenzialmente soggetti a procedura di infrazione; interventi di risanamento per impianti depurativi soggetti e/o potenzialmente soggetti a procedure di infrazione europea	148.500.000
2. Ambiente	2.1 Gestione dei rifiuti urbani	Piano Regionale dei Rifiuti; Realizzazione della nuova impiantistica e attuazione dei programmi di rafforzamento della raccolta differenziata e degli altri interventi previsti dal Piano Regionale dei Rifiuti (eco-distretti di Reggio Calabria, Lamezia Terme, Catanzaro, Rossano, Siderno, Nord Calabria, Crotona, Gioia Tauro)	119.790.000
1. Infrastrutture	1.11 Altre infrastrutture	Diga dell'Esaro; Studio di Fattibilità Completamento del sistema della Diga dell'Esaro, studi di fattibilità e piani di settore	2.000.000
2. Ambiente	2.2 Servizio idrico integrato	Lavori di manutenzione delle reti idriche nei cinque comuni capoluogo di provincia e interventi di potenziamento, adeguamento, riequilibrio e messa in sicurezza schemi idrici	37.917.000

2. Ambiente	2.2 Servizio idrico integrato	Reti Idriche; Completamento ingegnerizzazione reti idriche di distribuzione urbana e lavori di manutenzione straordinaria nei Comuni con pop. > 5.000 ab.	64.053.000
2. Ambiente	2.5 Cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi ambientali	Mitigazione del rischio sismico; Miglioramento sismico edifici strategici	35.814.330
2. Ambiente	2.5 Cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi ambientali	Mitigazione del rischio sismico; Interventi di adeguamento strutturale e antisismico degli edifici scolastici	29.554.985
2. Ambiente	2.5 Cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi ambientali	Rafforzamento delle dotazioni strumentali e dei mezzi per la manutenzione del territorio regionale ai fini della prevenzione dei rischi idrogeologico e idraulico della Regione	1.500.000
2. Ambiente	2.5 Cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi ambientali	Rafforzamento delle dotazioni strumentali e dei mezzi della Protezione Civile Regionale ai fini dell'emergenza	1.500.000
3.b Agricoltura	3.b.2 Agroalimentare	Agroalimentare; Agroalimentare e Agroindustriale	40.000.000
3.a Sviluppo economico e produttivo	3.a.2 Sviluppo e competitività delle imprese	Credito d'imposta; Credito d'imposta	9.850.000
3.a Sviluppo economico e produttivo	3.a.2 Sviluppo e competitività delle imprese	Imprenditoria giovanile e/o Imprenditoria giovanile e femminile, anche a titolo di cofinanziamento L.181/89	9.850.000
4. Turismo, cultura e valorizzazione risorse naturali	4.1 Sviluppo del turismo	Turismo e Cultura; Attrattori turistici, promozione del turismo valorizzazione del patrimonio culturale e delle filiere dell'industria creativa e culturale	59.777.000
4. Turismo, cultura e valorizzazione risorse naturali	4.1 Sviluppo del turismo	Impianti sportivi	12.000.000
1. Infrastrutture	1.10 Infrastrutture pubbliche, didattiche/universitarie e, sociali e sanitarie: altri interventi	Programma regionale di riqualificazione degli edifici scolastici qualificazione degli ambienti dell'apprendimento e nuove tecnologie; Interventi di adeguamento, ammodernamento e riqualificazione degli edifici scolastici (efficientamento energetico, sicurezza, attrattività e innovatività, accessibilità, impianti sportivi, connettività), di qualificazione degli ambienti dell'apprendimento e di sviluppo delle nuove tecnologie per la diffusione di competenze digitali nella scuola	119.783.644
1. Infrastrutture	1.10 Infrastrutture pubbliche, didattiche/universitarie e, sociali e sanitarie: altri interventi	Fondo per la verifica sismica di edifici scolastici e di interesse strategico ai fini di protezione civile	2.000.000

1. Infrastrutture	1.8 Infrastrutture pubbliche, didattiche/universitarie, sociali e sanitarie: interventi di messa in sicurezza	Messa in sicurezza ed adeguamento tecnologico Aziende Ospedaliere e delle AA.SS.PP.; Messa in sicurezza ed adeguamento tecnologico delle AA.SS.PP.	59.745.730
5. Occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà, istruzione e formazione	5.2 Inclusione sociale e lotta alla povertà	Contratti Locali di Legalità e Sicurezza; Rafforzamento dello strumento dei Contratti Locali di Legalità e Sicurezza, finalizzati a migliorare le condizioni di legalità e sicurezza di cittadini e imprese nei contesti caratterizzati da alta presenza e pervasività dei fenomeni criminali e di tipo mafioso e sostenere politiche di inclusione della popolazione immigrata.	6.976.811
6. Rafforzamento PA	6.1 Capacità istituzionale ed efficienza delle pubbliche amministrazioni	Spese per le azioni di assistenza tecnica finalizzata alla realizzazione di interventi di rilevanza strategica regionale del Patto per lo sviluppo della Calabria	11.587.000
6. Rafforzamento PA	6.1 Capacità istituzionale ed efficienza delle pubbliche amministrazioni	Fondo rotativo di progettazione	400.000
			1.198.700.000
1. Infrastrutture	1.1 Infrastrutture di trasporto ferroviario e stradale	Messa in sicurezza infrastrutture esistenti (Piano straordinario di messa in sicurezza delle strade nei piccoli comuni delle aree interne ex Delibera CIPE 14/2019)	10.000.000
Totale			1.208.700.000

6. RISORSE DISPONIBILI PER IL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE NAZIONALE: PIANO DI AZIONE E COESIONE (PAC) 2007/2013 E 2014/2020 E FONDO SVILUPPO E COESIONE⁹

6.1 Piano di Azione Coesione (PAC) Calabria 2007/2013

A seguito dell'adesione della Regione Calabria alla terza fase del Piano di Azione e Coesione (PAC), il POR FESR Calabria 2007-2013 è stato interessato da un processo di revisione che ha determinato una riduzione delle risorse del Fondo di Rotazione (ex L. 183/1987), successivamente confluite nel Piano di Azione e Coesione.

Per effetto della modifica del Piano Finanziario del POR FESR, attraverso il ridimensionamento di alcune linee di intervento in ritardo attuativo, all'interno del PAC sono state concentrate le risorse necessarie per finanziare le proposte di azioni anti-crisi del Governo (c.d. misure anticicliche) nonché alcuni interventi strategici per la Regione (c.d. misure di salvaguardia), individuati all'interno del PO, in forte ritardo di attuazione, la cui realizzazione non era più in linea con il periodo di eleggibilità del Programma.

Il Piano di Azione e Coesione (PAC) Calabria, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 234/2013 e ss.mm.ii, presentava inizialmente una dotazione finanziaria pari a euro **1.033.262.936,92**.

Con successivi atti deliberativi, la Giunta Regionale, fermo restando l'importo complessivo, ha rimodulato alcuni interventi approvati all'interno del Piano di Azione e Coesione (PAC) della Calabria e previsto l'inserimento di nuovi interventi nel Programma.

Lo scenario cambia con l'entrata in vigore della L. 190/2014 recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015).

Infatti, l'art. 1, commi 122 e 123, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 assegna il finanziamento degli sgravi contributivi per assunzioni a tempo indeterminato a valere sulle risorse già destinate ad interventi del Piano di Azione e Coesione (PAC) che, dal sistema di monitoraggio del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, risultavano ancora non impegnate alla data del 30.09.2014.

L'Agenzia per la Coesione Territoriale, con nota n. 2714 del 2.04.2015, ha individuato le specifiche risorse oggetto di riprogrammazione ai sensi della normativa sopracitata, rideterminando la dotazione finanziaria complessiva del programma da un importo iniziale di euro 1.033.262.936,92 ad un importo di euro **669.057.607,27**.

In applicazione della succitata norma l'importo del taglio sul PAC Calabria (per le annualità 2015-2018) è pari, pertanto, complessivamente a euro 364.205.329,65 da ripartire per le annualità 2015 (per un importo di euro 101.379.229), 2016 (per un importo euro 250.339.884,38), 2017 (per un importo di euro 8.324.144,01), 2018 (per un importo di euro 4.162.072,01).

⁹ Per maggiori approfondimenti si rinvia all'allegato 2

In attuazione del citato taglio nazionale, la Giunta Regionale, con propria Deliberazione n. 503/2015, ha approvato una prima rimodulazione del piano finanziario del PAC Calabria - rideterminando l'importo complessivo del programma ad euro 914.749.095,73 - con l'obiettivo di far fronte alle esigenze emerse sulla base della ricognizione effettuata da parte dei dipartimenti dell'amministrazione regionale di:

- salvaguardare l'attuazione di alcune operazioni su settori specifici del programma operativo FESR 2007-2013;
- garantire gli adempimenti relativi alla chiusura dei programmi operativi attraverso attività di rafforzamento delle attività di gestione, monitoraggio e controllo nonché l'avvio della programmazione FESR/FSE 2014-2020;
- assicurare la realizzazione di ulteriori misure di politiche del lavoro urgenti;
- finanziare nuovi interventi.

Con successiva Deliberazione di Giunta Regionale n. 40 del 24.02.2016 è stata approvata una seconda rimodulazione del Piano di Azione e Coesione (PAC) rideterminando l'importo complessivo del programma a euro **670.614.827,29** (di cui euro 303.412.812,28 per Misure Anticicliche, euro 421.821.614,47 per la Salvaguardia di progetti in ritardo, 62.363.731,60 per Nuove Azioni) e prevedendo un importo ulteriore pari ad euro 116.983.331,06 per l'intervento II.19 "Completamento interventi del POR Calabria FSE 2007-2013".

A seguito della Decisione della Commissione europea del 13.11.2015 recante modifica della decisione C(2007) 6711 che adotta il Programma Operativo per l'intervento comunitario del Fondo sociale europeo ai fini dell'obiettivo "Convergenza" nella regione Calabria in Italia, il piano finanziario rimodulato del Piano di Azione e Coesione (PAC) è stato integrato con l'azione del pilastro Salvaguardia "Completamento interventi del POR Calabria FSE 2007-2013" finanziata con le risorse rinvenienti dalla riduzione del cofinanziamento statale del Programma.

Tenendo conto delle risorse previste per il "Completamento interventi del POR Calabria FSE 2007-2013" (pari a euro 116.983.331,06), la dotazione complessiva assegnata al Piano di Azione Coesione risultava pari a euro **787.598.158,35**, come da allegato alla D.G.R. n. 40/2016 e come da successiva rimodulazione approvata con Deliberazione di Giunta Regionale n. 520 del 16 dicembre 2016.

A seguito del recepimento della riprogrammazione effettuata dalla Legge 190/2014 (Legge di stabilità 2015), sopra citata, il Gruppo di Azione e Coesione ha chiesto, con nota prot. 13405 del 23/10/2018, l'aggiornamento del piano finanziario del PAC Calabria, articolato per linee di intervento e azioni, per un importo complessivo pari a 786.040.938 euro, recependo il definanziamento relativo all'annualità 2018 per l'importo residuo di 1.557.220 euro.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 467 del 29/10/2018 è stata pertanto approvata la rimodulazione del programma da euro 787.598.158,35 a euro **786.040.938,35**. La stessa D.G.R. ha, inoltre, previsto la contestuale riformulazione della Scheda Misura Salvaguardia II.19 "Completamento interventi del POR Calabria FSE 2007/2013".

Successivamente, con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 471 del 02.10.2019 è stato approvato il Piano Finanziario del PAC 2007/2013 tenendo conto delle variazioni finanziarie

tra Assi della Misura Salvaguardia II.18 e della Misura Nuove Operazioni III.6 di cui alla D.G.R. n. 520 del 16.12.2016.

Il Piano di Azione e Coesione della Regione Calabria (PAC) 2007/2013 attualmente è articolato in 3 Assi: Misure Anticicliche, Misure Salvaguardia e Misure Nuove Operazioni per come di seguito:

Tabella 12 PAC Calabria 2007/2013: Dotazione finanziaria per Asse

PAC CALABRIA 2007/2013	Totale risorse
Misure Anticicliche	€ 303.412.812,28
Misure Salvaguardia	€ 422.764.394,47
Misure Nuove Operazioni	€ 59.863.731,60
TOTALE	€ 786.040.938,35

Nell'ambito delle misure anticicliche, la misura relativa alle politiche passive per il lavoro è stata attuata dall'INPS e, pertanto, le risorse per un ammontare di circa 172 milioni di euro sono state trasferite direttamente da IGRUE. Al netto di tale importo, sul restante ammontare allocato su misure anticicliche pari a circa 130 milioni di euro, si registrano impegni per circa 125 milioni di euro e pagamenti per circa 77 milioni di euro.

Per quanto riguarda le misure Salvaguardia, al netto della dotazione finanziaria riferita ai progetti di completamento del POR FSE 2007/2013 per un ammontare di circa 115 milioni di euro, si registrano impegni per circa 274 milioni di euro e pagamenti per circa 186.

Infine, per le nuove operazioni gli impegni ammontano a circa 48 milioni di euro e i pagamenti a 42 milioni di euro.

Con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 471 del 02.10.2019, che come già detto ha approvato il Piano Finanziario del PAC 2007/2013, si è inoltre preso atto del differimento al 31.12.2020 del termine di conclusione degli interventi del Programma PAC Calabria 2007/2013.

In considerazione del ravvicinato termine di conclusione degli interventi, è stata avviata una ricognizione completa dello stato di attuazione del Programma, comprensiva della situazione contabile risultante dai pertinenti capitoli del bilancio regionale. Gli esiti della ricognizione sono stati posti all'attenzione dei Dipartimenti regionali titolari delle misure al fine di verificare le operazioni che si concluderanno entro il 31.12.2020, quelle che non si concluderanno entro tale data, nonché le risorse assegnate ad operazioni non avviate e che sono dunque disponibili per essere riprogrammate in accordo con il Gruppo di azione coesione operante presso l'Agenzia per la coesione territoriale.

Si evidenzia, inoltre, che con Deliberazione della Giunta Regionale n. 432 del 27.09.2019 è stato approvato il Manuale Unico del Sistema di gestione e controllo (Si.Ge.Co.) del PAC 2007/2013 e del PAC 2014/2020.

6.2 Piano di Azione e Coesione (PAC) Calabria 2014/2020

Il Piano di Azione e Coesione (PAC) Calabria 2014/2020 è stato approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 488 del 14 novembre 2016.

Il Piano ha tre obiettivi fondamentali:

1. garantire il completamento dei progetti inclusi nella domanda di pagamento finale dei Programmi Operativi FESR e FSE 2007/2013 e non conclusi alla data del 31 dicembre 2015 (da completare entro il 31 marzo 2017 ovvero entro il 31 marzo 2019 se di importo totale pari o superiore a 5 milioni di euro);
2. rafforzare in ottica complementare le linee di azione del POR Calabria FESR-FSE 2014/2020, attraverso la realizzazione di azioni di rafforzamento alla strategia del POR, coerenti con i criteri di selezione del programma operativo nella misura residuale dell'importo complessivo del Programma di Azione e Coesione;
3. integrare la programmazione comunitaria 2014/2020 con ulteriori linee di intervento coerenti con gli strumenti di programmazione condivisi Stato-Regioni tra cui il PAC Calabria 2007/2013, gli strumenti già condivisi nel Fondo Sviluppo Coesione e il Patto per il Sud.

La struttura del Piano è stata delineata a partire da quella del POR 2014/2020, estendendo alcune linee di azione al fine di accogliere il finanziamento di interventi già individuati dalla D.G.R. 41/2016 e di completamenti di cui alla D.G.R. 159/2016.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 491 del 31 ottobre 2017 è stata approvata la rimodulazione del quadro finanziario del PAC 2014/2020. L'Asse 3 "Competitività dei Sistemi produttivi" ha subito una variazione negativa a favore dell'Asse 1 "Promozione della ricerca e dell'innovazione" e dell'Asse 5 "Prevenzione dei rischi".

La ripartizione finanziaria tra gli assi del Piano è stata declinata sulla base degli importi finanziari di suddetti interventi e sulla base delle esigenze di integrazione del POR ad oggi individuate.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 584 del 30 novembre 2018 è stata approvata una nuova rimodulazione del piano finanziario del PAC Calabria 2014/2020 e si è apportata una variazione positiva in favore dell'Asse 6 "Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale" ed una variazione negativa nei confronti dell'Asse 3 "Competitività dei sistemi produttivi".

Con successiva Deliberazione di Giunta Regionale n. 258 del 21 giugno 2019 è stata approvata una ulteriore rimodulazione del piano finanziario del PAC Calabria 2014/2020, con un aumento della dotazione finanziaria in favore dell'Asse 6 "Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale" e dell'Asse 14 "Assistenza Tecnica" ed una corrispondente riduzione dell'Asse 4 "Efficienza energetica e mobilità sostenibile", dell'Asse 7 "Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile" e dell'Asse 13 "Capacità istituzionale".

Di conseguenza, il nuovo piano finanziario approvato è il seguente:

Tabella 13 PAC Calabria 2014/2020: Dotazione finanziaria per Asse

PAC CALABRIA 2014-2020	Fondo di Rotazione (FdR) PAC 14-20	%
ASSE 1 - Promozione della Ricerca e dell'Innovazione (OT 1)	€ 7.000.000,00	0,97%
ASSE 2 - Sviluppo dell'Agenda digitale (OT 2)	€ 17.862.301,84	2,48%
ASSE 3 - Competitività dei sistemi produttivi (OT 3)	€ 53.333.081,98	7,40%
ASSE 4 - Efficienza energetica e mobilità sostenibile (OT 4)	€ 117.000.000,00	16,23%
ASSE 5 - Prevenzione dei rischi (OT 5)	€ 37.000.000,00	5,13%
ASSE 6 - Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale (OT 6)	€ 151.278.196,00	20,99%
ASSE 7 - Sviluppo delle reti di mobilità sostenibile (OT 7)	€ 116.201.661,00	16,12%
ASSE 8 - Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità (OT 8 - FSE)	€ 60.000.000,00	8,32%
ASSE 9 - Inclusione sociale (OT 9 - FESR)	€ 42.470.646,05	5,89%
ASSE 10 - Inclusione sociale (OT 9 - FSE)	€ 19.193.926,00	2,66%
ASSE 11 - Istruzione e formazione (OT 10 - FESR)	€ 13.911.164,50	1,93%
ASSE 12 - Istruzione e formazione (OT 10 - FSE)	€ 22.250.000,00	3,09%
ASSE 13 - Capacità istituzionale (OT 11)	€ 35.306.577,74	4,90%
ASSE 14 - Assistenza Tecnica	€ 28.000.000,00	3,88%
TOTALE	€ 720.807.555,11	100%

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 432 del 27.09.2019, è stato approvato il Manuale Unico di "Sistema di gestione e controllo (Si.Ge.Co.)" del PAC 2007/2013 e del PAC 2014/2020. Il documento "Sistema di gestione e Controllo" (Si.Ge.Co.) rappresenta lo strumento operativo fondamentale per la corretta e fluida gestione del Programma che permette ai Dipartimenti/Centri di Responsabilità di operare nel rispetto dei principi di efficienza ed uniformità, utilizzando strumenti attuativi e "manualistica" omogenea. Nello stesso Manuale Unico Si.Ge.Co., tra l'altro, è stato definito il modello organizzativo e procedurale per l'implementazione del PAC 2007/2013 e del PAC 2014/2020; sono state anche stabilite le funzioni e i compiti del Dipartimento Programmazione Nazionale nella qualità di Autorità di coordinamento del PAC e dei relativi Settori n. 1 e n. 2, nonché dei responsabili dell'attuazione e della gestione degli interventi, che sono individuati nei dirigenti dei Dipartimenti e dei Settori cui vengono assegnati i capitoli di spesa del bilancio regionale pertinenti alle varie azioni del PAC.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 593 dell'11.12.2019 è stato approvato l'Organigramma delle strutture di attuazione del PAC medesimo, in relazione all'articolazione dipartimentale delle responsabilità e competenze amministrative di cui alla DGR 63/2019, modificata dalla DGR 241/2019, con individuazione dei Responsabili Assi Prioritari/Obiettivi Specifici/Linee di Azione. Ciò al fine di formalizzare l'assetto delle strutture regionali responsabili dell'attuazione e, conseguentemente, della certificazione della spesa

di ciascuna Azione del PAC 14/20, secondo le modalità previste dal manuale Si.Ge.Co. e attraverso le specifiche funzionalità del sistema informativo SIURP.

Con circolare n. 74643 del 20.02.2020 trasmessa ai Dipartimenti competenti, il Dipartimento Programmazione Nazionale ha specificato mediante una apposita guida operativa gli adempimenti gestionali di competenza dei Responsabili di gestione e attuazione degli interventi (Dirigente Generale o Dirigente Settore cui è assegnato il capitolo di spesa) e dei Responsabili di progetto (RUP) nell'ambito delle attività loro attribuite dal Manuale Unico Si.Ge.Co.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 644 del 30/12/2019, ad integrazione del modello organizzativo previsto dal Si.Ge.Co. PAC, è stato istituito il Comitato di Coordinamento del Programma di Azione e Coesione 14/20 con il compito di garantire l'efficace attuazione del PAC 2014/2020, assicurando unitarietà di orientamento del complesso delle attività e delle azioni da porre in essere. Rientra nei compiti del Comitato di Coordinamento: l'approvazione dei criteri di selezione delle operazioni per ciascuna Linea di Azione del PAC 14/20; l'approvazione delle proposte di modifica del piano finanziario del PAC; le proposte di riprogrammazione e di modifica dei contenuti delle Linee di Azione del PAC; l'esame dei progressi compiuti nell'attuazione e la condivisione di eventuali misure per l'accelerazione della spesa.

La data ultima di ammissibilità della spesa del PAC è fissata al 31.12.2023 e, pertanto, è necessario un monitoraggio rafforzato, in parte già avviato, di alcuni progetti di importo considerevole (es. Antica Kroton a valere sull'Asse 6, il Sistema di mobilità di Reggio Calabria sull'Asse 4 e il Porto di Catanzaro Lido sull'Asse 7) al fine di verificare la compatibilità del relativo cronoprogramma di attuazione con la scadenza data e, conseguentemente, adottare le opportune misure per assicurare il pieno assorbimento delle risorse.

È stata riscossa la prima anticipazione e si prevede di poter formalizzare una domanda di rimborso delle spese sostenute entro il 31.12.2020 a seguito dell'effettuazione dei controlli di primo livello secondo le previsioni del Si.Ge.Co.

6.3 Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) Calabria

Il Fondo Sviluppo e Coesione dei tre cicli di programmazione - 2000/2006, 2007/2013 e 2014/2020 - è oggetto di un profondo processo di razionalizzazione, disegnato nell'art. 44 "Semplificazione ed efficientamento dei processi di programmazione, vigilanza ed attuazione degli interventi finanziati dal Fondo per lo sviluppo e la coesione" del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 convertito dalla Legge n. 58/2019, come modificato dalla Legge di Bilancio 2020, da attuarsi attraverso:

- la semplificazione degli strumenti di programmazione; si passa ad un unico strumento, il Piano Sviluppo Coesione, per ciascuna amministrazione titolare di risorse, in cui confluiscono i progetti FSC in essere che rispondono alle previsioni di cui al comma 7, lett. a, e b) dell'art. 44;
- l'adozione di modalità unitarie di gestione e monitoraggio;

- la riprogrammazione delle risorse non “impegnate” o meglio non allocate su interventi.

Il Piano Sviluppo e Coesione è articolato per aree tematiche, in analogia agli obiettivi tematici dell'Accordo di Partenariato, con conseguente trasferimento delle funzioni attribuite ai rispettivi strumenti di *governance*, istituiti con delibere del CIPE o comunque previsti dai documenti di programmazione oggetto di riclassificazione, ad appositi Comitati di Sorveglianza.

In sede di prima approvazione, il Piano può contenere gli interventi dotati di progettazione esecutiva, o con procedura di aggiudicazione avviata, individuati sulla base dei dati di monitoraggio alla data del 31 dicembre 2019 (art. 44, comma 7, lett. a).

Oltre agli interventi appartenenti alla casistica suddetta, possono fare parte del Piano gli interventi che siano valutati favorevolmente dal Dipartimento per le politiche di coesione (DPCoe) e dall'ACT, sentite le Amministrazione titolari delle risorse, in quanto coerenti con le “missioni” della politica di coesione contenute nella Nota di aggiornamento al DEF 2019 e con gli obiettivi strategici del nuovo ciclo di programmazione dei fondi europei, fermo restando l'obbligo di generare obbligazioni giuridicamente vincolanti entro il 31 dicembre 2021 (art. 44, comma 7, lett.b).

Le risorse eventualmente non rientranti nel Piano Sviluppo e Coesione, ovvero non allocate su interventi rientranti nelle due casistiche suddette, sono riprogrammate con delibera del CIPE su proposta del Ministro per il Sud e la coesione territoriale, al fine di contribuire al finanziamento di un Piano Sviluppo e Coesione per ciascuna delle “missioni” di cui alla nota di aggiornamento al DEF 2019 (art. 44, comma 10).

In adesione al dettato della norma succitata e seguendo le indicazioni operative dell'Agenzia per la Coesione Territoriale di cui alla nota ACT n. 180089 dell'11.11.2019, a livello regionale, i Dipartimenti responsabili dell'attuazione degli interventi hanno proceduto all'aggiornamento dei dati nei sistemi di monitoraggio dedicati e, entro fine febbraio, si è provveduto alla validazione dei dati di monitoraggio in SGP e in BDU.

Conclusa tale fase, è stata avviata l'analisi dei report di monitoraggio al fine di individuare gli interventi rientranti nella prima casistica prevista dalla norma e quelli che invece non vi rientrano e che, pertanto, sono soggetti al vaglio dei competenti organismi nazionali ai sensi del comma 7, lett. b) della norma stessa.

Le risorse FSC assegnate alla Calabria interessate dalle previsioni dell'art. 44 ammontano a circa 3 miliardi di euro per i tre cicli di programmazione.

Effettuata la validazione dei dati di monitoraggio degli interventi e delle procedure di attivazione, al netto di quelli rientranti nella previsione del comma 7, lett. a) dell'art. 44, è necessario comporre il quadro di attuazione degli altri interventi in modo da proporre il mantenimento o meno nel Piano Sviluppo e Coesione ai sensi del comma 7, lett. b) della norma stessa.

La riprogrammazione delle risorse FSC, ai sensi del comma 10, dell'art. 44, è indicata tra le fonti di finanziamento del Piano Sud 2030.

L'obiettivo dichiarato del Piano per il Sud, a breve termine, nel triennio 2020-2022, è *“la massimizzazione dell’impatto delle misure previste nella Legge di Bilancio 2020, che consenta di incrementare gli investimenti pubblici nel Mezzogiorno, agendo sul riequilibrio della spesa ordinaria e l’accelerazione della spesa aggiuntiva, sia in termini di competenza che di cassa”*. A tal fine si prevede l'utilizzo di risorse derivanti da:

- il riequilibrio delle risorse ordinarie, con l’effettiva applicazione della clausola del 34%;
- il recupero della capacità di spesa della politica nazionale di coesione (FSC);
- il miglioramento dell’attuazione della programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento europei (SIE).

La Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza individua cinque “missioni” nazionali della coesione, in vista del negoziato dell’Accordo di Partenariato sul *post 2020*, oltre che della riprogrammazione del FSC. Dette missioni sono state ulteriormente precisate dal Piano Sud 2030, anche in aderenza con l’Agenda ONU 2030, e sono¹⁰:

- **un Sud rivolto ai giovani:** investire su tutta la filiera dell’istruzione, a partire dalla lotta alla povertà educativa minorile, per rafforzare il capitale umano, ridurre le disuguaglianze e riattivare la mobilità sociale;
- **un Sud connesso e inclusivo:** infittire e ammodernare le infrastrutture, materiali e sociali, come fattore di connessione e di inclusione sociale, per spezzare l’isolamento di alcune aree del Mezzogiorno e l’isolamento dei cittadini in condizioni di bisogno;
- **un Sud per la svolta ecologica:** rafforzare gli impegni del Green Deal al Sud e nelle aree interne, per realizzare alcuni obiettivi specifici dell’Agenda ONU 2030 e mitigare i rischi connessi ai cambiamenti climatici;
- **un Sud frontiera dell’innovazione:** supportare il trasferimento tecnologico e il rafforzamento delle reti tra ricerca e impresa, nell’ambito di una nuova strategia di politica industriale;
- **un Sud aperto al mondo nel Mediterraneo:** rafforzare la vocazione internazionale dell’economia e della società meridionale e adottare l’opzione strategica mediterranea, anche mediante il rafforzamento delle Zone Economiche Speciali (ZES) e i programmi di cooperazione allo sviluppo.

Il Piano Sud, con particolare riferimento alla riprogrammazione delle risorse FSC, prevede che, entro il 30 aprile 2020, sono sottoposti al CIPE i Piani Sviluppo e Coesione.

¹⁰ Sito istituzionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri
<http://www.governo.it/it/approfondimento/piano-sud-2030>

7. STATO DI ATTUAZIONE E PROGRAMMAZIONE DEL PSR 2014/2020¹¹

Nell'ambito del FEASR – Fondo Agricolo per lo Sviluppo Rurale –, la Calabria ha predisposto il proprio Programma di Sviluppo Rurale, per il periodo di programmazione 2014-2020, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C (2015) 8314 final, del 20 novembre 2015.

Il Programma risulta in corso di attuazione nella versione n. 5, approvata con Decisione della Commissione Europea C (2018) 6608 final, del 4 ottobre 2018, di cui il Consiglio regionale ha preso atto con Deliberazione n. 369 del 19 dicembre 2018.

Attualmente è in corso di negoziato ufficiale con la Commissione Europea una proposta di modifica strategica del PSR Calabria, che prevede, tra l'altro, di rafforzare la dotazione finanziaria dell'intervento 6.1.1-Aiuto all'avviamento di nuove imprese agricole condotte da giovani agricoltori e della Misura 11 – Agricoltura Biologica.

Tale programmazione si colloca nella cornice europea di attuazione degli investimenti cofinanziati con Fondi SIE, nella specie del FEASR, quale conclusione del percorso segnato dagli Organismi Comunitari all'interno della strategia denominata "Europa 2020".

Il PSR Calabria 2014-2020 concorre, dunque, alla realizzazione della strategia "Europa 2020", promuovendo lo sviluppo rurale sostenibile nell'insieme dell'Unione in via complementare agli altri strumenti della PAC, della politica di coesione e della politica comune della pesca.

Esso contribuisce allo sviluppo del settore agricolo dell'Unione caratterizzato sempre più da un maggiore equilibrio territoriale e ambientale nonché più rispettoso del clima, resiliente, competitivo e innovativo e allo sviluppo dei territori rurali. La sua attuazione è sviluppata in un'ottica mono fondo rispetto ai Fondi FESR e FSE.

I regolamenti comunitari che ne compongono la base giuridica sono il Reg. (UE) n. 1305/2013 unitamente al c.d. Regolamento Ombrello n. 1303/2013 ed ai Regolamenti delegati e di esecuzione.

Ambiente, Innovazione, Cambiamenti climatici e Settore forestale sono i temi principali di questa programmazione. Tra gli obiettivi strategici: 1) *competitività dell'agricoltura*; 2) *gestione sostenibile delle risorse naturali*; 3) *sviluppo equilibrato delle zone rurali*.

In totale le misure previste dal PSR sono 15 (attuate mediante 52 singoli interventi), oltre alla misura di Assistenza Tecnica e alla misura 113 derivante dalla programmazione PSR 2007-2013, per come di seguito descritte con la rispettiva dotazione finanziaria:

¹¹ Per maggiori approfondimenti si rinvia all'allegato 2

Tabella 14 Dotazione finanziaria delle misure previste dal PSR

Misure	Descrizione	Dotazione Finanziaria	Dotazione Finanziaria
		Quota FEASR in €	Complessiva in €
M01	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	6.050.000,00	10.000.000,00
M02	Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	8.280.000,00	13.685.942,00
M03	Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	11.169.000,00	18.461.158,00
M04	Investimenti in immobilizzazioni materiali	190.490.410,00	314.860.180,00
M05	Ripristino potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali/eventi catastrofici e prevenzione	6.050.000,00	10.000.000,00
M06	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	34.141.590,00	56.432.380,00
M07	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone	26.650.250,00	44.050.000,00
M08	Investimenti in sviluppo di aree forestali e miglioramento della redditività delle foreste	44.293.210,00	73.211.930,33
M09	Costituzione di associazioni ed organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale	2.420.000,00	4.000.000,00
M10	Pagamenti agro-climatico-ambientali	47.000.000,00	77.685.950,00
M11	Agricoltura biologica	145.100.000,00	239.834.710,00
M13	Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	51.243.500,00	84.700.000,00
M14	Benessere degli animali	17.150.000,00	28.347.110,00
M16	Cooperazione	10.708.500,00	17.700.000,00
M19	Leader - GAL	40.141.750,00	66.350.000,00
M20	Assistenza tecnica	18.025.000,00	29.793.389,00
M113	Prepensionamento (PSR 2007-2013)	119.790,00	198.000,00
TOTALE		659.033.000,00	1.089.310.749,33

Alla data del 31 dicembre 2019, (fonte dati ARCEA) si registra un avanzamento della spesa certificata di euro 545.616.883,15 pari al 50,1% della dotazione finanziaria complessiva, di cui euro 330.098.214,30 di quota FEASR.

Tabella 15 Avanzamento spesa programma PSR 2014-2020

Programma PSR 2014-2020	Avanzamento spesa sulla dotazione complessiva (%)
Bolzano	64,71%
Emilia Romagna	49,10%
Friuli Venezia Giulia	42,45%
Lazio	39,86%
Liguria	39,06%
Lombardia	40,99%
Marche	31,01%
Piemonte	46,25%
Toscana	43,08%
Trento	51,67%
Umbria	44,41%
Valle d'Aosta	48,49%
Veneto	56,94%
Totale Regioni più sviluppate	45,66%
Abruzzo	34,55%
Molise	46,09%
Sardegna	48,39%
Totale Regioni in transizione	44,79%
Basilicata	38,66%
Calabria	50,36%
Campania	39,45%

Puglia	28,99%
Sicilia	39,81%
Totale Regioni meno sviluppate	38,80%
PSR a livello nazionale	46,93%
Rete Rurale Nazionale	40,81%
Totale Programmi a livello nazionale	46,61%
Totale generale	43,26%

Tabella 16 Avanzamento spesa Regione Calabria

Misure	Descrizione	Dotazione Finanziaria Complessiva in €	Spesa al 31.12.2019 in €
M01	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	10.000.000,00	121.677,72
M02	Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	13.685.942,00	0,00
M03	Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	18.461.158,00	90.957,17
M04	Investimenti in immobilizzazioni materiali	314.860.180,00	114.757.667,15
M05	Ripristino potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali/eventi catastrofici e prevenzione	10.000.000,00	1.797.444,68
M06	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	56.432.380,00	21.054.950,74
M07	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	44.050.000,00	5.420.450,63
M08	Investimenti in sviluppo di aree forestali e miglioramento della redditività delle foreste	73.211.930,33	16.593.145,21
M09	Costituzione di associazioni ed organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale	4.000.000,00	0,00
M10	Pagamenti agro-climatico-ambientali	77.685.950,00	53.675.646,67
M11	Agricoltura biologica	239.834.710,00	225.454.830,39
M13	Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	84.700.000,00	68.545.650,32
M14	Benessere degli animali	28.347.110,00	18.344.593,16
M16	Cooperazione	17.700.000,00	792.450,98
M19	Leader - GAL	66.350.000,00	6.887.431,27
M20	Assistenza tecnica	29.793.389,00	12.079.987,06
M113	Prepensionamento (PSR 2007-2013)	198.000,00	198.000,00
TOTALE		1.089.310.749,33	545.814.883,15

Tale avanzamento finanziario ha consentito il conseguimento del target di spesa per l'annualità 2019 di quota FEASR, fissato in circa 134 M€, nonché l'avanzamento della spesa di circa 82 M€ utili al raggiungimento del target per il 2020 pari a 89,7 M€, secondo la tabella di seguito esposta:

Tabella 17 Target spesa

ANNUALITA'	TARGET N+3	SPESA FEASR REALIZZATA PER L'N+3	AVANZAMENTO RISPETTO AL TARGET N+3	SPESA FEASR RESIDUA DA REALIZZARE
2018	€ 113.541.261,48	€ 113.541.261,48	100,00%	€ 0,00
2019	€ 134.058.634,25	€ 134.058.634,25	100,00%	€ 0,00
2020	€ 89.711.336,49	€ 82.498.318,57	92,00%	€ 7.213.017,92

7.1 Stato di attuazione

A seguire sono riportate, per ciascuna misura, le informazioni di sintesi relative all'avanzamento procedurale e finanziario. Gli importi sono comprensivi dei dati finanziari relativi ai trascinamenti derivanti dal PSR 2007-2013.

Misura 1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione. La misura prevede la realizzazione di attività di formazione ed informazione e individua quali soggetti beneficiari gli enti/organismi con finalità formative/informative. Gli avvisi per la concessione di agevolazioni hanno consentito la selezione e il finanziamento di 68 progetti/beneficiari (inclusi n. 12 a gestione diretta regionale) per impegni giuridicamente vincolanti pari ad euro 7.015.764,00.

Misura 2 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole. Il bando per la concessione del sostegno agli enti o organismi accreditati, per i servizi di consulenza alle imprese, con una dotazione finanziaria di 4,5 M€, è scaduto il 26 luglio 2019. Sono pervenute 34 domande di sostegno la cui istruttoria è attualmente in corso.

Misura 3 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari. Sono stati pubblicati i bandi destinati alle organizzazioni di agricoltori per la nuova adesione degli associati a regimi di qualità nonché per il sostegno alle attività di informazione e promozione dei marchi DOP, IGP e BIO. Sono stati finanziati 24 progetti con impegni giuridicamente vincolanti pari a euro 11.253.045,67. Relativamente al comparto vitivinicolo e olivicolo, per i bandi in scadenza nel mese di febbraio 2020, con una dotazione rispettivamente di 1,5 M€ cadauno, gli operatori economici hanno inoltrato n. 3 domande per il settore olivicolo, mentre per il settore vitivinicolo non è stata presentata alcuna richiesta.

Misura 4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali. La misura 4 è destinataria della dotazione maggiormente consistente del programma. A fronte dei bandi pubblicati sono stati finanziati 1.601 progetti per un importo di euro 253.941.021,32.

Misura 5 - Ripristino potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali/eventi catastrofici e prevenzione. I beneficiari della misura sono i Consorzi di bonifica regionali che hanno ottenuto il sostegno per la realizzazione di n. 16 interventi per un importo di euro 7.516.491,46.

Misura 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese. La misura sostiene l'avviamento di nuove imprese condotte da giovani agricoltori, le start-up innovative e la creazione e sviluppo di attività extra - agricole. Sono stati finanziati 920 interventi con impegni giuridicamente vincolanti pari a euro 45.466.454,38. Relativamente al bando destinato all'avviamento di nuove imprese e giovani, per l'annualità 2018, con una dotazione

finanziaria assegnata di 8 M€, sono pervenute n. 1209 domande di sostegno con istruttoria attualmente in corso.

Misura 7 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. La misura sostiene interventi nel campo della stesura e aggiornamento dei piani di sviluppo dei comuni, nonché dei piani di tutela e gestione dei siti Natura 2000; la realizzazione di infrastrutture su piccola scala, compresi gli interventi nelle energie rinnovabili; la banda larga e i servizi locali di base. Beneficiari sono gli enti pubblici, le imprese e i soggetti privati. Sono stati finanziati 186 interventi, per euro 19.169.815,52, mentre risultano ancora in istruttoria n. 206 domande di sostegno per una dotazione finanziaria di 6 M€.

Misura 8 - Investimenti in sviluppo di aree forestali e miglioramento della redditività delle foreste. La misura prevede una serie di sottointerventi: l'imboschimento dei terreni non agricoli; la prevenzione e il ripristino delle foreste danneggiate da incendi e calamità naturali; gli investimenti diretti ad accrescere la resilienza, il pregio ambientale ed il potenziale di mitigazione degli ecosistemi forestali; gli investimenti nelle filiere bosco-legno e agro-energie. Soggetti beneficiari sono gli enti pubblici, i soggetti detentori di superfici forestali e le PMI. I bandi pubblicati hanno consentito il sostegno di n. 325 progetti per un importo di euro 48.283.248,97.

Misura 9 - Costituzione di associazioni ed organizzazioni di produttori nel settore agricolo. La misura ha l'obiettivo di favorire i processi di aggregazione stabile degli operatori agricoli, in un contesto come quello regionale fortemente caratterizzato dalla "micro" dimensione aziendale, ai fini di dare impulso all'aggregazione e all'organizzazione dell'offerta sui mercati, di migliorare l'integrazione delle aziende agricole nelle filiere agroalimentari e di creare nuovo valore aggiunto ed una più equa distribuzione dello stesso tra gli agricoltori. Sono beneficiari della misura le Associazioni e organizzazioni di produttori nel settore agricolo che rientrano nella definizione di PMI ai sensi della Raccomandazione n. 2003/361/CE e che sono ufficialmente riconosciute dalle Autorità Competenti ai sensi della normativa unionale. L'avviso per la concessione del sostegno è attualmente in fase di definizione.

Misura 10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali. Il sostegno della misura è finalizzato al raggiungimento del seguente obiettivo generale: conservazione e promozione dei cambiamenti delle pratiche agricole che contribuiscono favorevolmente all'ambiente ed al clima con riferimento specifico ai fabbisogni della Regione Calabria. La misura sostiene gli agricoltori nell'introduzione e lo sviluppo di pratiche agricole che concorrono a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici e/o che favoriscono la resilienza e l'adattamento degli ecosistemi; inoltre, si prefigge la tutela ed il miglioramento dell'ambiente, del paesaggio e delle sue caratteristiche, delle risorse naturali e della biodiversità animale e vegetale nonché il recupero e la conservazione di razze in via di estinzione e di specie vegetali a rischio di erosione genetica. Sono stati concessi premi ad agricoltori o associazioni di agricoltori per n. 4292 beneficiari per una spesa di euro 53.675.646,67. Sono attualmente in istruttoria le domande relative alla conferma dell'impegno per l'annualità 2019 (10.1.1-10.1.2-10.1.3-10.1.4-10.1.5-10.1.7-10.1.8), nonché sulle razze autoctone, annualità 2019, e apicoltura, annualità 2019.

Misura 11 - Agricoltura biologica. L'obiettivo della misura è quello di incoraggiare sempre più gli agricoltori ad introdurre e mantenere tecniche di coltivazione e di allevamento compatibili con l'ambiente ed in grado di agire a favore della mitigazione dei cambiamenti climatici ed allo sviluppo dell'adattamento e della resilienza agli stessi. Con l'adozione e la diffusione delle tecniche dell'agricoltura biologica, la Regione Calabria persegue le seguenti finalità: assicurare un sistema di gestione delle tecniche agricole rispettosa degli ecosistemi e dei cicli naturali e mantenere o migliorare le condizioni del suolo, dell'acqua, delle piante e degli animali; salvaguardare la biodiversità animale e vegetale; sostenere un uso responsabile delle risorse naturali (acqua, suolo, sostanza organica e aria); tendere alla produzione di una grande varietà di alimenti che rispondano alla domanda dei consumatori moderni. Sono stati concessi premi ad agricoltori o associazioni di agricoltori, per n. 6.080 beneficiari, per una spesa di euro 225.454.830,39. Risultano in istruttoria le domande di sostegno per il mantenimento del biologico, annualità 2019.

Misura 13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici. L'obiettivo della Misura è garantire il presidio e la salvaguardia del territorio agricolo al fine di assicurare la conservazione dell'ambiente naturale e la prevenzione di fenomeni di abbandono delle zone interne, anche per evitare fenomeni di dissesto idrogeologico e mitigare il rischio incendi. La misura prevede la corresponsione, alle aziende agricole singole o associate, di un'indennità a compensazione dei maggiori costi e dei minori ricavi causati dagli svantaggi naturali e/o da eventuali vincoli. Sono stati concessi premi a n. 12.251 beneficiari per una spesa di euro 68.545.650,32.

Misura 14 - Benessere degli animali. La Misura è finalizzata alla realizzazione di sistemi di allevamento che applicano standard di benessere animale più elevati rispetto all'ordinarietà praticata in Calabria, che rispetta comunque le norme della condizionalità inerenti il benessere animale. Le azioni della misura sono volte a ridurre in maniera significativa lo stress degli animali in relazione al contesto climatico, ambientale e territoriale nel quale insiste l'azienda zootecnica, attraverso un miglioramento delle condizioni di: acqua, mangimi e cura degli animali conformemente alle naturali necessità della zootecnia; condizioni di stabulazione, maggiore spazio disponibile, pavimentazioni, materiali di arricchimento, luce naturale; accesso all'esterno. Sono stati concessi premi a n. 491 beneficiari per una spesa di euro 18.344.593,16. È attualmente in corso la procedura per l'istruttoria delle domande di riconferma – annualità 2019 - dei premi relativi al benessere degli animali.

Misura 16 – Cooperazione. La Misura sostiene azioni finalizzate ad implementare forme di collaborazione tra gli operatori regionali, estese anche a soggetti stabiliti in regioni o Stati membri diversi, in grado di applicare nuove ed innovative soluzioni cooperative per la realizzazione di un progetto comune finalizzato a migliorare le loro capacità nel lavorare insieme, stimolare l'attività economica e/o innovativa e raggiungere economie di scala, contribuendo ad una o più priorità dello sviluppo rurale. I beneficiari sono i Gruppi operativi PEI, le aggregazioni o reti di attori nel settore agricolo/forestale e sociale. In esito ai bandi pubblicati sono stati finanziati n. 42 progetti per un valore di euro 4.023.768,92. Il bando relativo all'intervento 16.2.1, con una dotazione finanziaria di 3M€, risulta chiuso con una graduatoria provvisoria di 53 progetti finanziabili. Il bando per i Gruppi Pei – Fase II, con una dotazione di 1M€, è in scadenza al 29 febbraio 2020.

Misura 19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) Gruppi di Azione Locale. Sono stati selezionati sul territorio regionale n. 13 gruppi di Azione Locale, partenariati pubblico privati che hanno il compito di attuare la strategia di sviluppo locale, cui è stata assegnata una dotazione finanziaria di circa 66M€. La strategia di sviluppo locale risulta in fase di attuazione con la pubblicazione, da parte di ciascun Gal, degli avvisi per la concessione di aiuti alle aziende del territorio. Sono stati finanziati 152 progetti per un importo di euro 12.810.433,20.

7.2 Stato di programmazione PSR 2014-2020

Il PSR Calabria 2014-2020 registra un elevato grado di attuazione per cui la fase di programmazione futura degli interventi è sostanzialmente orientata all'emanazione di nuovi bandi relativi a:

- intervento 4.1.1 – Investimenti nelle aziende agricole – Bando Agrumi
- intervento 4.2.1 – Investimenti nella trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli – Bando Laboratori
- intervento 4.3.2 – Infrastrutture irrigue, con una dotazione finanziaria di 10,5 M€;
- intervento 7.3.1 – Banda Larga e ultra larga, con una dotazione di 13M€;
- intervento 9.1.1 – Costituzione di associazioni e O.P. nel settore agricolo, con una dotazione di 1 M€.

Per le misure 10, 11 e 14 si prevedono, per le prossime annualità, la pubblicazione dei bandi per le riconferme dei premi.

7.3 Elementi relativi alle regole transitorie per il 2021 e proroga del PSR al 2024.

Nella riunione dello scorso 14 gennaio 2020, il Ministero ha presentato la proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) nell'anno 2021 e che modifica i regolamenti (UE) n. 228/2013, (UE) n. 229/2013 e (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la loro distribuzione nell'anno 2021 e i regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le loro risorse e la loro applicabilità nell'anno 2021.

Questa proposta affronta due specifiche sezioni:

- da un lato lo slittamento del termine della attuale Programmazione di un anno (minimo) e quindi la proroga della scadenza (su richiesta degli Stati membri) al 31.12.2024;
- dall'altro le regole di transizione tra l'attuale e la futura programmazione.

Si riportano di seguito gli elementi di discussione delle due sezioni:

Proroga della Programmazione 2014 – 2020

Va premesso che le proposte di riforma della Commissione relative alla PAC oltre il 2020 prevedevano che gli Stati membri iniziassero ad attuare i rispettivi piani strategici a decorrere dal 1° gennaio 2021. Ne consegue che gli Stati membri avrebbero dovuto presentare i loro piani strategici al più tardi entro il 1° gennaio 2020, per approvazione da parte della Commissione nel corso dell'anno. Considerato lo stato di avanzamento dei lavori sia nel Parlamento che nel Consiglio, è evidente che gli atti di base e i conseguenti atti delegati e di esecuzione non saranno adottati formalmente entro gennaio 2020 e che sarà quindi necessario prevedere un periodo transitorio. Tale periodo transitorio comporterà la proroga dell'applicabilità del quadro giuridico esistente e l'adeguamento di determinate norme al fine di garantire la continuità della PAC fino all'entrata in vigore del nuovo sistema.

Al momento, quindi, è in approvazione un primo regolamento relativo alla proroga di un anno dell'attuale programmazione che sarà pubblicato nei prossimi giorni, al quale si aggiungerà una seconda tornata di regolamenti (sempre frutto del trilogio) che disciplineranno le attività dell'anno 2021 in relazione a:

- regole sulla transizione,
- aiuti di stato,
- chiusura.

Per il momento la prima proposta di regolamento (quella inviata dal Ministero) ha per oggetto la transizione (sulla quale ci sarà anche un regolamento delegato). Ancora non esistono proposte ufficiali relative agli aiuti di stato (anche se la Commissione sta lavorando sulla estensione delle linee guida), così come sulle regole relative alla chiusura (dove probabilmente si riproporranno delle semplici linee guida).

Va sottolineato che questa proposta di regolamento deve essere approvata necessariamente dopo la pubblicazione dei regolamenti base. Se questo non succede, il periodo transitorio può slittare di oltre un anno.

Gli elementi cardine della proposta di regolamento sono i seguenti:

Scostamento della data ultima relativa alla ammissibilità delle spese dal 31.12.2023 al 31.12.2024, identico discorso per gli impegni;

Nell'annualità 2020 è possibile assumere impegni pluriennali di 5 anni più 2, prevedendo tuttavia un vincolo legato all'approvazione del nuovo Programma ed alle relative modifiche che l'intervento potrebbe subire nella nuova programmazione;

Qualora l'Autorità di Gestione richieda l'estensione di un anno della scadenza del PSR, il calcolo del n 3 si farà alla chiusura, quindi al 31.12.2024.

La novità della proposta di regolamento è data dal fatto che si prendono i fondi dalla programmazione futura e si anticipano nella programmazione corrente. Per il momento l'estensione è di un anno per i Programmi che non possono garantire impegni per i beneficiari già nel 2020.

Regole di transizione tra l'attuale e la futura programmazione

Sono stati affrontati i seguenti aspetti di raccordo tra l'attuale e la successiva programmazione, a prescindere dalla proroga di un anno:

- ammissibilità degli impegni di cui agli ex reg.ti 2080 e similari. Sono rieleggibili sul nuovo PSR a regole future per i controlli. Il secondo paragrafo dice, male, in che modo gli impegni assunti oggi possano essere pagati con i nuovi fondi. La Commissione individua alcuni casi in cui non sembra ammissibile la spesa, ad esempio misure annuali, assicurazioni, assistenza tecnica. Su questi aspetti il Ministero sta chiedendo spiegazioni, perché non se ne capisce la *ratio*.
- restrizioni di libertà del 1305. A partire dal 2021 gli impegni possono essere solo triennali.

La Commissione, al momento, non ha escluso la sovrapposizione di impegni tra vecchia e nuova programmazione, cosa che in realtà fu esclusa dalle regole della precedente transizione.

Un'ulteriore questione riguarda le modalità e le tempistiche per tale tipo di modifica nei PSR vigenti. Non vi è dubbio che tale tipo di modifica sia determinato da una variazione della base normativa, ricadendo nelle casistiche di modifica straordinaria, ma quello che appare complessa è la tempistica tra l'approvazione del regolamento e la scadenza del 2020.

Si prevede che il Parlamento europeo voterà sulla proposta di riforma entro marzo, massimo aprile 2020 e ciò consentirà alla Commissione di chiudere la riforma entro i primi mesi del secondo semestre.

7.4 La proposta della Commissione Europea per la Politica Agricola Comune post 2020

Il budget della Politica Agricola Comune (PAC) post 2020 proposto dalla Commissione europea ammonta a 365 miliardi di euro, a prezzi correnti, circa il 28% del prossimo bilancio UE. Gli Stati membri godranno di maggiore flessibilità nella gestione dei fondi, ma il 40% delle risorse complessive dovrà contribuire agli obiettivi climatici.

Gli obiettivi tematici proposti sono i seguenti nove:

- il sostegno ai redditi agricoli, alla resilienza del settore e alla sicurezza alimentare;
- l'orientamento al mercato e alla competitività, mediante investimenti in ricerca, tecnologia e digitalizzazione;
- il rafforzamento della posizione degli agricoltori nella catena del valore;
- il contributo al contrasto dei cambiamenti climatici e alla transizione energetica;
- lo sviluppo sostenibile e la gestione efficiente delle risorse naturali;
- il contributo alla protezione della biodiversità, degli habitat e dei paesaggi;
- l'attrazione di giovani agricoltori e sostegno all'attività imprenditoriale nelle aree rurali;
- la promozione dell'occupazione, della crescita, dell'inclusione sociale e dello sviluppo locale;

- il contributo dell'agricoltura alle sfide sociali collegate ad alimentazione, salute e benessere animale.

IL BUDGET

Lo stanziamento proposto dalla Commissione per la PAC di 365 miliardi di euro, rappresenta il 5% in meno rispetto alla dotazione attuale. In prezzi costanti 2018, secondo i calcoli del Parlamento europeo, il taglio sarà pari a circa il 15% e peserà soprattutto sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

Dei 365 miliardi proposti, 265,2 miliardi sarebbero destinati ai pagamenti diretti del primo pilastro, 20 miliardi alle misure di mercato e 78,8 miliardi allo sviluppo rurale. Al settore dell'agricoltura sono dedicati, tuttavia, anche 10 miliardi di euro per il sostegno agli investimenti in ricerca e innovazione nell'ambito del nono Programma quadro per la ricerca e l'innovazione "Horizon Europe".

Nel caso dell'Italia, le risorse per la PAC post 2020 ammonterebbero a 36,3 miliardi di euro in prezzi correnti e a 32,3 miliardi in prezzi costanti 2018, di cui oltre 22,1 miliardi per i pagamenti diretti, circa 2,2 miliardi per le misure di mercato e 7,9 miliardi per lo sviluppo rurale: un calo significativo rispetto agli oltre 41 miliardi della PAC 2014-2020, di cui 27 miliardi per i pagamenti diretti, 4 miliardi per le misure di mercato e 10,5 miliardi per lo sviluppo rurale.

L'Italia sarebbe, dunque, il quarto Paese beneficiario dei fondi PAC 2021-2027, dopo Francia (62,3 miliardi in prezzi correnti; 55,3 miliardi in prezzi costanti 2018), Spagna (43,7 miliardi; 38,9 miliardi) e Germania (40,9 miliardi; 36,4 miliardi), seguita dalla Polonia (30,4 miliardi; 27 miliardi).

I PIANI STRATEGICI NAZIONALI

Tra le principali novità proposte dalla Commissione europea vi è il nuovo sistema di gestione dei fondi, basato su una maggiore sussidiarietà a vantaggio degli Stati membri. I paesi UE adotteranno, infatti, dei Piani strategici nazionali, delle roadmap attraverso le quali indicheranno come intendono raggiungere gli obiettivi comuni.

La PAC rimarrà una politica europea e la Commissione garantirà la parità di condizioni tra gli Stati membri e il monitoraggio dei risultati conseguiti, rispondendo alle preoccupazioni di quanti vedono nei Piani strategici il rischio di una rinazionalizzazione che potrebbe compromettere la concorrenza nel mercato interno.

I Piani strategici saranno approvati dalla Commissione e i risultati raggiunti dovranno essere comunicati a Bruxelles ogni anno attraverso un rapporto di performance; in caso di mancati progressi, l'Esecutivo UE potrà intervenire chiedendo l'adozione di un Piano di azione per invertire il trend negativo e arrivare a sospendere i pagamenti.

La flessibilità nell'utilizzo dei fondi sarà assicurata anche dalla possibilità per gli Stati membri di trasferire fino al 15% delle dotazioni assegnate dai pagamenti diretti allo sviluppo rurale e viceversa, in base alle rispettive esigenze.

I CRITERI DI DISTRIBUZIONE DEI FONDI

Ulteriori elementi di novità riguardano la ripartizione dei fondi UE e in particolare dei pagamenti diretti, che continueranno a svolgere la funzione di sostenere i redditi agricoli, minacciati dalla volatilità dei prezzi e dagli eventi climatici estremi.

Per quanto riguarda la ripartizione tra gli Stati membri, la Commissione propone di proseguire nel processo di convergenza esterna, cioè il progressivo riallineamento del valore dei pagamenti per ettaro verso la media UE.

Quanto alla distribuzione degli aiuti tra le imprese, la proposta prevede un maggiore sostegno delle aziende agricole di piccole e medie dimensioni, che riceveranno un pagamento più elevato per ettaro, l'introduzione del criterio del costo del lavoro nell'assegnazione dei fondi e una riduzione degli importi complessivi, con tagli progressivi a partire dalla soglia di 60 mila euro e un tetto massimo di 100 mila euro per azienda agricola.

L'AZIONE CLIMATICA NELLA PAC

Per consolidare il ruolo dell'agricoltura nel perseguimento degli obiettivi dell'Accordo di Parigi e dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, la Commissione propone di dedicare il 40% del bilancio complessivo della PAC all'azione climatica e di destinare almeno il 30% di ciascuna dotazione nazionale per lo sviluppo rurale alle misure ambientali e climatiche.

I pagamenti diretti saranno subordinati a nuovi requisiti ambientali e climatici, più rigorosi, e ciascuno Stato membro dovrà prevedere regimi ecologici per aiutare gli agricoltori ad andare oltre i requisiti obbligatori a valere su una quota delle dotazioni nazionali per i pagamenti diretti.

Inoltre, in aggiunta alla possibilità di trasferire il 15% delle dotazioni tra i pilastri, gli Stati membri potranno trasferire un ulteriore 15% dal primo al secondo pilastro per spese relative alle misure climatiche e ambientali, senza necessità di cofinanziamento nazionale.

SOSTEGNO AL RICAMBIO GENERAZIONALE

Per contrastare l'invecchiamento in agricoltura, la Commissione propone che gli Stati membri accantonino almeno il 2% della dotazione dei pagamenti diretti per sostenere l'avvio di nuove imprese da parte di giovani agricoltori, cui si aggiungeranno le risorse per il primo insediamento nell'ambito dello sviluppo rurale.

La Commissione prevede anche la definizione di una strategia dedicata al ricambio generazionale all'interno dei Piani nazionali e l'aumento del tetto massimo di aiuto per il primo insediamento fino a 100 mila euro. La Commissione, infine, sta lavorando con la Banca europea per gli investimenti (BEI) a nuovi strumenti di accesso al credito per i giovani agricoltori.

MAGGIORE SEMPLIFICAZIONE

Una serie di misure mira poi a semplificare la Politica Agricola Comune, a cominciare dalla definizione di otto aree di azione per lo sviluppo rurale – quali ambiente e clima, gestione del rischio, conoscenza e innovazione, etc. – in sostituzione delle 69 Misure e Sottomisure attuali.

Alla semplificazione dovrebbero contribuire anche la digitalizzazione dei controlli, ad esempio utilizzando i dati carpiti dai satelliti del programma di osservazione della terra Copernicus in sostituzione delle verifiche in loco, e l'uso di strumenti digitali e moduli precompilati per fare in modo che i potenziali beneficiari presentino le domande in maniera corretta.

Inoltre, gli Stati membri dovranno mettere a disposizione degli agricoltori servizi consultivi per aiutarli ad adeguarsi ai requisiti previsti dalla legislazione ambientale, per incentivare l'utilizzo degli strumenti di gestione del rischio e per favorire l'accesso all'innovazione e alle nuove tecnologie.

7.5 Verso la nuova programmazione della Politica Agricola Comune – Stato dell'arte a febbraio 2020,

Il quadro dei futuri interventi della PAC è stato delineato attraverso il pacchetto di proposte della Commissione europea di giugno 2018. La novità della proposta della Commissione si concentra sul Piano strategico della PAC, all'interno del quale gestire la maggior parte degli strumenti di sostegno della PAC 2021-2027 finanziati nell'ambito del FEAGA e del FEASR (7 misure contenitore). Per la proposta della Commissione, il Piano strategico sarebbe gestito da una Autorità di gestione centrale, a questo punto affiancata da AdG regionali.

In Italia il dibattito sugli emendamenti da proporre ai testi resi disponibili da Consiglio, Commissione e Parlamento è stato avviato da quasi un anno con la definizione di un'analisi di scenario sui territori per la costruzione di una SWOT nazionale che delinea gli interventi regionali e nazionali. La Calabria ha partecipato attivamente sia ai lavori del MIPAAF, sia a quelli del Coordinamento tra le Regioni.

La Calabria è tra le poche regioni che hanno già avviato una serie di azioni propedeutiche alla definizione della nuova PAC.

In particolare, tra le attività avviate, ricordiamo:

- la Sezione dedicata alla Politica Agricola Comune dopo il 2020 sul sito Calabriapsr, con la documentazione disponibile sulla nuova PAC, aggiornata costantemente;
- la consultazione pubblica aperta a tutti i cittadini interessati ad esprimere un loro parere;
- la consultazione tecnica aperta alle rappresentanze del partenariato generale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale,
- la fornitura dei dati aggiornati di scenario sull'economia agro-alimentare calabrese, presenti sul sito del PSR, sotto la sezione "I Numeri del PSR".

La consultazione pubblica ha prodotto 282 risposte, mentre la consultazione tecnica 57. Le relative elaborazioni sono state inserite sul sito dedicato, ma non ancora presentate alla stampa ed al partenariato.

Partendo da quanto ad oggi già fatto, i passaggi successivi da compiere sul territorio regionale potrebbero essere i seguenti:

1. Osservazione all'analisi SWOT nazionale alla luce delle caratteristiche dell'agricoltura calabrese: anche se il Ministero non ha ancora consegnato formalmente l'analisi SWOT alle Regioni, al momento è presente una bozza di documento che gli uffici regionali stanno analizzando per definire gli eventuali scostamenti della situazione regionale rispetto all'analisi nazionale.
2. Condivisione dei risultati: al di là del continuo supporto ai tavoli istituzionali, sono state ormai elaborati i questionari ricevuti, i cui risultati non possono non essere presi in conto da parte dell'Amministrazione Regionale. Sarebbe quindi auspicabile che la presentazione di questi risultati sia organizzata con una manifestazione pubblica che li renda disponibile a tutto il territorio.
3. Approfondimenti sulle principali filiere: un'ulteriore iniziativa proposta potrebbe riguardare il coinvolgimento di imprenditori testimonial delle principali filiere calabresi, ai quali la Regione darà il compito di avviare un dibattito sui concreti fabbisogni dell'agroalimentare regionale declinato su due scale di lettura: da un lato l'agricoltura di pianura fatta da imprese singole ed aggregate che si confrontano in uno scenario dinamico nazionale ed internazionale e, dall'altro lato l'agricoltura delle aree interne che per diventare attrattiva e autoconsistente deve necessariamente ricorrere a strumenti quali la multifunzionalità, la filiera corta, etc.
4. Avvio della progettazione della nuova politica regionale: l'insieme di queste iniziative confluirà in uno scenario qualitativo e quantitativo da cui saranno elaborati gli effettivi fabbisogni in termini di intervento pubblico su agricoltura e sviluppo rurale, condizione di base sia per l'elaborazione del nuovo PSR, sia per la gestione dei tavoli negoziali sugli interventi della PAC a gestione nazionale.
5. Prosecuzione dei tavoli negoziali e delle riunioni di partenariato: la costruzione del nuovo percorso della PAC in questa programmazione, a fronte dei ritardi registrati (anche a causa della Brexit), ha prodotto un processo di continuità temporale tra programmazioni contigue che sta per essere disciplinato da proposte di regolamento in corso di discussione.

7.6 ARCEA – Agenzia della Regione Calabria per le erogazioni in Agricoltura

L'ARCEA è l'Organismo Pagatore della Regione Calabria in agricoltura per i pertinenti Fondi Comunitari, FEAGA e FEASR di cui ai Regolamenti (UE) n. 1305/2013, 1306/2013, 1307/2013, riconosciuto con provvedimento del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 14 ottobre 2009.

Le attività dell'Agenzia ed i relativi obiettivi istituzionali sono fortemente vincolati dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento che definisce, altresì, stringenti criteri di carattere tecnico, amministrativo e finanziario per il mantenimento del riconoscimento ai sensi del Reg. UE n. 907/2014.

Tali criteri, le cui peculiarità non sono riscontrabili in alcuno degli altri Enti Strumentali della Regione Calabria, si riconnettono con gli obiettivi istituzionali dell'Agenzia e subiscono, con

cadenza temporale continua, un triplo livello di Audit da parte delle seguenti Autorità ispettive:

- Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (Autorità nazionale competente);
- Servizi della Commissione Europea e della Corte dei Conti comunitaria;
- Organismo di certificazione individuato dall'Autorità nazionale competente.

L'ARCEA, istituita con Legge Regionale n. 13 del 2005, art. 28, è dotata di autonomia amministrativa, organizzativa, contabile, patrimoniale e di proprio personale; opera in base allo Statuto approvato con Delibera di Giunta n. 748 dell'8 agosto 2005 e successive modifiche.

L'Agenzia provvede a:

- ricevere ed istruire le domande presentate dalle imprese agricole;
- autorizzare (definire) gli importi da erogare ai richiedenti;
- liquidare ed eseguire i pagamenti;
- contabilizzare i pagamenti nei libri contabili;
- rendicontare il proprio operato all'UE;
- redigere ed aggiornare i manuali procedurali relativi alle funzioni autorizzazione, esecuzione e contabilizzazione pagamenti.

In estrema sintesi, le attività di controllo svolte dall'agenzia possono essere suddivise come segue:

CONTROLLI DI PRIMO LIVELLO

1. Ammissibilità superfici
2. Condizionalità.
3. Ex-post.

CONTROLLI DI SECONDO LIVELLO

- 1) Caa (relativamente alla delega relativa alla tenuta del fascicolo aziendale).
- 2) Dipartimento n. 8 "Agricoltura e Risorse Agroalimentari" (relativamente alla delega dell'istruttoria e dei controlli in loco sulle misure PSR).
- 3) Sin Spa (relativamente alla delega delle attività di natura informatica)

SINTESI EROGAZIONI EFFETTUATA DAL 16.10.2019 ALLA DATA ODIERNA

Fatto riferimento alla campagna agraria in corso, si riportano di seguito i dati di sintesi relativi alle erogazioni effettuate:

FONDO	IMPORTI EURO
FEASR	52.464.303,43
FEAGA	138.189.610,12

RUOLO ORGANISMO PAGATORE NEL FEASR

Per comprendere l'importanza fondamentale ed imprescindibile che l'Organismo Pagatore Regionale riveste nell'ambito della gestione dei contributi comunitari destinati all'agricoltura, basta pensare che, ai sensi del Regolamento Comunitario sopra citato (art. 65), le uniche

Autorità previste sotto la voce “Responsabilità degli Stati Membri”, riconosciute quali interlocutrici dirette con gli Organismi Comunitari sono l’Autorità di Gestione, l’Organismo di Certificazione e, appunto, l’Organismo Pagatore. In attuazione di tale previsione, l’ARCEA è stata costituita, ai sensi del cit. Regolamento, quale Organismo Pagatore della Regione Calabria, ed ha avute demandate le importanti e delicate funzioni di rilevanza comunitaria previste dall’art. 62 del stesso Regolamento, tra le quali il presidio sulla verificabilità e controllabilità delle Misure del PSR 2014/2020, sia *ex ante*, che *in itinere*, che *ex post*, a tutela di preminenti interessi non solo regionali o nazionali, ma degli stessi interessi finanziari dell’Unione Europea, ai quali l’ARCEA è direttamente e funzionalmente preposta, rispondendone davanti agli Organismi Comunitari ed interloquendo con gli stessi senza intermediari.

Ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1306/2013, all’Organismo Pagatore, poi, è demandata la gestione, il monitoraggio ed il controllo dei finanziamenti degli aiuti diretti alle attività connesse ai fondi 2014/2020 di cui al “Primo Pilastro” della Politica Agricola Comune e, per quanto riguarda la nuova programmazione dei fondi FEASR, l’Organismo Pagatore Regionale partecipa alle attività dirette all’esecuzione della programmazione stessa, interloquendo direttamente con gli Organismi Comunitari a ciò preposti ed i loro legittimi rappresentanti.

Quanto sopra comporta come logica ed inevitabile conseguenza che l’inefficace o non corretto esercizio delle fondamentali funzioni conferite all’Agenzia, o il mancato raggiungimento degli obiettivi ad essa assegnati, comporterebbe automaticamente conseguenze pesantissime per la Regione Calabria a livello sanzionatorio, con ripercussioni economico-finanziarie gravi per la già fragile economia regionale, che molto si basa sul comparto agricolo e sul sostegno dell’Unione Europea.

A tal fine, pur nel rigoroso rispetto della normativa statale e regionale vigente in materia di assunzioni pubbliche, diventa fondamentale programmare, nel corso del triennio, l’assunzione del personale necessario a coprire la pianta organica dell’Ente che, ad oggi, presenta gravi carenze, le quali si ripercuotono inevitabilmente sull’efficienza ed efficacia dell’azione amministrativa propria di ARCEA, mettendo a rischio il perseguimento degli obiettivi assegnati all’Organismo Pagatore direttamente dagli Organismi Comunitari. Ne consegue che, alla luce dei rilevanti compiti ai quali l’ARCEA è chiamata in ambito comunitario, il completamento della pianta organica diviene un passaggio essenziale ai fini della realizzazione di inderogabili e non dilazionabili interessi pubblici, aventi preminente rilevanza regionale, oltre che nazionale e comunitaria e direttamente connessa con il permanere dello *status* di accreditamento europeo dell’agenzia.

7.7 Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e per la Pesca (FEAMP)

Il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP), e il relativo Programma Operativo, prevede azioni a sostegno della Politica Comune della Pesca *“per la conservazione delle risorse biologiche marine, per la gestione delle attività di pesca e delle flotte che sfruttano tali risorse e per le risorse biologiche di acqua dolce e l’acquacoltura*

nonché per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura".

Il FEAMP persegue, infatti, i seguenti obiettivi:

1. promuovere una pesca e un'acquacoltura competitive, sostenibili sotto il profilo ambientale, redditizie sul piano economico e socialmente responsabili;
2. favorire l'attuazione della Politica Comune della Pesca (PCP);
3. promuovere uno sviluppo territoriale equilibrato e inclusivo delle zone di pesca e acquacoltura;
4. favorire lo sviluppo e l'attuazione della PMI dell'Unione in modo complementare rispetto alla politica di coesione e alla PCP.

7.7.1 Sintesi, priorità e obiettivi specifici

Attraverso gli investimenti settoriali e in coerenza con la Strategia Europa 2020, il FEAMP contribuisce, unitamente agli altri Fondi SIE, al perseguimento delle priorità dell'Unione in materia di crescita sostenibile, inclusiva e intelligente.

In particolare le Priorità e gli Obiettivi Specifici del FEAMP sono:

PRIORITÀ	Obiettivi Specifici
<p>1</p> <p>promuovere una pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze</p>	<ul style="list-style-type: none"> - riduzione dell'impatto della pesca sull'ambiente marino, comprese eliminazione e riduzione, per quanto possibile, delle catture indesiderate; - tutela e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi acquatici; - garanzia di un equilibrio tra la capacità di pesca e le possibilità di pesca disponibili; - rafforzamento della competitività e della redditività delle imprese di pesca, compresa la flotta costiera artigianale, e miglioramento della sicurezza e delle condizioni di lavoro; - sostegno al rafforzamento dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione, aumento dell'efficienza energetica, e trasferimento delle conoscenze; - sviluppo di formazione professionale, nuove competenze professionali e apprendimento permanente.
<p>2</p> <p>favorire un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze</p>	<ul style="list-style-type: none"> - sostegno al rafforzamento dello sviluppo tecnologico, dell'innovazione e del trasferimento delle conoscenze; - rafforzamento della competitività e della redditività delle imprese acquicole, miglioramento della sicurezza e delle condizioni di lavoro, in particolare delle PMI; - tutela e ripristino della biodiversità acquatica, potenziamento degli ecosistemi che ospitano impianti acquicoli e promozione di un'acquacoltura efficiente in termini di risorse; - promozione di un'acquacoltura che abbia un livello elevato di tutela ambientale, della salute e del benessere degli animali e della salute e della sicurezza pubblica; - sviluppo di formazione professionale, nuove competenze professionali e apprendimento permanente.

3	promuovere l'attuazione della PCP	<ul style="list-style-type: none"> - miglioramento e apporto di conoscenze scientifiche nonché della raccolta e della gestione di dati; - sostegno al monitoraggio, al controllo e all'esecuzione, rafforzamento della capacità istituzionale e promozione di un'amministrazione pubblica efficiente senza aumentare gli oneri amministrativi.
4	aumentare l'occupazione e la coesione territoriale	<ul style="list-style-type: none"> - promozione della crescita economica e dell'inclusione sociale e creazione di posti di lavoro; - sostegno all'occupabilità e alla mobilità dei lavoratori nelle comunità costiere e interne dipendenti dalla pesca e dall'acquacoltura; - diversificazione delle attività nell'ambito della pesca e in altri settori dell'economia marittima.
5	favorire la commercializzazione e la trasformazione	<ul style="list-style-type: none"> - miglioramento dell'organizzazione di mercato dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura; - promozione degli investimenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione.
6	favorire l'attuazione della PMI	<ul style="list-style-type: none"> - favorire l'attuazione della politica marittima integrata.

Il Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo FEAMP 2014-2020 è stato istituito conformemente alle disposizioni comunitarie ed in particolare agli articoli da 47 a 49 del Reg. (UE) n. 1303/2013, nonché sulla base di quanto previsto dal Programma.

Ai sensi dell'art. 110 del Reg. (UE) n.1303/2013, il Comitato di Sorveglianza, presieduto dal Direttore Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, accerta la qualità e l'efficacia dell'attuazione del Programma. In linea con il regolamento interno, il Comitato si riunisce almeno due volte l'anno.

Con riferimento alle procedure di sorveglianza e valutazione, viene previsto che il coordinamento, il monitoraggio e la supervisione di determinate misure delegate agli Organismi Intermedi sia garantito nell'ambito di un Tavolo istituzionale, istituito con D.M. n. 15866 del 29 settembre 2016, tra l'Autorità di Gestione e gli Organismi Intermedi che ha principalmente la funzione di garantire il coordinamento strategico ed operativo tra le Misure di competenza centrale, regionale e concorrente, indirizzando ed orientando l'attuazione del Programma, discutendone l'avanzamento periodico ed individuando i correttivi strategici opportuni.

7.7.2 Dotazione finanziaria

A seguito dell'“*Accordo Multiregionale per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) nell'ambito del Programma Operativo FEAMP 2014/2020*”, al fine di dare attuazione al Programma Operativo di cui la Regione Calabria è Organismo Intermedio, la quota UE assegnata alla Calabria dal riparto tra le regioni è pari ad euro 18.920.504,00 per un totale di contributo pubblico pari ad € 37.669.862,53.

Nel dettaglio il piano finanziario ripartisce le risorse tra i vari Capi del PO nel seguente modo:

Reg. UEn.508/2014	Dotazione Finanziaria totale (UE+Naz.)	Risorse UE Allegato XIII PO FEAMP	Tasso cof.to Nazionale	QUOTA FdR	Risorse bilancio O.I.
Capo I del Reg. 508/14-Sviluppo sostenibile della pesca	€ 5.121.771,71	€ 7.560.885,87	50,00%	€ 5.292.620,09	€ 2.268.265,75
Capo II del Reg.508/14-Sviluppo sostenibile dell'acquacoltura	€ 2.000.000,00	€ 1.000.000,00	50,00%	€ 700.000,00	€ 300.000,00
Capo III del Reg.508/14-Sviluppo sostenibile delle zone di pesca e di acquacoltura (CLLD)	€ 5.557.682,70	€ 2.778.841,35	50,00%	€ 1.945.188,95	€ 833.652,41
Capo IV del Reg.508/14-Misure connesse alla commercializzazione e alla trasformazione	€ 13.260.826,63	€ 6.630.413,32	47,80%	€ 4.641.289,32	€ 1.989.123,99
Capo VII del Reg.508/14-Assistenza tecnica su iniziativa degli Stati Membri	€ 1.729.581,97	€ 950.363,74	45,05%	€ 545.452,76	€ 233.765,47
TOTALE	€ 37.669.863,00	€ 8.920.504,27	45,07%	€ 3.124.551,11	€ 5.624.807,62

7.7.3 Le politiche di sviluppo per gli investimenti: stato di attuazione e programmazione – Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e per la Pesca (FEAMP).

Stato di attuazione anno 2019:

Relativamente all'attuazione del PO FEAMP 2014/2020 - REG. UE 508/2014 –:

A) Capo I “Sviluppo Sostenibile della pesca” “Priorità 1 - sviluppo sostenibile della pesca” del FEAMP, sono attuate le seguenti misure:

- Approvazione bando pubblico per la selezione delle domande di sostegno a valere sulla misura 1.26 "innovazione" (art. 26 reg. (UE) 508/2014), annualità 2019, per un totale pubblico di € 99.450,00;
- Approvazione bando pubblico per la selezione delle domande di sostegno a valere sulla misura 1.29 "promozione del capitale umano, creazione di posti di lavoro e del dialogo sociale" (art. 29 paragrafo 3 collegato al par. 1 lettera a) del reg. (UE) 508/2014), annualità 2019, non è stato selezionato alcun beneficiario;
- Approvazione bando pubblico per la selezione delle domande di sostegno a valere sulla misura 1.31 "Sostegno all'avviamento dei giovani pescatori (art. 31)", annualità 2019, non è stato selezionato alcun beneficiario;
- Approvazione bando pubblico per la selezione delle domande di sostegno a valere sulla misura 1.32 "Salute e sicurezza (art. 32)", annualità 2019, per un totale pubblico di € 10.080,00;
- Approvazione bando pubblico per la selezione delle domande di sostegno a valere sulla misura 1.38 "Limitazione dell'impatto della pesca sull'ambiente marino e adeguamento della pesca alla protezione della specie (art. 38)", annualità 2019, per un totale pubblico di € 76.303,36;

B) Capo II “Sviluppo Sostenibile della pesca” “Priorità 2 - investimenti produttivi destinati all'acquacoltura” del FEAMP, sono attuate le seguenti misure:

- Approvazione bando pubblico per la selezione delle domande di sostegno a valere sulla misura 2.48 "investimenti produttivi destinati all'acquacoltura (art. 48, par. 1 lett. a. e c.)", per un totale pubblico di € 1.400.000,00;

C) Capo V “Sviluppo Sostenibile della pesca” Priorità 5 del FEAMP, sono attuate le seguenti misure:

- misura 5.68 “Misure a favore della commercializzazione” - Acquisizione dei servizi per l'organizzazione e la partecipazione alla manifestazione internazionale “Seafood Expo Global 2019” Bruxelles 7 - 9 maggio 2019, per un totale pubblico di € 39.772,00;
- misura 5.68 “Misure a favore della commercializzazione” - Acquisizione dei servizi per l'organizzazione e la partecipazione alla manifestazione “SLOW FISH 2019” - Porto antico di Genova 9-12 maggio 2019, per un totale pubblico di € 28.670,00;
- misura 5.69 “Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura”, annualità 2019, per un totale pubblico di € 1.730.000,00;

D) Capo III “Sviluppo Sostenibile delle zone di pesca e di acquacoltura” Priorità 4 del FEAMP attivate dai FLAG:

FLAG BORGHI MARINARI DELLO IONIO:

- misura 1.30 “Diversificazione e nuove forme di reddito”, per un totale pubblico di € 145.641,92;
- misura 1.42 “Valore aggiunto, qualità dei prodotti e utilizzo delle catture indesiderate”, per un totale pubblico di € 103.697,00;
- misura 1.43 “Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all’asta e ripari di pesca”, per un totale pubblico di € 315.852,06;
- misura 5.69 “Trasformazione dei prodotti della pesca e dell’acquacoltura”, per un totale pubblico di € 71.592,00;

FLAG LA PERLA DEL TIRRENO:

- misura 5.68 “Misure a favore della commercializzazione”, per un totale pubblico di € 228.453,48;

FLAG JONIO 2:

- misura 1.30 “Diversificazione e nuove forme di reddito”, per un totale pubblico di € 41.093,50;
- misura 1.42 “Valore aggiunto, qualità dei prodotti e utilizzo delle catture indesiderate”, per un totale pubblico di € 292.638,68;
- misura 1.43 “Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all’asta e ripari di pesca”, per un totale pubblico di € 145.639,59;
- misura 5.69 “Trasformazione dei prodotti della pesca e dell’acquacoltura”, per un totale pubblico di € 88.294,99;

FLAG DELLO STRETTO:

- misura 1.30 “Diversificazione e nuove forme di reddito”, per un totale pubblico di € 23.268,48;
- misura 1.42 “Valore aggiunto, qualità dei prodotti e utilizzo delle catture indesiderate”, per un totale pubblico di € 20.000,00;
- misura 1.43 “Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all’asta e ripari di pesca”, per un totale pubblico di € 117.055,44.

7.7.4 FEAMP - Stato della programmazione anno 2020:

Nell’anno 2020 saranno attivati i seguenti Bandi con le dotazioni finanziarie qui di seguito elencate per complessivi € 21.393.337,42:

Capo I “Sviluppo Sostenibile della pesca” Priorità 1:

- misura 1.26 “Innovazione” per € 347.123,36;
- misura 1.29 “Promozione del capitale umano, creazione di posti di lavoro e del dialogo sociale” per € 1.928.760,60;
- misura 1.31 “Sostegno all’avviamento dei giovani pescatori” per € 300.000,00;
- misura 1.32 “Salute e sicurezza”, per € 237.386,76;

- misura 1.38 *“Limitazione dell'impatto della pesca sull'ambiente marino e adeguamento della pesca alla protezione della specie”*, per € 400.000,00;
- misura 1.40 per € 3.169.877,87;
- misura 1.41 par. 1 per € 1.380.754,24;
- misura 1.41 par. 2 per € 213.577,27;
- misura 1.43 *“Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca”*, per € 1.200.507,05;

Capo IV *“Misure connesse alla commercializzazione e alla trasformazione”* Priorità 5, misure:

- misura 5.68 *“Misure a favore della commercializzazione”*, per € 1.250.166,00;
- misura 5.69 *“Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura”*, per € 9.015.925,42.

SEZIONE II

8. L'ANALISI SULLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELLA REGIONE: PROBLEMI E PROSPETTIVE

8.1 Premessa

La situazione finanziaria regionale continua a presentare, ed in maniera sempre più marcata, una caratteristica dicotomica e contraddittoria: per un verso esiste un quantitativo ingente di risorse di natura vincolata per investimenti (POR, PAC, FSC), per come si evince anche nei capitoli precedenti, che continuano a rappresentare una grossa opportunità per lo sviluppo e la crescita anche occupazionale della Regione, mentre la disponibilità delle risorse autonome, decrescente nel corso degli ultimi anni, non è sufficiente a garantire la copertura finanziaria di una spesa regionale che, malgrado le diverse misure di contenimento adottate, risulta essere difficilmente comprimibile senza l'adozione di riforme strutturali (paragrafi 8.8 e 8.10).

Tali peculiarità, che ormai da diversi anni contraddistinguono la finanza regionale, sono da collegarsi al peggioramento dell'economia globale che ha sottoposto le Regioni, in qualità di maggiori enti territoriali di spesa, a tutta una serie di disposizioni normative che hanno obbligato le stesse ad operare secondo modalità completamente diverse dal passato (pareggio di bilancio, armonizzazione contabile, bilancio consolidato, introduzione di forme pervasive di controllo) e in un quadro di risorse disponibili sempre più limitate, anche per via dei numerosi tagli cui tutti gli enti territoriali sono stati sottoposti per ottemperare alle sempre più stringenti regole di finanza pubblica.

L'introduzione a partire dal 2015 dell'**armonizzazione contabile** e la normativa sul **pareggio di bilancio** hanno richiesto, infatti, un processo di cambiamento, ancora in atto, nell'azione dei diversi attori regionali che intervengono nelle attività di gestione delle risorse, basato su principi contabili anche complessi, finalizzati a rendere trasparenti le effettive o potenziali criticità derivanti dalle decisioni politiche in termini di programmazione della spesa, al fine di consentire agli organi di controllo l'esame dettagliato non solo degli aspetti meramente contabili, che incidono direttamente sul giudizio di parifica, ma anche dell'azione amministrativa nel suo complesso (politica del personale, attuazione della programmazione nazionale e comunitaria, gestione degli enti e società, etc.).

L'introduzione di **forme di controllo** sempre più pregnanti e pervasive (paragrafo 8.5) da parte della Corte dei conti (che ha accesso diretto al sistema informatico regionale), del Collegio dei revisori e del MEF, che rendono obbligatorio il rispetto delle regole di finanza pubblica come su indicato, rende perciò ineludibile una programmazione attenta e rigorosa della spesa, prioritaria anche rispetto alle esigenze di espansione della spesa legittimamente auspicabili da chi vuole dare risposte alle istanze dei territori e dei cittadini. In tale contesto, è chiaro che, mentre la spesa per investimenti finanziata dall'UE e dallo Stato attualmente allocata nel bilancio può costituire una opportunità per contrastare il deterioramento del tessuto economico finanziario calabrese mediante idonea azione di accelerazione degli investimenti, invece, la manovra sulle risorse autonome regionali, già di per sé insufficienti a soddisfare il fabbisogno di spesa a legislazione vigente, è fortemente condizionata dalle **decisioni assunte dalla Corte dei conti** nel recente giudizio di parifica e dalla verifica attualmente in corso sulla corrispondenza tra i crediti per la fornitura del

servizio idropotabile e per lo smaltimento dei rifiuti iscritti nel bilancio regionale e i valori presenti nelle scritture contabili di tutti i comuni della Calabria (paragrafo 8.6.1).

L'impatto di tale verifica sul bilancio regionale oltre che su quello degli enti locali è imprevedibile. Ad oggi sono pervenuti un terzo dei riscontri, dalla cui disamina, tuttavia, si rileva che solo una piccola parte dei Comuni sta contestando il valore dei crediti richiesti dalla Regione, una gran parte dichiara di avere nelle proprie scritture contabili a titolo di residuo passivo le risorse per la copertura dei debiti nei confronti della Regione, mentre altra parte degli Enti sta comunicando di essere in dissesto rinviando ad una interlocuzione con gli Organi straordinari di liquidazione.

Non può sottacersi, quindi, che pur volendo guardare con ottimismo e fiducia alla situazione finanziaria e contabile dei Comuni, la decisione della Magistratura contabile, che impone alla Regione di rispondere delle inefficienze e delle condotte, non conformi alla normativa vigente, di tali Enti, costringe la stessa a rivedere integralmente il rapporto con gli Enti locali in quanto rende evidente che il comportamento "paternalistico" tenuto nel corso degli anni, oltre ad essere controproducente per i Comuni medesimi, rischia di pregiudicare in maniera irreversibile il futuro di questa Regione, troppo spesso vissuta come l'ente che deve risolvere i problemi di tutti gli enti territoriali e sub regionali, ma che evidentemente, anche in virtù delle nuove regole, non può più farsi carico delle inefficienze e delle criticità di tutto il settore pubblico allargato.

La situazione economico finanziaria di questi enti non può costituire un valido motivo per non agire con decisione nel recupero dei crediti nei loro confronti, attività che va obbligatoriamente perseguita, in quanto solo grazie a tale azione sarà possibile salvaguardare gli equilibri del bilancio regionale, svincolando le risorse finanziarie che, a conclusione della indagine "a tappeto" che la Corte ha avviato con tutti i Comuni della Calabria, dovranno essere accantonate a fondo crediti e riportandole, nel più breve tempo possibile, nella disponibilità del bilancio.

Ai fini del mantenimento degli equilibri di bilancio riveste una importanza decisiva anche il controllo teso ad evitare la **proliferazione dei debiti fuori bilancio**, al fine di ridurre in via progressiva i **pignoramenti** presso la Tesoreria regionale, che hanno sottratto circa 200 milioni di euro negli ultimi 6 anni (paragrafo 8.6.3), nonché gestire in maniera tempestiva ed efficace i pagamenti dei **debiti commerciali** presenti sulla piattaforma (paragrafo 8.6.4), il cui ritardo comporta delle gravi sanzioni che vanno ad incidere, anch'esse, sugli equilibri di bilancio tramite accantonamenti obbligatori, che vanno ad aggiungersi a quelli già esistenti (fondo rischi legali, fondo crediti di dubbia esigibilità, fondo per le perdite delle società, fondo per il contenzioso)

In tale contesto, diventa strategico rendere sempre più concreta ed efficace l'attività di vigilanza degli **enti strumentali e delle società partecipate (paragrafo 8.7)**, al fine di ridurre al minimo gli effetti negativi a carico del bilancio regionale, sotto forma di pignoramenti, coperture di perdite e ripiano dei disavanzi, delle scellerate gestioni del passato più o meno recente. Una volta raggiunta la normalità, che prevede l'approvazione puntuale dei bilanci nei tempi stabiliti dalla normativa vigente, l'operato degli enti strumentali, delle società e delle fondazioni, deve essere attentamente vigilato dai dipartimenti regionali al fine di evitare quanto successo in passato ed ottenere i risparmi di spesa previsti dalla normativa vigente, vista la carenza di risorse autonome regionali.

Il combinato disposto dei fattori sopra richiamati avrebbe richiesto un cambio radicale di mentalità da parte di tutti gli attori regionali che intervengono nelle attività di programmazione e di gestione delle risorse, tuttavia tale necessità ancora non è stata completamente percepita da diversi settori dell'Amministrazione, orientati culturalmente a privilegiare le procedure legate alla spesa e a non prestare attenzione alla gestione delle entrate.

In una Regione che vive di trasferimenti statali e comunitari tale atteggiamento, concretizzatosi in maniera evidente, per esempio, nella insufficiente attività di rendicontazione e di richiesta ai competenti dicasteri, di tutte le somme già spese e nella omessa implementazione delle banche dati necessaria per la certificazione della spesa, provocando, di fatto, il mancato recupero di una parte dei fondi anticipati e quindi un forte stress alla disponibilità di cassa, può costituire un ostacolo insormontabile per la sostenibilità di un qualsivoglia processo di sviluppo.

8.2 L'andamento delle entrate e delle spese nel periodo 2015-2019

8.2.1 Le entrate

Nel 2018 il volume delle entrate totali accertate (al netto delle partite di giro e dell'avanzo di amministrazione) è risultato essere pari a 5.740,4 Meuro, in aumento di circa il 2,7% rispetto a quello registrato l'anno precedente. I dati da pre-consuntivo relativi all'anno 2019 mostrano, rispetto all'anno 2018, un considerevole aumento delle entrate (+22%) ma il dato è precedente al riaccertamento ordinario dei residui, ancora in corso, che comporterà senz'altro un differimento di esigibilità degli impegni e quindi il contestuale differimento degli accertamenti al 2020, soprattutto per quanto riguarda le entrate in conto capitale.

Se si analizzano i dati a consuntivo delle entrate, si rileva a prima vista che le entrate di natura corrente restano sostanzialmente immutate rispetto al 2017 e che i maggiori accertamenti del 2018 sono dovuti sostanzialmente al considerevole aumento delle entrate in conto capitale che dai 531,0 milioni di euro registrati del 2017 si attestano a 657,7 milioni nel 2018 (+24%), a testimonianza di un corrispondente incremento degli impegni effettuati nel corso dell'esercizio.

Si registra anche un aumento dell'entrate per mutui che dai 16,7 milioni di euro dell'anno 2017 si attestano a 48,8 milioni di euro del 2018, anche in questo caso, per i maggiori impegni effettuati a carico del FESR e del PSR 2014-2020 che gravano, per la quota parte a carico del bilancio regionale, sul mutuo contratto con Cassa Depositi e Prestiti per il cofinanziamento dei due programmi comunitari.

Questa tendenza alla crescita degli accertamenti delle entrate in conto capitale sembra decisamente confermata anche nel 2019, anche se il dato appare assolutamente non realistico (+122%) per i motivi già evidenziati. Il valore di 120 milioni inerente le attività finanziarie riguarda, invece, per la quasi totalità (117,1 milioni) il rimborso da parte degli enti del servizio sanitario che hanno usufruito dell'anticipazione di liquidità di cui all'articolo 1, commi da 849 a 857 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, per il pagamento dei debiti commerciali a tutto il 31 dicembre 2018.

Tabella 18 - Entrate totali destinate per tipologia nel periodo 15-19 (valori assoluti) e previsioni 20-21

valori assoluti	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
entrate correnti	4.782,3	5.114,5	5.038,1	5.033,9	5.281,1	5.058,5	4.777,2
entrate in conto capitale	674,9	723,3	531,0	657,7	1.460,2	1.972,9	423,5
attività finanziarie	3,5	3,5	3,5	-	120,6	3,7	3,6
mutui	354,7	29,6	16,7	48,8	158,4	80,9	86,5
totale entrate	5.815,4	5.870,9	5.589,3	5.740,4	7.020,3	7.116,0	5.290,8

Per quanto riguarda le previsioni 2020-2021, a parte la disomogeneità dei dati (accertamenti vs dati previsionali) il valore nettamente più alto registrato per le entrate in conto capitale non è attribuibile a più elevate assegnazioni statali o comunitarie, ma ad una più accurata *cronoprogrammazione* della spesa e dell'entrata ad essa collegata. Il valore più alto, anche rispetto al 2019, previsto nel 2020 è relativo, infatti, a risorse per investimenti inerenti a contributi a rendicontazione non utilizzate nel corso del 2018 e riprogrammate in attesa di definirne l'utilizzo.

Come già specificato, tale valore crescerà in maniera ancora più decisa dopo il riaccertamento ordinario dei residui, a testimonianza di una quota rilevante di risorse per investimenti da utilizzare per la crescita e lo sviluppo dell'economia regionale.

In termini di composizione percentuale, nel 2018 le entrate totali (sempre al netto delle partite di giro e dell'avanzo di amministrazione) sono rappresentate per l'87,7% da entrate correnti, per l'11,5% dalle entrate in conto capitale, per lo 0,8% dall'accensione dei mutui.

I valori percentuali 2019 e 2020 sulla disponibilità di risorse per investimenti confermano quanto già affermato in precedenza, mentre i valori molto bassi delle entrate in conto capitale del 2021 scontano la mancata previsione delle risorse destinate all'attuazione della programmazione comunitaria e nazionale inerente al periodo 2021-2027.

Tabella 19 - Entrate totali destinate per tipologia nel periodo 15-19 e previsioni 20-21 (valori percentuali)

valori percentuali	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
entrate correnti	85,6%	91,5%	90,1%	87,7%	75,2%	71,1%	90,3%
entrate in conto capitale	12,1%	12,9%	9,5%	11,5%	20,8%	27,7%	8,0%
attività finanziarie	0,1%	0,1%	0,1%	0,0%	1,7%	0,1%	0,1%
mutui	6,3%	0,5%	0,3%	0,8%	2,3%	1,1%	1,6%
totale entrate	104%	105%	100%	100%	100,0%	100,0%	100,0%

Riveste particolare importanza, invece, la dinamica delle riscossioni nel periodo 2015-2019.

Il trend negativo registrato negli incassi nel periodo 2015-2019 è attribuibile in gran parte alle entrate in conto capitale. Il dato che emerge (-38,7% nel 2019 rispetto al 2018) rende evidenti le difficoltà di riscossione dei contributi a rendicontazione a causa di un meccanismo di certificazione della spesa da parte dei Dipartimenti inefficiente, e che se non viene immediatamente corretto rischia di compromettere seriamente la disponibilità di cassa della Regione.

Appare infatti ineludibile e non più rinviabile prestare particolare attenzione alla necessità di recuperare la spesa anticipata, eliminando le grosse resistenze presenti in una Amministrazione, quale quella regionale, che culturalmente è impegnata, spesso con

affanno, a raggiungere i target di spesa necessari a non perdere le risorse nazionali e comunitarie.

Tabella 20 - Le riscossioni delle entrate distinte per tipologia nel periodo 2015-2019

valori assoluti	2015	2016	2017	2018	2019
entrate correnti	4.673,0	4.334,4	4.496,7	4.197,9	4.213,5
entrate in conto capitale	1.288,6	579,5	337,2	469,0	287,3
attività finanziarie	3,5	-	-	-	109,9
mutui	0,2	291,2	0,0	148,4	122,2
totale entrate	5.965,3	5.205,1	4.833,9	4.815,3	4.733,0

Riguardo alla composizione e alla dinamica delle entrate di parte corrente, da quanto indicato nella Tabella 21 emerge, senza ombra di dubbio, oltre alla non definitività del dato relativo all'anno 2019, anche la chiara diminuzione delle entrate per tributi propri (-8,7%) nonché, conseguentemente, la crescente dipendenza della Regione dalle risorse eterodirette e la minore autonomia finanziaria. Diminuiscono anche le entrate extratributarie (-17%) per via delle minori entrate registrate per la gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti. Tale dato assume caratteri di positività, considerate le criticità e le conseguenze sugli equilibri di bilancio, non solo di cassa, derivanti dal basso livello dei versamenti effettuati dai comuni calabresi nel periodo 2015-2019. L'abbandono della gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti da parte della Regione si riflette nelle minori entrate extra-tributarie previste per gli anni 2020 e 2021. Aumentano, invece, nel 2019 sia le entrate per la copertura dei disavanzi sanitari (+73,3%), per via dell'introduzione delle extra aliquote Irpef ed Irap disposte dal Governo a causa dei maggiori disavanzi certificati a chiusura 2018 e non coperti dalla fiscalità regionale, che i trasferimenti correnti da parte dello Stato e dell'Unione Europea, sia nel 2018 rispetto al 2017 (+17,3%) che, probabilmente, nel 2019 (dato non definitivo).

La effettiva staticità delle entrate correnti, pur con andamenti diversificati nei valori assoluti all'interno di ciascuna voce, è dimostrata dalla sostanziale invarianza, nel corso degli anni, dei valori percentuali riportati nella

Tabella 22.

Tabella 21 - Entrate correnti distinte per tipologia nel periodo 2015-2019 e previsione 20-21 (valori assoluti)

valori assoluti	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
entrate correnti	4.785,9	5.114,5	5.038,1	5.033,9	5.281,1	5.058,5	4.777,2
tributi propri	1.028,6	1.078,0	1.088,6	1.009,1	1.010,0	1.087,2	1.087,0
Entrate per disavanzi	107,2	97,7	98,2	100,4	173,9	101,0	101,0
Entrate Iva per sanità	3.093,5	3.249,1	3.173,3	3.190,8	3.185,3	3.158,5	3.158,5
trasferimenti da Stato e da UE	392,2	514,4	498,0	584,0	787,0	687,7	406,7
entrate extratributarie	164,4	175,2	180,1	149,7	124,9	24,0	24,0

Inoltre, dall'analisi in termini percentuali delle entrate correnti regionali (

Tabella 22), emerge che circa i 2/3 delle stesse sono destinate al funzionamento del Servizio sanitario regionale.

Tabella 22 - Entrate correnti distinte per tipologia nel periodo 2015-2019 e previsione 19-21 (valori percentuali)

valori percentuali	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
entrate correnti	100%	100%	100%	100%	100,0%	100,0%	100,0%
tributi propri	21,4%	21,1%	21,6%	20,0%	19,1%	21,5%	22,8%
Entrate per disavanzi	2,2%	1,9%	1,9%	2,0%	3,3%	2,0%	2,1%
Entrate Iva per Sanità	64,4%	63,5%	63,0%	63,4%	60,3%	62,4%	66,1%
trasferimenti da Stato e da UE	8,2%	10,1%	9,9%	11,6%	14,9%	13,6%	8,5%
entrate extratributarie	3,4%	3,4%	3,6%	3,0%	2,4%	0,5%	0,5%

Emerge, altresì, che parte consistente dei tributi propri, pari a circa il 40% (nel 2019 448,1 milioni su 1.139), è destinata al finanziamento della Sanità o alla copertura dei disavanzi sanitari pregressi e, quindi, non è soggetta a manovre di carattere discrezionale (Tabella 23 seguente).

Se, quindi, al valore complessivo delle entrate correnti destinate alla sanità, si aggiungono i trasferimenti statali, che sono a destinazione vincolata e che valgono l'11,6% nel 2018 e circa il 15% nel 2019 (dato non definitivo), diventa palese che la capacità fiscale regionale destinabile a spese di carattere non vincolato sia estremamente limitata.

Non solo, ma deve ulteriormente evidenziarsi come la discrezionalità della manovra sia ulteriormente ridotta dalla necessità di prevedere idonei accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità a fronte di alcune voci dei tributi propri (es. emissione di avvisi di accertamento e iscrizione a ruolo della tassa automobilistica).

Tabella 23 - I tributi propri distinti per tipologia nel periodo 2015-2019 e previsione 20-21 (valori assoluti)

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
tributi propri strettamente regionali	711,5	886,6	807,5	721,0	691,0	766,9	766,7
Irap libera disponibilità	446,2	446,2	446,2	446,2	446,2	446,2	446,2
Irpef in libera disponibilità	40,3	35,1	24,4	-	-	-	-
Tassa automobilistica	122,5	127,7	119,1	125,2	122,7	185,0	185,0
Imposta regionale sulla benzina	6,6	6,5	6,7	6,5	5,5	6,5	6,5
Concessioni idrocarburi	6,3	7,2	0,0	3,9	3,1	3,5	3,5
Tributo deposito rifiuti	6,0	21,5	6,5	7,3	5,5	7,5	7,5
Addizionale gas metano	-	0,5	2,0	1,1	4,8	5,0	5,0
Recupero evasione fiscale	35,8	41,0	70,8	52,5	39,6	34,6	33,0
Riscossione delle tasse automobilistiche	26,6	165,7	92,0	47,4	33,8	46,0	46,0
iva libera disponibilità	14,6	27,5	28,3	18,1	16,3	20,0	20,0
Altri tributi propri	6,6	7,6	11,5	12,6	13,5	12,6	14,0
Tributi propri per la copertura dei disavanzi	107,2	97,7	98,2	100,4	173,9	101,0	101,0
Irap per disavanzi sanità	32,9	25,3	24,3	24,3	28,3	25,2	25,2
Irpef per disavanzi	74,3	72,4	73,9	76,1	145,6	75,7	75,7
Tributi propri per la copertura del SSR	317,0	191,4	281,0	288,1	274,1	320,4	320,4
irap sanità	142,0		112,8	109,0	111,3	109,0	109,0
Irpef sanità	175,0	191,4	168,2	179,1	162,9	211,3	211,3
Totale Tributi propri	1.135,7	1.175,7	1.186,7	1.109,4	1.139,1	1.188,2	1.188,0

Tale situazione trova conferma nell'analisi dei dati esposti nella Tabella 23.

Infatti l'aumento del 3% del volume complessivo dei tributi propri nell'anno 2019 è dovuto esclusivamente all'introduzione delle super aliquote in Sanità.

Mentre, a conferma del trend negativo iniziato nell'anno 2016, si registra una ulteriore contrazione, rispetto al 2018 (-4%), dell'entità dei tributi strettamente regionali, al netto di quelli destinati al Servizio sanitario regionale e di quelli connesse alle manovre regionali per la copertura dei disavanzi.

Tale diminuzione è dovuta soprattutto alle minori entrate registrate per il recupero della evasione fiscale e della riscossione coattiva della tassa automobilistica. Emerge anche l'assenza, nell'ultimo periodo, delle entrate in libera disponibilità a titolo di Irpef restituite alla disponibilità del bilancio regionale grazie ai minori disavanzi registratisi nel periodo 2013-2015, che avevano fornito una maggiore disponibilità di risorse autonome di circa 100 milioni (40,3+35,1+24,4) nell'arco del triennio 2015/2017.

8.2.2 Le spese

Nel 2018 il volume complessivo degli impegni (al netto delle partite di giro) è risultato essere pari a 5,5 miliardi di euro circa, in leggero aumento rispetto al 2017 (+0,4%). Dall'analisi della composizione della spesa distinta per tipologia emerge un andamento virtuoso e divergente: diminuiscono le spese correnti (-0,9%) e le spese per rimborso mutui (-12,3%), mentre aumentano in maniera consistente le spese in conto capitale (+9,9%).

Tabella 24 - L'andamento della spesa (impegni) complessiva distinta per tipologia nel periodo 2015-2019 e previsioni 2020-21 (valori assoluti)

Spese	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
spese correnti	4.597,9	4.632,2	4.688,3	4.648,2	4.974,9	4.798,1	4.525,4
spese in conto capitale	881,6	981,4	753,1	828,0	2.131,2	2.287,4	717,4
attività finanziarie	3,5	4,0	3,7	-	120,6	3,7	3,6
Rimborso mutui	67,7	67,1	76,8	67,3	189,2	214,7	198,3
totale spese	5.550,7	5.684,6	5.521,9	5.543,5	7.415,8	7.303,9	5.444,6

In termini di composizione percentuale, nel 2018, le spese totali (al netto delle partite di giro) sono costituite per l'83,8% dalle spese correnti, per il 14,9% dalle spese in conto capitale e per la restante parte (1,2%) dal rimborso per i mutui.

Tabella 25 - L'andamento della spesa (impegni) complessiva distinta per tipologia nel periodo 2015-2019 e previsioni 2020-2021 (val. %)

Spese	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
spese correnti	82,8%	81,5%	84,9%	83,8%	67,1%	65,7%	83,1%
spese in conto capitale	15,9%	17,3%	13,6%	14,9%	28,7%	31,3%	13,2%
attività finanziarie	0,1%	0,1%	0,1%	0,0%	1,6%	0,1%	0,1%
Rimborso mutui	1,2%	1,2%	1,4%	1,2%	2,6%	2,9%	3,6%
totale spese	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Le previsioni per il periodo 2020-2021 risentono, come già specificato nel precedente paragrafo 8.1, dell'attuazione più corretta del principio della competenza finanziaria potenziata e dalla riprogrammazione delle risorse vincolate soggette a rendicontazione. Considerato il legame esistente tra accertamenti e impegni di somme a carattere vincolato, effettuato il differimento degli impegni non esigibili, le spese in conto capitale nel 2020 presenteranno valori ancora più importanti, sia in termini assoluti che percentuali.

La Tabella 26 rende evidente la struttura della spesa corrente, al netto degli accantonamenti, oltre che, come prima specificato, il decremento di tale tipologia di spesa registrato nel 2018 rispetto all'anno precedente, pari, in valore assoluto, ad oltre 40 milioni di euro, e per lo più derivante dai risparmi nell'acquisto di beni e servizi (-7,5%) e nella spesa per interessi (-21,7%).

Tabella 26 - L'andamento della spesa corrente distinta per tipologia nel periodo 2015-2019 e previsioni 2020-2021 (valori assoluti)

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
SPESE CORRENTI (C)	4.597,94	4.632,16	4.688,33	4.648,18	4.974,90	4.798,08	4.525,41
Personale	120,1	130,1	119,53	118,81	127,24	129,33	124,79
Acquisto beni e servizi	522,43	449,14	421,07	389,28	466,36	282,79	98,31
Trasferimenti correnti	3.875,09	3.958,53	4.012,64	4.023,25	4.247,72	4.169,26	4.067,96
Interessi passivi	44,17	55,54	70,51	55,19	56,35	58,88	56,79
- di cui con ammortamento a carico Stato	9,57	8,09	4,85	1,19	0,61	0,29	-
Altre spese correnti	36,15	38,85	64,58	61,65	77,23	157,82	177,56

Così come specificato per le entrate, i dati sugli impegni del preconsuntivo 2019 non sono attendibili, poiché non è stato ancora concluso il riaccertamento ordinario dei residui. Più significativo, dal punto di vista dell'andamento della spesa, potrebbe risultare il trend dei pagamenti, ove si consideri che il dato relativo all'anno 2019 è ormai definitivo.

Tabella 27 - L'andamento dei pagamenti distinto per tipologia nel periodo 2015-2019 (valori assoluti)

Pagamenti	2015	2016	2017	2018	2019
spese correnti	4.240,3	4.559,5	4.227,5	4.243,5	4.382,8
spese in conto capitale	1.268,3	920,3	607,6	821,1	640,0
attività finanziarie	2,9	4,3	4,4	-	120,6
Rimborso mutui	67,7	67,1	76,8	67,3	189,2
totale spese	5.579,2	5.551,2	4.916,3	5.132,0	5.332,6

Come si può notare dall'esame della tabella precedente i pagamenti dell'anno 2019 sono superiori rispetto a quelli dell'anno precedente (+4%), ma tale dato è il risultato di due andamenti divergenti. Infatti mentre da un lato crescono i pagamenti delle spese correnti (+3,3%), quelli relativi alla spesa in conto capitale, dopo aver registrato un considerevole aumento nel 2018 rispetto al 2017 (+35%), diminuiscono nel 2019 di oltre il 22%.

Gli incrementi registrati nelle attività finanziarie e nel rimborso dei mutui, rilevabili anche percentualmente nella Tabella 28, sono dovuti quasi esclusivamente all'anticipazione di liquidità cui ha attinto il sistema delle Aziende sanitarie per il pagamento delle fatture commerciali.

Tabella 28 - L'andamento dei pagamenti distinto per tipologia nel periodo 2015-2019 (valori percentuali)

Pagamenti	2015	2016	2017	2018	2019
spese correnti	76,0%	82,1%	86,0%	82,7%	82,2%
spese in conto capitale	22,7%	16,6%	12,4%	16,0%	12,0%
attività finanziarie	0,1%	0,1%	0,1%	0,0%	2,3%
Rimborso mutui	1,2%	1,2%	1,6%	1,3%	3,5%
totale spese	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Emerge chiaramente, (Tabella 29) che l'aumento registrato nelle spese correnti è dovuto sostanzialmente all'aumento dei trasferimenti (+4,3%), in quanto parte delle ulteriori voci rimane sostanzialmente stabile (personale, spesa per interessi) mentre altra parte diminuisce sensibilmente (acquisto di beni e servizi; -6,1%).

Tabella 29 - L'andamento dei pagamenti delle spese correnti nel periodo 2015-2019 (valori assoluti)

	2015	2016	2017	2018	2019
SPESE CORRENTI (C)	4.240,29	4.559,55	4.227,54	4.243,48	4.382,84
Personale	96,4	109,9	104,4	111,0	110,9
Acquisto beni e servizi	304,6	550,0	401,0	406,7	381,9
Trasferimenti correnti	3.751,5	3.795,9	3.598,8	3.602,1	3.757,0
Interessi passivi	43,9	55,7	70,4	55,0	56,4
- di cui con ammortamento a carico Stato	5,0	3,7	2,3	1,2	0,6
Altre spese correnti	43,89	47,97	53,09	68,73	76,65

8.2.3 Le entrate tributarie: gestione delle politiche fiscali e azione di recupero

In riferimento alle entrate tributarie, il nodo centrale da sciogliere per la Calabria (così come per le altre regioni) continua ad essere la massiccia evasione fiscale da parte dei contribuenti.

Il mancato pagamento della tassa automobilistica, che costituisce la maggiore entrata autonoma dell'Amministrazione, crea ogni anno un "buco" di circa 60 milioni nelle entrate fiscali che genera, in media, l'invio di 250.000 accertamenti per ogni anno tributario per un valore approssimato del 33% del dovuto totale (180 milioni).

Se si considera, poi, la successiva riscossione realizzata in seguito all'emissione di accertamenti (riscossione media al 18%) e di cartelle esattoriali (riscossione media al 16%), permane comunque una sacca di evasione non recuperata, malgrado tutte le procedure azionate, pari a circa il 20% del dovuto totale.

Lo situazione è lievemente meno preoccupante per i tributi diversi dalla tassa automobilistica (Tassa di concessione regionale, Imposta regionale sulla benzina per autotrazione, Tributo Speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi), perché i soggetti passivi, di numero fortemente inferiore rispetto alla tassa automobilistica e costituiti per lo più da persone giuridiche, risultano proprio in virtù di tali due aspetti, maggiormente aderenti agli obblighi tributari ed in ogni caso più facilmente controllabili.

L'azione dell'amministrazione nel breve-medio periodo si è, pertanto, sempre più focalizzata sulla necessità che, in tema di riscossione dei tributi, specialmente in periodo di crisi, sia vicina al territorio ed alle sue problematiche per poter distinguere i soggetti che volutamente evadono da quelli che versano, invece, in situazione di effettiva difficoltà.

La **tax compliance**, cioè l'adempimento spontaneo agli obblighi tributari da parte del contribuente, continua quindi a rappresentare la *mission* tributaria principale dell'Amministrazione, fermo restando che si iniziano a vedere i risultati di un'azione di prevenzione e contrasto all'evasione fiscale selettiva ed efficace e di una sempre maggiore qualità dei servizi d'informazione e assistenza offerta ai contribuenti.

Le entrate da gettito spontaneo della Tassa automobilistica continuano ad esporre un dato costante, in parte attribuibile all'ampliamento del parco veicolare caratterizzato da un rapporto quasi di 1:1 tra veicoli ed abitanti, come da tabella sottostante.

Tabella 30 - Parco Veicolare Calabria (Dato aggiornato al 29/02/2020)

Parco veicolare SIRTA						
2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
1.713.891	1.746.546	1.778.634	1.808.401	1.838.095	1.867.570	1.879.006

Anche nella fase di riscossione coattiva sono state intraprese strategie di tax compliance. Sul fronte esterno si è ormai adottata in via definitiva la prassi, già intrapresa in via sperimentale, di elaborare diversi format di modelli di accertamento tributario, in ragione della presumibile causa di omissione del pagamento. L'introduzione di tali modelli "parlanti", con il quale si spiegano preventivamente e nel dettaglio le ragioni dell'accertamento, ha prodotto una progressiva riduzione delle istanze di riesame da parte dei contribuenti (3,95% nel 2016, 2,46% nel 2007-2018 e 1,10% nel 2019-2020), con conseguente velocizzazione dei pagamenti e riduzione dei costi amministrativi di gestione.

Inoltre, è stato posto in essere un lavoro di riorganizzazione delle procedure interne che ha ridotto i tempi di attesa dei contribuenti per ottenere risposte compiute e motivate in poche ore.

Tabella 31 - Riscossione Tassa automobilistica

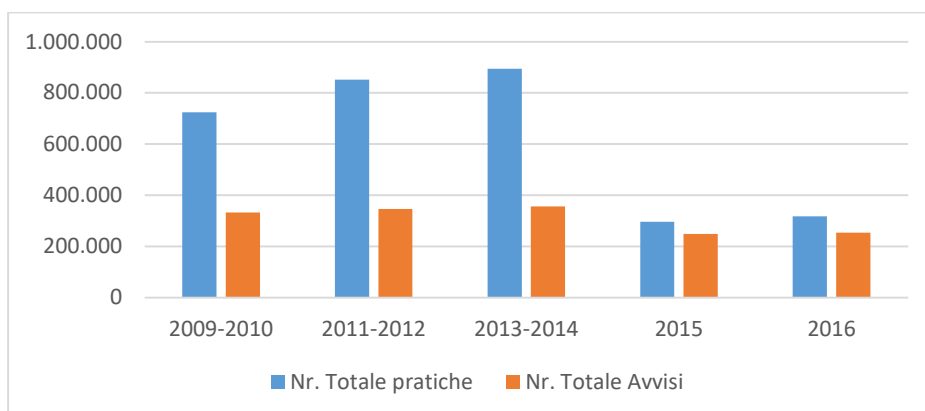
ANNO TRIBUTARIO	RISCOSSIONE SPONTANEA			ACCERTAMENTI TRIBUTARI			RISCOSSIONE COATTIVA DPR 603/72	
	Versamenti anno tributario in corso	Versamenti anni tributari precedenti	Totale versamenti*	anno emissione	Totale emissione*	Totale riscossione*	anno emissione	Totale emissione*
2011	101.744.663,13	21.054.509,16	122.799.172,29	2014	124.324.663,73	29.765.635,18	2016/2017	67.079.960,50
2012	99.304.308,80	23.307.478,78	122.611.787,58		128.078.171,90			72.573.553,40
2013	94.228.994,48	22.041.907,38	116.270.901,86	2016	114.287.667,80	27.943.526,71	2018	66.348.598,94
2014	90.986.014,76	22.741.781,72	113.727.796,48	2016	114.419.757,21		2018	66.004.756,57
2015	91.972.453,63	25.468.244,43	117.440.698,06	2018	70.775.536,48	12.025.121,14	2019/2020	48.512.388,39
2016	95.129.398,97	26.159.907,71	121.289.306,68	2019	77.059.065,67	11.567.855,26		
2017	95.907.091,47	25.804.830,59	121.711.922,06					
2018	96.477.473,32	26.790.426,89	123.267.900,21					
2019	96.753.721,87	26.235.372,56	122.989.094,43					
2020**	24.688.127,92	8.042.162,22	32.730.290,14					
previsione 2021			123.000.000,00					
previsione 2022			123.000.000,00					

*comprensivo di sanzioni ed interessi

**dati al 29/02/2020 - previsione per il 2020 euro 123,000,000

Per la riscossione coattiva della Tassa automobilistica risultano ormai definitivi i risultati della campagna di accertamento, relativa all'anno tributario 2016, realizzata nel 2019, per un totale di euro 77.059.065,67 e la cui riscossione si attesta in euro 11.567.855,26 alla data del 29 febbraio 2020 (lievemente in calo rispetto alla campagna di accertamento, relativa all'anno tributario 2015, realizzata nel 2018, per un totale di euro 71.663.745,86 e la cui riscossione si attesta in euro 12.025.121,14 alla medesima data). Per l'anno tributario 2015, si sono pressoché concluse le lavorazioni in autotutela (rettifiche pari ad 1,5M€) e le verifiche sui mancati recapiti (pari a 9,8M€) e sono attualmente in corso le procedure di iscrizione a ruolo coattivo per un totale di 48,5M€. Sono ancora *in itinere*, invece, i controlli propedeutici all'iscrizione a ruolo per l'anno tributario 2016.

Figura 2 - Tassa automobilistica: avvisi di accertamento emessi per anno tributario



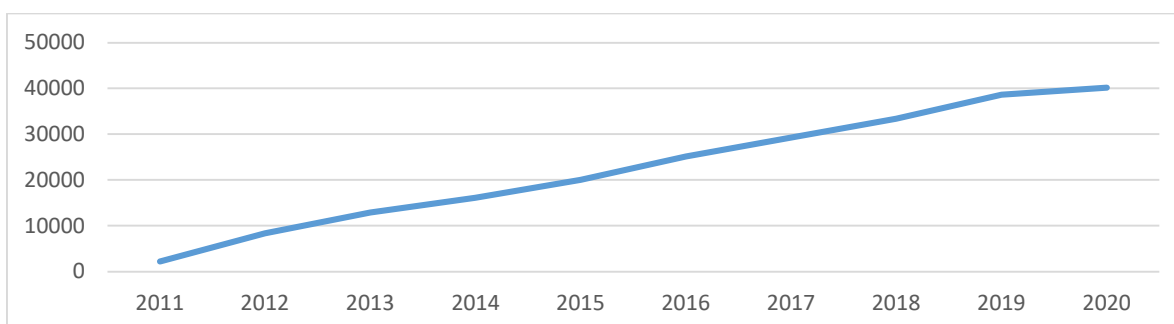
(Dato aggiornato al 29/02/2020)

Per raggiungere l'obiettivo di una crescente ed efficace tutela delle entrate regionali in tutte le fasi della riscossione, che agevoli gli adempimenti in capo a cittadini e imprese, anche a beneficio del contenimento del contenzioso, è stata data importanza prioritaria allo sviluppo del sistema informativo per la gestione dei tributi.

Il portale internet Tributi è stato arricchito con nuove pagine che si sono riempite di contenuti informativi specifici, in materia ad esempio di esenzioni per i disabili, di procedure per i rimborsi o per l'accesso agli atti.

La riprova che si tratti della giusta strada da seguire è acclarata dal sempre crescente numero di utenti che usufruiscono dei servizi del portale.

Figura 3 - Utenti registrati al portale Tributi Tasse Automobilistiche



(Dato aggiornato al 29/02/2020)

Importante anche l'azione di contrasto all'evasione e all'elusione tributaria posta in essere in attuazione della Convenzione con l'Agenzia delle Entrate per la gestione dell'**Imposta regionale sulle attività produttive** e dell'**Addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche**, stipulata per la prima volta nel 2012, rinnovata per il triennio 2018-2020 e che nell'ultimo triennio ha introitato alle casse regionali oltre 78 Milioni di euro.

Sul fronte del contrasto all'evasione tributaria in senso stretto, sono state poste in essere diverse azioni.

In materia di prevenzione e contrasto all'evasione fiscale dell'**Imposta regionale sulla benzina per autotrazione**, le cui riscossioni sono progressivamente diminuite nel corso degli ultimi esercizi a causa della contrazione dei consumi legata alla crisi economica e del continuo aumento del fenomeno delle c.d. "pompe bianche", che tendono ad una maggiore evasione, è stata avviata una massiva campagna di riscossione coattiva.

Nel corso dell'anno 2019 sono stati emessi oltre 590 avvisi di accertamento (di cui il 35,6% per gli impianti di distribuzione carburante ubicati nella provincia di Cosenza, il 22,15% per Catanzaro, il 7,9% per Crotona, il 26,30% per Reggio Calabria e il 8,05% per Vibo Valentia) per un ammontare complessivo di € 1.201.226,76.

Questa capillare attività di riscossione coattiva, resa possibile da una accurata istruttoria che ha riguardato tutti gli impianti di distribuzione ubicati sul territorio regionale (799 per l'anno tributario preso in esame, il 2014), ha comportato una percentuale di riscossione pari al 20,2%.

Contestualmente nei primi mesi del corrente anno si è avviata la procedura di riscossione coattiva a mezzo ruoli della quota di tributo oggetto della campagna di accertamento avviata nell'anno 2018 e relativa all'anno tributario 2013 per un ammontare complessivo di circa Euro 363.000.

Analoghe campagne massive di riscossione coattiva saranno avviate nel corso degli anni 2020 e 2021 prendendo in esame rispettivamente le annualità tributarie 2015 e 2016.

Questa complessa ed articolata attività, frutto di un lavoro svolto dalla Regione Calabria in sinergia con l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli grazie a un protocollo di intesa volto a disciplinare i rapporti tra le due amministrazioni in ordine alle attività inerenti la gestione dell'imposta regionale sulla benzina per autotrazione, con conseguente miglioramento dell'azione di controllo e repressione dell'evasione, è destinata peraltro ad esaurirsi nel tempo atteso che dall'anno tributario 2021 il tributo, a seguito della procedura di infrazione UE n. 2017/2114, sarà abrogato con conseguenti minori entrate annuali per circa 8 milioni.

La Commissione Europea infatti, in data 19 luglio 2018, ha adottato un provvedimento formale di costituzione in mora: la Decisione 2017/2114 ai sensi dell'art. 258 TFU. Con tale atto e una successiva lettera di costituzione in mora la Commissione ha esplicitamente richiesto all'Italia di abolire l'imposta regionale sulla benzina per autotrazione (IRBA). Secondo la ricostruzione fatta dalla Commissione Europea, l'IRBA è un'imposta contraria al diritto comunitario perché non avrebbe finalità specifiche ma unicamente di bilancio e, dunque, contravverrebbe alla Direttiva UE sul regime delle accise 2008/118/CE del Consiglio (art.1, par.2).

Un'attenzione particolare è stata riservata anche nell'anno 2019 al fenomeno delle **discariche abusive** e dell'abbandono incontrollato di rifiuti che presenta aspetti connessi non solo alla tutela dell'ambiente, ma anche alla gestione delle entrate tributarie considerato che la Legge Regionale 28 agosto 2000, n. 16 individuando tra i soggetti passivi tenuti al pagamento del **Tributo Speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi** "*chiunque eserciti attività di discarica abusiva e chiunque abbandoni, scarichi ed effettui deposito incontrollato di rifiuti*", inviando oltre n.40 avvisi di accertamento su segnalazione degli uffici accertatori.

In tale prospettiva, fermo restando il rapporto ormai consolidato con gli uffici accertatori della Guardia di Finanza, e Corpo Forestale dei Carabinieri sono state sensibilizzate tutte le forze dell'ordine, nonché le Amministrazioni Provinciali all'invio tempestivo e puntuale di eventuali constatazioni di violazioni relative al corretto deposito e smaltimento dei rifiuti ricevendo numerosi riscontri e consentendo l'avvio di una campagna di riscossione coattiva attraverso l'emissione degli avvisi di accertamento e dei ruoli coattivi.

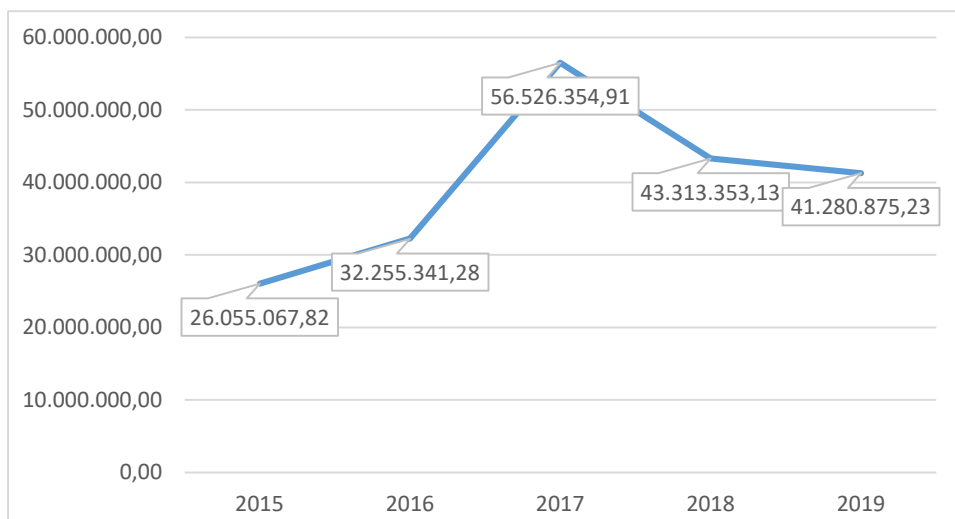
Con riferimento all'**Addizionale Regionale all'imposta di consumo di gas naturale**, a decorrere dal 2019, per effetto della cessazione dei vincoli imposti dall'articolo 1, comma 26, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), è entrato in vigore l'aumento dell'aliquota dell'addizionale regionale all'accisa sul gas naturale usato come combustibile e dell'imposta regionale sostitutiva dell'addizionale suddetta per le utenze esenti operato dalla L.R. n. 44/2016, con evidente incremento della riscossione delle entrate tributarie (4,85 M€ nel 2019, oltre il quadruplo di quanto riscosso nel 2018).

Sempre nell'intento di agevolare i contribuenti, così da aumentare il tasso di tax compliance degli stessi, è stata seguita una politica di alternanza temporale delle campagne massive di emissione degli atti di riscossione coattiva rispetto agli avvisi di accertamento delle **Tasse di Concessione Regionale**. Nel corso dell'anno 2019 si è dato seguito alla emissione massiva degli avvisi di accertamento in materia di TCR, per le annualità tributarie fino al 2016, rinviandosi all'anno 2020 l'emissione dei relativi ruoli di riscossione coattiva.

Dopo l'effetto positivo dell'adesione dei contribuenti alla definizione agevolata di cui al decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito con modificazioni dalla Legge 1° dicembre 2016, n. 225, l'afflusso di maggiori entrate è andato gradatamente scemando (Figura 4), malgrado l'estensione temporale della campagna di "rottamazione" prevista nel decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito con legge 4 dicembre 2017, n. 172 (cosiddetto decreto fiscale 2018), e le forti agevolazioni previste nell'art. 3 del recente decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119.

A ciò si aggiunge l'impatto negativo delle continue rottamazioni sulla riscossione ordinaria: l'introduzione di tale misura agevolativa ha prodotto una flessione in quanto una parte dei carichi, per i quali si stima l'adesione, sarebbero stati prevedibilmente riscossi, al lordo delle componenti abbuonate (sanzioni ed interessi di mora), attraverso l'ordinaria attività di recupero oppure per il tramite di rateazioni di pagamento.

Figura 4 - RIVERSAMENTI DI SOMME RISCOSE DA EQUITALIA S.p.A./AGENZIA DELLE ENTRATE RISCOSSIONE



(dato aggiornato al 29/02/2020)

L'art 4 del D.L. 119/2018 ha previsto, altresì, l'annullamento automatico dei debiti di importo residuo (calcolato alla data di entrata in vigore del decreto) fino a mille euro (comprensivi di capitale, sanzioni ed interessi) contenuti nei ruoli affidati agli agenti della riscossione dal 2000 al 2010.

Tra i debiti compresi in tale misura ci sono anche quelli riferiti al mancato pagamento della Tassa Automobilistica Regionale e della Tassa di Concessione Regionale, nonché delle sanzioni amministrative ex legge 689/1981.

Come facilmente prevedibile, considerato il "modesto" importo del carico individuale per tali tipologie di entrate, nonché i residui delle rateizzazioni concesse, i carichi sotto i mille euro stralciati hanno raggiunto percentuali importanti per un totale di euro 128.257.503,20 determinando un notevole impatto negativo sulle finanze regionali.

Considerata la percentuale di riscossione di tali tipologie di crediti, che si attesta intorno al 16%, anche applicando un correttivo legato alla vetustà dei crediti, e considerando un tasso di riscossione dell'8% per i crediti ancora pendenti, il minore gettito è stimabile in circa 10M€, ingiustamente non coperto da un intervento statale di compensazione.

Sebbene per gli anni interessati non vi siano residui attivi iscritti in bilancio, in quanto gli accertamenti sono prudenzialmente avvenuti per cassa, si determina comunque un effetto negativo sul lato delle entrate, a cui andranno a sommarsi i costi del rimborso delle spese relative alle procedure esecutive poste in essere dal concessionario della riscossione, che, come correttamente rilevato nella relazione tecnica al D.L., ai sensi dell'art. 17 D. Lgs. 112/1999 sono a carico dell'ente creditore.

8.3 Il livello del debito

Sulla base dei dati da preconsuntivo, al 31 dicembre 2019, la consistenza del debito della Regione è pari a € 1.424.635.207,09 e registra una diminuzione complessiva di euro di oltre 34,3 Meuro connessa al pagamento delle quote capitale dei mutui a carico della regione, dei mutui a titolarità Enti locali ma con contributi regionali e del rimborso delle quote capitale delle Anticipazioni MEF, come si evince dalle tabelle seguenti.

Nel corso dell'anno 2019, la Regione ha accertato inoltre, la quota annua dei mutui autorizzati per garantire il cofinanziamento del Programma operativo POR FESR 2014-2020 e del FEASR nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020 per tutto il periodo di realizzazione dei due programmi, pari ad euro 9.657.916,13 per il POR FESR 2014-2020, ed euro 18.571.428,57 per il Piano di Sviluppo Rurale

Tabella 32 - Riepilogo mutui Conto Patrimoniale 2019

Riepilogo mutui Conto Patrimoniale 2019					
Descrizione	Residuo 01/01/2019	Aumento	Capitale	Interesse	Residuo 31/12/2019
Mutui Ruoli LLPP carico Regione	€ 44.348.227,58	€ 0,00	€ 16.268.260,79	€ 2.380.678,93	€ 28.079.966,79
Mutui carico Regione	€ 894.014.914,17	€ 28.229.344,70	€ 38.274.323,20	€ 28.402.968,34	€ 883.969.935,67
TOTALE GENERALE	938.363.141,75	€ 28.229.344,70	€ 54.542.583,99	€ 30.783.647,27	€ 912.049.902,46

La consistenza al 31 dicembre 2019, del prestito del Ministero dell'Economie e Finanze alla Regione Calabria pari ad euro 428.000.000,00 per la liquidità necessaria per l'estinzione del debito sanitario cumulativamente registrato fino al 31 dicembre 2005 ai sensi dell'art. 2, comma 98, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, accertato nel corso dell'esercizio 2011 sul capitolo 53020101, è pari ad € 372.269.382,10.

La consistenza al 31 dicembre 2019 delle anticipazioni di liquidità da parte del Ministero dell'Economia e Finanze per il pagamento dei debiti al 31/12/2012 della P.A. – ai sensi del D.L. 35 sia per debiti sanitari e non – è pari complessivamente a € 62.670.172,25 per i debiti non sanitari della P.A. e ad € 77.645.750,28 per i debiti sanitari della P.A.

Tabella 33 - Riepilogo Anticipazioni – Esercizio 2019

Riepilogo Anticipazioni – Esercizio 2019				
Descrizione	Residuo 01/01/2019	Capitale	Interesse	Residuo 31/12/2019
DISAVANZO SANITARIO - ART. 2 C. 98 L. 191/2009	€ 381.428.579,06	€ 9.159.196,96	€ 21.581.229,00	€ 372.269.382,10
ANTICIPAZIONE DL 35/2013–DEBITI NON SANITARI	€ 64.537.897,24	€ 1.867.724,99	€ 1.670.886,16	€ 62.670.172,25
ANTICIPAZIONE DL 35/2013–DEBITI SANITARI	€ 79.818.084,17	€ 2.172.333,89	€ 2.441.635,19	€ 77.645.750,28
TOTALE GENERALE	€ 525.784.560,47	€ 13.199.255,84	€ 25.693.750,35	€ 512.585.304,63

Nell'anno 2019 il livello di indebitamento regionale riferito alle rate effettivamente pagate, sulla base dei dati a preconsuntivo, è stato pari al 7,4%.

Alla luce di ciò, è chiaro che il limite quantitativo del ricorso all'indebitamento previsto dall'art. 77 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 è stato ampiamente rispettato.

Il livello d'indebitamento previsto per l'anno 2020, che comprende anche i mutui contrattualizzati, ma non erogati e quelli autorizzati e non ancora contratti, è pari a circa il 7,8% e tiene conto, anche dell'indebitamento per il cofinanziamento del Programma operativo POR FESR 2014-2020 e del FEASR nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020, autorizzato con l'articolo 6, comma 2, della legge regionale 30 dicembre 2015, n. 32, per un importo massimo complessivo per il periodo 2016-2022 di euro 282.987.775,00, attraverso un prestito ordinario senza pre-ammortamento ad erogazione multipla già perfezionato con la Cassa Depositi e Prestiti Spa e con una previsione di quota annua di indebitamento per tutto il periodo di realizzazione dei due programmi, pari ad euro 21.855.396,43 per il POR FESR 2014-2020, ed euro 18.571.428,57 per il Piano di Sviluppo Rurale. Tiene conto, altresì, che con l'art. 3, comma 3, della legge di stabilità regionale n 48 del 21 dicembre 2018, inerente all'Accordo Stato Regioni in materia di concorso regionale alla finanza pubblica sottoscritto in data 15 ottobre 2018, è stato autorizzato, a partire dall'anno 2020, nuovo indebitamento, con oneri a carico del bilancio regionale, per un importo massimo complessivo di euro 153.550.969,70 destinato alla realizzazione degli investimenti per la messa in sicurezza degli edifici scolastici (euro 40.519.899,16 da contrarre nell'anno 2020, euro 46.086.701,69 nell'anno 2021, euro 46.082.241,11 nell'anno 2022 e euro 20.862.127,74 nell'anno 2023).

Tabella 34 - Vincolo di indebitamento

VINCOLO DI INDEBITAMENTO (valori in euro)		
Previsioni definitive bilancio 2020	Quota capitale e quota interesse dei mutui in ammortamento	ENTRATE
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE ART. 62, C. 6 DEL Digs. 118/2011		
A) Entrata correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1)		€ 4.554.751.175,78
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità		€ 3.613.564.701,53
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITÀ (A - B)		€ 941.186.474,25
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI		
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	€ 188.237.294,85	
E) Ammontare rate mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/2018	€ 130.303.799,35	
F) Indebitamento a carico del bilancio regionale per mutui contrattualizzati ma non erogati	€ 4.520.554,54	
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	€ 0,00	
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con Legge	€ 0,00	
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	€ 0,00	
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	€ 56.820.635,39	
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M=D-E-F-G-H+I+L)	€ 110.233.576,35	

8.4 La gestione del patrimonio regionale

La Regione è proprietaria di un patrimonio di dimensioni consistenti. Tali proprietà sono connotate, in linea di massima, da alcune caratteristiche ricorrenti:

- spesso derivano da acquisizioni successive avvenute per titoli diversi e con specifici interventi del legislatore, nell'arco di lunghi periodi di tempo (beni ex Casmez, ex Ferrovie della Calabria, ex legge n.42/2009 e del successivo Decreto Legislativo 28 maggio 2010, n. 85 che hanno disciplinato il trasferimento dei beni demaniali dallo Stato agli Enti territoriali);

- sono “conosciute” sulla base di informazioni non sempre esaustive;
- non sono caratterizzate in gran parte da un rendimento dell’investimento in linea con quello di mercato;
- a causa della vetustà e della complessità connessa ai contratti di gestione sovente sono gravate da oneri e costi di manutenzione.

Il patrimonio immobiliare regionale è caratterizzato da fabbricati, da terreni adibiti a impieghi diversi, boschi (terreni a uso agricolo/pascolo e aree edificabili), nonché da infrastrutture acquedottistiche e ferroviarie. Fra i fabbricati si annoverano abitazioni, uffici, magazzini, capannoni industriali, strutture turistico-ricreative e di interesse storico-culturale. Si comprende facilmente la potenzialità economica che un così vasto patrimonio immobiliare può esprimere.

È noto, altresì, che per una razionale e proficua gestione dei beni immobili, primaria importanza assume la conoscenza approfondita dei cespiti da gestire sotto alcuni aspetti fondamentali quali: consistenza ed articolazione tipologica; stato conservativo; destinazione catastale; destinazione urbanistica e presenza di vincoli (artistico, ambientale, paesaggistico etc.); effettiva utilizzazione; reddito scaturente dalla locazione e durata del rapporto; incidenza fiscale; oneri gestionali, manutentivi e di ristrutturazione; realtà socio-economica in cui l’immobile è inserito; situazione del bene (a reddito o strumentale). Un’efficace gestione presuppone la conoscenza di tutti gli elementi relativi allo stato dei beni per valorizzarne al massimo le potenzialità di uso e di redditività e costituisce un passaggio determinante per lo sviluppo dell’azione da svolgere per una loro eventuale dismissione.

Le unità immobiliari della Regione Calabria, acquisite attraverso svariati provvedimenti legislativi, solo in parte sono adeguatamente catalogate e inventariate e soprattutto volturate e trascritte. Le procedure di trasferimento, infatti, sono risultate incomplete per ciò che riguarda la redazione dei verbali di consegna e gli adempimenti relativi alle certificazioni ipocatastali e le visure catastali.

A ciò deve aggiungersi:

- il precario stato di conservazione della gran parte degli immobili inventariati;
- la non immediata reperibilità di titoli di possesso dei beni stessi, sovente pervenuti da enti disciolti (che non hanno fornito idonei incartamenti probatori) oppure da espropri per pubblica utilità spesso parziali;
- i numerosi vincoli edilizi e/o urbanistici e/o storico-culturali e/o paesaggistico-ambientali, che rendono più complesse e lunghe eventuali procedure di dismissione immobiliare, così da vanificare le trattative di compravendita;
- la difficoltà a custodire e vigilare efficacemente i beni regionali, vista la vastità e la varietà tipologica degli stessi;
- l’inadeguatezza numerica delle risorse umane, con particolare riferimento a quelle di categoria D, aventi profilo tecnico, dedicate all’attività di gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare.

Malgrado tale situazione, come è emerso anche in sede dei giudizi di parifica celebrati dalla

Corte dei Conti sono stati raggiunti importanti risultati.

Con delibera n. 552 del 21 dicembre 2015, la Giunta regionale ha dettato indirizzi per l'acquisizione dei beni sequestrati o confiscati alle organizzazioni criminali da utilizzare a scopi istituzionali o sociali.

Con decreto n. 50242 del 16/11/2018 il Direttore dell'“Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata” ha trasferito, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, al patrimonio indisponibile della Regione Calabria per finalità sociali, 8 unità immobiliari (7 terreni e 1 fabbricato) ricadenti nella provincia di Reggio Calabria.

Naturalmente, i risultati raggiunti sono da considerarsi un valido punto di partenza, ma non possono ritenersi pienamente esaustivi. La Regione si propone di perseguire una strategia di razionalizzazione e valorizzazione dei beni pubblici e intende orientare la gestione delle risorse patrimoniali verso obiettivi di produttività e trasparenza. Alla luce del D.Lgs.n.118/11, la rappresentazione del patrimonio è legata sempre di più a una logica di risultato ed è direttamente connessa all'attività di inventariazione, obiettivo principale fra le misure che la Regione intende continuare a perseguire nel prossimo triennio.

Il processo di inventariazione ha già visto e, con maggiore intensità vedrà nel prossimo triennio, la partecipazione sia dei dipartimenti regionali che dei soggetti terzi gestori degli immobili di proprietà regionale. Tale coinvolgimento risulta essere di fondamentale importanza ai fini dell'acquisizione di informazioni giuridiche e tecniche relative a nuovi cespiti da iscrivere nell'inventario, alla loro valorizzazione e a un conseguente produttivo utilizzo degli stessi.

All'uopo sono stati già avviati e sono in fase di perfezionamento, tavoli tecnici volti ad attività di concertazione con l'Agenzia del Demanio e le Ferrovie della Calabria Spa per la piena attuazione dell'accordo di programma del 2000, per come ridefinito nel 2012, al fine di completare la ricognizione, stima e valorizzazione dei cespiti relativi al patrimonio ferroviario derivato dalla gestione commissariale governativa delle ex Ferrovie Calabro Lucane.

Del pari sono stati avviati i tavoli di concertazione con la Sorical S.p.A. e il ramo acquedotti della Regione sempre in virtù del rapporto di strumentalità con le funzioni istituzionali esercitate ognuno per la propria competenza; tale attività ha consentito già nell'ultimo conto patrimoniale approvato di esporre con puntualità i beni in gestione alla Sorical, che risultano stimati con criteri rispondenti ai reali valori.

Si ricorda che tali misure organizzative sono accompagnate da una revisione normativa della vigente disciplina sulla proprietà regionale, dettata dalla Legge regionale n°15/1992, per la parte dedicata alla gestione dei beni immobili, disciplinati ora anche dal “Regolamento di disciplina dell'uso in concessione, locazione o ad altro titolo, di beni immobili della Regione Calabria” (Regolamento regionale 6 aprile 2017, n. 6).

La Regione Calabria ha, inoltre, aderito all'iniziativa dell'Agenzia del Demanio “Cammini e percorsi”, un progetto di valorizzazione a rete di immobili pubblici di proprietà dello Stato e di altri Enti pubblici situati lungo tragitti di carattere sia storico-religioso che ciclo-pedonale, uno “slow travel” che promuove la scoperta di territori, attraverso circuiti lenti e una mobilità dolce, focalizzando l'attenzione sul cd. “patrimonio minore”. In particolare si prendono in

considerazione le costruzioni tipiche dell'insediamento tradizionale locale o urbano (borghi, case, chiesette, piccole scuole) o rurale (masserie, casali, cascine, trulli, stazzi, fattorie, mulini) o montano (rifugi, malghe, case forestali).

Altri immobili che possono rientrare nel progetto sono manufatti che per loro natura ed antica funzione sono legati ai sistemi a rete locali o fluviale, lacustre, marittimo, idrico (caselli idraulici, stazioni marittime, acquedotti, piccole centrali idroelettriche) o stradale (caselli stradali, case cantoniere) o ferroviario/tramviario (piccole stazioni, caselli ferroviari). I beni immobili che si trovano in tali circuiti potrebbero, pertanto, aggiungersi al Patrimonio disponibile ed essere agevolmente suscettibili di valorizzazione.

Nell'ottica del prossimo conferimento dei beni disponibili delle ex concessioni governative è stata coinvolta nell'iniziativa Ferrovie della Calabria spa, cui transiteranno alcuni beni che potrebbero trovare valorizzazione in tale ottica.

È stata avviata un'importante opera di ristrutturazione e messa in sicurezza dell'immobile regionale denominato "Palazzo degli Uffici", sito in Cosenza, in Piazza XI Settembre, sede di uffici regionali di prossimità. Si tratta di un immobile di notevole pregio storico e architettonico, progettato nel 1929 dall'ingegner Bonetti, poi ridisegnato dall'architetto Camillo Autore e completato nel 1936. Il Palazzo è stato sempre sede di uffici pubblici e la sua struttura, caratterizzata fra l'altro da un'ampia gradinata su corso Mazzini, enfatizza il ruolo istituzionale dell'immobile. L'intervento previsto porterà ad un notevole incremento del valore del bene.

Per lo stesso immobile e per l'immobile sede degli uffici regionali di prossimità di Reggio Calabria (Rione Modena) è allo studio un progetto di efficientamento energetico che porterà una notevole riduzione dei costi di illuminazione e riscaldamento e consentirà un miglioramento del benessere ambientale (riduzione delle emissioni).

Sono in corso interlocuzioni ed approfondimenti con i Dipartimenti competenti finalizzati alla definizione delle procedure di affrancamento delle risorse patrimoniali, finanziarie e strumentali, delle sopresse Comunità Montane Calabresi.

In relazione al complesso immobiliare afferente al c.d. COMALCA, è ancora in corso di definizione la procedura di acquisizione.

In tale impostazione generale si inserisce l'avvio di una concreta attività di messa a reddito del patrimonio attuata con interventi di ristrutturazione, messa a norma e adeguamento funzionale, nei limiti delle disponibilità finanziarie di bilancio.

Fra tutti, sono stati posti come prioritari:

- Interventi manutentivi ordinari e straordinari degli immobili di pregio con affidamento del servizio a ditte specializzate mediante procedura ad evidenza pubblica (convenzione e/o accordo quadro);
- Interventi di efficientamento energetico mediante la sostituzione degli impianti obsoleti con impianti a elevato risparmio energetico. Nell'ambito della generale riorganizzazione delle sedi centrali e di prossimità, riveste grande attenzione per l'Amministrazione regionale il benessere dei luoghi di lavoro e il rispetto per la sostenibilità: a tal fine è in corso di definizione una proposta per l'efficientamento di

alcuni immobili di proprietà che hanno una funzione istituzionale, ricorrendo all'utilizzo delle tecnologie più innovative;

- Predisposizione piano attuativo delle concessioni e delle locazioni da concretizzare con "avvisi pubblici" che premiano progetti di recupero e valorizzazione del bene;
- Copertura assicurativa dei beni immobili dell'ente. È in corso la procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi di consulenza e brokeraggio a supporto della Regione Calabria - Giunta e Consiglio. Bando pubblicato sulla G.U. 5° Serie Speciale – Contratti Pubblici n.33 del 20.03.2017
- Innalzamento dei livelli di tutela del patrimonio immobiliare nei confronti di usurpazioni, occupazioni abusive ed omesso pagamento dei canoni concessori.

Relativamente a quest'ultimo punto il dipartimento si doterà a breve di ulteriori moduli specializzati nella gestione delle concessioni demaniali e non solo, al fine di pervenire alla realizzazione di un unico fascicolo c.d. tributario attraverso il quale agevolare la Riscossione (Spontanea e su Accertamento), monitorando costantemente l'andamento dei flussi relativi alle autorizzazioni concesse.

La conoscenza delle autorizzazioni rilasciate ai soggetti passivi consentirà di favorire un maggior gettito in entrata in quanto si potrà agire, nel caso delle posizioni in difetto, alla riscossione coattiva in base alle violazioni accertate.

Il sistema sarà in linea con le direttive per la semplificazione amministrativa consentendo di eliminare passaggi burocratici ed evitando inutili e dispendiose file agli sportelli, contribuendo così a trasformare la percezione dell'Ente da soggetto vessatorio a soggetto collaborativo per la risoluzione degli adempimenti obbligatori.

La dematerializzazione dei procedimenti consentirà di interfacciarsi con il Sistema Informativo Regionale e con i Sistemi Esterni (Postalizzatori, AdE, AdER, Agenzia delle Dogane, etc).

L'interfacciamento con il nodo dei pagamenti (PagoPA) semplificherà ulteriormente la riscossione del dovuto e consentirà una riconciliazione e rendicontazione dei versamenti in modalità certificata e in tempi più rapidi

L'obiettivo, in realtà, è molto più ambizioso; infatti a valle di questo intervento, ci si propone di realizzare un ulteriore sistema per la gestione delle concessioni che consenta ad ogni cittadino/impresa di presentare un'istanza di primo rilascio o di rinnovo relativo alle autorizzazioni/permessi in modalità completamente telematica.

In tal modo il sistema della riscossione, a regime, acquisirà automaticamente le informazioni relative alle autorizzazioni concesse dai soggetti concessori (Dipartimenti Regionale, Enti Strumentali, Comuni, Città Metropolitane) attraverso il sistema di gestione su esposto.

Anche tale sistema di gestione sarà interfacciato con il restante sistema informativo regionale per la protocollazione in automatico dell'istanza presentata, per la verifica dell'eventuale bene censito come cespite.

8.5 Il sistema integrato dei controlli

Il sistema dei controlli, ad opera dei soggetti individuati dalla normativa vigente (Corte dei conti, Collegio dei revisori, Ministero dell'Economia e Finanze), si articola in una vasta serie di modalità e procedure di **controllo sulla gestione finanziaria** che sono tese sostanzialmente a verificare in maniera puntuale il mantenimento degli equilibri di bilancio, l'assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, la stabilità finanziaria degli enti, la mancata copertura delle spese, l'osservanza del vincolo previsto in materia d'indebitamento dall'articolo 119, ultimo comma, della Costituzione, il rispetto degli obiettivi annuali posti dal pareggio di bilancio, finendo per circoscrivere in ambiti molto ristretti le possibilità di manovra discrezionale in materia di bilancio da parte delle Regioni.

La **Sezione di controllo della Corte di conti**, attraverso il **giudizio di parificazione** (previsto dall'art. 1, comma 5, del D.L. n. 174/2012 -convertito con modificazioni dalla legge n. 213/2012) verifica la regolarità del Rendiconto e l'attendibilità dei dati, nello stesso esposti.

La magistratura contabile, partendo dalla considerazione che i bilanci degli Enti pubblici non sono un'astratta ed arida rappresentazione numerica, ma costituiscono il principale strumento di controllo democratico sulla gestione delle pubbliche risorse, verifica che le scritture contabili siano corrette e veritiere e esamina, attraverso dette scritture, le dinamiche del bilancio e l'attività di gestione delle pubbliche risorse da parte degli Amministratori.

La Corte dei conti, nel corso del giudizio di parificazione controlla:

- ✓ la contabilità finanziaria e la contabilità economico-patrimoniale (verificando perfino singole scritture grazie anche all'accesso diretto al sistema contabile regionale);
- ✓ il rispetto del Pareggio di Bilancio;
- ✓ l'inventario dei beni immobili regionali e della redditività del patrimonio immobiliare;
- ✓ le spese per il personale della Giunta e del Consiglio;
- ✓ l'avanzamento dei programmi comunitari;
- ✓ la gestione sanitaria;
- ✓ la gestione degli enti strumentali, delle società e delle fondazioni regionali, con particolare attenzione alle spese per il personale di tali Organismi partecipati;
- ✓ specifici settori individuati annualmente.

Inoltre, nel corso dell'istruttoria per la parificazione del rendiconto, attraverso una metodologia di verifica a campione (**metodologia DAS**), la Corte dei conti esamina mediamente 30 mandati di pagamento emessi nell'anno oggetto dell'istruttoria nonché tutti i connessi provvedimenti amministrativi e contabili propedeutici e/o correlati alla spesa finale (Decreto di impegno, contratti, fatture, capitolati, convenzioni, etc.).

La parifica interviene prima dell'approvazione della legge sul rendiconto, sicché la mancata adozione delle misure correttive richieste è sostanzialmente bloccante, soprattutto ove si consideri che, il Ministero dell'Economia e Finanze, nell'ambito del controllo sulla legittimità delle leggi, verifica anche le attività regionali poste in essere a seguito del Giudizio di parifica.

La Corte dei conti, attraverso lo strumento dei **questionari** effettua ugualmente il **controllo sul Bilancio di previsione**. Al termine della verifica la Sezione di controllo rappresenta, con delibera, le eventuali criticità riscontrate richiedendone la eliminazione.

Da tale verifica, successiva all'approvazione della legge, non discendono misure bloccanti ma il mancato superamento delle criticità rilevate incide sul successivo giudizio di parifica.

Sottoposto al controllo della Magistratura contabile è anche l'intero **sistema integrato dei controlli** che, mediante la somministrazione di **questionari**, mira a verificare il funzionamento del controllo strategico e di gestione (Dipartimento Organizzazione e risorse umane), del controllo amministrativo (Segretariato) e del controllo contabile (Dipartimento Bilancio). La raccolta e il coordinamento delle risposte da inserire in tale questionario annuale è stata effettuata dal Segretariato.

La Corte dei conti effettua controlli sul conto del Tesoriere e sugli Agenti contabili regionali (Agenti della riscossione, rappresentanti regionali presso le società partecipate, economo).

Sottoposto al controllo della Magistratura contabile è anche il **Bilancio consolidato-regionale**, ovvero il bilancio che contiene le risultanze economico patrimoniali della Giunta, del Consiglio, degli enti strumentali e delle società partecipate. Detto controllo è successivo e non bloccante, ma eventuali esiti negativi, in disparte dal clamore mediatico e senza voler considerare eventuali violazioni di competenza degli inquirenti (ordinari e contabili), possono incidere sul giudizio di parifica dell'anno successivo.

In ossequio alle disposizioni contenute nel Testo unico delle società (D.Lgs 175/2016) la Corte dei conti verifica l'effettuazione della adozione del **Piano di razionalizzazione annuale delle società partecipate**. L'esito del controllo su tale Piano viene richiamato nella Relazione allegata al Giudizio di parificazione. Si rappresenta che la redazione del citato Piano, avendo prevalentemente impatti di natura amministrativa, viene effettuata dal competente Settore del Dipartimento Presidenza. La mancata redazione del piano entro il 31.12 di ciascun anno è punita con una sanzione pecuniaria a diretto carico dell'Amministrazione regionale.

La **Procura regionale della Corte dei conti**, a seguito dell'introduzione di più pregnanti disposizioni del Codice di Giustizia contabile (C.G.C), verifica, con cadenza quasi giornaliera, lo stato di recupero delle risorse che l'Amministrazione regionale deve riscuotere a seguito di sentenze della Magistratura contabile (analisi degli accertamenti e delle riscossioni).

I poteri dei Giudici contabili in ordine all'esecuzione del Giudicato, per come previsti dal ridetto C.G.C., sono estremamente pervasivi (es: intervento diretto del Procuratore anche in relazione alle concessioni di dilazione dei pagamenti pervenute alla Regione) tanto da richiedere continue comunicazioni e interfacce tra Regione e Procura. Inoltre, sono previsti monitoraggi annuali (con allegazione documentale) sul rispetto della tempistica e dell'entità delle riscossioni ovvero sull'adozione delle misure propedeutiche alle stesse (requisizioni, espropriazioni, etc.).

Il **Collegio dei revisori**, per ciò che concerne gli aspetti prettamente contabili e diversi dalle spese per il personale, pone in essere puntuali controlli sui documenti contabili regionali,

fornendo il proprio obbligatorio parere sul Bilancio di previsione, sul riaccertamento ordinario dei residui, sull'assestamento del bilancio, sul Rendiconto generale e sul Bilancio consolidato.

Il rilascio dei pareri non è meramente formale e viene effettuato a seguito di verifiche dettagliate e poste in essere anche direttamente sul sistema contabile regionale e sui singoli documenti amministrativi posti a base delle spese e delle entrate.

Inoltre, il Collegio dei revisori effettua, con cadenza almeno trimestrale, la verifica di cassa e l'esame sugli Agenti contabili.

Il **Ministero dell'economia e delle finanze** effettua controlli sulla legge di Bilancio, sulla legge di assestamento, sulla legge sul Rendiconto e sulle coperture finanziarie di tutte le leggi che vengono adottate dal Consiglio regionale.

Deve premettersi che a seguito dell'introduzione della contabilità armonizzata, il controllo del MEF è costituito da una disamina a 360 gradi dell'attività giuscontabile regionale e che rende la stessa assolutamente trasparente e sostanzialmente "obbligata".

Infatti, attraverso l'interazione e la correlazione tra i flussi informativo-contabili di tutti i documenti che devono essere rinviati alla BDAP, quelli acquisiti attraverso la gestione del sistema dei flussi di cassa SIOPE (pagamenti e riscossioni) e i dati implementati sulla Piattaforma PCC, il MEF riesce ad effettuare, in maniera sempre più pregnante, oltre ai controlli di "quadratura numerica", anche verifiche di congruità e di coerenza tra le risultanze inserite nei documenti contabili e le informazioni presenti sulle tutte le altre banche dati.

Il controllo sui documenti contabili, quindi, è estremamente approfondito e interessa tutti i numerosissimi allegati che corredano le leggi e, come su indicato, riguarda anche l'aderenza del Rendiconto alle risultanze del Giudizio di parifica.

Inoltre, in occasione dell'adozione delle Leggi regionali il MEF, per la parte di competenza, verifica la conformità delle disposizioni regionali all'articolo 81 della Costituzione (copertura finanziaria) e alle leggi dello Stato.

8.6 Gli ulteriori fattori di criticità

8.6.1 I crediti vantati nei confronti dei comuni e le conseguenze della decisione della Corte dei conti

Nella attività di controllo del rendiconto Generale dell'esercizio finanziario 2018, la Magistratura contabile, per la prima volta, prendendo spunto dal caso "Reggio Calabria"¹² ha avviato la verifica della corrispondenza tra i crediti vantati dalla Regione Calabria e i debiti iscritti nel Bilancio dei Comuni debitori, sia in relazione al servizio idropotabile erogato negli

¹² A seguito della decurtazione del credito del Comune di Reggio Calabria, effettuata da parte del Settore "Idrico" nell'anno 2019, la Corte dei Conti ha ipotizzato che anche per altri Comuni i crediti della medesima natura potessero non essere più certi.

anni dal 1981 al 2004 che in ordine al servizio dei Rifiuti Solidi urbani di cui i Comuni hanno fruito a seguito della cessazione dello stato di emergenza ambientale.

Nell'anno 2018, tuttavia, la Magistratura contabile si è limitata ad esaminare unicamente 4 Comuni capoluoghi di Provincia.

A seguito di tale disamina, la Corte dei conti, nel giudizio di parificazione, preso atto che il Comune di Reggio Calabria aveva cancellato immotivatamente dalle proprie scritture contabili il credito nei confronti della Regione per il servizio idropotabile, nelle more delle verifiche sulla regolarità della gestione di tale Ente, **ha ordinato alla Regione di accantonare l'importo dovuto dal Comune nel Fondo crediti di dubbia esigibilità sino a quando il Comune non riscriverà l'intero importo nelle proprie scritture contabili.** La Corte ha ordinato, altresì, di eliminare dalle scritture contabili regionali l'importo che era stato riconosciuto come "non dovuto" da parte della competente Struttura regionale.

Inoltre, tenuto conto che il Comune di Cosenza ha instaurato un contenzioso per il credito vantato dalla Regione di oltre 19 Milioni di euro, l'Amministrazione regionale, per come richiesto dalla Corte dei Conti e dal Collegio dei revisori, **ha dovuto accantonare nel fondo contenzioso il 50% delle somme in questione.** Ciò per porre in essere il necessario riequilibrio del Bilancio regionale nel caso in cui dovesse emergere la prescrizione del credito.

Le misure consequenziali adottate dalla Regione, peraltro concordate nelle linee generali con la Corte dei Conti, hanno superato, ad oggi, l'esame del MEF e, pertanto, le leggi regionali del Rendiconto generale dell'anno 2018 e la legge di assestamento del Bilancio 2019 non sono state impugnate dal Governo.

Duole sottolineare come la severità delle misure richieste dalla Magistratura contabile (e dai revisori) sia stata anche determinata dal comportamento inerte che la Regione ha tenuto nel corso degli anni in merito alla riscossione dei crediti connessi al servizio idropotabile e dalla conseguente insorgenza di una aspettativa di "sanatoria" da parte degli Enti locali.

Va evidenziato che, nel corso dell'istruttoria relativa al Giudizio di parificazione dell'anno 2019, la Corte dei conti ha già richiesto a tutti i Comuni calabresi la certificazione del debito nei confronti della Regione, la relativa attestazione delle somme iscritte in bilancio, ponendo come data di riscontro il 21 febbraio. In tal modo la Magistratura contabile potrà verificare la coincidenza e la correttezza delle somme iscritte nelle scritture contabili comunali e testare l'effettiva attività di recupero dei crediti posta in essere dall'Amministrazione regionale (se il Comune ha contestato le somme richieste dalla Regione con ordinanza ingiunzione, se ha in essere forme di compensazione di cassa a seguito della notifica della DGR 492/2019, se sta procedendo al riconoscimento del debito nei confronti della regione, se ha rateizzato, etc.).

È chiaro che le conseguenze derivanti dall'ampliamento del perimetro del controllo della Magistratura contabile rischiano di avere un impatto importante sugli equilibri del bilancio regionale soprattutto in considerazione dell'entità dei crediti in gioco (**245 milioni di euro circa** relativi al **servizio idropotabile** e **348 milioni di euro** relativi al **Servizio RR.SS.UU**).

Pertanto, un ruolo fondamentale nella **necessaria interlocuzione con gli Organi di controllo** è rivestito dalla credibilità dell'azione regionale e dalla serietà con cui

l'Amministrazione dimostra non solo di avere attuato tutte le azioni previste dalla vigente normativa per la tutela del credito ma anche di avere eliminato alla radice le cause delle criticità emerse nel Giudizio di Parifica.

L'Amministrazione, pertanto, al fine di evitare il perpetrarsi di tali pesanti misure correttive, deve porre in essere, secondo una precisa e serrata tempistica, tutte le possibili azioni di recupero coattivo dei crediti connessi all'idropotabile (DGR n. 492/2019), cessare la gestione del Servizio di smaltimento rifiuti, peraltro di competenza delle ATO ai sensi della vigente normativa, nonché consolidare tutte le attività inerenti il recupero dei crediti connessi alla medesima gestione.

Le conseguenze della decisione della Corte

- ✓ incidenza negativa sugli equilibri del bilancio regionale e sull'entità del disavanzo da ripianare.

Considerata l'entità dei residui attivi, anche del solo servizio idropotabile (246 milioni di euro), è del tutto evidente che se dalle risposte dei Comuni (che stanno già pervenendo), dovessero emergere disallineamenti tra i volumi dei debiti iscritti nei bilanci comunali e i crediti dichiarati dalla Regione, ci sarà un impatto immediato sugli equilibri di bilancio:

- in caso di credito certo ed esigibile, ma non presente nelle scritture contabili dei comuni, sarà necessario **accantonare tali somme nel FCDE**;
- in caso di crediti per il servizio idropotabile afferenti ad Enti in dissesto sarà necessario **eliminare la quota (mediamente il 50%) di residui attivi** cui si intende rinunciare pur di ricevere immediatamente le somme vantate;
- in caso di crediti afferenti a Comuni che dimostrano di avere regolarmente pagato le somme erroneamente richieste, sarà necessario **eliminare i corrispondenti residui attivi** (crediti).

Pertanto, le due precedenti misure correttive avranno immediate ripercussioni in termini di equilibri di bilancio **con conseguente maggiore disavanzo da ripianare entro il termine della Consiliatura** (5 anni).

Non solo ma, nell'eventualità in cui prima della conclusione del Rendiconto si dovessero registrare discrasie tra le scritture contabili della Regione e dei Comuni, sarà necessario, già in fase di predisposizione del bilancio di previsione 2020-2022, porre in essere misure di riqualificazione della spesa (spending review) o tagli negli stanziamenti nei Settori che presentano margini di manovra. Ciò al fine di accantonare risorse da destinare, in fase di assestamento, al recupero del maggior disavanzo certificato a seguito della chiusura del rendiconto dell'anno 2019.

- ✓ impossibilità di effettuare la gestione del servizio rr.ss.uu. in sostituzione dei comuni

Il sistema posto in essere all'indomani della chiusura dello stato emergenziale e sino all'anno 2019, per concedere tempo ai Comuni non ancora preparati a gestire il "sistema dei rifiuti", **non potrà più essere replicato.**

Appare di assoluta evidenza che la Magistratura contabile, con il giudizio di parifica dello scorso anno, ritenendo che nel FCDE debbano confluire anche le entrate incerte

provenienti dalle Pubbliche amministrazioni (Comuni), di fatto, impedisce che vengano finanziate spese certe attraverso l'utilizzo di entrate incerte o future, attraverso la semplice appostazione di entrate effimere, non certe nella riscossione, che gran parte dei Comuni (soprattutto quelli di maggiori dimensioni) hanno ampiamente dimostrato di non poter/voler pagare o di pagare con ritardo e con enorme difficoltà.

Occorre anche considerare che la situazione finanziaria dei Comuni calabresi, caratterizzata da un numero crescente di amministrazioni che dichiarano il dissesto, rende a rischio elevato il recupero del credito. Ciò è anche dimostrato dal mancato rispetto delle prescrizioni dettate dalla legge regionale 5/2019 e dal fatto che molti comuni calabresi nel 2019, pur sotto la minaccia della decadenza della delega alla Regione nella gestione del sistema dei rifiuti in caso di mancato pagamento di una parte del dovuto, abbiano ottemperato con grande ritardo e solo in parte al versamento delle quote bimestrali e, in numerosi casi, non abbiano effettuato alcun versamento nelle casse regionali.

È auspicabile, in ogni caso, che la situazione complessiva degli Enti locali non solo calabresi, aggravata anche dai tagli ai trasferimenti operati nell'ambito delle manovre statali di finanza pubblica, venga affrontata in maniera strutturale dal Governo centrale, pena un decadimento ulteriore delle condizioni sociali ed economiche di interi territori.

✓ incidenza negativa sugli equilibri di cassa del bilancio regionale

La rallentata e/o mancata riscossione dei crediti del servizio idropotabile e soprattutto del servizio RR.SS.UU., per come anche reiteratamente segnalato dalla Corte dei Conti, ha avuto notevole incidenza anche sul volume della "cassa" regionale.

Il mancato recupero dei crediti vantati nei confronti degli Enti Locali potrebbe impedire, a lungo andare, la realizzazione della notevole mole di investimenti che questa Amministrazione ha l'opportunità di realizzare.

In tal modo non solo si aggraverebbero le note e ataviche problematiche legate a fattori storico sociali, ma si rischia di pregiudicare in maniera irreversibile il futuro di questa Regione, troppo spesso vissuta come l'ente che deve risolvere i problemi di tutti gli enti territoriali e degli enti subregionali, ma che evidentemente, anche in virtù delle nuove regole, non può più farsi carico delle inefficienze e delle criticità di tutto il settore pubblico allargato.

8.6.2 Elevato contenzioso e fondo rischi legali

Come previsto dal Principio di competenza finanziaria (allegato 4/2 al D.lgs 118/2011) la Regione deve accantonare nel **Fondo rischi contenzioso** risorse commisurate all'entità delle vertenze in essere e al rischio di soccombenza, per come stimato dagli avvocati regionali.

Tale accantonamento deve essere effettuato in occasione del Bilancio di previsione, rimodulato in occasione dell'assestamento del bilancio e, infine, deve essere verificato, sulla base dell'evolversi del contenzioso, in occasione della redazione del rendiconto.

Nonostante i reiterati sforzi di valutare l'intero contenzioso regionale, effettuati dall'Avvocatura interna, la Corte dei conti, ancora in occasione del giudizio di parifica del

Rendiconto dell'anno 2018, ha contestato la congruità del Fondo rischi per contenzioso e acclarato che il valore dell'utilizzo medio di tale fondo (circa 2,5 milioni di euro annui) è limitato rispetto all'entità dello stesso (55 milioni di euro nel 2019) richiedendo, al fine di evitare di effettuare accantonamenti a fondo rischi non congrui (sia nel senso della loro sovrastima, sia nel senso di una loro sottostima) che l'amministrazione effettuasse un attento riesame del proprio contenzioso.

Di fatto l'Avvocatura ha effettuato una corposa verifica sulla base della quale sono stati espunti 534 contenziosi che, a causa di errori materiali, erano presenti più volte sul sistema informatico dell'Avvocatura (duplicati e triplicati), 11.534 vertenze che erano di fatto definite e chiuse e a seguito della revisione dell'intero contenzioso, pertanto, alla data del 31.12.2018 il valore del citato fondo è stato rideterminato in euro 43.551.257,87.

In occasione dell'assestamento, poi, sono state accantonate ulteriori risorse destinate prevalentemente a valorizzare il contenzioso con i Comuni, sicché, ad oggi, le somme accantonate sono superiori a 54,6 Milioni di euro.

Le problematiche più rilevanti registrate che possono ostacolare una corretta definizione del fondo sono le seguenti:

- ✓ L'apparato amministrativo dell'Avvocatura regionale è altamente sottodimensionato, pertanto, lo stato del contenzioso non è aggiornato in tempo reale e non consente di comprendere agevolmente lo stato e la reale situazione dello stesso (a volta vengono accantonate somme a fronte di cause in cui la Regione deve ricevere somme e non pagare o che nel frattempo sono state pignorate o addirittura non più dovute perché la causa è stata vinta).Ciò, chiaramente, incide sulla congruità del valore del fondo (in eccesso o in difetto) e sulla attendibilità dello stesso.
- ✓ La banca dati del contenzioso è farraginoso e non comunica con il sistema integrato regionale. Da ciò discende che non essendo in grado di conoscere eventuali legami con impegni e pagamenti in essere, nonché con l'esistenza di risorse utilizzabili in caso di soccombenza, potrebbero esserci sopravvalutazioni delle somme accantonate al Fondo.
- ✓ Manca una comunicazione costruttiva tra i Dipartimenti e l'Avvocatura con la conseguenza che talvolta agli Avvocati non vengono fornite le informazioni necessarie per difendersi correttamente e ciò genera evitabili soccombenze;
- ✓ Ancora non è chiaro a tutti gli Avvocati regionali la reale portata della valutazione del rischio di soccombenza e la necessità di monitorare costantemente lo stato del contenzioso;

In tale quadro occorre, peraltro, tenere conto che:

- ✓ I revisori, anche sulla base delle criticità rilevate dalla Corte dei conti, hanno già richiesto di verificare, con particolare precisazione lo stato del Contenzioso, precisando che la corretta determinazione dello stesso inciderà sugli obbligatori pareri;
- ✓ L'estrema difficoltà a fornire informazioni attendibili anche agli Organi di controllo potrebbe comportare l'eventuale valutazione di inattendibilità dei dati forniti

dall'Avvocatura regionale con ciò incidendo negativamente sulla parifica del Rendiconto;

- ✓ Considerato l'elevato numero di vertenze in cui è coinvolta la Regione tale fondo assorbe mediamente oltre 12 milioni di euro annui.

8.6.3 Pignoramenti e debiti fuori bilancio

La Regione, ormai da tempo fa fronte, mediante risorse all'uopo stanziare, alle spese sorte nel corso dell'anno a causa dell'emersione di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze di condanna dell'Ente o da acquisti effettuati in altri esercizi finanziari senza il preventivo impegno di spesa, nonché ai pagamenti connessi agli atti giudiziari di pignoramento presso il Tesoriere regionale.

Entrambi i fenomeni¹³, considerati da parte della Magistratura contabile come *patologici e sintomatici di inerzie nelle procedure di pagamento e forieri di danno all'erario*, sono parzialmente connessi: infatti è evidente che il pagamento tempestivo delle sentenze di condanna dell'Ente o delle obbligazioni giuridicamente vincolanti (sebbene assunte senza impegno di spesa) evita le procedure esecutive a carico della Regione e che quindi la gestione efficiente delle procedure di spesa riesce a prevenire o quanto meno a ridurre tali fattispecie. Tuttavia, la Regione non è riuscita, nel corso del tempo, a contrastare in maniera significativa la presenza di procedure esecutive in quanto tale fenomeno non ha origine unicamente nell'inerzie dell'amministrazione nelle procedure di pagamento dei debiti fuori bilancio ma di sovente è connesso ai pignoramenti subiti in qualità di terzo.

Entrando nello specifico e al fine di descrivere l'entità dei debiti fuori bilancio, si rappresenta che nell'anno 2019 è stato registrato una rilevante contrazione della spesa connessa al riconoscimento degli stessi (riduzione di circa il 62%). Infatti, nell'anno 2017 la Regione ha riconosciuto debiti fuori bilancio per circa 3,3 Meuro, nell'anno 2018 per 3,6 Meuro e nell'anno 2019 sono state effettuate spese per DFB pari a circa 1,4 Meuro, originati peraltro per circa il 97% da sentenze esecutive.

Per ciò che concerne, invece, la spesa per gli atti giudiziari di pignoramento presso terzi (Tesoriere regionale) non può non rilevarsi come negli ultimi 5 anni la stessa abbia assunto consistenze ragguardevoli (tabella successiva), e che nell'anno 2019 è stato registrato un lieve aumento rispetto all'anno precedente.

In particolare, al termine dell'esercizio finanziario 2019 sono state complessivamente quietanzate dal Tesoriere UBI Banca procedure esecutive per l'importo di Euro 25,7 milioni, contabilmente regolarizzate nel medesimo esercizio, a fronte di circa 24,7 milioni di euro regolarizzati nell'esercizio precedente.

¹³ Nella Relazione allegata al Giudizio di parificazione del Rendiconto generale dell'anno 2018 (Del. 130/2019) è precisato che "la presenza di debiti fuori bilancio è *sintomatica di patologie nelle procedure di spesa e determina ritardi nei pagamenti e aggravii a carico dei bilanci successivi a quello, nel cui esercizio, è sorto il debito fuori bilancio*" e che i pignoramenti "possono essere *sintomatici di inerzie nelle procedure di pagamento o della esistenza di debiti fuori bilancio; in entrambe le ipotesi, le somme corrisposte ai creditori in aggiunta alla sorte capitale, per interessi, rivalutazione e spese legali costituiscono un evidente danno erariale essendo erogate senza alcuna utilità corrispettiva per l'Amministrazione*".

ANNO	IMPORTO PIGNORAMENTI
2015	33.613.468,63
2016	33.097.155,31
2017	37.995.008,74
2018	24.740.751,39
2019	25.744.959,18

I dati parziali riferiti ai primi due mesi del 2020 confermano questo trend in ascesa, ove si consideri che sono stati registrati pignoramenti, pagati e quietanzati dal tesoriere regionale, per un importo complessivo di circa 7,6 milioni di euro.

Dall'analisi dei contenziosi (tabella seguente), dai quali sono scaturiti i pignoramenti nel corso degli anni, si evince la proliferazione delle procedure esecutive originate da situazioni debitorie di soggetti ed enti terzi a loro volta creditori della Regione Calabria, poste in essere nei confronti dell'ente, in parte supportate anche dal contegno non sempre improntato al rispetto delle regole deontologiche di numerosi studi professionali. Tali procedure, che allo stato rappresentano il maggior numero di quelle subite, in termini quantitativi, traggono, pertanto, origine non da un debito proprio dell'ente regionale, ma da un debito che l'ente subisce come terzo e che di sovente è condannato a pagare, nonostante non esistano rapporti economici con i soggetti debitori e vengano conseguentemente rese dichiarazioni negative in ordine all'esistenza di rapporti debitori.

Dipartimento	2019		2018	
	regione	terzo	regione	terzo
Agricoltura e Risorse Agroalimentari	1.537.845,80	1.493.051,88	246.572,71	128.287,12
Ambiente e Territorio*	539.360,68	6.018,81	600.325,98	
Avvocatura	639.472,71	139.619,47	518.421,50	
U.O.A. Forestazione	-	9.067.072,78	16.409,26	5.284.469,46
Bilancio, Finanze e Patrimonio	56.034,64	-	111.870,86	
Istruzione e attività culturali	30.354,14	49.222,51	48.431,83	
Infrastrutture, Lavori pubblici e mobilità	3.014.267,75	2.438.186,77	6.353.562,63	76.812,50
Lavoro, Formazione e Politiche sociali	933.690,14	120.731,33	4.225.077,68	620.199,93
Sviluppo economico - Attività produttive	12.350,30	50.026,88		
Organizzazione e Risorse Umane	1.256.834,29	13.866,21	1.202.115,51	
Presidenza	29.473,64	-	1.081.144,16	48.793,26
Tutela della salute e politiche sanitarie	1.166.460,62	2.820.616,17	3.790.326,63	338.473,71
Turismo e Spettacolo	325.750,85	-	47.009,47	
Urbanistica e Beni Culturali	4.650,80	-		
Stazione Unica Appaltante			2.447,19	
TOTALE	9.546.546,36	16.198.412,81	18.243.715,41	6.497.035,98

* Il 94% degli importi dei pignoramenti dell'anno 2019 e oltre l'82% di quelli dell'anno 2018 deriva da contenziosi instaurati contro il Commissario Delegato per l'emergenza ambientale

Come si evince dalla tabella precedente, tali situazioni, in disparte da quelle che afferiscono alle aziende del Sistema sanitario e che incidono sul Fondo sanitario, sono prevalentemente connesse ai pignoramenti dell'AFOR e anche a quelli afferenti ad enti sub-regionali con i quali la Regione non ha attualmente alcun rapporto economico (a titolo di esempio Ente fiera di RC).

A ciò si aggiunga che la Regione ha subito nel corso degli anni pignoramenti di elevata entità originati dall'attività del "Commissario Delegato per l'emergenza ambientale", parte dei quali è stata affrontata con le risorse derivanti dalla "contabilità speciale" trasferita dallo Stato.

Ad oggi, tuttavia, sono ancora in corso numerose vertenze per fare fronte alle quali, in caso di condanna del Commissario, non sono sufficienti le somme residue della "Contabilità speciale".

Inoltre, la Regione continua a dovere far fronte alle richieste di "presunti creditori" che talvolta con la complicità di scaltri professionisti (eufemisticamente definiti allorquando non rimangono nel limite del lecito), o talaltra grazie alla confusione connessa al susseguirsi di cessioni di crediti, instaurano contenziosi capziosi, spesso infondati e sicuramente discutibili (pignoramenti di pignoramenti), cercano rivalersi (o frodare) la Regione, riescono ad avere la meglio anche grazie a disfunzioni organizzative dell'Amministrazione stessa (talvolta neanche presente in giudizio).

Il proliferare di queste procedure esecutive comporta, da un lato, il rischio di deprecabili duplicazioni di richieste fondate su una unica obbligazione e, dall'altro, l'aumento del valore dei vincoli disposti sulla cassa regionale e connesso anche a immotivate richieste la cui infondatezza, tuttavia, vien dimostrata dopo che sono stati posti i vincoli sulla cassa regionale.

La Corte dei conti, nell'annuale disamina del Rendiconto generale della Regione, ha stigmatizzato fortemente tale aspetto, rilevando che *"il fenomeno massivo dei pignoramenti del fondo cassa interessa solo tre Regioni: oltre alla Calabria, la Campania e il Lazio; per quest'ultima, però, il fenomeno è in diminuzione su base annua, In Calabria, al contrario, il fenomeno assume dimensione costanti e patologiche"* anche perché, sebbene regolarmente liquidati molti di questi pignoramenti continuano a creare vincoli sulla cassa regionale *"finendo per tenere ferme, da anni, somme che potrebbero essere utilizzate con finalità diverse (es. investimenti)¹⁴".*

Inoltre, in relazione al generale fenomeno dei pignoramenti, la Magistratura contabile, nella Relazione allegata al giudizio di parificazione del Rendiconto dell'anno 2018 (Deliberazione n. 130/2019), con la quale è stato parificato il Rendiconto medesimo, ha anche fortemente stigmatizzato il *modus operandi* dei Dipartimenti interessati, *"i cui dirigenti continuano ad adottare un comportamento omissivo molto grave"*, sia per il mancato riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti dagli atti di pignoramento, sia per l'assenza di controllo riguardo al pericolo di duplicazioni di pagamento.

¹⁴ Cfr. Relazione sul Giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Calabria anno 2018 – (pagg. 184 e segg.).

Nonostante ciò, gran parte delle strutture regionali continua a non individuare la spesa che ha dato l'origine al pignoramento, ad assumere pochissimi provvedimenti di riconoscimento amministrativo dei debiti connessi ai pignoramenti e a recuperare con estrema lentezza le somme anticipate in qualità di terzo pignorato.

La Regione, in ogni caso non è rimasta inerte di fronte a questa problematica e al fine di arginare la spesa subita e scongiurare il generarsi di ulteriori interessi e spese legali connesse per procedure esecutive, è intervenuta con modifiche alla struttura organizzativa e con strumenti connessi al sistema premiale del personale, cercando di potenziare le strutture amministrative (AGGE) deputate sia alla gestione dei pignoramenti sia all'adozione di tutte le attività (non solo di acquisizione e inoltro dati) necessarie al corretto e tempestivo riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio.

Inoltre, grazie all'accentramento dei processi di controllo e monitoraggio dell'intero procedimento connesso ai pignoramenti in capo al Dipartimento Bilancio (individuazione della natura della spesa, ricerca dei eventuali impegni già assunti da parte dei singoli dipartimenti regionali, individuazione delle coperture di bilancio, regolarizzazione contabile di tali importi, etc.) è stato possibile imprimere una leggera accelerazione all'intero processo, sollecitando gli uffici maggiormente inerti quanto meno al fine di evitare duplicazioni di pagamento laddove, nelle more della procedura di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, sia intervenuta una procedura esecutiva di pignoramento.

8.6.4 La gestione della piattaforma dei debiti commerciali

La legge n. 244 del 2007, come modificata dal Decreto Legislativo n. 201 del 2011, ha istituito l'obbligo di fatturazione elettronica verso la Pubblica Amministrazione.

Il Decreto Ministeriale del 22 maggio 2012 ha istituito il sistema di monitoraggio accentrato dei pagamenti delle fatture da parte delle pubbliche amministrazioni attraverso la Piattaforma elettronica per i crediti commerciali (PCC).

Successivamente (articolo 1, commi 859, 862 e 864 della legge 145/2018) sono state dettate ulteriori incombenze connesse alla gestione delle fatture presenti in PCC, allo stock del debito commerciale e al rispetto dei tempi di pagamento.

Le informazioni presenti su tale banca dati sono essenziali per:

- ✓ attestare lo stock dei pagamenti che, se non ridotto del 10% rispetto a quello dell'anno precedente, esporrà alle sanzioni sotto indicate;
- ✓ calcolare automaticamente l'indicatore dei tempi medi di pagamento (ed applicare la sanzione sotto indicata in caso di mancato rispetto dello stesso)

La Regione deve effettuare le seguenti attività:

- ✓ implementare la Piattaforma dei crediti commerciali (PCC) comunicando lo stato (pagato, sospeso, non dovuta, etc.) di ciascuna fattura presentata dai fornitori;
- ✓ comunicare lo stock del debito commerciale entro il 31 gennaio di ciascun anno (a meno di proroghe);
- ✓ annualmente, ridurre del 10 per cento il proprio debito commerciale dell'esercizio in corso rispetto al debito commerciale dell'esercizio finanziario precedente;

- ✓ rispettare i tempi di pagamento, pena l'applicazione di severe sanzioni.

In caso di mancato rispetto, occorre accantonare una percentuale che oscilla tra il valore massimo del 5% e il valore minimo dell'1% degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio precedente la spesa per acquisto di beni e servizi. Sostanzialmente, c'è il rischio che vengano drenate ulteriori risorse libere sottraendole alla spesa finanziata da risorse autonome regionali.

Riuscire ad evitare le sanzioni non è affatto scontato, poiché esistono alcune criticità di sistema che rendono oltremodo complicato il raggiungimento dell'obiettivo. Le principali riguardano in particolare:

- ✓ la mancata implementazione del sistema informatico regionale e assenza di comunicazione tra il sistema contabile, che registra il pagamento delle fatture, e la Piattaforma PCC.

Sono stati richiesti numerosi interventi evolutivi sin da luglio 2019, ma il farraginoso iter necessario per la validazione del Settore "Agenda digitale", sino ad oggi, ha estremamente rallentato e reso difficoltosa la gestione del sistema informatico contabile e del rapporto tra il Dipartimento Bilancio e la software house che gestisce attualmente il sistema SIAR.

Ciò comporta che tutte le numerosissime informazioni sullo stato delle fatture elettroniche vengono inserite manualmente da parte del Dipartimento Bilancio.

- ✓ una limitatissima collaborazione da parte dei Dipartimenti.

I Dipartimenti, che sono gli unici a conoscere lo stato effettivo della spesa e le motivazioni dei mancati pagamenti delle fatture nei termini di legge, non comunicano tempestivamente le motivazioni che possono comportare la sospensione delle fatture sulla PCC.

Tenuto conto che l'omessa indicazione incide negativamente sui tempi di pagamento ed espone l'Amministrazione alle sanzioni specifiche applicabili, il Dipartimento Bilancio sopperisce per quanto possibile, ma non sempre si riescono a fornire le informazioni necessarie con conseguente aggravio dello stock del debito e dei tempi dei pagamenti.

8.7 Gli enti strumentali, le società partecipate, le fondazioni regionali e i consorzi

La Regione Calabria, in attuazione dei principi statutari e nel rispetto delle proprie competenze, opera e attua i propri indirizzi strategici attraverso gli Enti, le Aziende e le Agenzie regionali, nonché attraverso le Società partecipate e/o controllate e fondazioni regionali che concorrono, ciascuno per il proprio ambito, alla produzione e all'erogazione di servizi funzionali allo sviluppo delle linee di governo e sui quali la Regione stessa esercita poteri di indirizzo e di controllo, e che rappresentano, o dovrebbero rappresentare, per così dire, uno "strumento", attraverso cui la Regione Calabria realizza specifiche attività di gestione, finalizzate alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni di vita della collettività amministrata.

Com'è noto l'evoluzione normativa e il conseguente processo di armonizzazione hanno coinvolto direttamente sia gli Enti strumentali che le Società partecipate, soprattutto per ciò che riguarda la rappresentazione dei documenti contabili previsionali e consuntivi e per ciò che attiene i rapporti con l'amministrazione stessa.

La necessità di un confronto reciproco dei conti delle pubbliche amministrazioni rappresenta la *ratio* della legge delega n. 42/2009 e del successivo decreto legislativo n. 118/2011, in virtù dei quali si è configurata la tendenza di imporre moduli standardizzati per l'armonizzazione dei bilanci così da garantire una rappresentazione omogenea dei dati contabili da parte di tutti gli Enti che fanno parte dell'universo delle Pubbliche Amministrazioni; sul punto, la Corte costituzionale, con la sentenza n. 184/2016 ha affermato che *"...la finanza pubblica non può essere coordinata se i bilanci delle amministrazioni non hanno la stessa struttura e se il percorso di programmazione e previsione non è temporalmente armonizzato con quello dello Stato..."*.

L'obbligo di elaborazione del **bilancio consolidato** dell'amministrazione regionale con i propri Enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, sancito dal legislativo 23 giugno 2011, n. 118, ha ulteriormente rafforzato il coordinamento degli aspetti economici e finanziari degli Enti e delle Società con l'amministrazione capofila, rappresentando, pertanto, ogni anno un obiettivo importante dell'amministrazione regionale. Questo documento contabile, elaborato per la prima volta per l'esercizio 2016, consente di rappresentare la consistenza patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della complessiva attività svolta dalla Regione attraverso le proprie articolazioni organizzative, i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate e di rilevare correttamente il fenomeno delle esternalizzazioni. In particolare, dal bilancio consolidato della Regione Calabria si possono trarre informazioni sugli indirizzi e sulla pianificazione delle politiche complessivamente perseguite dall'Ente - attraverso i propri enti strumentali e le società partecipate - prevalentemente in materia di sviluppo agricolo, di forestazione e protezione del territorio, di edilizia residenziale pubblica, di ambiente, di lavoro, di sviluppo delle attività produttive e industriali, di gestione delle risorse idriche e dei finanziamenti alle imprese. Inoltre, attraverso il bilancio consolidato, la Regione si dota dello strumento di controllo delle attività esternalizzate ai propri enti e società, necessario anche per apportare eventuali azioni correttive utili all'impiego economicamente e socialmente idoneo delle consistenze patrimoniali e finanziarie regionali.

Il processo di armonizzazione dei sistemi contabili ha svolto, altresì, un ruolo più efficace nello sviluppo dei processi di revisione della spesa pubblica (spending review), richiedendo di disporre, per ogni livello di governo territoriale, di dati contabili omogenei e confrontabili onde consentire il monitoraggio e il consolidamento dei conti delle amministrazioni pubbliche e, nondimeno, il raccordo di quest'ultimi con il Sistema europeo dei conti nazionali.

Come è noto, il processo di revisione della spesa pubblica ha subito negli ultimi anni un'accelerazione dovuta all'esigenza ineludibile di rispettare i vincoli finanziari sempre più stringenti posti in sede europea e in sede nazionale (si pensi alla previsione in Costituzione del pareggio di bilancio ai sensi della legge cost. n. 1/2012, di riforma degli artt. 81 e 97 Cost.)

Per garantire quanto sopra l'amministrazione regionale si è dotata di una precisa architettura amministrativa dettata dalla deliberazione di Giunta regionale n. 94 del 17 marzo 2017 al fine di poter garantire l'attuazione delle norme di riferimento. L'operato dei soggetti partecipati, viene, pertanto, controllato dai dipartimenti regionali che esercitano la vigilanza sulle attività al fine di ottenere i risparmi di spesa previsti dalla normativa.

La normativa regionale vigente in materia relativa al contenimento della spesa pubblica per enti e società necessita, però, di una revisione e semplificazione legislativa, in quanto spesso ha determinato una situazione di forte incertezza applicativa.

Non per nulla, la Corte dei Conti ha più volte evidenziato che uno dei fenomeni di maggiore erosione della spesa pubblica della Regione Calabria è rappresentato dalla sussistenza di società partecipate ed Enti strumentali non rispettanti i vincoli derivanti dalla normativa in materia di spending review.

Il problema principale, che, del resto, ha sempre caratterizzato l'applicabilità della disciplina *de qua* risulta essere quello di adeguare i dettami della spending review con quelle che sono le esigenze dei vari soggetti interessati, pertanto, è necessario procedere al bilanciamento degli interessi che, di volta in volta, entrano o potrebbero entrare in gioco. Dunque, quello che si può fare è una reinterpretazione ed analisi della normativa esistente e delle sue criticità, in modo da gettare le basi per quella che potrebbe essere la elaborazione di un Testo Unico nella materia in esame.

La proposta migliorativa, in tal caso, sarebbe non tanto imporre un tetto ai costi interni dell'ente – come è stato finora fatto in base ad alcune leggi regionali - quanto valutare se le performance prodotte siano adeguate in relazione ai costi sostenuti dalla Regione; quindi, una volta misurata l'efficienza di ciascun ente, sarebbe necessario individuare obiettivi specifici – in termini di servizi erogati e di costi da ridurre – che consentano un più efficiente sfruttamento di enti strumentali e fondazioni.

Con riferimento alle società partecipate, l'amministrazione regionale, attraverso le strutture preposte, garantisce il rispetto degli adempimenti previsti dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 – “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”, con cui sono state approvate nuove disposizioni in merito alla costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché in merito all'acquisto, al mantenimento e alla gestione di partecipazioni, in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta in attuazione della Legge 7 agosto 2015, n. 124 - Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.

L'articolo 24 del Testo Unico sulle Società Pubbliche (decreto legislativo n. 175 del 2016) nella sua formulazione è molto chiaro: nell'ottica di contenere i costi e al fine di evitare la proliferazione di società inefficienti, la normativa ha sancito espressamente il divieto di costituzione e di mantenimento di partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali degli enti territoriali. Pertanto, è stato imposto un processo di razionalizzazione, il cui primo step è stato rappresentato da un'operazione di “revisione straordinaria” delle società partecipate dalle Regioni.

La Regione Calabria possiede partecipazioni – talora minimali – in numerose entità, parte delle quali da tempo sottoposte a procedure fallimentari o di liquidazione; tale eccessiva proliferazione di partecipazioni in società non strettamente necessarie è stato da tempo riconosciuto anche dalla Regione stessa: sono stati infatti numerosi gli interventi con cui, in passato, l'amministrazione ha tentato di contenere questo fenomeno e di effettuare processi di razionalizzazione.

In altre parole, non sembra esser stata recepita ancora la logica legislativa nazionale che prevede l'indispensabilità delle partecipazioni; è necessario un immediato sforzo aggiuntivo di tipo quantitativo da parte della Regione Calabria, sia in termini di trasparenza, sia in termini di *governance* contribuendo a migliorare l'efficacia dell'azione istituzionale, evitando, in ultima analisi, aggravii sui conti dell'Ente senza alcun ritorno di investimenti per il benessere collettivo.

Per quanto riguarda, invece, gli enti strumentali e le fondazioni, in particolare, dall'analisi dei più recenti rendiconti sono emerse diverse criticità. In generale, questi Enti:

- a) presentano un elevatissimo grado di dipendenza finanziaria dalla Regione, dalla quale traggono la quasi totalità delle entrate correnti;
- b) hanno una struttura dei costi fortemente sbilanciata in favore della copertura delle spese di auto-amministrazione e, in particolare, delle spese per il personale, che assorbono anche il 70-80% delle risorse in entrata;
- c) producono beni e servizi la cui utilità è poco misurabile, con conseguente difficoltà nell'individuare se la gestione dei progetti seguiti da questi enti avvenga secondo economicità ed efficienza.

Fatte tali premesse, si espone di seguito, il quadro di riferimento delle società partecipate, le fondazioni e gli enti strumentali.

1) Le società partecipate dalla Regione Calabria

Nella seguente Tabella 35 si fornisce un quadro sintetico aggiornato delle partecipazioni regionali al 31.12.2019.

Tabella 35 – Società partecipate regionali

	Denominazione (Ragione Sociale)	Quota percentuale di partecipazione
1	Aeroporto S. Anna S.p.a. in fallimento	14,11%
2	Banca Popolare Etica Soc. Coop. per azioni	0,22%
3	Co.Ma.C. S.r.l. in fallimento	77,61%
4	Comalca S.c.r.l.	27,29%
5	Comarc S.r.l. in liquidazione	20,98%
6	Consorzio Cies in fallimento	1,46%
7	Ferrovie della Calabria S.r.l.	100,00%
8	FinCalabra S.p.a.	100,00%
9	Progetto Magna Graecia S.r.l. in fallimento	51,00%
10	Sacal S.p.a.	9,27%
11	Sogas S.p.A. in fallimento	13,02%

12	So.Me.Sa. S.r.l. in liquidazione	50,00%
13	So.Ri.Cal. S.p.a. in liquidazione	53,50%
14	Stretto di Messina S.p.a. in liquidazione	2,58%
15	Terme Sibarite S.p.a.	100,00%

Riguardo il tema delle partecipazioni societarie e sul mantenimento delle stesse, l'amministrazione regionale dovrà dare concreta attuazione al processo di revisione delle partecipazioni sulla base della ricognizione di tutte le partecipazioni possedute e dell'individuazione delle partecipazioni da dismettere.

È necessario tenere in considerazione che, con deliberazione n. 424 del 29 settembre 2017, proposta dal competente Dipartimento Presidenza della Regione Calabria, la Giunta regionale ha approvato la razionalizzazione straordinaria delle partecipazioni ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175, adempiendo a quanto richiesto dalla normativa ed individuando - dopo aver effettuato un'accurata analisi tecnico-economica ed una ricognizione delle società - le partecipazioni da alienare entro un anno dall'adozione della delibera, così come previsto dalla legge.

Successivamente alla succitata deliberazione la Regione Calabria ha adottato, ai sensi dell'art. 20 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, le deliberazioni di Giunta regionale n. 657 del 31.12.2018 e n. 642 del 30.12.2019 di razionalizzazione periodica delle partecipazioni che hanno previsto un'analisi dell'assetto complessivo delle società partecipate predisponendo, ove ricorrano i presupposti, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione, da adottare annualmente.

Nel dettaglio, l'Amministrazione regionale, ha stabilito, per n. 15 partecipazioni dirette possedute, quanto segue:

a) Mantenimento della partecipazione:

	Ragione sociale	Motivazione
1	Banca Popolare Etica	Mantenimento per effetto di provvedimento motivato dell'organo politico (D.P.G.R. n. 99/2017) ai sensi dell'art. 4 c.9
2	Ferrovie della Calabria s.r.l.	Coerenza con previsione art. 4 c.2 lett. a) produzione di un servizio di interesse generale
3	FinCalabra S.p.A.	Coerenza con previsione art. 4 c.2 lett. d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'Ente
4	Sacal S.p.A.	Coerenza con previsione art. 4 c.2 lett. a) produzione di un servizio di interesse generale
5	Terme Sibarite S.p.A.	Mantenimento per effetto di provvedimento motivato dell'organo politico (D.P.G.R. n. 100/2017) ai sensi dell'art. 4 c.9.
6	Sorical S.p.A. in liquidazione	Coerenza con previsione art. 4 c.2 lett. a) produzione di un servizio di interesse generale

b) Alienazione nella forma della cessione a titolo oneroso:

	Ragione sociale	Motivazione
7	Comalca s.c.r.l.	Non coerenza con previsioni art. 4 c. 1 e 2

c) Partecipazioni in società in stato di liquidazione:

	Ragione sociale	Motivazione
8	Somesa S.p.A. in liquidazione	Liquidazione in essere con monitoraggio della procedura
9	Comarc S.r.l. in liquidazione	Liquidazione in essere con monitoraggio della procedura
10	Stretto di Messina S.p.A. in liquidazione	Liquidazione in essere con monitoraggio della procedura

d) Partecipazioni in società in stato di fallimento:

	Ragione sociale	Motivazione
11	Sogas S.p.A. in fallimento	Attesa esito della procedura
12	Consorzio Cies in fallimento	Attesa esito della procedura
13	Comac S.r.l. in fallimento	Attesa esito della procedura
14	Progetto Magna Graecia S.r.l. in fallimento	Attesa esito della procedura
15	Aeroporto S.Anna S.p.A. in fallimento	Attesa esito della procedura

Per quanto sopra è possibile constatare che la Regione Calabria, alla data odierna, detiene partecipazioni in n. 15 società di capitali di cui n. 5 in stato di fallimento, n. 4 in stato di liquidazione e n. 6 in stato di attività.

A) Partecipazioni da alienare

Nel dettaglio, con riferimento alla società Comalca S.c.r.l. la procedura di dismissione della partecipazione è stata avviata tramite recesso ai sensi dell'articolo 2437 del codice civile. È in corso da parte degli amministratori della società la valutazione della quota di partecipazione da rimborsare al socio Regione Calabria. Il Dipartimento Lavori Pubblici, infrastrutture e mobilità che esercita la vigilanza sulle attività dovrà monitorare la procedura di recesso.

Con riferimento alle società in stato di liquidazione (Comarc S.r.l. in liquidazione, Stretto di Messina S.p.a. in liquidazione, Somesa S.r.l. in liquidazione e Sorical S.p.A. in liquidazione) si precisa, innanzitutto, che per la società Sorical S.p.A. la procedura di liquidazione non è finalizzata all'estinzione della stessa, ma alla prosecuzione delle attività.

Per le società Comarc S.r.l. in liquidazione, Stretto di Messina S.p.a. in liquidazione, Somesa S.r.l. in liquidazione la priorità dell'amministrazione regionale deve essere quella di concludere le procedure avviate. L'impegno dell'amministrazione, attraverso un forte sforzo dei Dipartimenti che esercitano la vigilanza sulle attività, sarà rivolto all'accelerazione delle procedure in linea con le norme previste dal codice civile.

Se per le società Somesa s.r.l. in liquidazione e società Comarc s.r.l. in liquidazione, le procedure intraprese dovrebbero definirsi nel breve periodo, per la società Stretto di Messina Spa in liquidazione la previsione della conclusione della liquidazione non è così immediata per via dei numerosi contenziosi sia attivi che passivi che vedono la società coinvolta e considerato che la Regione Calabria non ha il potere di assumere decisioni nel merito in quanto possiede solo il 2,576% delle azioni e che, ai sensi dell'articolo 1 della Legge 1158/1971, recepito nell'articolo 8 dello Statuto sociale, deve obbligatoriamente far parte della compagine sociale.

Infine, per ciò che concerne le società sottoposte a procedura fallimentare (Sogas S.p.A., Consorzio Cies, Comac s.r.l., Aeroporto S. Anna Spa e Progetto Magna Graecia s.r.l.) non è prevedibile il tempo di chiusura delle procedure atteso che, con la sentenza dichiarativa di fallimento, il Tribunale Fallimentare, nella persona del nominato curatore, è diventato di fatto il vero attore protagonista della procedura. Al Socio Regione Calabria non resta che vigilare sulle procedure concorsuali in essere non potendo, però, determinare in alcun modo i tempi e le modalità delle stesse disciplinate da specifiche norme (legge fallimentare).

In conclusione l'avviato processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie in corso, dovrà continuare per dare seguito a quanto deliberato nella revisione straordinaria ordinaria delle partecipazioni in applicazione di quanto previsto ai sensi dell'art. 20 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 attraverso una forte azione coordinamento ed impulso dei Dipartimenti regionali vigilanti e delle strutture di coordinamento preposte.

La Giunta regionale ha incaricato, nella succitata recente deliberazione n. 642 del 30.12.2019 i Dipartimenti che esercitano la vigilanza di vigilare su ciascuna società in liquidazione e/o fallimento e relazionare periodicamente al Dipartimento Presidenza in ordine allo stato della procedura.

B) Partecipazioni da mantenere

Con riguardo alle società per le quali si è disposto il mantenimento (Banca Popolare Etica S.c.p.a., Ferrovie della Calabria S.r.l., FinCalabria S.p.A., Sacal S.p.A. e Terme Sibarite S.p.A.) e la società Sorical Spa (la cui liquidazione non è destinata alla estinzione della società) occorre distinguere tra le società con partecipazione totalitaria o con la maggioranza dei voti in assemblea (Ferrovie della Calabria S.r.l., FinCalabria S.p.A., Terme Sibarite S.p.A., e Sorical Spa in liquidazione) e le società con percentuali di partecipazione poco elevate (Banca Popolare Etica S.c.p.a. e Sacal S.p.A.).

Riguardo le società a partecipazione totalitaria e/o con detenzione della maggioranza dei voti nell'assemblea dei soci e la conseguente "piena governance", si dovranno intraprendere precise azioni tese sia al rilancio delle attività assegnate a ciascuna società che al **raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario** avendo riguardo all'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica.

In particolar modo, con riferimento alla società **FinCalabria S.p.A.**, in house, sarà necessario effettuare una attenta analisi considerato che i risultati economici degli ultimi esercizi hanno evidenziato perdite rilevanti di esercizio. Il management della società dovrà provvedere alla stesura definitiva del Piano Industriale di risanamento, consentendo alla Regione Calabria il rilancio della propria società in house sulla quale l'amministrazione esercita un controllo analogo.

Per la società **Ferrovie della Calabria** s.r.l., la Regione ha introdotto un nuovo sistema di "governance" che ha previsto l'istituzione da un lato dell'Autorità dei Trasporti Calabrese (Art-Cal) e dall'altro dell'Agenzia reti e mobilità S.p.A. che, una volta costituita per incorporazione di ramo di azienda della stessa Ferrovie della Calabria S.r.l., avrà

competenze in materia di affidamento ed esecuzione dei contratti di servizio nonché di gestione dell'infrastruttura ferroviaria.

La scissione ancora non è stata effettuata; l'organo amministrativo di Ferrovie della Calabria S.r.l. dovrà redigere una bozza del progetto di scissione parziale della società in favore della costituenda società beneficiaria Agenzia regionale reti e mobilità S.p.A., ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2506 del codice civile. Sarà necessario, inoltre, valutare gli effetti della scissione sul patrimonio della società atteso che la notevole perdita registrata nell'ultimo esercizio 2018 ha eroso il capitale sociale della società che è passato da euro 18.251.533 ad euro 4.864.520.

In merito alla società **Terme Sibarite S.p.A.**, si precisa che, pur avendo chiuso gli ultimi esercizi in attivo, la società ha mostrato una contrazione costante degli utili ed appare pertanto necessario monitorare con attenzione l'evolversi della situazione economico-finanziaria. Risulta, quindi, necessario porre in essere, da parte dell'amministrazione regionale, ogni tipo di attività al fine di tutelare la partecipazione.

Con riguardo alla società **Sorical S.p.A.**, si precisa che la procedura di liquidazione in essere (deliberata dall'Assemblea dei soci in data 9/12/2012) non prevede lo scioglimento della società ma espressamente la continuità aziendale. Risulta omologato dal Tribunale di Catanzaro (in data 22.12.2014) un Accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'articolo 182 bis della legge fallimentare. Gli ultimi bilanci chiudono con utile esiguo e sono stati approvati con notevole ritardo rispetto alle scadenze previste per via della rimodulazione dell'accordo di ristrutturazione. La massa passiva, nonostante l'approvazione dell'Accordo di ristrutturazione del debito, risulta elevata.

La problematica principale è data dalla crisi finanziaria e dall'elevata massa debitoria della società. Tale situazione è legata soprattutto ai mancati/ritardati pagamenti da parte degli enti locali (Comuni) che hanno accumulato debiti elevati verso la società.

Per il prosieguo dell'attività della società occorre definire con chiarezza gli scenari futuri legati all'intero comparto del Sistema Idrico Regionale che è in piena evoluzione. Con deliberazione di Giunta regionale n.183 del 12.6.2015 è stata individuata, infatti, l'Autorità Idrica della Calabria (A.I.C.), quale Ente di Governo dell'Ambito (EGA) per il servizio idrico integrato nel territorio comprendente l'intera regione e con successiva deliberazione n. 256 del 27.07.2015 ne è stato disciplinato il funzionamento. Successivamente con Legge Regionale n. 18 del 18.05.2017, è stata riconosciuta ed istituita l'AIC rappresentativa dei comuni della Calabria.

Per le società dove la partecipazione al capitale è minoritaria (**Banca Popolare Etica S.c.p.a.**, e **Sacal S.p.A.**), la Regione può esercitare solo i diritti di socio.

In merito alla società partecipata **Banca Popolare Etica S.c.p.A.**, si precisa che la Regione Calabria detiene solo lo 0,211% del capitale sociale ed il mantenimento della partecipazione è stabilito per effetto del provvedimento motivato dell'organo politico (D.P.G.R. n. 99/2017) ai sensi dell'art. 4 c.9.

Dall'esame dei bilanci di esercizio delle ultime annualità si evidenzia l'assenza di criticità economico-finanziarie per il socio.

Con riferimento alla società Sacal S.p.A., nonostante una percentuale di partecipazione al 9,27%, il socio Regione Calabria, da Statuto societario, nomina un suo rappresentante tra i componenti del consiglio di amministrazione (attualmente il Presidente) e, pertanto, partecipa attivamente alla *governance* della società che gestisce l'intero sistema aeroportuale calabrese, avendo la gestione dei tre scali regionali. Pur detenendo una percentuale bassa di azioni, la partecipazione appare strategica per il futuro della Regione e pertanto, di concerto con l'organo amministrativo della società si dovrà cercare di implementare le attività della società attraverso un rilancio della stessa sia in termini di efficientamento degli scali sia in termini di servizi collegati da offrire alla clientela.

2) Fondazioni regionali

Preso atto del nuovo quadro aggiornato delle società partecipate, si ritiene opportuno, in questa sede, rappresentare anche l'aggiornamento del quadro delle fondazioni che la Regione Calabria ha costituito al fine di raggiungere determinati scopi istituzionali, riportate di seguito:

- Fondazione Field in liquidazione;
- Fondazione Mediterranea Terina Onlus;
- Fondazione Calabresi nel Mondo in liquidazione;
- Fondazione Calabria Etica in liquidazione;
- Fondazione Film Commission.

Si tratta di fondazioni operanti nei settori della cultura, della solidarietà sociale, della promozione del territorio, delle attività di sostenimento della ricerca industriale e dello sviluppo pre-competitivo nel rispetto degli atti di indirizzo della Regione. A partire dalla legge regionale 16 maggio 2013, n. 24 e con diversi successivi provvedimenti, la Giunta regionale, ha cercato, con alterne fortune, di procedere al riordino delle fondazioni regionali attivando le procedure di liquidazione della Fondazione Field, della Fondazione Calabresi nel Mondo e della Fondazione Calabria Etica.

Con riguardo a tali **fondazioni in stato di liquidazione** la priorità della nuova amministrazione regionale è legata alla conclusione delle procedure intraprese ed al superamento dei problemi che hanno ostacolato la conclusione delle liquidazioni stesse. Le problematiche da superare per la definizione delle procedure dovranno essere attuate di concerto con i commissari liquidatori delle tre fondazioni che saranno chiamati alla definizione, in tempi celeri, delle procedure in modo da non recare ulteriori aggravii al bilancio regionale.

Con riguardo alle **fondazioni attive** (Fondazione Film Commission e Fondazione Mediterranea Terina) è necessario, di concerto con il *management* delle fondazioni, rilanciare le attività in modo da permettere alle stesse di perseguire gli scopi per cui sono state costituite.

In merito alla **Fondazione Mediterranea Terina**, sarà necessario valutare con attenzione le dinamiche di bilancio atteso che, dall'esame dei documenti contabili, continua ad emergere la rilevante massa debitoria soprattutto con riferimento ai debiti tributari e a quelli

previdenziali. Inoltre si segnala l'elevata spesa del personale a fronte dei ricavi della gestione caratteristica.

In merito alla **Fondazione Film Commission** l'amministrazione regionale ha cercato di rilanciare l'attività della stessa e nel contempo ha richiesto agli organi della fondazione di perseguire gli obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità che devono contraddistinguere l'operato della pubblica amministrazione. Nel prossimo triennio lo sforzo sarà teso a continuare l'attività intrapresa perseguendo gli obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa.

L'impegno sarà quindi diretto, per entrambe le fondazioni attive, alla elaborazione dei piani di attività, atti programmatori, che dovranno contenere le linee guida operative da perseguire per gli scopi della Regione Calabria.

3) Enti strumentali

Con particolare riferimento agli enti strumentali, in un'ottica di mantenimento del "processo di normalizzazione" delle procedure amministrative riguardanti la stesura, l'approvazione e la gestione dei documenti contabili, viene reiterato quale indirizzo strategico, rispetto a quanto specificato nel precedente DEFR, l'approvazione in via definitiva da parte degli enti in questione e dei competenti Organi regionali, entro i termini di legge, dei bilanci di previsione e dei rendiconti di gestione, al fine di affermare la funzione programmatica e di controllo che i suddetti provvedimenti contabili devono necessariamente avere.

Con riferimento ai bilanci di previsione con deliberazione n. 10 del 21.01.2020 la Giunta regionale ha approvato l'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione degli Enti strumentali della Regione Calabria per l'esercizio 2020 ai sensi del comma 4 dell'art. 57 della legge regionale 4 febbraio 2002 n. 8:

- Agenzia Regionale per lo Sviluppo dell'Agricoltura Calabrese (ARSAC);
- Agenzia Regione Calabria per le erogazioni in agricoltura (ARCEA);
- Azienda territoriale per l'edilizia residenziale pubblica regionale (ATERP Calabria);
- Azienda Calabria Lavoro;
- Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (ARPACAL);
- Azienda regionale per la forestazione e per le politiche della montagna (AZIENDA CALABRIA VERDE);
- Ente Per i Parchi Marini Regionali.

Gli Enti strumentali succitati dovranno provvedere a trasmettere ai Dipartimenti vigilanti i bilanci di previsione per il triennio 2020-2022 in modo da consentire l'approvazione in Giunta regionale e successivamente in Consiglio regionale.

Il **CORAP** è un ente pubblico economico, costituito a seguito della L.R. n. 24/2013 "Riordino enti, aziende regionali, fondazioni, agenzie regionali, società e consorzi comunque denominati, con esclusione del settore sanità", che ha, tra l'altro, determinato anche l'accorpamento dei consorzi provinciali per le aree di sviluppo industriale (ASI) in un unico Consorzio.

Al CORAP sono affidate funzioni di sviluppo e valorizzazione delle aree produttive e industriali, esercitando tutti i compiti già attribuiti ai singoli Consorzi per lo Sviluppo delle aree industriali dalla Legge regionale n. 38 del 2001.

La Regione Calabria detiene nel CORAP una partecipazione diretta pari al 47,673% ed una partecipazione indiretta, per il tramite della Società FinCalabria Spa, pari al 7,013%, per un totale di euro 54,686%.

Le perdite di esercizio accumulate negli ultimi esercizi hanno azzerato il capitale (fondo consortile) e, pertanto, con la Legge regionale n. 47 del 25/11/2019 e con DGR 610 del 20/12/2019 l'Ente è stato posto in liquidazione coatta amministrativa autorizzando la prosecuzione temporanea dell'attività del Consorzio, secondo quanto previsto e nel pieno rispetto dell'art 104 della L.F. e dall'art. 6 bis della LR 24/2013, per un periodo di dodici mesi salvo proroghe, anche in considerazione delle precipe funzioni attribuite all'Ente come previste dall'articolo 36, comma 5, della legge 5 ottobre 1991, n. 317, dalla L.R. 38/2001 e dalla L.R. 24/2013, ricorrendone i presupposti anche di carattere economico finanziario ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'art. 6 bis della richiamata L.R. 24/2013.

4) I consorzi di bonifica

Anche se non ricompresi nel perimetro sin qui trattato, è opportuno effettuare un *focus* sui **Consorzi di bonifica**. Quelli attualmente operanti sul territorio della Regione Calabria ai sensi della L.R. 23 luglio 2003, n. 11 sono undici per come di seguito specificato:

1. Consorzio di bonifica Tirreno catanzarese
2. Consorzio di bonifica Ionio crotonese
3. Consorzio di bonifica Ionio catanzarese
4. Consorzio di bonifica Ionio cosentino
5. Consorzio di bonifica bacini meridionali del cosentino
6. Consorzio di bonifica bacini settentrionali del cosentino
7. Consorzio di bonifica alto Ionio reggino
8. Consorzio di bonifica Tirreno reggino
9. Consorzio di bonifica basso Ionio reggino
10. Consorzio di bonifica Tirreno vibonese
11. Consorzio di bonifica Tirreno cosentino

Il Controllo regionale sugli atti dei Consorzi è effettuato sulla base dell'art. 38 della succitata legge regionale 23 luglio 2003, n. 11 tramite apposita Struttura di Controllo di cui fa parte anche un rappresentante del Dipartimento Bilancio.

Orbene, a seguito dell'esame dei documenti consuntivi e previsionali degli enti in questione da parte della suddetta Struttura di Controllo, sono emerse delle problematiche di notevole entità con effetti negativi sulla stabilità finanziaria dei consorzi.

Nello specifico le criticità rilevate sono le seguenti:

- 1) Mancata analisi dei rapporti creditori e debitori tra i Consorzi di Bonifica e la Regione (con deliberazione di Giunta regionale n. 335 del 26 luglio 2019 sono state dettate disposizioni per le attività di verifica delle eventuali posizioni debitorie della Regione

Calabria nei confronti dei Consorzi di Bonifica per la realizzazione delle attività di forestazione periodo 2001-2010 e, in particolare, è stato istituito un Gruppo di Lavoro coordinato dal competente Dipartimento Agricoltura e Risorse Agroalimentari);

- 2) Mancanza di un sistema di contabilità in linea con le regole e gli schemi di bilancio adottati dalla Regione Calabria;
- 3) Notevoli disavanzi di amministrazione;
- 4) Mancata o inadeguata copertura dei disavanzi e disequilibri di bilancio.

Rispetto ai Consorzi di Bonifica preme fare delle riflessioni sulle criticità sopra elencate con particolare riferimento ai forti squilibri finanziari rilevati dalle risultanze di bilancio di tali enti, in ragione dei disavanzi di gestione che si sono progressivamente accresciuti nel corso del tempo.

A riguardo si pensi che sulla base delle verifiche effettuate dalla suddetta Struttura di Controllo, il disavanzo complessivo riportato dagli 11 consorzi attualmente in attività supera il ragguardevole importo di 40 milioni di euro, cifra che è destinata sicuramente ad aumentare se si considera che gli enti in questione, nella maggioranza dei casi, hanno contabilizzato nei propri bilanci delle posizioni di credito nei confronti dell'Amministrazione regionale, di dubbia esigibilità.

Orbene tale situazione è da ricondurre principalmente alle profonde carenze organizzative che da sempre hanno contraddistinto il settore della forestazione con particolare riferimento alla gestione del personale. Risulta del tutto evidente come nel corso del tempo a causa di scelte discutibili in tema di gestione delle risorse umane si è arrivato ad avere un costo di personale che via via è risultato insostenibile rispetto alle reali risorse di cui tali enti potevano effettivamente disporre.

Il suddetto squilibrio si è aggravato nel corso degli anni se si considera la scarsa capacità di riscossione di tali enti rispetto ai propri ruoli di contribuenza, con un conseguente ammanco di risorse che ha comportato un peggioramento dei già precari equilibri di bilancio.

Alla luce delle criticità sopra evidenziate risulta imprescindibile negli anni a venire attuare una radicale azione di riforma della forestazione regionale al fine di assicurare le importanti attività che tali enti garantiscono in termini di costruzione, gestione e manutenzione delle opere di bonifica.

8.8 Il quadro delle risorse disponibili nel 2020 e le possibilità di manovra

Il bilancio regionale di previsione sul quale attualmente insiste l'esercizio provvisorio (annualità 2020 del bilancio 2019-2021) presenta una competenza, al netto delle partite di giro e del FPV, di circa 7,1 miliardi di euro ed è caratterizzato da una consistente presenza di risorse assegnate dallo Stato o dall'UE con vincolo di destinazione (89%) che non possono essere utilizzate per finalità diverse da quelle per cui sono state assegnate, mentre solo l'11% circa è soggetto alle scelte discrezionali da parte della Giunta regionale.

Come si può notare infatti nella tabella sottostante, le entrate regionali, al netto delle risorse per la Sanità (53%), sono costituite in gran parte dalle risorse Comunitarie e dal Piano di Azione e Coesione (17%), dal Fondo Sviluppo e Coesione (12%) nonché da ulteriori fondi di natura vincolata assegnati a vario titolo dallo Stato o da altri soggetti. Tali risorse sono utilizzabili esclusivamente per le finalità per cui sono state assegnate o per quelle concordate con il livello superiore di Governo (es. Accordi di programma).

Le entrate libere da vincoli da destinare a finalità autonomamente definite dalla Regione ammontano, invece, a **782 milioni di euro circa**, pari all'11% delle risorse iscritte in bilancio.

Tabella 36 - Le entrate distinte rispetto al vincolo

Le entrate distinte rispetto al vincolo	Previsioni 2020 attuali	valori percentuali
Entrate per la Sanità	3.763,01	53%
POR e PAC	1.207,37	17%
Fondo Sviluppo e Coesione	834,78	12%
Altri fondi vincolati	441,21	6%
Entrate per mutui	87,50	1%
Entrate libere da vincoli	781,98	11%
Totale bilancio puro di competenza	7.115,85	100%

Le criticità legate alla limitata disponibilità di risorse autonome sono aumentate negli ultimi anni a seguito:

- **dei gravosi tagli ai trasferimenti statali** che hanno generato un effetto sostitutivo e, quindi, una maggiore pressione sulle poche risorse regionali (si pensi al fondo unico per l'agricoltura e per l'industria, alla cessazione dei trasferimenti a titolo di accisa sulla benzina e sul gasolio, ai mutui per gli investimenti nel settore dei trasporti, al taglio dei fondi per la forestazione, ai trasferimenti per le indennità in favore degli emotrasfusi ex L. 210/92, etc.);
- **delle nuove regole della contabilità armonizzata**, della necessità di accantonare le risorse per il **fondo crediti di dubbia esigibilità, per le perdite delle società regionali, per il rischio da contenzioso, per la copertura dei pignoramenti e per i debiti fuori bilancio**. Tali accantonamenti assumono valori niente affatto trascurabili che riducono ancora di più la già insufficiente disponibilità di risorse necessarie per coprire le spese obbligatorie (acquisto di beni e servizi, mutui, personale), i servizi essenziali (trasporti, politiche sociali, diritto allo studio), i trasferimenti agli enti strumentali, le emergenze sociali (LSU-LPU e altre voci del precariato storico);
- **dell'introduzione del principio del pareggio di bilancio** che ha inasprito le regole di finanza pubblica.

Per comprendere come risulti oltremodo difficile, in assenza di riforme strutturali, non solo prevedere manovre espansive di spesa ma garantire la copertura del fabbisogno determinato a legislazione vigente, è sufficiente analizzare la destinazione della spesa realizzata con le risorse autonome per come allocata nel bilancio di previsione 2019-2021,

annualità 2020, che è quella sulla quale insiste l'esercizio provvisorio approvato con la legge regionale n. 54 del 16 dicembre 2019 (vedi Tabella 37).

Tabella 37 - Bilancio 2019-2021 Risorse autonome

Bilancio 2019-2021 Risorse autonome	annualità	
	2020	peso percentuale 2020
Le varie poste di bilancio finanziate con risorse autonome		
A - SPESE DI FUNZIONAMENTO GIUNTA E CONSIGLIO	204.455.913	26,1%
Spese di Personale	112.612.000	14,4%
Spese di funzionamento della Giunta	1.785.689	0,2%
Spese di economato	11.547.459	1,5%
Spese Servizi informatici	1.380.000	0,2%
Spese obbligatorie bilancio, tributi, patrimonio	6.902.481	0,9%
Spese avvocatura (DEBITI COMPRESI)	4.192.720	0,5%
Spese per il Consiglio Regionale	58.035.564	7,4%
Spese per le elezioni regionali	8.000.000	1,0%
B - MUTUI REGIONE E ENTI LOCALI	154.527.554	19,8%
Mutui a carico del bilancio regionale (interessi)	58.590.578	7,5%
Mutui a carico del bilancio regionale (rimborso)	68.124.431	8,7%
Contributi opere pubbliche Enti Locali	24.310.173,87	3,1%
Limiti di impegno	3.502.371	0,4%
C - PROVINCE	15.262.088	2,0%
Costo del personale trasferito alle Province	9.700.000	1,2%
Saldo debiti-crediti Province	5.562.088	0,7%
D - SPESE PER ENTI SUB REGIONALI	119.899.593	15,3%
CALABRIA VERDE + CONSORZI per Forestazione	56.000.000	7,2%
ex -ARSSA a Calabria verde	747.883	0,1%
Stipendi personale COM. MONTANE c/o Calabria Verde	8.250.000	1,1%
Precari presidi idraulici c/o Calabria Verde	8.730.000	1,1%
Arsac	34.100.000	4,4%
Arcea	3.300.000	0,4%
Azienda Calabria Lavoro	821.710	0,1%
Fondazione Terina	1.300.000,00	0,2%
Film Commission	600.000,00	0,1%
ConSORZI di bonifica	2.500.000	0,3%
Parchi	550.000	0,1%
Corap	3.000.000	0,4%
E - PRECARIATO	55.434.540	7,1%
LPU, LSU	43.375.403	5,5%
Precari ex why not	5.100.000	0,7%
Lavoratori ultracinquantenni	6.959.138	0,9%

F - SANITÀ E POLITICHE SOCIALI	54.085.724	6,9%
Politiche sociali	22.185.000	2,8%
Rette socio sanitarie	20.000.000	2,6%
Copertura debiti rette SOCIO-SANITARIE	8.558.499	1,1%
Spese per la Sanità da coprire con risorse regionali	3.342.225	0,4%
G - SPESE PER ALTRE LEGGI SENSIBILI	56.857.426	7,3%
Trasporti	45.447.426	5,8%
Diritto allo studio	9.980.000	1,3%
Protezione civile e Sicurezza	1.430.000	0,2%
H - SPESE PER LE ALTRE LEGGI REG. DA TAB. C	14.110.901	1,8%
Agricoltura	3.050.000	0,4%
Ambiente	1.290.000	0,2%
Attività produttive	375.000	0,0%
Attività culturali e Istruzione	1.355.000	0,2%
Lavori pubblici	375.000	0,0%
Urbanistica	200.000	0,0%
Turismo	6.250.000	0,8%
Presidenza	1.215.901	0,2%
I - ONERI NON RIPARTIBILI e ACCANTONAMENTI	107.347.023	13,7%
Fondi riserva per spese obbligatorie	7.455.000	1,0%
Fondo per le spese impreviste	650.000	0,1%
Fondi speciali per le leggi	775.000	0,1%
Fondo rischi da contenzioso	7.436.172	1,0%
Pignoramenti	13.500.000	1,7%
Copertura debiti pregressi GENERALI	1.000.000	0,1%
Fondo svalutazione crediti	60.949.913	7,8%
Accantonamento per manovra Giunta	5.286.751	0,7%
Accantonamento per Copertura	4.625.263	0,6%
Perdite non ripianate delle Società	1.602.875	0,2%
Copertura disavanzo TRENTENNALE	3.401.481	0,4%
Cofinanziamento del POR FSE 2014-2020 e FEAMP	664.567	0,1%
Totale spesa autorizzata	781.980.761	100,0%
Totale risorse autonome disponibili	781.980.761	

Emerge con chiarezza che gran parte di tali risorse, pur soggette alle scelte discrezionali della Giunta e del Consiglio, è di carattere obbligatorio e difficilmente comprimibile nel breve periodo (personale, mutui, accantonamenti ai Fondi previsti per legge), mentre altre risorse, anche consistenti, sono difficilmente manovrabili, in assenza di riforme strutturali, in quanto ineriscono a trasferimenti ad enti strumentali, alla erogazione di servizi (trasporti, politiche sociali), al precariato più o meno storico.

Infatti, per come si evince dalla tabella, circa la metà delle risorse disponibili (46,1%) è assorbita dalle spese di personale e di funzionamento (26,1%) e per il servizio del debito (20%), compresi i contributi per i mutui accesi dagli Enti Locali. Un'altra fetta consistente

(24,6%) è trasferita agli Enti sub regionali (17,3%), sostanzialmente per spese di personale, e per il precariato (7,1%), mentre il 14,2% per cento è destinata a settori “sensibili”, caratterizzati da un fabbisogno sempre crescente (politiche sociali, trasporti, diritto allo studio). Se si considera che gran parte delle risorse rimanenti devono essere destinate ad accantonamenti obbligatori (13,7%), va da sé che la manovrabilità del bilancio, senza riforme di carattere strutturale e senza maggiori entrate, acquisibili solo con una maggiore imposizione fiscale e/o con il recupero dell’evasione, è possibile esclusivamente attraverso la riduzione mirata di quelle spese non ritenute incomprimibili o con tagli lineari generalizzati.

È ovvio che la decisione della Corte assunta in sede di parificazione del Rendiconto 2018 non fa che rendere ancora più drammatico un quadro di per sé già problematico e costringe la Regione a ragionare in termini completamente diversi rispetto al passato. Non è più possibile predisporre il bilancio basato sul principio della spesa storica, con la riproposizione pedissequa delle autorizzazioni di spesa, più o meno soggetta a riduzioni. Non è più solo un problema di tagli, che dovranno essere comunque e per forza fatti, in misura anche superiore rispetto al passato.

Pertanto, in estrema sintesi, gli aspetti dei quali occorre necessariamente tener conto nella predisposizione dei documenti contabili in sede di approvazione del bilancio 2020-2022 dai quali, con molta probabilità, deriveranno manovre restrittive di bilancio, almeno nel breve periodo, sono i seguenti:

- la necessità di accantonare le risorse finalizzate alla copertura del disavanzo derivante dall’eliminazione/riduzione dei crediti vantati nei confronti dei Comuni che inopinatamente hanno eliminato dalle proprie scritture contabili le somme dovute per la prestazione di servizi regolarmente resi. Tali somme potranno ritornare a disposizione del bilancio quando la Regione provvederà al recupero coattivo delle stesse;
- la necessità di accantonare le risorse finalizzate alla copertura del fondo rischi legali che è sottoposto ad attento e puntiglioso esame degli Organi di controllo, e che, se non correttamente gestito, rischia di drenare notevoli risorse anche a causa del rilevante numero di contenziosi (non sempre fondati) (attualmente il fondo vale 54 milioni di euro circa);
- la necessità di accantonare le risorse finalizzate alla copertura dei pignoramenti e dei debiti fuori bilancio che hanno superato l’importo di circa 155 milioni di euro negli ultimi sei anni;
- la necessità di accantonare le risorse finalizzate alla copertura del fondo perdite delle società regionali;
- la necessità di sostituire con le risorse regionali i gravosi tagli ai trasferimenti statali o le minori entrate derivanti dalle manovre statali che hanno incidenza sulla fiscalità regionale. Da ultimo sono da segnalare l’importante riduzione del contributo per gli interventi della difesa del suolo (40 milioni) che interessa il Settore della Forestazione, e le minori entrate legate alla eliminazione dell’IRBA a partire dal 2021 (- 8 milioni), per assorbire i quali sarebbe necessario o un incremento delle entrate attraverso la leva fiscale o l’attuazione di tagli ad altri comparti altrimenti importanti e delicati (trasporti, politiche sociali, Lsu, ecc).

8.9 Le azioni obbligatorie da porre in essere

Alla luce della più volte richiamata decisione della Corte dei conti, i cui effetti potranno essere valutati in maniera compiuta solo dopo la verifica avviata su tutti i bilanci degli Enti locali, è necessario porre in essere delle **scelte in materia di programmazione di bilancio che rimuovano le criticità rilevate dalla Magistratura**, eliminandone alla radice le cause, anche al fine di superare il vaglio dei controlli interni ed esterni.

Da ciò discende, in primo luogo, l'impossibilità, per ciò che riguarda il servizio dei rifiuti, di replicare, a risorse invariate, il sistema posto in essere all'indomani della chiusura dello stato emergenziale e sino all'anno 2019, procrastinando una gestione che costa oltre 97 milioni annui e che ha generato in meno di 5 anni oltre 348 milioni di crediti non riscossi.

Va ribadito, a tale proposito, che in disparte dalla specifica normativa che individua gli ATO quali soggetti gestori di tale sistema, anche qualora i Comuni meno efficienti richiedessero la reiterazione dell'intervento sostitutivo regionale, ciò sarebbe impedito dal complesso meccanismo contabile del Fondo crediti di dubbia esigibilità.

Infatti, la Magistratura contabile, con il giudizio di parifica dello scorso anno, ha ritenuto che anche i crediti vantati nei confronti dei Comuni possono presentare i caratteri dell'incertezza; pertanto, alla luce di tale decisione, non sarà possibile sostenere spese certe finanziandole con entrate incerte e la cui riscossione, nella migliore delle ipotesi, è frazionata nel tempo o magari avverrà solo a seguito della chiusura dello stato di dissesto.

Le azioni da porre in essere, senza indugio, sono le seguenti:

❖ **la tutela e il recupero dei crediti vantati nei confronti dei Comuni**

- a. Attuazione immediata della DGR 492/2019 adottata per i crediti del Settore Idrico e inviata alla Corte dei conti che, sostanzialmente, prevede una serie di misure che devono essere poste in essere dal competente Dipartimento "Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità", per come di seguito indicato:
 - l'adozione e la notificazione dell'ingiunzione di pagamento di cui all'art. 40 bis della legge regionale n. 8/2002, con una tempistica differenziata in ragione della morosità dei comuni o delle contestazioni esistenti;
 - la richiesta, all'organo straordinario di liquidazione dei Comuni in dissesto, del pagamento delle somme previste nel piano di rilevazione mediante erogazione degli acconti previsti dall'art. 256, comma 4, TUEL e degli ulteriori acconti di cui al comma 5 del medesimo art. 256 TUEL;
 - nel caso di mancato pagamento delle somme portate dall'ingiunzione di pagamento, o della richiesta di un piano di rateizzazione decennale a rate costanti, sottoscritto entro 30 giorni dalla notifica della ingiunzione stessa con contestuale versamento della prima rata, l'attivazione immediata della esecuzione coattiva dell'ingiunzione stessa, anche a mezzo ruolo, da parte del competente Dipartimento "Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità".
- b. Recupero coattivo dei crediti relativi al sistema RR.SS.UU. per come disposto nelle leggi di settore e nelle successive DGR di riferimento;

- c. Attuazione di piani di rateizzazione che non superino i 5 anni per il servizio RR.SS.UU.;
- d. Assunzione di idonee azioni giudiziali da parte dell'Avvocatura regionale per i casi in cui non sia possibile azionare gli strumenti di riscossione coattiva.

❖ **la riduzione del deficit in Sanità**

Egualmente importante per gli equilibri del bilancio regionale è **il recupero del deficit del Sistema sanitario regionale**. Il raggiungimento del pareggio del Bilancio complessivo del sistema sanitario potrebbe restituire al bilancio regionale integralmente o parzialmente le risorse della fiscalità destinate attualmente alla copertura del disavanzo, proprio come accaduto nel corso degli anni 2015-2017, allorquando sono state “liberate” dal Tavolo tecnico di verifica degli adempimenti regionali, di concerto con il comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza, risorse per oltre 105 milioni di euro relativi ai consuntivi per gli anni 2013, 2014 e 2015.

Sarà necessario, in ogni caso, **adottare delle politiche che comportino risparmi di spesa e maggiori entrate**, attraverso:

❖ **la progressiva riduzione del contenzioso e dei pignoramenti**

È necessario il potenziamento di diverse misure tese a ridurre in via progressiva i pignoramenti presso la Tesoreria regionale (che hanno sottratto circa 200 milioni di euro negli ultimi 6 anni), fra le quali può rivestire un ruolo importante l'implementazione di metodologie interne di stretta collaborazione fra i dipartimenti regionali di volta in volta interessati, provando a rendere maggiormente operativi e responsabili i settore AGGE istituiti anche con la specifica finalità di consentire una efficiente gestione dei titoli esecutivi che vedono l'ente soccombente, passibili di sfociare in successive procedure di pignoramento e di generare la proliferazione di debiti fuori bilancio connessi non solo al debito originario, ma anche alle maggiori spese derivanti dalle procedure esecutive.

In particolare appare, pertanto, necessario perseguire azioni volte a:

- la reimpostazione del flusso informativo tra i Dipartimenti e l'Avvocatura teso a rendere efficiente, tempestiva ed efficace la difesa dell'Ente in giudizio;
- l'implementazione del sistema informatico in uso all'Avvocatura e l'integrazione dello stesso con i dati presenti sul sistema contabile COEC (Impegni e pagamenti) e sul sistema documentale Sfera (Decreti e delibere). Di fatto il sistema informatico utilizzato dall'Avvocatura è ormai vetusto, non consente di mantenere le informazioni dei contenziosi definiti ma solo di quelli in essere, non è integrabile con le informazioni relative all'esistenza di provvedimenti di impegno o liquidazione di somme oggetto di controversia, e non consente l'inserimento delle informazioni necessarie neanche ad implementare il Fondo rischi per contenzioso
- un immediato potenziamento dell'apparato amministrativo dell'Avvocatura accompagnato da una eventuale modifica della struttura organizzativa che

consenta la gestione in tempo reale delle dinamiche che incidono sull'entità del Fondo contenzioso;

- l'introduzione di un adeguato sistema premiale, per gli avvocati e per le singole strutture regionali, mirato a garantire l'implementazione corretta delle informazioni che necessarie alla gestione di tale fondo rischi.

Appare inoltre strategico avviare immediate interlocuzioni con i vertici degli Uffici giudiziari, sottoponendo i casi concreti registrati nel corso degli anni, prevalentemente al cospetto di giudici non togati ma non solo (come comprensibile anche alla luce dei recenti fatti di cronaca), in cui l'Amministrazione è stata dichiarata soccombente nonostante fosse estranea al giudizio o avesse reso dichiarazione negativa, o in cui non viene osservato il giudicato della Corte di Cassazione che ritiene l'Amministrazione estranea al Giudizio, e così via.

❖ la riduzione delle spese negli Enti sub regionali

L'obiettivo che il governo regionale deve porsi è quello di un percorso forte e serio di razionalizzazione e riordino, attraverso:

- **il rafforzamento della politica di coordinamento** sugli Enti strumentali, le società partecipate e le fondazioni regionali che deve costituire una procedura sistematica finalizzata all'efficienza della spesa e dell'efficacia delle politiche. Il settore specifico istituito all'interno del Dipartimento Presidenza della Regione Calabria con funzioni di Coordinamento strategico degli Enti strumentali, delle società partecipate e delle fondazioni regionali deve essere assolutamente rafforzato, sia numericamente che in termini di specifiche professionalità, in modo da garantire il controllo amministrativo e societario, nonché consolidare il rapporto con i Dipartimenti che esercitano la vigilanza sulle attività, ai sensi della DGR n. 94/2017;
- il rafforzamento delle attività di coordinamento e controllo che costituisce un prerequisito necessario per la **riduzione strutturale della spesa pubblica**, ottenibile sia con una migliore e più efficiente utilizzazione delle risorse, che passa attraverso la modifica dei meccanismi di spesa, sia avvalendosi di una migliore definizione della spesa stessa, che a sua volta richiede l'individuazione e la definizione di priorità delle politiche pubbliche in relazione agli obiettivi che ciascuna politica si prefigge di raggiungere. La Corte dei Conti, nell'ultimo Giudizio di parificazione, ha sottolineato come gran parte delle risorse destinate agli enti strumentali sia assorbita da spese di personale. Pertanto, appare necessario non solo cogliere le opportunità offerte dalla legislazione vigente in materia pensionistica (quota 100) al fine di ridurre dette spese di personale, ma evitare anche di considerare tali enti come i contenitori attraverso i quali può essere risolta la crisi occupazionale che da anni investe la Regione. Anzi, al contrario, i servizi offerti da tali enti devono essere resi efficienti e competitivi in modo da aumentare le entrate proprie, da finalizzare alla copertura delle spese;
- l'attuazione della **razionalizzazione delle società partecipate**, tenendo conto, in ossequio alla vigente normativa, dell'economicità e della sostenibilità dell'intervento pubblico nonché della reale necessità di utilizzare la partecipazione societaria per la realizzazione delle finalità dell'ente. Infatti, in disparte dalla

necessità di fuoriuscire da compagini societarie non coerenti con la “mission regionale” e dall’esistenza del divieto di porre in essere “soccorso finanziario” a società, fondazioni e Enti pubblici economici in perdita (in ossequio del quale, ad esempio, non è stato possibile erogare somme al CORAP), la dismissione delle quote di partecipazioni societarie diseconomiche comporterà la riduzione delle somme da accantonare al Fondo per le eventuali perdite. L’attuazione di consistenti interventi di riorganizzazione e di spending review, mediante l’utilizzo dei poteri del socio, devono interessare le società “in house” e le società a partecipazione maggioritaria, al fine di ottenere l’equilibrio di bilancio e conseguentemente ridurre l’entità delle risorse regionali da destinare obbligatoriamente al Fondo per le perdite delle società. Anche per le società deve ribadirsi che la Corte dei conti ha evidenziato una elevatissima spesa di personale e che, pertanto, è necessario individuare, anche con i vertici aziendali, idonei percorsi di riduzione di tali costi.

- **una semplificazione della normativa vigente** riferita al contenimento della spesa pubblica, nell’auspicio di giungere all’elaborazione di un vero e proprio Testo Unico in grado di fugare ogni dubbio circa gli aspetti soggettivi ed oggettivi in materia di spending review. L’obiettivo è perseguibile soltanto dopo che si è opportunamente valutato se le performance prodotte dalle società partecipate e gli enti strumentali siano adeguate ai costi sostenuti dalla Regione. L’obiettivo dovrà essere realizzato con la partecipazione di tutti i dipartimenti vigilanti della Giunta, di personale esperto in materia giuridica ed economica, dell’avvocatura regionale e del settore legislativo della Giunta regionale e dovrà confluire in una proposta di testo unico da approvare in Giunta regionale per la successiva trasmissione al Consiglio regionale;
- l’adozione di politiche atte a determinare una **riduzione dei costi di gestione dei Consorzi di bonifica** in un’ottica non di taglio lineare, ma di massimizzazione delle sempre più scarse risorse disponibili, attraverso anche una rivisitazione dei territori di competenza degli attuali consorzi in termini di riduzione del numero degli stessi;
- **il ricorso alla Cassa integrazione** dove possibile e per quanto compatibile con la normativa vigente, peraltro in continua evoluzione dopo l’impatto catastrofico sull’economia causato dalle necessarie misure di contenimento dell’epidemia del Coronavirus. Tale misura, adottata presso Calabria Verde e presso i Consorzi di bonifica, appare assolutamente opportuna, non solo perché in linea con le esigenze di limitare la diffusione ed il contagio, ma anche per neutralizzare in parte il taglio importante di risorse operato dal Governo nella manovra di bilancio per il periodo 2020-2022 (40 milioni di euro).

❖ **la riduzione delle spese di funzionamento della Giunta e del Consiglio**

la riduzione e la riqualificazione delle spese di funzionamento della Giunta e soprattutto del Consiglio regionale. Va precisato che la Regione, con diversi interventi normativi (L.R. n.22/2011, L.R. n.69/2012 L.R. 57/2013), ha effettuato una riqualificazione delle spese di funzionamento e, nel corso del tempo, ha ridotto le stesse. A fronte di ciò, invece, il contributo annuale erogato al Consiglio regionale è rimasto invariato, tant’è che lo stesso riesce annualmente a produrre un avanzo di amministrazione che sino ad oggi,

inspiegabilmente, non è stato restituito ma che, di fatto, deve rientrare nel Bilancio regionale per essere riprogrammato dal legislatore in base alle esigenze dell'amministrazione.

Ciò posto, è d'obbligo continuare a ridurre tale tipologia di spesa, non introducendo inutili tagli lineari ma riqualificando la stessa attraverso riforme strutturali in più ambiti (riforma delle strutture regionali tra cui quelle degli autisti, continuazione nel progetto "Fitti zero", convenzioni con vettori di trasporto, ampliamento dell'utilizzo di video conferenze, anche con le Commissioni consiliari, etc.).

❖ **accelerare il pagamento delle fatture commerciali**

Al netto dei benefici sul sistema produttivo regionale derivanti da una velocizzazione dei pagamenti, non trascurando quelli sul livello del contenzioso, occorre assolutamente evitare le sanzioni precedentemente rappresentate al paragrafo 8.6.4 in caso di non rispetto dei tempi medi di pagamento delle fatture commerciali. A tal fine occorre:

- ✓ un intervento immediato sul sistema informatico contabile che consenta il collegamento tra il sistema contabile regionale e la Piattaforma dei crediti commerciali;
- ✓ l'individuazione, all'interno di tutti i Dipartimenti regionali (o di tutti i settori di spesa) del referente responsabile della gestione delle fatture elettroniche;
- ✓ che il competente Settore del Dipartimento "Presidenza" vigili costantemente sul corretto funzionamento del sistema informatico contabile integrato necessario alla corretta gestione delle fatture commerciali e garantisca l'immediata effettuazione delle implementazioni che ne semplifichino l'utilizzo. A tal fine potrebbe utilizzarsi anche la leva del sistema premiale, mediante l'inserimento di coerenti obiettivi individuali dei dirigenti e del personale regionale, da inserire nel Piano della Performance.

❖ **l'aumento delle entrate e recupero dell'evasione fiscale**

Riguardo alla possibilità di **aumento delle entrate** occorre in via preliminare tener conto che il funzionamento del Fondo crediti di dubbia esigibilità neutralizza eventuali sovrastime delle entrate, in quanto il tecnicismo che sta alla base del calcolo dello stesso considera le effettive riscossioni dei tributi regionali nell'ultimo quinquennio di riferimento, rendendo vane possibili forzature, peraltro soggette a puntuali verifiche da parte degli organi di controllo. Bisogna, pertanto, mettere in campo tutte le azioni volte a liberare la maggiore quantità possibile di risorse "incagliate" nel fondo crediti proprio a causa di una ridotta attività di riscossione o per la presenza di una elevata evasione.

In particolare, oltre ad effettuare il recupero dei crediti vantati nei confronti dei Comuni in ossequio alla normativa vigente e agli atti di indirizzo dettati nel corso del tempo dalla Giunta regionale in relazione al servizio idrico e allo smaltimento dei rifiuti (rateizzazione, compensazione, ordinanze-ingiunzioni; ruoli coattivi; azioni giudiziali), occorre accelerare le attività di **recupero dell'evasione fiscale** dei tributi e delle tasse regionali, attraverso l'emissione degli avvisi di accertamento e dei ruoli (in particolare tassa automobilistica), oltre a procedere al rinnovo con l'Agenzia delle Entrate della convenzione che assicura il recupero dell'evasione Irpef e Irap, per importi di poco inferiori ai 30 milioni di euro annui, in scadenza nel 2020.

In un'ottica di medio lungo periodo sarà necessario trasformare le ingenti **risorse immobiliari** in una concreta fonte di reddito, tenendo conto che lo stato di conservazione della gran parte dei beni immobili non è ottimale, che le risorse per gli interventi di ristrutturazione e manutenzione straordinaria sono limitate, che la domanda sul mercato immobiliare è ferma, e che anche gli immobili più appetibili vengono insistentemente richiesti da Enti del settore pubblico allargato (Corte dei conti, Guardia di Finanza, Università, etc.) in concessione gratuita.

Se dopo aver esperito tutte le misure di razionalizzazione e contenimento della spesa e il recupero delle entrate, la disponibilità delle risorse autonome non dovesse essere sufficiente a garantire l'equilibrio di bilancio, comprensivo dei fondi di accantonamento previsti dalla legge e sottoposti al vaglio della Corte dei conti e dei revisori, potrebbe essere necessario **azionare la fiscalità regionale**, prevedendo un incremento delle addizionali regionali IRPEF ed IRAP nella misura massima consentita.

❖ **la salvaguardia della disponibilità di cassa**

Un elemento di importanza strategica è rappresentato anche dalla **disponibilità di cassa**, che va attentamente monitorata in quanto rappresenta l'effettivo stato di salute di un ente. Sul saldo di cassa incidono senz'altro le misure su indicate, ma appare oltremodo necessario effettuare:

- l'implementazione, da parte dei responsabili della spesa, delle Banche dati nazionali e comunitarie al fine di riscuotere le somme anticipate sul territorio e non ancora incassate;
- il recupero delle somme anticipate nell'ambito dei Programmi Comunitari e Nazionali a soggetti beneficiari che non hanno certificato nei termini previsti, anche al fine di poter autorizzare eventuali completamenti o riprogrammare i rientri per nuovi investimenti;
- la rendicontazione e successiva richiesta ai competenti dicasteri, da parte dei Dipartimenti competenti, dei contributi assegnati e spesi a valere su fondi ordinari assegnati dallo Stato.

❖ **Intervenire sull'apparato amministrativo regionale**

Per l'efficacia dell'azione di governo, appare fondamentale, infine, **sensibilizzare l'apparato amministrativo regionale**, anche mediante l'introduzione di appositi obiettivi che incidono sulla performance e la previsione di mirati interventi formativi dei dirigenti e degli addetti alla gestione dei procedimenti giuscontabili, al fine di garantire:

- una maggiore attenzione alla **tempistica** delle procedure che afferiscono alle attività poste in capo ai dipartimenti stessi al fine di evitare ritardi (sanzionati) negli adempimenti di approvazione dei documenti contabili;
- il rispetto dei **tempi medi di pagamento delle Fatture commerciali** nonché l'attuazione delle corrette modalità di gestione dei documenti contabili sulla PCC, al fine di non incorrere nelle relative sanzioni che mirano a creare un ulteriore accantonamento di risorse libere;

- il **potenziamento e la reale integrazione dei sistemi informatici regionali**, caratterizzati dal mancato dialogo interno, e che, anche a causa della farraginoso gestione delle dinamiche contrattuali tra il Settore “Agenzia digitale” e la software-house, non garantiscono le urgenti implementazioni necessarie al corretto funzionamento degli interscambi con le banche dati e le piattaforme del MEF, della Corte dei conti e della Banca d’Italia;
- l’estensione dell’assistenza sul sistema informatico contabile SIAR anche agli enti strumentali regionali: tale estensione, richiesta a viva voce prima della redazione di tutti i capitolati posti alla base delle procedure ad evidenza pubblica per la manutenzione e gestione del sistema informatico regionale (SIAR), ma che sino ad oggi è rimasta inevasa nonostante i reiterati solleciti, è essenziale anche per la Regione ove si consideri che tutti i ritardi registrati nell’approvazione dei rendiconti degli enti strumentali si riverberano sulla redazione del Bilancio consolidato regionale.

A conclusione di questa breve disamina, appare evidente che senza un risolutivo intervento di natura strutturale che incida sulle dinamiche della entrata e della spesa e sulla riorganizzazione delle strutture regionali, per come sopra evidenziate, la sostenibilità finanziaria del sistema regionale non può essere garantita.

È questa l’opera più ardua e difficile che attende la Giunta Regionale, poiché significa agire sulla legislazione regionale di spesa, sull’organizzazione e sulle strutture regionali, andando ad intaccare non solo privilegi, rendite di posizione, sprechi ed inefficienze, ma anche finanziamenti ad Enti Locali, Agenzie, Associazioni, Privati, che hanno svolto un’importante funzione sociale ed economica, ma che non sono più compatibili con gli attuali vincoli di finanza pubblica.

Non devono esistere settori della spesa che non devono o non possono essere coinvolti nell’opera di razionalizzazione. La logica del rinvio delle riforme non paga, le tensioni sociali che giornalmente viviamo si espandono sempre di più e la normativa vigente non consente più di avere uno strumento contabile che risolve i problemi della politica. Deve essere la politica a far sì che lo strumento contabile sia coerente con la normativa vigente e quindi sostenibile.

Certo, alcuni problemi di carattere economico e sociale che si nascondono dietro le poste di bilancio sono difficili da affrontare e risolvere. Ciò richiede un approccio ed un atteggiamento completamente diverso rispetto all’utilizzazione delle poche risorse autonome a disposizione e la svolta deve vedere coinvolto tutto il sistema regionale, il livello politico, le forze sociali, gli enti locali e tutto l’apparato burocratico.

Naturalmente la possibilità di manovra sarà pesantemente condizionata dall’emergenza COVID 19 e dal forte impatto derivante dalle misure restrittive adottate dal Governo per limitare lo sviluppo della pandemia. Senza le opportune misure di salvaguardia degli equilibri di bilancio da parte del Governo, la cui necessità è stata più volte richiamata nel documento, il già debole quadro di riferimento della finanza regionale risulterebbe definitivamente compromesso.

Qualora non dovessero essere adottate misure di salvaguardia a favore del bilancio delle regioni, l'impatto sulla disponibilità di risorse autonome potrebbe assumere dimensioni non sostenibili. È abbastanza realistico, infatti, ipotizzare, dal lato dell'entrata, una riduzione delle riscossioni dei tributi regionali (tassa auto, tassa sulle concessioni regionali, ecc.), con incremento dell'evasione fiscale e rinvio del recupero coattivo delle tasse dovute, una riduzione delle quote di tributi erariali (Irap, Irpef, comprese addizionali regionali poste a ripiano del disavanzo della Sanità) e, dal lato della spesa, una maggiore pressione da parte di enti, organismi o soggetti in difficoltà, che probabilmente richiederà la necessità di tagli lineari e/o una diversa destinazione delle risorse attualmente allocate nel 2020.

8.10 Una opportunità: l'accelerazione della spesa per gli investimenti

Il contesto di riferimento, come su indicato, è caratterizzato anche dalla presenza di ingenti risorse da destinare ad investimenti e, pertanto, i programmi del nuovo Governo regionale, non potendo contare su importanti volumi di risorse autonome, possono trovare concreta attuazione mediante l'utilizzo delle risorse comunitarie e di quelle statali, PAC e FSC.

In relazione al Fondo Sviluppo e Coesione, tenuto conto che dal monitoraggio effettuato dalla Ragioneria dello Stato è emerso che al termine del 2018 erano stati registrati pagamenti nettamente inferiori rispetto alle risorse programmate, con l'articolo 44 del D.L. 30 aprile 2019, n. 34 convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, così come modificato dal comma 309, art. 1, legge 27 dicembre 2019, n. 160 è stato stabilito, sostanzialmente, di riprogrammare le risorse di cui trattasi, ove non correlate a progetti per i quali sia dimostrato l'avanzamento fisico.

Pertanto, le risorse a fronte delle quali non è attestata l'esistenza di progetti in fase di attuazione verranno riprogrammate in maniera unitaria e riaffidate ai territori.

L'entità delle somme rimodulabili è in via di determinazione sotto la regia del Dipartimento "Programmazione nazionale".

Di seguito, solo a titolo esemplificativo, viene rappresentata in forma tabellare, la situazione delle sole risorse di competenza iscritte nelle annualità del bilancio dal 2020 al 2023 e, ancora non impegnate, il cui importo complessivo è pari a circa 3 miliardi nel periodo considerato. A tale proposito, tuttavia, va precisato il dato fornito potrebbe anche aumentare qualora a fronte degli impegni presenti in bilancio non siano stati effettuati gli investimenti e, quindi, non sia presente alcun avanzamento della spesa.

Tabella 38 - Risorse a disposizione per singola tipologia (valori in milioni di euro)

Tipologia spesa/anno	2020	2021	2022	2023
APQ 2000-2006	232,25	0,00	0,00	0,00
APQ 2007-2013	170,68	46,71	6,50	0,00
FSC 2014-2020	431,85	187,00	149,20	95,35
FESR 2014-2020	810,30	179,04	72,00	0,50
PAC 2014-2020	209,19	60,35	36,25	10,84
PAC 207-2013	49,59	0,00	0,00	0,00
FSE 2014-2020	122,49	37,03	13,56	0,00
ALTRO	43,57	0,42	0,14	0,00
TOTALE	2.069,93	510,55	277,66	106,70

La quota delle risorse a fronte delle quali non si registrano obbligazioni giuridicamente vincolanti ammonta ad almeno 3 miliardi di euro nel pluriennale 2020-2023, al netto di una verifica che va ancora fatta con il riaccertamento ordinario dei residui sulle obbligazioni giuridicamente vincolanti assunte nel corso dell'ultimo quinquennio.

Per quanto riguarda il periodo 2020-2023, va posta una particolare attenzione anche agli investimenti aggiuntivi concordati con il Governo che devono essere realizzati obbligatoriamente secondo un *timing* dettagliato, pena l'irrogazione di severissime sanzioni, fra le quali assume rilevanza quella del versamento al bilancio dello Stato della quota di investimento non realizzata. L'obiettivo per il 2020, connesso a tali tipologie di investimenti, è quello di erogare 52 milioni di euro circa entro il 31 marzo dell'anno 2021 e creare i presupposti per l'erogazione di circa 57 milioni di euro entro l'anno 2022.

Infatti, ai sensi dei commi dal 495 al 500 della legge 11 dicembre 2016, n. 232 e sulla base di successive intese Stato-Regioni, sono stati assegnati spazi finanziari a favore delle regioni al fine di realizzare investimenti nuovi e aggiuntivi, da certificare entro il 31 marzo di ciascun anno e nelle entità per anno, dal 2017 e sino al 2023, indicate nelle seguenti tabelle.

Gli accordi sostanzialmente prevedono che la Regione debba obbligatoriamente realizzare investimenti aggiuntivi, nelle quote annue previste, mediante l'utilizzo delle risorse con vincolo di destinazione "ingabbiate" nell'avanzo di amministrazione e che, a fronte di ciò, tali spese vengano escluse dal computo del "pareggio di bilancio" (sostanzialmente, è consentito l'utilizzo dell'avanzo, escludendolo dagli importi che incidono sul calcolo del pareggio, ma solo se si realizzano "Investimenti" e solo se vengono utilizzate almeno le quote indicate).

Tabella 39 - Investimenti a partire dall'anno 2017 (edilizia sociale, bonifica, Corap)

Importo complessivo	Impegni esigibili nell'anno 2017	Impegni esigibili nell'anno 2018	Impegni esigibili nell'anno 2019	Impegni esigibili nell'anno 2020	Impegni esigibili nell'anno 2021
€ 22.302.894,74	€ 9.606.000,00	€ 5.272.061,82	€ 5.220.215,07	€ 1.981.588,90	223.028,95

Tabella 40 - Investimenti a partire dall'anno 2018 (infrastrutture)

Importo complessivo	Impegni esigibili nell'anno 2018	Impegni esigibili nell'anno 2019	Impegni esigibili nell'anno 2020	Impegni esigibili nell'anno 2021	Impegni esigibili nell'anno 2022
22.509.000,00	8.259.280,56	7.203.778,13	4.434.897,31	2.385.954,00	225.090,00

Tabella 41 - Investimenti a partire dall'anno 2019 (strade e piste ciclabili)

Importo complessivo	Impegni esigibili nell'anno 2019	Impegni esigibili nell'anno 2020	Impegni esigibili nell'anno 2021	Impegni esigibili nell'anno 2022	Impegni esigibili nell'anno 2023
22.509.000,00	8.780.000,00	5.265.616,00	5.852.340,00	2.385.954,00	225.090,00

La realizzazione delle opere pubbliche deve essere certificata mediante il sistema di monitoraggio opere pubbliche della Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP MOP) ai sensi del decreto legislativo 20 dicembre 2011 n. 2019. A tal fine la Regione deve trasmettere le informazioni riguardanti i propri investimenti diretti effettuati a valere degli spazi assegnati, e assumere le iniziative necessarie affinché le pubbliche amministrazioni beneficiarie effettuino la trasmissione delle informazioni riguardanti gli investimenti realizzati con tali risorse.

Oltre a ciò, la Regione deve realizzare a partire dall'anno 2019, investimenti complessivi per circa 189 milioni di euro che, per come statuito in occasione della legge di stabilità dell'anno 2019, sono stati destinati agli interventi relativi alla **messa in sicurezza degli edifici scolastici**.

In questo caso devono essere obbligatoriamente realizzati, mediante l'utilizzo di risorse proprie, gli investimenti indicati di seguito e, a fronte di ciò, lo Stato non effettua i tagli ai trasferimenti previsti dalle manovre statali di finanza pubblica a carico delle Regioni medesime.

Tale intervento, è particolarmente importante in quanto è diretto a rafforzare le strutture antisismiche degli istituti scolastici (quanto mai opportuno ove si consideri lo sciame sismico in corso) ed ha richiesto, considerata l'entità degli investimenti, anche l'accensione di un mutuo con Cassa Depositi e prestiti di oltre 153 milioni di euro.

Tabella 42 - Investimenti a partire dall'anno 2019 (Sicurezza degli edifici scolastici)

	Investimenti da realizzarsi nel 2019	Investimenti da realizzarsi nel 2020	Investimenti da realizzarsi nel 2021	Investimenti da realizzarsi nel 2022	Valore minimo degli Investimenti da realizzarsi nel 2023
Importo annuo	€ 35.684.631,58	€ 25.220.113,37	€ 25.220.113,37	€ 25.220.113,37	
		€ 15.299.785,79	€ 20.866.588,32	€ 20.862.127,74	€ 20.862.127,74
totale	€ 35.684.631,58	€ 40.519.899,16	€ 46.086.701,69	€ 46.082.241,11	€ 20.862.127,74

In caso di mancata o parziale realizzazione degli investimenti, si applicano le sanzioni di cui all'art.1, comma 475, della legge 232/2016:

- nel triennio successivo a quello di inadempienza, si deve procedere a versare allo Stato l'importo pari a quello dell'eventuale sfioramento;
- nell'anno successivo a quello di inadempienza, è fatto divieto di impegnare spese correnti, al netto delle spese per la sanità, in misura superiore all'importo dei corrispondenti impegni dell'anno precedente ridotti dell'1 per cento;
- nell'anno successivo a quello di inadempienza, è vietato ricorrere all'indebitamento per gli investimenti;
- nell'anno successivo a quello di inadempienza, è vietato procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto, nonché stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione;
- nell'anno successivo a quello di inadempienza, il Presidente e i componenti nella Giunta in carica nell'esercizio in cui è avvenuta la violazione devono versare il 30 per cento delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza spettanti nell'esercizio della violazione.

Pur con notevoli difficoltà l'obiettivo inerente agli investimenti programmati è stato raggiunto per le quote previste negli anni **2017 e 2018** per i primi due accordi (edilizia sociale e opere infrastrutturali) per un totale complessivo di circa 22 milioni. Per quanto riguarda il **2019**, il 25 marzo 2020, sulla base delle attestazioni dei Dipartimenti coinvolti, è stato certificato il raggiungimento dei target previsti per ciascuno dei primi 3 accordi, per un totale complessivo di oltre 21 milioni, per come si seguito dettagliato:

- euro 5.220.215,07, quale terza quota del primo accordo (edilizia sociale);
- euro 7.203.778,13, quale seconda quota del secondo accordo (infrastrutture);
- euro 8.780.000,00, quale prima quota del terzo accordo (strade, piste ciclabili);

Gli investimenti relativi all'anno **2019** del terzo accordo erano stati inizialmente diretti alla realizzazione del "Bando Borghi" ma, a causa di una vertenza giudiziaria insorta in relazione al citato bando che ha rallentato l'attuazione dello stesso, sono stati rimodulati e sono stati destinati ad interventi nella viabilità da realizzarsi da parte di ANAS nonché allo sviluppo delle piste ciclabili del circuito dei parchi della Calabria.

Per quanto riguarda il quarto accordo (sicurezza nelle scuole), per il rispetto del quale è necessario che siano assunti impegni di spesa entro il 31 luglio di ciascun anno, a fronte di obbligazioni giuridicamente perfezionate, da certificare entro il 31 marzo dell'esercizio successivo, il Dipartimento competente, entro febbraio 2019 (Decreto n. 1401 del 08/02/2019) ha approvato lo schema di Convenzione, regolante il rapporto tra la Regione Calabria e gli Enti Attuatori degli interventi di edilizia scolastica, ed entro il 31.07.19 (Decreto n. 9206, impegni n. 7402 e 7403) ha assunto gli impegni di spesa relativi all'annualità 2019. Inoltre, sulla base delle attestazioni del su citato Dipartimento, il 25 marzo 2020, è stato certificato il raggiungimento dell'obiettivo normativamente previsto.

Per quanto riguarda il **2020**, a meno di riduzioni degli obiettivi di finanza pubblica in considerazione dell'emergenza sanitaria in corso che, di fatto, sta bloccando completamente ogni attività, occorre raggiungere l'obiettivo di spesa di circa 52 milioni e,

pertanto, al fine di evitare che vengano applicate le sanzioni è necessario, per quanto possibile, attuare senza indugio tutti gli adempimenti obbligatori.

Va tenuto presente, in ogni caso, che gli omessi pagamenti da parte dei Comuni delle somme vantate dalla Regione a fronte della fornitura del servizio idropotabile ante 2004 e del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi ed urbani, rischiano di avere una incidenza negativa anche sugli equilibri di cassa e tale aspetto, abbinato alle mancate rendicontazioni delle spese comunitarie e nazionali indicate al paragrafo precedente, rischia di compromettere la realizzazione della spesa per investimenti, ovvero dell'unica possibilità che la Regione ha a disposizione per uscire dalla situazione di sottosviluppo strutturale in cui versa da tempo.



REGIONE CALABRIA

ALLEGATO 1 AL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA PER IL TRIENNIO 2020-2022

L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA DELLA REGIONE E LA SITUAZIONE DEI PRINCIPALI INDICATORI DI SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO

(contributo della Svimez)

INDICE

1. PREMESSA	- 1 -
2. NEL 2018 IL PIL SI ATTESTA SUI LIVELLI RAGGIUNTI L'ANNO PRECEDENTE: FRENANO LA CRESCITA UN'ANNATA AGRICOLA DECISAMENTE NEGATIVA E I RISULTATI DELUDENTI DELLE PUBLIC UTILITIES.	- 3 -
2.1 I CONSUMI E GLI INVESTIMENTI	- 7 -
3. L'ANDAMENTO NEL 2018 E LE TENDENZE NEL MEDIO PERIODO DELL'ECONOMIA CALABRESE	- 11 -
3.1 LA DIPENDENZA DALLE RISORSE FINANZIARIE ESTERNE DELL'ECONOMIA DELLA CALABRIA SI MANTIENE SUI LIVELLI MEDI ELEVATI DELL'ULTIMO QUARTO DI SECOLO	- 11 -
3.2 I RISULTATI ECONOMICI DEI SETTORI	- 12 -
3.3 IL PIL PER ABITANTE: NEL 2018 NON VARIANO LE DISTANZE DAL RESTO DEL PAESE	- 14 -
3.4 GLI INDICI DI STRUTTURA DELL'ECONOMIA, IN CONTINUO MIGLIORAMENTO NELL'ULTIMO TRIENNIO	- 16 -
4. LE ESPORTAZIONI DELLA CALABRIA DOPO LA FORTE CRESCITA ANCHE NEL 2018, FLETTONO NEI PRIMI TRE TRIMESTRI DEL 2019	- 17 -
4.1 LA DIFFICILE CONGIUNTURA NEL 2019	25
4.2 GLI SCAMBI CON L'ESTERO DELLE PROVINCE CALABRESI	26
5. LA POPOLAZIONE PROSEGUE NEL SUO RIDIMENSIONAMENTO CHE COLPISCE IN PRIMO LUOGO I CENTRI MINORI E QUELLI PIÙ INTERNI	28
5.1 EVIDENZE CONGIUNTURALI DI UNA DIFFICILE CONDIZIONE POST TRANSIZIONALE	28
5.2 LA DINAMICA NATURALE	30
5.3 LE MIGRAZIONI TEMPORANEE O PENDOLARISMO DI LUNGA DISTANZA	32
6. IL MERCATO DEL LAVORO	35
6.1 IL MERCATO DEL LAVORO TRA CRISI E RIPRESA	35
6.2 OFFERTA DI LAVORO, DISOCCUPAZIONE "CORRETTA" E SCORAGGIAMENTO	39
6.3 I PRINCIPALI ANDAMENTI NELLE PROVINCE CALABRESI NEL 2018	43
6.4 CENNI SUGLI ANDAMENTI PIÙ RECENTI DEL MERCATO DEL LAVORO. I PRIMI NOVE MESI DEL 2019	45
7. QUALITÀ ED EFFICIENZA NELL'EROGAZIONE DEI SERVIZI, LA PERSISTENZA DI UN DIVARIO TERRITORIALE	48
7.1 I SERVIZI SOCIALI: L'ASSISTENZA SANITARIA E SOCIO-ASSISTENZIALE	48
7.2 I TEMPI DELLA GIUSTIZIA TRA RECENTI PROGRESSI E RITARDI PERSISTENTI	53
7.3 SERVIZI PUBBLICI LOCALI, RIFIUTI E INFRASTRUTTURE DI RETE	55
7.4 LA DIFFUSIONE DELL'ICT NELLA PA: CALABRIA E RESTO DEL MEZZOGIORNO IN FORTE RECUPERO ANCHE SE RESTA ANCORA MOLTO DA FARE	57
7.5 UN INDICE SINTETICO DELLE PERFORMANCE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NELLE REGIONI	59

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 <i>Conto economico delle risorse e degli impieghi interni in Calabria, nel Mezzogiorno e nel Centro-Nord nel 2000 e nel 2018 e tassi di variazione % medi annui e cumulati (a)</i>	- 4 -
Tabella 2 <i>Tassi annui di variazione % dei consumi finali interni (a)</i>	- 8 -
Tabella 3 <i>Gli investimenti nei settori proprietari (tassi annui di variazione %)</i>	- 9 -
Tabella 4 <i>Indici di dipendenza dell'economia della Calabria</i>	- 11 -
Tabella 5 <i>Prodotto interno lordo pro capite in Calabria, nel Mezzogiorno e nel Centro-Nord dal 2000 al 2018)</i> -	15
Tabella 6 <i>Esportazioni per settore dal 2017 al 3° Trimestre 2019 (valori assoluti in migliaia di euro)</i>	19
Tabella 7 <i>Composizioni % e incidenza delle esportazioni per settore dal 2017 al 3° Trimestre 2019</i>	21
Tabella 8 <i>Esportazioni per Paese di destinazione dal 2017 al 3° Trimestre 2019 (valori assoluti in migliaia di euro, s.d.i.)</i>	23
Tabella 9 <i>Esportazioni della Calabria per provincia</i>	27
Tabella 10 <i>Principali componenti del bilancio demografico nel 2018 (migliaia di unità)</i>	28
Tabella 11 <i>I flussi migratori in Calabria (solo cittadini italiani) nel periodo 2002-2017</i>	32
Tabella 12 - <i>Occupati pendolari che lavorano fuori della Regione/Circoscrizione di residenza o all'estero.</i>	33
Tabella 13 <i>Pendolari residenti in Calabria che lavorano nel Centro-nord o all'estero in base alle caratteristiche individuali, familiari e del lavoro svolto. Anno 2018.</i>	34
Tabella 14 <i>Occupati per sesso e classe d'età e cittadinanza (anno 2018 e III trimestre 2019)</i>	37
Tabella 15 <i>Occupati, per carattere dell'occupazione e tipologia d'orario (anno 2015 e III trimestre 2019)</i>	38
Tabella 16 <i>Variazione degli occupati tra il 2017 ed il 2018 ed il III trimestre 2019 per settore di attività per area geografica (valori in migliaia di unità)</i>	39
Tabella 17 <i>Disoccupati impliciti, espliciti, zona grigia dell'inattività e tasso di disoccupazione corretto (valori assoluti in migliaia e valori percentuali)</i>	41
Tabella 18 <i>Variazione dei disoccupati, delle forze di lavoro e delle forze di lavoro potenziali nel 2018 e nel III trimestre 2019 (valori in migliaia di unità)</i>	42
Tabella 19 <i>Giovani Neet di 15-34 anni nel Mezzogiorno per titolo di studio e regione nel 2018 (giovani non occupati e non in istruzione e formazione)</i>	43
Tabella 20 <i>Occupati per settore di attività economica, regione e provincia. Variazioni % 2017 - 2018 e 2008 - 2018</i>	44
Tabella 21 <i>Tasso di disoccupazione totale e tasso di disoccupazione giovanile (15-24) per regione e provincia</i>	45
Tabella 22 <i>Persone molto soddisfatte dell'assistenza ospedaliera (% sul totale)</i>	49
Tabella 23 <i>Posti letto in degenza ordinaria ed in day hospital per 1.000 abitanti per area di specializzazione e regione. Anni 2007 e 2018</i>	50
Tabella 24 <i>Posti letto operativi per 100.000 abitanti nei Presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari.</i>	51
Tabella 25 <i>Presa in carico ponderata dell'utenza dei servizi per l'infanzia e comuni che offrono il servizio (a). 2007 e 2017</i>	52
Tabella 26 <i>Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari nell'area anziani – Anni 2007 e 2016</i>	53
Tabella 27 <i>Durata media effettiva in giorni dei procedimenti definiti presso i tribunali ordinari (a)</i>	54
Tabella 28 <i>Indicatori di efficienza negli uffici (a) (valori %)</i>	55
Tabella 29 <i>Rifiuti urbani smaltiti in discarica e raccolta differenziata (% sul totale)</i>	56
Tabella 30 <i>Indicatori di qualità delle infrastrutture di rete (a). Valori %</i>	57
Tabella 31 <i>Indicatori di diffusione di tecnologie informatiche e internet nelle amministrazioni locali</i>	58

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 Prodotto interno lordo della Calabria, del Mezzogiorno e del Centro-Nord dal 2001 al 2018 (variazioni % annue su valori a prezzi concatenati, anno di riferimento 2010)	- 5 -
Figura 2 Tassi medi annui (%) di crescita del PIL nelle regioni tirreniche, in Calabria e Mezzogiorno (calcolati a prezzi costanti).....	- 6 -
Figura 3 Indici di dipendenza della Calabria (%): Importazioni nette su PIL e Investimenti/Importazioni nette, asse sinistro; Consumi totali/PIL, asse destro.....	- 11 -
Figura 4 Valore aggiunto dei principali settori dell'economia della Calabria (Variazioni % annue calcolate su valori a prezzi concatenati, anno di riferimento 2010).....	- 13 -
Figura 5 PIL pro capite (scala a destra), produttività e tasso di occupazione (scala a sinistra) della Calabria in % del Centro-Nord dal 2000 al 2018	- 15 -
Figura 6 Salari, Costo del lavoro per unità di prodotto, Produttività e Profitti dell'economia della Calabria in % dell'Italia	- 16 -
Figura 7 Andamento della popolazione della Calabria (scala a sinistra) e del Mezzogiorno (scala a destra) dal 1991 al 2018 (migliaia di unità).....	30
Figura 8 Saldo naturale e saldo migratorio interno della popolazione della Calabria dal 1992 al 2018	30
Figura 9 Nati vivi e morti in Calabria dal 1862 al 2065.....	31
Figura 10 Andamento congiunturale dell'occupazione per area geografica dal IV trim 2008 al III trim 2019 (dati trimestrali destagionalizzati T4 2008 = 100)	36
Figura 11 NEET 15-34 anni per area geografica e sesso nel 2018 (Tasso %).....	43
Figura 12 Andamento tendenziale degli occupati nel periodo T1_2009- T3_2019 nel Mezzogiorno e in Calabria	46
Figura 13 Indice di qualità della Pubblica Amministrazione nelle regioni italiane	59

1. PREMESSA

Nel 2018 il prodotto dell'economia calabrese si è attestato sui livelli raggiunti l'anno precedente, nel quale si era raggiunto il picco della fase di ripresa avviata nel 2015. Da quell'anno, infatti, la Calabria in sintonia con le altre regioni del Mezzogiorno ha ripreso a crescere irrobustendo i fondamentali endogeni dell'economia, cioè quelli non soggetti alla domanda estera né alle ciclicità stagionali dei prodotti dell'agricoltura. Fattori questi ultimi che hanno determinato nel 2018 l'arresto di un processo di crescita che nell'anno precedente aveva avuto eguali solo in alcune delle più dinamiche regioni del Centro-Nord. L'agricoltura ha subito una notevole riduzione del prodotto determinata da una fase del ciclo produttivo delle coltivazioni olivicole particolarmente negativa. Le attività manifatturiere hanno continuato la fase espansiva sia pur attenuata da andamenti negativi nel settore delle public utilities e nel settore della gomma e della plastica. Le attività dei servizi hanno tenuto grazie anche alla buona stagione turistica e all'andamento delle attività non esclusivamente di mercato. Il settore delle costruzioni si mantiene, invece, su di un sentiero di crescita manifestando un forte recupero di prodotto e occupazione.

La stabilità del prodotto è stata assicurata dalla capacità competitiva del sistema e da un rafforzamento dell'occupazione che tuttavia mostra segni di cedimento nel 2019.

Un risultato per l'economia nel complesso dunque non negativo, che interrompe la ormai lunga fase recessiva in atto dalla metà del 2008; quei miglioramenti che si potevano cogliere già nel 2014, si sono confermati nel 2015, nel 2016 e accentuati nel 2017, per stabilizzarsi nel 2018.

La regione Calabria ha dimostrato la propria capacità di resilienza negli anni della recessione; il suo fragile tessuto economico industriale ha saputo, infatti, rigenerarsi aumentando la competitività complessiva e riducendo la dipendenza strutturale. Essa ha poi colto con rapidità anche maggiore di altre economie regionali i segnali di cambiamento che presagivano l'uscita dalla recessione rafforzando la propria presenza sui mercati internazionali sino a raddoppiare il valore delle esportazioni e riducendo sensibilmente il saldo negativo della bilancia mercantile. Del tutto apprezzabili risultano, infine, i progressi nell'erogazione dei servizi pubblici.

La portata di questi risultati va valutata con riferimento ad una regione che per decenni ha sofferto per la mancata industrializzazione dalla quale è derivato un fragile tessuto economico e di relazioni.

L'azione della Regione, nel governo dei processi economici e sociali, si confronta con un quadro nazionale e internazionale progressivamente deteriorato dalle spinte protezionistiche che hanno prevalso sui processi di liberalizzazione del commercio mondiale e dalle incertezze sui tempi e i modi di uscita della Gran Bretagna dall'Ue. La crescita globale diversamente dalle aspettative si è fermata al 3,6% (il 3,8% nel 2017) riflettendo il progressivo peggioramento del quadro congiunturale che dai paesi emergenti si è esteso a molti paesi avanzati.

Il rallentamento è stato più accentuato in Giappone, mentre in Cina il PIL ha rallentato al 6,6 %, il valore più basso dell'ultimo quarto di secolo. Per contro il Pil ha manifestato una accelerazione negli Stati Uniti (dal 2,2% al 2,9%).

Anche nell'area dell'euro la crescita del prodotto ha rallentato all'1,9% dal 2,4% dell'anno precedente interessando in primo luogo i principali paesi, riflettendo il deterioramento del commercio mondiale cui ha fatto seguito l'indebolimento della domanda interna.

Nel 2018 l'economia italiana ha decelerato sensibilmente il ritmo di crescita portandosi ad uno 0,9 % dall'1,7% del 2017 e nella seconda metà dell'anno è risultata lievemente negativa. Alla crescita dell'economia italiana è mancato il contributo della domanda estera netta (-0,1 punti percentuali, da +0,3 nel 2017) che ha risentito della battuta d'arresto del commercio mondiale, mentre si è ridotta la dinamica dei consumi, condizionata dalla debolezza del potere di acquisto delle famiglie, e quella del processo di accumulazione soprattutto per la componente dei beni strumentali.

Nel 2018 la tendenza alla contrazione del ritmo di crescita rilevata a livello nazionale si è estesa a tutte le ripartizioni territoriali con la sola eccezione del Centro che sperimenta una lieve ripresa dopo un deludente 2017 (dal +0,7% all'1,0% nel 2018). Il Pil aumenta dello 0,6% nel Nord Ovest dopo il +2,6% del 2017, un risultato analogo a quello rilevabile per il Mezzogiorno. Il Nord Est, nel generale quadro di rallentamento dell'economia

nazionale, riesce a contenere la riduzione del ritmo di crescita ad un +1,3% dopo il +2,2% del 2017. Più in generale si può osservare come le regioni che nel 2017 avevano contribuito maggiormente alla crescita dell'economia nel 2018 abbiano accusato più intensamente gli effetti depressivi della crisi mondiale: è questo il caso della Lombardia (dal 3,1% del 2017 allo 0,3% del 2018), del Trentino Alto Adige (dal 5,2% all'1,5%), del Veneto (dall'1,5% allo 0,9%), della Campania (dall'1,8% allo 0%) e della Calabria (dal 2,0% al -0,3%).

Il processo di convergenza delle regioni del Sud viene assicurato dalla continua riduzione della popolazione che nelle regioni del Mezzogiorno è decisamente più intensa che nel resto del paese. Nel 2018 tale tendenza ha consentito una relativa stabilità del divario sia per la Calabria che per il Mezzogiorno nel complesso.

2. NEL 2018 IL PIL SI ATTESTA SUI LIVELLI RAGGIUNTI L'ANNO PRECEDENTE: FRENANO LA CRESCITA UN'ANNATA AGRICOLA DECISAMENTE NEGATIVA E I RISULTATI DELUDENTI DELLE PUBLIC UTILITIES.

La Calabria, dopo la forte crescita nel 2017, a saggi che non si riscontravano più dagli inizi del nuovo secolo, nel 2018 segna il passo (-0,3% dopo il 2,0% del 2017) risentendo della brusca frenata della domanda estera, del contenimento di quella interna, nella componente dei consumi, ma non in quella degli investimenti.

Nel 2018 il PIL della Calabria in presenza, dunque, di tali fattori condizionanti è diminuito di poco meno dello 0,3%, una sostanziale stabilità sui livelli raggiunti l'anno precedente, ed è determinato da fattori congiunturali legati alla stagionalità delle produzioni agricole e alla gestione delle attività industriali della distribuzione dell'energia, del gas e dell'acqua. Restano solide, invece, le determinanti strutturali dell'economia della regione legate all'attività manifatturiera, alle costruzioni ed ai servizi di mercato. Da un punto di vista contabile si può affermare che si sia interrotto il processo di recupero dei livelli di reddito precedenti il settennio di recessione 2007-2014. La regione tra il 2015 ed il 2018 ha recuperato 2,1 dei 14,1 punti percentuali di Pil persi nel periodo dal 2008 al 2014 (Tab. 1.1 e Fig. 1.1). Per un pieno recupero dei livelli di prodotto mancano ancora 12,3 punti percentuali, rispetto ai 10,4 del Mezzogiorno nel complesso, e i 2,4 del Centro-Nord.

Quanto al contributo della componente dell'offerta alla crescita del prodotto va rimarcato un generale rallentamento dell'attività produttiva in tutti i settori dell'economia rilevabile nella generalità delle regioni italiane. Ma ciò che distingue la Calabria è la forte contrazione del prodotto in agricoltura di intensità che non trova riscontro in altre realtà regionali italiane; il calo del prodotto industriale è da imputare alle attività di erogazione e distribuzione dell'energia elettrica, del gas dell'acqua e di altre pubbliche utilità.

Tabella 1 Conto economico delle risorse e degli impieghi interni in Calabria, nel Mezzogiorno e nel Centro-Nord nel 2000 e nel 2018 e tassi di variazione % medi annui e cumulati (a)

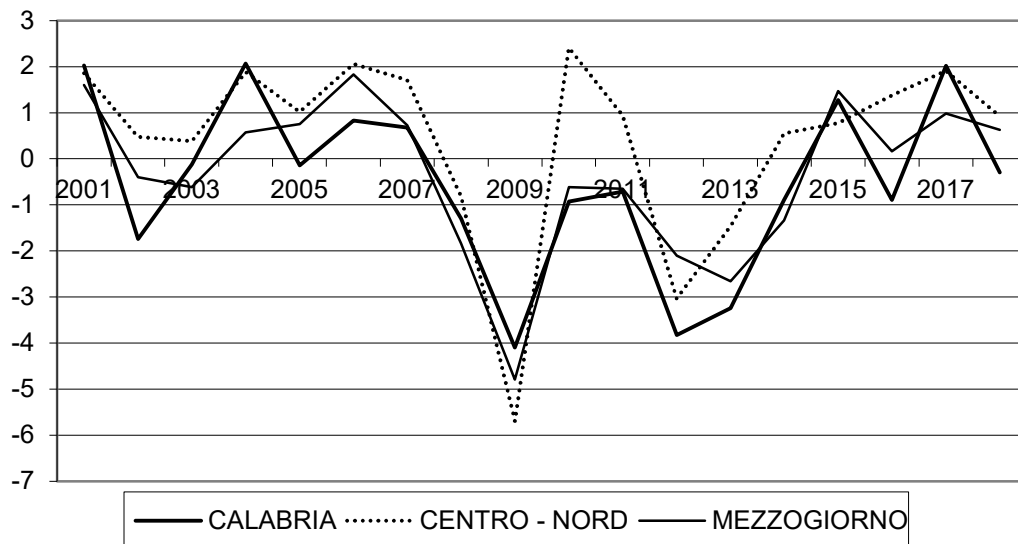
Aggregati	Milioni di euro correnti		Tassi medi annui di variazione %						Tassi cumulati di var %		
	2000	2018	2001-2007	2008-2014	2015-2018	2017	2018	2008-2018	2001-2007	2008-2018	2001-2018
Calabria											
Pil ai prezzi di mercato	26.156,8	33.950,6	0,5	-2,2	0,5	1,9	-0,3	-1,2	3,6	-12,5	-9,3
Importazioni nette di beni e servizi	9.553,4	12.929,4
Totale	35.710,3	46.880,0
Consumi finali interni	29.632,1	40.736,0	0,4	-1,9	1,0	1,8	0,5	-0,9	2,6	-9,3	-7,0
Spese per consumi finali delle famiglie	21.232,0	27.399,3	0,5	-2,2	1,2	1,9	0,4	-1,0	3,4	-10,6	-7,6
Spese per consumi finali delle AAPP e ISP	8.400,1	13.336,7	0,1	-1,3	0,6	1,6	0,6	-0,6	0,7	-6,2	-5,6
Investimenti fissi lordi	5.813,7	6.155,0	3,0	-7,0	1,5	4,0	4,4	-4,0	22,7	-36,2	-21,6
Variazione delle scorte e oggetti di valore	264,5	-11,0
Mezzogiorno											
Pil ai prezzi di mercato	299.066,5	391.365,1	0,6	-2,0	0,8	1,0	0,6	-1,0	4,5	-10,4	-6,3
Importazioni nette di beni e servizi	64.950,9	72.521,6
Totale	364.017,4	463.886,7
Consumi finali interni	298.799,2	397.640,9	0,7	-1,7	0,6	0,9	0,2	-0,9	4,7	-9,0	-4,8
Spese per consumi finali delle famiglie	215.126,0	279.614,0	0,5	-2,0	1,1	1,3	0,5	-0,9	3,9	-9,2	-5,7
Spese per consumi finali delle AAPP e ISP	83.673,3	118.026,9	0,9	-0,9	-0,6	-0,2	-0,6	-0,8	6,7	-8,6	-2,4
Investimenti fissi lordi	64.407,7	66.310,9	1,8	-6,7	2,3	2,9	3,1	-3,5	13,3	-32,3	-23,2
Variazione delle scorte e oggetti di valore	810,5	-65,2
Centro-Nord											
Pil ai prezzi di mercato	939.299,7	1.364.692,6	1,3	-1,0	1,2	1,9	0,9	-0,2	9,7	-2,4	7,1
Importazioni nette di beni e servizi	-57.119,9	-94.840,7
Totale	882.179,8	1.269.851,8
Consumi finali interni	690.786,4	1.020.863,4	1,0	-0,6	1,3	1,5	0,7	0,1	7,0	0,9	8,0
Spese per consumi finali delle famiglie	546.836,0	798.297,0	0,9	-0,8	1,5	1,7	0,7	0,1	6,2	0,7	7,0
Spese per consumi finali delle AAPP e ISP	143.950,3	222.566,4	1,4	0,0	0,4	0,7	0,5	0,1	10,1	1,4	11,6
Investimenti fissi lordi	188.664,5	249.160,4	2,3	-4,3	3,6	4,8	3,5	-1,5	17,4	-15,5	-0,8
Variazione delle scorte e oggetti di valore	2.728,9	-172,0
Italia											
Pil ai prezzi di mercato	1.239.266,3	1.756.981,5	1,2	-1,3	1,1	1,7	0,9	-0,4	8,5	-4,3	3,8
Importazioni nette di beni e servizi	7.063,2	-23.038,7
Totale	1.246.329,5	1.733.942,8
Consumi finali interni	989.585,4	1.418.504,4	0,9	-0,9	1,1	1,3	0,6	-0,2	6,3	-2,1	4,1
Spese per consumi finali delle famiglie	761.962,0	1.077.911,1	0,8	-1,1	1,4	1,6	0,7	-0,2	5,6	-2,0	3,4
Spese per consumi finali delle AAPP e ISP	227.623,4	340.593,3	1,2	-0,3	0,0	0,4	0,2	-0,2	8,8	-2,2	6,4
Investimenti fissi lordi	253.201,9	315.675,4	2,2	-4,9	3,3	4,3	3,4	-2,0	16,4	-19,7	-6,5
Variazione delle scorte e oggetti di valore	3.542,2	-237,0

(a) calcolati su valori concatenati - anno di riferimento 2010

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT per il periodo 2000-2015 e SVIMEZ per il periodo 2016-2018

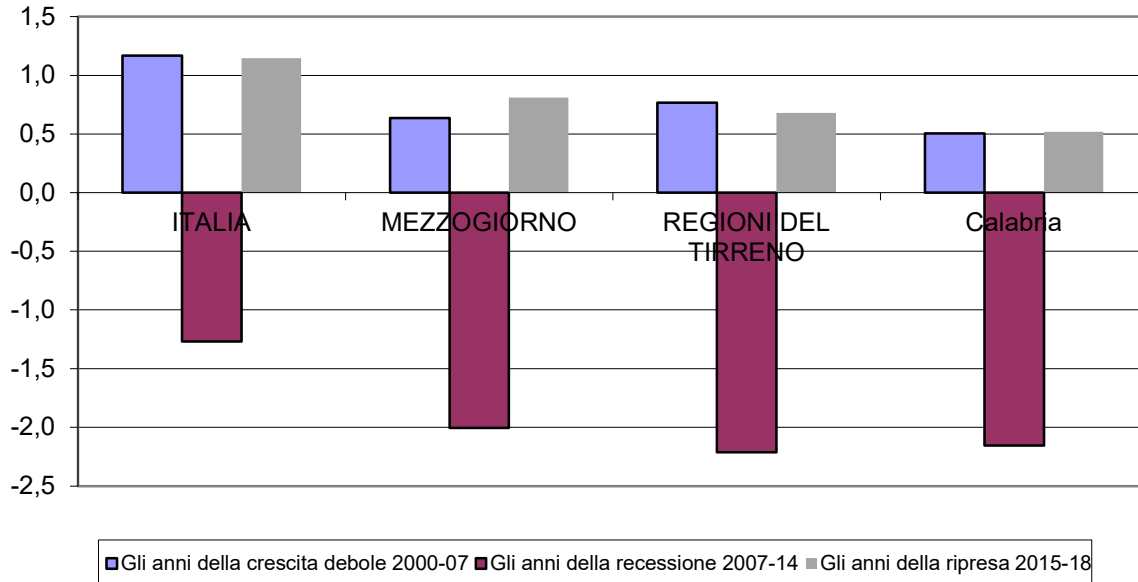
Una crescita che continua a manifestarsi nelle attività di mercato extra-agricole con intensità non distanti dai risultati del sistema economico nazionale, rappresenta un segnale forte da un'economia che ha sofferto, anche più delle altre regioni, l'impatto di una recessione devastante alla quale si è sommato un profondo e intenso processo di cambiamento nella divisione internazionale del lavoro, nel mutamento delle catene mondiali del valore e dei conseguenti rapporti di scambio. All'interno di questo processo dinamico la Regione mostra di saper riposizionare le sue strategie e di recuperare ciò che nella recessione si è perduto declinando tale operazione in nuovi scenari in cui la Calabria può svolgere un ruolo da protagonista. Uno sforzo anche più intenso di quello del resto del Mezzogiorno indirizzato nel giusto verso di accrescere e stimolare i punti di forza dell'economia e della società calabrese.

Figura 1 Prodotto interno lordo della Calabria, del Mezzogiorno e del Centro-Nord dal 2001 al 2018 (variazioni % annue su valori a prezzi concatenati, anno di riferimento 2010)



I dati di contabilità nazionale segnalano come la regione abbia mantenuto una dinamica di sviluppo simile a quella delle regioni del Mezzogiorno sia nel periodo di crescita lenta che ha caratterizzato l'avvio del nuovo millennio, sia in questo triennio di ripresa economica (Fig. 1.1). Pur in presenza di una dimensione territoriale e di popolazione più ridotta, con naturalmente maggiori difficoltà nello sfruttamento di economie dimensionali da parte dell'offerta e con un mercato *captive* di dimensioni inferiori, nel periodo 2001-2007 l'economia calabrese è cresciuta mediamente dello 0,5% annuo, un valore simile a quello dell'insieme delle regioni meridionali (0,6%), la metà circa della media dell'Italia (1,2%). Anche nel periodo successivo (2008-2014) la flessione del prodotto in Calabria (-2,2% annuo) è stata molto simile a quella media del Mezzogiorno. Si è ampliata invece la differenza con la caduta media del paese (-1,1%), che è risultata di circa mezzo punto inferiore a quella calabrese. La Calabria si è trovata, come molte altre regioni del Sud, a dover affrontare la crisi più importante dal dopoguerra con una struttura produttiva più fragile di quella media delle regioni italiane, caratterizzata da imprese mediamente più piccole, tecnologicamente meno evolute e con minore capacità di raggiungere la domanda estera di quelle nazionali ed europee.

Figura 2 Tassi medi annui (%) di crescita del PIL nelle regioni tirreniche, in Calabria e Mezzogiorno (calcolati a prezzi costanti)



Infatti, come ampiamente illustrato nelle precedenti edizioni del DEFR, secondo gli ultimi dati disponibili relativi al Censimento dell'Industria e Servizi nel 2011 la quota dei settori ad alta intensità tecnologica era in Calabria dello 0,9%, meno della metà di quella media del Mezzogiorno (2,7%) e meno di un quarto di quella media nazionale (4,5%). Di converso, la quota dei settori manifatturieri a bassa intensità tecnologica era in Calabria del 51,4%, superiore a quella media delle regioni meridionali (44,6%) e oltre dieci punti superiore a quella media del paese (38,6%).

Quanto ai mercati di sbocco, per il 74,4% delle imprese calabresi il mercato locale è il principale sbocco produttivo, un valore superiore a quello medio del Mezzogiorno (69,7%) e di quasi venti punti più elevato di quello medio italiano (57,8%). Il mercato estero è lo sbocco principale per solo il 7,1% delle imprese calabresi, un valore inferiore a quello del Mezzogiorno (11,7%), e solo un terzo di quello medio del Paese (21,9%). Guardando all'internazionalizzazione produttiva, ovvero la quota di imprese che ha realizzato almeno parte dell'attività produttiva all'estero, tale quota è pari allo 0,8% in Calabria, la metà del valore per il Mezzogiorno (1,6%), un terzo di quello dell'Italia (2,3%).

La presenza di queste differenze strutturali porterebbe quindi a ipotizzare che la Calabria, che ha subito più di altre parti del Paese gli effetti della crisi economica più profonda dal dopoguerra, possa avere patito un processo di "desertificazione" dell'apparato economico, che allontanerebbe la possibilità di riagganciarsi alla ripresa nazionale e internazionale. I dati del 2018, giunti al termine di un quadriennio di crescita, smentiscono questa ipotesi. L'economia calabrese, infatti, ha mostrato anche in un anno di particolare difficoltà dell'economia nazionale e internazionale di saper offrire segni di vitalità imprenditoriale, a conferma della possibilità della regione di continuare la fase di recupero dall'attuale crisi. In primo luogo, continuano a nascere più imprese di quante ne muoiono, con una crescita lievemente maggiore che nel Mezzogiorno e nel resto del paese. Il numero di imprese attive è aumentato, dal 2017 al 2018, dello 0,4% in Calabria, sia pur in calo rispetto al tasso di crescita dell'anno precedente (0,9%). Nello stesso periodo l'aumento è stato inferiore nel Mezzogiorno (0,3%), leggermente più contenuto rispetto allo 0,5% dell'anno prima. Per l'Italia intera l'incremento è stato minore, sia nel 2017 (0,1%), sia nel 2018 (0,0%).

In questo contesto persiste problematico un divario di produttività con il resto del Paese che può rallentare la ripresa. Un differenziale di produttività strutturale che si mostra con persistenza e sostanziale invarianza, segno di una struttura tuttora fragile con dimensioni di impianto modeste che non consentono apprezzabili guadagni competitivi; ciò appare in tutta evidenza nel settore agricolo e in quello delle costruzioni, molto meno nella manifattura e nei servizi.

Allo stato attuale, la crescita del quadriennio 2015-18 è intervenuta in condizione di stabilità del divario di produttività risultato intono al 70% di quello del Centro-Nord in linea con i risultati della prima metà degli anni duemila.

L'attuale fase congiunturale ha quindi, necessariamente solo in misura molto parziale, ridotto il depauperamento delle risorse della Calabria e di tutto il Mezzogiorno e il suo potenziale produttivo causato dalla crisi: la forte riduzione degli investimenti ha nel tempo diminuito la dimensione dell'apparato produttivo industriale, che, non essendo rinnovato, perde nel tempo in competitività; le migrazioni, specie di capitale umano formato, e i minori flussi in entrata nel mercato del lavoro hanno contemperato il calo di posti di lavoro.

La pur breve e controversa fase di ripresa può solo in modo assai parziale contribuire a disancorare la Calabria dalla spirale di bassa produttività, bassa crescita, e quindi minore benessere. Ma le caratteristiche con le quali la ripresa si sta manifestando costituiscono segnali incoraggianti e tra questi un indicatore consistente è in primo luogo l'aumento delle esportazioni, segnale di produzioni competitive e di qualità. Inoltre, anche l'incremento delle presenze nel settore turistico, comunque esposto alla concorrenza internazionale, è un indicatore positivo dell'attrattività della Calabria. I risultati di un quadriennio di crescita confermano come la crisi non abbia nel complesso ridotto la capacità della regione di rimanere, dal dopoguerra, comunque agganciata allo sviluppo del resto del Paese.

La Calabria affronta questo percorso di sviluppo con la necessità di recuperare alcuni divari strutturali accumulati con il resto del Paese: i processi di ristrutturazione avviati negli anni scorsi, e per molti versi ancora incompleti, che avevano già portato ad alcuni modesti risultati positivi in termini di adeguamento del sistema produttivo all'aumentata pressione competitiva proveniente dall'estero e a segnali di miglioramento della produttività dopo anni di stagnazione, avevano lasciato il posto, durante la crisi, ad atteggiamenti difensivi, con una riduzione di investimenti, per le imprese, e di consumi, per le famiglie. La forte crescita nel 2017 e la sostanziale stabilità nel 2018 favoriscono in buona misura l'accumulazione di capitale e, almeno in parte, i consumi delle famiglie. Questo inizio potrà consolidarsi se adeguatamente sostenuto da un ruolo attivo delle politiche, orientato a migliorare il contesto produttivo, qualificare l'offerta di servizi pubblici e stimolare la domanda interna, sfruttando gli elementi positivi legati alla vivacità imprenditoriale, al capitale umano, ai processi di internazionalizzazione del sistema produttivo regionale.

2.1 I Consumi e gli Investimenti

Dal punto di vista degli impieghi, la sostanziale stagnazione del PIL nel 2018 in Calabria si è manifestata in presenza di un forte rallentamento della domanda, solo in misura assai parziale contrastata da una consistente accelerazione della domanda estera.

Il rallentamento della crescita della domanda interna è avvenuto dal lato dei consumi (0,5%, rispetto all'1,8% dell'anno precedente), mentre la spesa per investimenti è proseguita invece con i ritmi sostenuti dell'anno precedente (4,5%).

Consumi

I consumi finali interni nel 2018 sono cresciuti in Calabria dello 0,5%, meno di un terzo rispetto all'anno precedente (1,8%); nel Mezzogiorno l'aumento è stato dello 0,2% in netta flessione rispetto al 2017, mentre nel Centro-Nord

la frenata è stata relativamente minore e il ritmo di crescita si è mantenuto più elevato (+0,7% nel 2018 contro il +1,5% nel 2017). Entrambe le componenti dei consumi sono state interessate in Calabria da un forte rallentamento del ritmo di crescita.

Le spese per consumi della Pubblica Amministrazione sono cresciute dello 0,6% rispetto al +1,6% del 2017 che aveva rappresentato una prima significativa inversione della tendenza regressiva della spesa pubblica in atto dai primi anni 2000. Un forte rallentamento della crescita che si manifesta con ritmi in linea con quelli del Centro Nord, mentre prosegue la riduzione della spesa pubblica per il Mezzogiorno nel suo complesso.

I consumi delle famiglie sono aumentati nel 2018 in Calabria dello 0,4% in forte rallentamento rispetto all'1,9% del 2017, e in misura più contenuta che nel resto del Paese (0,7%). La frenata dei consumi delle famiglie in Calabria non può non essere la conseguenza dell'andamento negativo del prodotto e dell'occupazione. Un comportamento prudente dettato in parte dalla necessità di ricostituire le scorte monetarie, prosciugate negli anni di crisi, ma anche da attese ancora non completamente positive sulla fase di ripresa. L'atteggiamento delle famiglie viene caratterizzato con l'analisi di alcune categorie di spesa: i consumi alimentari in Calabria sono rimasti invariati sui livelli raggiunti l'anno precedente che risultano in crescita (+1,5%) dopo i cali consistenti che avevano caratterizzato gli anni della recessione; la spesa per abitazioni dopo un triennio di crescita si arresta segnando un -0,1% diversamente dal resto del Paese che pur rallentando segna un +0,6%. Aumentano le spese in vestiario e calzature, mentre rallenta in modo significativo la spesa per Altri beni e servizi che comprendono le spese per la cultura, il benessere e l'assistenza, e le cure sanitarie private.

Tabella 2 Tassi annui di variazione % dei consumi finali interni (a)

Categorie	2001-2007	2008-2014	2015	2016	2017	2018	2015-2018	2008-2018	2001-2018
Calabria									
Spese per consumi finali famiglie	0,5	-2,2	1,5	0,8	1,9	0,4	1,2	-1,0	-0,4
Alimentari, bevande e tabacco	0,1	-3,0	0,2	-0,3	1,5	0,0	0,3	-1,8	-1,1
Vestiario e calzature	-0,1	-2,4	1,3	0,9	0,1	1,0	0,8	-1,2	-0,8
Abitazioni e spese connesse	0,2	-0,5	1,0	0,2	1,3	-0,1	0,6	-0,1	0,0
Altri beni e servizi	0,7	-2,9	2,5	1,8	3,0	1,0	2,1	-1,1	-0,4
Spese per consumi finali AAPP e ISP	0,1	-1,1	0,9	-0,5	1,6	0,6	0,6	-0,5	-0,3
Totale	0,4	-1,9	1,3	0,4	1,8	0,5	1,0	-0,8	-0,4
Mezzogiorno									
Spese per consumi finali famiglie	0,5	-2,0	1,5	1,0	1,3	0,5	1,1	-0,9	-0,3
Alimentari, bevande e tabacco	0,3	-2,3	0,8	1,0	0,1	-0,5	0,4	-1,4	-0,7
Vestiario e calzature	-0,2	-2,2	1,0	0,2	0,3	1,8	0,8	-1,1	-0,8
Abitazioni e spese connesse	0,2	-0,6	0,8	0,0	1,1	0,3	0,6	-0,2	-0,1
Altri beni e servizi	0,9	-2,7	2,4	2,0	2,4	1,1	2,0	-1,0	-0,3
Spese per consumi finali AAPP e ISP	0,9	-0,9	-0,9	-0,7	-0,2	-0,6	-0,6	-0,8	-0,1
Totale	0,7	-1,7	0,8	0,5	0,9	0,2	0,6	-0,9	-0,3
Centro-Nord									
Spese per consumi finali famiglie	0,9	-0,8	2,3	1,4	1,7	0,7	1,5	0,1	0,4
Alimentari, bevande e tabacco	0,6	-1,5	1,0	0,7	0,0	-0,4	0,3	-0,9	-0,3
Vestiario e calzature	0,1	-0,5	2,1	1,0	0,1	2,5	1,4	0,2	0,1
Abitazioni e spese connesse	0,6	-0,5	1,8	0,6	1,6	0,7	1,2	0,1	0,3
Altri beni e servizi	1,0	-0,7	3,1	2,1	2,5	0,9	2,2	0,4	0,6
Spese per consumi finali AAPP e ISP	1,4	0,0	-0,5	0,6	0,7	0,5	0,4	0,1	0,6
Totale	1,0	-0,6	1,7	1,2	1,5	0,7	1,3	0,1	0,4

(a) calcolati su valori concatenati - anno di riferimento 2010

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT e stime SVIMEZ.

Nel complesso del periodo 2008-2018 il calo cumulato dei consumi delle famiglie è stato in Calabria pari al -10,4%, nelle regioni meridionali la riduzione si è fermata ad un -9,2%, mentre nel Centro-Nord si sono superati i livelli pre-crisi dello 0,7%. Particolarmente ampia è la forbice per la spesa in vestiario e calzature, che diminuisce nella regione del -12,6%, molto più che nel Mezzogiorno (-11,8%) mentre aumenta nel Centro-Nord dell'1,8%. Analoga situazione è rilevabile per le spese in altri beni e servizi che comprendono le attività ricreative e la cura alla persona.

Questa prudenza nella spesa privata della Calabria riflette il pesante impatto della peggiore crisi dal dopoguerra, rispecchiato nell'ampia caduta dei redditi e dell'occupazione, che ha provocato una netta riduzione dei consumi delle famiglie meridionali rispetto al resto del paese. Tale differenza è stata acuita dalla contrazione della spesa pubblica, cumulativamente pari al -5,0%, ancor più intensa che nel Mezzogiorno in complesso (-8,6%), mentre è cresciuta dell'1,4% nelle regioni centro settentrionali.

Investimenti

Le condizioni molto favorevoli sul mercato del credito e la tenuta della domanda estera, pur in presenza di un peggioramento delle prospettive di crescita, hanno sostenuto la domanda di investimenti anche in Calabria, che sono cresciuti del 4,4%, rafforzando la crescita sostenuta nel 2017 (+4,0%).

Tabella 3 Gli investimenti nei settori proprietari (tassi annui di variazione %)

Branca proprietaria	2001-2007	2008-2014	2015	2016	2017	2018	2015-2018	2008-2018	2001-2018
				Calabria					
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-6,0	-11,8	11,4	7,9	11,9	-4,0	6,6	-5,5	-5,7
Industria	2,4	-2,3	-8,3	4,5	8,1	12,0	3,8	-0,1	0,8
Servizi	3,9	-7,7	4,5	-6,9	2,6	2,9	0,6	-4,8	-1,5
Totale	3,0	-7,0	2,2	-4,4	4,0	4,4	1,5	-4,0	-1,3
				Mezzogiorno					
Agricoltura, silvicoltura e pesca	0,1	-10,5	1,8	-5,3	8,1	-2,9	0,3	-6,7	-4,1
Industria	-0,4	-6,7	2,6	-2,8	5,2	4,9	2,4	-3,5	-2,3
Servizi	2,7	-6,4	4,8	-0,1	2,0	2,9	2,4	-3,3	-1,0
Totale	1,8	-6,7	4,2	-0,8	2,9	3,1	2,3	-3,5	-1,5
				Centro-Nord					
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1,2	-4,5	2,5	2,2	0,1	4,3	2,3	-2,1	-0,8
Industria	2,6	-4,1	2,7	7,2	4,9	3,7	4,6	-1,0	0,4
Servizi	2,3	-4,4	0,9	3,8	4,9	3,3	3,2	-1,7	-0,2
Totale	2,3	-4,3	1,5	4,8	4,8	3,5	3,6	-1,5	0,0

(a) calcolati su valori concatenati - anno di riferimento 2010

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT e stime SVIMEZ.

L'incremento è stato superiore a quello del Mezzogiorno (3,1%) e del Centro-Nord (3,5%), dove il calo era stato nel tempo inferiore. Infatti, sebbene la contrazione del processo di accumulazione durante la crisi sia stata profonda in tutto il Paese, l'intensità della flessione è stata notevolmente maggiore in Calabria: nel periodo 2007-2018 gli investimenti fissi lordi sono diminuiti cumulativamente del -36,2%, quasi quattro punti in più che nel Mezzogiorno nel complesso e quasi 20 punti in più che nel Centro-Nord (-15,5%).

La crescita degli investimenti in Calabria ha riguardato tutti i settori dell'economia ad eccezione di quello agricolo dove, risentendo del risultato produttivo decisamente sfavorevole, sono diminuiti del 4,0%. L'incremento è stato particolarmente elevato nel settore dell'industria (12,0%), superiore al 2017 (8,1%), favorito dai buoni

risultati produttivi con un recupero che appare in accelerazione dalla profonda caduta dell'ultimo decennio. Un aumento positivo ma moderato è stato registrato complessivamente nei settori nei servizi (2,9%). Il recupero ai livelli pre-crisi appare in Calabria ancora distante: per il settore dell'agricoltura dove gli investimenti nel periodo 2008-2018 si sono ridotti cumulativamente del 46,4% e del 41,5% nei servizi a fronte rispettivamente del 46,8% e del 30,8% nel Mezzogiorno. Nel settore dell'industria in senso stretto, invece, gli investimenti nel periodo 2007-2018 si sono ridotti del -1,0%, decisamente meno che nel Mezzogiorno che accusa una riduzione di un poco meno di un terzo in termini cumulati (-32,3%), e del Centro-Nord, dove il calo è stato ampio ma minore (-10,7%).

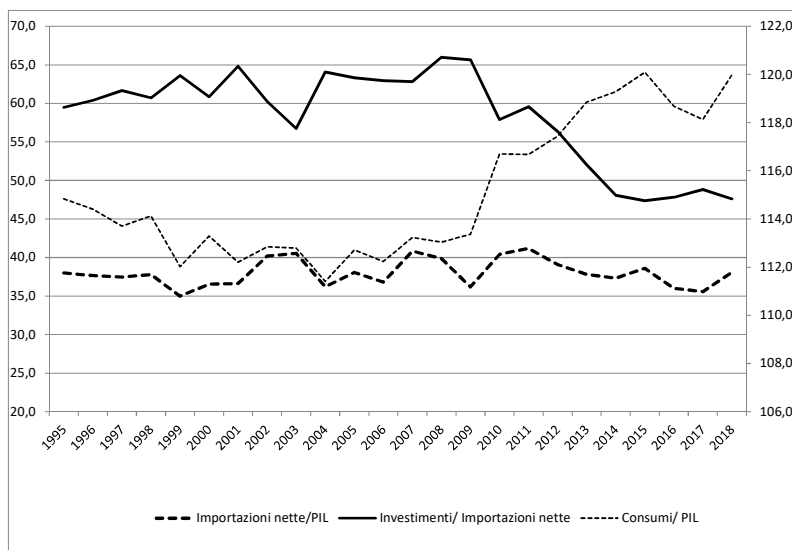
3. L'ANDAMENTO NEL 2018 E LE TENDENZE NEL MEDIO PERIODO DELL'ECONOMIA CALABRESE

Da oltre un quinquennio l'ISTAT non rilascia più, a livello regionale, le informazioni relative alle opinioni degli imprenditori rispetto all'andamento della produzione e degli ordinativi nelle imprese manifatturiere né quelle degli indici di fiducia di imprese e famiglie. In loro assenza, alcuni segnali congiunturali possono essere colti dall'analisi dell'Indagine sulle imprese manifatturiere con almeno 20 addetti, svolta dalla Banca d'Italia nel marzo-aprile 2019. L'indagine segnala anche per il 2018 una crescita delle attività produttive delle imprese industriali e dei servizi. In particolare il saldo tra la percentuale di imprese che hanno segnalato un aumento del fatturato nel 2018 e quella di aziende che hanno registrato un calo è risultato nettamente positivo pur riducendosi rispetto al 2017.

3.1 La dipendenza dalle risorse finanziarie esterne dell'economia della Calabria si mantiene sui livelli medi elevati dell'ultimo quarto di secolo

Il saldo netto dello scambio di merci e servizi (importazioni nette) della Calabria con il resto del Paese e con l'estero a prezzi correnti è risultato nel 2018 pari a 12,9 miliardi di euro, con una crescita in termini nominali di oltre 900 milioni di euro rispetto al 2017. La quota di importazioni nette sul Pil nella Calabria è pari al 38,1%, oltre il doppio di quanto rilevato per il Mezzogiorno (18,5%). L'aumento di 2,5 punti rispetto all'anno precedente riflette la moderata crescita della domanda a fronte di un moderato arretramento dell'offerta. Una tendenza che può comunque valutarsi positivamente perché segnala la predisposizione ad una ripresa dell'economia così come rilevabile dal sostenuto aumento del processo di accumulazione di capitale negli ultimi quattro anni.

Figura 3 *Indici di dipendenza della Calabria (%): Importazioni nette su PIL e Investimenti/Importazioni nette, asse sinistro; Consumi totali/PIL, asse destro*



La presenza costante di un saldo positivo delle importazioni nette in Calabria, come nel resto del Mezzogiorno, riflette il profondo duraturo squilibrio strutturale degli scambi con il resto del Paese. Infatti, il fabbisogno di beni e servizi viene soddisfatto ricorrendo in misura maggiore all'acquisto fuori dalla regione e dall'area meridionale. E questo a causa di una modesta dimensione della base produttiva e della diminuzione di competitività relativa delle produzioni.

Tabella 4 *Indici di dipendenza dell'economia della Calabria*

Anni	Importazioni nette/PIL (%)	Consumi/ PIL (%)	Investimenti/ Importazioni nette (%)
1995	38,0	114,8	59,5
1996	37,7	114,4	60,4
1997	37,5	113,7	61,7
1998	37,8	114,1	60,7
1999	35,0	112,0	63,6
2000	36,5	113,3	60,9
2001	36,6	112,2	64,8
2002	40,2	112,8	60,2
2003	40,5	112,8	56,7
2004	36,2	111,4	64,1
2005	38,1	112,7	63,3
2006	36,8	112,2	62,9
2007	40,8	113,2	62,8
2008	39,9	113,0	66,0
2009	36,2	113,4	65,6
2010	40,4	116,7	57,9
2011	41,2	116,7	59,6
2012	39,1	117,4	56,3
2013	37,8	118,8	52,1
2014	37,3	119,3	48,1
2015	38,6	120,1	47,4
2016	36,0	118,7	47,8
2017	35,6	118,1	48,8
2018	38,1	120,0	47,6

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT per il periodo 2000-2015 e SVIMEZ per il periodo 2016-2018

L'incidenza dei consumi sul Pil aumentata progressivamente con l'approfondirsi della recessione, dopo un modesto calo nel biennio 2016-17, nel 2018 è tornata sul livello massimo del 2015 a causa dell'aumento dei consumi privati e della spesa della Pubblica Amministrazione non compensato dalla dinamica del prodotto risultata sostanzialmente stagnante.

La robusta ripresa del processo di accumulazione di capitale fisso sociale e produttivo nel 2018 ha contribuito, invece, in misura assai modesta alla formazione del deficit dell'interscambio regionale di beni e servizi. L'incidenza degli investimenti sulle risorse nel 2018 è diminuita al 47,6% dal 48,8% dell'anno precedente, registrando così il risultato più modesto degli ultimi 25 anni.

3.2 I risultati economici dei settori

La ripresa dell'economia della Calabria assume contorni più netti se si analizza la dinamica dell'offerta: il valore aggiunto interno a prezzi base è diminuito nel 2018 del -0,2%, a fronte di un aumento dello 0,7% registrato nel Mezzogiorno e dell'1,0% nel Centro-Nord; le differenze di andamento con il Pil, peraltro modeste, sono da imputare alla diversa dinamica e peso delle imposte indirette nette.

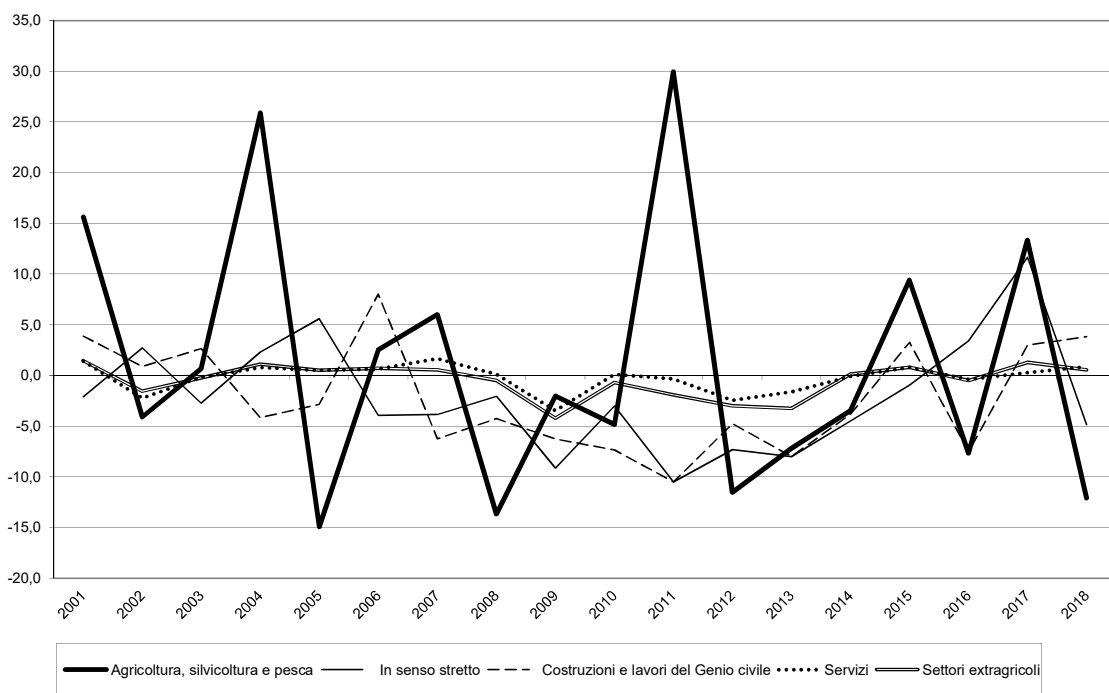
Il 2018 ci ha consegnato una economia regionale sostanzialmente stabile come sintesi di andamenti differenziati, anche fortemente, tra i settori dell'economia.

L'agricoltura calabrese è la principale responsabile di questo risultato con un calo del prodotto in termini reali del -12,1%, un caso unico tra tutte le regioni italiane; cali produttivi relativamente consistenti si registrano solo in Sicilia (-4,5%). Alla riduzione in termini reali si è accompagnato un calo dei prezzi che ha accentuato la riduzione nominale del prodotto del settore a conferma di una modesta capacità competitiva e difficoltà di governare le forze di mercato. Nel settore prevalgono le coltivazioni degli agrumi e dell'oliva. E la spiccata alternanza nel ciclo produttivo di quest'ultima spiega la volatilità dei risultati dell'intera economia della regione. Infatti nel 2018 la produzione dell'olio si è ridotta del 39,6%, quella degli agrumi del -9,6% e quella dei fruttiferi del -13,6%; tutte le

produzioni hanno sperimentato cali dei prezzi. Una maggiore capacità di mercato è rinvenibile invece nelle produzioni vitivinicole che aumentano la produzione del 10,4% e i prezzi del 14,0%.

Nel 2018, a fronte di un'annata particolarmente critica si registra un consistente aumento dell'occupazione soprattutto nella componente autonoma (+10,4%) che giunge dopo un decennio di continui cali. I lavoratori dipendenti aumentano del 2,2% compensando così il calo dell'anno precedente. L'aumento della componente autonoma appare in netta controtendenza con gli andamenti delle regioni centrosetteentrionali e del Mezzogiorno nelle quali prevale la crescita dei dipendenti. L'aumento dell'occupazione in presenza di un calo della produzione può trovare una spiegazione nel tendenziale ritardo nei processi di aggiustamento e di scelte aziendali; il forte aumento degli indipendenti è anche da mettere in relazione con la scelta di molti giovani di intraprendere un'attività nel settore. Tali andamenti sinora non sembrano aver contribuito a migliorare la competitività e la produttività media del settore che continua a mantenersi su livelli ben lontani da quelli del resto del Paese.

Figura 4 Valore aggiunto dei principali settori dell'economia della Calabria (Variazioni % annue calcolate su valori a prezzi concatenati, anno di riferimento 2010)



L'industria in senso stretto della Calabria esce lentamente dalla recessione e accelera sensibilmente nel biennio 2016-2017 (+15,1%), ma nel 2018 ha accusato un calo produttivo del 4,9%; nel quadriennio di ripresa economica generale il settore, in linea con l'andamento medio nazionale, cresce dell'8,8%. Il calo del 2018 è da attribuire alle attività industriali legate alle pubbliche utilità come la produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua oltre che alla gestione del ciclo dei rifiuti (-14,6% dopo un +17,4% dell'anno precedente).

Le attività manifatturiere, in linea con quanto rilevato per le altre regioni italiane, rallentano il ritmo di crescita che resta comunque (+2,9%) nettamente superiore a quello medio del Mezzogiorno (+0,9%) e del Centro-Nord (+2,2%). Nel quadriennio di ripresa le attività manifatturiere della Calabria sono cresciute del 14,7% più che nel Centro-Nord e in linea con il Mezzogiorno.

Questo risultato pone in luce segnali di una ripresa della manifattura calabrese che si consolida soprattutto nelle branche della meccanica, della produzione di mezzi di trasporto, della chimica e della lavorazione dei metalli preziosi. Produzioni che hanno aumentato sensibilmente la loro presenza sui mercati esteri a conferma dell'accresciuta capacità competitiva delle imprese coinvolte. Escludendo il 2015, il settore manifatturiero ed estrattivo della Calabria ha mostrato un continuo calo di produzione dal 2005. Nel complesso, il settore industriale calabrese si è ridotto dal 2007 di quasi il 32%, segnalando la presenza di processi di "desertificazione" del tessuto industriale della regione che la ripresa odierna sta ricomponendo e irrobustendo. La crescita del prodotto manifatturiero si è accompagnata ad una più modesta dell'occupazione (+2,0%) segnalando un apprezzabile recupero di produttività del settore che appare più evidente in un'ottica di medio periodo; nel quadriennio di ripresa l'occupazione è cresciuta in media della metà del prodotto.

Il settore delle costruzioni ha rafforzato la tendenza espansiva dell'anno precedente (+3,8%), dal 2015 il prodotto è aumentato in media oltre il 3% con la sola eccezione del 2016, anno caratterizzato da una riduzione del 7,5%.

La ripresa dell'attività economica e dei flussi turistici in Calabria si è riflessa nell'incremento della produzione del terziario, il settore di gran lunga più importante in Calabria, che rappresenta oltre l'83% del prodotto totale. Il prodotto terziario è aumentato dello 0,9%, dopo lo 0,3% del 2017. Il settore è trainato dall'aumento del valore aggiunto del commercio e riparazioni che, come in tutto il Mezzogiorno, risente dei processi di ristrutturazione del settore, oltre che sospinto dalla crescita della spesa privata, a sua volta sostenuta dall'aumento del reddito disponibile delle famiglie. Molto positivo è anche l'andamento del settore composito degli alberghi, pubblici esercizi, trasporti e comunicazioni dovuto, almeno in parte, all'incremento dell'attività turistica in Calabria, come in tutto il Sud, favorita dall'instabilità politica registrata in altri paesi concorrenti, specie sulle sponde sud del Mediterraneo.

3.3 *Il PIL per abitante: nel 2018 non variano le distanze dal resto del Paese*

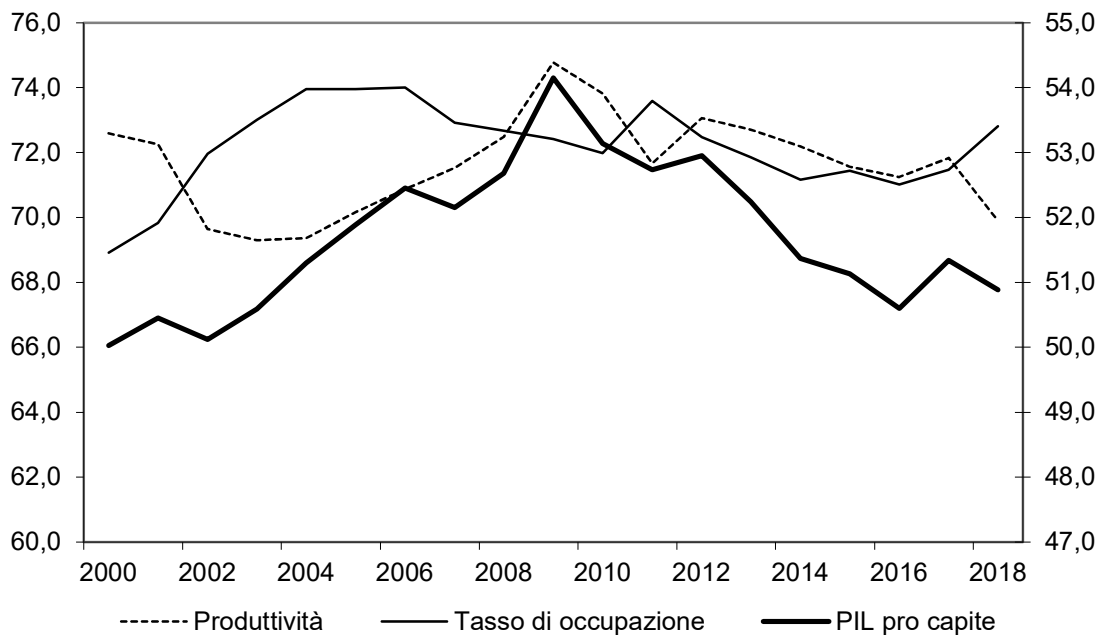
Nel 2018 il PIL per abitante, l'indicatore più comunemente utilizzato per misurare il livello di sviluppo di un'area, è risultato in Calabria pari a 17.455 euro, un valore pari al 92,1% del prodotto pro capite del Mezzogiorno e al 50,6% di quello del Centro-Nord, aumentando dello 0,9% rispetto all'anno precedente (v. Tab. 4 e Fig.1.4) una crescita contenuta dal peggioramento della dinamica della produttività del sistema economico non compensata dal pur apprezzabile aumento del tasso lordo di occupazione. A partire dal 2000 il *gap* del PIL per abitante della regione ha segnato una continua tendenza alla riduzione sia con il Centro-Nord (di circa 1,0 punti percentuali) che con il resto del Mezzogiorno (oltre 3 punti percentuali). Questo risultato è dovuto principalmente alla riduzione relativa di popolazione. Infatti la crescita cumulata dell'economia calabrese nel periodo 2001-2018 è risultata negativa (-9,2%), più di quella del Mezzogiorno (-6,3%), a fronte di un aumento dell'economia del Centro-Nord del +7,1%.

Tabella 5 Prodotto interno lordo pro capite in Calabria, nel Mezzogiorno e nel Centro-Nord dal 2000 al 2018)

Anni	Calabria	Centro-Nord	Mezzogiorno	Italia	Calabria/Centro-Nord	Calabria/Mezzogiorno	Calabria/Italia
	Euro correnti				Indici territoriali		
2000	12.920,1	25.826,2	14.537,5	21.763,6	50,0	88,9	59,4
2001	13.625,0	27.005,4	15.284,7	22.795,6	50,5	89,1	59,8
2002	13.995,8	27.923,7	15.766,7	23.569,3	50,1	88,8	59,4
2003	14.505,5	28.673,9	16.199,5	24.223,1	50,6	89,5	59,9
2004	15.200,4	29.631,7	16.686,5	25.038,8	51,3	91,1	60,7
2005	15.674,8	30.208,7	17.164,8	25.600,8	51,9	91,3	61,2
2006	16.354,3	31.179,4	17.887,7	26.502,1	52,5	91,4	61,7
2007	16.808,7	32.231,4	18.385,1	27.379,2	52,2	91,4	61,4
2008	17.066,2	32.396,1	18.482,0	27.550,6	52,7	92,3	61,9
2009	16.727,8	30.892,5	17.951,4	26.400,2	54,1	93,2	63,4
2010	16.750,7	31.524,6	17.932,2	26.818,1	53,1	93,4	62,5
2011	16.939,0	32.121,4	18.054,3	27.263,8	52,7	93,8	62,1
2012	16.611,3	31.372,5	17.898,8	26.736,6	52,9	92,8	62,1
2013	16.248,1	31.104,3	17.547,0	26.458,3	52,2	92,6	61,4
2014	16.164,2	31.466,5	17.487,9	26.679,6	51,4	92,4	60,6
2015	16.376,5	32.030,8	17.933,9	27.205,2	51,1	91,3	60,2
2016	16.655,4	32.918,2	18.161,8	27.872,2	50,6	91,7	59,8
2017	17.302,7	33.704,3	18.571,4	28.534,4	51,3	93,2	60,6
2018	17.454,6	34.303,5	18.947,9	29.071,0	50,9	92,1	60,0

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT per il periodo 2000-2014 e SVIMEZ per il periodo 2015-2018

Figura 5 PIL pro capite (scala a destra), produttività e tasso di occupazione (scala a sinistra) della Calabria in % del Centro-Nord dal 2000 al 2018

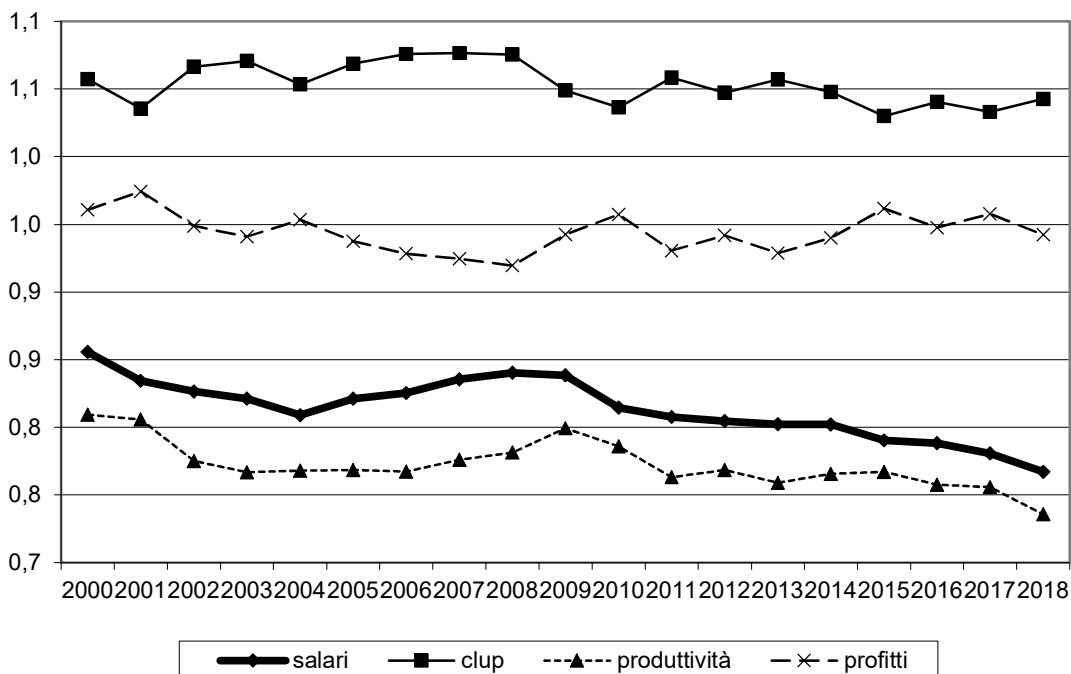


Rispetto all'Italia, il prodotto pro capite della Calabria è risultato pari al 60,0%, di poco inferiore rispetto all'anno precedente (60,6%). Nel complesso del decennio si evidenzia un lento processo di *catching up* della regione con l'economia del paese, soprattutto con quella del Centro-Nord, rispetto alla quale è esclusivamente la popolazione a giocare il ruolo centrale: aumenta infatti negli ultimi diciassette anni del 10% cumulato nel Centro-Nord, mentre diminuisce del -5,3% in Calabria.

3.4 Gli indici di struttura dell'economia, in continuo miglioramento nell'ultimo triennio

I progressi manifestati dal sistema economico della Calabria trovano un'importante conferma negli indicatori macroeconomici di struttura dell'economia della regione. Alla profonda crisi intervenuta nel settennio 2007-2014 e ai profondi cambiamenti negli orientamenti dell'economia mondiale la Calabria ha saputo opporre azioni difensive e di risposta che si sono riflesse sul tessuto imprenditoriale con l'eliminazione delle imprese inefficienti e aumentando la competitività complessiva di quelle rimanenti. Dal 2011 infatti, la produttività relativa è risultata in aumento, mentre i salari relativi si sono lievemente ridotti. Ne è risultato che la capacità competitiva dell'economia calabrese è da quell'anno in crescita rispetto al resto d'Italia, come testimoniato anche dalla riduzione del CLUP. Ciò ha comportato un incremento sensibile della profittabilità media delle imprese. Questo aumento di competitività può spiegare in larga misura la resilienza mostrata alla crisi; le incertezze emerse nel 2018 sono da addebitare alle incertezze del quadro economico internazionale legate al riemergere di comportamenti protezionistici che hanno rallentato non poco il commercio mondiale e alla stagionalità delle produzioni agricole.

Figura 6 Salari, Costo del lavoro per unità di prodotto, Produttività e Profitti dell'economia della Calabria in % dell'Italia



4. LE ESPORTAZIONI DELLA CALABRIA DOPO LA FORTE CRESCITA ANCHE NEL 2018, FLETTONO NEI PRIMI TRE TRIMESTRI DEL 2019

Nel 2018 la crescita globale è scesa al 3,6%, rispetto al 3,8% dell'anno precedente, la decelerazione è dovuta alle tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina, al processo di uscita del Regno Unito dall'Unione europea senza l'approvazione di un accordo di recesso, alle tensioni geopolitiche nel Medio Oriente e al rallentamento della "locomotiva" cinese; tali fattori hanno determinato un'elevata incertezza a livello globale, determinando la decelerazione delle esportazioni dell'Italia, cresciute del 3,5% a prezzi correnti, dimezzandosi rispetto all'anno precedente (7,4%).

Tra le ripartizioni territoriali le esportazioni nel Mezzogiorno sono aumentate del 5,5%, per effetto dell'incremento delle vendite verso sia i paesi UE a 28 (8,0%), sia quelli extra UE (2,8%). La crescita della domanda estera è stata lievemente più debole nelle regioni centro settentrionali che hanno registrato un incremento del 3,3% rispetto all'anno precedente determinata, anche in questo caso, dall'incremento delle vendite verso i paesi UE (4,7%) e da una accelerazione verso quelli extra UE (1,5%). La quota di esportazione del Mezzogiorno verso i paesi dell'Unione europea è cresciuta dal 51,9% del 2017 al 53,2% del 2018.

Nel 2018 si conferma il processo di ripresa e crescita delle esportazioni calabresi, che hanno recuperato e superato il valore iniziale dalla crisi del 2007. La dinamica della domanda estera della Calabria va valutata alla luce del modesto valore assoluto delle componenti, che può determinare fluttuazioni relativamente molto ampie. L'*export* calabrese, infatti, rappresenta in modo strutturale e quindi anche nel 2018 appena l'1,6% del PIL regionale, contro il 12,6% del Mezzogiorno e il 26,1% della media nazionale. Il modesto livello relativo di beni esportati dalla Calabria rispetto alle altre regioni italiane è frutto delle contenute dimensioni del sistema produttivo, che nel complesso, pur presentando importanti imprese di successo, continua, da lungo tempo, a caratterizzarsi per una assai modesta dimensione d'impresa, scarsa integrazione e orientamento all'innovazione ed all'internazionalizzazione. Del resto la presenza del settore industriale che rappresenta un formidabile fattore attivante dell'intero sistema economico nella regione è decisamente più modesta che nelle altre regioni italiane: appena 20 addetti industriali ogni mille abitanti, rispetto ai 36 del Mezzogiorno e agli 86 del Centro-Nord.

La Calabria nel 2018 ha saputo cogliere più rapidamente della media dell'area le condizioni favorevoli nei mercati internazionali aumentando il volume delle proprie esportazioni del 18,4%, un saggio inferiore, tra tutte le regioni meridionali, solo a quello del Molise. Nel terzo trimestre del 2019 si registra una sensibile riduzione delle vendite di prodotti calabresi sui mercati esteri, anche a fronte di una crescita più contenuta dall'area meridionale nel suo complesso.

Si consolida per il quarto anno consecutivo la crescita della presenza sui mercati esteri dalla Calabria, a cui hanno concorso quasi tutti i settori che hanno il maggior peso nell'*export* della Regione. Nel complesso è proseguita la sensibile crescita delle esportazioni dei prodotti delle attività manifatturiere (11,8% dopo il 10,5 del 2017); il loro contributo all'aumento del volume delle esportazioni è determinante rappresentando quasi l'80% del totale.

Quanto alle principali branche, nel 2018 il settore agroalimentare che rappresenta circa il 35% delle esportazioni ha registrato una severa flessione delle vendite estere dei prodotti agricoli -5,6% (-2,8 milioni di euro in valore assoluto) determinata dal crollo della produzione olearia (diminuita di oltre il 33% rispetto all'anno precedente) compensata dall'incremento delle vendite dell'industria alimentare +11,8% (+16,5 milioni di euro).

Una significativa crescita ha interessato in particolare la branca di sostanze e prodotti chimici (+20,7%, dopo il 6,6% del 2017), che raggiunge quasi il 20% delle esportazioni calabresi. Le vendite sui mercati esteri di autoveicoli, prodotti in Calabria, pur avendo un peso modesto sul totale (2,8%) hanno registrato un balzo del 97,8% rispetto all'anno precedente.

I prodotti tipici del *made in Italy* come gli articoli di abbigliamento non hanno risentito delle tensioni causate dalle misure protezionistiche, sono infatti cresciuti del 55,4% insieme ai prodotti delle industrie tessili (+34,5%). Il settore di macchinari ed apparecchi n.c.a. aumentando del 25,8% ha continuato la robusta crescita iniziata nel 2016 (57,1%).

La meccanica ha sofferto dell'indebolimento del ciclo mondiale degli investimenti, dovuto anche all'incertezza sulle prospettive di crescita globali e sull'evoluzione delle politiche commerciali. Il settore degli altri mezzi di trasporto ha registrato un calo delle vendite del 27,6%, dopo l'aumento vertiginoso del 137,4% del 2016, sostenuto, in particolare, dalle vendite estere di locomotive e materiale rotabile (passate da poco più di 9 milioni di euro nel 2016 a oltre 29 nel 2017 e assestatesi a circa 17 milioni nel 2018).

Il settore dei metalli di base e prodotti in metallo ha registrato un deciso calo di quote di mercato estero -27,7% proseguendo la tendenza recessiva del 2017.

Tabella 6 Esportazioni per settore dal 2017 al 3° Trimestre 2019 (valori assoluti in migliaia di euro)

Settori	Calabria (Valori assoluti)				Calabria (Variazioni %)			Mezzogiorno (Variazioni %)		
	2017	2018	3° Trimestre		2017	2018	2018 3°T- 2019 3°T	2017	2018	2018 3° T-2019 3° T
			2018	2019						
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	51.214,3	48.340,0	28.956,0	26.171,7	10,4	-5,6	-9,6	6,2	-4,8	-11,4
Estrazione di minerali	363,1	125,0	119,4	109,9	125,4	-65,6	-7,9	21,8	-3,9	-72,5
Totale Prodotti delle attività manifatturiere	395.137,7	441.754,4	343.116,9	270.461,4	10,5	11,8	-21,2	8,8	6,7	-2,3
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	127.880,9	144.408,9	106.958,4	105.790,0	10,4	12,9	-1,1	3,0	4,5	3,8
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	4.155,4	5.380,9	2.921,7	2.413,6	-11,3	29,5	-17,4	3,6	6,2	-10,3
- <i>Industrie tessili</i>	945,7	1.272,5	323,6	252,6	4,0	34,5	-21,9	0,7	6,1	-8,2
- <i>Articoli di abbigliamento</i>	1.696,5	2.636,5	1.689,3	1.562,2	-14,7	55,4	-7,5	8,6	4,9	-13,5
- <i>Calzature e prodotti in cuoio</i>	1.513,1	1.472,0	908,9	598,7	-15,3	-2,7	-34,1	0,0	7,4	-7,9
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	3.518,4	4.747,9	3.509,8	2.643,4	49,1	34,9	-24,7	6,2	7,5	-1,7
- <i>Legno e prodotti in legno, esclusi i mobili</i>	3.288,6	4.195,0	3.094,2	2.463,1	56,3	27,6	-20,4	-4,7	5,8	-7,7
- <i>Prodotti in carta, stampa, editoria</i>	229,8	552,9	415,7	180,4	-10,1	140,6	-56,6	8,9	7,9	-0,5
Coke e Prodotti petroliferi raffinati	33,1	193,4	113,5	103,6	-	-	-8,7	36,1	11,6	-11,3
Sostanze e prodotti chimici	90.284,0	108.964,3	85.201,5	80.214,3	6,6	20,7	-5,9	20,6	11,1	-17,2
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	960,9	1.036,6	905,3	788,7	-81,1	7,9	-12,9	7,0	-2,2	20,9

Art. gomma e mat. plastiche, altri prod. lavoraz. minerali non metallif.	11.181,6	12.742,9	9.560,2	9.538,7	8,3	14,0	-0,2	3,5	4,4	-3,9
- <i>Art. in gomma e materie plastiche</i>	8.064,2	9.142,2	6.683,2	7.700,8	12,8	13,4	15,2	9,8	5,6	-3,1
- <i>Vetro, ceramica, materiali non metallici per l'edilizia</i>	3.117,4	3.600,8	2.877,0	1.837,9	-1,9	15,5	-36,1	-8,2	1,9	-5,8
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	54.753,5	39.580,9	27.222,7	27.915,2	-22,1	-27,7	2,5	7,1	-1,9	6,2
Computer, apparecchi elettronici e ottici	5.247,5	4.977,3	2.598,9	2.835,1	-25,8	-5,1	9,1	8,6	11,8	20,1
Apparecchi elettrici	5.096,4	19.977,1	18.743,6	1.993,7	223,4	292,0	-89,4	-4,6	3,6	0,0
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	38.009,5	47.806,0	41.636,6	14.017,7	57,1	25,8	-66,3	0,6	-5,2	-3,7
Mezzi di trasporto	47.902,7	44.647,6	38.241,3	18.583,9	96,4	-6,8	-51,4	-2,2	10,2	-1,0
- <i>Autoveicoli</i>	7.942,8	15.711,4	13.880,5	4.097,3	5,1	97,8	-70,5	-4,6	13,2	-1,4
- <i>Altri mezzi di trasporto</i>	39.959,9	28.936,3	24.360,8	14.486,6	137,4	-27,6	-40,5	8,5	-1,6	0,6
Prodotti delle altre attività manifatturiere	6.113,7	7.290,5	5.503,4	3.623,3	-12,3	19,2	-34,2	1,5	1,2	-0,2
- <i>Mobili</i>	4.277,9	5.787,0	4.421,5	2.073,9	-5,2	35,3	-53,1	-1,1	-0,4	0,4
- <i>Altre industrie manifatturiere</i>	1.835,9	1.503,5	1.081,9	1.549,4	-25,3	-18,1	43,2	6,5	3,8	-1,3
Altri	21.980,5	64.937,5	51.668,0	33.675,7	103,2	195,4	-34,8	4,6	77,0	66,0
Totale	468.695,6	555.156,9	423.860,2	330.418,7	13,0	18,4	-22,0	8,7	6,5	-2,8
Totale esclusi Coke e Prodotti petroliferi raffinati	468.662,4	554.963,6	423.746,8	330.315,1	13,0	18,4	-22,0	3,1	5,1	-0,3

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati ISTAT.

Tabella 7 Composizioni % e incidenza delle esportazioni per settore dal 2017 al 3° Trimestre 2019

Settori	Calabria				Mezzogiorno				Calabria in % del Mezzogiorno			
	2017	2018	3° Trimestre		2017	2018	3° Trimestre		2017	2018	3° Trimestre	
			2018	2019			2018	2019			2018	2019
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	10,9	8,7	6,8	7,9	4,5	4,0	3,8	3,5	2,44	2,42	2,04	2,08
Estrazione di minerali	0,1	0,0	0,0	0,0	0,8	0,7	0,9	0,2	0,10	0,03	0,04	0,12
Totale Prodotti delle attività manifatturiere	84,3	79,6	81,0	81,9	94,2	94,4	94,5	94,9	0,90	0,94	0,97	0,79
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	27,3	26,0	25,2	32,0	10,8	10,6	10,5	11,2	2,53	2,73	2,75	2,62
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	0,9	1,0	0,7	0,7	5,0	5,0	5,0	4,6	0,18	0,22	0,16	0,14
- Industrie tessili	0,2	0,2	0,1	0,1	0,7	0,7	0,7	0,6	0,30	0,38	0,13	0,11
- Articoli di abbigliamento	0,4	0,5	0,4	0,5	2,1	2,1	2,1	1,9	0,17	0,25	0,21	0,23
- Calzature e prodotti in cuoio	0,3	0,3	0,2	0,2	2,2	2,2	2,2	2,1	0,15	0,13	0,11	0,08
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	0,8	0,9	0,8	0,8	1,0	1,0	1,0	1,0	0,79	0,99	0,99	0,76
- Legno e prodotti in legno, esclusi i mobili	0,7	0,8	0,7	0,7	0,2	0,2	0,2	0,2	4,12	4,97	5,11	4,40
- Prodotti in carta, stampa, editoria	0,0	0,1	0,1	0,1	0,8	0,8	0,8	0,8	0,06	0,14	0,14	0,06
Coke e Prodotti petroliferi raffinati	0,0	0,0	0,0	0,0	21,4	22,4	22,2	20,3	0,00	0,00	0,00	0,00
Sostanze e prodotti chimici	19,3	19,6	20,1	24,3	5,2	5,4	5,4	4,6	3,72	4,04	4,26	4,84

Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	0,2	0,2	0,2	0,2	5,6	5,2	5,1	6,3	0,04	0,04	0,05	0,03
Art. gomma e mat. plastiche, altri prod. lavoraz. minerali non metallif.	2,4	2,3	2,3	2,9	4,0	3,9	4,0	3,9	0,60	0,66	0,65	0,67
- Art. in gomma e materie plastiche	1,7	1,6	1,6	2,3	2,7	2,7	2,7	2,7	0,63	0,68	0,66	0,78
- Vetro, ceramica, materiali non metallici per l'edilizia	0,7	0,6	0,7	0,6	1,2	1,2	1,2	1,2	0,53	0,61	0,63	0,43
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	11,7	7,1	6,4	8,4	5,8	5,3	5,3	5,8	2,03	1,50	1,37	1,33
Computer, apparecchi elettronici e ottici	1,1	0,9	0,6	0,9	2,7	2,8	2,7	3,3	0,41	0,35	0,26	0,24
Apparecchi elettrici	1,1	3,6	4,4	0,6	2,5	2,4	2,7	2,7	0,43	1,64	1,89	0,20
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	8,1	8,6	9,8	4,2	5,3	4,7	4,6	4,5	1,55	2,05	2,46	0,86
Mezzi di trasporto	10,2	8,0	9,0	5,6	22,7	23,5	24,1	24,6	0,45	0,38	0,43	0,21
- Autoveicoli	1,7	2,8	3,3	1,2	18,2	19,3	19,8	20,1	0,09	0,16	0,19	0,06
- Altri mezzi di trasporto	8,5	5,2	5,7	4,4	4,6	4,2	4,3	4,5	1,87	1,38	1,51	0,89
Prodotti delle altre attività manifatturiere	1,3	1,3	1,3	1,1	2,2	2,1	2,1	2,1	0,58	0,69	0,71	0,47
- Mobili	0,9	1,0	1,0	0,6	1,4	1,3	1,3	1,3	0,64	0,87	0,92	0,43
- Altre industrie manifatturiere	0,4	0,3	0,3	0,5	0,8	0,8	0,8	0,8	0,48	0,38	0,37	0,53
Altri	4,7	11,7	12,2	10,2	0,5	0,8	0,8	1,3	9,65	16,1	17,7	6,98
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	1,00	1,12	1,14	0,91

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati ISTAT.

Tabella 8 Esportazioni per Paese di destinazione dal 2017 al 3° Trimestre 2019 (valori assoluti in migliaia di euro, s.d.i.)

Settori	Calabria (Valori assoluti)				Calabria (Variazioni %)			Mezzogiorno (Variazioni %)		
	2017	2018	3° Trimestre		2017	2018	2018 3°T- 2019 3° T	2017	2018	2018 3°T- 2019 3° T
			2018	2019						
Unione europea a 28	200.488,3	255.600,2	192.431,5	165.693,9	12,7	27,5	-13,9	5,4	9,5	0,5
- Francia	35.218,0	44.545,5	35.091,2	30.659,2	14,9	26,5	-12,6	3,0	8,3	3,8
- Germania	40.268,2	52.811,1	40.429,3	34.361,9	2,7	31,1	-15,0	5,3	6,9	3,1
- Regno Unito	22.726,5	27.077,3	21.845,9	19.335,1	13,4	19,1	-11,5	-9,9	-1,7	9,3
- Grecia	19.495,8	16.379,2	12.351,9	5.682,2	156,8	-16,0	-54,0	7,9	15,1	-7,3
- Spagna	15.402,2	17.168,7	13.754,5	10.346,8	2,7	11,5	-24,8	11,0	9,2	-3,8
Paesi Extra UE	268.207,3	299.556,7	231.428,7	164.724,8	13,2	11,7	-28,8	12,7	3,3	-6,5
Altri paesi europei non UE	71.053,1	73.045,2	55.127,1	41.894,0	-8,6	2,8	-24,0	13,0	6,7	-9,5
Africa settentrionale	19.325,2	34.248,6	28.649,5	9.092,4	-8,7	77,2	-68,3	16,5	0,1	-8,8
Altri paesi africani	6.822,8	7.255,2	5.242,1	6.452,7	-14,4	6,3	23,1	30,9	10,5	-20,5
America settentrionale	75.045,7	72.907,3	54.458,8	53.273,5	43,8	-2,8	-2,2	-1,3	17,8	-5,3
America centro meridionale	23.207,0	13.232,6	9.170,0	7.494,9	89,7	-43,0	-18,3	54,4	3,1	7,8
Medio oriente	21.782,0	34.302,5	27.752,0	8.428,3	3,2	57,5	-69,6	11,0	-29,1	-5,7
Asia centrale	5.984,9	5.377,2	3.175,1	2.423,7	100,1	-10,2	-23,7	-30,3	3,3	-23,4
Asia orientale	36.306,7	40.081,8	30.612,2	29.228,5	-0,6	10,4	-4,5	25,2	-0,3	-2,9

Oceania e altre destinazioni	8.679,8	19.106,5	17.242,0	6.436,7	70,7	120,1	-62,7	16,6	11,9	-1,4
Totale	468.695,6	555.156,9	423.860,2	330.418,7	13,0	18,4	-22,0	8,7	6,5	-2,8
di cui: Area Mediterranea (a)	31.257,7	56.447,9	45.890,6	16.805,5	0,4	80,6	-63,4	22,9	-4,6	6,4

(a) Comprende: Turchia, Albania, Croazia, Bosnia Erzegovina, Montenegro, Marocco, Algeria, Tunisia, Egitto, Mauritania, Libano, Siria, Israele, Territori Palestinesi, Giordania.

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati ISTAT.

La decelerazione delle esportazioni italiane rispetto all'anno precedente è stata decisamente più marcata per gli scambi con i paesi extra-Ue anche a causa di una diminuzione della competitività di prezzo dell'Italia.

Il mercato di destinazione prevalente dei beni e servizi esportati dal sistema economico della Calabria fino al 2010 era quello domestico dei paesi membri dell'Ue. Nel 2011 tale quota scende al 43,5% e tende a ridursi sia pur lentamente sino a segnare nel 2017 un 42,8% per tornare a crescere nel 2018 raggiungendo un 46,0%.

La perdita della competitività sul mercato domestico europeo è dipesa, dal 2011 al 2015, in larga misura dalla flessione di circa il 30% delle vendite in Germania, primo mercato di sbocco delle esportazioni, che nel 2018 ha registrato un tasso di crescita del 31,1%, purtroppo nel terzo trimestre del 2019 la tendenza si è invertita con un calo delle vendite del -15,0%. La vendita di prodotti calabresi verso la Francia ha registrato un impulso positivo del 26,5%, sensibilmente superiore a quello verso il Regno Unito (19,1%).

I paesi extra UE rappresentano ormai il più importante mercato di sbocco delle merci prodotte in Calabria (54,0%). Un mercato che dopo le difficoltà manifestate nel 2013 e approfondite nel 2014, dal 2015 ha fatto registrare una continua espansione, confermata nel 2018 da un +11,7% ma in netta frenata nel terzo trimestre del 2019 con una riduzione del volume delle vendite del -28,8%.

L'America Settentrionale si conferma nel 2018 come il maggior mercato di sbocco dei prodotti calabresi tra i paesi Extra UE, le vendite sono diminuite del 2,8%, una tendenza negativa che è proseguita nel terzo trimestre del 2019 (-2,2%). Nell'America centro meridionale le esportazioni si riducono: lo scorso anno del 43,0% e la tendenza sia pur in attenuazione prosegue nel terzo trimestre del 2019 col -18,3% delle vendite; presentano una situazione difficile pure i mercati dell'Asia centrale (-10,0% con una quota sull'export dell'1,0%).

In robusta espansione si è rivelato, invece, il mercato dell'Area Mediterranea che nel 2018 quasi raddoppia (80,6% con una quota sull'export del 10,2%). Verso il continente africano le esportazioni hanno fatto registrare valori positivi, con una robusta crescita del 77,2% verso i paesi dell'Africa settentrionale (dopo il -8,7% del 2017), comunque positivo, ma meno deciso è stata l'andamento delle esportazioni verso gli altri paesi africani (+6,3%, dopo il -14,4 del 2017).

Il comportamento della Calabria sui mercati esteri nel lungo periodo recessivo avviato dopo il 2007 è assimilabile a quello del resto del Paese, ma con alcune significative diverse accentuazioni nelle fasi cicliche identificabili nel periodo. La prima relativa alla crisi finanziaria che ha culmine nel 2009 e sembra interessare molto meno la Regione. Il successivo periodo di ripresa del biennio 2010-2011 coinvolge poco la Calabria che risente, invece, in modo accentuato degli effetti della crisi del debito sovrano manifestatasi dal 2012 in primo luogo sui mercati dell'Ue. Nella nuova fase aperta dal 2015, invece, come già ricordato è proprio la Calabria a mostrare una maggiore reattività che si è consolidata nel corso del 2018.

4.1 *La difficile congiuntura nel 2019*

L'andamento del volume delle esportazioni calabresi nel corso del terzo trimestre del 2019 registra una decisa flessione (-22,0%), anche più intensa che per il Mezzogiorno nel complesso (-2,8%). La Regione subisce una interruzione temporanea nel trend di crescita ininterrotta delle vendite sui mercati esteri registrata negli ultimi due anni.

Un risultato, per la Regione, cui ha contribuito in modo consistente il calo delle vendite dei prodotti delle attività manifatturiere (-21,2%); tra questi si segnalano le esportazioni delle sostanze e prodotti chimici che, rappresentano circa un quarto dell'export regionale e invertendo il trend positivo dello scorso anno subiscono un calo delle vendite del -5,9%. I mezzi di trasporto sono un settore di rilievo nel contesto dell'export calabrese (la quota sull'export regionale è dell'8,0%), pur nella congiuntura che ha risentito della crisi del settore automobilistico (-51,4%).

Il settore dei metalli di base e prodotti in metallo, che costituisce in media il 7% circa del totale delle merci esportate, fa registrare una crescita tendenziale del 2,5%.

Nel terzo trimestre 2019 l'industria alimentare continua a flettere dell'1,1%, accompagnata dal sensibile calo delle vendite dei prodotti agricoli del -9,6%, che hanno un ruolo centrale nelle produzioni agroalimentari destinate al mercato estero.

Quanto ai mercati di sbocco delle esportazioni della Calabria, nel terzo trimestre del 2019 si arresta la crescita tendenziale delle vendite sia nei mercati dei paesi membri dell'UE (-13,9%) sia in quelli extra UE (-28,8%). Tra i paesi dell'UE le vendite nei mercati della Germania e del Regno Unito, dopo un biennio di crescita decisa, registrano una decisa flessione con un calo tendenziale rispettivamente del -15,0% e del -11,5%; flettono anche le esportazioni verso la Grecia del 54,0%, la Spagna del 24,8% e la Francia del 12,6%.

Nello stesso periodo si registra un sensibile andamento decrescente delle esportazioni verso l'America settentrionale (-2,2%), dopo la sensibile flessione, peraltro già illustrata, della media del 2018 (-2,8%). Le esportazioni di beni dalla Calabria verso gli altri Paesi Africani aumentano decisamente (+23,1%), mentre si riducono quelle verso il Medio Oriente (-69,6%).

4.2 Gli scambi con l'estero delle Province Calabresi

La distribuzione delle esportazioni sul territorio regionale riflette il diverso grado di specializzazione produttiva che caratterizza ciascun sistema economico provinciale. Ne risulta pertanto un grado di apertura ai mercati internazionali delle province sostanzialmente disomogeneo; un maggior grado di apertura internazionale, quasi doppio di quello medio regionale presentano Vibo Valentia (1,8%) e Catanzaro (1,7%), Reggio Calabria è allineata sul valore medio regionale (1,1%), e relativamente più chiusi appaiono i sistemi produttivi di Cosenza (0,8%) e Crotone (0,9%).

La ripresa delle esportazioni della Calabria ha investito i sistemi produttivi di tutte e cinque le province componenti, ma in modo differente. La crescita del volume delle vendite è stata più intensa a Crotone (58,1%) e a Vibo Valentia (32,8%), le due province di dimensione più contenuta, che hanno subito la contrazione maggiore sui mercati esteri, durante il periodo 2008-2014, per effetto del risultato negativo determinato dal forte calo delle vendite dei prodotti della meccanica, della carpenteria metallica e, tra i prodotti dell'agricoltura, quelli legati alla pesca. A Cosenza (+18,1% nel 2018) si conferma la tendenza moderatamente crescente in tutto il periodo 2007 – 2017. La crescita dello scorso anno è stata trainata dalle vendite di prodotti dell'agricoltura mentre una generale flessione ha interessato le attività manifatturiere e in particolare quelle legate ai prodotti alimentari. I positivi andamenti nell'industria alimentare e nelle sostanze e prodotti chimici hanno determinato per le esportazioni di Catanzaro e Reggio Calabria robusti tassi di crescita, rispettivamente 13,9% e 13,2%.

Tabella 9 Esportazioni della Calabria per provincia

Province	Valori assoluti (migliaia di euro)				Variazioni %		
	2017	2018	2018 3° Trim.	2019 3° Trim.	2016- 2017	2017- 2018	2018 3° Trim.-2019 3° Trim.
Cosenza	102.808,8	121.383,5	86.359,7	69.457,9	17,0	18,1	-19,6
Catanzaro	82.146,2	93.024,6	69.614,0	73.190,8	-4,8	13,2	5,1
Reggio Calabria	223.674,9	254.831,1	198.821,4	157.828,8	26,6	13,9	-20,6
Crotone	24.307,7	38.438,8	30.889,9	13.664,9	-10,7	58,1	-55,8
Vibo Valentia	35.758,0	47.479,0	38.175,2	16.276,2	-3,0	32,8	-57,4
Calabria	468.695,6	555.156,9	423.860,2	330.418,7	13,0	18,4	-22,0

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati ISTAT.

Nel terzo trimestre del 2019, tende a rafforzarsi la tendenza espansiva sui mercati esteri di Vibo Valentia e Catanzaro con un aumento tendenziale del 39,4% e del 10,9%; Crotone, Reggio Calabria e Cosenza registrano un calo tendenziale delle vendite sui mercati esteri, rispettivamente del -57,4%, del -55,8 e del -19,6%.

5. LA POPOLAZIONE PROSEGUE NEL SUO RIDIMENSIONAMENTO CHE COLPISCE IN PRIMO LUOGO I CENTRI MINORI E QUELLI PIÙ INTERNI

5.1 Evidenze congiunturali di una difficile condizione post transizionale.

Anche il 2018 si è chiuso con un nuovo record negativo della popolazione del Sud diminuita di oltre quasi 86 mila unità a fronte delle 7 mila del Centro-Nord. Il superamento della fase transizionale si è tradotto in un drammatico squilibrio naturale che vede un progressivo aumento delle morti a fronte di un andamento calante delle nascite; ne sono derivati cali progressivi di popolazione che a partire dal 2002 risulta stabilmente inferiore ai 2 milioni di abitanti, una riduzione che si è manifestata senza soluzione di continuità, commisurandosi nel 2018 in circa 8 mila unità: da 1.956,7 mila nel 2017 a 1.949,3 nel 2018.

Tabella 10 Principali componenti del bilancio demografico nel 2018 (migliaia di unità)

Regione e Ripartizioni	Popolazione iniziale	Saldo naturale	Saldo migratorio estero	Saldo migratorio interno	Saldo migratorio altri motivi	Saldo totale	Popolazione finale
Calabria	1.956,7	-4,5	8,0	-8,6	-2,4	-7,4	1.949,3
Mezzogiorno	20.697,8	-45,7	46,4	-65,2	-21,5	-85,9	20.611,9
Nord-ovest	16.095,3	-60,7	57,1	19,2	-17,9	-2,4	16.092,9
Nord-est	11.640,9	-36,3	44,2	26,0	-15,0	18,8	11.659,7
Centro	12.050,1	-43,9	41,9	2,2	-23,3	-23,3	12.026,8
Centro-Nord	39.786,3	-140,9	143,1	47,4	-56,2	-6,9	39.779,4
ITALIA	60.484,0	-186,7	189,5	-17,8	-77,7	-92,7	60.391,3

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su stime ISTAT

La Calabria è, tra le regioni meridionali, quella che ha sperimentato una più modesta crescita della popolazione dall'unità d'Italia ad oggi: dal primo censimento post-unitario (1861) al censimento del 2011 la popolazione calabrese è aumentata di solo 1,72 volte, passando da 1,154 milioni a 1,958 milioni; la popolazione meridionale nel suo complesso, invece, è più che raddoppiata, raggiungendo i 20,608 milioni rispetto ai 9,632 di partenza.

L'andamento calante dell'ultimo decennio appare come una conseguenza naturale di un processo che vede nelle forti perdite migratorie di coorti in età riproduttiva, il netto calo delle nascite. Infatti, i forti flussi in uscita dalla Calabria, più elevati che in ogni altra regione del Sud, hanno frenato il sia pur elevato tasso di natalità registrato nei decenni sino all'ultimo del secolo scorso quando in modo più repentino che altrove ha iniziato a calare.

Nel corso degli ultimi venticinque anni, in Calabria la dinamica della popolazione è stata scandita dalle nascite ridotte progressivamente dalle oltre 26mila unità nel 1992, alle 15,7mila nel 2018: un calo molto netto nel primo decennio e più moderato negli anni successivi (

Figura 7 Andamento della popolazione della Calabria (scala a sinistra) e del Mezzogiorno (scala a destra) dal 1991 al 2018 (migliaia di unità). I decessi invece hanno mostrato nel periodo in esame, una evoluzione in linea con quella media del Mezzogiorno e aumentano dai 17,5 mila decessi del 1992 ai 20 mila dello scorso anno come risultato del progressivo invecchiamento della popolazione (Figura 8).

Negli ultimi venticinque anni il saldo migratorio interno è stato sempre negativo ed ha oscillato tra -4mila e -12mila unità, e nell'ultimo anno si è attestato sulle -8,0 mila unità, come nel 2017. Negli anni duemila la dinamica migratoria positiva con l'estero ha solo in parte compensato la perdita interna di residenti.

Figura 7 *Andamento della popolazione della Calabria (scala a sinistra) e del Mezzogiorno (scala a destra) dal 1991 al 2018 (migliaia di unità)*

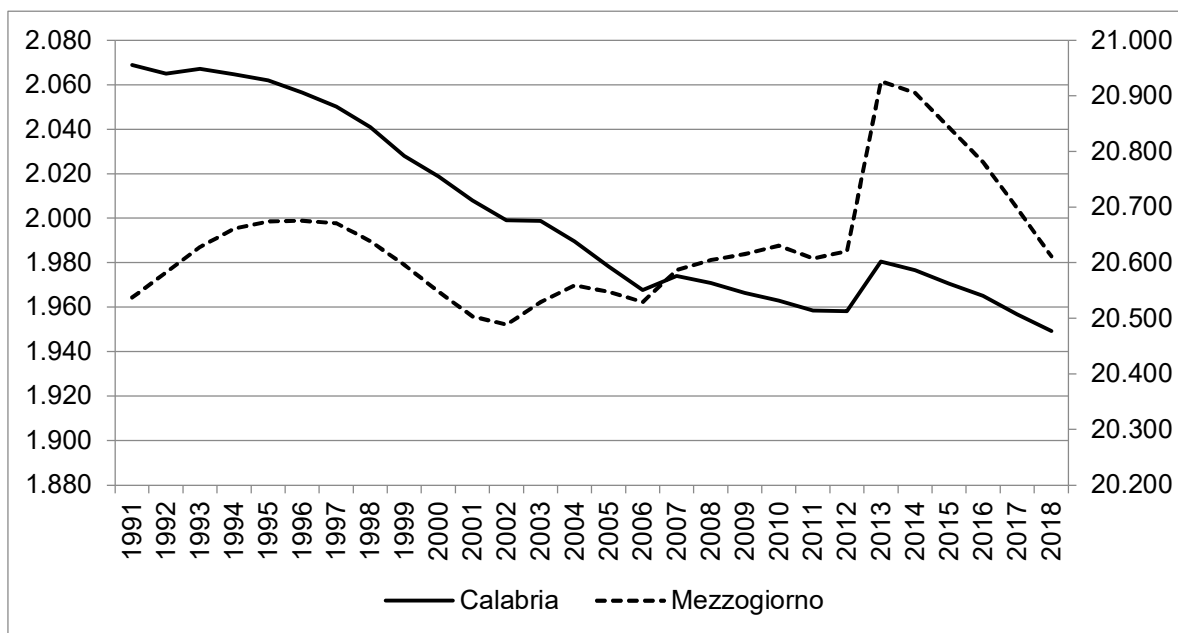
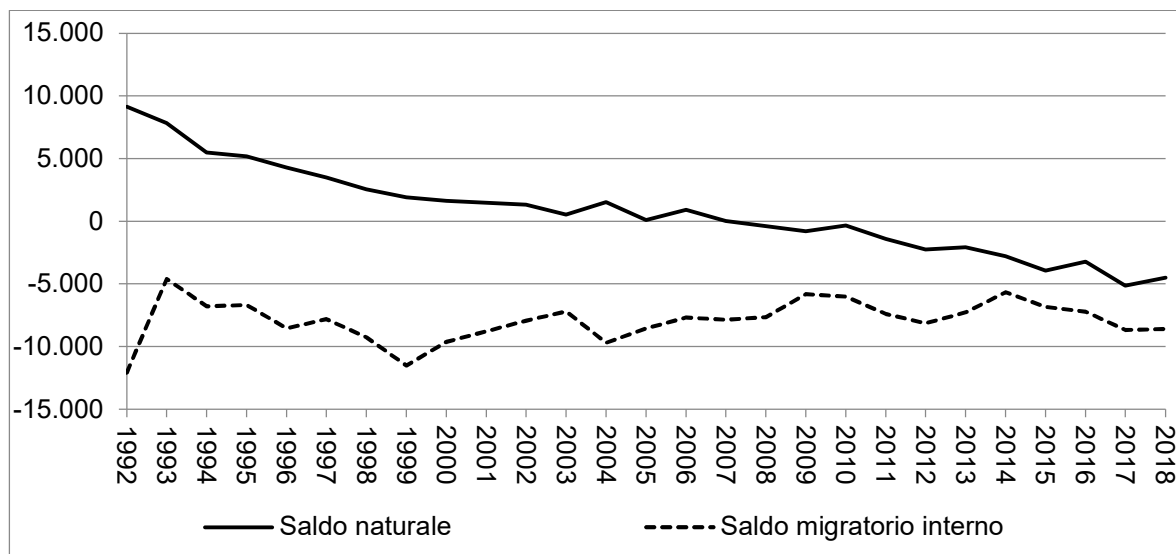


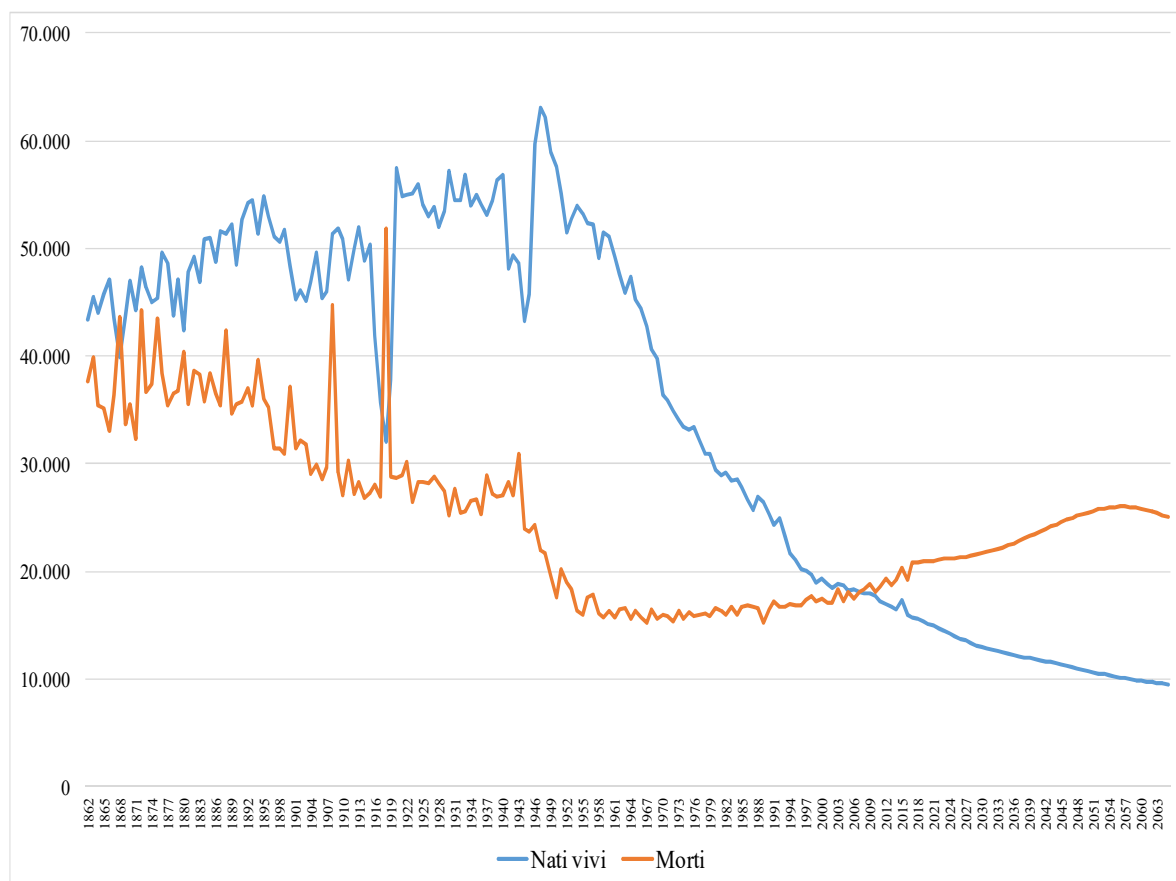
Figura 8 *Saldo naturale e saldo migratorio interno della popolazione della Calabria dal 1992 al 2018*



5.2 La dinamica naturale

Nel 2018 sono nati in Calabria 15.458 bambini, 221 in meno rispetto all'anno precedente, l'ammontare più basso mai raggiunto dalla Calabria in oltre 150 anni di storia unitaria. Per avere un'idea dei profondi cambiamenti socio-culturali che hanno attraversato la regione negli ultimi decenni si ricorda che nel 1965 quando nascevano gli odierni cinquantenni, si ebbe il triplo delle nascite: 47mila unità. Il crollo della natalità è avvenuto anche nel Mezzogiorno in complesso, dove non si era mai arrivati al di sotto delle 170mila nascite, mentre i 295 mila nati nel Centro-Nord sono ancora ben superiori ai 288mila del 1987, quando si toccò il minimo storico di nascite per la ripartizione.

Figura 9 Nati vivi e morti in Calabria dal 1862 al 2065



Un calo delle nascite di tale portata è da ricondurre, da un lato, ai problemi contingenti legati alla crisi economica che non incoraggia la formazione di nuove famiglie o il loro ampliamento, e dall'altro, ad un fenomeno demografico che viene da più lontano, ovvero la riduzione del contingente di donne in età feconda dovuto all'ingresso delle generazioni più sguarnite, nate alla fine degli anni ottanta e durante gli anni novanta.

Nel corso del 2018, diversamente dall'anno precedente aumenta il numero dei morti di 845 unità in Calabria, di 14.096 nel Mezzogiorno e di 19.704 mila nel Centro-Nord. Il saldo naturale, ormai stabilmente negativo, peggiora ulteriormente.

Nel 2018 il saldo migratorio della regione è rimasto sui livelli raggiunti l'anno precedente con una perdita netta di 3.317 abitanti. È risultato in peggioramento il saldo con le altre regioni italiane e prevalentemente quelle del Centro-Nord (da -7,2 mila nel 2016 a -8,7 mila nel 2017), mentre migliora quello con l'estero, in virtù dei maggiori arrivi, che aumenta da 6 mila a 7,3 mila dello scorso anno.

Come posto in evidenza nelle precedenti edizioni del DEFR, i trasferimenti dalla Calabria verso il Centro-Nord e l'estero riflettono i mutamenti dell'economia e del mercato del lavoro nazionale ed internazionale nei quali si assiste ad una tendenziale polarizzazione delle figure professionali verso la cultura alta e verso le attività manuali di base e creative a scapito delle funzioni intermedie; il risultato è che resta ancora elevata, ma in tendenziale contenimento, la quota di coloro che si trasferiscono al Nord o all'estero in possesso al più di un titolo di licenza media, mentre aumenta sensibilmente il numero ed il peso dei laureati. La componente femminile dei laureati prevale su quella maschile soprattutto per le destinazioni interne ai confini nazionali.

La struttura per età dei migranti dalla Calabria verso il Centro-Nord e l'estero risulta concentrata nelle classi di età lavorativa 15-29 e 30-44 anni, che presentano nel 2017 un saldo negativo pari, rispettivamente, a 3,3 mila e 2,9 mila unità.

Dall'inizio del nuovo secolo hanno lasciato la Calabria circa 123 mila residenti, trasferiti prevalentemente in una regione del Centro-Nord (102 mila unità), ma anche all'estero (21 mila unità) e molto meno in un'altra

regione del Sud (meno di mille unità). Con le altre regioni del Mezzogiorno la Calabria non presenta apprezzabili movimenti di popolazione. La modestia delle relazioni tra regioni meridionali (quanto appena rilevato vale anche per il tutte le altre regioni del Sud) testimonia di una sostanziale mancanza di relazioni interne che costituirebbero invece un elemento fondamentale per la costruzione di un mercato interno capace di generare fenomeni di sviluppo autopropulsivo nell'area. Prevalgono invece comportamenti riconducibili ad uno scambio ineguale con il resto del paese in una funzione di pura subalternità che rende sempre più difficile avviare processi di convergenza economica tra le regioni italiane.

Tabella 11 I flussi migratori in Calabria (solo cittadini italiani) nel periodo 2002-2017

Voci	2002-2017		2017	
	Unità	%	Unità	%
Emigrati dalla Calabria	269.684		16.160	
-di cui laureati	55.562	20,6	4.272	26,4
-di cui giovani (15-34 anni)	137.166	50,9	7.827	48,4
-di cui laureati	35.863	26,1	2.526	32,3
Isritti in Calabria	146.832		6.914	
-di cui laureati	19.804	13,5	1.308	18,9
-di cui giovani (15-34 anni)	52.460	35,7	1.196	17,3
-di cui laureati	10.302	19,6	467	39,0
Saldo migratorio netto della Calabria	-122.852		-9.246	
-di cui laureati	-35.758	29,1	-2.964	32,1
-di cui giovani (15-34 anni)	-84.706	68,9	-6.631	71,7
-di cui laureati	-25.561	30,2	-2.059	31,1

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati ISTAT

Dalla Calabria emigra un numero sempre crescente di laureati, che negli ultimi anni supera tutte le altre componenti. La Calabria perde dunque una delle leve fondamentali per lo sviluppo socio economico della regione, una perdita che appare ancor più grave se questa interessa un'area nella quale si formano meno laureati che nel resto del Paese (e decisamente ancor meno che nella media dei paesi Ue) e se ne disperdono di più. La propensione all'uscita, come visto, aumenta con il titolo di studio e a lasciare la Calabria come il resto del Sud sono non solo i soggetti più qualificati, ma soprattutto quelli più dinamici e motivati che costituiscono la risorsa più preziosa per creare innovazione e sviluppo.

5.3 Le migrazioni temporanee o pendolarismo di lunga distanza.

Accanto alla decisione definitiva del trasferimento di residenza resiste quella temporanea o ricorrente che interessa prevalentemente un solo membro della famiglia e può rappresentare un efficace compromesso tra differenti esigenze che possono maturare in un'ottica di spostamenti per lavoro temporanei ma di lungo periodo. Sulla scelta di migrazioni temporanee incide anche la precarizzazione delle forme contrattuali di lavoro che hanno reso temporanee anche le forme migratorie. A ciò è da aggiungere il ruolo non trascurabile della proprietà dell'abitazione di residenza che di per sé può costituire un freno al trasferimento di residenza.

Negli ultimi anni, le migrazioni temporanee, o altrimenti dette pendolarismo di lunga distanza, dalle regioni del Sud verso il Centro-Nord e verso l'Estero, in linea con quanto emerso per le emigrazioni definitive riflettono le profonde difficoltà che hanno interessato la struttura economica e la società del Mezzogiorno e in questo caso della Calabria, e sono caratterizzate dal crescente coinvolgimento della componente giovanile più scolarizzata.

Nel complesso delle regioni meridionali, il fenomeno interessa nella media del 2018 circa 177 mila persone pari al 9,4% del complesso dei pendolari a fronte del 6,2% della media del Centro-Nord. Di questi 156 mila, in aumento rispetto al 2017 (145 mila), si muovono verso le regioni del Centro-Nord e 21 mila verso l'estero.

In Calabria il pendolarismo fuori regione coinvolge quasi 19 mila persone pari al 3,4% dell'occupazione. Di questi circa 5.700 lavorano nelle altre regioni del Mezzogiorno, circa 11.800 lavorano nel Centro-Nord e circa

1.200 all'estero. La ripresa dell'occupazione nella regione ha portato ad un calo del pendolarismo sia verso le regioni del Centro-Nord e sia verso l'estero.

Gli spostamenti in uscita dalla regione Calabria sono solo in minima parte compensati da movimenti in direzione contraria. Il saldo tra afflussi e deflussi è negativo per la regione come per tutte le regioni meridionali, con l'eccezione della Basilicata, ed assume maggior consistenza nelle regioni più grandi e popolate, Campania, Sicilia e Puglia.

Nel 2018, le regioni del Centro-Nord che presentano un più elevato grado di attrazione di lavoratori residenti in Calabria sono, come nell'anno precedente, la Lombardia, il Lazio e l'Emilia Romagna.

Tabella 12 - Occupati pendolari che lavorano fuori della Regione/Circoscrizione di residenza o all'estero.

	Valori assoluti						Variazioni %	
	2008	2014	2015	2016	2017	2018	2018	2008-18
Calabria-Mezzogiorno	4.513	3.833	4.750	5.742	4.565	5.711	25,1	26,5
Calabria-Centro-Nord	12.680	9.657	11.005	14.260	11.574	11.751	1,5	-7,3
Calabria-Estero	1.068	2.074	1.293	2.357	1.611	1.206	-25,1	12,9
Totale Calabria	18.261	15.564	17.048	22.359	17.749	18.669	5,2	2,2
Mezzogiorno-Centro-Nord	160.271	103.424	113.357	137.068	144.673	156.239	8,0	-2,5
Mezzogiorno-Estero	11.625	17.604	16.095	17.119	17.661	20.834	18,0	79,2
Totale Mezzogiorno	171.896	121.029	129.453	154.187	162.334	177.074	9,1	3,0
Centro-Nord-Mezzogiorno	54.863	31.463	30.368	32.149	26.374	30.118	14,2	-45,1
Centro-Nord-Estero	83.094	87.010	105.531	120.221	115.346	110.359	-4,3	32,8
Totale Centro-Nord	137.957	118.474	135.899	152.371	141.719	140.477	-0,9	1,8

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati Istat, Indagine RCFL.

Il confronto tra caratteristiche dell'occupazione in complesso ed occupati pendolari di lunga distanza evidenzia la peculiarità del fenomeno che presenta una struttura sensibilmente diversa per sesso, età, stato civile, condizione professionale e grado di istruzione. In particolare, i pendolari di lunga distanza sono prevalentemente maschi, giovani, single o figli che ancora vivono in famiglia, dipendenti permanenti prevalentemente impiegati a tempo pieno. Con riguardo alla struttura settoriale, agricoltura e costruzioni si caratterizzano rispettivamente per un peso dei pendolari o migranti temporanei, molto minore la prima e molto maggiore la seconda; nell'industria in senso stretto e nei servizi hanno un peso più vicino a quello sul totale dell'occupazione.

Tabella 13 Pendolari residenti in Calabria che lavorano nel Centro-nord o all'estero in base alle caratteristiche individuali, familiari e del lavoro svolto. Anno 2018.

Caratteristiche individuali, familiari e del lavoro svolto	Valori assoluti (x 1000)	Composizione e % degli occupati pendolari	Composizione e % degli occupati totali	Incidenza % sul totale degli occupati	Var.% sul 2017
Sesso					
Maschi	8636	66,7	63,1	2,5	-19,3
Femmine	4321	33,3	36,9	2,1	73,9
Classe di età					
15-24 anni	664	5,1	4,5	2,7	-57,3
25-34 anni	5749	44,4	18,9	5,5	-1,0
35-44 anni	2495	19,3	25,5	1,8	-0,9
45-54 anni	2632	20,3	27,1	1,8	35,4
55-64 anni	1417	10,9	21,3	1,2	3,9
65 anni e più					
Titolo di studio					
Nessuno, elem	795	6,1	6,7	2,1	62,0
Licenza media	2644	20,4	29,0	1,7	5,6
Superiori	3607	27,8	44,7	1,5	-36,6
Laurea + post	5911	45,6	19,5	5,5	31,4
Stato civile					
Celibe/nubile	7584	58,5	27,4	5,0	-4,7
Coniugato/a	4511	34,8	63,0	1,3	6,3
Altro	863	6,7	9,6	1,6	-12,0
Settore di attività					
Agricoltura	0	0,0	11,8	0,0	--
Industria in senso stretto	1213	9,4	7,5	2,9	-3,3
Costruzioni	2572	19,9	7,7	6,0	34,5
Servizi	9172	70,8	73,0	2,3	-8,4
Livello professionale					
Alta	6485	50,0	28,8	4,1	35,2
Media	4437	34,2	51,3	1,6	-35,6
Bassa	2036	15,7	19,9	1,9	35,7
Posizione nella professione					
Dipendenti	10.573	81,6	72,8	7,0	-1,9
A termine	4.478	34,6	18,9	4,3	39,4
Permanenti	6.095	47,0	53,8	2,1	-19,5
Indipendenti	2.384	18,4	27,2	0,6	-0,7
Tipologia di orario					
A tempo pieno	12145	93,7	81,0	2,7	-5,3
A tempo parziale	813	6,3	19,0	0,8	126,4
Totale	12957	100,0	100,0	2,4	-1,7

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati Istat, Indagine RCFL.

6. IL MERCATO DEL LAVORO

6.1 *Il mercato del lavoro tra crisi e ripresa*

Il prolungarsi, sia pur in rallentamento, dell'intonazione positiva dell'attività economica nel corso del 2018 ha parzialmente attenuato gli squilibri indotti dalla lunga fase recessiva sul mercato del lavoro, squilibri che, tuttavia, restano ancora accentuati nelle regioni meridionali che più delle altre hanno risentito dell'impatto della crisi. Nel 2018 le regioni del Centro-Nord hanno pienamente recuperato le perdite occupazionali intercorse nel settennio di recessione economica, un obiettivo ancora lontano da raggiungere invece per le regioni del Mezzogiorno.

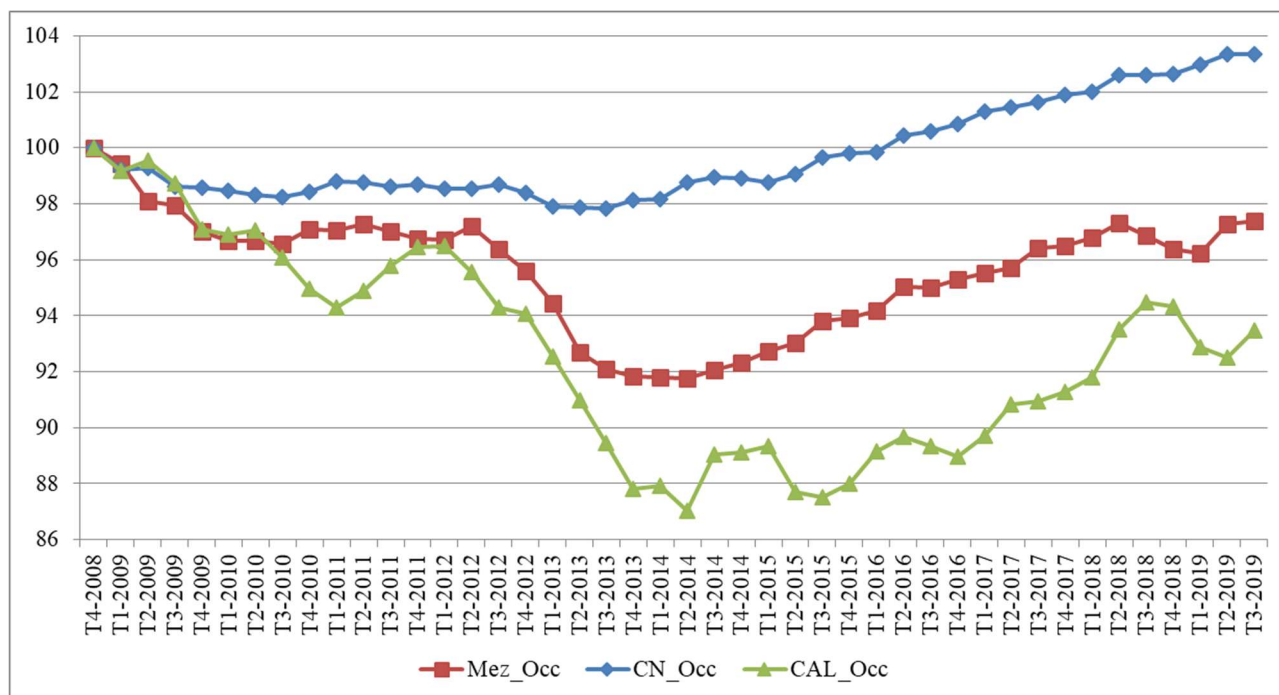
I dati dell'occupazione, depurati dai fattori stagionali, mostrano un calo di circa 1 milione di unità tra il 2008 ed il 2013 in gran parte concentrato nel Sud (600 mila unità), relativamente molto meno nel resto del paese (-400 mila unità). Nel terzo trimestre 2019 il Centro-Nord ha superato i livelli di fine 2008 (+556 mila unità) mentre il Mezzogiorno resta al di sotto di circa 166 mila unità (-2,6% rispetto al quarto trimestre 2008).

La ripresa dell'occupazione è stata accompagnata da un moderato calo della disoccupazione, che resta tuttora su valori circa doppi rispetto a quelli pre-crisi anche per un tendenziale aumento della partecipazione al mercato del lavoro incoraggiato dalle maggiori probabilità di trovare un lavoro. Il tasso di disoccupazione nel complesso delle regioni meridionali è salito dal 12% del 2008 al 20,7% nel 2014 per poi scendere al 18,4% nella media del 2018.

La Calabria, tra le regioni meridionali, si caratterizza per una ripresa incerta che prende vigore solo sul finire del 2016. Il profilo ciclico della regione vede un andamento sostanzialmente simile al resto del Mezzogiorno con un avvio di ripresa nella seconda metà del 2014, interrotta nel 2015, ma ripresa nel 2016 e consolidata nel 2017 e nel 2018. Nella media dell'anno circa il 45% dei 62 mila occupati persi nel corso della fase recessiva sono stati recuperati. Tutti i settori di attività sono stati coinvolti nella crisi tranne l'agricoltura, particolarmente accentuato è il calo nelle costruzioni, flette per il forte rallentamento della domanda interna anche il terziario, che in precedenti fasi recessive aveva contribuito a sostenere i livelli occupazionali.

Il tasso di occupazione, nella regione, flette di circa 5 punti percentuali dal 44 del 2008 al 38,9% del 2015 per poi risalire al 42,2% nel 2018. Calo più intenso di quello rilevato per la media del Mezzogiorno (-1,5 punti circa dal 46% al 44,5%).

Figura 10 Andamento congiunturale dell'occupazione per area geografica dal IV trim 2008 al III trim 2019 (dati trimestrali destagionalizzati T4 2008 = 100)



Alla flessione dell'occupazione in Calabria si è aggiunta, come era del resto prevedibile, una crescita marcata delle persone in cerca di occupazione che salgono da circa 80 mila nel 2008 a quasi 160 mila unità nel 2014 per poi attestarsi a 152 mila nella media del 2018. Il tasso di disoccupazione quasi raddoppia passando da circa il 12% a valori vicini al 24% per poi scendere al 21,6% nel 2018.

Nel corso del 2018 cominciano ad emergere segnali di rallentamento della ripresa che aveva caratterizzato l'ultimo triennio. Nella media dell'anno, l'andamento dell'occupazione nel Mezzogiorno è ancora positivo in linea con i ritmi espressi nel resto del paese, ma dal quarto trimestre inizia una flessione del numero di occupati che si estende e si aggrava nei primi tre mesi del 2019. Il dato del Mezzogiorno in complesso nel 2018 media andamenti positivi in quasi tutte le regioni con l'eccezione di moderati cali in Campania, Basilicata e Sicilia.

In Calabria, in base ai dati dell'Indagine continua sulle forze di lavoro dell'ISTAT, il numero degli occupati nella media del 2018 è risultato pari a 551 mila unità, circa 14 mila unità in più rispetto all'anno precedente, vi corrisponde un tasso pari al +2,6% decisamente superiore a quello del Mezzogiorno e del Centro-Nord (+0,8%). Una ripresa sostenuta, quindi, e simile a quella dell'anno precedente, consolida un trend positivo che sembrava essersi interrotto. L'aumento dell'occupazione, in Calabria, riguarda entrambe i sessi ma è più intenso per maschi (+2,9% a fronte del +2,2% delle donne). Continua a crescere per il secondo anno consecutivo l'occupazione giovanile fino a 34 anni di età (+12,4%, quasi tre volte, +4,9% che nel 2017) in crescita anche gli occupati con 50 anni e più (+2,8%, dopo il +4,1% nel 2017).

Tabella 14 Occupati per sesso e classe d'età e cittadinanza (anno 2018 e III trimestre 2019)

	Totale	Maschi	Femmine	15-34	35-49	50 ed oltre	Stranieri	Italiani
Media 2017 - 2018								
variazioni assolute in migliaia								
Calabria	14,2	9,8	4,4	14,3	-6,6	6,5	6,7	7,4
Mezzogiorno	50,7	19,1	31,7	1,2	-28,6	78,1	22,9	27,8
Centro-Nord	141,3	78,3	62,9	14,3	-124,3	251,2	9,3	132,0
Italia	192,0	97,4	94,6	15,5	-152,9	329,4	32,1	159,9
variazioni percentuali								
Calabria	2,6	2,9	2,2	12,4	-3,0	3,3	17,3	1,5
Mezzogiorno	0,8	0,5	1,4	0,1	-1,1	3,5	6,3	0,5
Centro-Nord	0,8	0,8	0,8	0,4	-1,7	4,3	0,4	0,9
Italia	0,8	0,7	1,0	0,3	-1,6	4,1	1,3	0,8
2018-2019 (media dei primi tre trimestri)								
variazioni assolute in migliaia								
Calabria	-5,7	3,7	-9,5					
Mezzogiorno	-10,5	-25,8	15,3	-8,4	-46,1	44,0	-6,1	-4,3
Centro-Nord	134,7	41,3	93,4	43,1	-129,1	220,7	54,5	80,3
Italia	124,2	15,6	108,7	34,7	-175,1	264,7	48,3	75,9
variazioni percentuali								
Calabria	-1,0	1,1	-4,6					
Mezzogiorno	-0,2	-0,7	0,7	-0,6	-1,8	1,9	-1,6	-0,1
Centro-Nord	0,8	0,4	1,2	1,2	-1,8	3,6	2,6	0,5
Italia	0,5	0,1	1,1	0,7	-1,8	3,1	2,0	0,4

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati ISTAT. Indagine continua sulle forze di lavoro.

All'aumento dell'occupazione in Calabria nella media dell'anno contribuiscono entrambe le componenti professionali: gli occupati dipendenti aumentano dell'1,9%, mentre la componente autonoma continua a crescere decisamente per il secondo anno consecutivo (+4,8% era +6,8% nell'anno precedente). Tra i dipendenti, in linea con la tendenza in atto nel resto del paese, flettono gli occupati a tempo indeterminato (-3,6%) mentre crescono in misura accentuata quelli con contratto temporaneo (+21,3%). La crescita degli occupati evidenzia dinamiche positive ma differenziate per tipologia d'orario. Il lavoro a tempo pieno continua a crescere dopo la flessione del 2016 (+2,9%, era +2,6% nel 2017) mentre cresce per il terzo anno consecutivo il lavoro part time (+1,6%). Nel 2018, come negli ultimi anni, l'aumento del part time nella regione è in buona parte ascrivibile al part time involontario in decisa crescita (+4,0%) come del resto nel complesso delle regioni meridionali (+3,8%).

Nella regione la quota del part time involontario connessa alla carenza di opportunità di lavoro a tempo pieno resta circa due punti superiore a quella media del Mezzogiorno (81,7% a fronte del 79,6% del complesso delle regioni meridionali).

Tabella 15 Occupati, per carattere dell'occupazione e tipologia d'orario (anno 2015 e III trimestre 2019)

	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Tempo determinato	Tempo indeterminato	Tempo pieno	Tempo parziale	di cui involont
Media 2017 - 2018								
variazioni assolute in migliaia								
Calabria	14,2	7,3	6,8	18,4	-11,0	12,5	1,7	3,3
Mezzogiorno	50,7	50,6	0,1	107,2	-56,6	37,4	13,4	32,4
Centro-Nord	141,3	164,1	-22,8	215,6	-51,5	157,6	-16,3	100,1
Italia	192,0	214,7	-22,7	322,7	-108,1	194,9	-3,0	132,4
variazioni percentuali								
Calabria	2,6	1,9	4,8	21,3	-3,6	2,9	1,6	4,0
Mezzogiorno	0,8	1,1	0,0	12,1	-1,5	0,7	1,2	3,8
Centro-Nord	0,8	1,3	-0,6	11,7	-0,5	1,2	-0,5	5,6
Italia	0,8	1,2	-0,4	11,9	-0,7	1,0	-0,1	5,0
2018-2019 (media dei primi tre trimestri)								
variazioni assolute in migliaia								
Calabria	-5,7	1,2	-7,0					
Mezzogiorno	-10,5	28,8	-39,3	37,8	-9,0	-43,4	32,9	35,3
Centro-Nord	134,7	96,9	37,8	-28,5	125,4	48,4	86,3	57,5
Italia	124,2	125,7	-1,5	9,3	116,4	5,0	119,2	92,8
variazioni percentuali								
Calabria	-1,0	0,3	-4,6					
Mezzogiorno	-0,2	0,6	-2,5	3,8	-0,2	-0,9	3,0	4,0
Centro-Nord	0,8	0,7	1,0	-1,4	1,1	0,3	2,7	3,1
Italia	0,5	0,7	0,0	0,3	0,8	0,0	2,8	3,4

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati ISTAT. Indagine continua sulle forze di lavoro.

Il risultato complessivo della Calabria riflette un andamento decisamente positivo in agricoltura, una crescita più moderata nei servizi ed una flessione nell'industria. Nella regione aumenta del 7,7% l'occupazione agricola, del 2,5% quella dei servizi, mentre flettono dello 0,9% gli occupati dell'industria. La flessione dell'industria riguarda l'occupazione nell'industria in senso stretto che dopo la forte crescita del 2017 (+11,5%) riduce il livello del -6,8%, mentre si conferma, sia pur su ritmi più contenuti la crescita del settore delle costruzioni (+4,8%, era +12,3% nel 2017), un risultato positivo che giunge dopo sette anni di cali consecutivi che hanno visto l'occupazione del settore ridursi da circa 61 a 35 mila unità. La più moderata crescita dei servizi (+2,5%) interessa in particolare il comparto commerciale e turistico confermando il trend positivo dell'anno precedente (+10,3%, era +12,5% nel 2017) mentre continuano a flettere gli occupati nelle altre attività dei servizi (-1,8%, era -2,1% nel 2107).

Tabella 16 Variazione degli occupati tra il 2017 ed il 2018 ed il III trimestre 2019 per settore di attività per area geografica (valori in migliaia di unità)

Regioni	Agricoltura	Industria			Servizi			Totale
		Totale	In senso stretto	Costruzioni	Totale	commercio, alberghi e ristoranti	altre attività dei servizi	
Media 2017 - 2018								
Variazioni assolute								
Calabria	5,0	-0,7	-2,8	2,1	9,9	14,7	-4,8	14,2
Mezzogiorno	12,4	15,3	7,3	8,0	23,0	8,0	15,1	50,7
Centro-Nord	-11,3	58,2	75,1	-17,0	94,4	-0,1	94,4	141,3
Italia	1,1	73,5	82,4	-9,0	117,4	7,9	109,5	192,0
Variazioni percentuali								
Calabria	8,3	-0,9	-6,3	5,1	2,5	11,5	-1,8	2,6
Mezzogiorno	2,9	1,2	0,9	1,9	0,5	0,6	0,5	0,8
Centro-Nord	-2,5	1,2	2,0	-1,7	0,8	0,0	1,1	0,8
Italia	0,1	1,2	1,8	-0,6	0,7	0,2	1,0	0,8
2018-2019 (media dei primi tre trimestri)								
Variazioni assolute								
Calabria	3,0	-9,5	-2,5	-7,0	0,9	-9,9	10,7	-5,7
Mezzogiorno	5,2	-55,2	-12,2	-43,0	39,6	2,5	37,0	-10,5
Centro-Nord	12,6	37,5	57,1	-19,5	84,6	11,4	73,2	134,7
Italia	17,8	-17,7	44,9	-62,6	124,1	13,9	110,2	124,2
Variazioni percentuali								
Calabria	4,8	-11,3	-6,1	-16,3	0,2	-6,7	4,1	-1,0
Mezzogiorno	1,2	-4,4	-1,5	-10,1	0,9	0,2	1,2	-0,2
Centro-Nord	2,9	0,8	1,5	-2,0	0,7	0,3	0,9	0,8
Italia	2,0	-0,3	1,0	-4,5	0,8	0,3	1,0	0,5

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati ISTAT. Indagine continua sulle forze di lavoro.

6.2 Offerta di lavoro, disoccupazione "corretta" e scoraggiamento

La disoccupazione in Italia continua a flettere, con ritmi più accentuati: le persone in cerca di occupazione sono, nella media del 2018, pari a 2 milioni 755 mila, 151 mila in meno pari al -5,2% rispetto ad un anno prima. Il calo interessa in misura sostanzialmente simile le regioni del Centro-Nord (-74 mila pari al -6,4%) e le regioni del Sud (-77 mila pari al -5,3%). Nella media dell'anno, il tasso di disoccupazione scende al 10,6%, 0,6 punti percentuali in meno rispetto all'11,2% di un anno prima. Più accentuato il calo nel Mezzogiorno dove l'indicatore arriva al 18,4% (era al 19,4% nel 2017) rispetto al Centro-Nord dove si attesta al 7,4% (era al 7,8% nel 2017). In questo contesto, decisamente più ampi sono gli squilibri che affliggono la Calabria: il tasso di disoccupazione era al 21,6% nel 2017 e resta sugli stessi livelli nella media del 2018.

In calo, a livello nazionale, anche la disoccupazione di lunga durata: i disoccupati da 12 mesi e più sono 1 milione 600 mila, circa il 58,1% del totale in Italia (erano il 57,8% nel 2017). L'aumento dell'incidenza dei disoccupati di lunga durata deriva dalla flessione ancora maggiore dei disoccupati di breve durata ed è essenzialmente ascrivibile al Mezzogiorno dove sale (dal 64,1% nel 2017 al 65,2%). Il tasso di disoccupazione di lunga durata si attesta al 12% poco al di sotto dei valori dell'anno precedente (12,4%).

In Calabria la situazione dei disoccupati assume connotati di maggior gravità con circa 105 mila persone che cercano lavoro da 12 mesi e più e costituiscono il 69,4% del totale, in netto aumento rispetto al 2017 (68,1%), mentre il tasso di disoccupazione di lunga durata è al 15% (tre punti al di sopra della media del Mezzogiorno).

I dati ufficiali sulla disoccupazione non rendono pienamente conto dello squilibrio tra domanda ed offerta di lavoro nelle regioni del Mezzogiorno ed in Calabria in particolare. Nell'ambito delle persone considerate inattive esiste un'ampia area di forza lavoro potenziale costituita da coloro che non cercano o non cercano attivamente lavoro, ma sono disponibili a lavorare o da coloro che, pur cercando, non sono temporaneamente disponibili. In Calabria nel corso della crisi le forze lavoro potenziali avevano raggiunto circa 240 mila unità che, aggiunte ai disoccupati costituivano un bacino di circa 400 mila persone disponibili a lavorare. Il triennio di ripresa dell'occupazione nella regione ha comportato una flessione nella disoccupazione sia esplicita che implicita: in Calabria le forze lavoro potenziali si sono ridotte nel 2018 a circa 198 mila, circa 13 mila in meno dell'anno precedente (-6,1%) che sommate alle 152 mila persone in cerca di occupazione portano a circa 350 mila le persone in varia misura esplicitamente interessate a trovare un'occupazione e che non riescono nell'intento. Il tasso di mancata partecipazione¹ (che tiene conto delle persone che non cercano lavoro, ma sono disponibili a lavorare) si attesta a livello nazionale nel 2018 al 19,6% in calo rispetto all'anno precedente (20,4%). Il valore relativamente alto dell'Italia è in larga parte ascrivibile al dato delle regioni meridionali (34,7%), ed in minor misura al dato del Centro Italia (15,6%), mentre le regioni del Nord si collocano poco al di sopra della media europea. Tutte le regioni del Mezzogiorno si collocano ampiamente sopra la media nazionale. In Calabria il tasso si attesta al 38,5%, in calo di oltre un punto percentuale rispetto al 2017 (39,6%), ma su valori tuttora più elevati rispetto al resto delle regioni meridionali con l'eccezione della Sicilia (40,6%).

¹ Il tasso di mancata partecipazione è uno degli indicatori supplementari individuati dall'Eurostat per meglio valutare la disoccupazione e la sottooccupazione ed in particolare la disoccupazione che sfugge alle definizioni ufficiali. Rispetto al tasso di disoccupazione ufficiale, al numeratore ai disoccupati si aggiungono gli inattivi che non cercano lavoro ma sarebbero disponibili a lavorare e al denominatore questi ultimi si aggiungono alle forze di lavoro. I dati fanno riferimento alle classi d'età 15-74 anni.

Tabella 17 Disoccupati impliciti, espliciti, zona grigia dell'inattività e tasso di disoccupazione corretto (valori assoluti in migliaia e valori percentuali)

Anni	Occupazione	Persone in cerca di occupazione	Zona Grigia				Virtuali in cig (1)	Disoccupazione corretta (2)	Tasso di disoccupazione	Tasso di disoccupazione corretto	Tasso di mancata partecipazione
			Cercano non attivamente	Cercano ma non disponibili a lavorare	Non cercano ma disponibili a lavorare	Totale					
Calabria											
2017	537	148	114	13	92	219	71,3	333	21,6	41,7	39,6
2018	551	152	109	10	85	203	46,8	307	21,6	37,9	37,9
2019*	545	148	107	15	86	207	50,2	304	21,3	38,1	38,4
Var. 2018 -19*	-5,7	-1,8	-3,2	5,5	-3,5	-1,2	2,8	-2,2	0,0	-0,2	-0,3
%	-1,0	-1,2	-2,9	59,6	-4,0	-0,6	5,9	-0,7			
Mezzogiorno											
2017	6.122	1.469	1073	112	857	2042	71,3	2.613	19,4	30,2	35,6
2018	6.172	1.391	1039	101	860	2000	46,8	2.477	18,4	28,8	34,7
2019*	6.179	1.323	1.043	110	869	2022	50,2	2.416	17,6	28,3	34,3
Var. 2018 -19*	-10,5	-69,2	4,9	6,6	3,5	15,0	2,8	-61,5	-0,7	-0,5	-0,4
%	-0,2	-5,0	0,5	6,4	0,4	0,7	5,9	-2,5			
Centro-Nord											
2017	16.901	1.438	535	129	572	1236	71,3	2.044	7,8	10,8	13,0
2018	17.043	1.364	500	125	536	1161	46,8	1.911	7,4	10,1	12,3
2019*	17.173	1.262	474	122	515	1111	50,2	1.786	6,8	9,4	11,5
Var. 2018 -19*	134,7	-83,9	-36,3	-3,2	-29,5	-69,0	2,8	-117,4	-0,5	-0,6	-0,8
%	0,8	-6,2	-7,1	-2,6	-5,4	-5,8	5,9	-6,2			
Italia											
2017	23.023	2.907	1.608	241	1.429	3.277	143	4.657	11,2	16,9	20,4
2018	23.215	2.755	1.539	225	1.396	3.160	94	4.388	10,6	16,0	19,6
2019*	23.352	2.585	1.518	231	1.384	3.132	100	4.203	10,0	15,3	19,0
Var. 2018 -19*	124	-153	-31	3	-26	-54	6	-179	-0,6	-0,6	-0,7
%	0,5	-5,6	-2,0	1,5	-1,8	-1,7	8,9	-4,1			

* media dei primi 3 trimestri. (1) Virtuali in cig ottenuti dividendo le ore effettivamente utilizzate di cig per l'orario medio annuo di 1700 ore. (2) Risultante dalla somma delle persone in cerca di occupazione, di coloro che, pur appartenendo alle "non forze di lavoro", dichiarano di non aver cercato lavoro nelle 4 settimane precedenti l'indagine e dei virtuali in cig.

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati ISTAT ed INPS

Tabella 18 *Variazione dei disoccupati, delle forze di lavoro e delle forze di lavoro potenziali nel 2018 e nel III trimestre 2019 (valori in migliaia di unità)*

Regioni	Disoccupati		Forze di lavoro		Forze di lavoro potenziali		Tasso di mancata partecipazione	
	Var. ass.	Var. %	Var. ass.	Var. %	Var. ass.	Var. %	2017	2018
	Media 2017 - 2018							
Calabria	4,0	2,7	18,2	2,7	-12,9	-6,1	39,6	38,5
Cosenza	9,4	17,6	14,9	5,9	-8,3	-12,7	37,0	36,5
Catanzaro	1,9	3,5	5,0	2,0	-5,0	-7,6	37,4	35,4
Reggio Calabria	-3,7	-6,9	3,3	1,3	0,7	1,0	44,3	42,8
Crotone	-1,3	-2,4	-1,4	-0,6	1,5	2,3	43,3	43,7
Vibo Valentia	-2,3	-4,3	-3,6	-1,4	-1,8	-2,7	36,4	32,9
Mezzogiorno	-77,6	-5,3	-26,9	-0,4	-35,3	-1,8	35,6	34,7
Centro-Nord	-73,8	-5,1	67,5	0,4	-74,8	-6,4	13,0	12,3
Italia	-151,4	-5,2	40,6	0,2	-110,0	-3,5	20,4	19,6
	2018 - 2019 media dei primi tre trimestri						MT3_18	MT3_19
Calabria	-1,8	-1,2	-7,5	-1,1	-7,3	-3,6	38,7	38,4
Mezzogiorno	-69,2	-5,0	-79,7	-1,1	11,5	0,6	34,7	34,3
Centro-Nord	-83,9	-6,2	50,8	0,3	-65,7	-5,9	12,3	11,5
Italia	-153,1	-5,6	-28,9	-0,1	-54,2	-1,8	19,6	19,0

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati ISTAT. Indagine continua sulle forze di lavoro.

La situazione di squilibrio del mercato del lavoro nazionale e soprattutto meridionale assume connotati di particolare gravità con riguardo ai giovani. Solo una minima parte dei posti di lavoro persi dai giovani nel corso della doppia fase recessiva sono stati recuperati negli anni della ripresa. Il tasso di disoccupazione giovanile, che nel 2008 era poco al di sopra del 20% a livello nazionale ed al 30% nel Mezzogiorno ed in Calabria, nel 2014 ha superato il 40% in Italia, il 50% nel Mezzogiorno ed era vicino al 60% in Calabria, per poi cominciare a flettere nel corso della ripresa, in misura, peraltro, contenuta nelle regioni meridionali, scendendo poco al di sotto del 50% solo nell'ultimo anno. Nel 2018 il tasso di disoccupazione giovanile flette, a livello nazionale, di circa 2,5 punti, attestandosi al 32,2% e di circa 3 punti nel Mezzogiorno (dal 51,4% del 2017 al 48,4% nella media del 2018). Nonostante il deciso calo dell'ultimo anno resta, invece, sempre più problematica la situazione dei giovani calabresi: il tasso di disoccupazione dei 15 – 24enni si attesta nella regione nella media del 2018 al 52,7% (era al 55,6% nel 2017) con un picco del 56,4% per le giovani donne, peraltro, in netto miglioramento rispetto al 2017 (69,2%).

In questa situazione non c'è da meravigliarsi della rilevanza che il fenomeno dei neet assume nella regione. Sono circa 178 mila i giovani calabresi tra i 15 ed i 34 anni che non lavorano e al tempo stesso sono fuori dal sistema formativo (neet). Di questi 68 mila sono in cerca di occupazione mentre 110 mila non cercano o cercano non attivamente lavoro perché ritengono che non ci siano opportunità di trovare un lavoro adeguato. Il 60% di questi giovani è diplomato o laureato. Nel corso della crisi è aumentato di circa il 38% il numero di giovani con elevato livello di istruzione che non lavorano e non studiano, mentre si è contratto il numero di giovani con al massimo la scuola dell'obbligo. In Calabria l'incidenza dei neet sul totale della popolazione in età corrispondente era nel 2018 al 39,3% decisamente superiore a quella media del Mezzogiorno (36,6%).

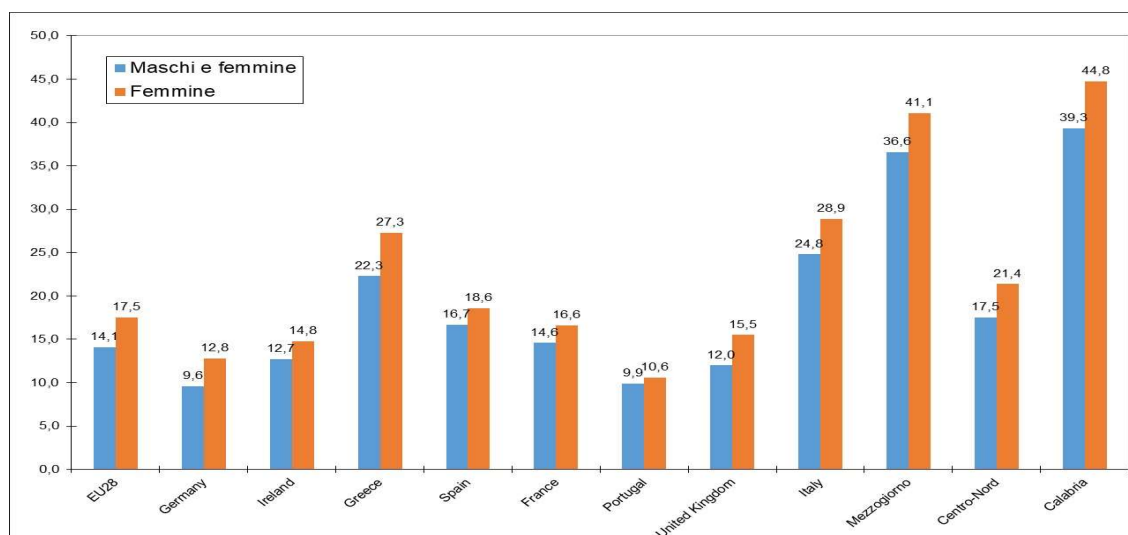
Tabella 19 Giovani Neet di 15-34 anni nel Mezzogiorno per titolo di studio e regione nel 2018 (giovani non occupati e non in istruzione e formazione)

Regione e ripartizioni	Totale	Maschi	Femmine	In cerca di occupazione	Inattivi	Nessun titolo Licenza elementare	Terza media	Diploma	Laurea
valori assoluti in migliaia									
Calabria	178	79	98	67	110	6	62	85	25
Mezzogiorno	1.727	781	946	622	1.105	65	674	795	193
Centro-Nord	1.351	547	804	524	827	46	457	651	197
Italia	3.078	1.327	1.751	1.146	1.932	111	1.131	1.446	390
incidenza sul totale della popolazione									
Calabria	39,3	34,2	44,8	14,9	24,4	56,1	37,0	39,9	41,0
Mezzogiorno	36,6	32,3	41,1	13,2	23,4	63,3	36,6	36,8	31,4
Centro-Nord	17,5	13,9	21,4	6,8	10,7	52,2	17,5	18,4	13,3
Italia	24,8	20,9	28,9	9,2	15,6	58,1	25,5	25,4	18,6
variazioni % sul 2007									
Calabria	2,0	17,2	-7,6	60,7	-16,6	-42,6	-11,9	15,8	26,0
Mezzogiorno	0,6	23,0	-12,5	40,3	-13,2	-53,8	-16,9	26,4	41,7
Centro-Nord	27,2	66,4	9,7	63,0	11,7	-29,3	14,4	41,5	43,6
Italia	10,8	37,8	-3,6	49,9	-4,1	-46,0	-6,6	32,8	42,7

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati ISTAT. Indagine continua sulle forze di lavoro.

In Italia l'incidenza particolarmente elevata dei neet rispetto ai principali paesi europei è essenzialmente ascrivibile ai livelli elevati delle regioni meridionali, mentre i valori delle regioni del Centro-Nord sono abbastanza in linea con quelli medi europei.

Figura 11 NEET 15-34 anni per area geografica e sesso nel 2018 (Tasso %)



6.3 I principali andamenti nelle province calabresi nel 2018

La lunga e pervasiva crisi non ha inciso allo stesso modo sull'occupazione delle province calabresi così come la ripresa ha manifestato intensità differenziate e da ciò consegue un sensibile scostamento dalla media regionale: nel periodo di crisi Vibo Valentia (-14,0%) e, soprattutto, Cosenza in peggio (-16,8% tra il 2008 ed

il 2014); nella fase di ripresa sono sempre Vibo Valentia e Cosenza a distinguersi questa volta in positivo (+10,2% e +10,7% rispettivamente tra il 2014 ed il 2018), mentre la provincia di Crotona è l'unica ad esibire un andamento positivo dell'occupazione sia nella fase di crisi che in quella di ripresa (+4,9% e + 3,2%). L'andamento positivo nella provincia di Crotona durante la fase recessiva è connesso in buona parte al forte incremento dell'occupazione agricola e dei servizi, al contrario negli anni della ripresa è l'industria a trainare l'occupazione, mentre flette moderatamente in agricoltura e cresce leggermente nei servizi.

Nell'ultimo anno, crescono decisamente gli occupati in provincia di Cosenza, di Catanzaro e soprattutto di Reggio Calabria. Agricoltura e servizi spiegano la ripresa in provincia di Cosenza. Sempre i servizi crescono decisamente in provincia di Catanzaro, mentre restano fermi in provincia di Reggio Calabria dove crescono, invece, in misura accentuata in agricoltura e nell'industria.

Il tasso di occupazione sale nell'ultimo anno in tutte le province, ma resta su livelli più bassi rispetto a quelli medi del Mezzogiorno con l'eccezione di Catanzaro dove si attesta al 45,3%. Su valori superiori alla media regionale anche Cosenza e Vibo Valentia, mentre in provincia di Crotona e Reggio Calabria il tasso di occupazione si attesta poco al di sotto del 40%.

Tabella 20 Occupati per settore di attività economica, regione e provincia. Variazioni % 2017 - 2018 e 2008 - 2018

Province e Regione	Agricoltura	Industria	di cui: in senso stretto	Costruzioni	Servizi	commercio, alberghi e ristoranti (g,i)	altre attività dei servizi (j-u)	Totale
variazioni % 2017 - 2018								
CALABRIA	7,7	-0,9	-6,8	4,8	2,5	10,3	-1,8	2,6
Cosenza	7,1	-2,9	-7,6	1,4	3,3	8,4	0,7	2,8
Catanzaro	-3,7	-19,4	-21,0	-17,6	12,3	22,6	7,7	3,0
Reggio Calabria	22,1	20,2	10,8	34,1	0,0	16,1	-7,4	5,0
Crotona	-3,3	26,4	20,5	31,8	-5,8	6,1	-12,5	-0,3
Vibo Valentia	11,1	-4,0	-19,3	11,0	-4,8	-4,9	-4,8	-2,8
variazioni % 2008 - 2014								
CALABRIA	5,2	-26,5	-9,0	-40,8	-8,4	-5,0	-9,9	-10,6
Cosenza	-21,2	-37,5	-5,8	-61,8	-11,4	-14,6	-10,1	-16,8
Catanzaro	74,9	-6,0	-3,6	-7,9	-11,9	-14,5	-10,7	-5,5
Reggio Calabria	23,4	-28,6	-25,9	-31,4	-7,6	13,2	-15,4	-8,8
Crotona	55,9	-12,5	44,7	-45,6	3,1	-6,7	8,2	4,9
Vibo Valentia	-65,2	-38,4	-12,1	-58,9	2,1	13,2	-2,8	-14,0
variazioni % 2014 - 2018								
CALABRIA	17,1	2,9	-9,1	18,0	4,3	19,5	-2,5	5,4
Cosenza	27,0	15,8	-19,0	81,8	8,0	33,6	-2,2	10,7
Catanzaro	-5,0	-6,1	10,9	-19,9	4,5	16,1	-0,6	1,3
Reggio Calabria	9,1	-11,9	-8,0	-16,1	2,5	11,7	-2,1	1,2
Crotona	-1,6	16,8	-12,4	61,6	0,7	31,8	-13,5	3,2
Vibo Valentia	202,1	22,0	-18,6	89,8	-3,3	-11,5	0,9	10,2

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati ISTAT. Indagine continua sulle forze di lavoro.

La disoccupazione è molto elevata in tutte le province della Calabria. Nel 2018 il tasso di disoccupazione più elevato si rileva a Crotona (27,6%) ed il più basso in provincia di Vibo Valentia (14,9%). Particolarmente grave è la disoccupazione giovanile (15–24 anni) che in provincia di Cosenza si avvicina al 70% in forte salita rispetto all'anno precedente. Nelle altre province il tasso di disoccupazione giovanile è elevato, ma in forte calo nell'ultimo anno: in provincia di Reggio Calabria si attesta al 52% (era al 60% nel 2017), Vibo Valentia registra il valore più basso (23,9% era al 38,1% l'anno precedente).

Tabella 21 Tasso di disoccupazione totale e tasso di disoccupazione giovanile (15-24) per regione e provincia

Province e Regione	2017			2018			2017			2018		
	maschi	femmine	Totale	maschi	femmine	Totale	maschi	femmine	Totale	maschi	femmine	Totale
	Tasso di disoccupazione						Tasso di occupazione					
CALABRIA	20,0	24,2	21,6	19,6	24,8	21,6	51,6	30,2	40,8	53,4	31,0	42,2
Cosenza	19,2	24,3	21,2	20,0	28,9	23,5	53,2	30,0	41,5	54,4	31,5	42,9
Catanzaro	16,0	24,8	19,4	19,3	21,3	20,1	55,4	32,1	43,6	55,9	34,9	45,3
Reggio Calabria	22,9	21,2	22,2	19,4	20,4	19,8	45,4	29,8	37,5	50,1	29,5	39,7
Crotone	24,0	38,2	29,0	23,8	35,3	27,6	54,1	24,3	39,4	53,5	24,1	39,3
Vibo Valentia	18,2	17,6	18,0	13,4	17,2	14,9	53,7	34,7	44,2	54,1	32,9	43,4
Mezzogiorno	17,9	21,8	19,4	16,8	20,9	18,4	55,9	32,2	44,0	56,4	32,8	44,5
Centro-Nord	6,8	9,1	7,8	6,5	8,6	7,4	73,1	58,0	65,5	73,7	58,5	66,1
Italia	10,3	12,4	11,2	9,7	11,8	10,6	67,1	48,9	58,0	67,6	49,5	58,5
	Tasso di disoccupazione (15-24 anni)						Tasso di occupazione (15-24 anni)					
CALABRIA	47,8	69,2	55,6	50,3	56,4	52,7	12,8	4,6	8,8	14,8	9,2	12,1
Cosenza	54,6	84,7	62,8	66,2	76,3	69,8	12,7	1,7	7,3	10,9	4,9	8,1
Catanzaro	27,9	64,8	41,9	34,1	35,5	34,7	16,6	5,9	11,7	23,7	17,1	20,4
Reggio Calabria	53,1	69,8	60,1	52,0	51,9	52,0	8,8	4,3	6,6	12,2	9,0	10,7
Crotone	54,1	73,9	61,7	41,7	57,7	49,7	15,4	6,0	11,0	17,1	11,8	14,4
Vibo Valentia	36,3	40,0	38,1	17,0	43,5	23,9	15,3	11,6	13,3	18,4	5,0	12,1
Mezzogiorno	48,8	55,6	51,4	45,8	52,2	48,4	14,4	8,2	11,4	14,5	9,0	11,8
Centro-Nord	24,0	28,5	25,9	22,5	26,3	24,0	23,7	17,5	20,7	24,8	17,5	21,3
Italia	33,0	37,3	34,7	30,4	34,8	32,2	20,1	13,9	17,1	20,8	14,3	17,7

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati ISTAT. Indagine continua sulle forze di lavoro.

6.4 Cenni sugli andamenti più recenti del mercato del lavoro. I primi nove mesi del 2019

In Italia, i segnali di rallentamento della ripresa emersi nella seconda parte del 2018 trovano conferma nei primi nove mesi del 2019, in particolare, con riferimento alle regioni meridionali con un'inversione positiva nel terzo trimestre. Nella media dei primi tre trimestri del 2019 si rileva un contenuto aumento dell'occupazione (+0,5% a fronte del +0,8% del 2018). Questa dinamica si è sviluppata in un contesto di moderata crescita congiunturale dell'attività produttiva (Pil +0,1% nella media dei primi tre trimestri del 2019) dopo due trimestri di leggero calo (-0,1%) nel 2018. Più consistente l'aumento dell'input di lavoro misurato in termini di Ula (Unità di lavoro equivalenti a tempo pieno) (+0,6) come le ore lavorate mentre riprende ad aumentare, ma con ritmi contenuti, il ricorso alla cassa integrazione guadagni.

A livello nazionale, nei primi nove mesi dell'anno l'occupazione cresce in media di 124 mila occupati (+0,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente). Aumento dovuto interamente al lavoro dipendente a fronte di un moderato calo degli indipendenti (circa +126 mila e -2 mila, rispettivamente). L'occupazione autonoma, dopo essersi stabilizzata nell'ultima parte dello scorso anno, torna a crescere nei primi mesi dell'anno in corso per poi flettere nuovamente. Potrebbero aver favorito questo andamento le norme più restrittive sui contratti di lavoro alle dipendenze sopra menzionate e l'estensione dell'ambito di applicazione del regime fiscale forfettario per gli imprenditori individuali e i lavoratori autonomi introdotta dalla legge di bilancio per il 2019 (L. 145/2018).

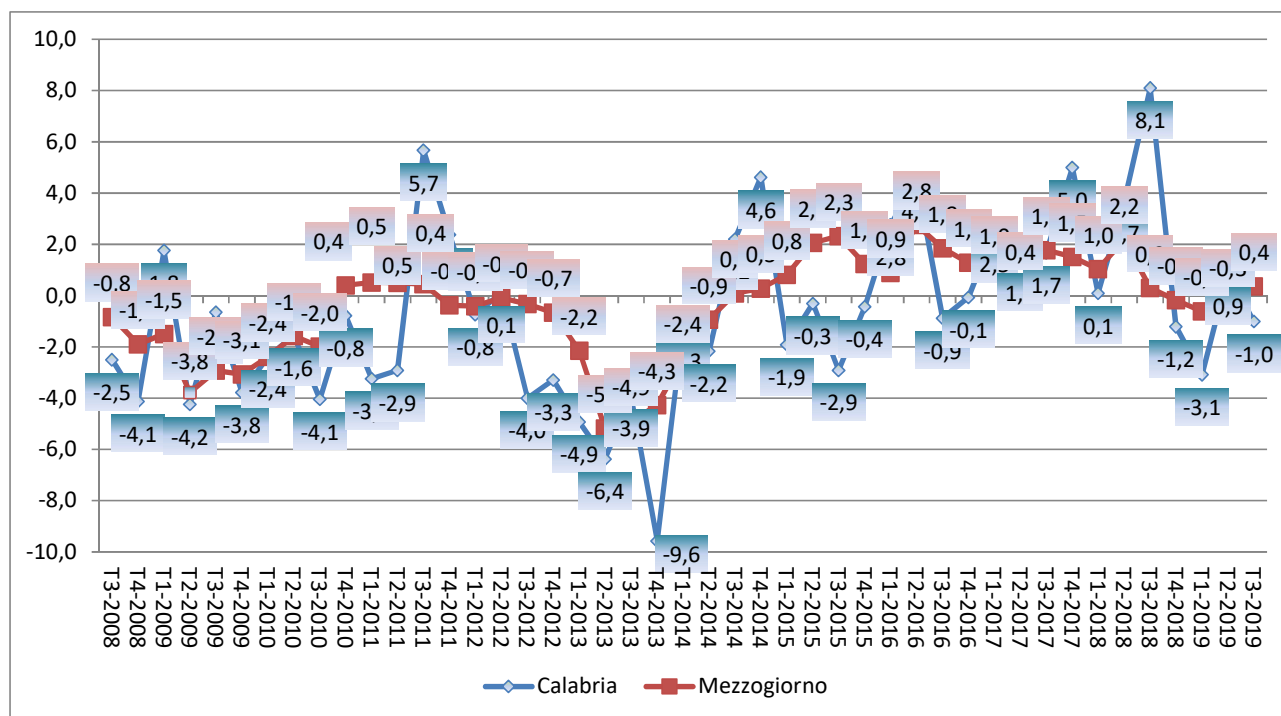
Tra i dipendenti l'aumento è in larga parte dovuto a quelli a tempo indeterminato (+116 mila pari al +0,8%), mentre la componente a termine aumenta moderatamente (+9 mila pari al +0,3%). L'incidenza dei dipendenti a termine sul totale dei dipendenti raggiunge il 17,6% (+0,5 punti in un anno). Prosegue, ma in netto rallentamento l'incremento degli occupati a tempo pieno mentre accelera decisamente la crescita degli occupati a tempo parziale (+2,8%). L'incidenza del part time involontario resta sostanzialmente stabile intorno al 64,3% dei lavoratori a tempo parziale.

L'analisi a livello territoriale evidenzia che la crescita tendenziale dell'occupazione è interamente ascrivibile al Centro-Nord (+135 mila unità pari al +0,8%) cui si contrappone, il modesto calo nel Mezzogiorno (-11 mila unità pari al -0,2%). Gli occupati meridionali restano sopra i 6 milioni. Riprende a ridursi nell'ultima parte dell'anno il divario con il 2008. Nei dati al netto degli effetti stagionali rispetto al quarto trimestre 2008 gli occupati sono 166 mila in meno (-2,6%), mentre nel Centro-Nord sono 556 mila in più (+3,3%).

Il tasso di occupazione sale dal 58,5% della media dei primi tre trimestri del 2018 al 59,0%. A livello territoriale sale nel Centro-Nord (66,6% era 66,1% nello stesso periodo del 2018) mentre resta sostanzialmente stabile nel Mezzogiorno (44,7%), riflettendo un moderato ma costante calo della popolazione in età lavorativa.

L'aumento dell'occupazione è più accentuato per le donne ed interessa i giovani under 35 (+0,7%) e le classi d'età da 50 in su (+3,1%), continua invece il calo degli occupati delle classi d'età centrali (35-49 anni, -1,8%). Nel Mezzogiorno flette anche l'occupazione giovanile (-0,6%) mentre aumentano moderatamente solo gli occupati con 50 anni e più (+1,9%).

Figura 12 Andamento tendenziale degli occupati nel periodo T1_2009- T3_2019 nel Mezzogiorno e in Calabria



Nella regione Calabria la flessione dell'occupazione è molto più accentuata; nella media dei primi nove mesi del 2019 gli occupati scendono a 545 mila, circa 6 mila in meno rispetto allo stesso periodo del 2018 (-1,0%). Nei dati al netto dei fattori stagionali aumenta il divario rispetto al quarto trimestre 2008 (38 mila unità circa pari al -6,5%).

Il calo tendenziale dell'occupazione, rispetto al terzo trimestre 2018, interessa solo le donne (-4,6%), mentre gli occupati uomini aumentano dell'1,1%. Con riguardo alla posizione professionale continua a flettere rispetto al 2018 la componente autonoma (-4,6%), mentre i dipendenti aumentano moderatamente (+0,3%).

La flessione dell'occupazione in Calabria si accompagna a quella delle persone in cerca di occupazione che si riducono di quasi 2 mila unità (-1,2%) tornando al di sotto delle 150 mila unità. Calo tuttavia non sufficiente a togliere alla Calabria il triste primato di regione con il più alto tasso di disoccupazione d'Italia. Tasso che, nella media dei primi tre trimestri del 2019 si attesta al 21,4%, sostanzialmente in linea con quello dello stesso periodo del 2018 e quasi quattro punti al di sopra della media delle regioni meridionali.

In calo nella regione, a differenza che nel complesso delle regioni meridionali, le forze lavoro potenziali (-3,6%) ne consegue un sia pur moderato calo della mancata partecipazione che passa al 38,4% nel 2019 dal 38,7% dello stesso periodo dell'anno precedente.

L'analisi settoriale della dinamica dell'occupazione evidenzia, a livello nazionale, andamenti crescenti per l'agricoltura (+2%) e per i servizi (+0,8%) ed un lieve calo per l'industria (-0,3%). Nell'industria il calo riflette occupati in aumento nell'industria in senso stretto (+1,0%) ed in decisa flessione (-4,5%) nelle costruzioni. Nei

servizi la crescita rispetto ai primi nove mesi del 2018 interessa sia il comparto commerciale - turistico (+0,3%) sia ed in misura più accentuata gli altri servizi (+1,0%). Nel Mezzogiorno il moderato calo dell'occupazione complessiva è interamente ascrivibile al settore industriale (-4,4%) mentre aumentano gli occupati nell'agricoltura (+1,2%) e nei servizi (+0,9%). Nell'industria il calo interessa sia gli occupati dell'industria in senso stretto (-1,5%) sia e, soprattutto, gli occupati delle costruzioni (-10,5%). Nei servizi l'aumento degli occupati riflette una crescita moderata del settore commerciale - turistico (+0,2%) ed una più intensa per gli altri servizi (+1,2%). Il calo del settore commerciale è interamente ascrivibile al commercio in senso stretto mentre il comparto turistico e dei pubblici esercizi meridionale continua nel suo trend di crescita decisa (+6,8%). Nel Mezzogiorno l'occupazione è in calo in tutte le regioni con l'eccezione di Molise, Puglia, Basilicata e Sardegna.

In Calabria la flessione dell'occupazione complessiva nei primi nove mesi dello scorso anno riflette un sensibile calo degli occupati nell'industria e dinamiche crescenti nei servizi e, soprattutto, nell'agricoltura. Gli occupati agricoli crescono di circa 3 mila unità (+4,8%), molto accentuato è il calo nel settore industriale (- 9.500 unità pari al -11,3%), concentrato in particolar modo nel settore delle costruzioni (-7 mila unità pari al -16,3%). Nel settore dei servizi gli occupati aumentano di appena 900 unità (+0,2%), riflettendo un calo significativo nel comparto commerciale e turistico (-9.900 unità pari al -6,7%) ed un consistente aumento negli altri servizi (+10.700 unità pari al +4,1%).

7. QUALITÀ ED EFFICIENZA NELL'EROGAZIONE DEI SERVIZI, LA PERSISTENZA DI UN DIVARIO TERRITORIALE

La qualità delle istituzioni è un elemento cruciale per lo sviluppo economico in generale e per l'attività di impresa in particolare, capace di condizionare fortemente le performance aziendali e i livelli di produttività attraverso un più favorevole business environment caratterizzato da minore corruzione, certezza del diritto, efficacia dell'azione amministrativa, presenza di capitale sociale, tutti fattori capaci di agire da stimolo per le imprese incoraggiandole a innovare, ad adottare nuove tecnologie, a investire in R&D, accorciando le distanze tecnologiche e accelerando i processi di convergenza ai livelli di produttività e competitività delle imprese leader.

La diversa distribuzione sul territorio nazionale ha dato luogo nel tempo all'affermarsi e in molti casi all'approfondirsi dei divari di qualità istituzionale tra le regioni italiane che hanno un peso significativo su diversi ambiti strategici per lo sviluppo come le scelte migratorie della componente della popolazione più giovane e preparata (i laureati) o la produttività delle imprese.

Quantità e qualità dei servizi sociali erogati nel Mezzogiorno e nella Calabria in specie, risultano ancora decisamente inferiori a quella del resto del Paese, ma l'evoluzione degli ultimi anni evidenzia comunque un concreto miglioramento delle prestazioni ed un adeguamento alle nuove tecnologie informatiche dell'attività della Pubblica Amministrazione. Un percorso quello dell'adeguamento delle prestazioni e dei servizi reso particolarmente accidentato dal razionamento delle risorse connesso alla crisi dei conti pubblici.

7.1 I servizi sociali: l'assistenza sanitaria e socio-assistenziale

Le regioni meridionali si caratterizzano per una minore efficienza ed efficacia dell'assistenza sanitaria che negli ultimi anni risente anche del razionamento della spesa e, in alcune regioni, dei limiti connessi agli squilibri di bilancio degli anni precedenti. Ne deriva almeno per quanto emerge dalla percezione degli utenti, una minore qualità dell'assistenza. Nel Mezzogiorno la soddisfazione per l'assistenza sanitaria nel suo complesso, ed in particolare per quella ospedaliera, è significativamente più bassa rispetto al resto del Paese.

Le persone che si dichiarano molto soddisfatte dell'assistenza medica negli ospedali sono nel 2018 il 22,3% nel Mezzogiorno a fronte del 45,9% nel Centro-Nord; minore, ma in crescita rispetto al 2007, è anche la soddisfazione per l'assistenza infermieristica (25% nel Mezzogiorno a fronte del 49,0% nel Centro-Nord). Il minor gradimento si estende anche ai servizi di contorno come vitto e servizi igienici per i quali la soddisfazione è rispettivamente (11,6 e 15,4% nel Mezzogiorno, in calo rispetto al 2007, a fronte del 30,4 e 44,9% nel Centro-Nord in deciso miglioramento). Negli ultimi due anni sembra quindi interrompersi quella tendenza al miglioramento che negli anni precedenti aveva caratterizzato le regioni meridionali.

Tabella 22 Persone molto soddisfatte dell'assistenza ospedaliera (% sul totale)

Regioni	Assistenza medica ospedaliera		Assistenza infermieristica		Vitto		Servizi igienici	
	2007	2018	2007	2018	2007	2018	2007	2018
Abruzzo	26,9	31,9	20,2	35,3	11,4	12,7	17,4	14,5
Molise	32,1	36,9	19,5	39,6	23,0	27,6	36,5	29,9
Campania	19,4	11,3	14,8	13,4	10,8	5,1	9,3	5,2
Puglia	20,7	18,2	20,7	23,4	13,4	8,8	15,4	12,5
Basilicata	13,8	11,0	16,0	17,0	10,9	6,1	12,1	11,5
Calabria	26,2	23,7	27,8	22,8	22,4	17,4	27,3	22,6
Sicilia	20,0	25,5	15,2	25,8	8,9	14,8	12,4	17,5
Sardegna	35,8	50,2	34,8	54,8	14,3	23,6	20,9	42,1
Mezzogiorno	22,3	22,3	19,5	25,0	12,5	11,6	15,1	15,4
Centro-Nord	43,8	45,9	41,7	49,0	25,2	30,4	36,9	44,9
Nord-ovest	43,4	46,5	43,4	46,3	21,7	24,3	34,9	40,4
Nord-est	49,2	56,0	47,0	53,7	34,8	33,9	39,6	50,9
Centro	35,5	40,6	29,5	41,1	20,2	17,7	22,5	30,9
Italia	35,9	38,8	33,6	39,3	20,3	20,4	28,9	31,9

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati ISTAT

Critica, in questo contesto è la situazione della Calabria che registra una netta flessione delle persone molto soddisfatte da valori intorno al 26-27% a poco più del 20%, nel 2018 restando tuttavia su livelli superiori alla media meridionale, con l'eccezione dell'assistenza infermieristica. Sensibilmente migliore nella regione rispetto al complesso delle regioni meridionali è la valutazione sul vitto e sui servizi igienici.

Il minor gradimento dei servizi sanitari ospedalieri si traduce in un livello meno elevato dell'indice di attrattività delle strutture ospedaliere regionali del Sud, che comporta un più elevato tasso di emigrazione ospedaliera verso le regioni del Centro-Nord riferito ai casi di ricovero per interventi chirurgici acuti. Nel Mezzogiorno circa il 10% e in Calabria il 20% del totale dei residenti ricoverati per tali patologie si sposta verso altre regioni a fronte di valori tra il 5% e il 6% delle regioni del Centro-Nord. Il tasso di emigrazione aumentato nel periodo della recessione, negli anni immediatamente successivi resta sostanzialmente stabile.

Dati, peraltro, non sorprendenti se si considera che la Calabria, nonostante i recenti progressi, come tutte le altre regioni meridionali, con l'eccezione della Basilicata, è sottoposta a piano di rientro a causa di deficit finanziari eccessivi. La situazione calabrese trova riscontro nei dati sull'adempimento dei LEA. La Calabria nel periodo 2010 -2017 si colloca nell'ultimo quartile con una percentuale intorno al 60% lontana dai valori tra l'85 ed il 90% delle migliori regioni del Centro-Nord².

Il basso gradimento dei servizi sanitari dipende da numerosi fattori, ambientali, strutturali, organizzativi ma deriva anche da una meno consistente dotazione in termini di personale e di posti letto degli istituti di cura del Mezzogiorno rapportati alla popolazione residente. Le politiche di contenimento della crescita del personale nel comparto sanitario adottate a partire dal 2010 hanno prodotto effetti, in termini di riduzione degli organici e di invecchiamento degli addetti, particolarmente marcati nelle regioni meridionali. Nel 2017, la dotazione di personale sanitario (appartenente a strutture pubbliche e private) è pari a 106 addetti ogni 10.000 abitanti nel Mezzogiorno, contro i circa 111 nel Centro Nord. Il divario non riguarda il personale medico, ma essenzialmente il personale infermieristico e tecnico determinando verosimilmente una minor efficacia complessiva del servizio. Un altro problema derivante dal contenimento del personale in atto ormai da un

²Cfr. Fondazione Gimbe, Gli adempimenti dei livelli essenziali di assistenza nelle regioni (2010-2017), 2019

decennio è l'invecchiamento del personale: la quota di personale medico con oltre 60 anni è pari ormai ad un terzo nel Mezzogiorno e ad un quarto nel Centro-Nord. Con riguardo al personale sanitario sensibilmente meno consistente è la dotazione della Calabria con circa 101 addetti per 10 mila abitanti. La minor dotazione riguarda sia il personale medico sia il personale infermieristico e tecnico. Anche per la regione si pone il problema dell'elevata età media del personale con circa il 20% nella classe 60 e più (15,7% in Italia) che sale al 30% con riguardo ai medici.

Il divario delle regioni meridionali interessa anche le strutture ospedaliere. In Italia i posti letto in degenza ordinaria per 1000 abitanti sono nel 2018 3,14 come sintesi di 3,33 nel Centro-Nord e 2,79 nel Mezzogiorno (dotazione in calo rispetto al 2010 per entrambe le circoscrizioni). Divario un po' minore si rileva per gli acuti con 2,41 letti nel Mezzogiorno e 2,69 nel Centro-Nord, mentre divari più sensibili si rilevano per le lungo degenze e la riabilitazione. Divari significativi riguardano anche la disponibilità di posti letto in day hospital. La dotazione in termini di posti letto della regione Calabria è sensibilmente più contenuta rispetto a quella media del Mezzogiorno ed in deciso peggioramento rispetto al 2010. Per la degenza ordinaria il rapporto della Calabria è nel 2018 al 2,54. Migliore nella regione è la dotazione di posti letto in day hospital (0,42% a fronte dello 0,27 del Mezzogiorno).

Tabella 23 Posti letto in degenza ordinaria ed in day hospital per 1.000 abitanti per area di specializzazione e regione. Anni 2007 e 2018

Regioni a)	degenza ordinaria								degenza in day hospital		Emigrazione ospedaliera (a)	
	per acuti	lungo degenza	riabilitazione	totale	per acuti	lungo degenza	riabilitazione	totale	2010	2018	2007	2016
	2010				2018							
Abruzzo	2,96	0,20	0,39	3,55	2,52	0,15	0,37	3,03	0,50	0,32	11,5	13,0
Molise	3,86	0,13	0,90	4,89	2,84	0,07	0,64	3,55	0,63	0,43	17,4	22,8
Campania	2,67	0,10	0,22	2,98	2,31	0,10	0,22	2,63	0,49	0,46	9,8	9,6
Puglia	3,16	0,13	0,28	3,57	2,55	0,04	0,29	2,89	0,05	0,05	7,1	7,8
Basilicata	2,74	0,21	0,29	3,25	2,34	0,27	0,29	2,89	0,50	0,39	21,6	20,5
Calabria	2,88	0,21	0,24	3,34	2,04	0,13	0,37	2,54	0,59	0,42	16,3	20,5
Sicilia	2,74	0,04	0,18	2,97	2,38	0,07	0,32	2,76	0,28	0,17	7,3	6,6
Sardegna	3,62	0,07	0,10	3,79	2,85	0,10	0,11	3,06	0,16	0,14	5,3	5,7
Mezzogiorno	2,92	0,11	0,24	3,26	2,41	0,09	0,28	2,79	0,34	0,27	9,5	9,9
Centro-Nord	3,00	0,21	0,49	3,70	2,69	0,16	0,48	3,33	0,51	0,35	5,2	5,7
Nord-ovest	2,97	0,16	0,63	3,76	2,69	0,12	0,65	3,46	0,51	0,33	4,9	5,2
Nord-est	3,10	0,32	0,33	3,76	2,84	0,27	0,35	3,46	0,49	0,29	4,8	5,3
Centro	2,94	0,18	0,45	3,57	2,54	0,11	0,38	3,03	0,54	0,43	5,9	6,8
Italia	2,97	0,18	0,40	3,55	2,59	0,14	0,41	3,14	0,45	0,32	6,7	7,1

Emigrazione ospedaliera in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale delle persone ospedalizzate residenti nella regione (%)

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati ISTAT

Divari ancora più ampi tra Nord e Sud del paese si rilevano per la dotazione di posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari. In queste strutture i posti letto operativi per 100.000 abitanti sono in complesso nel 2016 682 come sintesi di 214 posti letto per i minori da 0 a 17 anni, 96 posti letto per i disabili, e 2225 per gli anziani (65 anni e più). L'analisi territoriale rileva che i posti letto complessivi per 100.000 sono 838 nel Centro-nord e 382 nel Mezzogiorno. Relativamente più equilibrata è la situazione del Mezzogiorno con riguardo ai minori (212 posti letto a fronte di 215 nel Centro-Nord) peraltro, in netto peggioramento dal 2009 soprattutto nelle regioni meridionali mentre ampi squilibri si rilevano con riguardo ai posti letto per disabili (65 posti letto a fronte di 112 nel Centro-Nord), ed ai posti letto per anziani (1.079 posti letto a fronte di 2.753 nel Centro-Nord). Decisamente minore ed in sensibile peggioramento rispetto al 2009 è la situazione della Calabria con riguardo ai minori ed agli anziani. In particolare per i minori il rapporto è di 157 posti letto per

minore in Calabria a fronte dei 212 del Mezzogiorno e dei 215 del Centro-Nord. Nel complesso posti letto operativi per 100.000 abitanti nei Presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari sono nella regione 369 a fronte dei 382 del Mezzogiorno e degli 838 del Centro-Nord.

Tabella 24 Posti letto operativi per 100.000 abitanti nei Presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari

Target di utenza prevalente	minori (0-17 anni)	disabili	anziani (65 anni e più)	totale	minori (0-17 anni)	disabili	anziani (65 anni e più)	totale
	2009				2016			
Abruzzo	120	102	2.550	757	70	112	1.503	491
Molise	186	147	2.859	920	210	8	1.975	605
Campania	220	34	360	150	68	48	523	173
Puglia	176	18	1.141	329	171	59	1.091	370
Basilicata	107	118	786	346	415	102	1.867	629
Calabria	245	25	1.046	340	157	64	953	369
Sicilia	637	85	1.595	602	436	72	1.215	518
Sardegna	203	44	1.572	451	279	76	1.598	528
Mezzogiorno	307	51	1.214	393	212	65	1.079	382
Centro-Nord	226	81	3.180	880	215	112	2.753	838
Nord-ovest	210	104	3.821	1.042	191	126	3.269	974
Nord-est	260	73	3.727	997	231	117	3.151	935
Centro	214	58	1.789	548	233	89	1.665	564
Italia	256	70	2.573	711	214	96	2.225	682

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati ISTAT

Divari Nord e Sud persistono per i servizi socio-assistenziali relativi alla cura per i minori. Divergenze che si inseriscono nel più generale ritardo dell'Italia nel suo complesso nella diffusione e fruizione di servizi di cura dell'infanzia rispetto all'obiettivo stabilito nell'ambito della Strategia Europea dell'Impiego. Nell'anno scolastico 2017/2018 sono attivi sul territorio nazionale 13.145 servizi educativi per la prima infanzia. I posti disponibili - di cui il 51% pubblici - coprono il 24,7% dei potenziali utenti, bambini con meno di 3 anni.

Tale dotazione, pur in lieve aumento, è ancora sotto il parametro del 33% che l'Unione Europea aveva fissato già nel 2002 con il Consiglio europeo di Barcellona, come traguardo per gli stati membri da raggiungere entro il 2010 per sostenere la conciliazione della vita familiare e lavorativa e promuovere la maggiore partecipazione delle donne nel mercato del lavoro.

Si riscontra un'elevata eterogeneità a livello territoriale sia per quanto riguarda la presenza di servizi sul territorio, sia per quel che riguarda l'offerta pubblica. In termini di posti disponibili nei servizi educativi pubblici e privati diverse regioni del Centro-nord hanno superato già da alcuni anni l'obiettivo del 33% (Valle d'Aosta, Provincia Autonoma di Trento, Emilia Romagna, Toscana e Umbria), al Nord-est e al Centro la ricettività è molto prossima a tale risultato e nelle restanti regioni del Centro-nord i valori sono inferiori ma non lontani dal 30%. Nel Mezzogiorno, invece, nonostante alcuni segnali di miglioramento, si è ancora lontani dal target. Ad eccezione della Sardegna, che ha una dotazione di servizi comparabile alle regioni del Centro-nord (27,9%), tutte le altre regioni hanno una copertura dei posti sulla popolazione di riferimento al di sotto della media nazionale. Su livelli particolarmente bassi si pongono Campania, Sicilia e Calabria dove meno di 9-10 bambini possono avere accesso al servizio.

La carenza strutturale si riflette sulla quantità di bambini che usufruiscono di servizi socio-educativi. Nel 2017, la percentuale di bambini sotto i tre anni di età che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia, è nel Mezzogiorno del 5,5% a fronte del 17,8% del Centro-Nord, era al 4,3% nel 2007. In Calabria solo il 2,1% dei minori ha potuto usufruire di servizi per l'infanzia.

Tabella 25 Presa in carico ponderata dell'utenza dei servizi per l'infanzia e comuni che offrono il servizio (a). 2007 e 2017

Regioni	utenti sulla popolazione di riferimento del servizio (percentuale)		comuni che offrono il servizio sul totale comuni (percentuale)		abitanti residenti in comuni che offrono il servizio sul totale abitanti (percentuale)		spesa dei comuni per 100 residenti 0-2 anni (euro)
	2007	2017	2007	2017	2007	2017	
Abruzzo	8,7	8,4	32,5	41,6	66,9	73,2	428
Molise	4,8	12,0	6,6	41,9	36,9	75,7	324
Campania	1,9	3,8	38,7	64,9	35,2	58,3	219
Puglia	4,6	7,1	36,4	67,8	55,6	84,5	317
Basilicata	6,9	6,9	25,2	38,9	58,6	65,9	284
Calabria	2,0	2,1	14,2	18,5	42,7	46,0	116
Sicilia	5,5	5,3	34,4	39,7	68,5	69,4	368
Sardegna	8,9	10,9	20,7	27,6	57,8	61,1	551
Mezzogiorno	4,3	5,5	28,1	43,1	51,6	66,3	302
Centro-Nord	16,3	17,8	58,3	65,6	83,9	91,0	1095
Nord-ovest	15,5	15,9	53,5	59,1	81,4	89,2	823
Nord-est	17,9	19,6	71,7	89,4	86,9	96,1	1199
Centro	15,6	18,8	54,6	54,3	84,4	88,7	1361
Italia	12,0	13,5	48,6	58,3	72,3	82,3	818

(a) Bambini da zero e tre anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (asilo nido, micronidi, o servizi integrativi e innovativi), di cui il 70% in asili nido, sul totale della popolazione 0-3 anni.

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati ISTAT

Situazione stagnante ed in significativo peggioramento si rileva anche nell'area anziani. Con riferimento ad esempio all'Assistenza domiciliare integrata (ADI) erogata dai comuni, dal 2007 al 2016 la quota di persone prese in carico ogni 10.000 persone di 65 anni e più scende dallo 81 a 57. Il dato medio nazionale sottende una situazione alquanto differenziata a livello territoriale: la quota di anziani presi in carico ogni 10.000 abitanti è pari a 18 nel Mezzogiorno a fronte dei 26 del 2007 nel Centro-Nord, invece, l'assistenza domiciliare interessa 74 anziani rispetto ai 106 del 2007. In calo, ma su livelli di poco superiori al complesso del Mezzogiorno, risulta il dato calabrese da 42 anziani ogni 10.000 abitanti nel 2007 a 26 nel 2016.

Tabella 26 Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari nell'area anziani – Anni 2007 e 2016

Regioni	utenti sulla popolazione di riferimento del servizio (percentuale) (a)		comuni che offrono il servizio sul totale comuni (percentuale) (b)		abitanti residenti nei comuni che offrono il servizio sul totale abitanti (percentuale) (c)	
	2007	2016	2007	2016	2007	2016
Abruzzo	29,8	16,7	43,0	66,2	57,1	62,1
Molise	22,0	7,9	3,7	30,9	15,6	49,3
Campania	22,2	17,4	26,0	55,8	37,6	55,9
Puglia	47,0	27,4	45,7	70,5	44,4	59,1
Basilicata	27,2	3,8	16,0	7,6	26,9	15,6
Calabria	41,8	27,0	4,6	30,3	8,6	30,8
Sicilia	8,3	14,5	9,0	36,9	16,0	15,1
Sardegna	18,2	10,8	26,0	12,7	39,0	6,9
Mezzogiorno	26,0	18,4	22,1	41,4	31,5	38,4
Centro-Nord	106,0	74,1	52,0	44,2	51,8	49,9
Nord-ovest	87,3	31,0	42,0	39,6	33,5	41,9
Nord-est	196,3	169,4	69,9	54,7	65,4	48,1
Centro	45,6	41,7	48,5	44,5	63,6	62,4
Italia	81,2	56,5	41,3	43,3	45,4	46,4

(a) Utenti per 10000 abitanti con 65 anni ed oltre.

(b) Percentuale di comuni in cui è attivo il servizio.

(c) Quota della popolazione di riferimento che risiede in un comune in cui è presente il servizio.

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati ISTAT

7.2 I tempi della giustizia tra recenti progressi e ritardi persistenti

Una giustizia rapida ed efficiente è generalmente ritenuto uno dei fattori chiave per lo sviluppo e la competitività nel processo di globalizzazione dell'economia e della società. Il buon funzionamento della giustizia crea, infatti, un clima di fiducia che favorisce la realizzazione di investimenti interni e, soprattutto, esterni, necessari per l'infittimento delle iniziative imprenditoriali, la crescita dimensionale delle imprese e lo sviluppo dei mercati finanziari.

A livello europeo, del resto, i paesi con una giustizia lenta (elevato numero di giorni per pervenire ad un giudizio) mostrano, infatti, un più modesto tasso di crescita, mentre i paesi con un buon funzionamento del sistema giudiziario registrano risultati economici più soddisfacenti. Del resto, la fiducia nel pieno rispetto dello stato di diritto si traduce in atteggiamenti favorevoli ad investire in quelle attività economiche che possono garantire lo sviluppo del Paese. Rendere più efficace e celere la giustizia dovrebbe essere dunque una componente strutturale essenziale della strategia economica del Paese.

In Italia, negli ultimi anni con riferimento alla giustizia civile sono stati compiuti significativi progressi grazie a riforme, normative e organizzative³, che si sono poste l'obiettivo specifico di ridurre i tempi della giustizia.

³ Gli interventi di riforma hanno mirato all'informatizzazione degli uffici giudiziari e del processo telematico, all'assunzione di personale amministrativo e giudiziario per la copertura degli organici, alla promozione della volontaria giurisdizione, alla riforma di alcuni riti speciali e a una riforma organica, non ancora approvata in via definitiva, della giustizia civile e di quella penale.

Tuttavia, permane un *gap* di funzionamento rispetto agli altri Paesi membri dell'UE, in parte dovuto al differenziale tra Nord e Sud.

Nel quadriennio 2015-2018 si è verificato un deciso calo dei procedimenti pendenti che è stato più accentuato nelle regioni meridionali. Con riguardo alle materie civili contenziose, lavoro e volontaria giurisdizione⁴ la durata media in giorni dei procedimenti si è ridotta a livello nazionale da circa 490 del 2014 a 429 del 2018, pari al -13,2%, come effetto di una flessione del 20,3% nel Mezzogiorno e di una sostanziale stabilità del Centro-Nord (+0,4%). Tale andamento ha ridotto ma non eliminato il forte divario esistente tra le regioni meridionali, dove la durata media dei procedimenti civili è nel 2018 di 592 giorni, e quelle del Centro-Nord, dove invece la medesima statistica si ferma a 321 giorni. Tutte le regioni del Mezzogiorno hanno una durata media superiore al dato nazionale con Molise (443 giorni) e Sardegna (497) più vicine e Basilicata (765) e Calabria (806) molto lontane, ma in moderato miglioramento negli ultimi anni.

Tabella 27 Durata media effettiva in giorni dei procedimenti definiti presso i tribunali ordinari (a)

Regioni	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Abruzzo	446,0	441,3	447,4	431,6	387,5	342,9	326,9
Molise	430,6	402,1	519,2	610,8	512,4	560,9	443,0
Campania	668,4	685,1	751,2	730,3	682,6	610,6	581,7
Puglia	873,8	875,4	951,5	885,4	797,7	716,7	625,0
Basilicata	883,0	922,6	971,3	975,0	973,3	829,3	765,4
Calabria	745,2	757,9	805,9	823,2	845,5	823,5	806,1
Sicilia	581,1	588,1	605,7	616,7	611,3	587,7	564,3
Sardegna	473,3	464,8	460,0	493,0	473,5	515,2	497,3
Mezzogiorno	687,1	694,0	743,5	718,7	680,2	632,4	592,3
Centro-Nord	315,5	307,3	319,7	328,6	313,7	317,3	321,1
Nord-ovest	241,7	236,5	238,6	250,9	238,1	243,0	256,4
Nord-est	296,2	281,0	300,4	309,1	287,7	293,3	290,5
Centro	408,9	401,5	423,4	426,7	413,3	410,9	407,2
Italia	470,6	469,2	494,1	481,8	459,7	444,8	428,7

(a) Settore CIVILE - Area SICID al netto dell'attività del Giudice tutelare, dell'Accertamento Tecnico Preventivo in materia di previdenza e dal 2017 della Verbalizzazione di dichiarazione giurata

Fonte: Ministero della Giustizia

⁴ Sono escluse la materia fallimentare e le esecuzioni.

7.3 Servizi pubblici locali, rifiuti e infrastrutture di rete

L'efficienza nell'erogazione di servizi di pubblica utilità da parte della P.A. è molto modesta per l'intero territorio nazionale e nel periodo che va dal 2007 al 2018 peggiora sensibilmente. I tratti negativi rilevati per l'Italia, nel complesso, si ritrovano normalmente più accentuati nel Mezzogiorno.

Le persone coinvolte in attese di oltre 20 minuti negli uffici anagrafici sono nel 2018 il 24,4% nel Mezzogiorno ed il 25,2% nel Centro-Nord; nell'ultimo anno il Centro-Nord peggiora mentre migliora moderatamente il Mezzogiorno. Leggermente migliore è al riguardo la situazione della Calabria anche se in lieve peggioramento con circa il 22% di persone coinvolte in attese di oltre 20 minuti. Ancor più profondo, anche se in miglioramento, appare il divario per quanto riguarda i servizi resi dagli uffici delle ASL con circa 55 persone su 100 costrette a file di oltre 20 minuti; il dato nazionale è sintesi di 65 persone su 100 nel Mezzogiorno a fronte delle circa 51 del Centro-Nord. La Calabria si colloca su valori sensibilmente superiori alla media meridionale (73) sui livelli più elevati insieme con la Sicilia. In netto peggioramento risulta anche la qualità, sempre in termini di tempi di attesa, dei servizi offerti dagli uffici postali, con il Mezzogiorno che, nel 2018, si attesta intorno a 46 persone coinvolte rispetto alle 31 persone su 100 costrette a file di oltre 20 minuti nel resto del Paese. In posizione ancora peggiore si colloca la Calabria con circa 51 persone su 100.

Tabella 28 Indicatori di efficienza negli uffici (a) (valori %)

Regioni	Tempi di attesa Anagrafe		Tempi di attesa ASL		Tempi di attesa Uffici postali	
	2007	2018	2007	2018	2007	2018
Abruzzo	15,7	25,0	49,9	57,8	27,9	34,1
Molise	10,9	24,5	51,7	54,3	30,5	39,0
Campania	13,3	20,0	48,7	62,4	46,1	47,7
Puglia	12,9	26,2	53,1	60,9	43,7	41,8
Basilicata	12,8	16,5	56	53,0	48,9	38,5
Calabria	17,4	22,1	58,1	73,2	47,4	50,8
Sicilia	19,4	29,8	56,3	73,3	52,7	50,5
Sardegna	20,1	25,7	58,5	69,7	44,3	47,2
Mezzogiorno	15,7	24,4	53,4	65,2	45,5	46,0
Centro-Nord	14,8	25,2	39	51,0	27,6	30,9
Nord-ovest	12,4	23,3	39,3	52,7	22,8	30,6
Nord-est	8,7	17,1	33,3	42,4	18,8	27,8
Centro	24,8	35,8	47,3	57,2	34,9	34,4
Italia	15,1	25,0	43,7	54,9	33,3	37,4

(a) % di file di oltre 20 minuti presso l'Anagrafe, le ASL e gli uffici postali su 100 persone

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati ISTAT

Nell'ambito delle *public utilities*, uno dei comparti più critici per il quale l'Italia è sottoposta al controllo dell'Unione Europea, è quello dello smaltimento dei rifiuti. La direttiva 2008/98/CE ed il d.lgs. 205/2010 hanno introdotto importanti criteri di priorità nella gestione dei rifiuti, valorizzando le attività di prevenzione e riciclaggio, e lasciando alla discarica il ruolo di fase residuale del ciclo di vita dei rifiuti. In Italia la percentuale di rifiuti smaltiti in discarica, pur se in significativa flessione negli ultimi anni, resta ancora elevata.

Il dato nazionale risente in larga parte dei livelli ancora elevati registrati nelle regioni meridionali. La quota di rifiuti conferiti in discarica si riduce sensibilmente in entrambe le ripartizioni, attestandosi al 36,2% al Sud con un valore che risulta più che doppio rispetto a quello del Centro-Nord (15,0%): nel 2018 in due regioni meridionali lo smaltimento in discarica supera ancora nettamente la metà dei rifiuti prodotti in Sicilia (69,1%) in sensibile riduzione dal 2007 ed in Calabria (52,4%) in moderato calo rispetto al 2007.

Tabella 29 Rifiuti urbani smaltiti in discarica e raccolta differenziata (% sul totale)

Regioni	Rifiuti urbani smaltiti in discarica (% sul totale)		Raccolta differenziata (% sul totale)	
	2007	2018	2007	2018
Abruzzo (1)	79,2	37,7	18,6	59,6
Molise (1)	98,2	101,8	4,9	38,4
Campania (1)	73,0	2,8	13,5	52,7
Puglia	91,1	37,2	8,9	45,4
Basilicata	72,6	19,4	8,1	47,3
Calabria	54,7	52,4	9,1	45,2
Sicilia	92,5	69,1	6,2	29,5
Sardegna	58,1	25,4	27,8	67,0
Mezzogiorno	79,5	36,2	11,6	46,1
Centro-Nord	43,3	15,0	35,2	63,4
Nord-ovest	29,8	10,4	41,5	65,8
Nord-est	33,0	11,2	43,7	70,0
Centro	67,4	24,3	20,8	54,1
Italia	55,1	21,5	27,5	58,1

(1) Per una corretta lettura del conferimento in discarica nelle regioni Campania, Abruzzo e Molise si dovrebbero considerare anche i flussi extra-regionali di rifiuti urbani in ingresso e in uscita.

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati ISTAT

Nel quadro di un significativo impegno per rendere sempre migliore dal punto di vista ambientale ed economico lo smaltimento dei rifiuti, la raccolta differenziata rappresenta un primo passo verso la considerazione dei prodotti utilizzati non più come rifiuti, e quindi un costo per lo smaltimento, ma come un bene, e quindi un valore da reimpiegare nel processo produttivo: materiali da usare come seconde materie prime da reinserire nel ciclo di produzione in direzione di un modello di economia circolare sempre più orientato alla tutela e conservazione dell'ambiente e alla valorizzazione delle materie prime naturali. Tra il 2007 ed il 2018 la quota della raccolta differenziata in Italia è pressoché raddoppiata passando al 58,1% (era al 27,5% nel 2007).

Particolarmente sensibile è l'incremento di raccolta differenziata registrato nel Mezzogiorno, con una percentuale che passa dall'11,6 del 2007 al 46,1% del 2018, con punte superiori alla media nazionale in Sardegna (67%) ed Abruzzo (59,6%) e significativamente elevate anche in Campania dove la raccolta differenziata ha raggiunto nel 2018 la quota del 52,7%, con una crescita di quasi 40 punti percentuali rispetto al 2007, la più intensa tra tutte le regioni italiane: un successo da attribuire ai sensibili progressi registrati nelle province di Benevento, Avellino e Salerno che rappresentano esempi di *best practices* con risultati paragonabili alle più virtuose province del Nord.

Molto positiva anche la performance della regione Calabria dove la percentuale di raccolta differenziata sale nel decennio di oltre 35 punti portandosi dal 9,1 al 45,2%.

Migliore rispetto alla media meridionale è la situazione della Calabria con riferimento ai servizi erogati dalle infrastrutture di rete con l'eccezione dell'acqua. La percentuale di persone che denuncia un malfunzionamento del servizio elettrico è ormai bassa in tutta Italia anche se nell'ultimo anno ha ripreso a salire. Il dato delle regioni del Sud rimane più che doppio rispetto a quello rilevabile nel resto del Paese: nel 2017 a livello nazionale era il 2,1% come media di un 1,4% nel Centro-Nord e di un 3,4% nel Mezzogiorno. La Calabria con il 3,2% si colloca su livelli di poco inferiori.

Nelle regioni meridionali i problemi di erogazione dell'acqua sono storicamente maggiori rispetto al resto del paese e peggiorano ulteriormente nell'ultimo anno. Nonostante i progressi compiuti nel medio periodo, la quota degli insoddisfatti nel Sud è quasi il quadruplo di quella del Centro-Nord. Nel 2018, il 21,2% delle famiglie meridionali ha denunciato irregolarità nell'erogazione del servizio a fronte del 5,3% delle famiglie del Centro-Nord. Sono dati in miglioramento rispetto al 2007 ma in tendenziale peggioramento negli ultimi due anni in entrambe le circoscrizioni. Tra le regioni meridionali il livello di insoddisfazione raggiunge il suo massimo in

Calabria e Sicilia (39,6% e 29,3% rispettivamente). Tra queste, diversamente dal resto dell'area, la Calabria sperimenta un ulteriore aggravamento rispetto alla situazione del 2007, mentre la Sicilia migliora sensibilmente.

Tabella 30 Indicatori di qualità delle infrastrutture di rete (a). Valori %

Ripartizioni geografiche	Insoddisfazione servizio gas			Malfunzionamento servizio elettrico			Malfunzionamento distribuzione dell'acqua		
	2000	2007	2017	2000	2007	2017	2000	2007	2018
Abruzzo	5,7	6,0	9,1	3,5	2,1	4,1	13,3	17,4	16,3
Molise	3,9	4,4	8,8	2,9	1,1	2,1	18,3	12,8	17,9
Campania	3,4	3,9	8,4	5,0	4,3	3,2	20,7	18,1	17,8
Puglia	3,4	4,0	9,4	3,5	2,8	3,4	20,6	17,1	11,0
Basilicata	1,5	6,0	3,8	3,2	1,4	1,9	28,0	15,3	12,4
Calabria	7,4	7,8	6,0	8,5	3,4	3,2	47,8	30,6	39,6
Sicilia	2,6	4,9	11,6	5,6	4,9	4,3	33,7	30,5	29,3
Sardegna	5,0	21,3	9,2	6,5	3,2	2,5	47,4	15,1	17,7
Mezzogiorno	3,8	4,9	9,0	5,2	3,7	3,4	28,6	21,8	21,2
Centro-Nord	4,3	6,4	8,3	2,8	1,4	1,4	8,3	9,2	5,3
Nord-ovest	4,3	5,4	7,6	2,4	1,2	1,2	8,7	9,0	3,3
Nord-est	5,1	8,7	9,1	2,3	1,3	1,4	5,4	6,5	2,5
Centro	3,7	5,7	8,4	3,7	1,9	1,7	10,6	12,1	10,6
Italia	4,2	6,1	8,5	3,6	2,4	2,1	15,0	13,2	10,4

(a) Insoddisfazione per il servizio del gas: Percentuale degli utenti insoddisfatti. Malfunzionamento del servizio elettrico: frequenza delle interruzioni accidentali lunghe del servizio (numero medio per utente. Malfunzionamento della distribuzione dell'acqua: percentuale di famiglie che denunciano irregolarità nell'erogazione dell'acqua

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati ISTAT

Peggiora anche la situazione dell'erogazione del gas. Nel 2017 la quota di utenti che manifestano insoddisfazione nell'erogazione del gas risulta, a livello nazionale, dell'8,5%, era al 6,1% nel 2007. La qualità del servizio peggiora sia nel Centro-Nord (da 6,4% nel 2007 a 8,3% nel 2017, sia, ed in misura più accentuata, nel Mezzogiorno dal 4,9% al 9%. In quest'ultima area l'insoddisfazione per il servizio di distribuzione del gas diventa maggiore rispetto al Centro-Nord. Peggioramenti consistenti si rilevano in tutte le regioni del Sud con l'eccezione solo degli utenti residenti in Calabria dove il grado di insoddisfazione scende dal 7,8% del 2007 al 6% del 2017 e della Sardegna.

7.4 La diffusione dell'ICT nella PA: Calabria e resto del Mezzogiorno in forte recupero anche se resta ancora molto da fare

La diffusione delle tecnologie informatiche potrebbe consentire una maggiore efficienza nel funzionamento della PA e favorire una migliore fornitura di servizi pubblici a imprese e cittadini. La diffusione delle nuove tecnologie, peraltro, non sempre si accompagna con l'efficace integrazione delle stesse nelle strutture organizzative degli uffici necessaria per ottenere un effettivo miglioramento delle performance. Pesa su queste anche il basso tasso di turn over dell'occupazione nelle pubbliche amministrazioni con conseguenti aumento dell'età media del personale e ridotto inserimento di giovani con elevati livelli di qualificazione e maggiore dimestichezza con le nuove tecnologie.

Il grado di informatizzazione degli Enti locali in Calabria tra il 2007 ed il 2015 appare in forte miglioramento, come nel resto del paese a conferma della graduale apertura alle nuove tecnologie degli uffici amministrativi. Le amministrazioni comunali che dispongono di accesso a banda larga sul totale delle amministrazioni comunali sono nel 2015 il 94,7% in Calabria, il 97,5% nel Mezzogiorno ed il 97,8% nella media nazionale passando così da una copertura di circa il 50% nel 2007 ad una copertura pressoché totale. Divari contenuti si rilevano anche nella diffusione di servizi interattivi che consentono l'espletamento di alcune pratiche *on line*

nei comuni. Secondo l'indicatore, che fa parte del set di indicatori dell'Accordo di Partenariato 2014-2020, in Calabria i comuni erano nel 2015 il 26,9% a fronte del 23,6% del Mezzogiorno e del 33,9 della media nazionale. Indicazioni sostanzialmente simili emergono dall'indicatore sulla presenza di aree *wi-fi* nei comuni: presenti nel 33,6% dei comuni calabresi, nel 44,1% dei comuni meridionali e nel 52,5% dei comuni nazionali. Divari più consistenti si rilevano per il terzo indicatore inserito nell'accordo di partenariato relativo all'utilizzo del fascicolo sanitario elettronico: utilizzo poco diffuso nell'intero paese (9% della popolazione con 14 anni e più che usa internet) ma con valori particolarmente bassi per Mezzogiorno (3,9%) e Calabria (3,7%). Migliore sia rispetto al Mezzogiorno sia al resto del paese è la situazione della Calabria con riguardo all'utilizzo dell'e-Government da parte delle imprese locali (75% a fronte del 70% circa delle due circoscrizioni).

Tabella 31 Indicatori di diffusione di tecnologie informatiche e internet nelle amministrazioni locali

Regioni	Grado di diffusione della banda larga nelle amministrazioni locali (a)		Comuni con servizi pienamente interattivi (b)		Cittadini che utilizzano il Fascicolo Sanitario Elettronico (c)		Disponibilità di wi-fi pubblico nei Comuni (d)		Utilizzo dell'e-government da parte delle imprese (e) (f) (g)	
	2007	2015	2012	2015	2014	2015	2012	2015	2015	2017
Abruzzo	48,6	97,6	10,3	19,1	3,1	4,8	21,1	58,5	58,0	66,2
Molise	24,2	89,6	6,3	14,7	1,9	1,6	21,1	39,7	68,0	76,7
Campania	59,6	98,3	15,6	21,8	5,0	5,9	20,5	37,1	62,6	66,7
Puglia	69,5	98,1	12,1	19,6	2,2	2,5	50,3	53,6	67,8	69,7
Basilicata	44,7	100,0	9,1	28,2	3,0	4,2	13,6	54,2	82,6	76,0
Calabria	45,7	94,7	14,0	26,9	1,8	3,7	18,0	33,6	72,2	74,7
Sicilia	66,1	99,0	10,3	16,8	4,4	1,7	18,7	50,1	70,0	69,7
Sardegna	46,7	99,2	25,9	37,3	3,5	5,0	26,4	39,5	77,1	77,8
Mezzogiorno	53,5	97,5	12,9	23,6	3,7	3,8	23,5	44,1	67,2	69,7
Centro-Nord	61,2	98,0	19,0	38,8	8,9	10,9	32,0	56,4	69,7	70,3
Italia	58,8	97,8	18,9	33,9	7,6	9,0	27,7	52,5	69,2	70,2

(a) Amministrazioni comunali che dispongono di accesso a banda larga sul totale delle amministrazioni comunali (percentuale)

(b) Comuni con servizi pienamente interattivi sono quelli che consentono l'avvio e la conclusione per via telematica dell'intero iter relativo al servizio richiesto

(c) Percentuale delle persone di 14 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 12 mesi per accedere al Fascicolo Sanitario Elettronico sul totale delle persone di 14 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 12 mesi per relazionarsi per uso privato con la PA o con i gestori dei servizi pubblici.

(d) Comuni che forniscono punti di accesso wi-fi gratuiti sul proprio territorio (percentuale di comuni)

(e) Questo indicatore dell'Accordo di Partenariato era precedentemente quantificato come "Imprese con almeno 10 addetti che inviano moduli compilati online alla PA in percentuale sul totale delle imprese con almeno 10 addetti" (consultabile nel file "Tavole dismesse").

(f) Le attività considerate nei rapporti online con la PA sono le seguenti: Adempimenti e procedure per il lavoro (INPS/INAIL), Dichiarazione dei redditi dell'impresa, Dichiarazione IVA, Sportello Unico per le Attività Produttive (permessi di costruire, dichiarazione di inizio attività, ecc.), Adempimenti e procedure in materia edilizia, Dichiarazioni doganali (dazi, accise), comunicazioni Intrastat, Partecipazione a gare d'appalto e bandi on-line della PA, Utilizzo della fatturazione elettronica con la PA, Utilizzo della PEC per interagire con la PA.

(g) L'indicatore fa parte del set di indicatori dell'Accordo di Partenariato 2014-2020

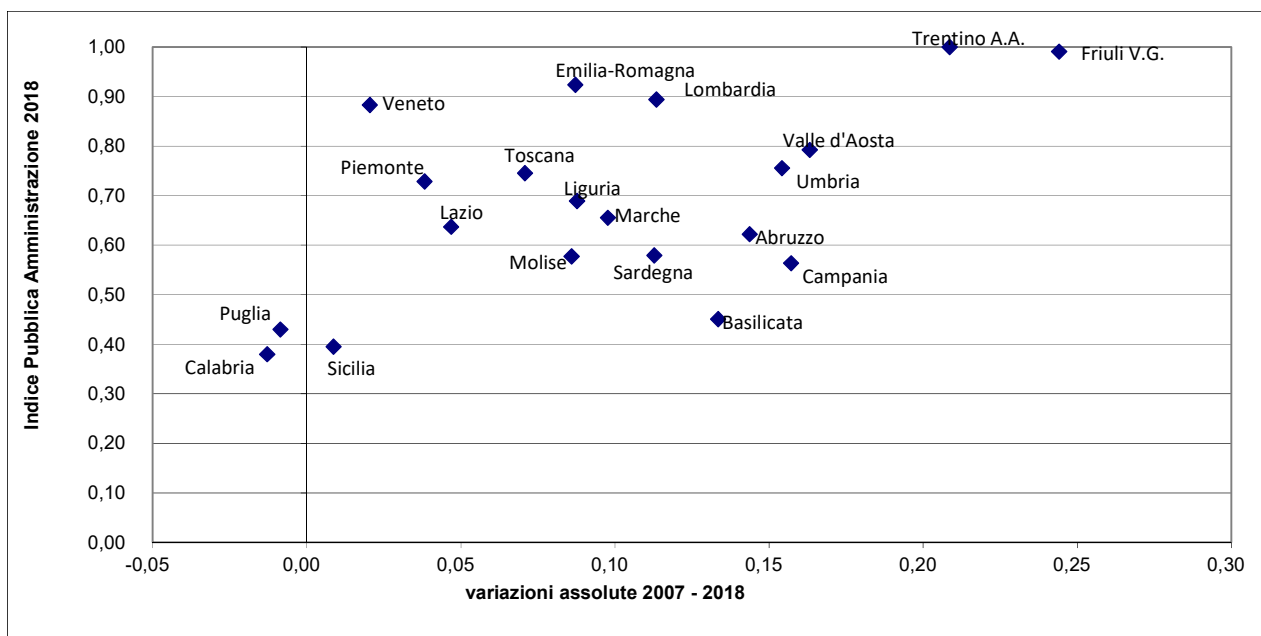
Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati Istat

7.5 Un indice sintetico delle performance della Pubblica Amministrazione nelle regioni

L'analisi condotta offre un quadro molto variegato che comprende livelli e tendenze differenziati da cui emerge una condizione di svantaggio relativo delle regioni meridionali. Pur con i limiti di tali esercizi che combinano campi di attività diversi e non sommabili può essere utile riassumere i risultati in un indice sintetico che renda più immediata la comprensione dello stato dei servizi dalla PA e la loro evoluzione negli ultimi dieci anni caratterizzati da una prolungata fase recessiva e da una ancora breve fase di ripresa.

L'indice proposto è stato costruito come combinazione lineare degli indici relativi ai settori analizzati nei precedenti paragrafi. Per gli indicatori per i quali un valore più elevato esprime una situazione di maggiore inefficienza è stato calcolato il valore reciproco; ogni indicatore è stato poi normalizzato rapportandolo al proprio valore massimo al fine di ottenere risultati compresi tra 0 ed 1. Per l'analisi diacronica sono stati presi in considerazione il 2007, anno che precede l'avvio della recessione, ed il 2017, ultimo anno per il quale sono disponibili i dati.

Figura 13 *Indice di qualità della Pubblica Amministrazione nelle regioni italiane*



Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati di fonti varie

Nei dieci anni considerati è da notare un seppur lento processo di miglioramento della qualità complessive del sistema pubblico. Migliorano sensibilmente buona parte delle regioni meridionali, si riduce infatti la distanza tra la più efficiente, con indice pari a 1 e la meno nel 2007 aveva appena lo 0,20 nel 2016 aumenta a 0,40. La Calabria mostra infatti un sensibile miglioramento non solo rispetto al 2007 ma anche rispetto al 2014 quando segnava ancora un indice pari a meno dello 0,30.

Emerge dalla figura che le regioni con la più elevata qualità dei servizi sono quelle del Nord-Est, con Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige che esibiscono anche forti tassi di miglioramento del livello delle prestazioni rese. Nel Nord-Ovest si distingue in positivo la Lombardia, che risulta la regione con la terza migliore performance complessiva del paese con un livello intorno allo 0,86, ed in negativo la Liguria con valori dell'indice intermedi e miglioramento molto piccolo nel periodo; nel Centro, l'Umbria ha il livello più elevato e si distingue anche per un sensibile miglioramento rispetto al 2007. Tra le regioni del Mezzogiorno, che occupano le ultime 8 posizioni, spiccano Abruzzo, Molise, Sardegna e Campania, con valori compresi tra 0,55 e 0,59. Sardegna e, soprattutto, Campania si distinguono anche per l'accentuato ritmo di miglioramento

rispetto al 2007. Puglia, Basilicata Sicilia e Calabria occupano gli ultimi posti con valori intorno allo 0,4, segno di una relativamente modesta qualità dei servizi erogati.



REGIONE CALABRIA

**ALLEGATO AL DOCUMENTO
DI ECONOMIA E FINANZA
PER IL TRIENNIO 2020-2022:
AVANZAMENTI PROGRAMMATICI E STATO DI
ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DI SETTORE**

INDICE

PREMESSA	1
1. AGRICOLTURA E RISORSE AGROALIMENTARI	2
1.1 LA POLITICA ZOOTECNICA FINANZIATA CON FONDI REGIONALI.....	2
1.2 ATTIVITÀ PROMOZIONE COMPARTO AGROALIMENTARE	3
1.2.1 Filiera agricola e attività agrituristica.....	3
1.2.2 Enoteca Regionale “Casa dei Vini di Calabria”.....	4
1.3 ATTIVITÀ DI CONTROLLO SUL FUNZIONAMENTO DEI CONSORZI DI BONIFICA DELLA CALABRIA	5
1.4 GESTIONE DEGLI AIUTI A FAVORE DEGLI INVESTIMENTI NELLE AZIENDE BERGAMOTTICOLE - LEGGE DELLO STATO N. 39 DEL 25 FEBBRAIO 2000, RECANTE “NORME PER LA TUTELA DEL BERGAMOTTO E DEI SUOI DERIVATI” E L.R. N. 41 DEL 14.10.2002.	6
1.5 IL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE.....	7
2. LA TUTELA DEL TERRITORIO	10
2.1 BIODIVERSITÀ	10
2.2 RISORSE IDRICHE	11
2.3 IL PIANO DI BONIFICA AMIANTO.....	12
2.4 BONIFICA DEI SITI INQUINATI.....	12
2.5 LA FORESTAZIONE IN CALABRIA	14
2.5.1 Gestione e manutenzione del territorio e manutenzione delle infrastrutture che ricadono nelle aree forestali e loro eventuale implementazione.....	14
2.5.2 Connessione del sistema forestale con la trasformazione del legno.....	15
2.5.3 Prevenzione dei rischi idrogeologici, ambientali e degli incendi boschivi	15
2.5.4 Servizio AIB, Sistema Antincendio e Protezione Civile.....	16
2.5.5 Misure di flusso di CO2 tramite tecnica Eddy Covariance.....	17
2.5.6 Costi della forestazione (Impatti economico – Finanziari della forestazione).....	17
2.5.7 Gli incentivi per l’autosostenibilità della forestazione	20
2.6 LA PROTEZIONE CIVILE.....	20
3. INFRASTRUTTURE, LAVORI PUBBLICI E MOBILITÀ	23
3.1 AREA TRASPORTI.....	23
3.1.1 Infrastrutture di Trasporto.....	23
3.1.2 Trasporto Pubblico Locale.....	26
3.1.2.1 Trasporto Pubblico Locale: politiche per la mobilità delle persone e piattaforma logistica.....	26
3.1.2.2 Il processo di attuazione della politica regionale del TPL	27
3.1.2.3 L’Osservatorio della mobilità e sicurezza stradale.....	27
3.1.2.4 Implementazione degli strumenti di pianificazione e programmazione del TPL.....	32
3.1.3 Sistema Aeroportuale, Portuale e Logistica.	34
3.2 OPERE PUBBLICHE A TITOLARITÀ REGIONALE ED EDILIZIA SANITARIA	37
3.2.1 Edilizia sanitaria.....	37
3.2.1.1 Accordo di Programma Stralcio del 06/12/2007 - Nuovi Ospedali	38
3.2.1.2 Patto per lo sviluppo della Regione Calabria - Edilizia sanitaria e innovazione dei servizi per la salute.	42
3.2.1.3 Altri programmi di edilizia sanitaria.....	46
3.2.1.4 Piano triennale straordinario di edilizia sanitaria e di adeguamento tecnologico. (Art. 6, comma 3 del D.L. 30/04/2019, n. 35, convertito con modificazioni dalla L. 25/06/2019, n. 60)	52
3.2.1.5 Piano di Azione e Coesione (PAC) Calabria. Rete Regionale Case della Salute.	59
3.2.1.6 Patto per lo sviluppo della Calabria. Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020.....	60
3.2.2 Edilizia Sportiva.....	61
3.2.3 Edilizia residenziale pubblica ed edilizia sociale.....	61
3.2.4 Edilizia scolastica	62
3.3 PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO.....	63
3.4 IL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	63
3.5 DIFESA DEL SUOLO	69
4. IL SISTEMA DI WELFARE	71
4.1 LA RIFORMA DEL WELFARE LOCALE	71

4.1.1	<i>Gli assi strategici della programmazione sociale 2019-2021</i>	74
4.2	<i>L'INTEGRAZIONE CON LA PROGRAMMAZIONE EUROPEA 2014-2020</i>	78
4.3	<i>INTERVENTI PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL FENOMENO DELLA VIOLENZA DI GENERE E IN PARTICOLARE ALLE DONNE – (L.119/2013 - LR 20/2007)</i>	80
4.4	<i>IMMIGRAZIONE – (L.119/2013 -LR. 20/2007)</i>	81
4.5	<i>VOLONTARIATO E TERZO SETTORE (L.R. 33/2012 – D.LG. 117/2017)</i>	84
4.6	<i>RIFORMA DEL SERVIZIO CIVILE, DA NAZIONALE A UNIVERSALE (D. LGS. 6 MARZO 2017, N. 40)</i>	87
5.	INVESTIRE NELLE NUOVE GENERAZIONI: ATTIVITÀ CULTURALI, ISTRUZIONE, ALTA FORMAZIONE E RICERCA...	90
5.1	<i>CULTURA, MUSEI, BIBLIOTECHE, ARCHIVI E MINORANZE LINGUISTICHE</i>	90
5.2	<i>SCUOLA E ISTRUZIONE – FUNZIONI TERRITORIALI</i>	93
5.3	<i>UNA NUOVA FORMAZIONE PROFESSIONALE</i>	95
5.4	<i>PROGETTO STRATEGICO CALABRIAALTAFORMAZIONE</i>	99
5.5	<i>RICERCA E INNOVAZIONE</i>	102
5.5.1	<i>ASSE 1 - Promozione della Ricerca e dell'Innovazione (FESR)</i>	106
6.	I SERVIZI PER IL LAVORO IN CALABRIA: VERSO IL NUOVO ASSETTO DELLE COMPETENZE	112
6.1	<i>LA SITUAZIONE DEI CENTRI PER L'IMPIEGO DELLA CALABRIA</i>	113
6.1.1	<i>Obiettivi del Piano di rafforzamento</i>	114
6.2	<i>AZIONI DI CONSOLIDAMENTO E APPLICAZIONE DEI LEP E DEGLI STANDARD MINIMI</i>	115
6.3	<i>FORMAZIONE VOLTA ALLA RIQUALIFICAZIONE DEL PERSONALE DEI SERVIZI</i>	116
6.4	<i>RAFFORZAMENTO DELLE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE</i>	116
6.5	<i>AZIONI SULLO SCOUTING DELLA DOMANDA</i>	119
6.6	<i>SERVIZI ALLE IMPRESE</i>	119
6.7	<i>SERVIZI SPECIALISTICI PER LE PERSONE CON DISABILITÀ - LEGGE 68/99</i>	120
6.8	<i>POTENZIAMENTO DEL RACCORDO PUBBLICO-PRIVATO. RETE DEGLI OPERATORI DEL MERCATO DEL LAVORO</i>	120
6.9	<i>POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO</i>	122
7.	SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITÀ PRODUTTIVE	129
7.1	<i>PROGRAMMA REGIONALE SVILUPPO ECONOMICO</i>	129
7.2	<i>COMPETITIVITÀ DELLA PMI</i>	130
7.3	<i>AREE DI CRISI INDUSTRIALE</i>	131
7.4	<i>CONTRATTI DI SVILUPPO</i>	132
7.5	<i>DOCUMENTO PER IL SOSTEGNO E LO SVILUPPO DELL'ARTIGIANATO CALABRESE</i>	132
7.6	<i>EFFICIENZA ENERGETICA E MOBILITÀ SOSTENIBILE</i>	133
8.	AGENDA DIGITALE	135
9.	TURISMO E SPETTACOLO	144
10.	INTERNAZIONALIZZAZIONE	154
11.	LA RIFORMA DELLA DISCIPLINA SUGLI APPALTI PUBBLICI – STAZIONE UNICA APPALTANTE	155

PREMESSA

Nel presente volume sono riportati i contributi predisposti dai Dipartimenti regionali in relazione agli avanzamenti programmatici e allo stato di attuazione delle politiche di settore. Tali scritti sono stati sistematizzati e, in pochi casi, rimodulati, al fine di renderli aderenti il più possibile al contenuto tipico (e normativamente regolato) del documento di economia e finanza regionale nella consapevolezza che, in ogni caso, la programmazione futura non possa prescindere dalla conoscenza dei risultati già raggiunti.

Pur rappresentando che tali contributi, tranne quelli afferenti al settore turistico, sono stati redatti prima dell'esplosione dell'emergenza sanitaria in atto e degli impatti della stessa sull'andamento dell'economia, si segnala che in ciascuno di esso vengono delineati le attività programmate e i risultati attesi nel periodo di programmazione 2020/2022.

1. AGRICOLTURA E RISORSE AGROALIMENTARI

Gli interventi in agricoltura, oltre ad essere realizzati attraverso l'utilizzo di risorse comunitarie (tra cui il PSR, il FEAMP, ecc.), vengono perseguiti mediante l'attuazione di specifiche politiche e attività, finanziate da risorse autonome regionali, per come indicato ai punti successivi.

1.1 *La politica zootecnica finanziata con fondi regionali.*

La politica zootecnica regionale è realizzata attraverso il diretto coinvolgimento dell'"Associazione Regionale Allevatori della Calabria", giuridicamente riconosciuta dalla Legge Regionale n. 54/1990, e tale scelta ha avuto anche l'avallo della Commissione Europea ove si consideri che la stessa, con Numero dell'Aiuto SA.43045 (2015/XA), ha approvato gli "Aiuti a favore del comparto zootecnico ai sensi del Regolamento (UE) n. 702/2014" - finalizzati all'attuazione di servizi di assistenza tecnica, produzione di qualità e miglioramento genetico a favore del comparto zootecnico regionale e destinati all'Associazione citata.

L'ARA, quindi, è individuata quale Beneficiario/Affidatario dei finanziamenti, a cui affidare la formulazione e l'attuazione di un Programma Operativo annuale (di seguito PO) da presentare al competente Dipartimento, detenendo la responsabilità del coordinamento tecnico, organizzativo e gestionale, attivando il piano delle iniziative e dell'attuazione dello stesso, come unico referente nei confronti della Regione Calabria.

Con la DGR 397/2015, la Regione Calabria ha disciplinato l'erogazione degli aiuti di Stato al settore zootecnico ai sensi del Regolamento (UE) N. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006.

In coerenza con la DGR 397/2015, tra l'altro:

- gli aiuti, finalizzati all'attuazione di servizi di assistenza tecnica a favore del comparto zootecnico regionale, sono destinati all'Associazione Regionale Allevatori della Calabria, in qualità di Beneficiario/Affidatario degli stessi servizi che devono essere accessibili a tutti gli allevatori della Calabria: l'appartenenza all'Associazione Regionale Allevatori, dunque, non costituisce una condizione per avere accesso al servizio;
- i beneficiari dei predetti servizi sono le microimprese, piccole e medie imprese (PMI), di cui all'allegato I del Regolamento (UE) N. 702/2014;
- gli aiuti previsti sono concessi nel rispetto delle condizioni di cui al capo I e al capo III (articoli nn. 20, 21, 22, 23, 24 e 27) del predetto Regolamento (UE) N. 702/2014,
- la disciplina di cui al PO si applica ai regimi di aiuti di Stato a favore del settore zootecnico regionale relativamente a:
 - ✓ Assistenza Tecnica;
 - ✓ Produzioni di qualità;
 - ✓ Miglioramento genetico.

Per fare quanto sopra, l'ARA si avvale anche di Soggetti Attuatori terzi, soci, legalmente riconosciuti dalla Regione Calabria e operanti nel territorio regionale.

Il PO ha la finalità di assicurare più elevati standard di assistenza tecnica e consulenza specialistica per il miglioramento del patrimonio zootecnico regionale e delle produzioni di qualità da esso derivate, nonché il benessere degli animali, l'adeguamento dei sistemi produttivi, delle strutture e degli impianti alle nuove norme sulla sicurezza e sulla compatibilità ambientale, anche attraverso l'accrescimento delle capacità e delle competenze professionali degli imprenditori e il miglioramento dell'efficienza e della competitività delle microimprese, piccole e medie imprese (PMI).

Il PO, finanziato sino ad oggi con risorse regionali, è anch'esso attuato in coerenza con l'Aiuto SA.43045 (2015/XA) di cui alla DGR 397/2015 ed approvato dalla Commissione Europea.

Gli obiettivi generali del Programma, declinati secondo le macro-attività di cui alla DGR n. 397/2015, sono i seguenti:

- partecipazione dei produttori di prodotti agricoli ai regimi di qualità (art. 20 Reg. UE n. 702/2014);
- trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 21 Reg. UE n. 702/2014);
- servizi di consulenza (art. 22 Reg. UE n. 702/2014);
- servizi di sostituzione nell'azienda agricola (art. 23 Reg. UE n. 702/2014);
- azioni promozionali a favore di prodotti agricoli (art. 24 Reg. UE n. 702/2014);
- settore zootecnico (art. 27, lett. a, Reg. UE n. 702/2014);

Alla luce di quanto su indicato, quindi, si sta operando allo scopo di ottenere l'efficientamento delle attività da parte di ARA, meglio declinate nella DGR n. 397/2015, e l'implementazione di un sistema di monitoraggio e controlli del comparto zootecnico della Regione.

1.2 Attività Promozione Comparto Agroalimentare

1.2.1 Filiera agricola e attività agrituristica

L'utilizzo integrato dei fondi regionali con le più importanti risorse del PSR consente l'attuazione di programmi destinati alla valorizzazione, tutela e promozione delle produzioni agricole ed agroalimentari.

Infatti gli eventi fieristici di rilevanza sono di fondamentale importanza per gli operatori del comparto in quanto costituiscono un volano di conoscenza e di crescita sui mercati mediante nuovi contatti commerciali sia nazionali che internazionali.

Inoltre l'aspetto etico del lavoro nella filiera agricola è stato modello di ispirazione per azioni progettuali per il contrasto al caporalato diffuso su tutto il territorio italiano, in particolare nel settore ortofrutticolo in armonia con i dispositivi normativi nazionali.

L'aspetto della multifunzionalità delle imprese agricole finalizzato allo sviluppo di interventi e di servizi sociali, socio sanitari, educativi e di inserimento socio lavorativo, allo scopo di facilitare l'accesso adeguato ed uniforme alle prestazioni essenziali da garantire alle persone, alle famiglie e alle comunità locali in particolare nelle zone rurali o svantaggiate, rispecchia un approccio originale alla promozione delle produzioni agricole ed agroalimentari legate inscindibilmente al fattore umano.

Particolare attenzione meritano, altresì, le attività riguardanti la biodiversità per la realizzazione di un programma di salvaguardia e tutela della biodiversità vegetale e animale di interesse agricolo, vero tesoro nascosto della nostra Regione.

Infine, nell'ambito dell'Agriturismo, potrebbe trovare spazio l'attività programmatica relativa al c.d. Glamping che costituisce la novità delle vacanze all'aria aperta. La tendenza del Glamping arriva dal nord Europa e dall'America e si sta diffondendo velocemente in Italia: il suo successo consiste nel conciliare il contatto diretto con la natura ed il confort. Ciò potrebbe proiettare la Calabria in questo nuovo mercato aumentando e migliorando la competitività degli imprenditori agrituristici.

1.2.2 Enoteca Regionale "Casa dei Vini di Calabria"

Nel corso del tempo ha assunto un ruolo fondamentale per la promozione del comparto agroalimentare anche l'Enoteca Regionale "Casa dei Vini di Calabria" (L.R. 1/2011 e L.R. n. 33 del 2016).

Infatti, a seguito delle modifiche normative introdotte negli ultimi 5 anni, a tale Enoteca regionale è stato affidato il raggiungimento dell'obiettivo generale di costruire una rete di offerta turistica integrata - basata sulle tipicità culinarie, sui luoghi storici, sui valori culturali e ambientali presenti nel territorio calabrese – capace di far divenire la Calabria destinazione di turismo enogastronomico: un obiettivo ambizioso data la vastità territoriale unita alla particolare morfologia del territorio calabrese.

A partire dal 2016 sono state ampliate le finalità dell'Enoteca e ne è stato rafforzato il ruolo e la struttura. Infatti, ai sensi dell' art. 6, L.R. n. 33 del 2016, senza oneri a carico del bilancio regionale, opera un comitato tecnico composto dai dirigenti generali dei dipartimenti della Giunta regionale competenti in materia di agricoltura, attività produttive, ambiente, cultura, internazionalizzazione, programmazione nazionale e comunitaria, turismo, o da dirigenti dei dipartimenti medesimi delegati dai rispettivi dirigenti generali, con la finalità di coordinamento delle attività e delle iniziative della Regione Calabria che assumono interesse in relazione alle finalità dell'associazione «Enoteca regionale - Casa dei vini di Calabria» e che formuli linee guida ed indicazioni relative alle sue funzioni ed alle sue attività.

Con la Delibera di Giunta n. 418 del 29/09/2017 è stato nominato il Comitato di Coordinamento dell'Enoteca regionale "Casa dei Vini di Calabria" ai sensi della L. R. n. 1/2011, modificata con L.R. n.33/2016, con relativo Regolamento interno di funzionamento.

Con atto proprio dell'Enoteca regionale "Casa dei Vini di Calabria", attraverso l'Assemblea dei soci dell'Associazione, è stato approvato il regolamento organizzativo ed il regolamento

di contabilità dell'enoteca per la gestione contabile secondo i principi civilistici degli enti no profit.

Con DPGR del 16 aprile 2018 n. 28 è stato nominato il Comitato Tecnico scientifico dell'Associazione Enoteca Regionale – Casa dei Vini di Calabria” in attuazione dell’art. 5 comma 1 lett.c) quale organo necessario dell'enoteca regionale. Il Comitato è composto da 5 componenti, tra cui un coordinatore, individuati secondo i criteri determinati nello Statuto, ovvero esperti in materia di enologia, enogastronomia, marketing territoriale, ovvero in altri settori di competenza dell'attività dell'Associazione.

RISULTATI ATTESI:

- Partecipazione delle aziende agricole regionali ai più rilevanti eventi fieristici di settore;
- Effettuazione di ulteriori azioni progettuali tese a valorizzare l'aspetto etico del lavoro nella filiera agricola;
- Sviluppo della multifunzionalità delle imprese agricole;
- Realizzazione di programmi a salvaguardia e tutela della biodiversità vegetale e animale di interesse agricolo;
- Potenziamento delle “vacanze all'aria aperta” (c.d. Glamping);
- Rivitalizzare, nel medio-lungo periodo, l'intero tessuto urbano, economico e sociale della Regione mediante l'opera dell'Enoteca regionale “Casa dei Vini di Calabria tesa a integrare il settore dell'agricoltura, del turismo e della cultura.

1.3 Attività di controllo sul funzionamento dei Consorzi di Bonifica della Calabria

L'Amministrazione regionale, per il tramite dei Consorzi di Bonifica realizza parte delle politiche a tutela dell'assetto idrogeologico del territorio nonché le opere di manutenzione delle dighe regionali.

Tuttavia, dall'analisi della quasi totalità dei Consorzi di Bonifica emergono aspetti e criticità rilevanti sullo stato di “*salute*” di detti Enti consortili e sulla loro tenuta economica. Tale situazione impone una attenta valutazione sulla sostenibilità finanziaria degli stessi, oltre che una più vigile interpretazione sotto il profilo giuridico amministrativo in mancanza di un non meglio definito quadro di riferimento normativo regionale.

In particolare, nell'ultima seduta del Comitato di controllo si sono cristallizzati aspetti critici rilevanti di seguito riassunti:

- 1) Mancanza di un sistema di contabilità che faccia riferimento ad una normativa specifica o a regolamenti di contabilità approvati dalla Regione Calabria;
- 2) Analisi del debito pregresso nei confronti dei Consorzi di Bonifica da parte della Regione Calabria;
- 3) Notevoli disavanzi di amministrazione;
- 4) Mancata o inadeguata copertura dei disavanzi e disequilibri di bilancio.
- 5) Problematica relativa alla compensazione dei debiti contributivi INPS con i pagamenti degli aiuti comunitari PSR 14/20 erogati dall'organismo pagatore ARCEA in applicazione dell'art. 4 bis della L.n. 46/2007 (sebbene in contrasto con la norma

comunitaria art. 11 del Reg. (UE) 1306/2013) che, di fatto compromette il buon esito dell'intervento ed è fonte di contenziosi con le ditte esecutrici dei lavori.

Il Dipartimento competente ha già avviato tutte le procedure amministrative tese a chiarire le posizioni di criticità riscontrate in capo a ciascun Ente, compresa la creazione di un gruppo di lavoro per le attività di verifica delle posizioni debitorie della Regione Calabria nei confronti dei consorzi di bonifica per la realizzazione di attività di forestazione periodo 2001/2010 DGR 335 del 26/07/2019, la deliberazione coinvolge i Dipartimenti Agricoltura, Bilancio e Presidenza con il supporto dell'Avvocatura Regionale, giusto DDG n. 14332 del 21.11.2019.

Le richiamate situazioni congiunturali potrebbero rappresentare un serio problema, sia di natura socio-economica, che nell'attuazione delle incombenze connesse alla fornitura dei servizi irrigui nella prossima stagione estiva.

In conclusione appare necessaria una modifica della normativa dell'intero comparto dei Consorzi di Bonifica e della loro strutturazione al fine di renderla maggiormente corrispondente alle esigenze di un'agricoltura in evoluzione e, soprattutto, per trasformare tali Enti strumentali in elementi reali di supporto alla politica di prevenzione dei cambiamenti climatici.

1.4 Gestione degli aiuti a favore degli investimenti nelle aziende bergamotticole - Legge dello Stato n. 39 del 25 Febbraio 2000, recante "Norme per la tutela del bergamotto e dei suoi derivati" e L.R. n. 41 del 14.10.2002.

L'obiettivo strategico perseguito dal legislatore è quello di accrescere la competitività, la capacità di creare valore aggiunto e di migliorare la performance globale delle aziende bergamotticole che ricadono nell'area vocata della provincia di Reggio Calabria, attraverso l'ammodernamento delle stesse nel rispetto degli standard comunitari applicabili, introducendo un regime di sostegno per le imprese agricole che realizzano investimenti materiali e immateriali, funzionali al raggiungimento degli obiettivi esplicitati dalle stesse, che dovranno comportare un miglioramento del rendimento globale dell'azienda agricola. Il fine ultimo è quello di creare un settore più integrato, forte e dinamico, incentrato sulla priorità della modernizzazione e dell'innovazione della filiera agroalimentare, in particolare attraverso un sostegno alla diversificazione dell'attività intesa come ampliamento della gamma dei prodotti da immettere sul mercato.

Il sostegno alla produzione del bergamotto si presta, in particolar modo, al conseguimento delle anzidette finalità, considerando le caratteristiche sue proprie di agrume che presenta qualità eccezionali, uniche al mondo, che si produce in maniera produttiva e vocata, per le condizioni climatiche e per le caratteristiche dei suoli, nella sola provincia reggina, in una ristretta fascia "dop" (denominazione di origine protetta) compresa tra Scilla e Monasterace, ma che, di fatto, ha un maggiore sviluppo e resa nella fascia jonica ed in piccole fasce della costa tirrenica prossime al territorio del Comune di Reggio Calabria.

L'impiego dei derivati dall'attività di trasformazione dei frutti, utilizzati prevalentemente nell'industria profumiera (l'essenza estratta dalla scorza), ha registrato negli ultimi anni un

notevole incremento, grazie anche alle azioni di sostegno e incentivazione intraprese da parte dell'Amministrazione Regionale e del Consorzio del Bergamotto, dirette a promuovere la diversificazione dell'utilizzo del frutto fresco, sempre più presente, oltre che in campo gastronomico, dove il bergamotto è molto apprezzato, in campo medico e farmaceutico, dove è utilizzato per la prevenzione e la cura di diverse patologie, per come è stato riconosciuto da recenti studi scientifici condotti da illustri specialisti, i quali hanno dimostrato, in maniera ormai incontrovertibile, gli effetti benefici che l'agrume presenta per cardiopatici e diabetici. Inoltre, come detto, il mercato ormai da tempo mostra grande interesse per i prodotti a destinazione alimentare e dolciaria (quali succhi, marmellate, etc.) che hanno origine dal bergamotto e dai suoi derivati, con una conseguente ulteriore diversificazione delle imprese di trasformazione e commercializzazione operanti nel settore.

Le risorse presenti sul bilancio regionale saranno utilizzate, quindi, per contribuire ulteriormente al sostegno della coltivazione della pianta del Bergamotto, nell'ambito della più generale politica di rilancio e promozione dell'agricoltura calabrese e del comparto agroalimentare in particolare, quale settore strategico per lo sviluppo dell'economia della provincia di Reggio Calabria in specie e regionale in generale, contribuendo in tal modo alla programmazione di iniziative finalizzate a determinare incrementi di reddito ed un adeguato uso di suoli, con diversificazioni colturali e di investimenti

1.5 Il Servizio Fitosanitario Regionale

La politica regionale agricola è indirizzata anche alla tutela del sistema fitosanitario mediante l'applicazione sul territorio delle direttive fitosanitarie recepite nell'ordinamento nazionale, il rilascio di autorizzazioni, la vigilanza proprio sullo stato fitosanitario dei vegetali coltivati e spontanei, nonché dei loro prodotti nelle fasi di produzione, conservazione e commercializzazione, la definizione e la divulgazione di strategie di profilassi e di difesa fitosanitaria, la certificazione fitosanitaria per i vegetali e prodotti vegetali destinati all'esportazione verso Paesi terzi, ecc.

Nel corso dell'anno 2019, oltre agli ordinari compiti, sono state raggiunti importanti risultati di seguito indicati:

1. Realizzazione di una Piattaforma E-Learning Regionale per corsi a distanza per il rilascio delle autorizzazioni all'acquisto ed utilizzo dei prodotti Fitosanitari (Patentino Fitosanitario) ai sensi dell'Art 9, comma 2 del Dlgs 150/2012;
2. Ricerca e identificazione di patogeni e parassiti da quarantena e di qualità e dei patogeni dell'Olivio sul Territorio Calabrese (Convenzione tra Il Dipartimento Agricoltura- Servizio Fitosanitario e il Centro di Ricerca e Sviluppo in Agricoltura "Basile Caramia" di Locorotondo, per accertamenti fitosanitari analitici a mezzo di TEST Immunoenzimatici ELISA, Camera Umida, Substrati di coltivazioni Batteriche, TEST Molecolari PCR e PCR Real Time e sequenze genetiche per il riconoscimento dei ceppi patogeni di alcune malattie e Convenzione tra il Dipartimento Agricoltura- Servizio Fitosanitario ed il CREA-OFA di Cosenza già Istituto Sperimentale di Olivicoltura di Cosenza afferente al CNR);

RISULTATI ATTESI

- Per l'anno 2020, ai sensi del decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 24050 del 14 novembre 2011, si prevede il finanziamento degli interventi necessari per far fronte al potenziamento dei Servizi Fitosanitari Regionali; saranno previsti per gli Uffici Fitosanitari del Porto di Gioia Tauro e di Corigliano Calabro, quali Punti di Entrata Internazionali, una serie di interventi di potenziamento delle strutture diagnostiche relative ai Laboratori Fitosanitari di primo livello presenti nelle due strutture. Tale potenziamento riguarderà, oltre che le risorse umane anche l'acquisto di attrezzature scientifiche rispondenti ai nuovi standard Europei di affidabilità diagnostica.
- Ricerca e identificazione di patogeni e parassiti da quarantena e di qualità (Convenzione tra il Dipartimento Agricoltura- Servizio Fitosanitario e il Centro di Ricerca e Sviluppo in Agricoltura "Basile Caramia" di Locorotondo, per accertamenti fitosanitari analitici a mezzo di TEST Immunoenzimatici ELISA, Camera Umida, Substrati di coltivazioni Batteriche, TEST Molecolari PCR e PCR Real Time e sequenze genetiche per il riconoscimento dei ceppi patogeni di alcune malattie);
- attività di supporto al Servizio Fitosanitario Regionale da parte di tecnici Ispettori Fitosanitari dell'ARSAC a mezzo di convenzione biennale dal 2020 al 2022 per:
 - controlli dei vegetali e prodotti vegetali, attività istruttoria ed emissione dei nulla osta all'importazione presso i punti di ingresso comunitari secondo le procedure previste dal DM. 4 giugno 1997 «Trasferimento alle Regioni del nulla osta per l'importazione di materiale sementiero originario dei Paesi terzi», d.lgs. 19 agosto 2005, n. 214 «Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali»;
 - controlli dei vegetali e prodotti vegetali presso gli esportatori, finalizzati all'emissione del certificato fitosanitario di esportazione secondo le procedure previste dalla Convenzione Internazionale per la protezione delle piante (IPPC), dal d.lgs. 214/2005 e s.m.i., dai relativi standard internazionali;
 - controlli finalizzati al rilascio delle autorizzazioni fitosanitarie all'attività vivaistica e sementiera, in conformità alle previsioni del d.lgs. 214/2005, del d.lgs. 2 agosto 2007, n.150 «Attuazione della direttiva 2004/117/CE, recante modifica delle direttive 66/401 /CE, 66/402/CEE, 2002/54/CE, 2002/55/CE e 2002/57/CE sugli esami eseguiti sotto sorveglianza ufficiale e l'equivalenza delle sementi prodotte in Paesi terzi»;
 - controlli, attività istruttoria e rilascio del Passaporto delle piante CE e del Documento di commercializzazione di qualità CE;
 - accertamento e contestazione delle violazioni amministrative in materia fitosanitaria e di produzione vegetale e notifica dei relativi verbali, secondo quanto disposto dal d.lgs. n.214/2005;
 - monitoraggi e controlli relativi alla profilassi fitosanitaria obbligatoria prevista dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale; istruttoria ed emissione delle relative ordinanze di abbattimento o estirpazione secondo le modalità attuative fissate dalla Direzione Generale Agricoltura;

- applicazione di misure fitosanitarie urgenti in attuazione di apposite disposizioni di trattamento fitosanitario obbligatorio o di messa in quarantena;
- accertamenti diagnostici a supporto delle attività gestionali e del servizio sul territorio.

2. LA TUTELA DEL TERRITORIO

2.1 Biodiversità

La Calabria ha una grande importanza per la conservazione della biodiversità, grazie all'abbondanza e all'estensione di spazi naturali e seminaturali di grande pregio ecologico e naturalistico protetti e alla sua morfologia particolare che ne fa la parte continentale più meridionale della dorsale appenninica protesa nel Bacino del Mediterraneo.

Il patrimonio naturalistico ed ambientale della Calabria, oltre a rappresentare un bene che va conservato e tutelato, costituisce una delle fondamentali risorse in grado di contribuire in futuro in modo rilevante allo sviluppo regionale.

Le azioni perseguite a livello regionale per la conservazione e la valorizzazione delle aree afferenti a Rete Natura 2000, si collocano nell'ambito degli impegni assunti dalla Regione Calabria per arrestare la perdita di biodiversità entro il 2020 per come previsto dalla Strategia Nazionale e dalla strategia dell'UE per la biodiversità.

Il tutto finalizzato a garantire la conservazione della diversità biologica ed assicurare la salvaguardia e il ripristino dei servizi ecosistemici inserendo la biodiversità nelle politiche economiche e di settore, favorendo così la necessaria integrazione tra gli obiettivi di sviluppo regionale e gli obiettivi di conservazione della natura, intesi come interagenti e inseparabili.

In Calabria, il dibattito sulle aree protette, (Legge quadro 394/91 e *ss.mm.ii.*), trovò il suo momento di sintesi nella legge regionale n° 10/2003 "Norme in materia di aree protette" e *s.m.i.* che ha individuato "il sistema regionale delle aree protette della Calabria" articolato, in un net-work di parchi naturali, riserve naturali, oasi, parchi pubblici e giardini botanici, monumenti naturali, corridoi ecologici, siti comunitari, ecc.

La rete Natura 2000 è costituita da Siti di Importanza Comunitaria (ZSC) e da Zone di Protezione Speciale (ZPS) la cui funzione è di garantire il mantenimento a lungo termine della biodiversità presente nel continente europeo (Direttiva "Habitat" 92/43/CEE e Direttiva "Uccelli" 2009/147 CE).

La superficie complessiva dei 184 siti Natura 2000 calabresi (di cui 178 SIC e 6 ZPS) è di 328.078 ha, pari a il 23,8% dell'intero territorio regionale.

Per il mantenimento e la conservazione degli habitat e delle specie presenti in tali aree è necessario adottare misure di tutela il cui obiettivo è coniugare la salvaguardia del territorio e della biodiversità con lo sviluppo delle attività sostenibili da sempre ivi radicate, nella consapevolezza che la combinazione di questi elementi costituisce il volano per una maggiore crescita socio-economica, ambientale, turistica e culturale del territorio.

Il Piano di gestione è lo strumento di pianificazione del territorio ricadente all'interno dei SIC e delle ZPS, finalizzato a tutelare il patrimonio naturalistico d'interesse comunitario in esso contenuto, tenendo conto anche dei fattori socio-economici locali e, quindi, delle attività esistenti al loro interno.

La redazione e/o aggiornamento di specifiche misure di conservazione per i Siti RN2000 calabresi, previste all'interno dei piani di gestione, richiede il coinvolgimento di molti settori:

agricoltura, pesca, silvicoltura, privati. Questo processo partecipato contribuisce, conformemente al principio di integrazione dell'ambiente con le altre politiche comunitarie, a rafforzare la visione integrata della Rete con gli altri piani di sviluppo territoriale della Regione, e rappresenta pertanto uno degli obiettivi cardine di questa politica regionale.

Per dare seguito alla trasformazione dei SIC in Zone Speciali di Conservazione, per come richiesto dalla Direttiva 92/43/CEE, si è provveduto alla redazione delle Misure di conservazione sito specifiche necessarie dei 178 SIC, sia di quelli ricadenti all'interno di aree protette che di quelli ricadenti all'esterno.

Le misure adottate sono intese ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario presenti nella regione Calabria.

Tale passaggio è indispensabile "per contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".

Nell'ambito dell'Obiettivo Tematico 6 del POR (*tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale*) sarà attivata l'attività di monitoraggio puntuale sugli *habitat* e sulle *specie* per come previsto dalle norme europee. Tale attività costituirà il presupposto per aggiornare le strategie di gestione conservativa delle aree Natura 2000 e più in generale di tutte le aree protette della Regione.

Nell'ambito del suddetto obiettivo tematico, la tutela e la valorizzazione della biodiversità regionale è sostenuta da due azioni delle quali, una è diretta ad attuare le azioni previste nel Prioritized Action Framework (PAF) e nei Piani di Gestione della Rete Natura 2000 e l'altra attua interventi per la tutela e valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo.

2.2 Risorse idriche

Nell'ambito di tale settore è stato avviato sul POR 2007/13 e posto a cavallo del POR 2014/20, il progetto denominato "Monitoraggio quali-quantitativo dei corpi idrici superficiali e sotterranei della Regione Calabria" (biennio 2016/2018), finalizzato a definire, attraverso società di servizi individuata tramite procedura di evidenza pubblica, un quadro conoscitivo dello stato quali-quantitativo della maggior parte dei corsi d'acqua, pozzi, sorgenti, invasi artificiali e acque marino costiere.

Il servizio di monitoraggio è stato ampliato per la successiva annualità (2018/2019).

L'importo complessivo per le tre annualità è stato pari a circa euro 6.300.000,00, a valere sull'Azione 6.4.2 "Integrazione e rafforzamento dei sistemi informativi di monitoraggio della risorsa idrica".

L'esecuzione contrattuale e la validazione dei dati dell'intero ciclo triennale, conclusosi in data 22/07/2019, sono state dirette dall'Ufficio del DEC formato da personale ARPACAL, in convenzione con il Dipartimento Ambiente e Territorio.

Le attività hanno permesso il conseguimento dei dati di monitoraggio ambientale confluiti nel Sistema Informativo “CEDOC – OSA GIS”, realizzato da Società di Servizi selezionata da ARPACAL ed il cui completamento è ad oggi in corso di definizione.

I risultati finora conseguiti consistono nella classificazione definitiva dello stato chimico e dello stato ecologico dei corpi idrici ai sensi della Direttiva 2000/60/CE, sottoposta ad un processo di controllo di qualità, ai fini dell’aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque.

Sono in corso di esecuzione le attività propedeutiche per la Revisione e definizione delle specifiche tecniche per l’esecuzione del successivo periodo di monitoraggio dei corpi idrici regionali.

2.3 Il Piano di Bonifica Amianto

È stato avviato con Decreto n. 688 del 31/01/2020 il Piano di Bonifica Amianto per l’individuazione degli interventi di rimozione dell’amianto dagli immobili di proprietà pubblica che verranno finanziati con il Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2014/2020, per un importo complessivo pari ad euro 43.273.093,85.

L’attività programmatica, prevede per mezzo di Avviso pubblico redatto in collaborazione con il Centro Regionale Geologia e Amianto di ARPACAL, che tutte le Amministrazioni Pubbliche possono presentare la documentazione volta alla individuazione della presenza di amianto ed alla determinazione delle priorità di intervento con contestuale pre-adesione alla procedura regionale di incentivazione e finanziamento di lavori di rimozione e smaltimento dell’amianto con l’obiettivo di ridurre la presenza in manufatti, fabbricati ed edifici pubblici con priorità per strutture scolastiche di ogni ordine e grado, ospedali e case di cura.

2.4 Bonifica dei siti inquinati

La Regione è competente in materia di bonifica dei siti inquinati ai sensi del Titolo V, Parte IV del d.lgs. n. 152/2006. Nello specifico, atteso che la Regione Calabria, con Legge Regionale n. 34 del 12/08/2002, art. 86 e con D.G.R. n.107 del 09/03/2009, ha delegato ai Comuni l’iter amministrativo inerente la caratterizzazione dei siti potenzialmente contaminati, la messa in sicurezza permanente e la bonifica dei siti contaminati, sono di competenza regionale:

1. l’aggiornamento del piano delle bonifiche, che indica l’ordine di priorità degli interventi; i siti da bonificare e delle caratteristiche degli inquinanti presenti; le modalità degli interventi di bonifica e risanamento ambientale, le modalità di smaltimento dei materiali da asportare.

Ad oggi la Regione, in sinergia con ARPACal, ha avviato e sostanzialmente concluso l’aggiornamento dell’elenco dei siti inquinati ordinato secondo punteggio di rischio, come da valutazione ARPA;

2. la redazione e l'aggiornamento della anagrafe dei siti inquinati, strumento previsto dalle norme sui siti contaminati (art. n. 17 del D.M. 471/99 e art. n. 251 del D.Lgs 152/06), che contiene le seguenti informazioni: l'elenco dei siti sottoposti ad intervento di bonifica e ripristino ambientale nonché degli interventi realizzati nei siti medesimi; l'individuazione dei soggetti cui compete la bonifica; gli enti pubblici di cui la Regione intende avvalersi, in caso d'inadempienza dei soggetti obbligati, ai fini dell'esecuzione d'ufficio.

L'istituzione dell'anagrafe dei siti inquinati nel triennio dovrà essere operativa e interfacciarsi con i soggetti obbligati agli interventi e ARPACal.

I fondi nazionali concessi alla Regione per la realizzazione della progettazione e/o degli interventi di bonifica o ripristino ambientale e messa in sicurezza sono:

- A. D.LGS 36/03
- B. Delibera CIPE 26/16
- C. DELIBERA CIPE 55/16
- D. Delibera CIPE 60/12, in cui ricade il finanziamento dei siti sottoposti ad infrazione comunitaria La Regione Calabria alla data di emanazione della Delibera Cipe 60 (30 aprile 2012) con cui venivano stanziati le somme richieste, pari a 42 M€, aveva ancora in infrazione comunitaria 43 siti, a fronte dei 442 inizialmente censiti. Il MEF ha notificato ai Comuni inadempienti la sentenza di condanna da parte della Corte di Giustizia Europea del 02 dicembre 2014 avviando la procedura di rivalsa nei confronti degli stessi Enti, in solido con la Regione ai sensi dell'art. 250 del TUA. Tale procedura è al momento sospesa. All'interno del Patto per la Calabria è stata prevista una sezione dedicata alle bonifiche per un importo complessivo di 80 M€, consistente nell'integrazione delle somme necessarie all'attuazione degli interventi di bonifica dei siti ad alto rischio, dei siti in procedura di infrazione e la progettazione dell'intervento di bonifica dei siti oggetto del "Piano Stralcio dei Siti a medio, basso e marginale rischio".

SITI AD ALTO RISCHIO: I siti ad alto rischio riportati nel Piano Regionale delle Bonifiche, oggetto di intervento da parte del Dipartimento Ambiente e Territorio sono complessivamente 33; di questi, a seguito della esecuzione della caratterizzazione ambientale e dell'analisi di rischio, n. 15 sono risultati non contaminati e n. 18 sono risultati essere contaminati e pertanto si è reso necessario redigere il Progetto Operativo di Bonifica. Ad oggi sono disponibili tutti i progetti operativi sviluppati ad un livello definitivo, n. 2 sono stati appaltati e completati, n. 2 sono in corso di realizzazione, n. 10 sono stati approvati definitivamente e n. 4 sono in corso di approvazione. La copertura economica per l'esecuzione dei progetti è stata assicurata dal Patto per la Calabria che ha la necessaria capienza per ultimare gli interventi

Nel periodo di programmazione 2020-2022, quindi, a seguito del completamento con il Ministero dell'iter di approvazione del progetto, si dovrà bonificare l'area di interesse nazionale di Crotona, da realizzarsi a cura di Syndial (emesso provvedimento autorizzatorio unico regionale ddg n. 15726/2018 (POB fase 1) e ddg n. 9539/2019 (POB fase 2, emesso decreto mattm n. 225/sta del 29.05.2019 approvazione progetto operativo di bonifica POB

fase 1 – chiusura conferenza decisoria POB fase 2 in data 24-10-2019). Gli importi di bonifica sono di € 7,4 MILIONI POB fase1, € 303,85 MILIONI POB fase 2.

2.5 *La forestazione in Calabria*

Le attività di sviluppo nel settore della Forestazione e per la gestione delle Foreste Regionali prevedono le seguenti azioni che rientrano nel quadro complessivo del sistema difesa del suolo, in conformità ai dettami della L.R. 12 ottobre 2012, n. 45 – “Gestione, tutela e valorizzazione del patrimonio forestale regionale” e ss.mm.ii e nel rispetto dell’ancora vigente Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI) della Regione Calabria:

- gestione e manutenzione del territorio e manutenzione delle infrastrutture che ricadono nelle aree forestali e loro eventuale implementazione;
- prevenzione dei rischi idrogeologici, ambientali e degli incendi boschivi.

2.5.1 Gestione e manutenzione del territorio e manutenzione delle infrastrutture che ricadono nelle aree forestali e loro eventuale implementazione

In accordo a quanto previsto dalla Legge regionale 16 maggio 2013, n. 25 “Istituzione dell’Azienda regionale per la forestazione e le politiche per la montagna – Azienda Calabria Verde – e disposizioni in materia di forestazione e di politiche della montagna” art. 12, comma 3, la gestione selvicolturale dei popolamenti forestali, in proprietà ed in occupazione temporanea, ispirata ai contenuti e principi sanciti nel vigente Piano Forestale Regionale e nelle connesse Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (PMPF) (individuati come azioni del sistema bosco legno), potrà avere sviluppi per finalità produttive collegate all’autofinanziamento delle attività.

Con le azioni intraprese si vuole procedere allo sfruttamento del soprassuolo delle foreste e dei boschi pubblici, ricadenti nel demanio regionale, comunale o comunque occupato in modo corretto, garantendo la salvaguardia e la tutela dell’intero ecosistema. Inoltre, si prevede la produzione di biomasse mediante le utilizzazioni selvicolturali e l’impianto di essenze di latifoglie autoctone a rapido accrescimento.

L’utilizzo delle biomasse nel settore energetico prevede il conferimento delle stesse agli impianti presenti sul territorio calabrese e agli impianti energetici da realizzarsi su piccola scala, per soddisfare il fabbisogno di biomasse da parte delle imprese artigianali di trasformazione.

Attività di filiera devono essere svolte nell’ambito delle aree delle aziende forestali nel rispetto dei vincoli imposti sulle aree protette che interessano i tre quarti della superficie delle Aziende.

Sono previste anche attività che agevolino l’uso turistico e ricreativo delle aree.

Anche per queste attività delle Aziende Forestali, si dovrà agire in maniera regolamentata, attraverso, ad esempio, il pagamento di un ticket, da parte dei fruitori, utile per sostenere i costi di gestione dell’area.

Dalle azioni su esposte si possono evidenziare i seguenti vantaggi:

- un bosco ben conservato e più appetibile in termini di mercato;
- il reimpianto sulle aree percorse da incendio e sulle aree occupate con conseguente formazione di boschi più pregiati;
- un introito economico da reinvestire nelle attività di forestazione. L'introito, correttamente monitorato e quantizzato nel tempo, permetterà di verificare in che misura lo stesso può concorrere all'autosostenibilità del sistema forestazione con conseguente riduzione dell'intervento pubblico;
- una serie di attività private che consentano nuova occupazione in settori quali la trasformazione delle biomasse e del legno.

2.5.2 Connessione del sistema forestale con la trasformazione del legno

Il nostro sistema forestale mostra delle carenze che certamente ne condizionano lo sviluppo. Le maggiori cause di questo freno socio-economico sono da ricercare nei diffusi fenomeni di degrado ambientale e paesaggistico, nella senilizzazione del settore agricolo e forestale e conseguente perdita di occupazione nel settore, in una ridotta dimensione delle aziende agricole e forestali in termini economici e di superficie, in una scarsa diffusione delle innovazioni tecnologiche associata a carenze infrastrutturali oltre che a una elevata frequenza di incendi.

È opportuno tenere in considerazione l'elevato numero di aree forestali di proprietà pubblica non disciplinate da Piani di Assestamento vigenti e la tendenza da parte delle amministrazioni locali di assegnare usi civici a privati cittadini senza una organica valutazione delle interferenze di questi usi con le funzioni prioritarie del sistema forestale e senza controllo degli abusi perpetrati in danno delle aree assegnate e delle aree limitrofe. Per ovviare a tali carenze si deve riorganizzare nella massima efficienza possibile il servizio di vigilanza anche sul campo da parte degli organi regionali competenti.

2.5.3 Prevenzione dei rischi idrogeologici, ambientali e degli incendi boschivi

Gli interventi di difesa del suolo sono finalizzati ad aumentare il grado di sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture di interesse collettivo.

Le tipologie di intervento proposte contemplano sia quelle finalizzate alla prevenzione del rischio idrogeologico attraverso azioni di valutazione, monitoraggio e controllo, sia le operazioni sul territorio volte ad incrementarne il grado di sicurezza, promuoverne la manutenzione, ottimizzare gli interventi strutturali di difesa attiva, nonché mitigare gli effetti degli usi non conservativi legati alle attività antropiche; in tale contesto non vengono tralasciate le opere di riqualificazione ambientale e la conservazione e la valorizzazione del paesaggio.

Nell'ambito della difesa del suolo si prevede l'adozione di opere idraulico agrarie e di ingegneria naturalistica, per la realizzazione degli interventi in cui viene abbinata l'azione delle piante vive a quella di altri materiali naturali o artificiali. In una logica di sviluppo sostenibile, tali interventi s'inseriscono meglio nel paesaggio, mitigando così il loro impatto a livello estetico e naturalistico. Si ottengono così gli importanti risultati:

- Tecnico-idrogeologico - consolidamento del terreno, copertura del terreno, trattenuta delle precipitazioni atmosferiche, protezione del terreno dall'erosione, drenaggio delle acque dilavanti, sistemazione idraulica degli alvei;
- Ecologico-naturalistico – creazione di macro e microambienti naturali divenuti ormai rari, recupero di aree naturali degradate, cave e discariche, sviluppo di associazioni vegetali autoctone, miglioramento delle caratteristiche chimico – fisiche del terreno, ricostruzione o innesco di ecosistemi paraturali mediante impiego di specie autoctone, protezione dall'inquinamento;
- Estetico-paesaggistico - sistemazione o rinaturalizzazione, risanamento estetico di frane o altro, recupero del paesaggio;
- Socio-economico – risparmio sui costi delle emergenze derivanti da fenomeni atmosferici particolarmente intensi.

2.5.4 Servizio AIB, Sistema Antincendio e Protezione Civile

Sebbene la Calabria sia storicamente ai primi posti nelle statistiche nazionali relative alle superfici interessate dagli incendi boschivi, tanto da incidere frequentemente sul dato nazionale, deve segnalarsi che nel corso degli ultimi anni è stato registrato un significativo decremento delle aree percorse dagli incendi sia per l'impegno profuso nella lotta attiva al fenomeno che per le condizioni meteorologiche più sfavorevoli all'innesco di roghi.

L'esigenza di riorganizzare in modo integrato (Nuclei plurifunzionali di protezione Civile) i due settori della forestazione e della protezione civile nasce da una serie di considerazioni: 1) le particolari caratteristiche geomorfologiche del territorio calabrese, che è regione ad alto rischio sismico e idrogeologico; 2) la particolare situazione occupazionale del personale O.I.F. che consente e allo stesso tempo impone un suo migliore e più utile impiego a vantaggio delle azioni di prevenzione e gestione dell' AIB e in generale delle emergenze territoriali di protezione civile; 3) le opportunità offerte dalla Contrattazione Regionale Integrativa degli operai forestali per la definizione di una migliore condizione professionale in termini di inquadramento e carriera dell'operatore; 4) le possibilità organizzative e operative già previste in materia dall'attuale normativa regionale di protezione civile, che consentono un'immediata implementazione di un sistema d'intervento.

In quest'ottica l'art. 1 della Legge Regionale 5 luglio 2016, n.18“Modifiche alla legge regionale 16 maggio 2013, n. 25” (BURC n. 74 del 6 luglio 2016), ha, infatti, modificato il comma 1 dell'articolo 4“Funzioni e organi dell'Azienda Calabria Verde” della L.R. 25/2013, prevedendo, in occasione di calamità naturali, attività di supporto alla Protezione Civile regionale, compatibili con le funzioni e le competenze del personale dipendente.

L'azienda Calabria Verde può costituire, per ambito territoriale, distrettuale o provinciale, delle squadre di pronto intervento, da impiegare ordinariamente in attività finalizzate alla prevenzione del rischio idrogeologico e, all'occorrenza, per attività emergenziali legate ad eventi quali alluvioni, forti nevicate, incendi, sismi, ecc.

Si andrebbe così a costituire un gruppo di OIF da attivare sollecitamente in caso di eventi eccezionali.

2.5.5 Misure di flusso di CO2 tramite tecnica Eddy Covariance

Come aspetto di innovazione, si punta sul “miglioramento della capacità di fissazione del carbonio atmosferico tramite interventi di miglioramento dei boschi con l'utilizzo di tecniche che aumentino la capacità di fissazione del carbonio atmosferico e permettano la quantificazione del carbonio fissato nei prodotti legnosi, attraverso studi specifici e con la certificazione forestale (gestione forestale sostenibile e di filiera)”.

Allo scopo di quantificare tramite misure dirette su scale spaziali significative (dell'ordine dell'ettaro) e con continuità nel tempo l'entità del carbonio fissato nei sistemi forestali calabresi è proposto l'uso estensivo di misure con la tecnica Eddy Covariance, che è considerata la metodologia più diretta, accurata e consolidata in ambito scientifico per la misura dei flussi di vapore acqueo, energia (flussi di calore latente e sensibile) e CO2 tra vegetazione ed atmosfera su vaste superfici omogenee. Dopo oltre 40 anni dai primi utilizzi, oggi la tecnica di misura Eddy Covariance si è molto diffusa. A tal proposito sono nati una serie di network internazionali di stazioni Eddy Covariance, finalizzati soprattutto al monitoraggio del flusso di CO2, che vanno dalla scala nazionale alla scala continentale (CARBOEUROFLUX e successivamente ICOS per l'Europa, AMERIFLUX e NEON per gli Stati Uniti, ASIAFLUX per l'Asia), fino ad una rete di monitoraggio globale, FLUXNET, con interesse prevalente verso le aree forestali. L'esecuzione di misure di flusso in ambito Mediterraneo è particolarmente significativa, poiché tale regione è una delle aree critiche del globo negli scenari dei futuri cambiamenti globali, e tuttavia attualmente sono molto pochi i siti mediterranei nei quali vengono eseguite misure di scambio di carbonio a scala di ecosistema.

A tale scopo, saranno individuati, dopo approfondita analisi, siti ottimali per l'allocazione del sistema di misura legati alla tecnica Eddy Covariance.

2.5.6 Costi della forestazione (Impatti economico – Finanziari della forestazione)

L'analisi economico finanziaria degli interventi da prevedere per le foreste calabresi non può prescindere da un'analisi approfondita dello stato di fatto, ma letto alla luce degli evidenti segnali di cambiamento negli scenari macro e microclimatici. Gli ecosistemi terrestri e marini svolgono un ruolo importante nella regolazione del clima. Attualmente assorbono circa la metà delle emissioni di carbonio imputabili all'uomo. La biodiversità e le funzioni degli ecosistemi ci aiutano ad adeguarci ai cambiamenti climatici e a mitigarli. Sono quindi una componente essenziale del nostro impegno nella lotta ai cambiamenti climatici. Il fatto di collaborare con la natura, anziché contrastarla, produce molteplici effetti positivi anche per la tutela del nostro clima. I cambiamenti climatici, inoltre, colpiscono anche i sistemi naturali. La costante perdita di biodiversità e il crescente degrado degli ecosistemi compromettono la capacità di questi ultimi di svolgere funzioni essenziali, con il rischio che si inneschino processi irreversibili. Gli eventi atmosferici e le intense precipitazioni che sono sempre più frequenti negli ultimi tempi, ci evidenziano la difficile morfologia del nostro territorio, tutte le sue fragilità e la pesante insostenibilità generata dai tanti errori commessi con la antropizzazione insediativa e infrastrutturale del secolo scorso, in particolare di questi ultimi

decenni e ancora di questo nostro corrente presente, rispetto a cui è prevalente ancora una volta un intento di rimozione e di disconoscimento.

Tutto questo quadro è vieppiù aggravato dal progressivo costante ed ormai irreversibile fenomeno dello spopolamento dei territori montani con abbandono definitivo delle ordinarie pratiche colturali sia agricole che forestali; un impoverimento che è prima di tutto culturale ed evidentemente economico, le cui conseguenze, già visibili attualmente, saranno ancor più evidenti nei prossimi anni.

In questa situazione, la Manutenzione Ordinaria del Territorio diventa importante più di prima, nell'ottica di intervenire per rallentare il deflusso delle acque e renderle meno cariche di materiali lapidei e lignei, su tutto il reticolo idrogeologico, lungo la catena fluviale del rischio, con benefici e sacrifici ripartiti in modo equilibrato fra tutti. Nella specificità della montagna calabrese, tendere a ridurre i rischi idrogeologici per la salvaguardia locale come di quella di chi sta a valle significa evitare l'eccessivo ruscellamento superficiale per mettere freno alla progressiva diminuzione dei tempi di corrivazione, stabilizzare i versanti per ridurre il trasporto solido, evitare la formazione di dense coltri impermeabili di fogliame e di erba, mantenere efficienti le reti di scolo. Anche il raggiungimento solo parziale di questi obiettivi può risultare importante e motiva l'esigenza di una sistematica azione manutentiva.

È pertanto imperativo, a salvaguardia di un patrimonio costituitosi nei decenni anche grazie alle politiche della montagna fin qui seguite (rimboschimenti massicci, opere di ingegneria naturalistica, manutenzione di boschi e sistemi viari ecc.), disporre di sufficiente dotazione finanziaria per attuare quantomeno le attività di manutenzione ordinaria del bosco. Ciò appare tanto più coerente se si pensa al patrimonio di risorse umane e strumentali di cui dispone la Regione Calabria ed il cui corretto utilizzo è indubbiamente il miglior modo per canalizzare la spesa nel settore della manutenzione forestale, evitando di dover invece rincorrere le emergenze che, quasi sempre, comportano costi maggiori e spesso non solo di natura economica.

Allo stato attuale la Regione Calabria dispone di un patrimonio forestale di circa 70.000 Ha per il quale dispone di risorse finanziarie, per l'anno in corso pari ad € 146.000.000,00 - (somme comprendenti anche il Servizio AIB). Tali risorse, all'apparenza imponenti, pur tuttavia non sono sufficienti ad implementare completamente la Filiera della Salvaguardia delle Foreste e devono essere considerate un punto di partenza per una reale politica di tutela e sviluppo del patrimonio forestale, il cui valore intangibile, da solo, ne giustifica l'impiego.

La realizzazione delle azioni illustrate nel presente documento, troverà copertura finanziaria negli stanziamenti previsti nel Bilancio annuale della Regione Calabria significando che il Dipartimento e l'UOA competente, in continuità con quanto già effettuato negli anni devono attivare tutti i meccanismi possibili per il contenimento della spesa, esercitando precise ed efficaci politiche di rigore.

Va segnalato, purtroppo che nella legge di bilancio statale per il triennio 2020/2022, è stato attuato l'ulteriore taglio ai trasferimenti destinati agli interventi per la difesa idrogeologica, per ulteriori 40 milioni, con ciò privando il comparto della forestazione di rilevanti risorse difficilmente sostituibili con le risorse del bilancio regionale.

Sulla base di quanto contenuto nel bilancio regionale, quindi, al finanziamento delle azioni previste si farà fronte con risorse nazionali per ora stanziato nel bilancio dello Stato e per il rimanente con risorse autonome per come appresso dettagliato:

Capitolo	Stanziamento
Fondi Stato	90.000.000,00
Risorse autonome	56.000.000,00
Totale	146.000.000,00

La spesa sostenuta per le attività di manutenzione ordinaria del territorio, effettuata prevalentemente in amministrazione diretta dagli enti Attuatori con l'impiego dei lavoratori idraulico forestali, negli anni precedenti, ha registrato per la sola manodopera i seguenti costi:

ANNO	Costi
2015	235.920.820,81
2016	232.182.638,36
2017	222.823.367,42
2018	215.846.405,52
2019	203.579.080,06

Con la disponibilità finanziaria prevista per l'anno 2020 non si riesce ad attuare concretamente una sana politica di manutenzione dei corsi d'acqua né tantomeno ad attivare tutte quelle azioni necessarie a tutelare l'assetto idrogeologico del territorio regionale.

Fermo restando il ricorso alla Cassa integrazione, per come già indicato nei paragrafi contenuti nella prima sezione del volume principale, oltre a reiterare le richieste di ripristino dei trasferimenti statali è necessaria una organica azione tesa a incentivare "l'autosostenibilità della forestazione" (par. 2.5.7) e a valorizzare, in termini economici, l'enorme patrimonio boschivo.

2.5.7 Gli incentivi per l'autosostenibilità della forestazione

Si prevede che gli enti attuatori di forestazione possano programmare l'accesso ai fondi comunitari ed ai relativi incentivi da introdurre nelle misure specifiche delle proprie attività produttive, sia per supportare la costruzione del mercato delle biomasse (piccoli impianti di produzione energetica, attività di lavorazione e trasformazione delle biomasse ecc.) e sia per sostenere la filiera del legno (segherie, laboratori artigianali di semilavorati e di prodotti finiti ecc.). Tali incentivi pur non partecipando al costo diretto per la forestazione, rivestono un ruolo importante, perché consentono la costruzione di un processo che contribuisce all'avvio dell'autosostenibilità del settore.

La manutenzione del territorio boschivo - forestale oltre a mitigare il rischio idrogeologico rappresenta anche un mezzo per renderlo fruibile e utilizzabile per attrarre risorse in ambito turistico. La tendenza attuale in questo campo è il turismo esperienziale che si concretizza nel visitare i luoghi traendone esperienze autentiche e stimolanti per i cinque sensi. Il patrimonio boschivo e demaniale, con la bellezza particolare delle "fiumare" si intreccia con le storie vere leggendarie e mitologiche dei centri storici e sviluppa una narrazione in grado di suscitare entusiasmanti reazioni emotive (storytelling). Pertanto, è necessario avviare Azioni specifiche per attrarre risorse dirette in modo da estendere il campo d'azione degli interventi idraulici forestali. Tali risorse diventeranno un mezzo per creare indotto in campo turistico.

2.6 La Protezione Civile

La Protezione Civile regionale prosegue nel proprio percorso di rafforzamento tecnico ed operativo in funzione del perseguimento di obiettivi di efficienza e di efficacia di intervento su tutto il territorio regionale il quale, come è noto, è particolarmente esposto alle calamità naturali. In particolare, la Protezione Civile svolge, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, un servizio di pubblica utilità, conformemente a quanto previsto dall'art. 1 del D. Lgs. n. 1 del 2 gennaio 2018 recante "Codice della Protezione Civile", volto alla tutela della vita, dell'integrità fisica, dei beni, degli insediamenti, dell'ambiente e degli animali dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo. Da tale compendio definitorio scaturisce, a livello operativo, l'esercizio di competenze, l'attuazione di procedure e l'impiego di risorse necessarie per la tutela della pubblica e privata incolumità della popolazione calabrese, il cui territorio è diffusamente colpito da eventi emergenziali di varia natura, come testimoniato dai numerosi riconoscimenti degli stati di emergenza deliberati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Dipartimento nazionale di Protezione Civile.

Per favorire la realizzazione di tale *mission*, attraverso le risorse del POR Calabria 2014-2020 di cui all'Asse 5 Prevenzione dei Rischi (FESR) - Azione 5.1.4 "*Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione e gestione dell'emergenza, anche attraverso meccanismi e reti digitali interoperabili di allerta precoce*" è vicino alla conclusione il progetto che prevede la realizzazione di un sistema regionale integrato della Protezione Civile. In particolare, tale intervento consente l'implementazione dei sistemi infrastrutturali e di comunicazione

dedicati alla gestione delle emergenze, in modo da consentire la piena continuità operativa in ogni circostanza.

Inoltre, attraverso l'utilizzo delle risorse afferenti l'Azione 5.1.4 del POR Calabria FESR FSE 2014-2020, è in corso di attuazione un secondo intervento di cui è titolare la Protezione Civile ed è Soggetto Attuatore l'ARPACAL, denominato "*Centro Funzionale Multirischi 2.0*", che prevede interventi di rafforzamento del Centro Funzionale Multirischi, in essere presso l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale in Calabria (ARPACAL).

In particolare, il progetto mira a rafforzare le procedure di diffusione dei messaggi di allertamento per il rischio idrogeologico ed idraulico e a realizzare interventi di integrazione, potenziamento ed adeguamento tecnologico del Sistema di allertamento regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico. L'obiettivo è quello di sviluppare ed implementare le capacità di previsione e prevenzione dei rischi meteo-idrogeologici ed idraulici sul territorio regionale, al fine di salvaguardare la pubblica e privata incolumità.

A ciò si aggiungano ulteriori progetti connotati dalla necessità di implementare efficaci strumenti di prevenzione: a titolo esemplificativo, con le risorse a valere sul PAC 2007/2013 è in corso di realizzazione l'implementazione di un sistema di monitoraggio real-time con sistemi di allerta nei siti interessati da dissesto attivo, finalizzato alla riduzione del rischio delle frane. Attraverso tale progetto, l'U.O.A. Protezione Civile si è dotata di sensori e di sistemi di acquisizione dati in tempo reale che, attraverso le conoscenze di tecnici specializzati, consentono la gestione delle reti di monitoraggio dei fenomeni di dissesto in aree ad elevato rischio, a fini di Protezione Civile.

Attraverso le risorse di cui al PAC 2014-2020, l'U.O.A. intende promuovere un percorso di divulgazione della cultura della prevenzione per la realizzazione di una campagna informativa che miri ad aumentare la consapevolezza del rischio sismico nella comunità calabrese, partendo dalle Scuole di ogni ordine e grado fino ad arrivare ai cittadini, al fine di accrescere la consapevolezza individuale e collettiva del rischio sismico, per recuperare il deficit di protezione sismica della nostra regione. In particolare, per quanto attiene l'intervento "A scuola di terremoto", lo stesso è in corso di attuazione e, al fine di svilupparne i contenuti con particolare riguardo ai servizi da erogare ai destinatari del progetto (ragazzi delle scuole secondarie di primo grado, *in primis*), è stato avviato un percorso concertativo di tipo tecnico-operativo con l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV).

Obiettivo prioritario, in una delle regioni d'Italia a più alto rischio sismico ed idrogeologico, qual è la Calabria, rimane, il potenziamento della colonna mobile regionale di Protezione Civile. È per tale ragione, che le risorse provenienti dal Patto per lo Sviluppo della Regione Calabria - FSC 2014 - 2020 serviranno a potenziare il Sistema della protezione civile per intervenire in caso di necessità, sia nelle emergenze locali che nazionali. In particolare è in corso di attuazione un piano di investimenti in beni strumentali per potenziare tutte le fasi fondamentali della colonna mobile: dalla logistica alla preparazione e distribuzione pasti, dalla sanità, al rischio idraulico, dalle telecomunicazioni, alla ricerca delle persone sotto le macerie, allo scopo di rendere sempre più efficiente ed efficace la risposta durante l'emergenza. Di prossima pubblicazione sono le gare attraverso le quali sarà possibile acquistare mezzi e macchinari necessari al rafforzamento della colonna mobile regionale di protezione civile ai fini dell'emergenza.

L'U.O.A. Protezione Civile è impegnata in una intensiva azione di pianificazione dell'emergenza, secondo quanto disciplinato dal Codice di Protezione Civile. Nell'ambito delle attività di pianificazione un ruolo essenziale è assunto dalla predisposizione di modelli di intervento riferiti alle grandi emergenze di carattere nazionale, in relazione alle quali sono coinvolte numerose componenti e strutture operative del Sistema di protezione civile. In particolare, la Regione Calabria, attraverso l'U.O.A. Protezione Civile, risulta essere parte attiva nell'ambito della pianificazione concernente il rischio vulcanico del Vesuvio, in relazione alla quale, sulla base di quanto disposto dalla Direttiva del Presidente Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2014, è gemellata con il Comune di Boscoreale (NA). Al fine di dare corso a tale gemellaggio e nel quadro più complessivo della realizzazione di un efficace modello di intervento in caso di eruzione del vulcano Vesuvio, è in corso di predisposizione un Piano organico di emergenza nel quale prevedere tutte le attività di propria competenza funzionali a garantire il soccorso alla popolazione coinvolta, ivi compresa la fase dell'assistenza e della riconduzione alle normali condizioni di vita.

3. INFRASTRUTTURE, LAVORI PUBBLICI E MOBILITÀ

3.1 Area Trasporti

3.1.1 Infrastrutture di Trasporto.

Diverse e complesse sono le politiche di investimento che riguardano il settore delle infrastrutture di trasporto.

Le necessità di trasporto di corto, medio e lungo raggio investono ad ampio spettro le competenze sia di Enti Locali (Amministrazioni Comunali e Provinciali) che della Regione direttamente, che, soprattutto, dello Stato per le infrastrutture di lungo raggio (in particolare ferrovie, strade ed autostrade di interesse statale).

Per tale motivo la politica regionale nel settore deve necessariamente integrare diverse competenze e diverse fonti finanziarie.

La programmazione regionale di settore si basa sul Piano Regionale dei Trasporti, articolato su azioni sia di breve che di lungo periodo e suddiviso in 10 obiettivi, ognuno dei quali declinato in 10 azioni, che la Regione sta implementando.

In particolare, per quanto riguarda la mobilità di corto raggio i principali interventi in corso sono legati al miglioramento della mobilità urbana nei centri di Catanzaro, Cosenza - Rende e Reggio Calabria.

Per la città di Catanzaro è in corso di avanzata realizzazione il collegamento metropolitano tra il centro storico, Catanzaro Lido e Germaneto, che consentirà di facilitare l'accesso all'area in cui sono ubicati l'Università Magna Graecia, il Policlinico Universitario e la Cittadella Regionale. L'intervento è finanziato con fondi POR 2014-2020 per un totale di 145 milioni di euro.

Altro importante intervento nella città di Catanzaro è la chiusura del passaggio a livello di Catanzaro Lido e la realizzazione di una viabilità alternativa per l'attraversamento del centro urbano da parte dei mezzi pesanti. Si tratta di un intervento di circa 10 milioni di euro finanziato con fondi FSC ed in corso di progettazione da parte di RFI nell'ambito del più complessivo intervento di rimozione dei passaggi a livello sulla linea ionica per un totale complessivo di 165 milioni di euro.

Per la città di Cosenza e per i comuni della cintura urbana sono in corso importanti progetti legati alla realizzazione della metro-tramvia che collega il centro di Cosenza all'Università della Calabria attraversando il comune di Rende.

Nella zona nord dell'area urbana sono in corso di progettazione interventi finanziati per un totale di 6,5 milioni di euro con fondi PAC 2014-2020 per favorire l'accesso da nord verso l'Università tramite il realizzando svincolo autostradale in prossimità della località Settimo di Montalto. In questo modo sarà possibile decongestionare il traffico dell'area in prossimità dello svincolo autostradale di Rende.

Inoltre sempre nell'area di Settimo di Montalto sarà realizzata da parte di RFI una nuova fermata sulla linea ferroviaria Paola Sibari per cui sarà possibile un accesso rapido all'università anche utilizzando la rete ferroviaria.

Per quanto riguarda, infine, Reggio Calabria è in corso di progettazione un sistema di collegamento rapido su ferro che consentirà di raggiungere rapidamente la zona del lungomare dal lato ovest con un collegamento rapido verso l'area dell'Università Mediterranea, dal lato est con un collegamento rapido verso il Centro direzionale. Per questo importante intervento che rivoluzionerà la mobilità nel centro urbano di Reggio Calabria è prevista una dotazione finanziaria di 100 milioni di euro sul PAC 2014-2020.

È stata avviata inoltre l'implementazione di sistemi di mobilità sostenibile a basso impatto ambientale attraverso la concessione di contributi a valere sulle risorse della programmazione nazionale e comunitaria (POR e PAC 2014-2020) per attivazione di misure di *City Logistics* nei comuni superiori a 30.000 abitanti o nei comuni turistici con Zone a Traffico Limitato formalmente istituite. Per questa attività sono stati già avviati due bandi sui fondi PAC per un totale di 9 milioni di euro, fondi che si prevede di implementare ulteriormente con fondi del POR FESR 2014-2020.

Altra misura finalizzata a ridurre l'inquinamento e migliorare la qualità della vita nei centri urbani la pedonalizzazione delle aree prospicienti agli edifici scolastici (programma *Green and Safety School*) per cui è stato attivato un bando rivolto a tutti i comuni della Regione con una dotazione attuale di 2.0 Milioni di euro sul programma PAC 2014-2020 che si prevede di implementare ulteriormente con fondi del POR FESR 2014-2020.

È da evidenziare che tra il 2017 e il 2018 la Regione Calabria ha sottoscritto con i sindaci delle aree urbane di Catanzaro, Cosenza - Rende e Reggio Calabria degli accordi con i quali l'Ente regionale si è impegnato a dare copertura ad una serie di opere funzionali ai rispettivi sistemi di mobilità.

Per quanto riguarda la Città Metropolitana di Reggio Calabria l'intero accordo trova copertura a valere sui fondi PAC per come descritto.

Relativamente all'area urbana Cosenza- Rende solo alcuni degli interventi hanno avuto copertura nelle precedenti annualità, restando ancora prive di copertura importanti opere di raccordo e messa in sicurezza della viabilità urbana per circa 21M€.

Le opere individuate con l'accordo stipulato con la Città di Catanzaro risultano, ad eccezione di un intervento sulla Funicolare, prive di copertura finanziaria per circa 22M€. Lo stesso accordo prevede la sistemazione del parcheggio della Cittadella regionale per circa 10M€.

Per quanto attiene invece alla mobilità di medio raggio sono in corso diverse attività per migliorare la mobilità all'interno della Regione con l'obiettivo di ridurre i tempi di collegamento tra i diversi punti del territorio regionale.

In particolare la Regione è impegnata nella programmazione di opere di manutenzione ordinaria e straordinaria di strade provinciali e comunali attraverso diverse fonti finanziarie. In particolare con i fondi dal PAC 2014-2020 si prevede di finanziare per circa 20 milioni di euro che consentano di ridurre l'incidentalità, migliorare le condizioni di traffico locale e le condizioni di accesso alla rete primaria (strade statali ed autostrade).

Sempre negli interventi di medio raggio rientrano importanti interventi in corso di realizzazione ed in particolare la strada Mirto Crosia – Longobucco finanziata dalla Regione con fondi FSC per un importo di euro 17.000.000,00, la strada Gallico - Gambarie finanziata per circa 61,12 milioni di euro con il POR FESR 2007-2013 e con il POR FESR 2014-2020, diversi tratti della trasversale delle Serre, finanziati a valere su fondi ANAS e in parte cofinanziati dalla Regione Calabria su fondi FSC 2007/2013 per Euro 14.400.000 e su Fondi FSC 2014/2020 “Cabina di Regia” - DCIPE 54/2016 per circa Euro 128.000.000,00, questi ultimi non transitanti dalle casse regionali, ma trasferiti direttamente dal competente Ministero ad ANAS.

Per quanto riguarda invece gli interventi finalizzati alla mobilità di lungo raggio, i principali interventi riguardano le opere inserite nel corridoio europea Trans Europa Network Scan-Med (Scandinavia – Mediterraneo), oltre che opere che garantiscono l’accesso alla rete primaria ed i collegamenti intermodali, puntando su infrastrutture che favoriscano l’utilizzo di mezzi a basso impatto ambientale, in coerenza con le linee guide del nuovo ciclo di programmazione 2021/2027.

All’interno di questi interventi ricadono:

- la progettazione della Ciclovia Turistica della Magna Grecia il cui tracciato si sviluppa per oltre mille chilometri interessando oltre che la Regione Calabria anche la Basilicata e la Sicilia coprendo il percorso da Lagonegro a Pozzallo. Per questo intervento la Regione Calabria svolge il ruolo di capofila curando la progettazione di fattibilità per l’intero percorso. Si tratta di un intervento di grande rilievo di valenza interregionale e che può avere un ruolo importantissimo per favorire il cicloturismo, come già avvenuto in diverse regioni dell’Italia Settentrionale;
- il progetto di smart road per cui è stato recentemente garantito il cofinanziamento regionale ad ANAS con fondi PAC 2014-2020 per 2 milioni di euro consentendo l’attivazione di un sistema di infomobility nell’area di accesso dall’autostrada all’imbarco di Villa San Giovanni. Il progetto contribuirà a ridurre l’inquinamento nell’area dell’imbarco e migliorare in maniera significativa la qualità della informazione agli utenti sulle code di imbarco per la Sicilia riducendo considerevolmente i disagi per gli automobilisti e per gli autisti dei mezzi pesanti che percorrono l’Autostrada A2 in direzione Sicilia;
- il collegamento tra la stazione e l’aeroporto di Lamezia Terme, per cui la Regione svolge, sulla base di una intesa con il Comune di Lamezia, il ruolo di Stazione appaltante. Si tratta di un intervento di 25 milioni di euro finanziati con fondi POR 2014-2020 che consentirà di garantire una intermodalità tra i collegamenti aerei e ferroviari;
- l’elettrificazione della linea ferroviaria ionica, ed i relativi lavori connessi di riqualificazione delle stazioni in corso di esecuzione. Per questo importante e complesso intervento è stato concesso a RFI un finanziamento complessivo su fondi FSC di 477 milioni di euro;
- il miglioramento e l’elettrificazione della linea Catanzaro Lido – Lamezia Terme con riduzione di circa 12 minuti del tempo di percorrenza, rendendo così competitivo l’utilizzo del treno in luogo delle autovetture. Il costo complessivo dell’intervento è di circa 100 milioni di euro così ripartiti: 75 milioni su fondi FSC e 25 su fondi POR;

- la progettazione di fattibilità per la linea ferroviaria ad alta velocità Battipaglia – Reggio Calabria per cui sono stati investiti 6 milioni di euro sul patto per la Calabria;
- la realizzazione di 6 interventi stradali a titolarità regionale per un totale di 98 milioni di euro finanziati con fondi FSC che favoriranno l'accesso all'autostrada da diverse aree interne del territorio regionale.

3.1.2 Trasporto Pubblico Locale

3.1.2.1 Trasporto Pubblico Locale: politiche per la mobilità delle persone e piattaforma logistica

La Regione Calabria è impegnata in un percorso di riorganizzazione del sistema regionale della mobilità e logistica.

Azioni di rilevanza strategica relative al sistema delle infrastrutture di trasporto, alla logistica, al servizio di trasporto pubblico locale, alle politiche sulla mobilità sono state intraprese nell'anno passato e sono già in fase avanzata di implementazione.

Come è noto, l'articolo 13 della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 35 ha previsto la costituzione dell'**Autorità Regionale dei Trasporti della Calabria** - **ARTCAL**, un ente pubblico con le funzioni di ente di governo dell'unico bacino del trasporto pubblico locale e dell'Agenzia Regionale Reti e Mobilità", in forma di società per azioni.

Per quanto riguarda l'ARTCal, trattandosi di un ente di nuova istituzione, la sua operatività presenta tuttora numerose criticità che rendono necessaria l'adozione di ulteriori, impellenti misure. In particolare, relativamente alla sua struttura, non risultano allo stato ancora costituiti gli organi di governo individuati dal 3° comma dell'art. 13 della L.r. n. 35/2015, in particolare l'Assemblea, il Presidente e il Comitato Istituzionale, le cui funzioni sono attualmente svolte da un Commissario.

Inoltre, l'assoluta carenza di risorse umane ha costituito, fino ad oggi, il limite più grave alla una piena operatività dell'Ente, sebbene, ai sensi dell'art.13, comma 10 della L.r. n. 35/2015, l'ART-CAL possa avvalersi, per lo svolgimento delle proprie funzioni, di personale appartenente alla Regione, ai suoi Enti strumentali e agli Enti locali, in posizione di distacco funzionale anche parziale, e possa anche prevedere una propria dotazione organica. A tal fine, con la delibera commissariale n. 20/2019 è stato approvato il "Piano Triennale del Fabbisogno del Personale" per gli anni 2019 -2021, che prevede, a conclusione del triennio, la disponibilità per ARTCal della seguente dotazione organica: n. 1 direttore; n. 1 vicedirettore; n. 6 unità coperte con oneri a valere sul bilancio ARTCal (comando/mobilità/utilizzo altre graduatorie/ concorso); n. 12 unità coperte con il distacco.

Per quanto concerne, poi, l'Agenzia Regionale Reti e Mobilità S.p.A. mediante scissione per scorporo dalla società Ferrovie della Calabria s.r.l., essa è stata solo istituita ma è ancora in corso la relativa strutturazione in quanto dipendente dal piano di scissione delle Ferrovie della Calabria.

Le valutazioni sono state condotte, e di seguito esplicitate, sulla base di dati consolidati degli anni precedenti, in particolare il trasporto pubblico locale è operato con servizi su gomma

per circa 53 milioni di km-bus/anno e con servizi su ferro per circa 7 milioni di km-bus/anno. Il costo dei primi è di circa 130 Meuro, mentre il costo dei secondi è pari a circa 105 MEuro, per un costo complessivo del sistema pari a circa 235/240 Meuro incluse le spese di funzionamento. Il costo deve essere adeguato annualmente all'inflazione, nel caso si mantenesse lo stesso livello dei servizi.

L'insieme del sistema TPL può garantire la sua efficacia, a invarianza di risorse se verrà riorganizzata l'offerta di servizi e ridotti i costi attraverso l'affidamento degli stessi mediante gara in modo da garantire l'equilibrio anche sotto il profilo economico e finanziario. Inoltre, con l'approssimarsi della inderogabile necessità di affidamenti pluriennali dei servizi di trasporto pubblico locale, potrebbe estendere i propri effetti negativi su un lungo periodo. Ad ogni modo è stata portata comunque avanti l'attuazione della legge regionale n. 35 del 31/12/2015, che si concluderà con la totale riprogrammazione e affidamento dei servizi.

3.1.2.2 Il processo di attuazione della politica regionale del TPL

La legge regionale 31 dicembre 2015, n. 35, ridefinisce completamente la governance del sistema, attribuendo conformemente ai principi costituzionali, un ruolo rilevante agli enti locali, all'interno di una cornice di pianificazione, programmazione e controllo regionale, prevedendo un unico bacino regionale, con la costituzione di un corrispondente ente di governo (Autorità Regionale dei Trasporti, ART-CAL) partecipato dagli stessi enti locali in conformità alla normativa statale di riferimento (articolo 3 bis del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 L. 14.09.2011, n. 148).

Di seguito verrà esposto lo *status quo* e la programmazione delle sole attività inerenti il settore TPL.

L'articolo 10 della citata legge regionale 31 dicembre 2015, n. 35 ha previsto la costituzione del Comitato della Mobilità, con funzioni consultive sulle questioni di indirizzo politico-amministrativo in materia di trasporto pubblico locale, costituito da rappresentanti volontariamente designati dagli enti locali, dalle università e dagli istituti di formazione di ogni ordine e grado calabresi, dalle associazioni dei consumatori e dei pendolari, dalle organizzazioni sindacali, dalle associazioni di categoria delle imprese, fra le quali quelle che rappresentano le imprese di trasporto pubblico locale.

Il suddetto Comitato ad oggi è operativo e si è già riunito, consentendo tra l'altro la definizione del livello dei servizi minimi.

3.1.2.3 L'Osservatorio della mobilità e sicurezza stradale

Come è noto, l'articolo 11 della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 35 ha previsto, al fine di migliorare l'organizzazione dei servizi di trasporto pubblico locale e l'informazione all'utenza l'istituzione, nell'ambito delle strutture amministrative della Giunta regionale, dell'Osservatorio della mobilità.

Nell'intenzione del legislatore regionale, l'osservatorio rappresenta un elemento fondamentale per fornire un quadro chiaro e unitario dei necessari elementi di conoscenza, a livello di indirizzo e a livello amministrativo e per costituire un punto di riferimento univoco per l'utenza, sia in termini di informazione che in termini di raccolta dei reclami.

Per come previsto dalla norma citata, l'Osservatorio produce una relazione annuale alla Giunta regionale; mantiene aggiornate le basi dati relative alle informazioni acquisite e la base dati georeferenziata della rete del trasporto pubblico locale; effettua la misurazione degli indicatori di qualità effettiva del servizio erogato; garantisce il libero accesso ai dati dell'offerta dei servizi di trasporto pubblico locale, incluse le informazioni in tempo reale sull'esecuzione degli stessi servizi, anche mediante canali telematici che ne consentano una consultazione rapida e integrata; costituisce la competente struttura regionale per la ricezione dei reclami da parte dei passeggeri; acquisisce i dati relativi al monitoraggio dei parametri di inquinamento atmosferico effettuati dall'ARPACAL.

Il Settore che svolge le funzioni di Osservatorio della Mobilità, congiuntamente alle competenze in materia di Sicurezza Stradale, è operativo dal mese di agosto 2016. Le risorse finanziarie per il funzionamento dell'ART-CAL, dell'Agenzia regionale reti e mobilità e dell'Osservatorio della mobilità, nelle misure previste dall'articolo 11, comma 4, e dall'articolo 13, commi 17 e 26, sono garantite nei seguenti modi:

- a) sul bilancio regionale, in misura dello 0,8 per cento della spesa corrente per i servizi gravante sullo stesso bilancio;
- b) sul bilancio regionale, in misura dello 0,8 per cento dei ricavi tariffari netti dei servizi di trasporto pubblico locale così come previsti dall'ultimo Programma pluriennale del trasporto pubblico locale approvato prima della redazione del bilancio di previsione ovvero, in mancanza, in misura uguale all'ultimo dato dell'Osservatorio nazionale sulle politiche del trasporto pubblico locale;
- c) dagli enti locali, in misura dello 0,8 per cento delle somme trasferite all'ART-CAL per la spesa corrente per i servizi).

In particolare, è attivo e coordinato dal Settore il **Centro Regionale per il Governo degli Incidenti Stradali in Calabria "CRISC"**, le cui funzioni sono state definite tenendo conto delle indicazioni ministeriali sui centri di monitoraggio regionali, che definiscono le azioni necessarie per l'avviamento dei Centri stessi.

Gli obiettivi caratterizzanti il progetto *"Centro Regionale per il Governo della Sicurezza Stradale"*, sono la creazione di una Banca *"Dati degli Incidenti"*, di una *"Banca Dati dei Flussi di Traffico"* e di una *"Banca Dati delle Strade (Catasto)"*.

Il progetto del Centro Regionale, si organizza su:

1. coordinamento di tutte le azioni volte al contrasto della incidentalità su strada;
2. indirizzo ed incentivazione della rete di monitoraggio per la sicurezza stradale;
3. sensibilizzazione, formazione ed educazione;
4. studio e sperimentazione;
5. programmazione e pianificazione per quanto riguarda il tema sicurezza stradale in ambito regionale (predisposizione di Piano Regionale della Sicurezza Stradale), e la

proposizione di indirizzi e linee guida per il coordinamento delle analoghe pianificazioni di livello locale (o per l'innovazione in tema di sicurezza stradale di strumenti come i Piani di Bacino provinciali ed i PUM comunali);

6. predisposizione ed interfaccia con le competenti strutture regionali per l'implementazione dei Sistemi Informativi Territoriali (S.I.T.) con i contenuti propri di:
 - Catasto delle strade (caratteristiche geometriche, segnaletica, arredo ed opere d'arte; dati amministrativi; incidentalità, flussi di traffico, altri aspetti ambientali rilevanti);
 - Quadro conoscitivo sull'incidentalità (aspetti quali/quantitativi e loro referenziazione sulla rete stradale);
7. attenzione preliminare (soprattutto in ambito di misure sperimentali di contrasto all'incidentalità) da portare ad alcuni nodi urbani ed intermodali che vedono il tema sicurezza stradale confrontarsi con i traffici entrata/uscita dal territorio nazionale (da e per l'area balcanica in particolare); tale azione potrà esplicarsi tramite progetti pilota integrati per il monitoraggio della sicurezza e l'adeguamento o innovazione sulle infrastrutture interessate ed i loro rapporti;
8. costruzione come organo di indirizzo "dal basso" della Consulta Regionale per la Sicurezza Stradale, facendo tesoro delle esperienze già maturate sul territorio regionale amplificandone la portata ed efficacia delle azioni sulle politiche di settore e non.

La creazione del CRISC assume come obiettivi:

- A. avviare una strategia multisettoriale che conduca all'integrazione tra i diversi livelli di governo e di gestione, sia in senso orizzontale che in senso verticale. Ciò può ottenersi realizzando una forma stabile di coordinamento e pianificazione degli interventi attraverso una organizzazione a rete delle principali istituzioni coinvolte in tema di sicurezza stradale. Nell'ambito di queste attività di coordinamento appare essenziale pertanto la promozione di accordi e intese che abbiano come finalità quella di organizzare l'apporto di più soggetti, pubblici e privati, che si impegnino, ciascuno per le proprie competenze, a collaborare per la realizzazione di interventi mirati a migliorare ed incrementare le azioni di prevenzione e controllo e per lo sviluppo di una rete di informazioni, di attività e servizi, finalizzati alla riduzione degli incidenti stradali;
- B. migliorare le conoscenze sullo stato dell'incidentalità. Ciò può realizzarsi anzitutto mediante una integrazione della rilevazione ISTAT, così da ottenere una maggiore completezza e affidabilità dell'informazione e la possibilità di localizzare gli incidenti e le vittime sulla rete stradale urbana ed extraurbana. Solo in tal modo si potranno condurre analisi di dettaglio del fenomeno mirate alla individuazione dei fattori di rischio specifici presenti nelle diverse tratte stradali del territorio regionale;
- C. migliorare la sicurezza delle infrastrutture stradali mediante la realizzazione di interventi mirati all'eliminazione di eventuali elementi di rischio. In tal senso si potranno avviare, su alcuni punti della rete, interventi sperimentali da estendere, in caso di provata efficacia, ad altri punti della rete che presentino analoghi elementi di rischio;

D. migliorare i comportamenti, avviando strategie di contrasto ai principali fattori di rischio legati al comportamento degli utenti della strada. Ciò può ottenersi integrando le attività di prevenzione, controllo e repressione attraverso progetti ed attività multisettoriali;

Il progetto cofinanziato dal MIT prevede una durata di quattro anni successivamente prorogata di ulteriore due anni, considerata l'utilità dell'attività svolta dal CRISC sostanzialmente utile a tutte le attività decisorie sia a livello di realizzazione di opere infrastrutturali e sia alla verifica dinamica delle eventuali criticità e/o carenze stradali e nel caso di interventi di adeguamento o miglioramento della sicurezza stradale.

Osservatorio mobilità e sviluppo degli ITS – Intelligent Transport System

La modernizzazione del Trasporto Pubblico Locale è un obiettivo largamente condiviso al cui raggiungimento possono contribuire in modo importante le moderne tecnologie ITS (Relazione annuale al Parlamento relativa al settore del trasporto pubblico locale nell'anno 2016 con l'approfondimento e l'analisi dei dati economico finanziari e trasportistici dell'esercizio 2015, Osservatorio Nazionale sulle politiche del Trasporto Pubblico Locale, approvata dal Comitato dell'Osservatorio nella seduta del 30 maggio 2017). Dai sistemi di controllo del traffico orientati anche a favorire efficacemente la riduzione dei tempi di percorrenza delle singole linee di trasporto ai sistemi di gestione del trasporto collettivo che consentono un coordinamento più efficiente ed economica delle flotte e del personale addetto alla guida, dalla fornitura in tempo reale di informazioni precise e aggiornate (ed eventualmente predittive) dei tempi di attesa alle fermate ai sistemi on-line di informazione, pianificazione e acquisto del viaggio e di pagamento e validazione elettronica dello stesso, ormai le tecnologie a supporto del trasporto pubblico locale sono una realtà in tutta Italia.

L'Italia ha recepito la Direttiva 2010/40/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 luglio 2010, recante «Quadro generale per la diffusione dei sistemi di trasporto intelligenti (ITS) nel settore del trasporto stradale e nelle interfacce con altri modi di trasporto», con l'articolo 8 del Decreto-Legge del 18 Ottobre 2012 n. 179, recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", convertito in legge con legge di conversione 17 dicembre 2012, n. 221 e con il Decreto del 1° Febbraio 2013 del Ministero delle Infra-strutture e dei Trasporti (di concerto con il Ministero dell'Interno e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca) recante "Diffusione dei sistemi di trasporto intelligenti (ITS) in Italia", successivamente ripreso nel Piano d'Azione Nazionale sui Sistemi Intelligenti di Trasporto, adottato con DM 12 febbraio 2014, n. 44, del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, in attuazione della citata Direttiva 2010/40/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 luglio 2010.

In coerenza con le azioni del Piano testé citato, nonché in attuazione delle misure 3.8 (Sistemi informativi e informazione all'utenza) e 9.9 (Sicurezza stradale) del PRT la Regione opererà secondo le seguenti direttrici:

• Continuità dei servizi ITS di gestione del traffico e del trasporto merci

- A: favorire l'adozione della bigliettazione elettronica integrata e interoperabile per il pagamento dei servizi di TPL: la Regione persegue l'obiettivo di della bigliettazione elettronica integrata per il pagamento dei servizi di trasporto pubblico locale e per la

mobilità privata, attraverso la predisposizione di strumenti informativi in uso al cittadino che favoriscano l'intermodalità (in ambito locale, regionale e nazionale) utilizzando supporti interoperabili per titoli di viaggio condivisi, sosta e taxi. Gli standard dovranno garantire la possibilità di utilizzare tecnologie wireless e mobile sia di prossimità che di vicinanza, residenti su telefoni cellulari su carte di credito/debito, etc. Grazie alla partecipazione al PON GOV, sarà disponibile il Kit di riuso del sistema BIC- Piemonte. La Regione si propone di rinvenire risorse autonome per integrare tale sistema nel più ampio portale della Centrale operativa regionale.

- B: favorire l'utilizzo degli ITS nel trasporto pubblico locale: l'azione mira a realizzare in primo luogo *l'implementazione o l'estensione di sistemi di monitoraggio e localizzazione della flotta*.

Il progetto **CORe, Centrale Operativa Regionale dei trasporti**, nasce dalla volontà della Regione Calabria di fornire ai propri cittadini strumenti evoluti per soddisfare l'esigenza di spostarsi sul territorio regionale. Con questo obiettivo, sono state progettate e realizzate diverse funzionalità di info-mobility.

Dal portale è possibile pianificare il "proprio viaggio", visualizzare le "Fermate", gli "Operatori" e gli "Avvisi".

Oltre al portale l'utenza può utilizzare l'app omonima che permette di avere tutte le funzionalità visibili nel portale.

Il sistema assolve ai seguenti obiettivi principali:

- servizi di info-mobilità all'utenza sul territorio
- servizi ai Consorzi delle aziende di trasporto concessionari del servizio di TPL
- analisi dei dati derivati dallo svolgimento dei servizi.

L'interfaccia al cittadino permette di pianificare il viaggio indicando l'origine, la destinazione, la data e l'ora di partenza e permette di mostrare

- le linee, visualizzando l'offerta di servizi di trasporto pubblico locale su gomma;
- gli operatori di trasporto pubblico locale su gomma;
- le fermate;
- avvisi e informazioni.

Dal sito internet inoltre è possibile scaricare gratuitamente con *licenza IODL* i dati in formato GTFS (*General Transit Feed Specification*) uno standard che definisce un formato comune per gli orari dei trasporti pubblici e le relative informazioni geografiche.

Le aziende, enti di ricerca, privati cittadini, possono scaricare tali dati e integrarle nei sistemi informatici o utilizzarli a fini statistici.

Sarà potenziato il sistema di comunicazione AVM di geo-referenziazione già esistente utilizzato nel sistema informatico CORe, diffondendo l'utilizzo anche alle ditte che offrono i contratti a libero mercato su tratte extra-regionali.

Sarà messo in funzione l'algoritmo di certificazione già esistente nel sistema informatico, aggiornando la distanza fra due fermate consecutive presenti nella stessa corsa. Tale

algoritmo, facendo un controllo fra il percorso realmente effettuato dai veicoli e quanto previsto da ogni singola corsa, certificherà o meno la corsa esercitata.

Nel sistema informatico sarà presente una sezione dedicata ai dati economici e trasportistici che le aziende di trasporto sono obbligate a inviare e che sono funzionali alla riprogrammazione oculata ed efficiente dei servizi di TPL.

Si valuterà la possibilità di integrare il sistema di bigliettazione integrata, indicato al punto A, nel sistema CORE e l'integrazione con sistemi innovativi di tipo turistico.

L'APP attualmente scaricabile dal sito internet, sarà presente negli store Android e IOS.

In secondo luogo l'azione è diretta a concretizzare *l'utilizzo di sistemi di pianificazione dei viaggi multi-modalità*.

L'app del trasporto pubblico locale (Mobilità in Calabria MOBiC) si interfacerà con la Centrale Operativa Regionale (CORE) per ospitare i dati relativi al trasporto ferroviario, aereo, navale e implementata con il sistema di bigliettazione elettronica multimodale e multioperatore;

• **Applicazioni ITS per la sicurezza stradale**

A: Sviluppo di sistema integrato di dati per la pianificazione degli interventi di SS: la Regione ha attivato il Centro di monitoraggio e governo per la Sicurezza stradale, in cui sono ospitati i dati della incidentalità stradale, flussi di traffico e catasto strade. La conservazione di tali dati a norma è finalizzata ad ottemperare al protocollo ISTAT per la raccolta e il monitoraggio sulla incidentalità stradale, anche per le Province, in qualità di Enti proprietari delle strade, e l'adeguamento della piattaforma già esistente CRISC alle nuove funzionalità, garantendo la proprietà regionale delle licenze.

B: attivazione di iniziative dedicate al miglioramento della security per assicurare la valutazione *ex ante* dei progetti di infrastrutturazione, la valutazione *ex post* (audit) dei progetti stessi, adeguando il sistema regionale alla previsione legislativa nazionale che impone attività di sensibilizzazione in particolare rivolte ai giovani 14-28 anni. La legislazione regionale dal 2020 prevede l'attivazione di un nucleo di valutazione della Sicurezza stradale e sistemi standardizzati di valutazione degli interventi.

3.1.2.4 Implementazione degli strumenti di pianificazione e programmazione del TPL

La legge regionale 31 dicembre 2015, n. 35, oltre alla governance del sistema del trasporto pubblico regionale, aggiorna le disposizioni relative agli strumenti di pianificazione e programmazione in materia. Anche in questo caso vi è un ampio ruolo attribuito agli enti locali, in taluni casi direttamente, in altri attraverso l'ente di governo, ARTCAL, partecipato da tutti gli enti locali. Gli strumenti adottati non sono nuovi rispetto a quanto previsto dalla previgente Legge regionale 23/1999, dovendosi comunque inserire nell'alveo delle indicazioni discendenti dal D.lgs. 422/1977 e dalle altre disposizioni statali applicabili, ma sono novellati i contenuti, l'iter approvativo e in particolare le forme di partecipazione. È da rilevarsi comunque che, benché tali strumenti fossero previsti dalla precedente normativa regionale, essi in buona parte non sono mai stati approvati in via definitiva.

L'articolo 5 della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 35 prevede la definizione del livello

dei servizi minimi del trasporto pubblico locale, che definisce il livello essenziale delle prestazioni, in termini quantitativi e qualitativi, del sistema del trasporto pubblico locale. La norma prevede un ampio processo partecipativo che coinvolge gli stakeholder e, in particolare, tutti gli enti locali della Regione.

Nel contempo la Regione si è dotata degli strumenti pianificatori e organizzativi: è stato approvato il Piano regionale dei Trasporti con Delibera di Consiglio Regionale n.157 del 19/12/2016 e, successivamente, con la deliberazione di Giunta regionale n. 157 del 21/04/2017 il documento tecnico per avviare l'acquisizione dei successivi pareri e intese finalizzati all'approvazione finale del livello dei servizi minimi ed infatti con delibera del Consiglio regionale n. 347 del 2018, "Determinazione del livello dei servizi minimi", integrata con delibera n. 354 del 2018, è stato approvato il livello essenziale delle prestazioni relativo al trasporto pubblico locale, per come previsto dall'art. 5 della L.R. n. 35/2015.

Sulla base di quanto disposto dal Consiglio Regionale la Giunta con delibera n. 402 del 28.08.2019 rubricata "Programma Pluriennale del TPL con applicazione del livello dei servizi minimi" ha approvato il Programma pluriennale previsto dall'art. 9 della L.R. 35/2015 per il periodo 2019-2021, ed è stato dato indirizzo ad ART-Cal e al Dipartimento competente di affidare i servizi previsti nel predetto Programma.

In particolare l'articolo 27 del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50 ridefinisce radicalmente il trasferimento dallo Stato, prevedendo che la ripartizione del 60% sia soggetta a revisione sulla base di una ridefinizione dei livelli adeguati dei servizi per ciascuna regione e che il restante 40% sia ripartito in base a criteri di premialità che, se non adeguatamente ponderati in ragione delle varie realtà orografiche, demografiche e socioeconomiche (cosa della quale non vi è alcuna garanzia), non potranno che penalizzare ulteriormente la Calabria.

Attualmente, pertanto, l'intero trasferimento dallo Stato, che oggi ammonta a circa 210 milioni di euro e rappresenta circa il 90% delle risorse (essendo circa il 10% restante costituito da risorse del bilancio regionale) è caratterizzato da assoluta incertezza. In tale contesto, senza una garanzia di compensazione del minore trasferimento dallo Stato a valere sulle risorse regionali, non è possibile affrontare un serio percorso di pianificazione e programmazione, né tantomeno avviare e concludere gli affidamenti pluriennali (tipicamente di 8/15 anni) dei servizi di trasporto pubblico locale.

In particolare l'articolo 27 del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50 ridefinisce radicalmente il trasferimento dallo Stato, prevedendo che la ripartizione sia soggetta a revisione sulla base di una ridefinizione dei livelli adeguati dei servizi per ciascuna regione e in parte sia ripartita in base a criteri di premialità.

Di seguito sono riportate le previsioni delle prossime due annualità con l'evidenza anche delle criticità economico-finanziarie

Pertanto, le risorse trasferibili dallo stato ammontano ad euro 187.193.785,73 (90% di 207.993.095,25); nello scenario che la giunta regionale adotti la deliberazione con la quale viene derogato l'inizio dei servizi minimi dal 1° gennaio 2020 al 1/04/2021, le risorse necessarie per lo svolgimento dei servizi del TPL sono le seguenti:

- contratto di servizio stipulato per la gestione dei servizi ferroviari di interesse regionale e locale (Trenitalia): euro 82.720.000,00

- sottocompensazione Trenitalia: euro 2.307.250,00
- contratto di servizio stipulato per la gestione dei servizi ferroviari di interesse regionale e locale (Ferrovie della Calabria): euro 24.300.000,00
- contratti di servizio stipulati per la gestione dei servizi di TPL su gomma: euro € 119.607.229,56 (valore stimato sulla base della somma necessaria del 2019 + adeguamento inflattivo dello 0,8%).
- trasferimenti ad enti locali (Nardodipace): euro 154.480,89
- contratti collettivi di lavoro relativi al settore del trasporto pubblico (CCNL): euro 14.225.000,00

per un totale complessivo di euro 243.313.960,45.

annualità 2021:

per le considerazioni fatte per l'annualità 2020, considerando come dato di partenza le risorse trasferite dallo Stato pari ad euro 187.193.785,73 e come data di avvio dei nuovi affidamenti dei contratti di servizio di tpl su gomma il 01/04/2021 per un ammontare di euro 135.000.000 (importo previsto in dgr n. 402 del 28/08/2019), le risorse necessarie per lo svolgimento dei servizi del TPL sono le seguenti:

- contratto di servizio stipulato per la gestione dei servizi ferroviari di interesse regionale e locale (Trenitalia): euro 83.270.000,00
- sottocompensazione Trenitalia: euro 1,878.887,24
- contratto di servizio stipulato per la gestione dei servizi ferroviari di interesse regionale e locale (Ferrovie della Calabria): euro 26.712.000,00 (ipotizzando che il nuovo contratto da stipulare per l'anno 2021 sia pari a quello precedente + adeguamento inflattivo dell'0,8% + quota parte del CCNL relativo ai servizi ferroviari).

3.1.3 Sistema Aeroportuale, Portuale e Logistica.

Di seguito sono riassunti i procedimenti più rilevanti del settore e il loro stato di attuazione. Si rappresenta che in relazione al monitoraggio straordinario delle risorse FSC, all'approssimarsi delle scadenze per l'eleggibilità della spesa dei programmi 2014/20, nonché alla determinazione di prevedere nuovi finanziamenti di infrastrutture portuali regionali (facendo seguito alla manifestazione di interesse già pubblicata), sarà necessario valutare l'esigenza di salvaguardare la spesa in corso e avviare nuovi interventi, anche mediante reperimento di risorse sulla nuova programmazione.

Accordo infrastrutture portuali nazionali

- descrizione: in data 12.07.2018, la Regione ha sottoscritto un Accordo tra Amministrazioni a norma dell'art. 15 della Legge 241/1990 per il "*Sistema infrastrutture Portuali di rilevanza economica nazionale e internazionale*" con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, l'Autorità Portuale di Gioia Tauro e il Consorzio Regionale per lo Sviluppo delle Attività Produttive, con il quale le parti hanno convenuto sull'attuazione del quadro degli interventi allegato all'Accordo da realizzarsi nell'ambito di infrastrutture portuali di rilevanza economica nazionale ed internazionale;

- numero di interventi: gli interventi riguardano i porti di Gioia Tauro (16,500 milioni di euro), Reggio Calabria (6,500 milioni di euro), Vibo Valentia (18 milioni di euro), Taureana di Palmi (4,500 milioni di euro), Corigliano Calabro (12,900 milioni di euro), Crotone (9 milioni di euro), Villa San Giovanni (5 milioni di euro); inoltre, altri 2,500 milioni di euro sono previsti per il controllo telematico dello Stretto;
- importo complessivo: euro 74.900.000,00;
- stato di attuazione: sono in corso le procedure per l'ammissione a finanziamento degli interventi inclusi nell'accordo;
- criticità: relativamente agli interventi sui porti di competenza del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sono emerse delle criticità amministrative del Ministero, in corso di approfondimento.

Avviso pubblico infrastrutture portuali regionali

- descrizione: in attuazione alle linee di indirizzo rese dalla Giunta Regionale con DGR n. 412/2016 è stato pubblicato l'avviso pubblico per la selezione di interventi infrastrutturali nei porti di rilievo regionale ed interregionale, a valere sugli stanziamenti previsti sull'Azione 7.2.2 del POR Calabria FESR FSE 2014-2020;
- numero di interventi: la graduatoria finale ha previsto n. 8 progetti ammessi;
- importo complessivo: l'importo complessivo è pari a euro 38.334.275,00, di cui euro 20.869.296,09 a valere su risorse FESR, euro 12.870.000,00 a valere su risorse FSC 2014-2020 e euro 4.594.978,91 con risorse PAC 2014-2020;
- stato di attuazione: al 31.12.2018 sono state stipulate le convenzioni relative a tutte le operazioni selezionate per un importo complessivo pari a Euro 38.334.275,00, di cui Euro 20.869.296,09 a valere su risorse FESR; nel dettaglio:
 - le convenzioni relative alle prime n.4 proposte posizionate in graduatoria, riguardanti i porti regionali di Isola Capo Rizzuto, Roccella Jonica, Cirò Marina e Cetraro, sono state stipulate entro il 31.12.2017, con copertura finanziaria a valere su risorse FESR per un importo complessivo pari a Euro 19.935.000,00, rilevandosi risorse residue rispetto alla disponibilità sulla medesima fonte di finanziamento pari a Euro 934.296,09;
 - con Deliberazione della Giunta Regionale n.309/2018 è stato stabilito di garantire la completa copertura al fabbisogno delle ulteriori n. 4 proposte destinando allo scopo euro 12.870.000,00 a valere su risorse Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 (FSC) nell'ambito del Patto dello Sviluppo della Regione Calabria ed euro 4.594.978,91 a valere sulle risorse del Piano di Azione e Coesione 2014-2020 (PAC); in data 22.11.2018 sono stati ammessi a finanziamento, fino a esaurimento della graduatoria discendente dall'Avviso pubblico, gli interventi riguardanti i porti di Scilla e Belvedere Marittimo - cofinanziati a valere su risorse FESR (Euro 934.296,09), FSC (Euro 4.470.725,00) e PAC (Euro 4.594.978,91) per un importo complessivo pari a euro 10.000.000,00 - e quelli riguardanti i porti di Tropea e

Amantea, finanziati integralmente con risorse FSC per un importo complessivo pari a Euro 8.399.275,00;

Porto di Catanzaro

- descrizione: con Delibera della Giunta Regionale n.160 del 13.05.2016 – “*Patto per lo sviluppo della Regione Calabria - Attuazione degli interventi prioritari e individuazione delle aree di intervento strategiche per il territorio*”, è stato preso atto della sottoscrizione del Patto ed è approvato il correlato documento, articolato in Settori prioritari di intervento e tra questi è incluso il Settore prioritario “Sistema portuale”; in questo ambito l’intervento in oggetto è stato espressamente ricompreso quale intervento strategico; con decreto dirigenziale n. 301 del 30.01.2018 è stato preso atto della intervenuta sottoscrizione della convenzione di finanziamento con il Comune di Catanzaro, repertoriata al n. 4 del 03.01.2018;
- importo complessivo: euro 20.000.000,00 con risorse a valere sul PAC 2014-2020;
- stato di attuazione: risulta affidata la progettazione dell’intervento, con un ritardo rispetto al cronoprogramma inizialmente previsto;

Manifestazione di interesse infrastrutture portuali regionali

- descrizione: in data 18.10.2019 è stato pubblicato l’“*Avviso esplorativo per manifestazione di interesse ad acquisire finanziamenti per la realizzazione di nuovi porti di rilevanza economica regionale ed interregionale e/o per la rifunzionalizzazione di porti esistenti e non funzionanti*”;
- numero di interventi: non sono stati selezionati interventi;
- importo complessivo: non è prevista copertura finanziaria;
- stato di attuazione: alla scadenza dei termini per la presentazione delle domande di partecipazione (18.12.2019) sono pervenute n.21 istanze, di cui deve essere avviata la valutazione;

Accordo Infrastrutture aeroportuali

- descrizione: con DGR n. 98/2019 la Giunta regionale ha preso atto della conclusione del percorso di concertazione avviato come da indirizzi resi dalla DGR n.24/2019 e approdato alla sottoscrizione del testo di Accordo tra Amministrazioni a norma dell’art.15 del D.Lgs. 241/90, effettivamente sottoscritto in data 14 febbraio 2019 dal direttore generale di ENAC e dal Presidente del Consiglio di Amministrazione di Sacal, unitamente al sig. vice Presidente della Giunta regionale;
- numero di interventi: da definirsi (in tutti e tre gli aeroporti sul territorio regionale);
- importo complessivo: euro 43.584.000,00 oltre cofinanziamento SACAL;

- *stato di attuazione*: devono essere definitivamente individuati gli interventi e stipulate le relative convenzioni di finanziamento;
- *criticità*: da recente comunicazione della SACAL (acquisita al prot. n. 22735 del 21/01/2020), sulla base dei progetti esistenti e dei vincoli derivanti dagli aiuti di stato, emerge la prospettiva di un utilizzo parziale delle risorse messe a disposizione;

Oneri di servizio pubblico Aeroporto di Crotona

- *descrizione*: con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.244 del 23.8.2019, è stata indetta, su delega del Sig. Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti e a norma dell'art.14 della L.241/90 e s.m.i. e dell'art.36 della Legge 144/199, la Conferenza di servizi finalizzata ad individuare il contenuto degli oneri di servizio pubblico da imporre sui collegamenti aerei da e per l'aeroporto di Crotona; con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 303 del 16.10.2019 è stata assunta la determinazione motivata di conclusione della Conferenza di servizi;
- *numero di interventi*: sono previste 3 rotte, Crotona-Roma Fiumicino e viceversa, Crotona-Torino e viceversa, Crotona-Venezia e viceversa;
- *importo complessivo*: euro 13.856.127;
- *stato di attuazione*: è pervenuta recente comunicazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che chiede di rivedere le conclusioni della Conferenza dei servizi;
- *criticità*: il Ministero, a seguito di considerazioni degli uffici della Commissione Europea, ha ritenuto non ammissibili le conclusioni della Conferenza dei servizi, che quindi dovrà essere riavviata.

3.2 Opere pubbliche a titolarità regionale ed edilizia sanitaria

3.2.1 Edilizia sanitaria

Le risorse disponibili per il perseguimento degli obiettivi del Settore afferiscono in particolar modo ai finanziamenti previsti dall'art. 20 della L. 67/88, dal PAC 2014-2020 e dal FSC 2014-2020.

L'art. 20, comma 1, della legge n. 67/88 ha previsto l'esecuzione di un programma pluriennale di interventi in materia di ristrutturazione edilizia, di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico e di realizzazione di residenze per anziani e soggetti non autosufficienti. Tale programma proseguito, a partire dal 1998, con la seconda fase di investimenti è stato negli anni integrato con altri programmi specifici su aspetti ritenuti particolarmente importanti per il raggiungimento degli stessi obiettivi posti dall'art. 20 della legge n. 67/88, che costituisce la norma fondamentale in materia.

Nell'ambito del PAC 2014-2020 è previsto, invece, il finanziamento della Rete Regionale Case della Salute, pari a € 49.315.529,20, che si compone di n. 6 interventi.

Infine, a valere sui fondi FSC 2014-2020, presenti nel Patto per la Calabria e pari a € 59.900.000,00, è previsto il co-finanziamento degli interventi riguardanti i nuovi ospedali di Vibo Valentia, Sibaritide e Piana di Gioia Tauro, nonché il finanziamento di interventi di adeguamento di altri presidi ospedalieri esistenti.

Si riportano di seguito gli interventi e i programmi in corso di esecuzione o in fase di programmazione.

3.2.1.1 Accordo di Programma Stralcio del 06/12/2007 - Nuovi Ospedali

L'Accordo di Programma sottoscritto dal Ministro della Salute e dal Presidente della Regione Calabria in data 6/12/2007, ha previsto la realizzazione delle nuove strutture ospedaliere della Sibaritide, di Vibo Valentia e della Piana di Gioia Tauro. Le risorse finanziarie, statali e regionali, stanziare con il predetto Accordo ammontano ad euro 285.589.141,77. La realizzazione dei suddetti ospedali è stata confermata nell'accordo sul Piano di Rientro dal debito del settore sanitario della Regione Calabria, sottoscritto il 17/12/2009 e dai successivi Programmi Operativi di prosecuzione del Piano di Rientro.

La necessità di recuperare i ritardi che, purtroppo, si registrano oggi nella realizzazione dei quattro nuovi Ospedali rende indispensabile, nell'immediato futuro, un percorso in larga parte orientato ad imprimere un'accelerazione alle attività legate agli adeguamenti progettuali ed ai connessi adempimenti tecnico-amministrativi, per giungere, in tempi rapidi e nel rispetto delle disposizioni normative vigenti, al concreto inizio dei lavori.

Nuovo Ospedale della Sibaritide

Il progetto preliminare del Nuovo Ospedale della Sibaritide (Codice CUP del Progetto: J79H07000250001) è stato approvato dal Commissario Delegato con Ordinanza n. 32 del 4 maggio 2011. Si prevede che la nuova struttura sanitaria abbia una dotazione di 330 posti letto (DO, DH e DS), oltre a 46 pl tecnici, per un totale di 376 pl. Il quadro economico del progetto posto a base di gara per l'affidamento della concessione di progettazione definitiva ed esecutiva, costruzione e gestione dei servizi non sanitari del Nuovo Ospedale (ex artt. 144 e ss. del D.Lgs. 163/06), comporta un complessivo impegno di spesa pari ad € 143.921.997,42.

Previa conclusione della Conferenza di Servizi decisoria, nel mese di luglio 2017 è stata disposta l'approvazione del progetto definitivo da parte del RUP.

Con Decreto del RUP n. 12993 del 23 novembre 2017, è stato approvato il progetto esecutivo stralcio dei lavori prioritari che prevede l'esecuzione delle seguenti lavorazioni: cantierizzazione, recinzione area ospedaliera, pulizia dell'area, movimentazione delle terre, bonifica dagli ordigni bellici, operazioni propedeutiche all'avvio dei lavori strutturali. I relativi lavori, consegnati nel mese di gennaio 2018, sono in corso.

Il progetto esecutivo dell'intervento è stato, invece, approvato con decreto n. 5828 del 14/05/2019.

Con Decreto del 28/06/2019, il Ministero dello Sviluppo Economico ha autorizzato la vendita del ramo d'azienda "Presidi Ospedalieri" della Tecnis, socio di maggioranza della Società Concessionaria, che comprende la concessione di progettazione, realizzazione e gestione del Nuovo Ospedale della Sibaritide, alla Società D'Agostino Angelo Costruzioni Generali Srl. Il rogito notarile per la voltura del contratto di concessione dalla Tecnis alla D'Agostino Costruzioni è stato registrato in data 22/10/2019.

La Regione Calabria ha effettuato i controlli sulle dichiarazioni e sulla documentazione necessaria a dimostrare il possesso dei requisiti del soggetto subentrante nel contratto di concessione, per come previsto dal Codice dei Contratti, ai fini dell'assenso al subentro da parte della Stazione Appaltante, che hanno dato esito favorevole come da provvedimento dichiarativo del RUP prot. 40998 del 31/1/2020.

Ai fini dell'avvio della consegna dei lavori del progetto esecutivo, la Regione Calabria ha richiesto al Concessionario di presentare le polizze di legge, il piano degli affidamenti, la designazione dei componenti dell'Ufficio di Direzione Lavori, nonché gli ulteriori adempimenti del Codice dei Contratti.

L'ultimazione dei lavori e l'installazione delle apparecchiature e degli arredi è prevista entro il mese di maggio 2022; l'entrata in esercizio della struttura è prevista per il mese di dicembre 2022.

Nuovo Ospedale di Vibo Valentia

Il progetto preliminare del nuovo Ospedale di Vibo Valentia (Codice CUP del Progetto: J49H11000090001) è stato approvato dal Commissario Delegato con Ordinanza n. 31 del 4 maggio 2011. Si prevede che la nuova struttura sanitaria abbia una dotazione di 287 posti letto (DO, DH e DS), oltre a 52 pl tecnici, per un totale di 339 pl. Il quadro economico del progetto, posto a base di gara per l'affidamento della concessione di progettazione definitiva ed esecutiva, costruzione e gestione dei servizi non sanitari del nuovo Ospedale (ex artt. 144 e ss. del D.Lgs. 163/06), comporta un complessivo impegno di spesa pari ad € 143.965.197,29.

Con Decreto del RUP n. 4675 dell'8 maggio 2017, tra l'altro, sono stati approvati gli elaborati finali del progetto preliminare aggiornato del nuovo Ospedale di Vibo Valentia ed è stato stabilito che il Concessionario proceda alla progettazione integrata delle opere principali connesse alla realizzazione del nuovo Ospedale di Vibo Valentia e ricomprese nel Contratto di Concessione, con le opere complementari idrauliche di sistemazione del fosso Rio Bravo – Calzone e di sistemazione della viabilità di accesso al nuovo Ospedale, ricomprese nei relativi contratti complementari. Il progetto definitivo dell'intervento è stato consegnato dal Concessionario ed è in fase di verifica, ai fini dell'approvazione. La conferenza di Servizi decisoria sul progetto definitivo si è conclusa con Determinazione positiva del RUP nel mese di giugno 2018.

Si prevede di pervenire all'approvazione del progetto definitivo entro la fine del mese di aprile 2020 e del progetto esecutivo entro la fine del mese di dicembre 2020. L'ultimazione dei lavori e l'installazione delle apparecchiature e degli arredi è prevista entro il mese di gennaio 2023; l'entrata in esercizio della struttura è prevista per il mese di luglio 2023.

Per ottemperare alle prescrizioni dell'Autorità di Bacino, che in Conferenza di Servizi ha richiesto l'effettuazione dello studio idrogeologico del Torrente Calzone e l'individuazione degli eventuali interventi necessari alla sistemazione idrogeologica dell'area ospedaliera, si è reso necessario redigere uno specifico progetto degli interventi di sistemazione idrogeologica. L'intervento ha un costo complessivo di € 4.500.000,00 ed è stato finanziato, per € 3.500.000,00 a valere sulle risorse del Commissario Straordinario per la Mitigazione del Rischio Idrogeologico in Calabria, con il Decreto Commissariale n. 441 del 17 maggio 2016 e per € 1.000.000,00 a valere su risorse del bilancio regionale. In data 8 maggio 2018 è stata disposta la consegna dei lavori relativi alle opere ricomprese nel progetto esecutivo stralcio di cantierizzazione delle opere di sistemazione idrogeologica ed i relativi lavori sono in corso. Il progetto esecutivo dell'intervento è stato approvato con Decreto n. 12454 del 02/11/2018. L'ultimazione dei lavori è prevista entro il mese di maggio 2020.

Il progetto delle opere stradali si è reso indispensabile ad assicurare l'accesso in sicurezza all'area ospedaliera e deve integrarsi efficacemente con la progettazione della struttura e del sistema viario dell'area di pertinenza soprattutto per le criticità connesse alle rampe di avvicinamento alla struttura ospedaliera ed ai parcheggi, nonché alla raccolta e smaltimento delle acque a monte. Previo concordamento con il Comune di Vibo Valentia, competente sul tratto di viabilità interessato dalle opere, la Regione Calabria, con Decreto del RUP n. 11495 del 30/9/2016, ha finanziato l'intervento in oggetto, per l'importo complessivo di € 2.300.000,00, a valere su risorse del bilancio regionale. Il progetto esecutivo dell'intervento è stato approvato con Decreto n. 10336 del 24/9/2018. L'ultimazione dei lavori è prevista entro il mese di luglio 2020.

Nuovo Ospedale della Piana di Gioia Tauro

Il progetto preliminare del nuovo Ospedale della Piana di Gioia Tauro (Codice CUP del Progetto: J69H07000230001) è stato approvato dal Commissario Delegato con Ordinanza n. 39 del 5 luglio 2011. Si prevede che la nuova struttura sanitaria abbia una dotazione di 314 posti letto (DO, DH e DS), oltre a 38 pl tecnici, per un totale di 352 pl. Il quadro economico del progetto posto a base di gara per l'affidamento della concessione di progettazione definitiva ed esecutiva, costruzione e gestione dei servizi non sanitari del nuovo Ospedale (ex artt. 144 e ss. del D.Lgs. 163/06), comporta un complessivo impegno di spesa pari ad € 150.133.542,61.

Nel mese di aprile 2017, sono emerse rilevanti problematiche di carattere geologico e geotecnico dell'area di sedime del nuovo Ospedale, risultanti dall'analisi dei risultati di una prima fase di indagini effettuate; in particolare è stata rilevata una anomala inclinazione degli strati di roccia costituenti la collina in prossimità della quale verrà realizzata l'opera, nonché la presenza di due gradini geomorfologici, di potenziale origine sismotettonica, in prossimità di uno dei due bracci delle degenze, che consigliano fortemente di ruotare la struttura, per allontanarsi verso zone a maggiore stabilità. Le situazioni geologiche e vincolistiche riscontrate hanno imposto una completa rivisitazione della posizione dell'edificio, ma anche ulteriori e più mirate indagini, nonché la sospensione dei termini di consegna del progetto definitivo, per l'esecuzione di attività di indagine e di elaborazione dei relativi esiti, propedeutica alla definizione del termine di riavvio delle attività progettuali e di consegna

del progetto definitivo. Tra i mesi di maggio 2017 e marzo 2018, sono state eseguite altre due fasi di indagini geognostiche di dettaglio, che hanno portato a concludere che nessuna delle due faglie ipotizzate nelle precedenti fasi di indagine, né alcuna altra diversamente orientata, è visibile all'interno delle trincee paleosismologiche aperte nell'area e che pertanto l'area investigata non è direttamente interessata dall'emergenza in superficie delle faglie. Nel mese di marzo 2018, il Responsabile del Procedimento ha emesso l'Ordine di Servizio che ha stabilito il riavvio della progettazione definitiva.

Con Decreto del 28/06/2019, il Ministero dello Sviluppo Economico ha autorizzato la vendita del ramo d'azienda "Presidi Ospedalieri" della Tecnis, socio di maggioranza della Società Concessionaria, che comprende la concessione di progettazione, realizzazione e gestione del nuovo Ospedale della Sibaritide, alla Società D'Agostino Angelo Costruzioni Generali Srl. Il rogito notarile per la voltura del contratto di concessione dalla Tecnis alla D'Agostino Costruzioni è stato registrato in data 22/10/2019.

La Regione Calabria ha effettuato i controlli sulle dichiarazioni e sulla documentazione necessaria a dimostrare il possesso dei requisiti del soggetto subentrante nel contratto di concessione, per come previsto dal Codice dei Contratti, ai fini dell'assenso al subentro da parte della Stazione Appaltante, che hanno dato esito favorevole come da provvedimento dichiarativo del RUP prot. 40998 del 31/1/2020.

Il progetto definitivo è in fase di verifica da parte del verificatore Conteco – No Gap Control.

In data 8 novembre 2018 è stata indetta la Conferenza di Servizi sul progetto definitivo consegnato dal Concessionario. Nel corso dei lavori della Conferenza è pervenuto il parere della Soprintendenza Archeologica di Reggio Calabria che ha evidenziato che, nel corso delle indagini di approfondimento sismotettonico dell'area, sono stati rinvenuti elementi di due condutture in tubuli di terracotta, da sottoporre a tutela archeologica. Il progetto di indagine archeologica, per il recupero degli elementi degli acquedotti, è stato redatto da professionisti archeologi; i reperti e la documentazione scientifica prodotta, dovranno essere consegnati alla Soprintendenza per l'espressione del parere sul progetto definitivo.

Al momento, si stanno approfondendo gli aspetti tecnici ed economici connessi alla necessità di apportare alcune variazioni al progetto dell'opera, per effetto delle analisi geotecniche e sismiche dell'area ospedaliera, che hanno escluso l'esistenza di faglie sismo tettoniche, ma hanno comportato la necessità di spostare, ruotare e compattare l'edificio rispetto alla posizione ed alla configurazione prevista nel progetto preliminare, al fine di scongiurare la necessità di dover realizzare l'edificio in parte con fondazioni dirette ed in parte su pali, con giunti strutturali sulle strutture e sugli impianti.

Previa verifica e conclusione della Conferenza di Servizi decisoria, si prevede di pervenire all'approvazione del progetto definitivo entro la fine del mese di luglio 2020 e del progetto esecutivo entro la fine del mese di maggio 2021. L'ultimazione dei lavori e l'installazione delle apparecchiature e degli arredi è prevista entro il mese di ottobre 2023; l'entrata in esercizio della struttura è prevista per il mese di maggio 2024.

3.2.1.2 Patto per lo sviluppo della Regione Calabria - Edilizia sanitaria e innovazione dei servizi per la salute.

Il Patto per lo sviluppo della Regione Calabria, sottoscritto in data 30 aprile 2016 dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Presidente della Regione Calabria, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 160 del 13 maggio 2016 e poi riformulato con DGR. n. 3 del 12/01/2018, prevede tra le Linee di Sviluppo e relative aree di intervento, quella relativa all'Edilizia ed Innovazione sanitaria, che contempla la realizzazione di interventi, in coerenza con la riorganizzazione della rete ospedaliera della Calabria, finalizzati, a partire dagli Ospedali Hub, all'ammodernamento delle strutture ed all'innovazione delle tecnologie sanitarie. Gli interventi, gli importi e le relative fonti di finanziamento approvati con le sopraccitate Delibere sono sintetizzati nella seguente tabella:

AREA TEMATICA	TEMA PRIORITARIO	INTERVENTO STRATEGICO (Titolo del progetto)	IMPORTO TOTALE INTERVENTO (€)
1. INFRASTRUTTURE	1.10 Infrastrutture pubbliche, didattiche/universitarie, sociali e sanitarie: altri interventi	Concessione di realizzazione e gestione del Nuovo Ospedale di Catanzaro	€ 180.000.000
		Concessione di realizzazione e gestione del Nuovo Ospedale di Cosenza	€ 245.000.000
		Adeguamento e potenziamento dell'Ospedale di Reggio Calabria	€ 114.889.824
		Adeguamento e potenziamento dell'Ospedale di Crotona	€ 25.000.000
		Adeguamento e potenziamento dell'Ospedale di Lamezia Terme	€ 20.000.000
		Potenziamento tecnologico delle AA.OO.	€ 17.762.429
	1.8 Infrastrutture pubbliche, didattiche/universitarie, sociali e sanitarie: altri interventi	Messa in sicurezza ed adeguamento tecnologico delle AA.SS.PP.	€ 59.900.000
		Totale	€ 662.552.253

Essendo previsto anche l'utilizzo di risorse afferenti al Programma di investimenti ex art. 20 della legge 67/1988, la concreta attuazione degli interventi di Edilizia Sanitaria presenti nel Patto dovrà avvenire attraverso la sottoscrizione di specifici Accordi di Programma, ai sensi dell'art. 5 bis del D.Lgs. 502/1992 e s.m.i., tra la Regione Calabria ed il Ministero della Salute, di concerto col Ministero dell'Economia e Finanze, d'intesa con la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome.

Le diverse configurazioni che in questi ultimi mesi hanno assunto gli interventi relativi ai nuovi ospedali di Cosenza e Catanzaro, i conseguenti approfondimenti effettuati sui rispettivi quadri economici, oltre al fatto che l'intervento riguardante l'ampliamento del nuovo ospedale Morelli di Reggio Calabria sarà realizzato con fondi dell'Istituto Nazionale per

l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL) rendono di fatto necessaria una rimodulazione del quadro finanziario sopra descritto.

Alla luce di quanto sopra rappresentato, la Regione Calabria ha già avviato preliminari interlocuzioni con l'Agenzia per la Coesione per la rimodulazione delle risorse finanziarie.

Il nuovo quadro programmatico è rappresentato nella tabella seguente, precisando che i fondi FSC, pari a € 59.900.000,00, presenti nel Patto, non rientrano negli Accordi di Programma da stipulare.

	INTERVENTO STRATEGICO	DESCRIZIONE	Fondi Regionali (Euro)	Importo totale intervento (Euro)
1.10 Infrastrutture pubbliche, didattiche/universitarie, sociali e sanitarie: altri interventi	Nuovo Ospedale di Catanzaro	Concessione di realizzazione e gestione del Nuovo Ospedale di Catanzaro	17.116.863,63	170.000.000,00
		Adeguamento funzionale ed impiantistico Mater Domini	25.000.000,00	25.000.000,00
		Nuova Cittadella della Salute di Catanzaro	20.000.000,00	40.000.000,00
		TOTALE	62.116.863,63	235.000.000,00
	Nuovo Ospedale di Cosenza	Concessione di realizzazione e gestione del Nuovo Ospedale di Cosenza	9.195.000,00	375.000.000,00
		Cittadella della Salute di Cosenza	1.100.000,00	45.000.000,00
		TOTALE	10.295.000,00	420.000.000,00
	Ospedale di Crotona	Adeguamento e potenziamento dell'Ospedale di Crotona	1.250.000,00	25.000.000,00
	Ospedale di Lamezia Terme	Adeguamento e potenziamento dell'Ospedale di Lamezia Terme	1.000.000,00	20.000.000,00
	1.8 Infrastrutture pubbliche, didattiche/universitarie, sociali e sanitarie: altri interventi	Potenziamento tecnologico AA.OO. E AA.SS.PP.	Potenziamento tecnologico delle AA.OO.	78.540,22
Messa in sicurezza e adeguamento tecnologico AA. OO. E AA.SS.PP.		Messa in sicurezza ed adeguamento tecnologico delle AA.SS.PP.	-----	59.900.000,00
		Totale	74.740.403,85	761.470.804,41

Il programma proposto è coerente con la più recente normativa statale in ambito sanitario, che ha imposto un metodo di programmazione dell'assistenza ospedaliera, nella riclassificazione della tipologia dei presidi ospedalieri e nella metodologia di calcolo della dotazione dei posti letto.

Gli obiettivi generali del programma sono di seguito identificati:

- adeguamento dello standard ospedaliero regionale agli standard delle regioni più all'avanguardia nel panorama nazionale;
- concentrazione e specializzazione dell'offerta degli erogatori;
- miglioramento dell'efficienza nell'utilizzo delle risorse disponibili, per un servizio sanitario adeguato alle legittime aspettative dei cittadini;
- coerenza degli interventi con il disegno della rete ospedaliera regionale, con particolare riferimento ai criteri organizzativi del DCA n. 9/2015 ed all'assetto stabilito dal DCA 64/2016;
- rispetto della dotazione minima e massima di posti letto per ciascun presidio;
- compatibilità con gli interventi realizzati o in realizzazione mediante finanziamenti pubblici;
- ridurre gli accessi impropri al pronto soccorso ed i ricoveri inappropriati;
- assicurare l'appropriatezza dell'ambito di cura e la continuità assistenziale;
- perseguire una maggiore umanizzazione dell'offerta assistenziale;
- effettuare una maggiore azione di contrasto al fenomeno della migrazione sanitaria nelle altre regioni.

Gli obiettivi specifici del programma sono di seguito identificati:

–la realizzazione di nuove strutture ospedaliere, per far fronte alle attuali criticità di presidi esistenti (Nuovi Ospedali di Cosenza e di Catanzaro), con particolare riferimento: alla duplicazione e frammentazione di servizi ambulatoriali, di diagnostica per immagini e di attività chirurgica che portano ad una cattiva gestione delle risorse e dei dipendenti; alla necessità di effettuare un adeguamento funzionale, edilizio, strutturale ed impiantistico degli edifici ospedalieri per i quali non sono tecnicamente ed economicamente sostenibili interventi di adeguamento alle norme vigenti; alla inadeguatezza del parco tecnologico, con necessità di intervento mirato ad acquisire ed installare in spazi idonei le nuove strumentazioni, tali da garantire sicurezza ai pazienti, diagnostica più qualificata e abbattimento delle liste d'attesa;

–il completamento di nuove strutture ospedaliere (Ospedale Morelli di Reggio Calabria), mediante il ricorso a finanziamento da parte dell'INAIL;

–la realizzazione di nuove strutture a servizio delle Aziende Sanitarie Provinciali (Cittadelle della Salute di Cosenza e Catanzaro), con l'obiettivo di centralizzare sedi per servizi territoriali sparsi in sedi private, alcune delle quali raggiungibili con disagio dall'utenza e per le quali le Aziende sopportano rilevanti oneri di locazione;

- la messa in sicurezza di strutture sanitarie esistenti (Ospedali di Lamezia Terme, di Crotone e “Mater Domini” di Catanzaro), prevedendo l’adeguamento funzionale, impiantistico e strutturale ai requisiti richiesti dalle normative nazionali e regionali vigenti, al fine di garantire adeguati standard di sicurezza nell’erogazione delle prestazioni sanitarie;
- l’adeguamento funzionale degli spazi interni al fine di migliorare i luoghi di cura e degenza anche in termini di comfort alberghiero;
- l’innovazione e l’ammodernamento del patrimonio tecnologico volto a garantire prestazioni appropriate, tempestive ed adeguate ai bisogni di salute;
- il potenziamento dei servizi territoriali, da attuarsi, principalmente, attraverso un processo di riassetto organizzativo e funzionale delle cure primarie.

Si prevede di stipulare, entro l’anno 2020, uno specifico Accordo di Programma, ai sensi dell’art. 5 bis del D.Lgs 502/1992 e s.m.i., tra la Regione Calabria ed il Ministero della Salute, di concerto col Ministero dell’Economia e Finanze, d’intesa con la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome.

3.2.1.3 Altri programmi di edilizia sanitaria

Programma ex art. 20, L. 67/88 - PRIMA FASE

La Regione Calabria, a valere sulle risorse assegnate dalla deliberazione CIPE del 3 agosto 1990 pari a € 198.491.945,85, al netto della quota del 5% a carico della Regione pari a € 10.401.958,40, ha programmato una serie di interventi su tutto il territorio regionale.

Con deliberazione del Consiglio Regionale n. 57 del 27/02/1991, infatti, ha dato inizio alla prima fase del programma prevedendo complessivamente n. 142 interventi ripartiti tra ospedali, residenze sanitarie, servizi generali, servizi territoriali, comunità terapeutiche, case famiglia, alloggi protetti e acquisto di tecnologie.

A seguito dell’ammissione a finanziamento dei vari interventi, la Regione ha chiesto ed ottenuto dei mutui con la Cassa Depositi e Prestiti per l’intero importo pari ad euro 198.491.945,85 accendendo specifiche linee di mutuo. La quota regionale, invece, è stata completamente erogata alle Aziende con DGR n. 4609 del 22/09/1998.

La Regione, considerato il lungo periodo trascorso dall’avvio del Programma, in parte non ancora completato, e viste le nuove esigenze dettate dall’attuale quadro programmatico, ha avviato con Cassa Depositi e Prestiti e con il Ministero della Salute le procedure finalizzate alla riprogrammazione delle somme derivanti da economie di interventi già conclusi, sospesi o che non si intendono più realizzare, pari ad euro 19.564.876,16.

Accordo di Programma Stralcio del 16/12/2004

A valere sulle risorse stanziare dalla delibera CIPE n. 52/98, l'Accordo di Programma Stralcio sottoscritto il 16/12/2004 ha previsto otto interventi riguardanti la razionalizzazione della rete ospedaliera, la riqualificazione delle dotazioni tecnologiche, l'adeguamento delle strutture e delle tecnologie alla normativa vigente, per un importo complessivo di euro 64.301.646,72, di cui € 61.086.564,38 quale 95% a carico dello Stato ed € 3.215.082,34 quale 5% a carico della Regione.

Successivamente l'intervento denominato "*Presidio Ospedaliero di Rossano - Dipartimento di Emergenza ed Urgenza*" è stato revocato e il corrispondente importo a carico dello Stato pari a € 6.775.656,29, con decreto ministeriale del 23/02/2012, è stato ammesso a finanziamento quale somma aggiuntiva per la realizzazione del "*Nuovo Ospedale della Sibaritide*", ricompreso nell'Accordo di Programma Integrativo del 13/12/2007.

Per quanto riguarda l'intervento denominato "*Ristrutturazione e messa a norma del presidio ospedaliero di Locri*", l'ASP di Reggio Calabria, a seguito di gravi inadempienze della società appaltatrice, ha proceduto alla risoluzione del contratto chiedendo il risarcimento danni. L'ASP ha poi predisposto nuovi elaborati progettuali aggiornati alle sopraggiunte esigenze sanitarie ed in coerenza con quanto stabilito dalla programmazione regionale. Con decreto del Ministero della Salute del 15/02/2016 è stato ammesso a finanziamento l'intervento previsto con la nuova proposta progettuale le cui procedure finalizzate alla progettazione e realizzazione sono in corso di esecuzione.

I rimanenti sei interventi presenti nell'Accordo di Programma risultano invece ultimati ed in esercizio.

Programma di Potenziamento Funzionale e Innovazione Tecnologica (OPCM 3635/2007)

A valere sulle risorse stanziare dalla Delibera CIPE n. 52/98, il Commissario Delegato per la realizzazione degli interventi urgenti necessari per il superamento della situazione di emergenza socio-economica-sanitaria determinatasi nella Regione Calabria, ex OPCM 3635/2007, ha approvato con ordinanza n. 13 del 22/11/2010 il "*Programma di potenziamento funzionale e innovazione tecnologica*" delle tre Aziende Ospedaliere, costituito da n. 15 interventi. Di questi n. 14 interventi sono stati ammessi a finanziamento, ciascuno con proprio decreto del Ministero della Salute del 14/04/2011, per un importo complessivo a carico dello Stato pari a € 99.891.258,35, al netto della quota del 5% a carico della Regione pari a € 5.257.434,65.

Per quanto riguarda invece le risorse statali relative all'intervento non ammesso a finanziamento, pari a € 7.600.000,00, è prevista la loro rifinalizzazione nell'ambito del nuovo Accordo di Programma, il cui Documento Programmatico, approvato DCA n. 124 del 20/09/2019, è stato già trasmesso al Ministero della Salute per gli adempimenti conseguenziali.

Di seguito la tabella riepilogativa dello stato di attuazione degli interventi al 31 dicembre 2019:

Ente attuatore	Titolo dell'intervento	Costo complessivo [euro]	Importo erogato [euro]	Importo erogare da [euro]	Stato dei lavori
AO CS	Adeguamento normativo del plesso principale del P.O. Annunziata e potenziamento tecnologico	15.000.000,00	12.024.891,81	2.975.108,19	In corso
	Adeguamento normativo degli edifici del P.O. Mariano Santo e potenz. tecnologico	12.430.000,00	10.154.787,58	2.275.212,42	In corso
	Completamento padiglione dermatologia oncologica del P.O. Mariano Santo e potenziamento tecnologico	2.070.000,00	1.928.731,65	141.268,35	In esercizio
	Adeguamento statico, impiantistico funzionale di alcuni edifici esistenti all'interno dello stabilimento ospedaliero Annunziata di Cosenza	12.000.000,00	7.043.027,20	4.956.972,80	In corso
AO CZ	Completamento area emergenza-urgenza P.O. Pugliese acquisizione apparecchiature elettromedicali	9.318.693,00	8.296.186,16	1.022.506,84	In corso
	Lavori di ristrutturazione e adeguamento normativo UU.OO. P.O. Pugliese e adeguamento antincendio	5.680.000,00	3.602.817,34	2.077.182,66	In corso
	Completamento acquisizione apparecchiature elettromedicali dei PP.OO. Pugliese e de Lellis	4.380.500,00	3.723.310,81	657.189,19	In esercizio
	Completamento lavori di ristrutturazione e adeguamento normativo varie UU.OO. PP.OO Pugliese e del Lellis	1.619.500,00	1.564.712,30	54.787,70	In esercizio
	Progetto per il potenziamento della radioterapia oncologica nell'A.O. Pugliese Ciaccio di Catanzaro	8.400.000,00	8.180.914,88	219.085,12	In esercizio
AO RC	Adeguamento normativo e Potenziamento tecnologico del P.O. Riuniti	15.000.000,00	11.353.561,10	3.646.438,90	In corso
	Completamento e rifunzionalizzazione del nuovo presidio Morelli	10.000.000,00	8.103.885,13	1.896.114,87	In corso
	Realizzazione della banca del Cordone Ombelicale e Terapie Cellulari"	1.250.000,00	1.197.874,41	52.125,59	In esercizio

Ente attuatore	Titolo dell'intervento	Costo complessivo [euro]	Importo erogato [euro]	Importo erogare [euro]	da Stato dei lavori
	Messa a norma e ampliamento Pronto soccorso. Realizzazione Morgue - Inizializzazione ed allestimento polo oncematologico presso presidio Morelli	3.000.000,00	2.939.346,52	60.653,48	In esercizio
	Realizzazione PET- Integrazione quattro sale operatorie - Acquisto attrezzature	5.000.000,00	922.856,03	4.077.143,97	In corso
TOTALE			81.036.902,92	24.111.790,08	

Interventi in materia di sicurezza (L. 450/1997)

La seconda fase del programma straordinario di edilizia sanitaria ex art. 20 della legge n. 67/88 ha previsto un programma specifico per l'utilizzo delle risorse di cui alla legge 27 dicembre 1977, n. 450 riguardante la realizzazione di interventi nel settore sicurezza.

Con delibera CIPE n. 53 del 1998 è stata assegnata alla Regione Calabria la somma pari a € 6.235.184,14, al netto della quota del 5% a carico della stessa Regione, per la realizzazione di interventi necessari ad adeguare le strutture e le tecnologie sanitarie alla normativa vigente in materia di sicurezza.

Con decreto del Ministero della Salute del 30 ottobre 2000 sono stati ammessi a finanziamento n. 5 interventi. L'intervento dell'AO Annunziata di Cosenza è stato in parte rimodulato con Decreto del Ministero della Salute del 30/03/2009 dando origine ad altri due sottointerventi.

Tutti gli interventi afferenti al programma risultano ultimati e in esercizio fatta eccezione per il sottointervento dell'AO di Cosenza denominato *Fornitura e posa in opera di un gruppo di continuità per il P.O. Mariano Santo di Cosenza*, per il quale l'Azienda ha già approvato il relativo progetto. Si prevede la conclusione dell'intervento nel corso dell'anno 2020.

Programma di interventi per la prevenzione e la lotta all'AIDS e alle malattie infettive (L. 135/90)

A valere sulle risorse stanziare dalla delibera CIPE del 26 giugno 1997, sono stati approvati e finanziati n. 5 interventi per un importo pari a € 28.251.230,52.

A seguito della ridefinizione del programma da parte della Regione Calabria, gli interventi sono stati ridotti a quattro in quanto la quota di finanziamento di € 5.204.564,69 relativa all'intervento di Vibo Valentia è stata destinata alla realizzazione del Nuovo Ospedale della stessa città (Decreto del Ministero della Salute del 10/04/2003).

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa dello stato di attuazione degli interventi al 31/05/2018:

Ente attuatore	Titolo dell'intervento	Costo complessivo [euro]	Importo erogato [euro]	Importo erogare da [euro]	Stato dei lavori
ASP CZ	Intervento per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS nel P.O. "Ferrantazzo" di Lamezia Terme (CZ)	5.527.611,93	0,00	5.527.611,93	Non aggiudicato
AO CS	Intervento per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS nel P.O. "SS. Annunziata" di Cosenza	5.336.533,36	5.168.496,34	168.037,02	In esercizio
AO CZ	Intervento per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS nel P.O. "Pugliese e Ciaccio" di Catanzaro	6.174.896,74	6.003.596,54	171.300,20	In esercizio
AO RC	Intervento per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS negli Ospedali Riuniti di Reggio Calabria	6.007.623,79	1.549.370,70	4.458.253,09	Sospesi
TOTALE		23.046.665,82	12.721.463,58	10.325.202,24	

La Regione intende riprogrammare gli interventi dell'ASP di Catanzaro e dell'AO di Reggio Calabria, che non sono stati realizzati, alla luce delle sopraggiunte esigenze sanitarie.

Programma per la realizzazione di strutture per cure palliative - Hospice (L. 39/99)

Nell'ambito del programma nazionale per la realizzazione di strutture per le cure palliative (Hospice) è stata assegnata alla Regione Calabria la somma complessiva di euro 5.711.710,59 (euro 3.662.397,78 con Decreto del Ministero della Salute del 28/09/1999 ed euro 2.049.312,81 con Decreto del Ministero della Salute del 05/09/2001).

A valere sulle suddette risorse la Regione ha programmato n. 7 interventi sparsi per il territorio regionale.

Considerati i ritardi nell'attivazione dei posti letto programmati e ritenuto di dover provvedere al riequilibrio della distribuzione dei posti letto sul territorio regionale, con DCA n. 77 del 06/07/2015 è stata approvata la nuova "Rete regionale di cure palliative ed Hospice" che ha individuato nuovi siti e riprogrammato i posti letto.

Il DCA n. 77/2015 è stato poi rettificato dai DCA n. 106/2016, n. 132/2016 e n. 56/2017, ai quali si rimanda per un maggiore dettaglio dell'attuale rete.

In particolare, con il DCA n. 106/2016, in virtù della nuova programmazione dei posti letto sono stati approvati gli studi di fattibilità degli Hospice da realizzare presso il PO di Rogliano, il PO di Tropea e l'ex PO di Siderno per un importo complessivo pari a € 2.045.000,00 a valere sulle risorse residue del finanziamento originario nonché con le risorse regionali che si renderanno necessarie.

Programma per il superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari (L. 9/2012, art. 3-ter e s.m.i.)

A valere sulle risorse specifiche assegnate con decreto 28/12/2012 dal Ministero della Salute, di concerto con il Ministro della Giustizia, pari a € 6.572.522,29, al netto della quota del 5% di cofinanziamento regionale pari a € 345.922,23, la Regione Calabria con DCA n. 99/2013 ha approvato il *“Programma per la realizzazione di strutture sanitarie extraospedaliere per il superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari”*, costituito dai seguenti interventi: *“REMS di Girifalco”* di importo complessivo pari a € 6.200.000,00 e *“Struttura residenziale di Santa Sofia d'Epiro”* di importo complessivo pari a € 718.444,51.

Successivamente con decreto del Ministero della Salute del 09/10/2013 è stata assegnata alla Regione l'intera somma a carico dello Stato di € 6.572.522,29 per la realizzazione del sopracitato Programma.

L'intervento della REMS di Girifalco è in corso di esecuzione mentre l'intervento di Santa Sofia d'Epiro è ultimato e in esercizio. Per quest'ultimo intervento l'ASP di Cosenza dovrà richiedere alla Regione il rimborso delle somme spese.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa dello stato di attuazione degli interventi al 31/12/2019:

Ente attuatore	Titolo dell'intervento	Costo complessivo [Euro]	Importo erogato [Euro]	Importo erogare [Euro]	da Stato dei lavori
ASP CS	Struttura residenziale di Santa Sofia d'Epiro	718.444,51	0,00	718.444,51	In esercizio
ASP CZ	REMS di Girifalco	6.200.000,00	4.385.249,60	1.814.750,40	In corso
TOTALE		6.918.444,51	4.385.249,60	2.533.194,91	

Programma di adeguamento alla normativa antincendio (Delibera CIPE n. 16 del 08/03/2013)

La delibera CIPE n. 16 dell'8 marzo 2013, a valere sulle risorse rese disponibili dall'art. 2, comma 69, della citata L. 23 dicembre 2009, n. 191 (finanziaria 2010) per la prosecuzione del programma pluriennale di interventi in materia di ristrutturazione edilizia ed ammodernamento tecnologico di cui all'art. 20 della L. 67/88, ha destinato alla Regione Calabria la somma di € 2.944.693,57, al netto della quota del 5% a carico della Regione pari a € 154.983,87, per l'adeguamento a norma degli impianti antincendio delle strutture sanitarie.

A valere sull'importo complessivo di € 3.099.677,44, con DCA n. 95 del 12/09/2016 e DCA n. 129 del 01/12/2016 è stato approvato il Programma regionale di adeguamento alla normativa antincendio costituito da n. 15 interventi.

Con parere n. 19-P del 16/02/2017 il Ministero della Salute, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha preso atto del Programma approvato con i sopraccitati DCA.

Considerata l'entità piuttosto esigua delle risorse assegnate rispetto alle reali necessità rappresentate dalle Aziende Sanitarie e Ospedaliere, la Regione ha ritenuto di finanziare prioritariamente gli interventi urgenti dei presidi ospedalieri.

Alla data del 31/12/2019 risultano ammessi a finanziamento l'intervento relativo al Poliambulatorio del complesso ospedaliero Pugliese-Ciaccio di Catanzaro (D.M. del 16/02/2018) e l'intervento di adeguamento antincendio del PO di Crotone (D.M. 11/07/2018).

Inoltre, con specifici decreti del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro del 24/09/2019, sono stati approvati i progetti esecutivi dei sette interventi afferenti all'ASP di Cosenza e contestualmente è stata fatta richiesta di ammissione a finanziamento al Ministero della Salute.

3.2.1.4 Piano triennale straordinario di edilizia sanitaria e di adeguamento tecnologico. (Art. 6, comma 3 del D.L. 30/04/2019, n. 35, convertito con modificazioni dalla L. 25/06/2019, n. 60)

Ai sensi della Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 dicembre 2018 e della successiva Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 luglio 2019, al Commissario ad Acta è assegnato l'incarico prioritario di proseguire nell'attuazione di tutti gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, con particolare riferimento alla programmazione degli investimenti per interventi edilizi c/o tecnologici in coerenza con quanto previsto dall'articolo 25, comma 3. del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e secondo gli indirizzi di programmazione coerenti con il decreto del Ministero della salute del 2 aprile 2015 n. 70 e con le misure di razionalizzazione ed efficientamento del patrimonio immobiliare strumentale e non strumentale.

Con il Decreto del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro n. 5 del 07/01/2020, si è proceduto ad approvare il "*Piano triennale straordinario di edilizia sanitaria e di adeguamento tecnologico*" ai sensi dell'art. 6, comma 3 del D.L. 30 aprile 2019, n. 35, convertito con modificazioni dalla L. 25 giugno 2019, n. 60, di importo complessivo pari a € 798.059.441,25 di cui € 417.538.922,24 di risorse statali, € 79.620.519,01 di risorse regionali ed € 300.900.000,00 di risorse da privati.

In particolare il Piano comprende gli interventi afferenti ai seguenti Programmi:

- a) *Accordi di Programma da sottoscrivere* ai sensi dell'art. 5-bis del D.lgs. n. 502/1992 e s.m.i., di importo complessivo pari a € 701.570.804,41, il cui Documento Programmatico è stato approvato con Decreto del Commissario ad Acta n. 124 del 20/09/2019;
- b) *Programma di radioterapia oncologica nelle regioni del mezzogiorno*, ai sensi del Decreto del Ministero della Salute del 06/12/2017, di importo complessivo pari a € 10.000.000,00, trasmesso al Ministero della Salute con nota prot. n. 436008 del 21/12/2018, ai fini delle determinazioni di propria competenza;
- c) *Programma di ammodernamento tecnologico*, ai sensi dell'art. 6, co. 5 della L. n. 60/2019, di importo complessivo pari a € 86.488.636,84, approvato con Decreto del Commissario ad Acta n. 183 del 19/12/2019.

Il suddetto Piano triennale viene predisposto al fine di assicurare la coerenza e la fattibilità degli interventi individuati dagli atti di programmazione previsti dalla legislazione vigente, nell'ambito delle risorse da questi assegnate.

a) *Accordi di Programma da sottoscrivere*

Ai fini della stipula di successivi Accordi di Programma, ai sensi dell'art. 5 bis del D.Lgs 502/1992 e s.m.i., con DCA n. 124 del 20/09/2019 è stato approvato il Documento Programmatico che costituisce il documento principale attraverso cui la Regione Calabria, previo inquadramento nella programmazione sanitaria, definisce le strategie e individua gli obiettivi generali e specifici degli investimenti che si intendono effettuare.

Con il suddetto Documento, vengono individuati e definiti gli interventi strutturali e tecnologici che, in continuità con gli interventi già avviati nell'ambito dell'Accordo di Programma del 2007, contribuiscono a realizzare una rete ospedaliera e territoriale efficiente, con ospedali che rispettino la classificazione prevista e dotati di tecnologie avanzate ed adeguate.

Gli interventi previsti rientrano tutti nel complessivo quadro programmatico regionale in materia di riorganizzazione della rete ospedaliera, e la loro attuazione è prevista in fasi diverse.

In particolare viene individuato un primo stralcio attuativo costituito da n. 5 interventi, di importo complessivo pari a € 466.570.804,41, che la Regione intende realizzare nelle città di Crotona, Lamezia Terme, Cosenza e Reggio Calabria, nell'ambito del nuovo Accordo di Programma:

- Adeguamento e potenziamento dell'Ospedale di Crotona;

- Adeguamento e potenziamento dell'Ospedale di Lamezia Terme;
- Realizzazione del Nuovo Ospedale di Cosenza;
- Realizzazione della Cittadella della Salute di Cosenza;
- Potenziamento tecnologico del GOM di Reggio Calabria - Acquisto e installazione di un angiografo biplanare;

È altresì previsto un secondo stralcio programmatico, di importo complessivo pari a € 235.000.000,00, comprendente n. 3 interventi nella città di Catanzaro, la cui concreta attuazione è subordinata alla conclusione del processo di accorpamento tra l'Azienda Ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" e l'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Mater Domini", che richiederà la sottoscrizione di un successivo Accordo di Programma:

- Realizzazione del Nuovo Ospedale di Catanzaro;
- Realizzazione della Cittadella della Salute di Catanzaro;
- Adeguamento funzionale ed impiantistico del presidio Mater Domini.

Tale Programma si pone in continuità con i Programmi precedenti già attuati o in fase di attuazione e, in coerenza con gli indirizzi della nuova programmazione sanitaria regionale, si prefigge i seguenti obiettivi:

- Realizzazione di nuove strutture ospedaliere, per far fronte alle attuali criticità di presidi esistenti, per i quali non sono tecnicamente ed economicamente sostenibili interventi di adeguamento alle norme vigenti;
- Messa in sicurezza di strutture sanitarie esistenti, prevedendo l'adeguamento impiantistico e strutturale ai requisiti richiesti dalle normative vigenti;
- Adeguamento funzionale degli spazi interni;
- Innovazione ed ammodernamento del patrimonio tecnologico;
- Potenziamento dei servizi territoriali.

Con nota prot. n. 329203 del 24/09/2019, il Documento Programmatico è stato trasmesso al Ministero della Salute per i conseguenziali adempimenti.

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa degli interventi:

Tabella riepilogativa interventi						
Primo stralcio interventi - Attuativo						
Cod. int.	Intervento	Importo totale intervento (Euro)	Fondi Statali art. 20 L. 67/88 (Euro)	Fondi Statali art. 71 L. 488/98 (Euro)	Fondi Regionali (Euro)	Fondi da risorse private (PPP) (Euro)
ST1-AD1	Adeguamento e potenziamento dell'Ospedale di Crotona	25.000.000,00	23.750.000,00	-----	1.250.000,00	-----
ST1-AD2	Adeguamento e potenziamento dell'Ospedale di Lamezia Terme	20.000.000,00	19.000.000,00	-----	1.000.000,00	-----
ST1-NO3	Realizzazione del Nuovo Ospedale di Cosenza	375.000.000,00	174.705.000,00	-----	9.195.000,00	191.100.000,00
ST1-CS4	Realizzazione della Cittadella della Salute di Cosenza	45.000.000,00	20.900.000,00	-----	1.100.000,00	23.000.000,00
ST1-PT5	Potenziamento tecnologico del GOM di Reggio Calabria. Acquisto e installazione di un angiografo biplanare.	1.570.804,41	1.492.264,19	-----	78.540,22	-----
Totale primo stralcio		466.570.804,41	239.847.264,19	0,00	12.623.540,22	214.100.000,00
Secondo stralcio interventi - Programmatico						
Cod. int.	Intervento	Importo totale intervento (Euro)	Fondi Statali art. 20 L. 67/88 (Euro)	Fondi Statali art. 71 L. 488/98 (Euro)	Fondi Regionali (Euro)	Fondi da risorse private (PPP) (Euro)
ST2-NO6	Realizzazione del Nuovo Ospedale di Catanzaro	170.000.000,00	48.555.468,37	17.571.984,68	17.072.546,95	86.800.000,00

ST2-CS7	Realizzazione della Cittadella della Salute di Catanzaro	40.000.000,00	10.000.000,00	-----	30.000.000,00	-----
ST2-AD8	Adeguamento funzionale ed impiantistico plesso Mater Domini	25.000.000,00	10.000.000,00	-----	15.000.000,00	-----
Totale secondo stralcio		235.000.000,00	68.555.468,37	17.571.984,68	62.072.546,95	86.800.000,00
Totale complessivo		701.570.804,41	308.402.732,56	17.571.984,68	74.696.087,17	300.900.000,00

b) Programma di riqualificazione e ammodernamento tecnologico dei servizi di radioterapia oncologica di ultima generazione nelle Regioni del Mezzogiorno.

La delibera CIPE n. 32 del 21 marzo 2018, in attuazione del DM 06/12/2017, con il quale a valere sulle risorse residue del Programma pluriennale di interventi di cui all'art. 20 della L. 67/887 è stata ripartita la quota pari a 100 milioni di euro destina alla riqualificazione e all'ammodernamento tecnologico dei servizi di radioterapia oncologica di ultima generazione nelle Regioni del Mezzogiorno, ha assegnato alla Regione Calabria la somma di € 9.400.000,00, integrato con una quota aggiuntiva a carico della Regione (6%) pari a € 600.000,00.

Per l'utilizzo delle suddette risorse, la Regione, con il coinvolgimento delle Aziende Ospedaliere di Cosenza e di Catanzaro e del Grande Ospedale Metropolitano di Reggio Calabria, sedi di centri di radioterapia oncologica, ha definito il Programma di utilizzo delle risorse assegnate, al fine di garantire prestazioni sanitarie radioterapiche più appropriate e ridurre i tempi di attesa per l'erogazione delle corrispondenti prestazioni.

Sulla base del quadro esigenziale emerso, e nei limiti delle risorse assegnate, con questo Programma si intendono acquistare tre nuovi acceleratori lineari, corredati della necessaria componentistica ai fini dell'erogazione dei trattamenti, nonché realizzare i necessari lavori edili e impiantistici ai fini dell'installazione delle apparecchiature.

In particolare per l'AO di Cosenza è previsto l'acquisto di un nuovo Acceleratore lineare in aggiunta ai due già presenti, mentre per l'AO di Catanzaro e per il GOM di Reggio Calabria le nuove apparecchiature richieste andranno a sostituire quelle già presenti ritenute oramai obsolete, consentendo in tal modo di abbassare a circa 2 anni e 8 mesi l'obsolescenza media dei macchinari presenti in Regione.

L'attuazione del presente Programma, pertanto, consentirà alla Regione di dotarsi di apparecchiature di ultima generazione in grado rispondere alle sempre più complesse esigenze cliniche in campo radioterapico.

La Regione Calabria con nota prot. n. 436008 del 21/12/2018 ha inviato al Ministero della Salute il proprio Programma di utilizzo delle risorse. La suddetta proposta è all'esame della competente commissione ministeriale.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa degli interventi previsti

Intervento	Fondi Statali art. 20 L. 67/88 (Euro)	Fondi Regionali (Euro)	Totale (Euro)
Fornitura e installazione acceleratore lineare presso AO "Annunziata" di Cosenza	€ 3.223.867,24	€ 205.778,76	€ 3.429.646,00
Fornitura e installazione acceleratore lineare presso AO "Pugliese-Ciaccio" di Catanzaro	€ 3.371.798,80	€ 215.221,20	€ 3.587.020,00
Fornitura e installazione acceleratore lineare presso GOM "Bianchi-Melacrino-Morelli" di Reggio Calabria	€ 2.804.333,96	€ 179.000,04	€ 2.983.334,00
Totale	€ 9.400.000,00	€ 600.000,00	€ 10.000.000,00

c) Programma di ammodernamento tecnologico. (Art. 6, co. 5 del D.L. 30/04/2019, n. 35, convertito con modificazioni, dalla L. 25/06/2019, n. 60.)

L'art. 6, comma 5 del D.L. 30 aprile 2019, n. 35, convertito con modificazioni, dalla L. 25 giugno 2019, n. 60, al fine di garantire l'erogazione delle prestazioni sanitarie, anche in osservanza delle indicazioni previste nel vigente Piano nazionale di governo delle liste di attesa, ha previsto l'autorizzazione per la Regione Calabria della spesa di euro 82.164.205,00 per l'ammodernamento tecnologico, in particolare per la sostituzione e il potenziamento delle tecnologie rientranti nella rilevazione del fabbisogno 2018-2020 del Ministero della Salute, sulla base dei dati trasmessi dalla Regione tra ottobre e novembre 2017, a valere sulle risorse di cui all'articolo 20 della legge n. 67 del 1988.

Lo stesso articolo stabilisce che con uno o più decreti dirigenziali del Ministero della Salute saranno ammessi a finanziamento gli interventi, fino a concorrenza del predetto importo a carico dello Stato e al conseguente trasferimento delle risorse si provvederà a seguito di presentazione da parte della Regione al Ministero dell'Economia e delle Finanze degli stati di avanzamento dei lavori.

La Regione Calabria con DCA n. 183 del 19/12/2019 ha approvato il Programma in oggetto prevedendo l'acquisto e l'installazione di n. 23 TAC (oltre l'aggiornamento di una esistente), n. 13 Risonanze Magnetiche (oltre l'aggiornamento di una esistente), n. 19 Mammografi, n. 12 Angiografi, n. 2 Gamma Camera, n. 3 Gamma Camera/TAC, n. 3 PET/TAC e n. 2 Acceleratori Lineari.

L'importo complessivo del Programma ammonta a € 86.488.637,84 di cui € 82.164.205,00 quale 95% a carico dello Stato, a valere sui fondi art. 20 della L. 67/88 (Delibera CIPE n. 51/2019 - D.L. 30/04/2019, n. 35) ed € 4.324.431,84 quale 5% a carico del bilancio della Regione Calabria.

L'obiettivo principale del Programma è quello di rinnovare e potenziare il parco delle grandi apparecchiature biomediche delle Aziende Sanitarie e Ospedaliere della Regione Calabria, al fine di garantire percorsi diagnostici terapeutici più efficaci e di ridurre le liste di attesa.

3.2.1.5 Piano di Azione e Coesione (PAC) Calabria. Rete Regionale Case della Salute.

Il DPGR n.135/2011, rettificando parzialmente la DGR n. 740/2009, ha rideterminato i siti in cui realizzare le Case della Salute coniugando tale realizzazione con i processi di riconversione dei presidi ospedalieri dismessi previsti dal DPGR 18/2010 e nel rispetto di un'equa distribuzione territoriale al fine di garantire il principio di "equità sociale".

Più precisamente gli otto siti individuati con il DPGR n.135/2011 per la realizzazione delle Case della Salute sono: Trebisacce, Praia a Mare, San Marco Argentano, Cariati, Mesoraca, Chiaravalle, Scilla e Siderno.

Per le Case della Salute di San Marco Argentano, Cariati, Mesoraca, Chiaravalle, Scilla e Siderno, risultano ratificati gli studi di fattibilità approvati dalle ASP competenti per territorio e sono stati assunti i rispettivi impegni di spesa. Per le Case della Salute di San Marco Argentano, Mesoraca e Siderno sono state effettuate le verifiche di vulnerabilità sismiche delle strutture.

Inoltre, con decreti del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro, sono state approvate le nuove convenzioni, aggiornate alle sopraggiunte disposizioni in materia di appalti pubblici introdotte dal nuovo Codice dei contratti approvato con il D.Lgs. n.50/2016 e successivamente modificato ed integrato con D.Lgs. n. 56 del 19/04/2017.

Per quanto riguarda invece gli interventi di Praia a Mare e Trebisacce, le procedure si sono fermate a causa dei ricorsi al Consiglio di Stato promossi dai rispettivi Comuni, peraltro poi accolti, contro la riconversione dei Presidi Ospedalieri in Case della Salute.

Con le risorse finanziarie disponibili, ridotte a € 49.315.529,20 a seguito della rimodulazione del PAC approvata con DGR n. 40 del 24/02/2016, è pertanto prevista la realizzazione delle sei Case della Salute di seguito riportate:

- **ASP Cosenza:**

1. ex PO di San Marco Argentano: € 8.149.648,89
2. ex PO di Cariati: € 9.172.683,54

- **ASP Crotone:**

3. Piattaforma sanitaria di Mesoraca: € 5.500.000,00

- **ASP Catanzaro**

4. ex PO di Chiaravalle: € 8.100.000,00

- **ASP Reggio Calabria**

5. ex PO di Scilla: € 8.270.000,00
6. ex PO di Siderno: € 9.760.000,00

Le Aziende Sanitarie Provinciali beneficiarie del finanziamento hanno avviato le procedure finalizzate alla progettazione e realizzazione degli interventi secondo quanto stabilito nelle sopra citate convenzioni.

3.2.1.6 Patto per lo sviluppo della Calabria. Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020.

Con DCA n. 162 del 03/12/2019 e DCA n. 184 del 19/12/2019 è stato approvato il Programma degli interventi nel settore “Edilizia sanitaria e innovazione dei servizi per la salute” in coerenza con quanto previsto dal Patto per la Calabria, sottoscritto in data 30 aprile 2016 dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Presidente della Regione Calabria e con la programmazione sanitaria regionale.

Il suddetto Programma, il cui importo è pari a € 57.695.730,00, su un importo complessivamente disponibile di € 59.900.000,00, è finanziato con le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 e si compone di n. 5 interventi. In particolare gli interventi riguardano l’acquisizione di apparecchiature sanitarie da destinare al nuovo Ospedale della Sibaritide, l’esecuzione di lavori finalizzati alla realizzazione dei nuovi Ospedali di Vibo Valentia e della Piana di Gioia Tauro, la ristrutturazione dei locali da adibire a Pronto Soccorso presso il PO di Crotone e l’adeguamento del Blocco Operatorio di Ginecologia del PO di Soverato.

Si riporta di seguito il quadro riepilogativo degli interventi:

N°	Intervento	Soggetto Attuatore	Importo
1	Nuovo Ospedale della Sibaritide	Regione Calabria	€ 19.260.190,35
2	Nuovo Ospedale di Vibo Valentia	Regione Calabria	€ 30.400.000,00
3	Nuovo Ospedale della Piana di Gioia Tauro	Regione Calabria	€ 6.435.539,65
4	Ospedale di Crotone - Pronto soccorso	ASP di Crotone	€ 1.300.000,00
5	Adeguamento del Blocco Operatorio di Ginecologia del PO di Soverato	ASP di Catanzaro	€ 300.000,00
		Totale	€ 57.695.730,00

Le ulteriori risorse disponibili sono in fase di programmazione da parte del Commissario ad Acta per il Piano di Rientro.

Entro il mese di marzo 2020 si prevede di stipulare con le ASP competenti le convenzioni regolanti il finanziamento degli interventi del Pronto Soccorso del PO di Crotone e del Blocco Operatorio del PO di Soverato.

3.2.2 Edilizia Sportiva

Con D.G.R. n. 254/2018, è stata disposta l'applicazione del Protocollo d'Intesa sottoscritto, in data 15/09/2017, tra la Regione Calabria e l'Istituto per il Credito Sportivo per la concessione di mutui a Enti Pubblici e soggetti privati in qualità di proprietari e/o gestori/concessionari di impianti sportivi, finalizzati alla realizzazione e riqualificazione di impianti sportivi, demandando al Dipartimento "Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità" l'adozione di atti volti a dare esecuzione al predetto Protocollo d'Intesa.

La disponibilità finanziaria ammonta complessivamente ad € 28.841.000,00; sono stati pubblicati gli avvisi per la concessione dei contributi.

3.2.3 Edilizia residenziale pubblica ed edilizia sociale

Con la DGR n. 49 del 24.2.2016, rettificata con DGR 387/2017 sono stati destinati 5 milioni di euro per il finanziamento di alloggi da destinare alle forze dell'ordine e con decreto dirigenziale n. 11505/2017 la Regione Calabria ha approvato un programma che prevede il finanziamento di n. 4 interventi. Sono state sottoscritte le convenzioni con i Comuni di Catanzaro e Scalea, mentre per l'intervento ricadente nel comune di Reggio Calabria è stata avviata la procedura per la stipula della convenzione.

Sui fondi GESCAL, relativamente alla programmazione disposta con DGR n. 67 del 2016 e con DGR n. 319 del 2016, allo stato sono in corso interventi per complessivi 3,6 milioni di euro all'ATERP (2,2 per rimozione amianto e 1,4 per l'intervento di realizzazione di 10 alloggi a Rosarno), e si sta effettuando una ricognizione al fine di accertare eventuali economie da riprogrammare.

La Regione Calabria con Deliberazione di G.R. n. 204 del 20/05/2011 ha approvato il "Programma Regionale di Edilizia Residenziale sociale" di cui al DPCM 16.07.2009 per un importo complessivo di € 21.594.960,81, di cui € 16.674.943,31 assegnati dal Ministero e € 4.920.017,50 di co-finanziamento regionale. Il programma è attualmente in corso e allo stato si è provveduto a revocare interventi per l'importo complessivo di € 8.801.912,81 da riprogrammare di concerto con il MIT che ha previsto un finanziamento aggiuntivo premiale di € 5.128.796,66.

La Regione Calabria con Decreto Dirigenziale n. 12368 del 10.09.2008, in attuazione del D.M. 2295/08, ha approvato il bando di concorso per la realizzazione di alloggi da offrire in locazione a canone sostenibile per un importo complessivo di euro 21.000.000,00 di cui euro 8.630.782,69 di quota di cofinanziamento regionale ed euro 12.369.217,31 di finanziamento statale. Il programma è in corso e allo stato risultano economie accertate da interventi ultimati per € 645.486,72; si è provveduto a revocare un intervento per l'importo complessivo di € 4.600.000,00 da riprogrammare di concerto con il MIT che ha previsto un finanziamento aggiuntivo premiale pari ad € 2.883.593,91.

Ai sensi della Delibera CIPE 22 dicembre 2017 n.127 e s.m.i. il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha assegnato alla Regione Calabria l'importo di € 7.430.891,50 per il programma integrato di edilizia residenziale sociale. Allo stato, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è in attesa da parte della Regione dell'indicazione dei soggetti individuati per la presentazione delle proposte con il relativo importo da assegnare.

Sul POR FESR 2014 2020 è stato pubblicato un bando per il potenziamento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica per un importo complessivo di € 42.600.000,00, ed attualmente è in fase di valutazione.

Con riferimento alla Legge n. 13/198 “Disposizioni per favorire il superamento e l’eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati”, la disponibilità finanziaria ammonta ad € 373.487,28.

3.2.4 Edilizia scolastica

Con Deliberazione n. 616 del 11.12.2017, la Giunta Regionale ha dato indirizzo per la definizione della nuova programmazione degli interventi in materia di edilizia scolastica, per il triennio 2018-2020, in attuazione di quanto previsto dal Decreto Interministeriale (MEF, MIUR e MIT), approvato dalla Conferenza Unificata delle Regioni e delle Province autonome in data 23.11.2017. Con la medesima Deliberazione è stato stabilito che le risorse statali assegnate alla Calabria per la programmazione 2018-2020 finanziassero degli interventi inseriti nella graduatoria di merito relativa alla “Manifestazione di interesse per la concessione di contributi finalizzati alla esecuzione degli interventi di adeguamento sismico o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione degli edifici scolastici” (D.G.R. 10.11.2016, n. 427), e che per l’acquisizione di ulteriori domande venga predisposto e pubblicato un nuovo Avviso.

Con Decreto dirigenziale n. 13690 del 22.11.2018 è stato approvato il Piano regionale triennale 2018-2020 di edilizia scolastica, composto dagli interventi selezionati mediante la “Manifestazione di interesse per la concessione di contributi finalizzati alla esecuzione degli interventi di adeguamento sismico o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione degli edifici scolastici” (D.G.R. n. 427 del 10.11.2016) e mediante l’“Avviso Pubblico finalizzato alla redazione del Piano regionale triennale 2018-2020 di interventi in materia di edilizia scolastica” (D.D.G. n. 4256 del 7.05.2018), in attuazione della D.G.R. n. 616 del 11.12.2017 e del Decreto Interministeriale (MEF, MIUR e MIT) 3.01.2018, n. 47;

Con questi atti, la Regione ha dato vita ad una unica graduatoria, i cui interventi vengono finanziati con tutti i fondi programmati dalla Regione, sia regionali che statali che comunitari.

Tale graduatoria è stata interamente esaurita tanto che, con Decreto 13320 del 29/10/2019, è stato approvato un nuovo avviso pubblico, scaduto in data 15/01/2020, finalizzato all’aggiornamento del Piano regionale triennale 2018-2020 di edilizia scolastica elaborato in funzione della valutazione sulla vulnerabilità di tutti gli edifici definita attraverso uno studio commissionato a Reluis (Centro di competenza nazionale di protezione civile in materia di rischio sismico) sulla base delle informazioni desumibili dall’ARES (Sistema nazionale dell’Anagrafe dell’edilizia scolastica) che costituisce il portale ove sono censiti tutti gli edifici scolastici.

3.3 Prevenzione del rischio sismico

Con DGR 67/2019 è stato programmato l'utilizzo del fondo per la prevenzione del rischio sismico di cui all'art. 11 della Legge n. 77/2009 relativamente all'OCDPC 532/2019; a febbraio 2019 è stata pubblicata la graduatoria definitiva relativa all'ultima manifestazione d'interesse per la concessione di contributi finalizzati alla esecuzione di interventi di adeguamento sismico o di demolizione e ricostruzione degli edifici di interesse strategico. Sono pervenute 91 istanze per un totale di 58 ml di euro. Dall'istruttoria è emerso che ne sono finanziabili 57 per un totale di 38 ml di euro. Ad oggi ne sono state finanziate 20 per un totale di 20 ml di euro.

Il programma prevede anche azioni di medio lungo termine quali l'approvazione degli studi di microzonazione sismica (MS) su tutto il territorio calabrese.

La Regione Calabria ha programmato le risorse messe a disposizione dalla Protezione Civile Nazionale per la redazione degli studi di MS e l'analisi della condizione limite di emergenza (CLE), con piani annuali di cofinanziamento ai comuni calabresi. È stato sottoscritto un accordo con il C.N.R. IGAG che fornisce consulenza tecnico-scientifica per l'istruttoria e l'adeguamento degli studi di MS livello 1, pianificazione e realizzazione degli studi di MS livello 3 (che prevede analisi puntuali) e l'analisi della CLE.

Con riferimento ai contributi per il finanziamento di interventi strutturali di riduzione del rischio sismico su edifici di proprietà privati di cui all'art. 2, comma 1 lett. c) della legge 24 giugno 2009, n. 77, al fine di dare attuazione all'OCDPC 532/2018, con decreto del 20 agosto 2019 è stato approvato apposito avviso pubblico di manifestazione d'interesse destinando, a tal fine ed in coerenza con quanto stabilito con le D.G.R. n. 393/2016 e n. 67/2019, la somma complessiva di Euro 6.302.743,07, pari all'importo delle economie accertate sulle stesse tipologie di intervento di cui O.P.C.M. n. 4007/2012 e all'O.C.D.P.C. n. 52/2013. Le adesioni alle manifestazioni di interesse di che trattasi devono pervenire entro il mese di marzo 2020.

3.4 Il servizio idrico integrato

L'organizzazione del Servizio Idrico in Calabria ha registrato, nel tempo, ritardi rispetto alla piena attuazione delle disposizioni normative che attengono sia alla corretta gestione dei reflui urbani, sia al complesso sistema della governance del servizio stesso.

L'iter procedurale in ultimo indicato dalla legge regionale n. 18 del 18 maggio 2017 - che disciplina la riorganizzazione del Servizio Idrico Integrato - non si è ancora del tutto perfezionato, sebbene si registri una recente e sostanziale evoluzione, quale premessa all'effettiva individuazione di una governance unitaria e quindi di un soggetto gestore unico.

Eletti i componenti dell'Assemblea ed approvato lo Statuto, l'operatività dell'Autorità Idrica della Calabria (Ente di governo per il servizio idrico integrato nell'intero ambito territoriale calabrese) ha subito, negli ultimi mesi, una notevole accelerazione, a seguito dell'elezione degli organi di governo, ovvero del Presidente della medesima Assemblea e dei membri del Consiglio direttivo. Il 22 ottobre 2019 - GURI n. 84 - è stata pubblicata una manifestazione

di interesse per l'individuazione del Direttore Generale e del Revisore unico dei conti. L'EGA, così definitivamente costituito ed operativo, potrà innescare il processo di scelta della forma di gestione ed il susseguente affidamento del servizio al gestore unico d'ambito.

Al riguardo, sebbene le scelte definitive spettino all'Assemblea dell'Autorità Idrica della Calabria, in forza delle competenze attribuite dalla Giunta Regionale con la deliberazione n. 183/2015, poi confermate e rafforzate con legge 18/2017 (cfr. art. 21, comma 4), con decreto n. 552 del 5.2.2016 del Dirigente Generale del Dipartimento regionale competente per materia – Commissario dell'Autorità Idrica - è stata disposta l'approvazione della "Relazione programmatica di avvio della procedura di affidamento della nuova concessione di gestione del Servizio Idrico Integrato dell'ATO Calabria". Per inciso, ciò ha consentito di ottemperare, tra l'altro, alla condizionalità *ex ante*, per lo specifico settore, per l'utilizzo delle risorse POR 2014/2020.

Il documento programmatico approvato traccia il percorso ritenuto compatibile e coerente con la realtà calabrese e le specificità proprie di un tessuto, sotto il profilo della gestione del servizio e della titolarità degli asset, fortemente frammentato ed articolato.

Parallelamente al percorso di scelta delle figure apicali, della forma di gestione e dell'affidamento del servizio, la struttura commissariale AIC ha provveduto a definire, altresì, i contenuti e le mansioni operative della segreteria tecnica dell'EGA, a finalizzare le procedure burocratiche che ne sottendono lo start – up (previsione di bilancio, servizi di tesoreria, documentazione strategica di base, ecc.), ad aggiornare lo strumento di pianificazione d'Ambito nel 2016 e 2017 e ad approvare lo schema regolatorio, in ottemperanza alle disposizioni ARERA.

Aggiornamento del Piano d'Ambito regionale

L'aggiornamento analitico del Piano d'Ambito regionale è stato basato sull'analisi dei dati riportati dai Piano d'Ambito provinciali pregressi e delle informazioni contenute nel Piano Industriale della Cosenza Acque S.p.A., società alla quale, prima della riforma di accorpamento degli ATO provinciali, era stato affidato, dalla Conferenza dei Sindaci dell'ATO Calabria 1, il servizio idrico integrato per la provincia di Cosenza.

Le informazioni di base sono state integrate con approfondimenti ed aggiornamenti ottenuti tramite ricerche sul campo e con ulteriori informazioni dettagliate, relazionate agli asset regionali, condotte dal gestore all'ingrosso SoRiCal S.p.A.

Alle informazioni tecniche, come detto, corroborate da approfondimenti puntuali, sono state affiancate informazioni economico – gestionali, che hanno condotto alla definizione del Piano Economico Finanziario di massima per l'intero Ambito.

Il documento in bozza, ancorché basato su dati sufficientemente attendibili, sconta, tuttavia, l'assenza di una più approfondita analisi e indagine degli asset presenti sul territorio oltre alla mancata approvazione da parte dell'Assemblea dei Sindaci dell'EGA.

Se a quest'ultima attività è facile porre rimedio, rimane necessaria una nuova e più approfondita indagine conoscitiva, la quale è comunque contemplata nella strategia di pianificazione formulata dalla struttura commissariale operante ad oggi.

Adempimenti ARERA

Il Commissario dell'Autorità Idrica della Calabria ha presentato nel 2017 uno schema regolatorio modellato sul metodo tariffario cd. "virtuale", per il secondo periodo regolatorio ad ARERA. I dati utilizzati per la valutazione del subentro del gestore unico erano basati su questionari di rilevazione di informazioni economiche e tariffarie inviati ai Comuni; l'approccio utilizzato è stato di tipo statistico utilizzando come riferimento per la normalizzazione dei risultati la formula di benchmark sui costi operativi prevista nello schema virtuale della regolazione ARERA.

L'approccio di tipo statistico e non puntuale utilizzato prevedeva, sulla base del campione utilizzato, la definizione di valori medi per abitante delle principali grandezze del SII associate anche ai restanti Comuni in economia, assumendo che tali gestioni fossero sostanzialmente uniformi sull'intero territorio calabrese.

L'Autorità nazionale ha ritenuto il metodo di valutazione utilizzato dall'AIC non aderente allo schema regolatorio, ritenendo carente una possibile validazione dei dati trasmessi dai Comuni, non essendo stata prodotta dagli stessi la contestuale produzione di documenti contabili obbligatori (come specificato dalla regolazione).

La stessa ARERA ha, quindi, richiesto all'AIC la riformulazione della proposta di applicazione dello schema regolatorio virtuale a partire dall'acquisizione di dati puntuali (che risultino da fonti contabili obbligatorie) sui costi di esercizio e di investimento, ovvero sui ricavi derivanti dalla gestione del servizio, relativi almeno ad un primo gruppo di gestioni operanti sul territorio, procedendo poi alla relativa validazione ed eventuale integrazione

Nei mesi scorsi è stata realizzata una più capillare raccolta dati che ha investito un set di gestori per una popolazione complessiva di oltre il 30% di quella regionale; la disponibilità di tali ulteriori dati validati ha permesso di riformulare la proposta di applicazione dello schema regolatorio virtuale, approvata con Decreto n. 9192 del 30.7.2019 - trasmessa successivamente ad ARERA; lo schema regolatorio è in corso di istruttoria da parte di quest'ultima.

Infine, in merito all'adesione dei Comuni all'EGA, gli stessi risultano tutti formalmente aderenti, così come sincerato dal dispositivo di legge regionale 18/2017; la stessa partecipazione è stata ratificata anche nella settima relazione ARERA, predisposta ai sensi dell'articolo 172, comma 3-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "norme in materia ambientale" (cfr. Relazione 368/2018/I/IDR). La conclusione di questa fase costitutiva ha dunque consentito di superare un primo decisivo blocco ai fini dell'effettiva operatività dell'Ente di Governo.

Interventi

Con riferimento al ciclo attivo dell'acqua l'Amministrazione regionale ha inteso investire, assumendone la regia e di fatto anticipandole, sulle attività prioritarie del soggetto gestore, ovvero sulla conoscenza delle reti; ciò al fine di ridurre le perdite tecniche ed amministrative.

In particolare, per i progetti di ingegnerizzazione delle reti idriche nei Comuni Capoluogo – finanziati per un totale di 30 M€ a valere su fondi POR 2014/2020 - sono in avanzato stato di realizzazione quelli relativi a Cosenza, Reggio Calabria e Catanzaro; sono stati, altresì, consegnati recentemente quelli di Vibo Valentia e a breve verranno consegnati quelli di Crotona.

Si è, altresì, affrontato il problema delle perdite nelle reti idriche dei Comuni con popolazione superiore a 5.000 ab. (dove si concentra l'85% delle perdite di rete di tutta la Regione); a valere sul Patto per la Calabria sono stati finanziati, quindi, n. 6 interventi di "Ingegnizzazione delle reti idriche", di cui:

- n. 5 su base provinciale per i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, per 56 M€, per n. 32 Comuni;
- n. 1 intervento relativo ai 25 Comuni serviti dall'acquedotto Abatemarco, per 13 M€.

Il ciclo attivo dell'acqua riguarda anche l'adduzione, in capo a SoRiCal, che è stata interessata da specifici finanziamenti:

- il potenziamento, adeguamento, riequilibrio e protezione idrogeologica dell'Acquedotto Simeri-Passante (Comune di Catanzaro) per un totale di 10 M€, di cui 1,2 M€ sulla condotta per Catanzaro e 8,8 M€ per Catanzaro Lido;
- il potenziamento, adeguamento, riequilibrio e incremento della sicurezza dell'Acquedotto Abatemarco (per l'approvvigionamento della città di Cosenza e dei Comuni dell'hinterland) per un totale di 10 M€;
- i lavori di consolidamento Vasche di Magisano Schema Simeri e Passante – per l'approvvigionamento della città di Catanzaro per un totale di 3,79 M€, a valere su fondi dell'APQ Risorse Idriche;
- il Campo pozzi Alli Nord – per l'approvvigionamento della città di Catanzaro per un totale di 2,68 M€ a valere su fondi APQ TAGIRI.
- gli interventi sul Menta – Reggio Calabria per un totale di 25 M€; il 28 ottobre 2018 l'acqua del Menta è arrivata nelle case di Reggio Calabria.

Complessivamente sono stati destinati al ciclo attivo ca. 150 M€.

Per quanto concerne il ciclo passivo del Servizio Idrico Integrato (sistema fognario, collettamenti, sistema depurativo), la programmazione degli interventi si inserisce nel contesto di seguito sinteticamente descritto, che registra, in particolare, numerosi agglomerati calabresi deferiti nell'ambito di procedure di infrazione per la mancata corretta attuazione della normativa comunitaria in materia di trattamento delle acque reflue urbane.

Procedura di infrazione n. 2004/2034 – (Causa C 251/17 ex Causa C 565/10)

La Commissione Europea ha deciso di deferire l'Italia alla Corte di giustizia dell'UE per violazione degli artt. 3, 4 e 10 della direttiva 91/271 sul trattamento delle acque reflue urbane, in base ai quali entro il 31 dicembre 2000, gli agglomerati con popolazione superiore a 15.000 abitanti equivalenti, avrebbero dovuto predisporre sistemi adeguati di convogliamento e trattamento delle acque nei centri urbani. La Commissione, infatti, in data 24 febbraio 2009, ha inviato un parere motivato invitando la Repubblica Italiana ad adottare le misure necessarie per conformarsi a tale parere nel termine di due mesi dalla sua ricezione. In seguito, la Commissione ha presentato ricorso contro la Repubblica Italiana presso la Corte di Giustizia dell'Unione Europea, ai sensi dell'art.258 secondo comma del Testo sul Funzionamento dell'UE, a causa della non corretta applicazione degli artt. 3, 4 e 10 della Direttiva 91/271/CEE. Il ricorso è stato presentato nella Cancelleria della Corte il 2 dicembre 2010 e la causa è stata iscritta nel Registro della Corte con n° C-565/10. Per la Calabria il ricorso contemplava inizialmente n. 22 agglomerati, superiori a 15.000 abitanti, che in seguito alla pronuncia della Corte di Giustizia Europea, con Sentenza del 19 luglio 2012, sono stati ridotti a n. 18, dei quali 13 condannati al pagamento delle sanzioni pecuniarie con la recente sentenza del 31 maggio 2018.

Per gli agglomerati con popolazione superiore ai 15.000 abitanti in infrazione comunitaria la Regione Calabria ha programmato risorse pari a € 159.850.000,00 a valere sulla Delibera CIPE n° 60 del 30/04/2012, finalizzate al finanziamento di n. 16 interventi d'area omogenea, dei quali uno si suddivide in tre sub interventi, per un totale, quindi, di n. 18 interventi.

Per l'attuazione dei predetti interventi è stata indicata, già dalla Delibera CIPE 60/2012, la modalità del *Project Financing*. La complessità di tali procedure ha determinato un ritardo nei tempi previsti per l'attuazione degli stessi, tant'è che con Decreto Legge 29 dicembre 2016, n. 243 recante "*Interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno*" è stata prevista la nomina di un Commissario straordinario del Governo (Commissario Unico), con il compito di coordinare e realizzare gli interventi funzionali ad accelerare, nel Mezzogiorno e nelle altre Regioni in ritardo rispetto agli standard europei, gli interventi sui sistemi di collettamento e fognatura e la realizzazione degli impianti necessari al trattamento ecologicamente avanzato delle acque reflue.

Gli interventi commissariati per effetto della norma indicata sono, per la Calabria, 13. In effetti, con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2017, il Prof. Enrico Rolle è stato nominato Commissario Straordinario Unico per la depurazione, ed in particolare è stato indicato quale Soggetto Attuatore dei seguenti agglomerati: *Acri, Castrovillari, Crotone, Montebello Jonico, Reggio Calabria*, ai quali si sono aggiunte le *Aree omogenee dell'Angitola (Pizzo) e Mesima (Ionadi)*. Per i restanti interventi riguardanti gli agglomerati di: *Bagnara Calabria, Mesoraca, Motta San Giovanni, Rende, Rossano, Sellia Marina, Siderno, Soverato*, il predetto Commissario Straordinario Unico svolge la funzione di coordinamento.

Gli altri interventi (relativi agli agglomerati di *Bianco, Santa Maria del Cedro, Scalea, Catanzaro e Tropea*), sono rimasti appannaggio dei Comuni.

Procedure di infrazione n. 2014/2059 e n. 2017/2181.

Il quadro delle criticità sopra descritte si è ulteriormente aggravato a conclusione della verifica preliminare (precontenzioso), nell'ambito della procedura Eu-Pilot 1976/11/ENVI, di ulteriori agglomerati calabresi, con popolazione compresa tra 2.000 e 15.000, per i quali la Commissione Europea ha avviato la procedura di infrazione n. 2014/2059.

Anche per questi agglomerati la Commissione Europea ha avviato la causa presso la Corte di Giustizia Europea, non ancora giunta a sentenza, che ricomprende n. 130 comuni calabresi deferiti per violazione degli artt. 3 – 4 della Direttiva 91/271/CEE.

A tutto quanto precede, si è aggiunta una ulteriore criticità segnalata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con nota n. 0024444/STA del 15.11.2017, poi divenuta procedura di infrazione n. 2017/2181.

Da ciò è discesa l'attività di ricognizione condotta dalla Regione, finalizzata al riassetto del quadro programmatico complessivo degli interventi occorrenti per la messa in conformità degli agglomerati in argomento, e quindi della messa a sistema delle carenze che sottendono ai predetti contenziosi comunitari, degli interventi già oggetto di precedenti programmi (Delibera CIPE 60/2012 – APQ Depurazione delle acque) e di quelli da programmare, mediante l'utilizzo delle risorse ad oggi disponibili per il settore della depurazione: quelle nazionali stanziare con la Delibera CIPE 26/2016 – “Patto per lo sviluppo della Calabria” e quelle stanziare sul PO FESR FSE 2014-2020 “Asse 6 – Azione 6.3.1- Potenziare le infrastrutture di captazione, adduzione, distribuzione, fognarie e depurative per usi civili”.

Il quadro programmatico che precede è stato, quindi, definito nell'ambito della *Delibera di Giunta n. 34 dell'8 febbraio 2018*, con la quale la Giunta Regionale ha approvato un programma quadro generale che individua il complesso degli interventi necessari alla messa in conformità degli agglomerati, ai sensi della Direttiva 91/271/CEE, di cui alla Procedura di infrazione n. 2014/2059, ovvero alla nota del Ministero dell'Ambiente prot. 24444 del 15.11.2017, poi divenuta procedura n. 2017/2181. Il Programma approvato si compone di 138 interventi, per un costo complessivo di € 195.733.856,29, ed è posto a valere sulle risorse del POR 2014/2020 e del Patto per la Calabria.

Sono stati individuati:

- n. 19 interventi, da realizzare a valere sul PO FESR FSE 2014-2020, azione 6.3.1., fino alla concorrenza delle risorse disponibili pari ad € 49.419.383,23, al netto della riserva di efficacia;
- n. 119 interventi, da realizzare a valere sulle risorse del Patto per la Calabria.

Le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 370/2016 e n. 182/2015.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 370/2016 è stato approvato il programma di riefficientamento finalizzato alla risoluzione di problematiche di carattere puntuale su

impianti di depurazione e stazioni di sollevamento di 108 Comuni costieri, per l'importo complessivo di 7.690.684,65 M€. Il programma segue quello della stagione balneare 2015, approvato con Deliberazione n. 182/2015, ormai concluso, per l'importo di € 7.984.514,44.

3.5 Difesa del suolo

Il Settore Interventi a Difesa del Suolo ha in attuazione numerosi interventi inseriti nei seguenti strumenti di programmazione e fonti finanziarie:

POR Calabria FESR FSE 2014-2020

La Linea di Azione 5.1.1 del POR Calabria FESR FSE 2014-2020, prevede una dotazione finanziaria di € 76.040.745,45, al lordo dell'incremento che sarà ottenuto al conseguimento della quota relativa alla riserva di efficacia, e consta, allo stato attuale, di n. 138 interventi (nativi e di prima fase), per un importo pubblico complessivo ammesso pari ad euro 230.283.279,28. Gli impegni complessivi, al 31.12.2019, sono pari ad € 137.240.094,13 e i pagamenti ad € 73.932.082,64 (92% della dotazione finanziaria iniziale). La Domanda di Pagamento al 31.12.2019 segna una spesa rendicontata e controllata pari a euro 70.108.597,39.

Tra questi, in particolare, si segnalano quelli a titolarità diretta, di cui n. 14 operazioni afferenti l'APQ Difesa del Suolo – Erosione delle Coste – Delibera CIPE 87/2012 (di cui n. 5 concluse o in fase di conclusione, n. 4 in fase di realizzazione e n. 5 in fase di valutazione ambientale), e n. 25 interventi - cosiddetti "nativi POR" - individuati con la D.G.R. n. 355/2017, per un importo pubblico complessivo pari ad € 76.040.745,45: n. 19 operazioni riguardano interventi a difesa delle coste (di cui n. 1 in fase di consegna lavori) per un impegno pubblico ammesso di € 65.424.795,93; n. 6 operazioni per interventi infrastrutturali e di ripristino dell'officiosità idraulica dei fiumi (di cui n. 2 in fase di esecuzione).

Gli interventi di difesa delle coste sono programmati sulla base delle indicazioni fornite dal "Master Plan degli interventi di mitigazione del rischio di erosione costiera in Calabria", approvato in data 25 luglio 2013 dal Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino nell'ambito delle attività propedeutiche all'aggiornamento del PAI – Rischio di Erosione delle Coste e successivamente, in veste aggiornata, nella seduta del 27 novembre 2013.

Sulla base del suddetto Master Plan, sarebbero necessari ulteriori M€ 500 per la messa in sicurezza dei litorali calabresi e dunque le successive programmazioni dovranno tener conto delle priorità indicate e dell'aggiornamento dello stesso.

Patto per lo Sviluppo della Calabria

A seguito dell'attività svolta dal Settore sono state programmati, attraverso la piattaforma ministeriale RENDIS, n. 140 interventi e opere di mitigazione del rischio alluvione e dal rischio frane, e finanziate con il Patto per la Calabria per un importo complessivo pari a M€ 233. Gli interventi sono in corso di attuazione.

In particolare, diverse operazioni sugli alvei fluviali, di cui al decreto commissariale n. 467/2019, sono attuate a titolarità diretta dal Settore, mentre la competenza degli stessi è affidata al Commissario Straordinario per il dissesto idrogeologico in Calabria.

Accordo di Programma MATTM – Regione del 25.10.2010 e Atto integrativo

I n. 214 interventi di cui all'Accordo di Programma MATTM – Regione del 25.10.2010 e relativo Atto integrativo, finanziati principalmente con D.CIPE n. 8/2012, la cui competenza è affidata al Commissario Straordinario per il dissesto idrogeologico in Calabria in forza della convenzione n. 3017 del 30.10.2013, stipulata con il Dipartimento Lavori Pubblici, assommano a M€ 256 e sono in corso di attuazione.

Di questi, n. 99 operazioni di prima fase sono state inserite nel POR 2014/2020 (ex art. 65 Reg. UE n. 1303/13) afferenti al I Atto Integrativo dell'APQ Difesa del Suolo – Delibera CIPE 8/2012, per un importo pubblico complessivo ammesso pari ad €. 115.994.533,83

A questi vanno aggiunti ulteriori n. 6 interventi per l'importo di circa M€ 11 programmati su ulteriori fonti finanziarie.

Ulteriori n. 31 operazioni per l'importo complessivo di M€ 9 sono stati inseriti nel fondo progettazione sempre finanziato attraverso il RENDIS.

4. IL SISTEMA DI WELFARE

4.1 *La riforma del welfare locale*

La Regione Calabria, in ottemperanza a quanto stabilito dalla Legge Quadro per i Servizi Sociali, n. 328/2000, dalla Legge Regionale n. 23 del 5 dicembre 2003 “Realizzazione del Sistema integrato di interventi e servizi sociali nella Regione Calabria”, e dal “Piano Sociale” (DGR 364/2009) ha dato avvio al percorso istituzionale di riforma del welfare locale, attraverso la definizione di un nuovo assetto territoriale che vede gli Enti Locali titolari delle funzioni socio assistenziali responsabili della pianificazione e della realizzazione sul territorio degli interventi e dei servizi sociali, riservando all'ente regionale l'indirizzo, la programmazione e il coordinamento delle politiche sociali. Nel corso dell'ultimo triennio, l'azione regionale è stata indirizzata al consolidamento della cultura della programmazione degli Ambiti Territoriali ed al potenziamento della gestione associata tra i singoli Comuni. Nonostante l'obbligo di esercizio associato di funzioni in materia di servizi sociali, ancora oggi nei nostri territori si sconta una forte resistenza da parte degli enti locali alla cooperazione istituzionale. In questi anni, la Regione è intervenuta a sostegno della funzione associata, sia sul piano normativo, introducendo il Fondo Unico di Ambito, sia nella definizione degli assetti territoriali e nell'azione di supporto e accompagnamento ai territori. Laddove la conflittualità ha assunto forme tali da generare la paralisi e l'inerzia degli Ambiti, la Regione al fine di evitare un grave pregiudizio per i cittadini, ha inserito nella nuova proposta dei regolamenti per i servizi socio-assistenziali approvati con DGR 449/2016 il potere sostitutivo prevedendo la nomina di commissari ad acta per la redazione e la presentazione dei Piani sociali di zona. Questo esercizio congiunto, da parte della Regione, di ampia disponibilità alla cooperazione e di rigore nell'esercizio dei poteri sostitutivi ha stimolato i territori a rafforzare e consolidare le forme associate di programmazione sociale di zona. Pur residuando ancora territori nei quali questo processo è in corso, nella grande maggioranza degli Ambiti la programmazione associata è ormai un elemento strutturale e condiviso.

Questa azione diretta all'attuazione ed alla disciplina dell'integrazione degli interventi sociali, come disciplinata dalla norma regionale n. 23 del 2003, ha visto, dopo le note pronunce del Tribunale Amministrativo Regionale per la Calabria n. 977/2018 e n. 978/2018 di annullamento della DGR 449/2016 s.m.i., e l'Ordinanza del Consiglio di Stato – Sezione 3 – n. 3139 del 5 luglio 2018, una sua definizione e concretizzazione nella emanazione prima della Legge regionale 3 agosto 2018 n. 26 e poi nella D.G.R. n. 423 del 9 settembre 2019. Il completamento delle funzioni di programmazione ed organizzazione delle politiche sociali attraverso il definitivo trasferimento delle funzioni ai Comuni, doveva passare, come da indicazioni giurisprudenziali (TAR e Consiglio di Stato) attraverso un adeguato coinvolgimento e una opportuna e necessaria partecipazione degli enti locali e di tutti i soggetti interessati al procedimento ormai avviato ed irreversibilmente destinato a riconoscere la centralità delle Comunità locali, intese come sistema di relazioni tra le istituzioni, le persone, le famiglie, le Organizzazioni sociali con il fine di pro-muovere e realizzare il miglioramento della qualità della vita e delle relazioni tra le persone.

A tal scopo ed in ottemperanza alle disposizioni normative e della magistratura, è stato

modificato il disposto dell'art. 29 della Legge 23/2003 per permettere l'istituzione delle Consulte delle Autonomie Locali e del Terzo Settore che insieme costituiscono la Conferenza Permanente per la programmazione socio assistenziale regionale.

La Consulta delle Autonomie Locali è composta da 25 membri (8 designati direttamente dall'Associazione del "FORUM del Terzo Settore" in quanto riconosciuta Associazione più rappresentativa sul territorio regionale dal Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e 17 individuati mediante Avviso Pubblico garantendo la massima trasparenza e rappresentatività a tutti gli Enti del Terzo Settore).

È stata, quindi, costituita la Conferenza Permanente per la Programmazione Sociale che ha espresso nelle sedute del 19 luglio 2019 e 22 ottobre 2019 il proprio parere di competenza sulla cosiddetta "Riforma del Welfare".

La Riforma, intesa come "Riorganizzazione dell'assetto istituzionale del sistema integrato degli interventi in materia di servizi e politiche sociali" ha trovato finalmente applicazione dopo la definitiva approvazione del Regolamento Regionale n. 22/2019 "Procedure di autorizzazione, accreditamento e vigilanza delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale socio assistenziali, nonché dei servizi domiciliari, territoriali e di prossimità", le cui disposizioni favoriscono una migliore qualità della programmazione, e per il raggiungimento di un ulteriore livello di cooperazione e coordinamento tra i Comuni afferenti a ciascun Ambito, attraverso anche lo strumento giuridico dell'Unione dei Comuni e/o la gestione associata dei servizi.

Governare i territori in modo integrato, sostituire gli incentivi alle sanzioni, costruire processi partecipativi basati sull'aumento della circolazione delle informazioni, ridurre i controlli burocratici a favore della valutazione dei risultati prodotti dalle politiche locali in termini di benessere reale della popolazione: sono questi gli elementi portanti di questo ciclo di programmazione regionale. Essi sintetizzano le sfide che abbiamo davanti in un obiettivo principale: lo sviluppo di una cultura della programmazione condivisa tra Ambiti e Regione nella direzione di politiche basate sull'evidenza dei risultati raggiunti e di quelli programmabili e, allo stesso tempo, flessibili – tali, cioè, da poter essere modificate in risposta a nuove evidenze e nuovi risultati.

Con il recente regolamento sono state disciplinate con chiarezza le procedure di accreditamento e di autorizzazione per l'erogazione dei servizi sociali, uniformando la procedura sull'intero territorio regionale, indicando i requisiti soggettivi e oggettivi che ciascun soggetto che eroga servizi deve possedere ed approvando il Catalogo dei servizi che definisce i requisiti minimi standard e le figure professionali necessarie, così da garantire ai cittadini calabresi, in qualunque ambito risiedono, un identico trattamento.

Entro questo quadro di riferimento, costituiscono opportunità i nuovi strumenti di cui questo ciclo di programmazione si deve dotare.

Primo fra tutti il "Piano di Zona" che ciascun Ambito è tenuto ad approvare entro la data del 30 giugno 2020 ai sensi dell'art. 30 "Disposizioni transitorie sistema strutture residenziali e semiresidenziali" comma 1 lettera g) del Regolamento 22/2019 che così recita: "alla definizione dell'offerta di servizi e il riequilibrio di quella già esistente attraverso l'approvazione dei Piani di Zona formulati in rapporto alle reali esigenze dell'utenza, entro il 30 giugno 2020".

Tali piani di zona costituiscono lo strumento primario di attuazione della rete dei servizi sociali e dell'integrazione. Un sistema integrato di interventi e servizi sociali che si realizza

cioè mediante politiche e prestazioni coordinate nei diversi settori della vita sociale ed integrate con il sistema sanitario e sociosanitario.

Al fine della loro redazione, si è ritenuto opportuno procedere alla emanazione di “Linee di Indirizzo” e di uno “Schema tipo di Piano di Zona” al fine di uniformare l’attività degli ambiti, e procedere nell’attività di supporto ai processi fondamentali che stanno alla base del sistema integrato di interventi e servizi sociali. Entro questo quadro di riferimento, costituiscono opportunità i nuovi strumenti di cui questo ciclo di programmazione si dota.

Primo strumento è il SISRC, "Sistema Integrato Sociale della Regione Calabria - SISRC" che, con una sorta di “cartella sociale”, accompagna tutto il procedimento di erogazione delle politiche e dei servizi sociali ed integra gli interventi di tutti gli attori del welfare locale e nazionale.

L’avvio del SISRC si è rivelato condizione imprescindibile per un sano e corretto utilizzo delle risorse destinate alle politiche sociali, anche come strumento atto ad offrire maggiori garanzie di efficienza ed affidabilità per la gestione delle annualità future concesse dal MLPS. In tale ottica, è palese come il SISRC assuma una valenza strategica in termini non solo effettivi ma anche potenziali, quale elemento in grado di fornire rassicurazioni per una efficace e corretta gestione dei fondi.

Dall’altro lato, inoltre, il D.Lgs. n. 147/2017, nell’introdurre il REI quale misura nazionale di contrasto alla povertà, ha previsto anche l’istituzione del Sistema Informativo Unitario dei Servizi Sociali (SIUSS).

Il sistema, curato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, si articola nelle seguenti componenti:

- Sistema informativo delle prestazioni e dei bisogni sociali, a sua volta articolato in: Banca dati delle prestazioni sociali; Banca dati delle valutazioni e progettazioni personalizzate; Sistema informativo dell’ISEE, di cui all’art. 11 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 159 del 2013;

- Sistema informativo dell’offerta dei servizi sociali, a sua volta articolato in: Banca dati dei servizi attivati; Banca dati delle professioni e degli operatori sociali.

Il progetto prevede l’interoperabilità tra il SIUSS ed i sistemi informativi regionali ed è stato previsto che le modalità di trasmissione dei dati saranno definite di concerto con le Regioni nell’ambito dei tavoli tematici (web services).

Il progetto, approvato alla fine del 2018 e avviato nel 2019, attraverso l’adesione al Contratto Quadro Consip S.p.A. denominato “Sistemi Gestionali Integrati per le Pubbliche Amministrazioni – Lotto 3”, ha un costo di € 3.902.931,00 oltre IVA (nei quattro anni 2019-2022), con copertura finanziaria a valere sull’Asse 2 del PAC Calabria 2014-2020, Azione 2.2.1. Con D.D. n. 14996 del 06/12/2019, inoltre, l’operazione è stata ammessa a finanziamento sul POR Calabria FESR FSE 2014-2020 ai sensi dell’art. 65 par. 6 regolamento 1303/2013. L’Amministrazione, con questo progetto, ha inteso realizzare, in un’ottica di piena trasparenza, un sistema integrato che permetta di supportare la programmazione, censire le strutture che erogano servizi socio-assistenziali, rendicontare le attività erogate e monitorare i flussi finanziari (da Regione ad Ambito Territoriale, Struttura di Servizio Socio Sanitario incaricata, Prestazione) e, inoltre, raccogliere il grado di soddisfazione del servizio. Alla fine del 2019 la piattaforma è risultata interamente realizzata e funzionante e si trova attualmente in fase di sviluppo evolutivo, per un importo già erogato pari a circa € 3,15 milioni di euro, iva inclusa.

4.1.1 Gli assi strategici della programmazione sociale 2019-2021

Sulla base degli elementi emersi dall'analisi del contesto, sono stati individuati quattro assi strategici portanti della nuova programmazione per il triennio 2019-2021 e cioè:

1. Asse strategico "Sistema regionale integrato"
2. Asse strategico "Disabilità e Non Autosufficienza"
3. Asse strategico "Povertà e Inclusione sociale"
4. Asse strategico "Prevenzione e welfare di comunità".

Nel seguito, per ciascun asse sono formulati gli obiettivi strategici, con riferimento ai quali saranno individuate le azioni prioritarie per la programmazione dei Piani di Zona, e la programmazione regionale.

Asse strategico "Sistema regionale integrato"

La prima dimensione strategica individuata è ordinata alla creazione ed al mantenimento delle condizioni ottimali per il buon funzionamento del sistema integrato dei servizi sociali, inclusa l'integrazione delle politiche sociali con quelle sanitarie ed il loro coordinamento con le altre politiche incidenti sulla capacitazione, le opportunità di sviluppo e la qualità della vita delle popolazioni locali nei diversi territori.

All'attuazione di questa strategia concorrono diversi obiettivi, il primo dei quali è ottimizzare gli assetti organizzativi dei Comuni che compongono l'Ambito Territoriale, nonché la loro capacità di gestire le funzioni associate, per assicurare a ciascun Ambito una struttura organizzativa in grado di assolvere appieno alle funzioni indispensabili per garantire l'accessibilità ai servizi integrati.

Nell'ambito di un quadro legislativo in continua evoluzione, le forme che i Comuni possono adottare per lo svolgimento associato di funzioni e servizi sono ancora quelle disciplinate dal Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali. Nella nuova Programmazione sociale regionale 2019-2021, si intende rafforzare l'esercizio associato delle funzioni dei Comuni e favorire processi di riorganizzazione sovracomunale dei servizi, delle funzioni e delle strutture, in una direzione che garantisca il massimo grado di integrazione tra i Comuni.

A tal fine sono stati predisposti, per l'ottimale funzionamento degli uffici di Ambito il "Regolamento per il funzionamento dell'Ufficio di Piano di Ambito Territoriale", il "Regolamento per le attività del "Tavolo di Concertazione Territoriale dell'Ambito", il "Regolamento di funzionamento del Comitato dei Sindaci di Ambito" e lo schema di "Convenzione per la gestione in forma associata dei servizi e degli interventi sociali e socio sanitari distrettuali". Tali documenti, previa opportuna condivisione con gli ambiti territoriali, e le opportune valutazioni da parte della Consulta delle Autonomie Locali e della Consulta del Terzo Settore, potranno essere forniti agli uffici competenti per favorirne le attività.

Il secondo obiettivo strategico del prossimo triennio di programmazione è rendere la programmazione territoriale di zona condivisa tra tutte le parti sociali e gli attori del territorio, perché sia quanto più aderente ai bisogni della popolazione locale ed efficace nella sua capacità di rispondere a tali bisogni.

È necessario dotare i territori di strumenti di ascolto e di concertazione, ampliare i luoghi e le occasioni di confronto tra tutti gli attori del sistema, non limitandosi a momenti episodici. Confronto e concertazione tra le parti sono da intendersi non solo come vincolo obbligatorio,

ma come lavoro di rete e azione di complementarità tra soggetti diversi che concorrono verso uno stesso obiettivo, fondando il confronto sul perseguimento di un progetto che, per raggiungere risultati efficaci, ha bisogno di una valutazione congiunta dei soggetti in campo. In questo senso, la verifica della effettiva (e non solo formale) realizzazione della concertazione continuerà ad essere uno degli elementi necessari per l'approvazione dei piani di zona. Il confronto è prioritariamente tra la Regione e gli Ambiti territoriali, ma anche con sindacati, terzo settore, ordini professionali, università, associazioni di utenti e stakeholders.

In questo contesto, sarà istituito l'Albo regionale delle cooperative sociali, la cui disciplina regolamentare è in corso di approvazione. Si completa così un tassello indispensabile per consentire al sistema della cooperazione sociale di partecipare alla realizzazione degli interventi e dei servizi, in vigenza di un articolato sistema di verifiche e controlli, a garanzia degli utenti e degli stessi soggetti erogatori dei servizi.

Terzo obiettivo per quest'asse strategico è il raccordo tra il nuovo ciclo di programmazione sociale e quello della programmazione europea 2020. È necessario intrecciare gli obiettivi della programmazione regionale con quelli della nuova programmazione europea e rafforzare le capacità dei soggetti beneficiari di provvedere all'attuazione degli interventi e alla rendicontazione della spesa nei tempi e nelle modalità previste dalla Autorità di gestione dei fondi europei. Bisogna apprendere dalle buone prassi della passata fase e riproporre quelle imprescindibili per la programmazione 2014-2020, nel più ampio contesto della programmazione sociale in ordine agli elementi di correlazione e di integrazione operativa ed economica.

Afferisce a quest'asse strategico, infine, l'obiettivo della definitiva messa a sistema del SISRC - Sistema Informativo Sociale Regione Calabria, che deve consentire il monitoraggio costante dell'attuazione delle politiche e degli interventi, e la loro valutazione alla luce dei bisogni espressi dall'utenza e delle caratteristiche più generali del contesto cui sono rivolti. Lo strumento strategico fondamentale del SIS è la Cartella Sociale, e cioè il sistema di rilevazione degli esiti della presa in carico di utenti e famiglie, in grado di delineare, in maniera integrata e dinamica – a livello di sistema dei servizi socio-assistenziali, di nucleo familiare e di individuo – la situazione socio-assistenziale di coloro che accedono ai servizi e alle risorse territoriali. Soluzioni tecniche e organizzative devono essere fornite per l'integrazione della Cartella Sociale con altri sistemi informativi di livello nazionale ed in particolare le banche dati INPS (Casellario dell'assistenza, ISEE), per supportare sia la singola presa in carico sia la programmazione regionale con analisi approfondite sui bisogni rilevati e le prestazioni sociali offerte - incluse quelle erogate da soggetti esterni al sistema regionale dei servizi – che tengano conto delle caratteristiche sociali, economiche e reddituali degli utenti e delle loro famiglie.

Rientra nella strategia Sistema integrato la promozione in regione Calabria dell'utilizzo di titoli per l'acquisto di servizi/prestazioni, sull'esempio dei Buoni servizio. Tale strumento consiste in un ticket spendibile dall'utente per l'acquisto di determinati servizi erogati da care-givers professionali. Da un lato, il buono servizio rappresenta uno strumento particolarmente interessante per lo sviluppo del sistema integrato dei servizi, perché incentiva i soggetti erogatori a migliorare la loro capacità di risposta mirata ai bisogni, ampliando l'offerta di servizi ed estendendola anche ai bisogni meno diffusi. Inoltre, consente un'elevata possibilità di controllo da parte dell'ente pubblico finanziatore sui

bisogni dei beneficiari e sulle risposte ad essi forniti. I buoni servizio sono quindi in grado di produrre il progressivo ampliamento della rete professionale, la sua diversificazione e specializzazione, e di determinare un miglioramento della performance generale del sistema, in termini di efficacia ed efficienza nell'utilizzo delle risorse.

Asse strategico “Integrazione con il Sistema socio-sanitario, Disabilità, Non Autosufficienza”

Dal punto di vista socio-economico, i preoccupanti bassi tassi di attività e di occupazione combinandosi con la tendenza allo spopolamento delle fasce di popolazione in età lavorativa nei territori in cui il carico di cura per la presenza di anziani e grandi anziani è più elevato, rendono strategici l'intervento del welfare sulla disabilità nonché la non autosufficienza e la integrazione degli interventi sociali con quelli sanitari. In questo scenario, la Regione Calabria, attribuisce forte rilevanza, sul piano strategico, alla predisposizione di risposte pubbliche sempre più adeguatamente commisurate ai bisogni dei cittadini più fragili: persone anziane, persone diversamente abili e con disabilità psichica, di tutte le fasce di età.

Secondo le specifiche esigenze dei territori, bisogna pertanto sostenere, integrare e sostituirsi alle famiglie con forme assistenziali specifiche per le persone non autosufficienti, in particolare quelle della quarta e della quinta età, rispetto alle quali sono più carenti i servizi.

Tra gli interventi socio-assistenziali programmati nell'area anziani, è rilevante il ruolo dei servizi domiciliari che nel precedente triennio hanno segnato un incremento significativo del numero di utenti. Ciò conferma il consolidamento del processo di diffusione della domiciliarità volta a favorire la permanenza in famiglia, la deistituzionalizzazione e la deospedalizzazione con la conseguenziale non scarsamente rilevante riduzione dei costi e della spesa sanitaria.

La gestione a domicilio di condizioni di non autosufficienza, sostenuta attraverso il rafforzamento, il consolidamento e l'ampliamento degli interventi di assistenza domiciliare che tendono a mantenere e salvaguardare ogni abilità residua, e garantire i livelli più alti possibili di autonomia, indipendenza e qualità della vita, si conferma essere un obiettivo strategico per il prossimo triennio di programmazione. Il potenziamento dell'assistenza domiciliare rappresenta una opzione strategica sia perché costituisce un livello essenziale di assistenza sia per le necessarie implicazioni connesse agli indirizzi nazionali del Piano di Azione sull'ADI, del Quadro Strategico Nazionale (QSN) protrattosi fino al 2018 e per la necessità di coordinare e governare le azioni messe in campo dai Comuni attraverso il Piano di Azione e Coesione (PAC) per gli anziani.

Per le persone anziane e/o disabili più carenti di supporto familiare, e per i soggetti con particolari fragilità, l'obiettivo strategico per il prossimo triennio di programmazione è individuare la risposta più appropriata ai bisogni nelle diverse e concrete situazioni, anche attraverso interventi di welfare comunitario. Devono essere in primo luogo sostenuti i percorsi di mantenimento, recupero o sviluppo dell'autonomia personale e sociale, e ridotte le condizioni ed i rischi di emarginazione ed isolamento, anche attraverso forme di assistenza semiresidenziale e/o residenziale innovative e sperimentali, sul genere delle esperienze di co-housing previste dalle Linee Guida del Ministero delle politiche sociali per la presentazione di progetti sperimentali in materia di vita indipendente ed inclusione nella

società delle persone con disabilità.

Nell'ambito degli obiettivi per la Disabilità e la Non autosufficienza assumono inoltre valenza strategica gli interventi mirati al “Dopo di Noi”, volti cioè a garantire i bisogni fondamentali delle persone con disabilità nella fase particolarmente critica in cui la rete familiare di supporto e assistenza non è più in grado di prendersi cura della persona disabile.

La Legge n° 112/2016 per il “Dopo di Noi” sostiene le famiglie nella prevenzione e gestione del problema di che cosa sarà della vita del congiunto disabile dopo la morte dei genitori. In tale direzione, devono essere assicurati percorsi di autonomia in grado di rendere il disabile progressivamente autosufficiente anche in vista della perdita di sostegno familiare, attraverso servizi e interventi che, nel rispetto della sua dignità, consentano di vivere senza l'appoggio della propria famiglia, ed in particolare:

- la realizzazione di centri socio-riabilitativi, di comunità-alloggio e altri servizi di comunità e di accoglienza;
- l'inserimento presso famiglie o strutture comunitarie di accoglienza di tipo familiare.

Asse strategico “Povertà e Inclusione sociale”

Il peggioramento delle condizioni di vita di ampie fasce della popolazione, verificatosi in conseguenza della crisi economica a partire dal 2008, e che si attende a seguito della crisi rende improcrastinabile l'adozione di misure di contrasto alla povertà, in grado di fornire risposte tempestive ai bisogni essenziali delle persone fragili in condizioni di estrema difficoltà, sia sul versante del sostegno al reddito che su quello, non meno importante, della creazione di opportunità di inserimento sociale per quei cittadini che si trovano in condizione di difficoltà e per i quali è necessario favorire l'attivazione di tutte le risorse personali, familiari e comunitarie per conquistare il livello massimo di autonomia possibile.

Per concorrere alla realizzazione della strategia di Europa 2020, è necessario perseguire l'obiettivo della riduzione della povertà assoluta anche attraverso l'erogazione di contributi economici, cui associare misure di accompagnamento.

Per assicurare una presa in carico integrata e multidimensionale delle persone in condizione di bisogno, i Comuni e/o gli Ambiti territoriali devono garantire adeguate professionalità; rafforzare la capacità di operare in rete con altri soggetti pubblici, privati e del terzo settore; ripensare il modello organizzativo dei servizi e attivare misure rivolte ai componenti dei nuclei familiari beneficiari del sostegno economico (quali la formazione, i tirocini, le borse lavoro, le misure di accompagnamento sociale).

Per far questo i Comuni e/o gli Ambiti territoriali possono accedere alle risorse del primo Programma Operativo Nazionale dedicato interamente all'inclusione sociale (PON Inclusione), cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo che, con oltre 1 miliardo di euro, nei prossimi sette anni andrà a supportare il potenziamento della rete dei servizi sociali e la loro collaborazione con i servizi per l'impiego e con gli altri attori territoriali (Asl, scuola, ecc.).

Le risorse sono state assegnate attraverso "Avvisi non competitivi" definiti dall'Autorità di Gestione del PON Inclusione (Ministero del Lavoro, Direzione Generale Inclusione e Politiche Sociali, Divisione II) in collaborazione con le Amministrazioni Regionali.

Asse strategico “Prevenzione e interruzione del circolo vizioso dello svantaggio sociale”

La prospettiva dell'investimento sociale in una regione come la Calabria, dove lo svantaggio sociale rischia di riprodursi per la forte incidenza che la povertà assume nelle famiglie con

minori ed in quelle dove le dimensioni del disagio e della povertà si cumulano, fa assumere rilievo strategico agli interventi su quelle situazioni che, se non affrontate tempestivamente, potrebbero produrre ulteriore marginalità ed esclusione sociale.

Azioni strategiche di prevenzione, primaria, secondaria, terziaria e quaternaria, devono essere prioritariamente predisposte con riferimento alle aree "Infanzia ed adolescenza" e "Responsabilità familiari", per la migliore gestione delle problematiche relative ai minori ed alle loro famiglie.

A questo proposito si richiama la raccomandazione della Commissione Europea del 23 febbraio 2013, "Investire nell'infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale" nella quale si raccomanda l'elaborazione di strategie integrate finalizzate, tra l'altro, a "Migliorare i servizi di assistenza alle famiglie e la qualità dei servizi di cura alternativa – Rafforzare i servizi sociali e i servizi di protezione destinati ai minori, in particolare in materia di prevenzione; aiutare le famiglie a sviluppare le loro competenze parentali evitando stigmatizzazioni e vigilare inoltre affinché i minori sottratti alla loro famiglia crescano in un ambiente corrispondente alle loro esigenze".

Gli Ambiti Territoriali sono inoltre chiamati a potenziare le misure legate all'affido. I dati che emergono dalla Rilevazione dei bambini e degli adolescenti fuori dalla famiglia di origine, in affidamento familiare o accolti in strutture residenziali della Calabria mostrano come l'affido sia di fatto, in Calabria, un intervento residuale rispetto ad altre opzioni: ogni tre minori collocati all'esterno della cerchia familiare e parentale, due sono in servizi residenziali e uno in affido. Questa prassi si è affermata nonostante la legge 184/1983 "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori" preveda che l'affido familiare debba essere la prima scelta, e ci si debba rivolgere alle comunità di tipo familiare soltanto in seconda battuta. In realtà, non solo gli affidi diminuiscono, ma quelli esistenti durano troppo a lungo, togliendo così all'istituto le originarie caratteristiche di aiuto temporaneo. In tal modo l'istituto dell'affido familiare viene snaturato e non è più uno strumento per offrire a una famiglia in difficoltà l'occasione per risollevarsi in modo concordato, ma quasi una scelta estrema per assestare, con la sottrazione del figlio, il colpo di grazia a genitori già pesantemente provati. Il fine ultimo dell'affido familiare è riunificare ed emancipare le famiglie, non quello di separare e può essere utilizzato anche per prevenire gli allontanamenti. Implica una reale sussidiarietà in cui i servizi pubblici e del privato sociale e le espressioni formali e informali della società civile si integrano reciprocamente nel rispetto delle specifiche competenze. È pertanto necessario promuovere la cultura dell'affido familiare all'interno di una più complessiva politica di sostegno alla famiglia e alla genitorialità; e individuare, selezionare e formare coppie e/o persone disponibili all'affido, istituendo la cosiddetta anagrafe degli affidatari. A tal scopo occorre:

- rilanciare il valore dell'affido familiare sperimentando nuove tipologie di affido e buone prassi da seguire per il rientro del bambino in famiglia, formando gli operatori;
- dare attuazione ad una serie di interventi di sostegno da mettere in atto in chiave preventiva dell'allontanamento.

4.2 L'integrazione con la programmazione europea 2014-2020

Gli interventi inerenti l'inclusione sociale nell'ambito della programmazione europea 2014-2020, sono stati programmati in coerenza con gli indirizzi regionali in materia di politiche

sociali, in particolare descritti nell'ambito dell'Obiettivo Tematico 9 "Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione". Uno degli obiettivi principali della Strategia Europa 2020 è quello di ridurre di 20 milioni il numero delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale.

I Programmi Operativi prevedono azioni complementari tra il FSE, il FESR ed il PON Inclusione Sociale, sulla base delle indicazioni dell'Accordo di Partenariato conforme all'articolo 14 del Regolamento UE N.1303/2013, adottato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014.

Per quanto riguarda, in particolare, il POR Calabria FESR FSE 2014-20, l'Asse 10 (FSE) "Inclusione sociale", è finalizzato a promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione. L'asse ha ad oggetto la tutela delle persone maggiormente vulnerabili, quali disabili, soggetti svantaggiati, minori, tossicodipendenti, detenuti, vittime di violenza ecc. Le misure previste riguardano percorsi di inclusione attiva e supporto al mantenimento/ricerca di occupazione ed il rafforzamento delle condizioni di partecipazione ai processi economici e sociali; il miglioramento dell'accesso ai servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie di interesse sociale; rafforzamento dell'economia sociale e una offerta di servizi sociali più qualificata.

A fronte di una dotazione finanziaria pari a 67,82 milioni di euro, l'Asse 10, al 31/01/2020, registra un importo relativo alle procedure già avviate e in corso di attivazione di 34,86 milioni di euro (pari al 51,44%) e pagamenti per 41,48 milioni di euro (pari al 4,97%).

Di seguito, le principali procedure avviate al 31.01.2020:

Avviso Promozione e potenziamento dei Centri Antiviolenza e delle Case di Accoglienza (Case rifugio) alle donne vittime di violenza e ai loro figli e per il rafforzamento della rete dei servizi territoriali, approvato a valere sull'Azione 9.1.2 per un importo di € 189.050. I cinque progetti in corso di realizzazione sono finalizzati al rafforzamento dei centri antiviolenza.

Le spese certificate sono pari a € 91.400.

Progetti di assistenza domiciliare e sostegno alle famiglie in difficoltà (FNA 2013) di cui alla D.G.R. n. 311/2013. Attraverso tali progetti, a valere sulle Azioni 9.1.2, 9.3.3 e 9.3.6 (per un importo di € 1.512.281), l'Amministrazione regionale si pone come obiettivo il sostegno di soggetti con gravissima disabilità e ad anziani non autosufficienti. Le spese certificate sono pari a € 658.224;

Avviso Pubblico Dote Lavoro e Inclusione attiva approvato a valere sulle azioni 8.5.1, 8.5.3, 8.5.5, 8.2.5, 9.2.1 e 9.2.2 (vedi sopra). Le spese certificate su tale Avviso a valere sull'Asse 10 sono pari complessivamente a € 181.685,98. sono stati avviati complessivamente sull'Asse 8 e sull'Asse 10 n.1078 tirocini e liquidati a titolo di anticipazione e/o saldo n. 860 voucher formativi;

Fondo Regionale Occupazione, Inclusione e Sviluppo (FROIS), strumento finanziario istituito con la DGR 617/2018 (vedi sopra) con una dotazione finanziaria complessiva pari a 20M€, da attuare attraverso due linee, una a valere sull'asse 8 e l'altra sull'asse 10.

Gli Ambiti sono indicati quali principali beneficiari degli interventi in considerazione del ruolo a loro assegnato e della diretta vicinanza con i destinatari delle azioni. È fondamentale quindi, realizzare una programmazione integrata delle risorse assegnate, al fine di rafforzare e coordinare tutti gli interventi da finanziare.

L'Azione 9.4.2. del POR Calabria FESR FSE 2014-2020

L'azione 9.4.2. (cohousing) è finalizzata al contrasto della povertà abitativa ed è funzionale alla strategia locale volta all'attivazione, inclusione, protezione e reinserimento sociale, scolastico e lavorativo di singoli individui e famiglie a rischio di esclusione sociale. L'Azione prevede, altresì, interventi atti a promuovere e consolidare nel territorio calabrese forme di organizzazione abitativa assistita, da attuare congiuntamente agli enti locali ed agli altri soggetti del territorio, principalmente gli Enti del cosiddetto Terzo Settore, volte a sviluppare modelli di condivisione e riduzione dei costi connessi alla suddetta.

Diverse possono essere le tipologie di famiglie, presenti nel territorio calabrese, come in altri territori, che hanno nel disagio abitativo (dalla mancanza di alloggio all'alloggio inadeguato e/o insufficiente) una causa o una concausa della mancata inclusione. L'individuazione del target destinatario degli interventi progettuali è condizione essenziale di un approccio progettuale corretto. Tuttavia, pare opportuno attivare il coinvolgimento di testimoni privilegiati (Imprese sociali - Soggetti del Terzo Settore) del territorio, già nella fase di progettazione degli interventi. Il destinatario finale degli interventi dovrà avere nel territorio una rilevanza, quantitativa e/o qualitativa, individuabile e decifrabile, e il territorio piuttosto che essere considerato nella sua macro estensione dovrà essere considerato nella sua dimensione micro.

4.3 Interventi per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della violenza di genere e in particolare alle donne – (l.119/2013 - LR 20/2007)

La violenza sulle donne non smette di essere emergenza pubblica e per questo la Regione Calabria deve proseguire nel suo impegno al contrasto di questo triste fenomeno sociale attraverso azioni concrete. Ciò soprattutto prendendo atto che da una rilevazione statistica sugli stereotipi sui ruoli di genere e l'immagine sociale della violenza, realizzata dall'Istat nel quadro di un Accordo di collaborazione con il Dipartimento per le Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio, gli stereotipi sono più frequenti nel Mezzogiorno.

Vero è che da anni la Regione Calabria lavora con il territorio per il contrasto e la prevenzione della violenza contro le donne e contro i minori, per favorire una cultura del rispetto, dell'autonomia e della dignità delle donne. La Regione Calabria ha in particolare strutturato le proprie politiche di genere avvalendosi soprattutto del ruolo pluriennale che i centri antiviolenza calabresi svolgono nei diversi territori mettendo in rete, con le azioni territoriali, conoscenze, azioni e professionalità a sostegno della donne maltrattate, in linea con quanto successivamente sancito a livello internazionale dall'art. 9 della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (in seguito "Convenzione di Istanbul"), adottata ad Istanbul l'11 maggio 2011 e ratificata dallo Stato Italiano.

Proprio le case rifugio e i Centri antiviolenza regionali, che condividono una metodologia di accoglienza basata sul principio della valorizzazione e del rafforzamento del genere femminile e dell'autonomia delle donne, e che gestiscono l'accoglienza e l'ospitalità delle donne e dei loro bambini, con progetti di protezione ed empowerment, senza distinzione di nazionalità, religione, cultura, professione, orientamento sessuale, sono alleati fondamentali per il consolidamento del sistema socio sanitario, secondo criteri di appropriatezza e di qualità.

Con tale consapevolezza, a partire dall'adozione della legge regionale n.20/2007 "Disposizioni per la promozione ed il sostegno dei centri di antiviolenza e delle case di accoglienza per donne in difficoltà" è via via cresciuta la rete regionale a sostegno delle donne. Attraverso le somme messe a disposizione dal dipartimento Pari Opportunità, con appositi bandi, la Regione Calabria ha finanziato l'apertura di nuovi Centri antiviolenza.

Ad oggi, pertanto, sono stati riconosciuti in Calabria tredici centri antiviolenza e quattro Case rifugio per donne vittime di violenza che svolgono un ruolo fondamentale nell'ambito del contrasto al fenomeno in questione, sia sotto il profilo assistenziale che dal punto di vista della prevenzione. Così facendo la Regione Calabria ha non solo creato ma ha altresì consolidato le condizioni per la nascita e lo sviluppo della Rete Territoriale costituita dalle iniziative del privato sociale, del Terzo Settore e, in qualche caso, da Comuni (Lamezia Terme e Paternò) anche in forma associata che hanno maturato oramai una rafforzata esperienza sul tema della violenza contro le donne.

Quanto al sostegno finanziario, il costante e regolare funzionamento dei servizi specializzati (*in primis*, come detto, centri antiviolenza e case rifugio), indispensabili per la presa in carico delle donne vittime di violenza, viene principalmente assicurato attraverso i finanziamenti erogati in forma continuativa ai sensi e nelle forme di cui all'art. 5 bis del D.L. n.93/2013.

Nel triennio 2020-2022 verranno attivate azioni di formazione e sensibilizzazione culturale e di formazione professionale degli operatori nonché programmi tesi all'inserimento lavorativo ed autonomia abitativa delle donne vittime di violenza e altri finalizzati al miglioramento della rete organizzativa territoriale.

4.4 Immigrazione – (l.119/2013 -LR. 20/2007)

Fra le venti regioni italiane, la Calabria si colloca al dodicesimo posto per numero di residenti stranieri. Al 01 gennaio 2019 la popolazione straniera è pari a 113.078 unità, circa il 5,81% della popolazione complessiva (fonte Tuttitalia), con un trend di crescita del 4,2% rispetto all'anno precedente. Relativamente al genere, le donne rappresentano il 49% circa dei residenti stranieri; per quanto riguarda le nazionalità, invece, i rumeni occupano il primo posto, seguiti dai marocchini e da altri due gruppi europei (bulgari e ucraini); con riguardo alle tipologie di permesso di soggiorno, infine, circa il 50% dei cittadini residenti non appartenenti alla UE è in possesso di un titolo di lungo periodo.

Un posto di primo piano nelle dinamiche migratorie in entrata è però occupato in Calabria dai cosiddetti flussi irregolari. A partire dagli anni '90, infatti, per la sua posizione geografica la regione è stata fortemente interessata dagli arrivi via mare di richiedenti asilo e rifugiati. Successivamente alle prime ondate di sbarchi di profughi curdi approdati sulla costa ionica, con il trascorrere degli anni il territorio ha così assunto un ruolo di primo piano nel sistema di accoglienza predisposto a livello governativo, attraverso l'insediamento delle principali strutture preposte alla tematica: una Commissione nazionale per il diritto di asilo a Crotone (raddoppiata nel 2015 con la sezione di Reggio Calabria), un Centro di Accoglienza (CDA) ed un Centro di Accoglienza per richiedenti Asilo (CARA) tra i più grandi d'Europa nella stessa città; un Centro di identificazione ed espulsione (CIE) a Lamezia Terme. A tale dinamica di gestione dei flussi migratori caratterizzata da alta concentrazione strutturale, per quanto riguarda i richiedenti asilo e rifugiati in Calabria si sono aggiunti i numeri determinati prima dal Piano Nazionale di Asilo (PNA) e poi dal Sistema di Protezione dei

Richiedenti Asilo e dei Rifugiati (SPRAR), oggi Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per i minori stranieri non accompagnati (SIPROIMI), nell'ambito del quale sono maturare virtuose pratiche di accoglienza e che attualmente vede la Calabria ai primi posti per numero di progetti e di posti, anche per quanto riguarda la fascia dei Minori Stranieri non Accompagnati.

Su tale tematica, in considerazione delle esperienze territoriali la Regione Calabria ha inteso dare organicità ai propri interventi attraverso l'adozione della Legge Regionale n. 18 del 12 giugno 2009 "Accoglienza dei richiedenti Asilo, dei rifugiati e sviluppo sociale, economico e culturale delle Comunità locali", che promuove il sistema regionale integrato di accoglienza e sostiene azioni indirizzate all'inserimento socio-lavorativo di rifugiati, richiedenti asilo e titolari di misure di protezione sussidiaria o umanitaria. Con la suddetta legge la Regione sostiene con priorità: interventi in favore di comunità interessate da un crescente spopolamento, o che presentano situazioni di particolare sofferenza socio-economico che intendano intraprendere percorsi di riqualificazione e di rilancio socio-economico e culturale collegati all'accoglienza dei richiedenti asilo, dei rifugiati, e dei titolari di misure di protezione sussidiaria e umanitaria; la produzione e la diffusione di eventi culturali volti a sensibilizzare l'opinione pubblica ad una cultura dell'accoglienza e ad una conoscenza del diritto d'asilo, nonché programmi di formazione rivolti anche agli operatori della pubblica amministrazione nel campo del diritto d'asilo e del diritto dell'immigrazione in generale.

La Regione Calabria è impegnata sul fronte dell'integrazione socio lavorativa della popolazione immigrata, anche con l'ausilio di fondi statali. Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione al 31 dicembre 2014 ha sottoscritto 17 Accordi di programma con le Regioni per definire un sistema di interventi e una programmazione integrata in tema di politiche migratorie nel periodo 2014 - 2020, secondo una logica di coordinamento ed integrazione degli interventi e degli strumenti finanziari di competenza nazionale e regionale.

Con la Delibera di Giunta Regionale n. 388 del 9 agosto 2019 è stato approvato il Piano triennale 2019-2021 della suddetta L.R. 18/2009 con un impegno di 1.060.000,00 di euro ed il finanziamento di cinque progetti ad altrettanti Comuni a seguito di avviso pubblico ai sensi di legge.

L'azione della Regione nell'ambito dell'immigrazione con il trascorrere degli anni si è però articolata su più fronti: la promozione e consolidamento degli interventi di base; la valorizzazione dei contesti e delle professionalità; lo sviluppo delle reti locali ed extraregionali; l'avvio ed il consolidamento di iniziative in tutti i settori ritenuti strategici per l'integrazione:

- il supporto alla conoscenza della lingua italiana;
- la valorizzazione della figura del mediatore interculturale
- l'attenzione a categorie particolarmente svantaggiate come le vittime di tratta ed il lavoro para schiavistico;
- lo sviluppo delle reti interregionali e transnazionali;
- lo sviluppo delle competenze in materia degli operatori pubblici e privati attraverso specifici percorsi di capacity building;
- lo studio del fenomeno.

Queste linee di azione oggi trovano risposta in progetti in corso o in fase di attivazione per un valore complessivo di oltre 15 milioni di euro, di cui oltre 10 milioni in interventi ad

esclusiva titolarità regionale ed il resto in progetti interregionali di capacity building e sviluppo delle competenze transnazionali:

Fonte finanziamento	Titolo progetto	Risorse assegnate	Ambito
Presidenza Consiglio dei Ministero – Dip. Pari Opportunità	INCIPIT - “Iniziativa Calabria per l’Identificazione, Protezione ed Inclusione sociale delle vittime di Tratta” – Avviso 3/2018	€ 1.066.000,00	Lotta alla tratta di esseri umani
FAMI 2014/2020 Piani regionali per formazione civico linguistica	Calabria friends	€ 1.000.397,25	Integrazione linguistica
FAMI 2014/2020 AVVISO MULTIAZIONE IMPACT	Calabria accoglie 2.0	€ 615.000,00	Accesso ai servizi, lotta alla dispersione scolastica, sviluppo della rappresentanza
FAMI 2014/2020 Capacity building	CA.P.I.RE. - CAPACITAZIONE PUBBLICA INTERVENTI REGIONALI) CALABRIA	€ 242.015,00	Sviluppo delle capacità della Pubblica amministrazione
PON INCLUSIONE	Attività di emersione del lavoro sfruttato in agricoltura e	€ 1.190.290,52	Lotta al caporalato e sviluppo della mediazione interculturale
FAMI EMERGENZIALE 2014/2020	Lotta alla grave situazione di sfruttamento lavorativo	€ 5.229.333,33	Lotta al caporalato
Legge Regionale 18/2009	Percorsi di accoglienza	€ 139.000,00	Sviluppo delle comunità territoriali
Piano regionale triennio 2019/2021 - L.R. 18/09	Accoglienza, Sostegno & Integrazione	€ 1.066.000,00	Sviluppo delle comunità territoriali*
	Totale	10.548.036,00	
FAMI 2014/2020 Capacity building	COM.IN 4.0 – Competenze per l’integrazione	€ 2.467.000,00	Sviluppo delle capacità degli operatori pubblici e privati e delle metodologie di intervento
FAMI 2014/2020 Capacity building	COM.&IN. Competenze per l’Integrazione in Europa	€ 775.390,00	Confronto metodologico con altri Stati europei
FAMI 2014/2020 Capacity building	Com.In.3.0 - Competenze per l’Integrazione	€ 821.200,00	Sviluppo delle capacità degli operatori pubblici e privati e delle metodologie di intervento
	Totale interregionali	4.063.590,00	

*Fonte finanziaria passibile di rideterminazione in sede di bilancio di previsione 2020/2022

In relazione agli interventi relativi alle vittime della Tratta di essere umani, la Regione gestisce attualmente il progetto IN.C.I.P.I.T. (Iniziativa Calabria per l’Identificazione, Protezione ed Inclusione sociale delle vittime di Tratta).

Le azioni di contrasto allo sfruttamento sessuale e lavorativo spaziano dall’attività di primo contatto con le popolazioni a rischio di sfruttamento volte alla tutela della salute e all’emersione delle potenziali vittime di tratta e/o grave sfruttamento sessuale, lavorativo, accattonaggio fino a quelle mirate al raccordo operativo tra il sistema di protezione e contrasto delle vittime di tratta e grave sfruttamento e il sistema a tutela dei richiedenti/titolari di protezione internazionale/umanitaria

Le attività attualmente sono in corso nei seguenti territori:

Intervento	Territorio
Accoglienza residenziale	Catanzaro, Lamezia Terme, Reggio Calabria
Inserimenti lavorativi e sociali	Tutta la regione in rapporto al luogo di residenza/domicilio dell'utenza*
Unità di contatto sfruttamento sessuale	Province di Catanzaro, Cosenza, Crotona e Reggio Calabria
Unità di contatto sfruttamento lavorativo	Province di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria
Unità di contatto barchi	Porti di Reggio Calabria e Vibo Valentia
Consulenze presso SPRAR e CAS	Tutta la Regione
Consulenze presso Commissioni territoriali	Crotona e Reggio Calabria

Gli interventi sono realizzati dagli enti iscritti alla “Seconda Sezione del Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati” che operano in Calabria.

4.5 Volontariato e Terzo Settore (L.R. 33/2012 – D.lg. 117/2017)

La legge 6 giugno 2016, n. 106, recante “Delega al Governo per la riforma del Terzo Settore, dell’impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale”, ha, tra l’altro:

- definito il Terzo settore come “il complesso degli enti privati costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale e che, in attuazione del principio di sussidiarietà e in coerenza con i rispettivi statuti o atti costitutivi, promuovono e realizzano attività di interesse generale mediante forme di azione volontaria e gratuita o di mutualità o di produzione e scambio di beni e servizi” (art.1, comma 1);
- disposto che, attraverso uno o più decreti legislativi si procedesse “al riordino e alla revisione organica delle disciplina speciale e delle altre disposizioni vigenti relative agli enti del Terzo settore di cui al comma 1, mediante la redazione di un apposito codice del Terzo settore” (art.1, comma 2, lett. c);
- ha previsto infine la necessità di riorganizzare il sistema di registrazione degli Enti del terzo settore e di tutti gli atti di gestione rilevanti, attraverso la previsione di un Registro unico nazionale del terzo settore (di seguito RUNTS), suddiviso in specifiche sezioni, favorendone, anche con modalità telematiche, la piena conoscibilità in tutto il territorio nazionale (art.4, comma 1, lett. m).

In questo senso le amministrazioni pubbliche sono impegnate a ricomporre una frammentazione data dalla differenziazione dei gruppi d’utenza, dei loro bisogni e quindi della domanda multiforme di welfare: non solo devono fornire un coordinamento tra i vari gruppi di volontariato ma devono sistematizzare e rendere quanto più visibile possibile l’universo delle associazioni che operano sul territorio e, nel contempo, raccordare le attività che esse svolgono con quelle analogamente poste in essere dalle istituzioni pubbliche nazionali e locali. Ciò al fine di garantire l’attuazione delle più ampie forme di sussidiarietà orizzontale, attraverso il riconoscimento dell’attività delle associazioni di volontariato e il ruolo da esse svolte, di concerto con le istituzioni, nell’ambito della programmazione delle politiche sociali.

A tal fine è di fondamentale importanza l'utilizzo di sistemi informativi efficienti, che assumano la funzione di strumento di supporto per i *policy maker* e per gli operatori sociali interessati a valutare e verificare i risultati e gli impatti prodotti dalle attività sul campo. I sistemi informativi possono infatti ricomporre un quadro conoscitivo, caratterizzato spesso da imponenti archivi di dati locali, in possesso di singoli enti che difficilmente riescono a "dialogare". L'importanza di disporre di informazioni attendibili e aggiornate è richiamata in molti documenti programmatici, a vari livelli, e dalla stessa *strategy policy* a livello comunitario.

È sempre più essenziale l'importanza di creare una rete di tutte le associazioni presenti sul territorio, una rete informatica per raccogliere, conservare, gestire i dati, le informazioni delle loro attività. Ma anche una rete per comunicare, condividere idee. Tavoli virtuali di discussione necessari per ridurre le distanze sia reali, di un territorio molto grande, sia concettuali.

Per tale ragione la Regione si è dotata:

- del sistema informativo del *Registro Regionale della Associazioni di Volontariato* che permette di effettuare la procedura di istruttoria digitale supportando in modo più efficace ed efficiente i funzionari preposti, oltre a consentire di mappare e sistematizzare la realtà del volontariato su tutto territorio calabrese. Tale registro, successivamente implementato a Piattaforma dei Sistemi Informativi OdV, assume dunque non solo funzione *ex ante* di supporto per i programmatori, i decisori e gli operatori sociali interessati ma concorre a valutare e verificare i risultati e gli impatti prodotti dalle attività sul campo (*ex post*);
- del sistema *web oriented* che consente, in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge Regionale 26 luglio 2012 n. 33, di standardizzare i processi e le modalità di iscrizione ai Registri Provinciali e al Registro Regionale per le Organizzazioni di Volontariato, dando una immediata lettura degli ambiti territoriali e diventando strumento di supporto al territorio regionale ed a tutta l'attività di volontariato, in un ideale spazio *tridimensionale*:
 - in orizzontale: quindi tra sistemi locali, tra le province e le organizzazioni di volontariato che spesso non riescono a interfacciarsi;
 - in verticale: tra amministrazioni e soggetti appartenenti a livelli istituzionali diversi, in una prospettiva di competenza sussidiaria;
 - in profondità: puntando a mettere in relazione i dati della domanda e offerta di servizi con quelli relativi ai costi, riuscendo a parametrare i cosiddetti costi standard per alcune tipologie di servizi, ma soprattutto sfidando la difficoltà di raccogliere ed elaborare dati rispetto ai risultati prodotti da servizi/interventi/progetti e alla qualità;
 - un *Portale Network* di comunicazione capace di fornire i dati e le informazioni imprescindibili per una base conoscitiva atta al miglioramento e la gestione della rete del volontariato regionale;

Da ciò è anche emerso che il volontariato è trasversale. Quasi l'80% delle organizzazioni opera grazie all'opera dei volontari. Si registra un volontariato non solo in crescita, ma veramente diffuso, in tutte le età e i gruppi sociali, che smentisce tutti gli stereotipi in circolazione. Il volontario tipo non esiste, ci sono giovani e anziani, abbienti e non abbienti, lavoratori e studenti, italiani e stranieri, sebbene i giovani risultano essere i più instabili

perché si fanno coinvolgere in singole iniziative e difficilmente aderiscono a un progetto di lungo periodo. Anche l'impresa sociale è stata molto dinamica negli ultimi anni: le cooperative sociali, incluse nel Terzo Settore ma di fatto imprese, sono passate da 500 ad oltre 600: questo spiega anche i quasi mille dipendenti in più (+ 16%), presenti soprattutto in queste imprese.

L'esigenza alla quale si vuole far fronte è quella di assicurare l'attuazione, l'implementazione e l'allineamento della Piattaforma alle nuove indicazioni dettate a livello nazionale e di dotarsi di una infrastruttura informatica idonea per lo svolgimento delle attività procedurali e di controllo sugli enti privati facenti capo alla riforma del Terzo Settore, così come previsto dai decreti legislativi n. 117/2017 e n. 105/2018 e, per tale tramite, assicurare un aumento della trasparenza, interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici.

In particolare l'intervento sarà rivolto al consolidamento di piattaforme standardizzate per l'interoperabilità delle banche dati pertinenti e all'adeguamento di strumenti e procedure alle novità normative in materia, il tutto al fine di:

1. disporre di modelli e strumenti per garantire la trasparenza dei dati.
2. disporre di modelli e strumenti per la corretta implementazione del registro.
3. disporre di un modello di innovazione organizzativa e procedurale necessario per sostenere il processo di accreditamento delle organizzazioni di volontariato.
4. effettuare l'integrazione dei processi di attuazione degli strumenti di programmazione in materia adottati dall'Ente.
5. creare supporto tecnico, amministrativo e operativo alle strutture regionali competenti per materia.
6. aumentare la trasparenza dell'azione amministrativa.

La nuova piattaforma informatica, oltre all'adeguamento ai nuovi dettami sulle OdV deve sia assicurare un aumento della trasparenza, interoperabilità delle banche dati e dell'accesso ai dati pubblici, conformemente ai dettami di cui alla Riforma del Terzo Settore, sia l'estensione della stessa con la realizzazione del software necessario alla gestione delle sezioni riguardanti:

- Associazioni di promozione sociale;
- Enti filantropici;
- Imprese sociali, incluse le cooperative sociali;
- Reti associative;
- Società di mutuo soccorso;
- Altri enti del Terzo settore;

così come previsto dall'art. 46, comma 1, del d.lgs. n.117/2017.

Per rispettare i dettami normativi della riforma, è necessario anche adeguare, sia in ambito strutturale che procedurale, il data base della piattaforma informatica al DB del Registro nazionale, allo scopo di poter trasmettere telematicamente, per come richiesto, i dati relativi alle associazioni iscritte sul territorio calabrese, assicurando la continuità dei flussi e la trasparenza delle informazioni degli enti, nonché la diffusione di una cultura

dell'accountability e valorizzando e rafforzando le reti di collaborazione, nonché estendere la gestione tramite piattaforma informatica anche alle cooperative sociali.

La sezione del Registro OdV sarà resa immediatamente fruibile con l'inserimento dei dati relativi alla situazione attuale dei singoli registri provinciali.

Ulteriori upgrades dovranno riguardare:

- la gestione correlata ai dati degli Ambiti (Distretti) della Regione Calabria con la possibilità di georeferenziare le singole ricerche in sistema GoogleMaps;
- le comunicazioni e/o normative in ambito di Terzo Settore della Regione Calabria;
- apposite procedure software per gestire Questionari OnLine;
- apposite procedure software per la trasmissione telematica al Ministero (RUNTS);
- apposite procedure software per la gestione della rendicontazione di progetti riguardanti il Terzo Settore.

4.6 Riforma del Servizio civile, da nazionale a universale (D. Lgs. 6 marzo 2017, n. 40)

Di particolare importanza è poi anche la riforma, sempre a seguito della medesima delega ricevuta dal governo, del Servizio civile che passa da "nazionale" ad "universale".

In data 3 aprile 2017 è stato pubblicato sulla G.U. n. 78 il decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40, concernente l'istituzione e la disciplina del servizio civile universale che - in attuazione dei principi e criteri di delega di cui all'articolo 8 della legge 6 giugno 2016, n. 106 - modifica il sistema del servizio civile nazionale, istituito dalla legge 6 marzo 2001, n. 64 e disciplinato dal decreto legislativo 5 aprile 2002 n.77.

Sulla G.U. n. 102 del 4 maggio 2018 è stato pubblicato il decreto legislativo 13 aprile 2018, n. 43 recante "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40, concernente istituzione e disciplina del servizio civile universale, a norma dell'articolo 8 della legge 6 giugno 2016, n. 106"

Si indicano, di seguito, i punti più rilevanti della riforma, che per quanto attiene alla natura dell'istituto ne ha rafforzato il carattere peculiare di strumento di difesa non armata della Patria, distinguendo la suddetta finalità dai settori d'intervento: assistenza; protezione civile; patrimonio storico artistico e culturale; patrimonio ambientale e riqualificazione urbana, educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale, e dello sport; agricoltura in zona di montagna e agricoltura sociale e biodiversità; promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero che costituiscono gli ambiti delle materie in cui si attuano gli interventi del S.C.U.

Nel nuovo sistema si prevede l'attribuzione di un diverso ruolo ai soggetti che partecipano alla realizzazione del servizio civile universale. In particolare, lo Stato acquisisce un ruolo preminente mediante lo svolgimento delle attività di programmazione, che garantiscono, attraverso una puntuale analisi del contesto nazionale ed internazionale, la pianificazione degli interventi in materia di servizio civile universale in Italia e all'estero, nonché l'individuazione degli standard qualitativi degli interventi stessi.

L'attività di programmazione del servizio civile universale, infatti, ha la funzione di rilevare, nell'ambito del territorio, i prevalenti fabbisogni ed individuare gli interventi idonei a

soddisfarli, in coerenza con le politiche settoriali realizzate dalle singole Amministrazioni nonché con gli obiettivi stabiliti dal Governo. Detta attività si realizza mediante un Piano triennale, attuato per Piani annuali, a loro volta articolati in programmi di intervento.

Un'ulteriore competenza attribuita allo Stato è quella concernente la valutazione ex post degli interventi di servizio civile universale, che garantisce una verifica dell'impatto degli stessi sui territori e sulle comunità locali ed un'efficace gestione delle risorse pubbliche, nonché l'utilizzo dei risultati per la programmazione successiva.

Le Regioni e le Province autonome partecipano alla realizzazione degli interventi di servizio civile universale nei rispettivi ambiti di competenza, nel rispetto della programmazione stabilita dallo Stato. In particolare i suddetti enti territoriali curano l'attuazione dei programmi di intervento e possono svolgere alcune attività, definite sulla base di accordi, concernenti la formazione da erogare al personale degli enti di S.C.U., le ispezioni presso gli enti che operano nei rispettivi ambiti territoriali, il monitoraggio e la valutazione dei risultati perseguiti con gli interventi di S.C.U.

Il nuovo modello prevede, inoltre, una diversa modalità di partecipazione degli enti al servizio civile universale in quanto, a seguito dell'accreditamento presso un apposito Albo, i medesimi possono aderire agli interventi individuati dallo Stato e curarne la realizzazione. Il decreto legislativo, in armonia con la legge delega, prevede la partecipazione al sistema, oltre che dei cittadini dell'Unione europea, anche degli stranieri residenti in Italia, uniformandosi alla pronuncia della Corte Costituzionale n. 119 del 13 maggio 2015 e alle richieste provenienti dall'Unione europea, al fine di eliminare disparità di trattamento e favorire altresì l'integrazione dei cittadini di altri Paesi, europei ed extraeuropei, con i cittadini italiani.

La riforma pone una particolare attenzione alle problematiche dei giovani, in considerazione del fatto che essi rappresentano una delle categorie più colpite dalla crisi economica. Uno degli obiettivi di questo provvedimento è di coinvolgere i giovani con minori opportunità che avranno maggiori occasioni di partecipazione agli interventi di servizio civile, anche in considerazione della previsione di meccanismi di premialità a favore degli enti che realizzeranno gli interventi con l'impiego di questi giovani.

Il nuovo sistema riconosce inoltre agli operatori volontari del servizio civile universale impegnati in interventi da realizzarsi in Italia la possibilità di effettuare il servizio, per un periodo di tre mesi, in uno dei Paesi dell'Unione europea, al fine di rafforzare il senso di appartenenza all'Unione nonché di facilitare lo sviluppo di un sistema europeo di servizio civile. In alternativa i giovani volontari, per il medesimo periodo, possono usufruire di un tutoraggio finalizzato alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro.

A favore dei giovani è previsto il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze acquisite, al fine di consentirne l'utilizzo in ambito lavorativo e nei percorsi di istruzione, nonché un modello flessibile di servizio civile con una durata da modulare in base alle esigenze di vita e di lavoro dei giovani (otto-dodici mesi).

Nell'ambito del nuovo sistema sono istituite la Consulta nazionale per il servizio civile universale e la Rappresentanza degli operatori volontari, a livello nazionale e regionale, quali organismi consultivi per un costante confronto con lo Stato in ordine alle questioni concernenti l'attuazione del servizio civile universale.

Peraltro, l'art. 11 del decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40 istituisce l'Albo degli enti di Servizio Civile Universale ed al comma 5° prevede che, a decorrere dall'entrata in vigore

del citato decreto legislativo, tutte le istanze di iscrizione al predetto Albo debbano essere trasmesse alla Presidenza del Consiglio dei Ministri in modalità esclusivamente telematica. In questo quadro di riferimento, tuttora in evoluzione, la Regione Calabria intende promuovere un programma di interventi in materia di servizio civile mirato alla promozione del Servizio civile nazionale ed universale in Calabria quale veicolo privilegiato per infondere e radicare la cultura della cittadinanza attiva, per educare le giovani generazioni alla legalità e al rispetto della diversità, nonché prevedere percorsi formativi e di aggiornamento, nelle more della definizione delle deleghe previste dall'art. 7 del D.lg. vo n. 40/2017, delle figure professionali operanti all'interno del Servizio Civile, all'implementazione dell'efficiente funzionamento degli uffici, in coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi generali in materia di Servizio Civile Universale.

Anche se il coinvolgimento delle Regioni e delle Province Autonome può apparire frutto di un ridimensionamento in conseguenza di una volontà accentratrice da parte del governo centrale, in realtà è prevedibile un riaffidamento per delega delle medesime attività, ai sensi del già citato art. 7 del D.lgs. n. 40/2017.

5. INVESTIRE NELLE NUOVE GENERAZIONI: ATTIVITÀ CULTURALI, ISTRUZIONE, ALTA FORMAZIONE E RICERCA

5.1 Cultura, Musei, Biblioteche, Archivi e Minoranze linguistiche

ANNO 2019

Gli interventi del Settore Cultura a valere sul **P.A.C. 2014/2020 Azione 6.7.1** programmati nell'annualità 2019 hanno riguardato le seguenti attività:

AVVISO PUBBLICO EVENTI CULTURALI ANNO 2019 (DOTAZIONE FINANZIARIA DI € 7.800.000,00)

La finalità dell'avviso è quello di sostenere modelli di gestione/valorizzazione degli attrattori culturali e ambientali della regione attraverso la produzione e circuitazione artistica o scientifica, così da riqualificare le funzioni degli attrattori medesimi.

Si persegue, inoltre, la necessità di contribuire a consolidare il legame tra la ricerca storica, la sperimentazione dei linguaggi artistici, la tutela del patrimonio immateriale e demo-etno-antropologico con il contesto degli attrattori culturali e ambientali della regione, con l'obiettivo di accrescere la consapevolezza delle popolazioni residenti sulle risorse culturali del territorio e l'attrattività dei beni o delle località interessate anche in termini turistici.

L'Avviso è suddiviso nelle tre Azioni di seguito specificate:

- **Azione 1** Valorizzazione del sistema dei beni culturali e ambientali;
- **Azione 2** Rafforzamento del sistema museale;
- **Azione 3** Valorizzazione del patrimonio demo-etno-antropologico e della cultura immateriale;

L'Intervento prevede:

- a) sostegno agli eventi culturali di rilievo regionale e nazionale (storicizzati e non) realizzati all'interno di beni culturali e ambientali (aree archeologiche, musei, edifici storici, borghi, aree e parchi naturali etc.), nei centri storici e, più in generale, nei luoghi di maggiore attrattività turistica che hanno i requisiti necessari per la realizzazione degli eventi culturali. Tali eventi, finalizzati a rafforzare il legame fra identità dei territori, cultura e turismo sostenibile, devono valorizzare le identità e le tradizioni locali e quindi avere una dimensione territoriale necessariamente sovracomunale.
- b) sostegno a eventi per la valorizzazione dell'arte (dall'antico al contemporaneo) in Calabria, che promuovano le varie espressioni dell'arte figurativa.
- c) sostegno all'organizzazione, alla gestione, alla formazione ed allo svolgimento dell'attività musicale (anche di tipo orchestrale e bandistico), nonché alla sua fruibilità e conoscenza da parte della collettività regionale;
- d) sostegno ad iniziative inerenti ad eventi storici e personalità rilevanti a livello regionale in ambito culturale ed artistico.

L'avviso è rivolto a:

- Amministrazioni Provinciali della Calabria;
- Comuni della Calabria e loro associazioni;

- Istituti Scolastici pubblici;
- Fondazioni e Associazioni Culturali;
- Imprese e loro consorzi operanti nel campo della promozione culturale;
- Società cooperative, che per statuto svolgono prevalentemente attività culturali o artistiche, operanti nei settori della musica, della danza o della prosa, della promozione culturale;
- Agenzie di Sviluppo Locale della Calabria;
- Società miste partecipate da Enti Pubblici operanti nel campo della promozione culturale;
- Istituzioni AFAM;
- Università, Enti Pubblici di Ricerca, Centri di Ricerca Pubblici e Privati, Parchi Scientifici e Tecnologici.

Risultano pervenute n. 844 domande, che sono in corso di valutazione da parte delle Commissioni nominate con D.D. n. 11674/2019.

AVVISO PUBBLICO PER INTERVENTI A SOSTEGNO DI BIBLIOTECHE ED ARCHIVI STORICI DELLA CALABRIA (DOTAZIONE FINANZIARIA DI € 1.700.000,00)

La finalità è quella di:

- attuare interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio librario, documentale ed archivistico, capaci di innalzare gli standard di offerta dei servizi culturali;
- incentivare lo sviluppo, la diffusione e l'utilizzo delle innovazioni tecnologiche e delle competenze tecniche nelle attività di tutela, conservazione, fruizione e valorizzazione dei beni e servizi culturali;
- incrementare il numero delle biblioteche attive in Calabria e il loro inserimento nel catalogo regionale;
- mettere in rete l'offerta culturale e sviluppare sistemi informativi in grado di favorire una maggiore conoscenza e fruizione.

La Regione Calabria intende sostenere:

- il miglioramento delle condizioni strutturali e degli standard di qualità e offerta del patrimonio culturale e dei servizi aggiuntivi;
- il miglioramento delle condizioni di contesto territoriale utili a promuovere e garantire l'accessibilità e la fruibilità degli attrattori culturali;
- la realizzazione di servizi integrati e di una immagine coordinata del sistema degli attrattori culturali regionali;
- il potenziamento del modello di gestione/valorizzazione della rete culturale tematica del Sistema Bibliotecario Regionale;
- la capacità di realizzare itinerari culturali letterari nel territorio regionale

L'Avviso prevede 3 linee di Azione:

1. **Azione 1** "Sostegno alle attività delle biblioteche calabresi degli enti locali, dei sistemi bibliotecari, delle biblioteche scolastiche e delle biblioteche riconosciute di interesse locale";
2. **Azione 2** "Sostegno alle attività degli Archivi storici";
3. **Azione 3** "Sostegno all'apertura di nuove biblioteche pubbliche in Calabria".

L'avviso è rivolto a:

- Enti Pubblici;
- Biblioteche riconosciute con Legge Regionale;
- Biblioteche di interesse locale riconosciute con Decreto del Presidente della Giunta Regionale, ai sensi della L.R. 17/85;
- Biblioteche di interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004;
- Sistemi bibliotecari territoriali;
- Biblioteche scolastiche inserite nella rete SBR o che documentino di aver richiesto l'inserimento.

Il termine per la presentazione delle domande è scaduto il 24.02.2020 e risultano pervenute n. 328 domande.

Con decreto dirigenziale si provvederà alla nomina delle Commissioni di valutazione delle proposte.

ANNO 2020

Gli interventi del Settore Cultura che si prevede di realizzare nell'anno 2020 riguarderanno le seguenti attività:

AVVISO PUBBLICO EVENTI CULTURALI STORICIZZATI ANNO 2020 (DOTAZIONE FINANZIARIA DI € 3.500.000,00)

La finalità dell'avviso è quello di sostenere i seguenti interventi a valere sul P.A.C. 2014/2020 - Azione 6.7.1:

Tipologia A - Eventi realizzati per almeno dieci edizioni in Calabria, una per ciascun anno negli ultimi 15 anni - "Grandi festival e grandi eventi storicizzati", € 1.500.000,00.

Tipologia B - Eventi realizzati in Calabria per almeno cinque edizioni, realizzati negli ultimi 10 anni in Calabria - "Festival ed eventi storicizzati", € 2.000.000,00.

Le finalità sono le medesime degli avvisi pubblicati negli anni precedenti.

AVVISI PUBBLICI PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER INTERVENTI STRAORDINARI L.R. 19/2017 (DOTAZIONE FINANZIARIA DI € 2.000.000,00)

Con l'entrata in vigore della Legge Regionale 19.05.2017 n. 19, rubricata: "*Norme per la programmazione e lo sviluppo regionale dell'attività teatrale*", si avvia un nuovo triennio di programmazione teatrale approvato con la D.G.R. n. 386 del 29.08.2018 (Programma triennale di attività teatrale), che verte sul sostegno a maggiori ambiti di intervento rispetto a quanto previsto dalla normativa regionale pregressa e definitivamente abrogata. Come articolato nel regolamento di attuazione n.19/2017, approvato in data 15 novembre 2017 dalla Giunta regionale, si distinguono le azioni di intervento ordinario a valere su fondi di bilancio regionale e quelle di intervento straordinario a valere su risorse PAC 2014/2020 correttamente illustrati al Capo III del predetto regolamento.

Rientrano nella tipologia di intervento ordinario: il finanziamento alle compagnie di produzione e alle residenze teatrali.

Afferiscono alla tipologia di intervento straordinario:

- a) centri di produzione teatrale (art.5);
- a) distribuzione e programmazione (art.6);
- b) festival e rassegne (art.7);

- c) formazione (art.9);
- d) progetti speciali (art.10).

Le finalità della legge sono:

1. Rafforzare l'offerta culturale calabrese e ampliarne la relativa fruizione;
2. Valorizzare le potenzialità dell'espressività teatrale nel comunicare messaggi di valenza culturale e sociale;
3. Promuovere la consapevolezza delle molteplici identità (calabrese, italiana, mediterranea, europea...);
4. Stimolare riflessioni sugli scenari della contemporaneità;
5. Diffondere la conoscenza del patrimonio culturale, materiale e immateriale, della Calabria.

Con l'approvazione da parte della Giunta Regionale del Piano annuale delle attività teatrali 2020, si dovrà programmare l'attuazione, attraverso appositi avvisi pubblici, anche degli interventi straordinari a valere sul PAC, relativi agli artt. 5,6,7,9,10 della L.R. 19/2017, prevedendo un importo di circa € 2.000.000,00.

5.2 Scuola e Istruzione – Funzioni Territoriali

POR FESR-FSE CALABRIA 2014-2020 - Asse 11 - Istruzione e formazione (FESR)

L'Asse 11 "Istruzione e Formazione" (OT 10 FESR) del POR Calabria FESR FSE 2014/2020 ha la priorità di "Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente". L'Asse sostiene, tra le principali azioni cofinanziate dal FESR, interventi diretti a favorire l'utilizzo delle nuove tecnologie e la diffusione di competenze digitali nella scuola, considerate essenziali per garantire pari opportunità nell'accesso all'istruzione e per migliorare l'inserimento nel mercato del lavoro. L'innovazione tecnologica è, infatti, una leva straordinaria per favorire l'apprendimento delle competenze chiave (lingue straniere, matematica, competenze digitali, imparare ad imparare, competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale) e per garantire il successo formativo.

Con riferimento alle Azioni rivolte al potenziamento infrastrutturale degli Istituti scolastici statali calabresi, nel mese di marzo 2017 è stato pubblicato l'Avviso pubblico – Nuovi metodi didattici, laboratori e dotazioni tecnologiche per le scuole, a valere sull'Asse 11 del POR CALABRIA FESR 2014-2020, Azioni 10.8.1 "Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologia, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave" e 10.8.5 "Sviluppare piattaforme web e risorse di apprendimento on-line a supporto della didattica nei percorsi di istruzione, di formazione professionale", che ha finanziato interventi finalizzati all'innovazione tecnologica, per l'introduzione di modalità didattiche innovative e la realizzazione di piattaforme web e di sistemi innovativi di apprendimento a supporto della didattica nei percorsi di istruzione. In particolare, l'Avviso ha finanziato la realizzazione di laboratori didattici (laboratori di matematica e scienze/scientifici, laboratori multimediali linguistici, laboratori artigianali di ceramica, laboratori di musica e teatro); l'acquisizione di attrezzature e strumenti innovativi per l'implementazione di laboratori dedicati all'apprendimento delle competenze chiave; kit lim + Sistema di videoconferenza; lo sviluppo di reti, il cablaggio, la connettività wireless, ecc.; l'acquisizione di postazioni attrezzate per soddisfare le esigenze di apprendimento degli

studenti diversamente abili. Sono stati ammessi a finanziamento n. 608 interventi per un valore di oltre 23 milioni di euro a valere sull'Asse 11 del PO 2014-2020 Azioni 10.8.1 e 10.8.5. Gli interventi in corso di esecuzione sono n. 565 per un importo complessivo di € 21.614.958,00 e saranno tutti realizzati entro il primo semestre del 2021. Al 31.12.2019 sono state trasferite somme per € 16.957.188,55, le spese sostenute e rendicontate dai Beneficiari risultano pari ad € 14.691.129,00, di cui € 14.146.108,00 certificate alla stessa data.

POR FSER-FSE CALABRIA 2014-2020 - Asse 12 Istruzione e formazione (FSE)

Attraverso l'Asse 12 si attuano programmi finalizzati alla riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa tramite interventi di sostegno alle studentesse e agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità. Al riguardo, l'obiettivo dell'Unione europea è quello di raggiungere, entro il 2020, una percentuale media di dispersione scolastica non superiore al 10%.

L'Asse 12 "Istruzione e Formazione" (OT 10 FSE) **Azione 10.1.1** del POR Calabria FESR FSE 2014/2020:

- ha la priorità di "riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso ad una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione";

- sostiene tra le principali azioni cofinanziate dal FSE, i progetti promossi dalle istituzioni scolastiche e formative volti a favorire la propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi, con particolare riferimento ai territori a rischio di criminalità, devianza e territorialità marginale, anche mediante interventi di didattica integrativa in orario extra scolastico.

A fronte del fatto che la dispersione scolastica è un fenomeno sociale articolato e complesso, frutto di un'interazione di molteplici fattori, l'Ente agisce in particolare sul piano della sperimentazione di modelli innovativi di intervento che facilitino non solo la riduzione nel medio periodo del fenomeno di dispersione scolastica, ma permettano anche di orientare i destinatari nel prosieguo del loro percorso di studio e di sostenerne le scelte rispetto ai successivi percorsi formativi che dovranno affrontare, in linea con quanto previsto dalla strategia della nuova programmazione regionale.

Con riferimento all'Avviso Pubblico "Fare Scuola Fuori Dalle Aule" I edizione anno 2017 e II edizione anno 2018, si è inteso sostenere la realizzazione di progetti integrati extracurricolari rivolti alle scuole primarie e secondarie di 1° e 2° grado, realizzati con una dotazione complessiva di euro 5.743.399,90.

1) Per l'anno 2017 su un importo ammesso di euro 2.461.457,10, si è certificata spesa pari ad euro 1.948.443,41 a dicembre 2019

2) Per l'anno 2018 su un importo ammesso di euro 3.281.942,80, si è certificata spesa pari ad euro 2.805.178,49 a dicembre 2019.

Ad oggi risultano liquidati i saldi di tutti i progetti della prima edizione e gran parte dei progetti della seconda edizione.

Concludendo, sulle due edizioni su una spesa assegnata di euro 5.743.399,90 si è certificata spesa per un importo totale di euro 4.753.621,90.

Con l'ultimo avviso Fare Scuola Fuori Dalle Aule - III Edizione anno 2019, si è inteso riservare le predette azioni ai Comuni rientranti nella Strategia Regionale Aree Interne in linea con la Strategia portata avanti dal Programma di Governo Regionale.

La dotazione finanziaria disponibile per l'attuazione del presente Avviso ammonta complessivamente ad € 3.500.000,00, a valere sulle risorse del POR FESR-FSE Calabria 2014/2020.

Con D.D. n. 16211 del 18/12/2019 è stata approvata la graduatoria finale e si è provveduto ad impegnare la somma di € 3.450.739,11. Sono state ad oggi sottoscritte tutte le convenzioni con i 60 Istituti Scolastici beneficiari dell'avviso.

In relazione all'**Azione 10.1.6** del POR Calabria FESR FSE 2014/2020, sempre dell'Asse 12 "Istruzione e Formazione" (OT 10 FSE), si rappresenta che la stessa ha la priorità di "Azioni di orientamento di continuità di sostegno alle scelte dei percorsi formativi", con una dotazione finanziaria totale di € 6.168.582,04, uniche risorse finanziarie ad oggi non ancora programmate.

5.3 *Una nuova formazione professionale*

In coerenza con le priorità previste dal Programma di Governo 2015-2020, nell'ultimo triennio è stato perseguito, oltre all'obiettivo di migliorare il sistema dell'alta formazione regionale, innalzando i livelli di competenze e di successo formativo nell'istruzione universitaria, anche quello di specializzazione tramite l'acquisizione di competenze tecniche superiori più vicine ai fabbisogni dell'economia calabrese.

Nel panorama delle iniziative a sostegno di tali attività, in un percorso di avvicinamento del mondo della scuola a quello dell'impresa, la strutturazione degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) rappresenta una delle risposte più efficaci. In coerenza con le indicazioni della Strategia Europa 2020 e con il quadro nazionale di programmazione in materia di istruzione e formazione superiore, è stato approvato dapprima il "Piano territoriale triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.)" (triennio 2016-2018), per dare organicità e coerenza all'intera programmazione regionale dell'offerta formativa tecnica superiore e sostenere lo sviluppo della cultura tecnica, tecnologica, scientifica e professionale rivolgendo la propria azione in particolare al potenziamento ed al coordinamento degli Istituti Tecnici Superiori così da contribuire alla diversificazione innovativa e creativa dell'economia regionale, alla riqualificazione dei settori tradizionali, all'innalzamento dei profili tecnici operanti nelle imprese.

In particolare il piano prevede:

- una più forte sinergia con il sistema produttivo e con il sistema della conoscenza, sia ampliando la base societaria delle Fondazioni ITS che favorendo la costituzione di partenariati finalizzati alla ricerca e alla formazione su temi specifici di interesse strategico per le imprese;
- l'istituzione di ulteriori Fondazioni ITS con l'obiettivo di incrementare l'offerta formativa nelle filiere produttive a più alta potenzialità di crescita indicate nella strategia regionale (*in primis* agroalimentare ed enogastronomia);
- la valorizzazione dell'interregionalità e l'apertura internazionale dando priorità agli interventi capaci di formare competenze per rafforzare la dimensione internazionale dei sistemi produttivi e di erogazione dei servizi competitivi;
- l'ampliamento e la qualificazione dell'offerta formativa in termini di capacità di sviluppare competenze adeguate a supportare i processi di innovazione,

coerentemente a quanto previsto dalla "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente" – S3 Calabria.

Nell'ambito di tale piano, finanziato con risorse statali e regionali, nonché da 7Meuro (nel triennio) rinvenuti dal POR Calabria 2014-2020 (FESR e FSE), sono state avviate le procedure per il sostegno alla programmazione degli interventi formativi degli ITS a.f. 2016, a.f. 2017 e a.f. 2018 unitamente a manifestazioni di interesse volte ad individuare nuovi ITS nelle aree tecnologiche ritenute come strategiche per l'economia regionale e costituire un catalogo unico dell'alta formazione professionalizzante.

Sono stati, inoltre, previsti, con l'utilizzo di risorse rinvenienti dal PAC Calabria 2014-2020 interventi complementari o di rafforzamento alle azioni del POR:

- Borse di studio a partire dall'anno accademico 2017/2018;
- Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente post-laurea e azioni di internazionalizzazione per tutti gli atenei calabresi con uno stanziamento € 7.250.000,00.
- Contratti aggiuntivi per scuole di specializzazione in area sanitaria (A.A. 2017-2018) dell'UMG di Catanzaro; L'intervento mira all'incremento del numero dei contratti di specializzazione e sarà attivato per la seconda annualità, tenuto conto delle risorse già stanziato sul PAC per l'AA. 2016-2017 e sempre aventi come beneficiario l'UMG di Catanzaro (ammontare stanziamento € 1.280.000,00).

Per offrire un'alternativa valida agli studenti che hanno abbandonato i percorsi scolastici tradizionali, ovvero a quelli in dispersione scolastica (*drop out*), è riservata particolare attenzione alla formazione e all'istruzione professionale, nonché ai percorsi integrati di formazione ed istruzione professionale, anche attraverso percorsi formativi di qualificazione e riqualificazione professionale di soggetti occupati inoccupati e disoccupati ovvero con l'autorizzazione di percorsi formativi autofinanziati.

Nella riattivazione del sistema della formazione professionale, si è seguito un approccio partecipativo con le agenzie formative e con le parti datoriali per individuare i settori professionali maggiormente richiesti dal mercato e coerenti con il programma del governo regionale (logistica, digitale, costruzioni, agricoltura, turismo, benessere termale). In tali settori i giovani calabresi hanno già avuto la possibilità di chiudere i quarti anni, raggiungendo la certificazione delle competenze (vedi *infra*, pgf. 6.4) e le agenzie formative hanno partecipato al bando regionale che prevedeva l'attivazione di corsi biennali, anche con il metodo sperimentale (concertato con il Ministero del Lavoro) dell'apprendistato duale, dando quindi una ulteriore carica verso la formazione orientata realmente al lavoro.

In linea con il programma tracciato:

- sono in corso di realizzazione i percorsi formativi relativi ai quattro progetti dei CFP, selezionati nell'ambito della sperimentazione duale, in attuazione dell'Accordo Stato – Regioni Repertorio atti n. 158/CSR – Linea 2 Sostegno di percorsi di leFP sistema duale, approvati nell'ambito dell'Avviso Pubblico di cui al DDG n. 2035 del 27.02.2017 per un importo complessivo pari ad € 991.688,00, di cui € 626.967,19 erogati, per consentire a n. 60 giovani in età di obbligo formativo scolastico di acquisire, all'esito

di specifica formazione professionale, le qualifiche di Operatore del benessere e di Operatore della ristorazione;

- sono in corso di realizzazione le seconde annualità dei percorsi formativi sperimentali di leFP, approvati nell'ambito dell'Avviso Pubblico di cui al DDG n. 5610/2016 *“Percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale a titolarità delle agenzie formative accreditate destinati ai giovani che hanno assolto l'obbligo di istruzione e sono fuoriusciti dal sistema scolastico”*. Si tratta di un'azione sperimentale per favorire la partecipazione ai percorsi del canale leFP di giovani che, in assenza di un'offerta adeguata sul territorio, hanno scelto di abbandonare gli studi, dopo aver assolto l'obbligo di istruzione. L'obiettivo è altresì quello di promuovere un'azione che favorisca il contrasto al fenomeno della dispersione scolastica, che in Calabria si attesta intorno al 17%.

L'operazione, approvata nell'ambito dei fondi PAC Pilastro Salvaguardia Scheda n. 1.5, nel corso del 2018 (Parere di Coerenza prot. n. 127947 del 10.04.2018) è stata ammessa a finanziamento nell'ambito dell'azione 10.1.7 POR Calabria FESR FSE 2014-2020, tra le operazioni selezionate ex art. 65, par. 6, del Reg. (UE) 1303/2013. L'Avviso di cui si tratta prevede una dotazione finanziaria complessiva pari ad € 10.805.455,54, di cui € 5.604.781,87 erogati, per la realizzazione di 44 percorsi formativi, di cui fruiscono 577 giovani che, dopo aver assolto l'obbligo di istruzione, hanno scelto di abbandonare gli studi, ai quali è stata così garantita la possibilità di frequentare un percorso di studi finalizzato al conseguimento di una qualifica professionale III livello EQF.

- nell'ambito delle politiche di investimento, con le risorse finanziarie del POR Calabria FSE 2014-2020, Asse Prioritario 12 “Istruzione e Formazione”, Obiettivo specifico 10.1 “Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa”, Azione 10.1.7 “Percorsi formativi di leFP”, è stato approvato l'Avviso pubblico *“Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale per il conseguimento della qualifica professionale a titolarità delle agenzie formative”* per la realizzazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale, finalizzati al conseguimento di una Qualifica professionale di III livello EQF, a titolarità delle agenzie formative accreditate. Con D.D.G. n. 8714/2019 è approvata la graduatoria definitiva delle proposte progettuali ammesse a finanziamento. Sono state ammesse a finanziamento 42 proposte progettuali, ciascuna rivolta a 15 allievi per un totale di 630 giovani in diritto – dovere all'istruzione, fuoriusciti dal sistema scolastico prima dell'acquisizione di una qualifica professionale.

Tale intervento si inserisce nella strategia della Regione Calabria volta alla riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico, delineata dalla programmazione 2014/2020 e dal Piano di Azione Regionale per la valorizzazione e lo sviluppo del sistema di Istruzione e Formazione volto a favorire l'inserimento nel mondo del lavoro in coerenza con le direttrici di sviluppo economico ed imprenditoriale del territorio regionale al fine di aumentarne l'attrattività. Per facilitare la transizione tra sistema di formazione professionale e mondo del lavoro nonché l'effettiva occupabilità dei giovani qualificati che hanno ricevuto una formazione professionalizzante, sono state sottoscritte 30 convenzioni e sono in corso le procedure di liquidazione della prima anticipazione.

L'operazione, che inizialmente prevedeva un impegno finanziario di € 11.486.800,00, con D.D.G. n. 2134 del 28.02.2020, è stata implementata per un importo complessivo di € 2.970.000,00, con cui sarà possibile procedere allo scorrimento della graduatoria di cui al DDG n. 8714/2019 ed ammettere a finanziamento ulteriori 11 proposte progettuali, ciascuna rivolta a 15 allievi, per un totale di n. 165 giovani cui sarà data la possibilità di assolvere il diritto – dovere all'istruzione e conseguire una qualifica spendibile nel mercato del lavoro.

- è in fase di definizione *l'Avviso Pubblico per l'Apprendistato di Alta Formazione e di Ricerca* da finanziarsi con le risorse rese disponibili a valere sul POR Calabria FSE 2014-2020, Asse Prioritario 8 "Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità", Azione 8 p. 1.4 Obiettivo specifico 8.1 "Percorsi di apprendistato di alta formazione e ricerca e campagne informative per la promozione dello stesso tra i giovani, le istituzioni formative e le imprese ed altre forme di alternanza tra Alta Formazione, Lavoro e Ricerca".
- È stato approvato il *Repertorio Regionale delle Qualificazioni e delle Competenze*, che costituisce il riferimento per le qualificazioni professionali rilasciate sul territorio regionale e per la validazione e certificazione delle competenze comunque acquisite, fatte salve le filiere formative degli IFTS e dei percorsi leFP e la formazione riferita a specifiche normative di settore.

Il Repertorio costituisce uno strumento dinamico e soggetto a costante aggiornamento in relazione ai fabbisogni professionali e formativi espressi dal contesto economico-produttivo regionale in quanto:

- a) consente una programmazione dell'offerta formativa coerente con i fabbisogni professionali e formativi espressi dal territorio;
- b) agevola l'erogazione dei servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze comunque acquisite;
- c) favorisce l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

In coerenza con le priorità previste dal Programma di Governo 2015-2020, per garantire la coesione sociale e potenziare l'occupabilità attraverso sistemi d'istruzione e di formazione di elevata qualità, si è perseguito l'obiettivo di migliorare il sistema dell'alta formazione regionale innalzando i livelli di competenze ed il successo formativo nell'istruzione universitaria e sostenendo l'acquisizione di competenze tecniche superiori più vicine ai fabbisogni dell'economia calabrese.

Nell'ultimo biennio sono stati completati, per un importo complessivo di circa 11 Meuro, n. 521 progetti individuati nell'ambito del POR FSE 2007-2013 e diretti a sostenere:

- la realizzazione di percorsi individuali di alta formazione, master e dottorati, per giovani laureati e ricercatori;
- l'erogazione di assegni di ricerca, mediante la redazione di programmi di ricerca da sviluppare nei settori strategici individuati dal PO Calabria presso organismi di riconosciuto prestigio nazionale e internazionale;
- l'erogazione di borse di internazionalizzazione per giovani ricercatori, per lo svolgimento di stage formativi in altri paesi europei nell'ambito di progetti di ricerca scientifica dirette a consentire ai destinatari di approfondire i contenuti didattici e verificare nuovi metodi d'insegnamento in un contesto didattico internazionale

oltreché favorire la creazione di partnership con gruppi di ricerca e istituzioni universitarie.

In continuità con quanto già realizzato, la nuova Programmazione regionale (FESR/FSE) 2014-2020 è fortemente orientata al miglioramento della qualità del capitale umano.

5.4 Progetto Strategico CalabriaAltaFormazione

Il POR Calabria FESR FSE 2104/2020 prevede specifiche azione destinate al rafforzamento dell'alta formazione e della ricerca per fornire ai giovani calabresi le competenze necessarie e più qualificanti in un mercato del lavoro sempre più competitivo e in continua evoluzione. La Regione Calabria, infatti, anche al fine di realizzare una crescita più stabile dell'intero territorio regionale, con Legge Regionale del 17 agosto 2009 n. 24, finalizzata alla promozione della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica in Calabria, ha inteso rafforzare il sistema della ricerca di base e quella scientifico-tecnologica e promuovere la ricerca e l'innovazione in settori strategici per l'economia regionale.

In coerenza con la programmazione strategica regionale, il Settore Alta Formazione e Università ha avviato/programmato una serie di procedure finalizzate al sostegno degli interventi sull'alta formazione.

La programmazione e attuazione degli interventi relativi all'Alta Formazione e Università segue, in particolare, gli orientamenti forniti dal Progetto Strategico Regionale "CalabriAltaFormazione – Valorizzazione e Sviluppo del Sistema Universitario, dell'Alta Formazione Artistica, Museale e Coreutica e della Ricerca in Calabria" approvato con DGR n. 305 del 09.08.2016.

Il Progetto prevede un investimento complessivo di 128 Milioni di euro di risorse del POR Calabria 2014-2020 e lo stanziamento di ulteriori risorse finanziarie a valere sul PAC Calabria 2014-2020.

Il Documento di analisi strategica allegato al Progetto Strategico "CalabriAltaFormazione" evidenzia gli elementi di maggiore criticità connessi al sistema dell'alta formazione regionale, sottolineando l'importanza di intervenire attraverso un programma dettagliato di interventi per innalzare il livello di qualità del sistema nel suo complesso. In tal senso sono stati individuati tre ambiti di intervento:

- 6) innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo;
- 7) potenziamento delle dotazioni infrastrutturali per l'innovazione tecnologica e laboratori di settore e per l'ammodernamento delle sedi didattiche;
- 8) internazionalizzazione e attrazione internazionale.

In data 20.09.2016 la Regione Calabria ha sottoscritto l'Accordo di Programma con il Sistema Universitario calabrese e in data 04.05.2018 ha sottoscritto l'Accordo di Programma con il Sistema dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica;

Al 31 dicembre 2019, sul Progetto Strategico sono state attivate procedure relative all'alta formazione pari a circa 104 Milioni di euro. Di seguito, le azioni avviate:

- **Azione 10.5.1** “Azioni di raccordo tra scuole e istituti di istruzione universitaria o equivalente per corsi preparatori di orientamento all’iscrizione all’istruzione universitaria o equivalente, anche in rapporto alle esigenze del mondo del lavoro”

Stato di attuazione: Approvate con decreto n. 1054 del 01.02.2019 le linee guida per le Istituzioni AFAM calabresi finalizzate al sostegno di interventi a valere sull’azione 10.5.1 e stanziare risorse pari a € 4.500.000,00. N. 17 interventi ammessi e finanziati; per ogni intervento è stato erogato il primo anticipo pari al 30% della somma complessiva, per un totale di euro 1.350.000;

- **Azione 10.5.2** “Borse di studio e azioni di sostegno a favore di studenti capaci e meritevoli privi di mezzi e di promozione del merito tra gli studenti, inclusi gli studenti con disabilità”

Stato di attuazione e numero borse di studio attivate:

- A.A. 2015-2016: n. **686 borse di studio**
- A.A. 2016-2017: n. **728 borse di studio**
- A.A. 2017-2018: n. **3.345 borse di studio**
- A.A. 2018-2019: n. **5.861 borse di studio**

Lo stanziamento complessivo sopra dettagliato, per un ammontare complessivo pari a circa € 35 Milioni di euro (per i quattro anni accademici) ha generato negli ultimi 3 anni un effetto moltiplicatore sulle risorse nazionali investite sul territorio regionale; infatti il Fondo Integrativo Statale assegnato alla Regione Calabria è passato da poco più di 6 milioni di euro nel 2015 a circa 16 milioni di euro nel 2019.

L’art. 18 del D.LGS n. 68/2012 stabilisce infatti che per la copertura del fabbisogno finanziario necessario a garantire il pieno successo formativo a tutti gli studenti capaci e meritevoli anche se privi di mezzi, siano individuate tre diverse fonti di copertura:

- FIS (Fondo Integrativo Statale);
- Gettito della tassa regionale per il diritto allo studio;
- Risorse proprie delle Regione da impiegare in misura pari ad almeno il 40% del FIS.

Il decreto stabilisce, inoltre, che il FIS venga assegnato alle Regioni in due parti: quota destinata alla copertura del fabbisogno finanziario netto delle regioni ed assegnata in misura proporzionale al fabbisogno stesso; quota premiale destinata a specifici incentivi ed assegnata in ragione dell’eventuale maggiore impegno finanziario delle Regioni in termini di risorse proprie rispetto alla soglia minima pari al 40%.

- **Azione 10.5.6 e 10.5.12** “Interventi per l’internazionalizzazione dei percorsi formativi e per l’attrattività internazionale degli istituti di istruzione universitaria o equivalente, con particolare attenzione alla promozione di corsi di dottorato inseriti in reti nazionali e internazionali, nonché coerenti con le linee strategiche del Piano Nazionale della Ricerca.”

“Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente *post lauream*, volte a promuovere il raccordo tra istruzione terziaria, il sistema produttivo, gli istituti di ricerca, con particolare riferimento ai dottorati in collaborazione con le imprese e/o enti di ricerca in ambiti scientifici coerenti con le linee strategiche del PNR e della Smart specialisation strategy regionale.”

Stato di attuazione: Approvate le linee guida, valutati i piani di intervento delle università e sottoscritte le convenzioni per risorse complessive pari a € 12.548.999,80. Attualmente è stato erogato l’anticipo pari al 30% delle risorse assegnate a tutti gli Atenei, ovvero circa

3.800.000,00 di euro. Di seguito, il numero di erogazioni di borse di dottorato, assegni di ricerca e contratti ai ricercatori, divisi per ateneo:

- Università della Calabria: 79 borse dottorato - 73 assegni di ricerca - 15 contratti per ricercatori;
- Università Mediterranea di Reggio Calabria: 19 borse di dottorato - 14 assegni di ricerca - 5 contratti;
- Università UMG di Catanzaro: 20 borse di dottorato - 27 assegni di ricerca
- Università per stranieri Dante Alighieri: 3 borse di dottorato - 1 assegno di ricerca.

- **Azione 10.5.12** “Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente *post lauream*, volte a promuovere il raccordo tra istruzione terziaria, il sistema produttivo, gli istituti di ricerca, con particolare riferimento ai dottorati in collaborazione con le imprese e/o enti di ricerca in ambiti scientifici coerenti con le linee strategiche del PNR e della Smart specialization strategy regionale”.

Stato di attuazione: Avvisi pubblici per il finanziamento di voucher per la frequentazione di Master di I e II livello. Totale beneficiari: n. 419 studenti sostenuti (annualità 2017 e 2018). Per le annualità 2019, 2020, 2021 sono stati stanziati 3 Milioni di euro. Sono 211 le domande ammesse a contributo (annualità 2019) e sono in corso di erogazione le prime richieste di rimborso da parte dei beneficiari.

- **Azione 10.5.7** “Interventi infrastrutturali per l’innovazione tecnologica e laboratori di settore e per l’ammodernamento delle sedi didattiche”.

Stato di attuazione: La Commissione di valutazione ha valutato le proposte di Piano di Intervento e le relative schede operazioni pervenute da parte dei 4 atenei calabresi. Sono stati realizzati n. 29 interventi (n. 14 Unical, n. 7 Università Magna Graecia, n. 7 Università Mediterranea, n. 1 Dante Alighieri).

Sono state firmate le convenzioni quadro. Programmati interventi per complessivi € 40.339.652,35. Attualmente sono stati erogati anticipi per circa 2.600.000 euro.

- **Azione 10.6.2** “Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS, e dei Poli tecnico professionali in una logica di integrazione e continuità con l’Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo”.

Stato di attuazione: Pubblicata una manifestazione di interesse per la costituzione di un catalogo unico dell’alta formazione professionalizzante della Regione Calabria i cui partecipanti possono richiedere l’erogazione di voucher a valere sull’apposito avviso pubblico “Bando voucher percorsi di Alta Formazione professionalizzante inclusi nel catalogo regionale”. Lo stanziamento è pari a € 2.501.036,00. Sono n. 28 i percorsi professionalizzanti ammessi a catalogo nell’A.A 2018/2019 e n. 188 i voucher erogati a copertura delle spese di iscrizione e delle indennità di tirocinio. Sono n. 11 i corsi professionalizzanti ammessi a catalogo (annualità 2019/2020) per un totale di n. 295 voucher (concessione stimata). Sono in corso le prime erogazioni

Azione 10.6.1 - Piano triennale 2016-2018 – Istruzione Tecnica Superiore (ITS) approvato con DGR n. 425 del 10.11.2016 relativamente all’obiettivo specifico 10.6 “Qualificazione dell’offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale”

Nell’ultimo triennio il Settore Alta Formazione ha perseguito oltre all’obiettivo di migliorare il sistema dell’alta formazione regionale innalzando i livelli di competenze e di successo

formativo nell'istruzione universitaria anche l'acquisizione di competenze tecniche superiori più vicine ai fabbisogni dell'economia calabrese. Nel panorama delle iniziative a sostegno dell'acquisizione di competenze più vicine ai fabbisogni dell'economia calabrese in un percorso di avvicinamento del mondo della scuola a quello dell'impresa si colloca la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori (ITS).

Il Piano ha previsto un investimento complessivo per il triennio pari a **4,5 milioni di euro**. Nello specifico:

- **Azione 10.6.1** "Interventi qualificanti della filiera dell'Istruzione e Formazione Tecnica Professionale iniziale e della Formazione Tecnica Superiore".

Stato di attuazione: Cofinanziamento dei percorsi formativi attivati dalle Fondazioni ITS Calabresi.

Ad oggi sono state attivate le procedure per il sostegno alla programmazione degli interventi formativi degli ITS per gli anni formativi 2016, 2017, 2018. Numero percorsi cofinanziati: n. 5 (2016), n. 5 (2017), n. 5 (2018), n. 6 (2019) per un finanziamento complessivo e comprensivo della quota Miur pari a circa € 5.000.000,00. È in corso il controllo delle spese rendicontate dai beneficiari.

5.5 Ricerca e innovazione

SCENARIO INTERNAZIONALE

A livello internazionale gli eventi economici, sociali ed ambientali degli ultimi anni pongono, lo sviluppo sostenibile al centro della definizione di un programma strategico che confermi, in un orizzonte di lungo periodo, il percorso di riforma degli ultimi anni. Con l'approvazione dell'Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile (Agenda 2030 approvata dalle Nazioni Unite nel 2015) viene definitivamente sancita e superata l'idea che la sostenibilità sia unicamente una questione ambientale e si afferma una visione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo.

Ben 193 Paesi membri dell'ONU hanno sottoscritto il documento "Trasformare il nostro mondo. L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile", un programma d'azione suddiviso in 5 macro aree, le cosiddette 5P: Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership.

Tale programma ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile - Sustainable Development Goals, SDGs - in un grande quadro programmatico che totalizza 169 "target" o traguardi. L'avvio ufficiale dell'Agenda 2030, già dagli inizi del 2016, sta orientando le politiche di tutti i paesi del mondo per i prossimi 15 anni: i Paesi, infatti, si sono impegnati a raggiungerli entro il 2030.

Gli Obiettivi per lo Sviluppo danno seguito ai risultati degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (*Millennium Development Goals*) che li hanno preceduti, e rappresentano obiettivi comuni su un insieme di questioni importanti per lo sviluppo: la lotta alla povertà, l'eliminazione della fame e il contrasto al cambiamento climatico, per citarne solo alcuni. "Obiettivi comuni" significa che essi riguardano tutti i Paesi e tutti gli individui: nessuno ne è escluso, ne deve essere lasciato indietro lungo il cammino necessario verso la sostenibilità che contempera le tre dimensioni: economica, sociale e ambientale.

SCENARIO EUROPEO

A livello continentale, la Commissione europea ha inteso avanzare proposte ambiziose per un bilancio europeo più moderno. È oggi necessario che quest'ultimo rifletta, tra l'altro, i rapidi sviluppi nel campo dell'innovazione, in quello economico, in quello ambientale e geopolitico. L'obiettivo è quello di modernizzare le regole finanziarie, rendendole più chiare e più semplici, per garantire che il bilancio dell'Unione risponda alle questioni che stanno più a cuore ai cittadini europei.

Nell'ambito del Multiannual Financial Framework 2021-2027 sono presenti 7 macro aree nelle quali è stato suddiviso il budget comunitario:

- 1) Mercato unico, Innovazione e Agenda Digitale
- 2) Coesione e Valori
- 3) Risorse Naturali e Ambiente
- 4) Migrazione e Gestione delle Frontiere
- 5) Sicurezza e Difesa
- 6) Vicinato e Resto del Mondo
- 7) Pubblica Amministrazione Europea

Nelle prime 3 aree è concentrata la stragrande maggioranza del fondo previsto (75% di 1279,4 mld €).

Nella predetta programmazione la Commissione Europea ha inteso individuare 5 macro-obiettivi di policy, ovvero:

- OP 1 un'Europa più intelligente
- OP 2 un'Europa più verde e priva di emissioni di carbonio
- OP 3 un'Europa più connessa
- OP 4 un'Europa più sociale
- OP 5 un'Europa più vicina ai cittadini.

È sorta immediatamente la necessità di operare un quadro di connessione tra la programmazione internazionale ex Agenda 2030 e quella europea delle 5 OP, verificando punti di interesse comune. Si è discusso delle eventuali integrazioni strategiche nel documento Reflection Paper "Towards a Sustainable Europe by 2030" (January 2019), nel quale sono stati avanzati degli scenari di interazione tra i due macro-programmi.

Con l'avvento della nuova Commissaria von der Leyen, si è stabilito che ciascun commissario europeo assicurerà l'integrazione degli SDGs nel proprio settore politico e la Commissione nel suo insieme sarà responsabile dell'attuazione complessiva dei predetti obiettivi.

Tale posizione pone seriamente la necessità di impostare le strategie e le politiche nazionali e regionali, anche in termini di programmazione finanziaria, sulla base di un quadro organico complessivo nel quale possano dialogare Agenda 2030 e il Green New Deal europeo appena varato. Il Green Deal europeo mira a migliorare il benessere delle persone, rendere l'Europa climaticamente neutra e proteggere il nostro habitat naturale farà bene alle persone, al pianeta e all'economia. Nessuno sarà lasciato indietro. Favorirà gli ambiti di

occupazione ed innovazione verde, nel verso di iniziative a ridotto impatto ambientale e climatico.

SCENARIO NAZIONALE

L'Italia ha recepito, a livello nazionale, la sfida globale lanciata da "Agenda 2030" definendo l'avvio della "Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile 2017-2030" (SNSvS) approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n.111 del 15-05-2018.

Tale strategia rappresenta il punto di partenza per la definizione di un Piano d'Azione Nazionale finalizzato a delineare un quadro politico, economico socio-culturale e programmatico, in grado di affrontare i grandi temi e le sfide che riserva il futuro, con al centro lo sviluppo sostenibile. E in ambito locale, si sta procedendo alla messa a punto di strumenti attuativi per permettere agli Enti locali (le Regioni *in primis*) di poter avviare, in base alle peculiarità e alle vocazioni proprie del territorio, una propria "Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS)".

La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) nasce, pertanto, con l'intento di indirizzare le politiche, i programmi e gli interventi per la promozione dello Sviluppo sostenibile in Italia, al fine di rappresentare in maniera sistematica e sintetica gli ambiti d'azione e gli obiettivi strategici nazionali.

Il documento rappresenta uno strumento per inquadrare la stessa strategia nel più ampio contesto di sostenibilità economico-sociale delineato dall'Agenda 2030 ed è strutturato in 5 aree: Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership. Ciascuna delle quali si compone di un sistema di scelte strategiche declinate in obiettivi strategici nazionali, specifici per la realtà italiana e complementari ai 169 target dell'Agenda 2030.

Quest'ultima rappresenta la chiave di volta per uno sviluppo del pianeta rispettoso delle persone e dell'ambiente, incentrato sulla pace e sulla collaborazione, capace di rilanciare anche a livello nazionale lo sviluppo sostenibile, nell'ambito di quattro principi guida: integrazione, universalità, inclusione e trasformazione.

A livello nazionale, l'attuazione della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS) si deve quindi raccordare con i documenti programmatici esistenti, in particolare con il Programma Nazionale di Riforma (PNR) e più in generale il Documento di Economia e Finanza (DEF).

Il Documento di economia e finanza andrà "oltre il Pil" grazie ai nuovi indicatori Bes che saranno introdotti per misurare l'efficacia delle politiche, ed esattamente, sarà arricchito da nuovi indicatori per valutare la qualità delle politiche e i relativi effetti sui cittadini in termini di benessere collettivo e sostenibilità.

I 12 indicatori di Benessere equo e sostenibile (Bes) che, con decreto ministeriale, sono stati approvati per entrare a far parte del DEF, riguardano tra gli altri: la Diseguaglianza e povertà assoluta, l'uscita precoce dal sistema di istruzione e le emissioni di CO2.

La nuova politica di coesione deve essere riorganizzata, ove possibile a partire dall'attuale ciclo di programmazione e in vista della chiusura del negoziato sull'Accordo di Partenariato sul post 2020, concentrando gli interventi su grandi "missioni" quali:

- i) la lotta alla povertà educativa minorile, per ridurre le disuguaglianze e rafforzare e riattivare la mobilità sociale;
- ii) il sostegno alle infrastrutture come fattore di connessione e di inclusione¹⁰;

- iii) l'attuazione del Green New Deal al Sud e nelle aree interne, per realizzare gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030 e mitigare i rischi connessi ai cambiamenti climatici (tra cui il rischio idrogeologico);
- iv) il trasferimento tecnologico e il rafforzamento delle reti tra ricerca e impresa;
- v) il pivot mediterraneo, attraverso gli investimenti sulla logistica marittima e gli ecosistemi imprenditoriali, anche con il rafforzamento delle Zone Economiche Speciali (ZES), nonché tramite i programmi europei di cooperazione transfrontaliera con la sponda Sud del Mediterraneo.

Queste misure si affiancheranno alle politiche ordinarie volte a migliorare i fattori di competitività in particolare dando piena attuazione alla cd. clausola del 34 per cento che riserva parte del totale degli investimenti nazionali al Mezzogiorno.

La Strategia nazionale per le Aree interne, varata nel contesto della programmazione 2014/2020, sarà rilanciata al fine di aumentare i territori coinvolti e l'impatto sul miglioramento dei servizi di istruzione, salute e mobilità. Per i giovani del Sud e delle Aree interne saranno perseguite azioni specifiche per ridurre il fenomeno dell'emigrazione, potenziando gli strumenti di incentivo all'imprenditorialità giovanile e all'innovazione.

Altre e differenti strategie nazionali vanno ad intersecarsi e spesso a sovrapporsi in un quadro disorganico ai territori, creando, spesso, un disallineamento ed uno scoordinamento delle iniziative e delle opportunità che, invece, potrebbero operare in maniera sinergica.

In occasione della predisposizione del DEF 2020, è già stata evidenziato il riferimento specifico agli obiettivi di agenda 2030 e agli indicatori BES per la misura e il monitoraggio delle performance.

È anche emerso che la metodologia per la rappresentazione degli schemi contabili e di bilancio verrà improntata sempre più nel verso di una raffigurazione che sia più rappresentativa per i parametri di sostenibilità.

SCENARIO REGIONALE

Con l'adozione dell'aggiornamento della "Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)", incorso il 22 dicembre 2017 da parte del CIPE, oggetto di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale il 15 maggio 2018, si è dato avvio alla sua fase attuativa che vede le Regioni protagoniste nell'azione di definizione delle proprie strategie di sostenibilità in coerenza e per contribuire al raggiungimento degli obiettivi della strategia nazionale, in linea con l'art.34 del D. Lgs. 152/2006 e ss. mm. ii così come modificato dall'art.3 della Legge n.221/2015).

Un ruolo centrale per la Regione Calabria verrà rivestito, nella definizione della Strategia Regionale dello Sviluppo Sostenibile (SRSvS), dall'azione di coordinamento che, visto il carattere prioritario dell'ambiente all'interno della stessa strategia, verrà svolto dal Dipartimento "Ambiente e Territorio". Azione che ha come obiettivo quello di assicurare l'integrazione tra i tre pilastri dello sviluppo sostenibile: ambiente, economia e società.

Il Settore "Sviluppo sostenibile, educazione e formazione ambientale, certificazione" prendendo parte ai tavoli tecnici nazionali di affiancamento alla redazione delle strategie regionali, ha manifestato interesse all'approfondimento delle tematiche legate all' Area "Pianeta", dandosi come obiettivo quello di orientare le scelte strategiche regionali per contribuire al perseguimento dell'obiettivo strategico nazionale "Arrestare la perdita della

biodiversità”, ed esattamente: “Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici” e “Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità”.

La Regione Calabria ha già avviato i primi passi verso la SRSvS che coinvolgerà, in maniera trasversale tutte le cinque aree (5P) proposte dall’Agenda 2030: Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership. E ciò è avvenuto con la stipula di un accordo specifico col Ministero dell’Ambiente e della tutela del Territorio e del mare (MATTM), con cui la Regione si è impegnata a portare avanti questo percorso strategico che coinvolgerà, non soltanto le articolazioni della Giunta regionale, ma anche le istituzioni calabresi e tutti i portatori di interesse che potranno dare un contributo proattivo alla redigenda strategia.

In questo sforzo è certamente imprescindibile il contributo tecnico-scientifico di tutti i soggetti istituzionali e non che coopereranno alla realizzazione degli obiettivi tematici e al coinvolgimento della società civile. A tale progetto verrà dato seguito con un’ulteriore fase ancora in itinere. La Regione, inoltre, sarà coadiuvata dalle istituzioni universitarie calabresi che saranno destinatarie di fondi specifici per il supporto alle strategie regionali.

A tale strategia può, evidentemente, associarsi un importante motore strategico rappresentato dalla S3. La Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente della Calabria (Smart Specialisation Strategy Calabria – S3 Calabria) è una strategia d’innovazione – flessibile e dinamica – concepita a livello regionale, ma valutata e messa a sistema a livello nazionale ed europeo. L’obiettivo generale di valorizzare le eccellenze si traduce, a livello operativo, nella valorizzazione degli ambiti e/o delle nicchie di mercato dove i territori dispongono di chiari vantaggi competitivi o di determinate potenzialità di sviluppo imprenditoriale. La S3 è definita attraverso un processo di scoperta imprenditoriale che è alimentato da un sistema di governance partecipato ed è presentata in un documento strategico per la ricerca e l’innovazione per il periodo di programmazione 2014-2020.

Per il raggiungimento degli obiettivi suesposti, è necessario un forte *commitment* da parte dell’alta amministrazione regionale intesa come parte politica ed amministrativa per sviluppare un approccio strategico coordinato, per individuare gli *asset* strategici più importanti e poterli perseguire in modo approccio organico e sistemico.

5.5.1 ASSE 1 - Promozione della Ricerca e dell’Innovazione (FESR)

L’Asse promuove la ricerca industriale e la diffusione dei processi d’innovazione attraverso la valorizzazione delle strutture pubbliche di ricerca e il sostegno alle imprese.

La dotazione finanziaria attuale dell’Asse è pari a 188.713.072,00 euro, articolata in 10 linee d’azione che declinano le specificità degli interventi.

Di seguito le procedure che compongono il quadro di attuazione dell’Asse:

- 1) *l’Avviso pubblico per l’acquisizione di servizi per l’innovazione da parte delle imprese regionali esistenti*, è finalizzato alla concessione di incentivi per l’acquisizione di servizi di consulenza per l’efficienza produttiva, ambientale ed energetica, l’adozione di innovazioni e nuove tecnologie, la cooperazione transazionale per la valutazione di tecnologie, prodotti e servizi innovativi, l’acquisizione, la protezione e la commercializzazione dei diritti di proprietà intellettuale e accordi di licenza e

adeguamento alle norme tecniche nazionali ed estere. Sono state ammesse a finanziamento 152 operazioni per un importo complessivo pari a 6.294.196 euro, comprensivo dello scorrimento consentito dall'ampliamento della dotazione originaria dell'Avviso.

La procedura di erogazione di aiuti è pressoché ultimata, in quanto al 31/12/2019 risultano essere stati completati e liquidati a saldo finale i contributi per tutti i progetti attivati, esclusi quelli che sono stati revocati per mancata presentazione della rendicontazione o espressa rinuncia da parte dei beneficiari, e ad eccezione di un ultimo intervento avviato in ritardo rispetto agli altri, il quale ha da ultimo trasmesso la rendicontazione finale nel mese di febbraio 2020. Sono state pertanto completate n. 98 operazioni, per un ammontare totale di contributi pubblici erogati e di spesa certificata pari a circa 4.700.000,00 euro, a fronte di 6,6 milioni di euro di investimenti realizzati dalle imprese beneficiarie, che hanno tra l'altro portato un incremento occupazionale di cinquantaquattro nuovi ricercatori e/o addetti qualificati assunti dalle imprese a seguito della chiusura degli interventi. I servizi per l'innovazione tecnologica prevalentemente realizzati risultano essere stati quelli per il *'miglioramento dell'efficienza dei processi di produzione'* (38%), di *'progettazione per l'innovazione'* (26%) e di *'prototipazione e sperimentazione'* (14%), con maggiori richieste di agevolazioni erogate nelle aree della S3 *'ICT e Terziario Innovativo'* (28%), *'Agrifood'* (19%) e *'Smart Manufacturing'* (15%), oltre che per le aree *'Ambiente e rischi naturali'* (13%) e *'Scienze della Vita'* (12%), e con percentuali minori nelle rimanenti aree S3 (Logistica, Turismo e Cultura ed Edilizia Sostenibile). Le operazioni finanziate hanno interessato tutto il territorio regionale, con 34 progetti realizzati in provincia di Cosenza, 29 in provincia di Catanzaro, 24 in provincia di Reggio Calabria, 6 e 4 rispettivamente in provincia di Vibo Valentia e Crotone.

- 2) *l'Avviso pubblico per l'accesso a servizi di primo livello per l'innovazione*, denominato "Ideazione", per un importo pari ad euro 500.000,00 rientra nell'ambito del Progetto Strategico "Calabria Innova azioni integrate a supporto del sistema regionale dell'Innovazione", per l'accesso, da parte delle imprese ai servizi erogati da Fincalabra. La relativa call è aperta dal 30/01/2018. La procedura è a sportello e sono in corso di erogazione i servizi alle imprese. Dall'ultimo report di attività trasmesso dal Soggetto Attuatore Fincalabra spa risultano essere pervenute n. 15 manifestazioni d'interesse delle imprese interessate a partecipare all'Avviso Ideazione, oltre che venti aziende le quali sono state interessate da un intervento analogo di servizi di audit tecnologico direttamente erogati dai tecnici di Fincalabra spa. Dai dati trasmessi dal Soggetto Attuatore si rileva inoltre che sono stati realizzati presso le imprese aderenti cinque interventi di analisi brevettuali e documentali, cinque desk analysis (analisi di scenario tecnologico ed economico) e tre interventi di supporto informativo e tecnico per l'adozione di nuove tecnologie, e che ulteriori interventi analoghi sono in corso di realizzazione. Rispetto all'avanzamento finanziario della presente procedura, sono state trasferite al Soggetto Attuatore circa il 76% delle risorse impegnate per le annualità 2018 e 2019, ai sensi di quanto stabilito dalla Convenzione di riferimento, e Fincalabra ha rendicontato una spesa in misura pari al 59% del budget impegnato.

3) *l'Avviso pubblico per la valorizzazione delle infrastrutture territoriali dei Poli di Innovazione*, pubblicato in data 13 dicembre 2017, è volto a sostenere le attività di animazione delle imprese aggregate ai Poli di Innovazione e valorizzarne le infrastrutture di ricerca; la dotazione complessiva, pari a 32.640.000 euro, è così ripartita:

- 8.640.000 euro a valere sull'azione 1.1.4 *“Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi”*;
- 24.000.000 euro a valere sull'azione 1.5.1 *“Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali”*.

Con l'azione 1.1.4 è stato attivato un sostegno alle attività di animazione dei Poli e il tutoraggio e l'accompagnamento delle imprese ad essi aderenti, mentre con l'azione 1.5.1 è stato attivato il rafforzamento delle infrastrutture di ricerca e il consolidamento strutturale di laboratori di ricerca.

Nell'ultimo quadrimestre del 2018 è stata approvata la graduatoria definitiva con l'ammissione a finanziamento di due operazioni complessive a valere sulle due azioni, nonché la seconda graduatoria che ammette a finanziamento altre sei operazioni.

Nel merito, sono stati stipulati gli atti convenzionali con i beneficiari interessati per l'avvio delle azioni previste.

- 4) *l'Avviso pubblico a procedura negoziale per l'ampliamento delle dotazioni di infrastrutture di Ricerca delle Infrastrutture* indicate nel Piano Nazionale delle Infrastrutture di Ricerca e recepite nel Piano Regionale. Le IR oggetto dell'ampliamento sono dedicate alla Salute dell'Uomo, all'Agrifood e ai Rischi Ambientali. La procedura ha un valore di circa 11,5M€ a valere sull'azione 1.5.1. Con Decreto N. 6185 del 22/05/2019 è stata approvata la graduatoria e stabilita la concessione dei contributi ed è stato, altresì, ampliato il plafond per i progetti approvati a ca 15 M€, successivamente sono stati concessi i contributi alle tre IR, sottoscritti gli Atti di Adesione ed Obbligo ed avviati i progetti con l'erogazione degli anticipi sui contributi concessi.
- 5) *l'Avviso pubblico per la concessione di incentivi per il supporto alla partecipazione ai Programmi UE per la ricerca e l'innovazione* (es. Horizon 2020), a valere sull'Azione 1.2.1 *“Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali e di specializzazione tecnologica e ad altri progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione”*, con una dotazione pari a 1.200.000 euro, è stato pubblicato il 19 ottobre 2016 e prevede una procedura a sportello valutativo fino ad esaurimento delle risorse, rispetto alla quale, risultano pervenute 24 domande. A seguito dell'approvazione delle prime due graduatorie sono state ammesse a finanziamento 15 operazioni per un importo pari ad euro 184.445,00.
- 6) *L'Avviso pubblico – Sostegno all'avanzamento tecnologico delle imprese attraverso il finanziamento di linee pilota e azioni di validazione precoce di prodotti e dimostrazione su larga scala* - Azione 1.1.5: La dotazione finanziaria complessiva disponibile per le operazioni selezionate con il presente Avviso è pari a € 4.919.669. Sulla base di una procedura valutativa a sportello si prevede di sostenere le imprese che intendano avvalersi dei risultati della ricerca catalogati nella vetrina “INGEGNO” ai fini della

realizzazione di progetti di convalida industriale. A seguito della pubblicazione dell'Avviso sono pervenute 55 proposte di convalida industriale. È in avvio la fase di valutazione delle proposte progettuali.

- 7) *l'Avviso pubblico per il finanziamento di progetti di ricerca e sviluppo*, pubblicato il 4 novembre 2016, per un importo iniziale pari a 15.000.000 euro, è cofinanziato dall'Azione 1.2.2 *“Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3”*. A seguito della conclusione delle attività di valutazione, il fabbisogno complessivo dei progetti ammissibili è risultato più elevato rispetto alla dotazione dell'Avviso. Pertanto, è stato disposto l'incremento delle risorse, da 15.000.000 a 59.995.000 euro. La nuova dotazione ha consentito di finanziare 140 operazioni. Gli Atti di Adesione ed Obbligo, sono stati tutti sottoscritti dai beneficiari ed i progetti regolarmente avviati. Ad oggi sono stati erogati ca. 37 Meuro a fronte dei 41 Meuro trasferiti al Soggetto Gestore Fincalabra S.p.A., per 21 progetti già conclusi è stato richiesto il collaudo a saldo, mentre ulteriori 43 progetti saranno completati entro giugno 2020.
- 8) *l'Avviso pubblico per il sostegno alla creazione di microimprese innovative start up e spin off della ricerca* del 27 novembre 2016, per un importo pari a 10.000.000 euro a valere sull'Azione 1.4.1 *“Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca in ambiti in linea con le Strategie di specializzazione intelligente”*, è volto alla promozione di nuove imprese innovative attraverso un programma integrato di orientamento, formazione, affiancamento, tutoraggio ed incentivazione per il sostegno alle *start up* promosse da laureati e *spin-off* della ricerca. L'attuazione dell'Avviso si sviluppa su due fasi. Nell'ambito della “fase 1” è prevista la presentazione e selezione di proposte di idee imprenditoriali da parte dei soggetti proponenti che potranno beneficiare di un ciclo breve di formazione sulla cultura d'impresa, di servizi di assistenza e affiancamento per la predisposizione di un piano d'impresa. Nell'ambito della “fase 2” saranno quindi concessi gli incentivi in regime “*de minimis*” per l'avvio dell'attività imprenditoriale. I soggetti proponenti ammessi a partecipare alla “fase 1”, a conclusione del percorso di formazione, possono presentare domanda per la concessione degli incentivi previsti dalla “fase 2”.

Allo stato attuale sono state avviate le erogazioni delle prime anticipazioni per le nuove imprese beneficiarie startup e spinoff della prima call dell'Avviso Pubblico, per un numero di diciassette imprese startup ammesse a finanziamento per la Fase due ed un ammontare di contributi assegnati pari ad euro 1.891.579,10, alle quali si aggiungono n. dieci imprese spin off ammesse per un importo dei contributi assegnati pari ad euro 995.874,84.

Con D.D.G. n. 1036 del 07/02/2020 è stata inoltre approvata la graduatoria provvisoria delle imprese partecipanti alla Fase 2 per la seconda call dell'Avviso Startup e Spinoff, mediante la quale sono state ammesse alle agevolazioni n. 28 nuove imprese startup e n. due nuove imprese spinoff, per un ammontare complessivo di contributi assegnati pari ad euro 4.257.125,42. A seguito dell'espletamento degli accessi agli atti e della valutazione delle istanze di riesame si procederà alla pubblicazione della graduatoria definitiva con l'assunzione degli impegni di spesa per le risorse da impegnare a favore

dei beneficiari, e si potrà pertanto procedere alla sottoscrizione degli atti di adesione ed obbligo ed avvio delle attività.

- 9) *Progetto European Research Area Network for Materials Research and Innovation - M-ERA.NET*. Call 2016, Call 2017, Call 2018, Call 2019 per un importo di 2.661.368,51 euro a valere sull'azione 1.1.4 *“Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi”*. La procedura è attivata nell'ambito del consorzio MERANET costituito a seguito della partecipazione di alcune regioni europee alla call Horizon 2020. Grazie alle quattro call, sono stati finanziati 8 progetti che coinvolgono imprese e organismi di ricerca regionali in partenariati europei.
- 10) *Progetto Living lab* in attuazione dell'azione 1.3.2. del POR Calabria; a seguito delle attività di analisi dei fabbisogni presso le amministrazioni locali, è stato pubblicato l'avviso pubblico a sportello (Decreto N. 4934 del 17/04/2019) rivolto alle imprese che intendano svolgere, con la metodologia del Living Lab, progetti di sviluppo sperimentale tesi a risolvere problemi della collettività attraverso la ricerca e l'innovazione. Con DDG n. 12176 del 08/10/2019 è stata approvata la graduatoria definitiva delle prime domande valutate con un'assunzione di impegni pari ad € 1.828.882,50, successivamente si è provveduto alla formalizzazione degli atti di adesione ed obbligo per l'avvio delle attività. Con DDG n. 9487 del 02/08/2019, preso atto che l'Avviso ha generato notevole interesse presso la collettività è stato stabilito di ampliare la dotazione finanziaria fino al valore complessivo di 8.000.000,00 €.
- 11) *Progetto European Research Area Network for Raw Materials (ERA-MIN 2)* Call 2018 per un importo di 514.600,00 euro a valere sull'azione 1.1.4 *“Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi”*. La procedura è attiva nell'ambito dell'adesione alla Call 2018 del Partenariato pubblico-pubblico ERA-MIN 2 finanziato nell'ambito di Horizon 2020. Grazie alla Call, sono stati finanziati 2 progetti che coinvolgono imprese e organismi di ricerca regionali in partenariati europei.
- 12) *Progetto Precommercial Public Procurement* dell'azione 1.3.1 del POR Calabria; a seguito delle attività di analisi dei fabbisogni presso il territorio regionale, con DGR n. 40 del 04/02/2019 la Giunta Regionale ha individuato i fabbisogni da sviluppare attraverso la procedura di Avviso Pubblico in coerenza con le Aree S3 individuate, è prevista una dotazione finanziaria di ca 4Mio €.

Infine, di seguito si riportano gli interventi attuati direttamente dal soggetto gestore, Fincalabra, in attuazione della Deliberazione di Giunta regionale n. 469/2016 che approva il Piano di Azione del Progetto strategico *“CalabriaInnova – Azioni integrate a supporto del sistema regionale dell'innovazione”*:

- servizi integrati a supporto della valorizzazione della ricerca pubblica, a valere sull'azione 1.1.5 *“Sostegno all'avanzamento tecnologico delle imprese attraverso il finanziamento di linee pilota e azioni di validazione precoce dei prodotti e di dimostrazione su larga scala”*. Nell'ambito di tali servizi rientra la manifestazione di interesse a candidare risultati della ricerca al percorso INGEGNO, per un importo di 753.686 euro. La relativa call è aperta dal 24/01/2018;
- servizi a sostegno della partecipazione di imprese e centri di ricerca a reti e *cluster* nazionali ed europei, per un importo pari a 633.097 euro a valere sull'azione 1.2.1 *“Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a*

piattaforme di concertazione e reti nazionali e di specializzazione tecnologica e ad altri progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione (es. Horizon)");

- azioni di *scouting* e assistenza per la definizione di progetti imprenditoriali innovativi-*talent lab* e incentivi per la creazione di *start up* innovative e *spin off*, per un importo pari a 1.050.000 euro a valere sull'azione 1.4.1 "*Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca in ambiti in linea con le Strategie di specializzazione intelligente*"; nell'ambito di tale operazione, a fronte delle attività svolte da Fincalabra spa è stata acquisita la rendicontazione delle spese che a dicembre 2019 sono state certificate per un importo pari ad euro 618.367,17;
- promozione di modelli e strumenti di intervento per facilitare la creazione di nuove imprese ad alto contenuto tecnologico, per un importo pari a 244.000 euro a valere sull'azione 1.4.1 "*Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca in ambiti in linea con le Strategie di specializzazione intelligente*"; tale operazione di servizi è stata completata dal Soggetto Attuatore e a dicembre 2019 è stato liquidato a saldo e certificato l'intero importo del budget assegnato ed impegnato di 244 mila euro;
- qualificazione della domanda di innovazione della P.A., per un importo pari ad euro 195.959, per il quale è stato assunto l'impegno di spesa per il trasferimento delle risorse in favore di Fincalabra per la realizzazione di progetti a supporto del sistema regionale dell'innovazione.
- erogazione di servizi per il sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs, per un importo pari a 150.738 euro a valere sull'azione 1.3.2 "*Sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs*".

6. I SERVIZI PER IL LAVORO IN CALABRIA: VERSO IL NUOVO ASSETTO DELLE COMPETENZE

Alla luce del D.lgs. 14 settembre 2015, n. 150 (Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183), il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le regioni e province autonome, per le parti di rispettiva competenza, esercitano il ruolo di indirizzo politico in materia di politiche attive per il lavoro, mediante l'individuazione di strategie, obiettivi e priorità che identificano la politica nazionale in materia, ivi comprese le attività relative al collocamento dei disabili di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68.

La rete dei servizi per le politiche del lavoro promuove l'effettività dei diritti al lavoro, alla formazione ed all'elevazione professionale previsti dagli articoli 1, 4, 35 e 37 della Costituzione ed il diritto di ogni individuo ad accedere a servizi di collocamento gratuito, di cui all'articolo 29 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, mediante interventi e servizi volti a migliorare l'efficienza del mercato del lavoro, assicurando, tramite l'attività posta in essere dalle strutture pubbliche e private, accreditate o autorizzate, ai datori di lavoro il soddisfacimento dei fabbisogni di competenze ed ai lavoratori il sostegno nell'inserimento o nel reinserimento al lavoro.

La riforma legislativa introdotta dal D.lgs. 150/2015 ridisegna i servizi e attribuisce ai Centri Per l'Impiego (CPI) un ruolo di pivot nella gestione delle politiche del lavoro. Le Regioni sono titolari dell'articolazione territoriale dei servizi e dell'attuazione delle politiche del lavoro nei rispettivi sistemi e assicurano il rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni definiti e sostenuti a livello nazionale.

La legge 27 dicembre 2017, n. 205 - Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020 e in particolare i commi 793-800 - completa la transizione in capo alle Regioni delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i Centri per l'Impiego e ne consolida l'attività a supporto della riforma delle politiche attive del lavoro di cui al decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, nel rispetto dei *livelli essenziali delle prestazioni* definiti ai sensi dell'articolo 2 del medesimo decreto legislativo.

Dopo una fase transitoria del trasferimento del personale, gestita attraverso apposite convenzioni con le amministrazioni provinciali e la Città metropolitana di Reggio Calabria, a partire dal 1° luglio 2018 la Regione Calabria ha assunto la competenza gestionale dei servizi per l'impiego con l'immissione nei ruoli regionali del personale impegnato nei servizi proveniente dalle Amministrazioni Provinciali calabresi e dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria.

A seguito dell'acquisizione di tali competenze gestionali dirette, la Regione Calabria deve procedere alla riorganizzazione dei servizi e degli uffici attraverso atti normativi che concorrono alla ridefinizione del modello di *governance*, degli indirizzi operativi per l'attuazione nel sistema regionale dei servizi per l'impiego, all'approvazione di piani di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva, alla definizione delle prestazioni, standard e indicatori dei servizi per l'impiego.

Il sistema dei servizi per l'impiego è chiamato a superare i differenti sistemi organizzativi e di programmazione delle attività, esito della passata organizzazione provinciale dei servizi

pubblici per il lavoro, e a calarsi all'interno di reti regionali in cui ampia e osmotica deve essere l'integrazione tra i diversi attori del Mercato del Lavoro così come articolata all'interno della rete nazionale dei servizi e delle politiche del lavoro.

L'organizzazione su base provinciale non ha consentito la diffusione di servizi di eccellenza rimasti in alcuni casi patrimonio solo di alcuni territori, anche a causa di profonde differenze rilevate rispetto alle dotazioni strumentali e alle risorse umane con impatti sull'utenza trattata. La riorganizzazione regionale persegue l'obiettivo del costante miglioramento dei servizi, rivolti alla popolazione ed alle imprese del territorio, attraverso la definizione di obiettivi propedeutici quali il rafforzamento dei CPI, da attuarsi sul piano delle risorse umane mediante la valorizzazione delle competenze e dei ruoli professionali degli operatori, assicurando servizi omogenei e coordinati sul territorio.

Diventa centrale il tema del potenziamento delle politiche attive e dei servizi per l'impiego, che si fonda, da un lato, sulla capacità di stipulare patti di servizio personalizzati tramite una preventiva profilazione qualitativa dell'utenza; dall'altro, sulla necessità di erogare prestazioni standard sull'intero territorio.

6.1 La situazione dei Centri per l'impiego della Calabria

I Centri per l'impiego della Regione Calabria sono 15. Nella tabella si riporta l'indicazione delle sedi per ogni provincia e città metropolitana:

I Centri per l'impiego della Regione Calabria

Provincia di Catanzaro	Uffici decentrati (SL x sede locale - PI x punto informativo)
CATANZARO	//
LAMEZIA TERME	//
SOVERATO	//
Provincia di Cosenza	Uffici decentrati
COSENZA	PI Camigliatello, SL Acri, SL Montalto Uffugo, SL Rogliano, SL S. Giovanni in Fiore
CASTROVILLARI	SL S. Marco Argentano
CORIGLIANO	SL Cassano allo Jonio, SL Trebisacce, PI Oriolo, PI Nocera
PAOLA	SL Amantea, SL Belvedere M.mo, SL Scalea, SL Cetraro
ROSSANO	SL Cariati, PI Longobucco
Provincia di Crotone	Uffici decentrati
CROTONE	SL Petilia Policastro
CIRO' MARINA	//
Città metropolitana di Reggio Calabria	Uffici decentrati
REGGIO CALABRIA	SL Melito P.S., SL Villa S. Giovanni, SL Bagnara

GIOIA TAURO	SL Palmi, SL Polistena, SL Rosarno
LOCRI	SL Bovalino, SL Caulonia
Provincia di Vibo Valentia	Uffici decentrati
VIBO VALENTIA	//
SERRA SAN BRUNO	//

La Provincia di Cosenza ha attivato presso l'Università degli Studi della Calabria a Rende (CS) un CPI Universitario.

6.1.1 Obiettivi del Piano di rafforzamento

Il Piano regionale dei servizi per l'impiego e delle politiche attive, quale Atto di Indirizzo per la programmazione dei Servizi e delle Politiche Attive del Lavoro e Inclusione Attiva e per la formulazione dei relativi dispositivi attuativi regionali (avvisi pubblici), definisce una cornice di riferimento per l'implementazione delle politiche attive del lavoro sul territorio regionale che tiene conto dei modelli e degli strumenti di intervento sperimentati e consolidati con il Programma Garanzia Giovani - PON IOG, nonché delle recenti riforme nazionali.

La stesura del Piano è finalizzata al potenziamento delle politiche attive, dei servizi per l'impiego, per la implementazione e sviluppo delle competenze, per il rafforzamento dei legami tra politiche attive e passive.

Sono esplicitati, in particolare, i contenuti e le modalità attuative per la realizzazione del piano d'azione "Sviluppo dei Servizi e delle Politiche Attive del Lavoro in Calabria", con i seguenti obiettivi generali:

- promuovere l'accesso al lavoro delle componenti giovanili e femminili della popolazione;
- prevenire le situazioni di disoccupazione di lunga durata e di crisi occupazionale aziendale o settoriale, anche prevedendo interventi di ricollocazione, a salvaguardia dell'occupazione;
- favorire l'inclusione attiva delle persone svantaggiate all'interno di progetti personalizzati di presa in carico multidimensionale;
- rafforzare il ruolo dei servizi per l'impiego affinché questi, siano in grado di erogare prestazioni rispondenti ai livelli essenziali delle prestazioni (LEP);
- porre in essere azioni di accompagnamento dei giovani rispetto alle tematiche sul lavoro previste dai Bandi regionali sull'inserimento lavorativo;
- definire il Repertorio Regionale delle Competenze;
- avviare il processo di Certificazione delle Figure Professionali provenienti dal territorio calabrese.

Il Piano favorisce l'integrazione delle azioni sul territorio regionale tra servizi dei CPI e servizi previsti e normati per gli enti accreditati, in particolare per l'erogazione dei seguenti servizi facoltativi:

1. *Servizi specialistici* ovvero Orientamento specialistico e individualizzato - Accompagnamento verso la crescita delle competenze - Accompagnamento verso l'autoimpiego e auto imprenditorialità;
2. *Svantaggio e collocamento mirato* ovvero Orientamento specifico e individualizzato-accompagnamento verso la crescita delle competenze e dell'inclusione attiva;
3. *Servizi di inserimento lavorativo* ovvero Accompagnamento al lavoro per soggetti svantaggiati-servizi per la mobilità territoriale e gestione incentivi;
4. *Servizi specialistici ai datori di lavoro* ovvero consulenti sul fabbisogno occupazionale e/o formativo-consulenza su agevolazioni e finanziamenti.

Nell'ambito del Piano sono integrate, inoltre misure di potenziamento della strumentazione dei CPI, ivi comprese le dotazioni tecnologiche e l'implementazione di processi di digitalizzazione da realizzare attraverso apposite risorse di provenienza ministeriale. In sintesi gli obiettivi prevalenti del Piano:

Azioni di consolidamento e applicazione dei LEP e degli standard minimi (Azione 8.7.1 del POR Calabria FESR FSE 2014-2020) in applicazione anche della normativa nazionale; Istituzione sedi locali servizi per l'impiego Università calabresi al fine di aumentare la qualità del servizio rivolto al target dei laureati e laureandi del bacino Università calabresi; Osservatorio delle dinamiche socio-economiche e politiche del lavoro, anche alla luce della nascita dell'Osservatorio nazionale presso il Ministero del Lavoro; Azioni sullo scouting della domanda, da implementare attraverso un lavoro di rete tra i 15 CPI, le aree ZES e le CCIAA; Servizi specialistici per le persone con disabilità, attraverso la istituzione ed il supporto di una Banca dati collocamento mirato; Potenziamento del raccordo pubblico-privato. Rete degli operatori del mercato del lavoro (Azione 8.7.4 del POR Calabria FESR FSE 2014-2020); Istituzione del networking calabrese tra servizi del lavoro pubblici e privati; Cooperazione istituzionale per "Competenze & territorio"; Sistema Regionale Certificazione delle Competenze; Interventi di politica attiva del lavoro a favore dei lavoratori delle aziende in crisi. Piani formativi aziendali; Reddito di cittadinanza; Ammodernamento tecnologico.

Con la DGR 605/2019 è stato approvato il Piano Politiche attive del Lavoro 2020-21, finalizzato al rafforzamento dei servizi per l'impiego e misure di politiche attive nel quadro degli interventi di riorganizzazione dei servizi e di superamento della fase transitoria di gestione, con un quadro finanziario complessivo di 3,87 Meuro, finanziato a valere sull'Asse 8 (Azioni 8.7.1 e 8.7.4) per 2,44 Meuro, a valere sull'Asse 12 (Azione 10.6.11) per un importo pari a 430 mila euro e per la restante parte con copertura su fondi ministeriali.

6.2 Azioni di consolidamento e applicazione dei LEP e degli standard minimi

La Regione Calabria intende promuovere specifiche iniziative volte al consolidamento e applicazione dei LEP per come definiti dal Decreto del MLPS n. 4 del 11.01.2018, in particolare, attraverso interventi di formazione degli operatori dei Centri per l'impiego nonché mediante trasferimento metodologico degli strumenti per l'erogazione dei servizi all'offerta e alla domanda e di potenziamento degli operatori.

6.3 *Formazione volta alla riqualificazione del personale dei servizi*

Per la completa realizzazione del Piano di rafforzamento la Regione Calabria, oltre al reclutamento di personale aggiuntivo per figure di carattere specialistico, intende mettere in atto percorsi di formazione specialistica rivolta agli operatori dei CPI al fine di rendere gli operatori stessi interlocutori qualificati e competenti nei confronti dell'utenza. Gli interventi formativi che s'intende realizzare, saranno incentrati sulle seguenti tematiche:

- Normativa;
- Orientamento al lavoro e alla Formazione Professionale;
- Servizi alle imprese/autoimprenditorialità;
- Informatica;
- Digitalizzazione (INAPP);
- Comunicazione/marketing/analisi del mercato del lavoro;
- Percorsi e strumenti di accompagnamento al lavoro;
- Formazione su PAL/Servizi;
- Fasce deboli/collocamento obbligatorio/lavoratori stranieri.

L'impianto metodologico dovrà prevedere un processo di sviluppo basato sull'apprendimento e l'accrescimento delle competenze esperienziali, sulle attività di osservazione del proprio contesto e confronto, su momenti di trasferimento di conoscenze di tipo "tradizionale". Saranno inoltre previsti specifici momenti di formazione in modalità web-seminar.

6.4 *Rafforzamento delle prestazioni specialistiche*

L'articolo 18 del decreto legislativo n. 150/2015 declina i servizi e le misure di politica attiva del lavoro che devono essere svolti, in forma integrata, nei confronti dei disoccupati, lavoratori beneficiari di strumenti di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro e a rischio di disoccupazione, con particolare riferimento all'erogazione delle prestazioni specialistiche.

Piano straordinario di potenziamento dei CPI e delle politiche attive del lavoro

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, del decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 74 del 28 giugno 2019, avvenuta il 3 agosto 2019, è stato adottato il "*Piano straordinario di potenziamento dei CPI e delle politiche attive del lavoro*", a norma dell'articolo 12, comma 3, del DL n. 4/2019, convertito nella L. n. 26/2019. Il Piano, è teso a coniugare gli aspetti attuativi del provvedimento in materia di *reddito di cittadinanza*, con l'obiettivo prioritario del *rafforzamento dei servizi pubblici per l'impiego*. Le Regioni hanno richiamato la necessità di procedere preliminarmente ad un *potenziamento dei centri per l'impiego* (CPI) attraverso un'azione sinergica finalizzata sia alla *crescita in forma stabile della base professionale dei servizi*, per un *raddoppio degli organici in linea con gli standard degli altri Paesi europei*, sia all'*ammodernamento delle strutture*, necessitanti di un adeguamento anche sul piano strutturale. Il Piano straordinario, condiviso nel mese di aprile 2019 e adottato sul piano formale con il DM n. 74, contiene gli interventi concordati tra lo Stato e le Regioni per la messa in atto di tale rafforzamento dei CPI, unitamente alle attività

tese ad assicurare lo *start up* e l'implementazione della *misura del reddito di cittadinanza*, nelle sue fasi iniziali di operatività.

La Regione Calabria, con il "Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro", va a definire una riorganizzazione e un rafforzamento professionale, oltre che infrastrutturale, dei servizi e delle politiche attive per il lavoro in grado di consentire, in particolare, ai Centri per l'Impiego di dotarsi, nel breve periodo, di personale sempre qualificato ed idoneo all'adempimento di tutte le prestazioni richieste per il raggiungimento dei LEP, (*garantire l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni in materia, compresi quelli previsti dalle disposizioni sul reddito di cittadinanza (in particolare, dall'art. 4, comma 14, del DL 4/2019 con riferimento al Patto per il Lavoro ed al Patto per l'inclusione)*) mediante l'immissione di personale aggiuntivo qualificato, nonché l'adeguamento e il rafforzamento delle competenze professionali degli operatori.

Nella fattispecie, il Piano richiama gli standard di servizio per l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) nonché i fabbisogni di risorse umane e strumentali, unitamente agli obiettivi relativi alle politiche attive del lavoro in favore dei beneficiari del reddito di cittadinanza.

Il piano segue tre linee principali di intervento per il potenziamento dei CPI:

rafforzamento della base professionale dei CPI: per garantire una congrua dotazione numerica di risorse professionali da destinarsi alle politiche attive e ai servizi per il lavoro, in particolare per i beneficiari di Reddito di Cittadinanza e il soddisfacimento dei LEP, da tradursi in un supporto personalizzato nel percorso di reinserimento sociale e professionale; rafforzamento infrastrutturale dei CPI: finalizzato all'ammodernamento e l'adeguamento dei CPI, nonché interventi di implementazione ed adeguamento *sistemi informativi*, la cui funzionalità rappresenta un requisito essenziale per lo sviluppo della rete dei servizi e delle politiche attive; implementazione dei servizi per lo svolgimento di attività connesse all'erogazione del reddito di cittadinanza, anche attraverso la contrattualizzazione di ulteriori risorse umane di supporto agli operatori dei Centri per l'Impiego.

Gli obiettivi specifici in esecuzione dell'attuazione del "Piano Straordinario nazionale" sono: sviluppare una rete di servizi pubblici per il lavoro moderna e in grado di affrontare le sfide poste da un mercato occupazionale in evoluzione e sempre più digitalizzato; garantire un approccio personalizzato e fortemente qualificato rispetto alle caratteristiche dell'utenza dei CPI e che richiama la necessità di garantire i LEP, definiti nella cornice normativa nazionale, al fianco di standard di funzionamento dei servizi omogenei; assicurare una crescita stabile delle risorse umane preposte al sistema, come primo caposaldo per un potenziamento duraturo ed effettivo; creare un modello di governance dei Servizi Pubblici per l'Impiego capace di rispondere in maniera incisiva al mercato del lavoro, sempre più dinamico, flessibile e innovativo.

Peraltro, con la DGR n. 499/2019, la Giunta ha approvato lo Schema di Convenzione per lo svolgimento delle funzioni di organismo intermedio nella gestione di attività del Programma Operativo Nazionale "Inclusione" - con la Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Per assicurare l'attuazione del SIA, ora Rel, e più in generale per garantire un servizio qualificato in favore dell'utenza in situazione di svantaggio e a rischio di marginalità è stato disposto uno specifico intervento a valere sul Programma Operativo Nazionale "Inclusione" gestito dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Tale intervento, associato a quello

analogo a valere sul Programma Operativo Nazionale "Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione", costituisce parte integrante del Piano di Rafforzamento dei servizi per l'impiego, adottato il 21 dicembre 2017 in sede di Conferenza Unificata.

Le risorse attribuite alla Regione Calabria, pari a euro 3.308.494,89, garantiranno l'acquisizione di operatori qualificati (per n.29 unità) per un periodo di tre anni.

EureSkills CalabriaEuropa

Il Progetto EureSkills CalabriaEuropa è finalizzato all'Integrazione e consolidamento della rete Eures all'interno dei servizi per il lavoro e azioni integrate per la mobilità transnazionale e nazionale. L'azione è la Azione 8.7.2 del Por Calabria FESR-FSE 2014-2020 per un importo di € 340.000,00 attraverso iniziative di: ampliamento della gamma dei servizi offerti, con particolare attenzione alla mobilità transnazionale dei lavoratori e allo sviluppo di reti di scambio con altri paesi Europei; miglioramento della mobilità lavorativa transnazionale per i disoccupati con la creazione di reti di partenariato e la condivisione di vacancies e strumenti per il placement, il recruitment e il matching a livello transnazionale; scambio di buone pratiche, progetti innovativi e nuove linee di servizio con la creazione di network transnazionali/interregionali o tra servizi per il lavoro, istituzioni scolastiche, enti di formazione professionale, associazioni datoriali, imprese.

Sistema Regionale Certificazione delle Competenze

La proposta di Raccomandazione del Consiglio, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (Bruxelles 17.1.2018 – Com (2018) mette in evidenza che *“le nostre società ed economie dipendono in forte misura dalla presenza di persone altamente istruite e competenti. Abilità quali la creatività, il pensiero critico, lo spirito creativo, lo spirito di iniziativa e la capacità di risoluzione di problemi svolgono un ruolo importante per gestire la complessità e i cambiamenti nella società attuale...Costituisce una risposta alla mobilità crescente dei mercati del lavoro europei ed alla necessità di investire sempre più nell'apprendimento delle lingue e nelle competenze digitali, imprenditoriali e in scienza, tecnologia, ingegneria e matematica” (STEM).*

Il rafforzamento del sistema delle competenze viene anche suggerito da una lettura attenta del documento “Strategia per le competenze dell'OCSE – Sintesi del rapporto Italia 2017”.

Le competenze possono diventare una risorsa di cambiamento per i processi educativi (Fondazione Agnelli – “Le competenze”). *Gli Stati membri dovrebbero, al fine di dare alle persone l'opportunità di dimostrare quanto hanno appreso al di fuori dell'istruzione e della formazione formali – anche mediante le esperienze di mobilità – e di avvalersi di tale apprendimento per la carriera professionale e l'ulteriore apprendimento, nel debito rispetto del principio di sussidiarietà, istituire, entro il 2018 – in conformità alle circostanze e alle specificità nazionale e nel modo da essi ritenuto appropriato – modalità per la convalida dell'apprendimento non formale e informale che consentano alle persone di ottenere una convalida delle conoscenze, abilità e competenze acquisite mediante risorse educative aperte.*

Le organizzazioni dei datori di lavoro, i singoli datori di lavoro, i sindacati, le camere di commercio, industria e artigianato, gli enti nazionali coinvolti nel processo di riconoscimento delle qualifiche professionali e nella valutazione e certificazione dei risultati di

apprendimento, i servizi per l'impiego, le organizzazioni giovanili, gli operatori socio educativi, gli istituti di istruzione e formazione e le organizzazioni della società civile sono tutti parti interessate fondamentali con un ruolo importante da svolgere nel favorire le opportunità di apprendimento non formale e informale e ogni successivo processo di convalida.

Così come previsto nelle linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici ai sensi dell'articolo 3 comma 4 del D.lgs. n.13/2013 *“i servizi di individuazione e validazione e certificazione delle competenze si fondano sull'esplicita richiesta della persona e sulla valorizzazione del suo patrimonio di esperienze di vita, di studio e di lavoro. Centralità della persona e volontarietà del processo richiedono la garanzia, per tutti i cittadini, dei principi di semplicità, accessibilità, trasparenza, oggettività, tracciabilità, riservatezza del servizio, correttezza metodologica, completezza, equità e non discriminazione”*. Il processo di individuazione e validazione può concludersi con il rilascio del “Documento di validazione”, con valore di atto pubblico. La «procedura di certificazione delle competenze» va quindi intesa come servizio finalizzato al rilascio di un «Certificato» relativo alle competenze acquisite dalla persona in contesti formali o di quelle validate acquisite in contesti non formali o informali, che costituisce attestazione di parte terza, con valore di atto pubblico.

Per una omogenea implementazione della direttiva sull'intero territorio regionale saranno istituite le reti territoriali per l'apprendimento permanente.

6.5 Azioni sullo Scouting della domanda

Le attività volte a garantire il conseguimento dei LEP, nell'ambito delle prestazioni rivolte alle imprese, implicano la messa a punto di un processo innovativo di scouting, in capo ai Centri per l'impiego; tale processo, finalizzato alla ricerca ed alla individuazione delle imprese e dei datori di lavoro, che operano sui territori, consente la realizzazione di significativi incroci D/O in relazione ai differenti target individuati dalla normativa.

A seguito dell'adozione del Piano regionale approvato con D.G.R. n. 605 del 11 dicembre 2019, la Regione Calabria si farà promotrice di un trasferimento metodologico di procedure di *scouting* ai Servizi per il lavoro. Il trasferimento sarà realizzato con il supporto tecnico di Anpal Servizi SpA, mediante specifici *Piani Operativi* definiti sulla base programmatica del “Piano regionale di *scouting*”, al fine di rendere omogenee su tutto il territorio le modalità di individuazione delle imprese, il contatto e la relazione dei Servizi per il lavoro con il sistema delle imprese, con particolare riguardo ai sistemi imprenditoriali locali.

Il Dipartimento LFPS della Regione Calabria, a tal fine, avvierà anche un'interlocuzione interdipartimentale, prevedendo il coinvolgimento di organismi competenti sulle aree di sviluppo industriale anche relativamente alla gestione delle aree ZES - Zone Economiche Speciali della Calabria, nonché con le Camere di Commercio.

6.6 Servizi alle imprese

Nell'ambito del Piano di rafforzamento uno degli obiettivi è quello di rafforzare i servizi specialistici rivolti alle imprese in relazione ai LEP previsti per la promozione

dell'autoimpiego e lavoro autonomo, tramite l'attivazione di una rete di Servizi-Sportelli Imprese-Lavoro presso i CPI regionali.

Il Servizio dedicato all'accompagnamento delle imprese in fase di start-up, nonchè alle imprese già operanti sul mercato in chiave di sviluppo finalizzato alla creazione di nuove occasioni di lavoro, rappresenta un primo strumento di informazione e orientamento per gestire al meglio ogni decisione sul percorso imprenditoriale e professionale dei cittadini e verrà potenziato attraverso la formazione specifica di operatori dedicati o attraverso figure specialistiche aggiuntive.

6.7 Servizi specialistici per le persone con disabilità - Legge 68/99

Le linee di indirizzo triennali dell'azione in materia di politiche attive, tracciate dal decreto del MLPS n.4 dell'11/01/2018 e dirette ad implementare la riforma dei servizi per il lavoro contenuta nel decreto legislativo n. 150 del 2015, individuano i livelli essenziali delle prestazioni da erogare anche ai soggetti iscritti nelle liste del collocamento mirato, come specificato dall'allegato b del decreto stesso.

Allo scopo di costruire percorsi più adeguati per l'inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro dei soggetti disabili e, propedeuticamente, procedere all'erogazione dei livelli essenziali, dovrà essere istituita un'unica banca dati regionale, a seguito di un'attività di aggiornamento delle liste e della situazione occupazionale degli iscritti alla legge 68/99 detenute presso i Servizi Collocamento mirato delle province calabresi e della città metropolitana di Reggio Calabria, coinvolgendo tutte le sedi che compongono la rete.

6.8 Potenziamento del raccordo pubblico-privato. Rete degli operatori del mercato del lavoro

La Regione Calabria promuove la rete regionale dei servizi per il lavoro e per le politiche attive del lavoro, in via complementare o sussidiaria rispetto alle attività svolte dai Centri per l'impiego, anche attraverso l'istituto dell'accreditamento, con il quale si riconosce ad un operatore, pubblico o privato, l'idoneità a partecipare attivamente al sistema regionale dei servizi per le politiche attive del lavoro erogando sul territorio regionale servizi, anche mediante l'utilizzo di risorse pubbliche, coerentemente con quanto previsto dalla normativa nazionale in materia e con particolare riferimento all'art. 2, comma 1, lettera f) del decreto legislativo del 10 settembre 2003, n. 276 ed in coerenza con l'articolo 12 del decreto legislativo del 14 settembre 2015, n. 150.

Con la delibera di giunta regionale del 27 aprile 2017, n. 172, avente ad oggetto "*Rettifica DGR n. 242 del 29/06/2016. Approvazione nuova disciplina regionale di accreditamento Servizi per il lavoro nella Regione Calabria*", la Regione ha esteso l'ambito di applicabilità del regime di accreditamento ai servizi per il lavoro passando da un impianto di tipo specialistico (applicabile esclusivamente all'interno del programma Garanzia Giovani ai sensi della DGR n. 41/2015) ad un sistema di tipo generalista (applicabile per tutte le iniziative regionali di politica del lavoro che prevedano il coinvolgimento di soggetti accreditati ai servizi per il lavoro).

Successivamente, con DGR n. 400 del 28 agosto 2019, la Regione Calabria, al fine di adeguare il regime vigente ai criteri per la definizione dei sistemi di accreditamento dei servizi per il lavoro definiti dal DM del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dell'11 gennaio 2018, ha approvato la nuova disciplina Regionale di accreditamento ai servizi per il lavoro individuando, all'uopo, delle nuove Linee Guida.

In particolare, le nuove Linee Guida identificano: 1) le aree di servizio oggetto di accreditamento; 2) le procedure per l'accREDITamento degli operatori pubblici e privati; 3) le modalità di affidamento in gestione dei servizi; 4) i requisiti minimi per l'accREDITamento; 5) le modalità di verifica del mantenimento dei requisiti; 6) le modalità di tenuta dell'elenco dei soggetti accREDITati; 7) le modalità di controllo, gestione e monitoraggio dei servizi e delle politiche attive del lavoro erogate; 8) il sistema di misurazione dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi erogati.

Nell'ambito del quadro di riforma dell'accREDITamento e in coerenza con la misura 8.7.4 del Por Calabria 2014-2020 - Potenziamento del raccordo con gli altri operatori del mercato del lavoro con particolare riguardo a quelli di natura pubblica (scuole, università, camere di commercio, comuni), il sistema di accREDITamento, tramite i CPI, è indirizzato al perseguimento di specifiche finalità ovvero: 1) favorire l'informazione, l'orientamento, la qualificazione, la riqualificazione e l'inserimento al lavoro delle persone; 2) supportare i datori di lavoro attraverso la promozione e l'informazione sui servizi del territorio, la ricerca e l'analisi dei fabbisogni formativi ed occupazionali, l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro, la verifica delle competenze e la selezione del personale, la ricollocazione professionale dei lavoratori oggetto di procedure di riduzione del personale; 3) sostenere la conciliazione dei tempi di lavoro con obblighi di cura.

L'intervento riguarda, pertanto, il potenziamento delle reti di interazione tra diversi operatori del mercato del lavoro con particolare riguardo a quelli di natura pubblica (scuole, università, enti di formazione, camere di commercio, amministrazioni locali) e il rafforzamento del networking tra servizi al lavoro pubblici e privati, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e di capillare acquisizione delle vacancies/opportunità presenti sul territorio.

Dal 2017 la Regione ha reso operativo l'accREDITamento ai servizi per il lavoro e istituito l'elenco regionale dei soggetti accREDITati, ad oggi composto da n. 107 soggetti pubblici e privati accREDITati le cui sedi operative sono dislocate sul territorio regionale. La tabella riepiloga l'attuale situazione territoriale.

Tabella - Numero di soggetti accREDITati ai servizi per il lavoro e sedi operative accREDITate suddivise per provincia

Provincia/Città metropolitana	Soggetti giuridici accREDITati	Sedi operative accREDITate
Cosenza	42	51
Catanzaro	28	31
Crotone	7	7
Reggio Calabria	25	28
Vibo Valentia	5	5
Totale	107	122

Nello specifico i soggetti accREDITati opereranno per i seguenti servizi obbligatori:

- **Servizi di base** ovvero Accoglienza, informazione e accesso ai servizi – Accoglienza e Informazioni per datori di lavoro;

- **Servizi di inserimento lavorativo** ovvero Ausilio alla ricerca di una occupazione – Accompagnamento al lavoro – Assistenza intensiva nella ricerca del lavoro per l’assegno di ricollocazione;

- **Servizi specialistici ai datori di lavoro** ovvero Promozione, scouting presso i datori di lavoro – Gestione fabbisogno occupazionale;

I soggetti in possesso di specifici requisiti possono su richiesta accreditarsi per l’erogazione dei seguenti servizi facoltativi:

- *Servizi specialistici* ovvero Orientamento specialistico e individualizzato - Accompagnamento verso la crescita delle competenze - Accompagnamento verso l’autoimpiego e auto imprenditorialità;

- *Svantaggio e collocamento mirato* ovvero Orientamento specifico e individualizzato- accompagnamento verso la crescita delle competenze e dell’inclusione attiva;

- *Servizi di inserimento lavorativo* ovvero Accompagnamento al lavoro per soggetti svantaggiati-servizi per la mobilità territoriale e gestione incentivi;

- *Servizi specialistici ai datori di lavoro* ovvero consulenti sul fabbisogno occupazionale e/o formativo-consulenza su agevolazioni e finanziamenti.

Sono previste nell’ambito della presente linea del Piano le seguenti attività:

- Corsi di formazione afferenti alle aree dei Servizi per il lavoro e alle politiche attive per la qualificazione delle risorse professionali e degli operatori dei servizi per il lavoro già individuati nell’elenco regionale dei soggetti accreditati con decreto e degli operatori CPI.

- Incontri e seminari con le parti attive (Soggetti accreditati- CPI- Datori di Lavoro- Associazioni di categoria, ecc.) al fine di realizzare un efficace sistema di incontro tra domanda e offerta di lavoro nell’ambito di una strategia rivolta a promuovere la piena occupazione, la regolarità, sicurezza e qualità del lavoro.

- Pubblicazione di una Linea Guida afferente le materie oggetto della Riforma del mercato del lavoro e delle funzioni dei soggetti pubblici e privati accreditati per i Servizi per il lavoro .

- Workshop conclusivo annuale per presentazione dei report delle attività svolte, raggiungimento degli obiettivi e proposte migliorative (Partecipazione ANPAL Servizi / INAPP / Azienda Calabria Lavoro / ANCI).

6.9 Politiche attive del Lavoro

I principali interventi di politica attiva avviati nel periodo 2017/2018, che sono ancora in corso di attuazione, sono indicati e illustrati a seguire.

Avviso Pubblico per il sostegno all’autoimpiego e all’autoimprenditorialità.

L’Avviso Pubblico è finalizzato alla concessione di incentivi economici per sostenere l’avvio di nuove iniziative imprenditoriali (lavoro autonomo o attività d’impresa), che riguardano la produzione di beni nei settori industria, artigianato e trasformazione dei prodotti agricoli, la fornitura di servizi alle imprese e alle persone, il commercio di beni e servizi, il turismo e la promozione culturale ad eccezione delle esclusioni previste dal Reg. UE n. 1407/13 del 18 Dicembre 2013, e all’offerta di servizi di tutoraggio, di accompagnamento e consulenza a supporto della creazione e sviluppo delle iniziative imprenditoriali finanziate.

eccezione delle esclusioni previste dal Reg. UE n. 1407/13 del 18 Dicembre 2013.

L'ammontare delle risorse destinate al finanziamento dell'Avviso è pari a euro 10.063.000,00 a valere sulle seguenti Azioni del POR Calabria FESR-FSE 2014/2020, Asse 8 "Promozione dell'Occupazione Sostenibile e di Qualità": - RA 8.2, Azione 8.2.5 - Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale) per un importo pari a € 3.133.000,00 - RA 8.5, Azione 8.5.3 - Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale) per un importo pari a € 6.930.000,00.

Nel 2018 sono state ammesse, con graduatoria definitiva, 270 domande complessive di cui 85 sull'azione 8.2.5 e 186 sull'azione 8.5.3; nel 2019 sono stati approvati tre elenchi di scorrimento della graduatoria definitiva degli idonei ammessi a finanziamento a seguito di decadenze e/o rinunce con l'individuazione di ulteriori 139 beneficiari, di cui 70 sull'azione 8.2.5 e 69 sull'azione 8.5.3 (di questi, 74 hanno sottoscritto gli atti di adesione ed obbligo). Allo stato le operazioni avviate sono pari a 212.

Le spese certificate relativamente a tale operazione nell'ultima DdP di dicembre 2019 sono pari a € 925.058,99, di cui € 286.789,44 a valere sull'Azione 8.2.5 e € 638.269,55 sull'Azione 8.5.3; le liquidazioni ad oggi effettuate, invece, ammontano complessivamente a € 1.465.845, di cui € 360.183 per l'azione 8.2.5 e € 1.105.662 per l'Azione 8.5.3.

Avviso pubblico tirocini extra-curricolari anche in mobilità geografica (Garanzia Giovani Tirocini formativi e Garanzia Giovani - Orientamento al lavoro) a valere sull'azione 8.1.1

Al fine di agevolare le scelte professionali e l'occupabilità dei giovani nelle transizioni tra scuola e lavoro la Regione Calabria sostiene l'attivazione di tirocini extra-curricolari, quali percorsi formativi finalizzati a facilitare la transizione nel mercato del lavoro attraverso un contatto diretto tra le imprese ed i tirocinanti, sia in ambito regionale che in mobilità interregionale.

Tale misura è tesa ad avvicinare i giovani al mondo del lavoro o a favorire il loro inserimento e reinserimento, soprattutto nel caso di giovani senza precedenti esperienze, per contrastare il fenomeno NEET (giovani né occupati, né studenti, né coinvolti in attività di formazione). Per sostenere la realizzazione della misura si prevede l'erogazione di indennità ai giovani partecipanti per la realizzazione dei percorsi di tirocinio e il riconoscimento di un contributo ai soggetti promotori.

Le risorse finanziarie rese disponibili, secondo la rimodulazione del PAR Garanzia Giovani, approvato in riprogrammazione con DGR n.123 del 30 marzo 2017, per l'azione "Tirocinio extra-curricolare, anche in mobilità geografica" sono pari ad € 13.500.000,00 a valere sul POR Calabria FESR/FSE 2014-2020, Asse Prioritario 8 "Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità", Obiettivo 8.1 5 "Aumentare l'occupazione dei giovani", Azione 8.1.1 "Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita". Al 31/12/2019 sono state stipulate complessivamente n. 108 convenzioni tra la Regione Calabria e i beneficiari (soggetti promotori del tirocinio formativo); alla stessa data sono state approvate 6.406 domande degli Enti ospitanti (su un totale di 7.889 domande istruite); i tirocini avviati sono pari a 2.164. Le spese certificate, ad oggi, su tale Avviso sono pari a € 1.576.058,32 relativamente a n. 1267 tirocinanti.

Avviso Pubblico di presentazione delle candidature per la realizzazione delle azioni di presa in carico, colloquio individuale e profiling, consulenza orientativa, accompagnamento al lavoro.

L'intervento di cui all'Avviso Pubblico, attraverso le risorse finanziarie stanziare sull'azione 8.1.1 del Por Calabria, opera in continuità programmatica ed attuativa con il PAR della Regione Calabria, rimodulato con DGR n.123 del 30 marzo 2017, per l'attuazione della Garanzia Giovani ed in particolare con le misure 1-B "Accoglienza, presa in carico, orientamento" e 3 "Accompagnamento al lavoro". L'attività di accoglienza, presa in carico ed orientamento è finalizzata alla stipula del Patto di servizio ed alla definizione del Piano di azione individuale attraverso specifiche attività quali, ad esempio, compilazione/aggiornamento e rilascio della scheda anagrafico – professionale (SAP), informazione orientativa sul mercato del lavoro, profilazione del giovane. L'accompagnamento al lavoro mira all'inserimento lavorativo del giovane attraverso un'attività di intermediazione che consiste nello scouting delle opportunità occupazionali, nella promozione del profilo professionale del giovane presso il sistema imprenditoriale e nell'accompagnamento del giovane al percorso individuato. I primi anni di attuazione della Garanzia Giovani hanno evidenziato come le predette attività rappresentino un elemento centrale per favorire l'inserimento del giovane nel mercato del lavoro.

Lo stanziamento finanziario è pari ad € 5.798.593,28 a valere sul POR Calabria FESR-FSE 2014-2020, Asse Prioritario 8 "Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità", Obiettivo 8.1 "Aumentare l'occupazione dei giovani", Azione 8.1.1 "Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita".

Avviso Pubblico dote lavoro e inclusione attiva.

L'Avviso Pubblico, in attuazione del Piano Inclusione attiva (DGR n. 25 del 31/01/2017), mira a sostenere l'inserimento e/o il reinserimento nel mercato del lavoro dei disoccupati, delle persone con disabilità e maggiormente vulnerabili attraverso un'offerta personalizzata di strumenti di politica attiva. La Dote Lavoro è una misura di politica attiva, erogata dagli operatori accreditati, finalizzata alla collocazione o ricollocazione di persone in cerca di occupazione mediante l'erogazione di un contributo economico finalizzato a remunerare le attività e i servizi funzionali alle esigenze di inserimento lavorativo e/o qualificazione della persona.

L'ammontare complessivo delle risorse a valere sul POR Calabria FESR FSE 2014-2020 destinate al finanziamento del presente Avviso è pari a € 66.051.103,95 distinto in due componenti: a) Dote Lavoro pari a € 53.424.698,95 a valere sull'Asse 8 per interventi di politica attiva a favore di disoccupati e inoccupati, come specificato all'art.4; b) Dote Lavoro-Inclusione Attiva pari a € 12.626.405,00 a valere sull'Asse 10, per interventi di politica attiva a favore di persone con disabilità e maggiormente vulnerabili.

Le istanze complessivamente pervenute nel 2018 sono pari a 12.996; le istanze approvate sono pari a 3.410, di cui 2.622 a valere sull'Asse 8; i pagamenti effettuati su tale avviso sono pari a € 5.204.505 (di cui € 4.420.666 a valere sull'Asse 8). Le spese certificate su tale Avviso a valere sull'Asse 8 sono pari complessivamente a € 814.485,52; sono stati avviati complessivamente sull'Asse 8 e sull'Asse 10 n.1078 tirocini e liquidati a titolo di anticipazione e/o saldo n. 860 voucher formativi.

Strumento agevolativo "Incentivo occupazione Sud"

Finanziato a valere sull'azione 8.5.1 per un importo di 17,99 M€, interamente certificata nella DdP di dicembre 2018, quando è stato approvato lo schema di convenzione e la relazione sul sistema di gestione e controllo dell'Organismo Intermedio, Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL). L'operazione, realizzata da ANPAL e finalizzata all'erogazione di incentivi all'occupazione nelle regioni italiane "meno sviluppate" per l'assunzione di giovani disoccupati (fino a 24 anni oppure disoccupati da almeno 6 mesi per i maggiori di 25 anni), è stata ammessa nel POR Calabria FESR FSE 2014-2020 (ex art. 65) e la Regione si è impegnata a trasferire all'OI un importo pari a € 17.999.188,10.

Fondo Regionale Occupazione, Inclusione e Sviluppo (FROIS)

Strumento finanziario istituito con la DGR 617 del 7 dicembre 2018 con una dotazione finanziaria complessiva pari a 20M€, affidato all'ente in house Fincalabra SpA in qualità di Soggetto Gestore e finalizzato a sostenere il finanziamento alle PMI in conformità all'articolo 37, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013, attraverso due linee, una a valere sull'asse 8 e l'altra sull'asse 10 e in particolare:

- Linea 1, finanziata a valere sull'Azione 8.5.3 per un importo pari a 10M€ destinati all'attuazione del "Microcredito per l'Occupazione e l'Inclusione (MOI)", con cui si intende sostenere disoccupati di lunga durata, soggetti con maggiori difficoltà di inserimento lavorativo, persone a rischio di disoccupazione di lunga durata, i percettori di ammortizzatori sociali, giunti al termine della fruizione degli stessi e privi di possibilità di rientro al lavoro attraverso il sostegno dell'imprenditorialità e dell'autoimpiego in tutti i settori produttivi, al fine di fornire un supporto finanziario soprattutto a soggetti svantaggiati a rischio esclusione sociale o con grandi difficoltà ad entrare nel mondo del lavoro o fare impresa;
- Linea 2, finanziata a valere sulle Azioni 9.7.3 per 5M€ e 9.7.4 per 5M€ con l'obiettivo di sostenere imprese sociali e le organizzazioni del terzo settore nei processi di capitalizzazione e rafforzamento, al fine di determinare, attraverso l'incremento del proprio patrimonio netto, la loro capacità di incrementare il numero degli inserimenti lavorativi ed il mantenimento dell'occupazione di persone svantaggiate. A tal fine, lo strumento inizialmente ideato per offrire alle PMI un accesso più agevole ai finanziamenti, onde poter disporre di maggiori fondi a condizioni preferenziali, in termini di riduzione del tasso di interesse, è il prestito partecipativo.

Nella DdP di dicembre 2018 è stato certificato un importo pari a 5M€, quali somme trasferite al SG Fincalabra SpA a titolo di anticipazione per la costituzione del fondo, ripartito come segue:

- € 2.500.000,00 per il prodotto "Microcredito per l'Occupazione e l'Inclusione (MOI)", a valere sull'azione 8.5.3;
- € 2.500.000,00 per il prodotto "Prestito Partecipativo" a valere sulle azioni 9.7.3 per € 1.250.000 e 9.7.4 per € 1.250.000.

Misure di politica attiva per lo sviluppo delle competenze digitali

L'Avviso Pubblico è finalizzato alla valorizzazione e al potenziamento delle competenze digitali dei giovani disoccupati, in coerenza con il Repertorio Regionale delle Qualificazioni e competenze, ed il piano nazionale "Industria 4.0", che prevede il processo di sviluppo di

una nuova economia, basata sulla conoscenza e sull'innovazione, e la valorizzazione del capitale umano, lo sviluppo di nuove skills su cui formare le risorse umane da inserire nei nuovi contesti lavorativi.

In un contesto globale, caratterizzato da digitalizzazione e continua trasformazione, il mercato del lavoro evidenzia dei trends in cui le nuove generazioni e le nuove tecnologie sono dei fattori determinanti rispetto alla ridefinizione dei modelli di business e della forza-lavoro futura.

La Regione Calabria favorisce l'acquisizione di competenze, più vicine ai fabbisogni dell'economia regionale, da parte dei propri disoccupati, promuovendo i percorsi formativi per lo sviluppo delle competenze digitali che rispondono alle esigenze delle filiere produttive regionali.

Le risorse disponibili ammontano a complessivi € 8.000.000,00, di cui € 4.000.000,00 finalizzati al finanziamento della prima edizione dei percorsi formativi e per i servizi per il lavoro e € 4.000.000,00 finalizzati al finanziamento della seconda edizione dei percorsi formativi e dei servizi per il lavoro. Tali risorse sono imputate sulla dotazione finanziaria prevista nel Programma di Azione e Coesione (PAC) Regione Calabria 2014-2020 Asse prioritario 8.

Avviso Pubblico per l'avvio di Piani Individuali di Avviamento al Lavoro - Percorsi integrati di Orientamento, Formazione e Lavoro nell'ambito dei Piani Locali per il Lavoro (PLL). Decreto n. 6 del 4 gennaio 2017

La Regione Calabria sostiene l'inserimento lavorativo dei giovani in cerca di occupazione, attraverso un percorso integrato di animazione territoriale e il perfezionamento delle competenze e della formazione ricevuta, in risposta alle specifiche esigenze espresse dai partenariati e dal sistema delle imprese operanti in Calabria e ricadenti in 14 PLL ammessi a finanziamento.

L'Azione, in particolare, ha favorito il matching tra domanda delle imprese operanti negli ambiti territoriali dei PLL e offerta di lavoro di soggetti in cerca di occupazione, ai quali è stato reso disponibile un voucher per la buona occupabilità da spendere in percorsi personalizzati finalizzati all'inserimento/autoinserimento lavorativo.

I beneficiari selezionati per l'Azione hanno avuto la possibilità di essere soggetti destinatari di azioni successive che prevedevano, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i fabbisogni specifici espressi dai territori nell'ambito dei PLL approvati alternativamente:

- dote occupazionale;
- promozione dell'autolavoro o microimpresa;

L'ammontare delle risorse destinate al finanziamento dell'Avviso è di €. 8.110.000,00, a valere sul PAC Calabria Pilastro Salvaguardia, Scheda 6 "Misure di politiche attive del Lavoro, e prevedeva l'avvio di n. 210 Voucher per la buona occupabilità (€. 2.520.000,00) ed il successivo finanziamento di n. 61 Doti occupazionali (€. 1.145.000,00) e n. 149 incentivi per l'autolavoro (€. 4.445.000,00).

In fase di attuazione sono stati avviati un numero inferiore di Voucher (n. 125) che si sono conclusi nella seconda metà del 2018.

Successivamente, nel corso del 2019, sono state attivate le procedure per il finanziamento di incentivi per l'autolavoro e per il conferimento di Dote occupazionale.

La spesa complessiva si è, conseguentemente, contratta attestandosi a €. 1.250.000,00 per i Voucher, con il coinvolgimento di n. 125 giovani laureati; a circa €. 470.000,00 per l'incentivo all'autolavoro, realizzata tra gli anni 2019 e 2020 e che coinvolge n. 20 giovani laureati; € 820.000,00 per Dote occupazionale, per n. 20 giovani laureati, ma programmata con risorse a valere sul POR Calabria FSE FERS 2014-2020. Le differenze economizzate sono state rese disponibili e destinate ad altri interventi dalla competente Autorità della Programmazione Nazionale.

Tirocini di Inclusione Sociale disoccupati di lunga durata ex percettori di mobilità in deroga. Decreto n° 12824 del 18/10/2019

La Regione Calabria, con l'Accordo quadro del 07/12/2016 sottoscritto con le organizzazioni sindacali, ha previsto, per il bacino dei disoccupati ex percettori di mobilità in deroga, l'attivazione di progetti territoriali attraverso la realizzazione di percorsi di politica attiva del lavoro nelle modalità del tirocinio. L'Accordo concretizza in Regione Calabria la possibilità di utilizzare, in maniera alternativa, le risorse ministeriali residue dei trattamenti di ammortizzatori sociali in deroga in attuazione del D.Lgs. 185/2016.

A partire dal 2017 sono stati, quindi, pubblicati più Avvisi di attuazione dell'Accordo quadro, rivolti ad enti pubblici e soggetti privati in qualità di soggetti ospitanti i tirocini.

L'ultimo Avviso Pubblico, emanato nel 2019, è la "*Manifestazione d'Interesse rivolta ad Enti Pubblici e Soggetti Privati per la presentazione di percorsi di politiche attive per la realizzazione di Tirocini di Inclusione Sociale rivolti a disoccupati ex percettori di mobilità in deroga*", che prevede l'attivazione di tirocini di inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità in recepimento delle linee guida approvate dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano con accordo del 22.01.2015

In coerenza con l'Obiettivo Specifico 8.5 del PAC Calabria 2014 - 2020 l'Avviso fornisce sostegno a persone a rischio di disoccupazione di lunga durata, ed è rivolto a disoccupati ex percettori di mobilità in deroga della Regione Calabria, per i quali prevede l'utilizzo straordinario in percorsi di politiche attive che ne riducano l'inattività assicurando nel contempo un sostegno al reddito.

L'Avviso, inoltre, punta a sostenere i servizi di utilità collettiva erogati dagli enti pubblici calabresi fornendo un supporto operativo alle comunità locali.

Le risorse disponibili per la realizzazione di tirocini di inclusione sociale rivolti a disoccupati ex percettori di mobilità in deroga ammontano a complessivi € 28.000.000,00, di cui € 23.000.000,00 imputate sulla dotazione finanziaria prevista nel Programma di Azione e Coesione (PAC) Regione Calabria 2014-2020 Asse prioritario 8 Obiettivo specifico 8.5 "Azione 8.5.1 ed € 5.000.000,00 di risorse finanziarie residue assegnate con i Decreti Interministeriali per la gestione degli ammortizzatori sociali in deroga annualità 2014/15/16, per come risultante dalla certificazione INPS.

I progetti avranno una durata di 12 mesi per un impegno di 20 ore settimanali. Al singolo tirocinante competerà un'indennità mensile pari a 500,00 euro. Si prevede l'attivazione complessiva di circa 4.700 tirocini. Con Decreto n. 16748 del 23/12/2019 è stata approvata la graduatoria definitiva degli ospitanti il tirocinio. A partire dal mese di gennaio 2020 sono state avviate, dagli stessi enti ammessi, le procedure di selezione dei soggetti disoccupati di lunga durata ex percettori di mobilità in deroga. I pagamenti delle indennità sono effettuati

dall'INPS a seguito della sottoscrizione di una apposita convenzione con la Regione Calabria.

7. SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITÀ PRODUTTIVE

7.1 *Programma Regionale Sviluppo Economico*

In materia di sviluppo economico il DEFR 2020-2022 costituisce lo strumento di raccordo della politica industriale dalla fase della Programmazione alla fase attuativa, potendo contare sul concreto avvio di strumenti concreti a valere sulla Programmazione Comunitaria e Nazionale.

La Regione si è posta l'obiettivo di definire strumenti di programmazione ordinati sulla concentrazione e sulla graduazione degli interventi, con un orientamento selettivo e coordinato delle politiche a supporto delle imprese, con l'intento di qualificare i progetti in termini di efficacia per la crescita e di capacità di tali progetti di supportare politiche di sviluppo ad alto impatto sui fattori dello sviluppo.

La Regione oltre ad aver completato il processo organizzativo e regolativo per l'attuazione delle diverse azioni del POR 2014-2020, ha reso operativi alcuni strumenti che mirano al conseguimento delle priorità e degli obiettivi sopra indicati tra cui: il Patto per la Calabria; Misure straordinarie per lo sviluppo dell'Area di Gioia Tauro - DDL per l'istituzione di una Zona Economica Speciale – ZES - Piano di Sviluppo Strategico ZES Calabria; il Progetto Strategico Regionale “Calabrialmpresa.eu – Accesso unico ai servizi e agli strumenti digitali dell'Amministrazione regionale per lo sviluppo imprenditoriale”.

Alcune azioni trasversali inserite nel Progetto strategico “Calabrialmpresa.eu”, hanno l'obiettivo di aumentare la semplificazione amministrativa e digitale, in particolare nelle aree ZES.

L'obiettivo perseguito è quello di semplificare le procedure amministrative in una logica di miglioramento ed ampliamento dei servizi offerti alle imprese. La Regione Calabria ha già avviato misure di semplificazione con la piattaforma unica regionale “CalabriaSUAP” che è a supporto dell'attività amministrativa dei Comuni con un'interfaccia web che si pone come punto unico di contatto tra le imprese, i SUAP dei Comuni e tutti gli Enti terzi. L'intervento riguarda l'evoluzione (tecnologica e dei servizi) del portale telematico, del sistema gestionale della pratica e dei contenuti dello stesso (Banca dati dei procedimenti e Modulistica Unica Regionale) ed il rafforzamento dell'asset immateriale del Sistema costituito dalla rete dei SUAP Comunali, sia in termini quantitativi (numero di Comuni aderenti) che qualitativi (diffusione e potenziamento della gestione telematica dei procedimenti amministrativi, semplificazione e dematerializzazione).

È stata inoltre implementata la piattaforma “CalabriaSUAPE”, al fine di gestire in maniera integrata gli interventi di edilizia produttiva e di quella privata nonché la rete regionale dei SUE comunali per la gestione del fascicolo del fabbricato.

Nelle aree ZES, in particolare, l'obiettivo è quello di coniugare interventi di sostegno alle imprese mediante gli incentivi del credito di imposta e gli altri incentivi diretti programmati, con la facilitazione all'insediamento delle imprese realizzata tramite gli strumenti di semplificazione attuati con il SUAP.

7.2 Competitività della PMI

L'Asse 3 del POR Calabria FESR FSE 2014/2020, la cui dotazione finanziaria complessiva, è pari ad 186 ml di euro e che ha come fine quello di promuovere la competitività della PMI, prevede una serie di interventi a favore del sistema produttivo regionale che includono sia la concessione di incentivi diretti, sia la concessione di aiuti mediante gli strumenti di ingegneria finanziaria.

La Regione Calabria ha approvato diversi avvisi pubblici ed attuato una serie di misure a sostegno delle imprese.

a) **Avviso pubblico** "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale" a valere sull'Azione 3.1.1 del POR Calabria FESR FSE 2014/2020, con una dotazione finanziaria iniziale di 25 milioni di euro.

b) **Avviso pubblico** "Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di *smart specialization*, con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloudcomputing, manifattura digitale e sicurezza informatica" a valere sull' Azione 3.5.2 del POR Calabria FESR FSE 2014/2020, con una dotazione finanziaria iniziale di 7 milioni di euro.

c) **Avviso pubblico** "Incentivi all'acquisto di servizi per l'internazionalizzazione in favore delle PMI" a valere sull' Azione 3.4.2 del POR Calabria FESR FSE 2014/2020, con una dotazione finanziaria di 3,5 milioni di euro.

d) **Avviso pubblico** "Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa", a valere sull'azione 3.3.4 del POR Calabria FESR FSE 2014/2020, con una dotazione finanziaria di 18,6 milioni di euro.

e) **Sostegno finanziario alle imprese** - attraverso la concessione di finanziamenti a tasso agevolato e la concessione di contributi in conto capitale - nella realizzazione di programmi di Investimento produttivo e/o nell'acquisizione di Servizi per l'Internazionalizzazione e la penetrazione di mercati esteri, ed è rivolto alla crescita e/o all'espansione di attività imprenditoriali giudicate potenzialmente redditizie (Fondo Regionale di Ingegneria Finanziaria - FRIF) a valere sull'Azione 3.6.1 del POR Calabria FESR FSE 2014/2020; il "Fondo regionale di ingegneria finanziaria (FRIF)", con una dotazione finanziaria iniziale di Euro 29.000.000,00.

f) **Sostegno finanziario alle imprese** - attraverso la concessione di finanziamenti a tasso zero, per l'incremento netto della base occupazionale mediante assunzione, subordinata ed a tempo indeterminato, di nuove unità di personale rientranti nella categoria di soggetti "svantaggiati" e/o "molto svantaggiati" e/o "disabili" (Fondo per l'Occupazione e l'Inclusione – FOI, costituito a valere sull' Azione 3.6.1 del POR Calabria FESR 2014/2020, con una dotazione finanziaria iniziale di Euro 4.338.544,21.

g) **Sostegno alle imprese per l'accesso al credito** - Accordo e Convenzione con il MISE e il MEF per l'istituzione di una sezione speciale del Fondo centrale di garanzia denominata Sezione speciale Calabria POR FESR 2014-2020 finalizzata al rilascio di garanzie in favore

delle imprese della Regione, con una dotazione finanziaria di 5 milioni di euro. La sezione è operativa dal 15/03/2019.

h) **Co-Finanziamento di strumenti di incentivazione nazionale.** In particolare è stato approvato lo schema delle convenzioni per l'espletamento da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, in qualità di Organismo Intermedio, delle funzioni di gestione della Misura del Credito di Imposta (art.1, commi 98-108 della L. 208/2015 e s.m.i.). fronte di un importo complessivo previsto, per la Regione Calabria, di circa 68 milioni di euro, è stata impegnata una dotazione iniziale di 20 milioni di euro a valere sull'azione 3.1.1 del POR Calabria FESR FSE 2014/2020 e vincolata la somma di € 9.850.000 a valere sulle risorse FSC 2014/2020 assegnate al Patto per la Calabria. I finanziamenti eleggibili sono quelli coerenti con l'elenco dei codici ATECO ammissibili secondo quanto definito nella Strategia regionale di Specializzazione intelligente.

A valere sul POR Calabria FESR FSE 2014/2020 è in corso infine, la definizione, da parte dell'AdG della strategia Agenda Urbana nonché la definizione della strategia per le Aree interne, per le quali sono previsti numerosi interventi a valere sull'Asse 3 del POR Calabria FESR 2014/2020.

7.3 Aree di crisi industriale

La Regione Calabria ha individuato, con riferimento ai SLL (Sistemi Locali del Lavoro) definiti dall'ISTAT, i territori nei quali è possibile accedere al regime di aiuto di cui al Legge 181/1989.

Si tratta di agevolazioni per le imprese gestite dal Ministero dello Sviluppo Economico per il tramite Invitalia e definite con decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 giugno 2015 e nella successiva Circolare 6 agosto 2015, n. 59282.

Gli SLL del Lavoro eleggibili sono stati individuati applicando i criteri previsti dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 4 agosto 2016, pubblicato nella G.U. n. n. 232 del 4 ottobre 2016, che quantifica la percentuale massima dei territori candidabili alle agevolazioni con riferimento alla popolazione residente nei territori in rapporto al totale della popolazione regionale.

Il Ministero dello Sviluppo Economico – MISE -, tramite il soggetto Invitalia, ha pubblicato nel corso dell'anno 2017 un apposito Bando per la concessione di agevolazioni alle imprese insediate nelle aree di crisi industriale non complessa; in aggiunta è stata prevista la ripartizione tra le Regioni dell'ulteriore somma di € 99 milioni, di cui 64 milioni a valere sulle risorse del Fondo per la Crescita Sostenibile (FCS) e 35 milioni a valere sulle risorse del Programma operativo nazionale «Imprese e competitività» 2014-2020 FESR (PON Imprese e competitività).

L'assegnazione delle risorse rimane subordinata alla stipula di appositi Accordi di Programma che dovranno prevedere il cofinanziamento regionale per almeno il venti per cento.

L'amministrazione Regionale:

- ha approvato lo Schema di Accordo di Programma tra il MISE e la Regione Calabria ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettere c) e d) del Decreto Ministeriale 31 gennaio 2017; accordo sottoscritto in data 11 aprile 2018.

- ha formulato apposito atto di indirizzo al Dipartimento Sviluppo Economico, Attività produttive, per l'avvio delle procedure finalizzate alla stipula di apposito addendum all'Accordo di Programma sottoscritto in data 11 aprile 2018.

Per la stipula di tale *addendum* è stata impegnata, a valere sull' Asse 3 – Azione 3.3.1 - del PAC Calabria 2014/2020, la somma di 6 milioni di euro. La valutazione delle proposte pervenute è in corso.

7.4 Contratti di sviluppo

Con l'articolo 43 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008 n. 133, è stato introdotto nell'ordinamento lo strumento agevolativo dei Contratti di sviluppo, finalizzato a favorire l'attrazione di investimenti e la realizzazione di progetti di sviluppo di impresa rilevanti per il rafforzamento della struttura produttiva del Paese, con particolare riferimento alle aree del Mezzogiorno.

Lo strumento agevolativo dei Contratti di sviluppo è disciplinato dal decreto del Ministro dello sviluppo economico del 9 dicembre 2014 (pubblicato nella G.U.R.I. n. 23 del 29 gennaio 2015) e ss.mm.ii., recante l'adeguamento alle nuove norme in materia di aiuti di Stato previste dal Regolamento (UE) n. 651/2014;

La Regione Calabria, al fine di favorire l'attrazione di nuove iniziative imprenditoriali ovvero il consolidamento di quelle già esistenti che, coerentemente con i requisiti individuati a livello nazionale e declinati nella normativa soprarichiamata, risultino strategiche per le esigenze di sviluppo territoriale, ha manifestato la propria disponibilità a partecipare al cofinanziamento dei programmi presentati a valere sullo strumento agevolativo Contratti di Sviluppo di cui al citato D.M. 9 dicembre 2014 e ss.mm.ii ed ha approvato apposito schema di Accordo di programma con il MISE, sottoscritto in data 1 agosto 2017.

7.5 Documento per il sostegno e lo sviluppo dell'artigianato calabrese

La Legge regionale 8 febbraio 2018, n. 5 recante " Norme in materia di artigianato" pubblicata sul BURC n. 17 del 12 febbraio 2018 prevede che la Regione Calabria, ai sensi dell'articolo 45, secondo comma, della Costituzione, nell'ambito della competenza legislativa di cui all'articolo 117, quarto comma, della Costituzione, dei principi di cui all'articolo 2 dello Statuto regionale e anche degli strumenti di programmazione previsti dallo Stato e dalla Unione europea, provvede alla tutela, sviluppo e valorizzazione dell'artigianato e delle produzioni artigiane nelle loro diverse espressioni territoriali, tradizionali ed artistiche, nonché dei talenti e dei mestieri; la Regione, in conformità alla normativa europea e nell'ambito della potestà legislativa e delle competenze regionali, promuove la crescita competitiva, la capacità di innovazione del sistema produttivo e l'attrattività del contesto territoriale e sociale della Calabria, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, garantendo la libera iniziativa economica in armonia con l'articolo 41 della Costituzione.

Nell'incontro dell'11 maggio 2018 tenutosi con le Associazioni di Categoria delle Imprese artigiane, al fine di condividere ulteriori azioni volte al sostegno del sistema delle micro e piccole imprese artigiane, è stato proposto, soprattutto per stimolare gli investimenti ma

anche al fine ed adeguare il Fondo per lo sviluppo e la competitività delle imprese artigiane (DGR 580/2017) ad analoghe iniziative avviate dall'Amministrazione Regionale nell'ambito del POR FESR 2014/2020, di integrare l'agevolazione prevista dal medesimo fondo con un contributo a fondo perduto in conto capitale limitato alle sole spese sostenute per l'acquisto di macchinari ed attrezzature, hardware, software e spese per la realizzazione di siti web. Il soggetto attuatore dell'intervento è Fincalabra s.p.a.

Lo sportello per la presentazione delle domande è attivo dal dicembre 2018; recentemente sono state apportate alcune modifiche al regolamento operativo, tra cui la più importante è stata quella di aumentare l'intensità di aiuto per il contributo in c/capitale nella misura del 65% nei casi in cui non si è già usufruito o si intende usufruire del credito di imposta per nuovi investimenti.

7.6 *Efficienza Energetica e Mobilità Sostenibile*

L'Asse 4 – Efficienza Energetica e Mobilità Sostenibile (FESR) interviene per promuovere l'efficienza energetica attraverso la riduzione e la razionalizzazione dei consumi negli edifici pubblici.

Nello specifico, le misure previste riguardano la riduzione dei consumi energetici nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non, e delle reti d'illuminazione pubblica; l'installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile destinati ad autoconsumo ed associati ad interventi di efficientamento e l'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane. Sul piano della mobilità il POR punta al completamento dei Grandi Progetti (POR 2007-2013).

A fronte di una dotazione finanziaria pari a 468.926.032 euro dell'intero Asse 4, l'importo delle procedure relative alle misure di efficientamento energetica è pari a 412.186.442 euro. A valere sull'azione 4.1.3 *“Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete)”* sono state attivate le seguenti procedure:

- *Avviso pubblico per l'adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, con una dotazione finanziaria iniziale di di 35.000.000 euro, in seguito aumentata fino ad € 49.539.862,30 euro, articolato in due linee di intervento:*

- La Linea 1, a sportello, per un valore effettivo di **16.615.699,61** euro (erano previsti inizialmente 20 M€), prevede il finanziamento per i Comuni che abbiano già aderito alla Convenzione Consip Servizio Luce o affidato il servizio integrato di conduzione, gestione e manutenzione degli impianti di illuminazione pubblica nel rispetto dell'art. 26, c .3, della Legge n.488/1999;
- La Linea 2, per un valore effettivo di **32.294.162,69** euro (erano previsti inizialmente 15 M€), prevede il finanziamento delle proposte progettuali avanzate dai Comuni che non abbiano già affidato il servizio integrato di conduzione, gestione e manutenzione degli impianti di illuminazione pubblica.

Con riferimento alla Linea 1 d'intervento, sono state approvate le graduatorie relative alla prima, seconda, terza e quarta finestra temporale e sono state ammesse a finanziamento

n. 36 operazioni. Per la Linea 2, anche a seguito dei successivi scorrimenti, il numero degli interventi finanziati è pari a n. 225 di cui n. 219 risultano convenzionati e n. 6 non sono stati avviati a seguito di n. 5 rinunce dei beneficiari e di n. 1 revoca.

Al fine di consentire lo scorrimento della graduatoria (allo stato fino al 225° comune), con decreti n. 7087/2018 e n. del n°9190/2019 la dotazione finanziaria della Linea 2 è passata da 15.000.000 euro a 32.294.162,69 euro con incrementi di 10.000.000 euro, di 3.384.300,39 euro e di 4.539.862,30, mentre si sono conseguite economie pari a 3.384.300,39 euro sulla dotazione finanziaria della Linea 1 inizialmente pari a 20.000.000 euro. Allo stato risultano stipulate complessivamente n. 219 convenzioni. Erogati anticipi del 10% a n. 138 Comuni relativi all'affidamento dei servizi di progettazione. Erogata ulteriore anticipazione del 20% a n. 52 amministrazioni comunali ed erogati SAL a n. 33 comuni.

A valere sull'Azione 4.1.1 "*Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici*", sono stati finanziati vari interventi all'Unical, all'ASP di Vibo Valentia e al Comune di Vibo Valentia (DD nn. 4189/2017- DD 7091/2018 - DD 4866/2018) per un importo complessivo di € 22.191.057,50. L'intervento dell'Unical risulta di fatto concluso, è in fase di predisposizione la rendicontazione finale in esito alla quale si provvederà ad erogato lo Stato finale a saldo del contributo mentre l'intervento dell'ASP di Vibo Valentia – P.O. Tropea presenta un avanzamento superiore al 60% rispetto ai lavori previsti.

A valere sull'Azione 4.1.2: "*Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico dando priorità all'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza*" prevista nell'ambito della predetta priorità di investimento 4.c); sono stati finanziati vari interventi all'Unical, all'Amministrazione provinciale di Cosenza per un importo complessivo di € 6.453.212 (DD nn. 4867/2018 e DD 1813/2018). L'intervento relativo all'Unical risulta concluso e resta da erogare solo lo stato finale, i restanti interventi summenzionati risultano attualmente in fase di realizzazione avanzata.

Con decreto n. 6187/2019 è stato approvato l'Avviso pubblico per la realizzazione di interventi di efficientamento energetico negli edifici dei comuni inseriti nella strategia regionale per le aree interne (SRAI) ai sensi della D.G.R. n. 215/2018, la dotazione finanziaria dell'Avviso assomma ad € 21.420.878,00 di cui € 17.136.702,00 (80%) a valere sull'Azione 4.1.1 e € 4.284.176,00 (20%) a valere sull'Azione 4.1.2. Con decreto n. 9656/2019 è stato riapprovato l'Avviso pubblico, la relativa modulistica e fissato il termine del 31/10/2019 entro il quale presentare le istanze di partecipazione.

Allo stato è in corso la verifica dell'ammissibilità delle domande pervenute.

Riguardo gli Organismi Intermedi (O.I.) al comune di Catanzaro, con decreti n. 14858/2018, 15570/2018 e 1278/2019, risulta complessivamente trasferito l'importo pari a 2.954.359,50 euro a valere sulle Azioni 4.1.1, 4.1.2 e 4.1.3, mentre sono in corso di definizione le procedure finalizzate all'accertamento/impegno e conseguente trasferimento del 30% delle risorse previste dalle rispettive convenzioni per l'O.I. di Reggio Calabria A valere sulle Azioni 4.1.1, 4.1.2 e 4.1.3 e l'O.I. di Cosenza Rende a valere sull'Azione 4.1. e Azione 4.1.3

8. AGENDA DIGITALE

L'Agenda Digitale in Italia definisce le strategie di sviluppo, crescita e innovazione abilitate dalle tecnologie digitali sia a livello nazionale che locale. Mira a riformare la Pubblica Amministrazione e, a partire da questa, a promuovere l'utilizzo del digitale tra imprese e cittadini.

La Pubblica Amministrazione dovrebbe diventare quella piattaforma abilitante in grado, da un lato, di promuovere la trasformazione digitale delle imprese italiane e, dall'altro, di sviluppare le competenze digitali dei cittadini:

- fornendo servizi digitali in un'ottica centrata sull'utente;
- coordinando le diverse azioni a livello nazionale e locale;
- incentivando la diffusione della cultura digitale tra i cittadini;
- favorendo lo sviluppo di competenze digitali all'interno delle imprese;
- valorizzando gli investimenti pubblici nelle tecnologie ICT.

Tutte azioni che, messe assieme, garantirebbero quella crescita economica e sociale tanto auspicata dall'Agenda Digitale Europea.

A tal fine l'Agenda digitale regionale ha posto in essere i seguenti interventi sulle risorse finanziarie indicate:

ASSE 2 POR FESR/FSE 2014-2020

L'Asse sostiene, da un lato, il consolidamento dell'infrastruttura a banda ultra larga, con l'obiettivo di dotare tutti i comuni calabresi di una connessione minima pari a 30 MB al secondo e, dall'altro, lo sviluppo e l'offerta di nuovi servizi *on line*.

Al 31/12/2019, a fronte di una dotazione finanziaria pari a 168.912.388 euro, l'importo delle procedure è pari a 127.133.122,30 euro e i pagamenti sono pari a 55.391.227,32euro.

A valere sull'Azione 2.1.1 "*Contributo all'attuazione del Progetto strategico Agenda Digitale per la banda ultra larga e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione di almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria*", le operazioni selezionate fanno riferimento a:

- *Intervento Banda Ultralarga e Sviluppo Digitale in Calabria Modello A*. L'intervento, ha un valore complessivo pari a 30.113.227 euro ed è attualmente in fase di realizzazione da parte di Infratel. L'intervento sostiene l'introduzione della banda larga a 30 Mbps su 165 comuni in area bianca e l'introduzione della banda larga a 100 Mbps sugli edifici delle Pubbliche amministrazioni presenti in tali comuni. Al 01 ottobre 2019 (data dell'ultima rendicontazione ricevuta dal MISE) sono 143 i comuni con lavori collaudati e terminati, con relativo impatto su una popolazione di 133.686 abitanti (su circa 158 mila totali previsti dal progetto), 94.416 abitazioni (su 111.795), 6.062 unità locali (su 7.329) e 566 sedi di PA (su 661). I rimanenti lavori per 10 comuni sono in fase di realizzazione, mentre nei restanti 12 sono alla fase di progettazione.

- *Intervento Piano BUL Calabria Delibera CIPE n.65/2015.* L'intervento, del valore complessivo di 29.805.300 euro, è cofinanziato oltre che dalle risorse del POR, per 13.461.248, anche dal Piano di Sviluppo Rurale Calabria 2014-2020, per 13.851.852 euro, e dal PON "Imprese e Competitività", per 2.492.200 euro. Il progetto è confluito nel "Grande Progetto Nazionale Banda Ultra Larga a titolarità nazionale" e interessa 364 Comuni Calabresi di cui la maggioranza coinvolti per interventi di completamento della copertura in fibra ottica già realizzata con i precedenti interventi (BUL C Telecom e BUL A diretto). Il 1° 18 gennaio 2018 è stato firmato l'Accordo MISE Regione Calabria (DGR 643/2017) e successivamente sono state stipulate le Convenzioni (FESR e FEASR) il 30 marzo 2018 (DDG 2696/2018). Il Bando di gara per la costruzione e gestione di una infrastruttura passiva a banda ultralarga nelle aree bianche del territorio delle regioni Calabria, Puglia e Sardegna è stato pubblicato da Infratel il 17/04/2018. Il 31 ottobre 2018 ha avviato la relativa Procedura di gara, aggiudicata a Open FiberSpA in data 5 aprile 2019. L'intervento ad oggi è in fase di avvio. Open Fiber ha comunicato alla Regione Calabria che sono in corso le procedure per l'avvio delle richieste di permesso per gli scavi per la posa della fibra ottica alle amministrazioni comunali coinvolte negli interventi.

A valere sull'Azione 2.2.1 "Soluzioni tecnologiche e la digitalizzazione per l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, riguardanti in particolare la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali", sono state selezionate le seguenti operazioni:

Interventi conclusi

- *Intervento Sistema Informativo Sanitario Regionale (SEC-SISR).* L'intervento è un progetto a cavallo avviato nel corso della programmazione 2007-2013, ed ammesso alla programmazione 2014-2020 con decreto 4720/2017. L'appalto per la realizzazione del sistema ammonta a complessivi € 18.204.218,44 incluse le estensioni del quinto d'obbligo approvate con decreti 3610/2018 e 1052/2018. Le attività di progetto sono state chiuse al 31/12/2018 e tutte le procedure amministrative per la chiusura del collaudo e del certificato di regolare esecuzione sono terminate a Novembre 2019 con il riconoscimento di attività per un ammontare di € 16.971.672,81 con economie totali di € 1.232.545,62.
- *App Mobile Istituzionale Regione Calabria.* L'intervento, per un importo pari a 211.132 euro, è finalizzato a migliorare l'accesso dei cittadini e delle imprese ai servizi regionali. Sono in corso le operazioni di rilascio dell'applicazione. L'intervento è concluso.
- *App mobile regionale con sistema unico di accesso agli ecosistemi digitali sanitari regionali.* L'intervento, per un importo pari a 867.578,40 euro, si attua mediante adesione al contratto quadro Consip "Telefonia mobile 6" ed ha per oggetto l'acquisizione di servizi di sviluppo di integrazione di una piattaforma mobile che consente un sistema di accesso unico ai servizi appartenenti agli ecosistemi digitali sanitari digitali". Ha un avanzamento finanziario pari a € 583.228,32. La piattaforma è

già disponibile alla fruizione degli utenti via web. L'intervento è concluso e ha maturato economie per € 270.356,88.

Interventi in corso

- *Realizzazione di una Piattaforma per la gestione, la classificazione e il flusso dei documenti verso un sistema di archiviazione sostitutiva a norma:* Con questo intervento, avviato in data 27.12.2017, si è inteso garantire le procedure di conservazione a norma attraverso la sistematica archiviazione dei documenti e delle classi documentali identificate per consentire altresì un agevole accesso agli atti, attraverso la realizzazione di una Piattaforma per la gestione, la classificazione e il flusso dei documenti verso un sistema di archiviazione sostitutiva a norma. In particolare l'azione sostiene la realizzazione di un sistema per la piena dematerializzazione dei documenti amministrativi, e l'archiviazione, conservazione e interscambio di documenti digitali, secondo quanto previsto nel CAD. L'intervento è realizzato attraverso l'adesione al Contratto Quadro Consip SPC Cloud Lotto.1. Con un importo pubblico ammesso pari a euro 820.669,01, ha maturato spesa per € 182.199,24. Il progetto per come previsto nel contratto si è concluso in data 20/07/2019, con un avanzamento finanziario di € 374.906,57 (i.i.). Sono in corso le operazioni di chiusura e saldo finale.
- *Servizio di evoluzione del Sistema Informativo dell'Amministrazione Regionale (SIAR).* In data 3 maggio 2018 è stata aggiudicata la procedura di gara "Servizi di Evoluzione delle Applicazioni del Sistema Informativo dell'Amministrazione Regionale S.I.A.R in ottica di Open Data, Sicurezza delle Informazioni e Trasparenza". Costituita da due lotti rispettivamente per la gestione e l'evoluzione dell'infrastruttura software e hardware. I relativi contratti sono stipulati in data 28/08/2018. Gli importi di aggiudicazione per il Lotto1 sono pari a € 2.439.150,00 e per il Lotto2 ammonta ad € 2.700.000,00. Con Decreto n. 4448 dell'08/04/2019 è stato attivato il quinto d'obbligo per € 653.920,00. Il quadro economico totale del progetto è pari ad € 7.729.715,60. Al 2019 l'intervento ha certificato spesa per € 2.237.260,87. L'intervento è in corso di realizzazione.
- *Intervento sul fascicolo sanitario elettronico.* L'intervento, di importo pari a 2.637.069 euro, si sviluppa su un periodo di 3 anni e si realizza mediante il ricorso ad una convenzione con la Consip.SPC Cloud Lotto.3 e 4. I lavori sono stati avviati e il progetto ha maturato spesa per € 195.758,84. La piattaforma è già collaudata e disponibile alla fruizione degli utenti via web. L'intervento è in corso di realizzazione.
- *SEC-SISR-AP:* l'amministrazione al fine di garantire la prosecuzione di tutti i servizi già realizzati tramite il progetto SEC-SISR al DTS e alle Aziende del SSR e di consentire la realizzazione delle nuove funzionalità legate ad alcuni processi gestiti nell'ambito del SSR intende acquisire i servizi per il nuovo progetto SEC-SISR-AP. I Servizi, per un importo pari a 22.459.999,22 euro, acquisiti attraverso l'adesione al contratto quadro Consip "Sistemi Gestionali Integrati" (SGI) Lotto 5. In data 18/10/2018 è stato sottoscritto il contratto esecutivo per una durata dei servizi di 5 anni. Attualmente ha maturato un avanzamento finanziario pari a 2.213.063,97 euro. L'intervento è in corso di realizzazione.

- *Piattaforma Web Formazione – Istruzione Professionale*: La Regione Calabria, aderendo al Contratto Quadro Consip S.p.A. “SPC Cloud Lotto 4”, ha attivato un intervento progettuale, del valore di € 2.048.097,10, che ha l’obiettivo di implementare un Sistema Informativo per la Formazione (SIF) con caratteristiche di elevata interoperabilità ed integrabilità da e verso applicazioni e basi dati di componenti terzi rispetto ad esso stesso, consentendo flussi informativi sincroni e/o asincroni per la gestione dei dati e delle funzioni necessarie alla rappresentazione del processo formativo nella sua interezza. Il Contratto con la ditta aggiudicataria è stato stipulato in data 25.07.2018 Rep. 2195. Registra un avanzamento di spesa pari a € 257.753,84. L’intervento è in corso di realizzazione.
- *Progetto “Postazioni di Lavoro Sicurezza, Privacy e Produttività”* approvato con decreto n. 3788 del 23/04/2018. Obiettivo di questo progetto è quello di dotare l’Amministrazione Regionale di un insieme di servizi, strumenti e metodologie volti a garantire la sicurezza informatica. Il Progetto opera a partire dalle attuali modalità di gestione e manutenzione dei servizi IT per l’introduzione di un sistema di governo dei sistemi client “Postazioni di Lavoro - PDL” di tutte le sedi della Regione Calabria, con particolare attenzione ai temi della produttività individuale, incremento dei livelli di sicurezza globali, nel pieno rispetto delle Linee Guida dell’AgID e in base a quanto definito negli ABSC (AgID Basic Security Controls). L’importo destinato al progetto è di € 6.500.000,00. È suddiviso in fasi tutte avviate contrattualmente:
 - FASE 1 Licenze dei Sistemi Client: Decreto a contrarre n. 4838 del 18/05/2018 in adesione alla Convenzione Consip S.P.A. "MICROSOFT EA4" per un importo di € 1.452.279,08.
 - FASE 2 Gestione e Manutenzione delle PDL e FASE 4 Produttività, condivisione e collaborazione: Decreto a contrarre n. 9916 del 13.09.2018 in adesione al Contratto Quadro Consip S.p.A. “SPC Cloud Lotto 1 per un importo di € 3.874.980,45.
 - FASE 3 Gestione Parco PDL: Sicurezza postazioni di lavoro, decreto a contrarre n.13062 del 13/11/2018 in adesione alla convenzione Consip Spa PC desktop 16 lotto 1 per un importo di € 400.148,00 e decreto a contrarre n.602 del 23/01/2019 in adesione alla convenzione Consip Spa PC desktop 16 lotto3 per un importo di € 585.570,38.

L’intervento, nel complesso, ha un avanzamento finanziario pari a € 2.063.065,57. È in corso di realizzazione.

- *Progetto per il miglioramento della sicurezza e implementazione di una rete wifi per la cittadella regionale e le principali sedi regionali e ampliamento delle prestazioni di networking*. Il progetto è realizzato in adesione alla conv. Consips.p.a. "per la fornitura di prodotti e servizi per la realizzazione, manutenzione e gestione di reti locali per le pubbliche amministrazioni (edizione 6) - lotto 4 - pal zona sud: Campania, Calabria, Puglia, Basilicata, Molise, Sicilia, Sardegna". L’obiettivo è dotare l’Amministrazione Regionale di un insieme di servizi, strumenti e metodologie che consentano di raggiungere un consistente miglioramento dei livelli di sicurezza e prestazioni del

Networking, in accordo all'evoluzione della tecnologia e delle normative, ed implementare una Rete WiFi per la copertura della Cittadella Regionale e delle principali Sedi Regionali ubicate in Calabria e della Delegazione Regionale a Roma, garantendo: capacità di banda sufficiente idonea a soddisfare i requisiti dei Servizi IT interni ed erogati verso l'esterno; livelli di servizio adeguati a garantire il funzionamento delle applicazioni; livelli di sicurezza conformi agli standard internazionali; scalabilità della capacità di banda anche per erogazione di banda WiFi per uso pubblico; interconnessione tra i vari segmenti di rete con uplink 10 GB (ovvero superiori); configurazioni di rete in alta affidabilità in caso di infrastrutture critiche. Il quadro economico di progetto è pari ad € 5.690.848,07 comprensivo di IVA. L'intervento ha un avanzamento finanziario pari a euro 1.484.332,57 (1.187.210,15 liquidati e 297.122,42 in fase di liquidazione). È in corso di realizzazione.

- *Programma Agenda Urbana - Città di Catanzaro*: in data 2 ottobre 2018 con rep. 3005 è stata firmata la Convenzione per la designazione della città di Catanzaro quale Organismo intermedio del POR Calabria FESR FSE 201/2020. Le operazioni da finanziare con risorse dell'Asse 2 – Azione 2.2.1 ammontano al netto della riserva di efficacia ad €750.320,00. Ha un avanzamento finanziario pari a € 205.969,43. È in corso di realizzazione.
- *Sistema Integrato Sociale della Regione Calabria (SISRC)*: SISRC è un sistema informativo integrato di supporto alla programmazione regionale per la gestione delle strutture che erogano servizi socio-assistenziali ai fini del monitoraggio dei flussi finanziari e della qualità del servizio reso. Inizialmente programmato sul PAC 2014-2020, è stato ammesso al POR Calabria FESR FSE 2014-2020 il 26/11/2019. Con un importo pubblico ammesso di € 4.781.090,48, registra un avanzamento finanziario pari a € 2.731.434,12. È in corso di realizzazione.
- *Servizio di evoluzione, assistenza e manutenzione del sistema informativo unitario regionale per la programmazione, gestione e monitoraggio degli investimenti pubblici (SIURP)*: L'intervento mira ad evolvere il sistema regionale degli investimenti pubblici, in linea con la normativa vigente in materia. Inizialmente programmato sul PAC 2014-2020, è stato ammesso al POR Calabria FESR FSE 2014-2020 il 14/12/2018. Con un importo pubblico ammesso di € 4.969.637,79, registra un avanzamento finanziario pari a € 823.039,61. È in corso di realizzazione.
- *Servizi di gestione delle identità digitali e sicurezza applicativa*: La Regione Calabria, aderendo al Contratto Quadro Consip S.p.A. "SPC Cloud Lotto 2", ha attivato un intervento progettuale, del valore di € 2.627.954,20, che ha l'obiettivo di realizzare e introdurre l'utilizzo del Sistema di Policy di Sicurezza e Privacy dell'amministrazione. Il Contratto con la ditta aggiudicataria è stato stipulato in data 5.12.2019. L'intervento è in corso di realizzazione.

A valere sull'Azione 2.2.2 "*Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, applicazioni di e-procurement e soluzioni integrate per le smart cities and communities (non incluse nell'OT4)*", sono state selezionate le seguenti operazioni:

Interventi conclusi

- *Servizio di potenziamento, aggiornamento e manutenzione della piattaforma software per la gestione degli Avvisi pubblici della Regione Calabria.* L'intervento, per un importo pari a 231.800 euro, risulta concluso.
- *App Mobile dei servizi di trasporto pubblico locale.* L'intervento è stato attuato mediante adesione al contratto quadro Consip "telefonia mobile 6" ed ha previsto la realizzazione di un'applicazione di infomobilità digitale per l'ottimizzazione dell'erogazione dei servizi di trasporto pubblico regionale. L'obiettivo è quello di permettere l'accesso e la fruizione dei contenuti della piattaforma CORE in modalità mobile. Le funzionalità disponibili dell'APP permetteranno ai Cittadini di trovare facilmente le informazioni su tutte le linee di trasporto pubblico locale, l'elenco delle aziende e consorzi di trasporto pubblico locale, e tutti i servizi di info-mobilità. L'intervento, per un importo pari a 682.024,80 euro, risulta concluso. Sono in corso le operazioni di chiusura e saldo finale

Interventi in corso

- *Piattaforma Software a supporto dei processi di internalizzazione.* L'intervento è stato attuato mediante adesione al contratto quadro Consip "SPC Cloud lotto 3" e ha previsto la realizzazione di una piattaforma per l'aggregazione di dati economici strategici per le politiche di internazionalizzazione delle imprese calabresi. L'intervento, per un importo pari a 431.135,09 euro, è in corso di realizzazione ed ha un avanzamento finanziario pari a € 292.572,96. La piattaforma collaudata è già disponibile alla fruizione degli utenti via web.
- *Progetto "Evoluzione SISGAP".* Il progetto è in fase di attuazione. Il quadro economico è pari a 2.242.774,71 euro. Con decreto n. 15715 del 20.12.2018 si è proceduto all'estensione del contratto avente Rep. n.1333 del 04.08.2017, in essere con l'RTI aggiudicataria, entro i limiti del quinto d'obbligo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 106, co. 12 del D.Lgs. 50/2016, per un importo di € 358.692,00 iva esclusa. Il progetto interviene nell'ambito dell'*e-procurement* e prevede l'evoluzione della piattaforma attualmente in uso presso la Stazione Unica Appaltante al fine di migliorarne e incrementarne le funzioni, renderla conforme alle norme che hanno recepito le direttive comunitarie sui contratti pubblici e a quelle sulla trasparenza e l'anticorruzione ed estenderne l'utilizzo a tutti i dipartimenti regionali e i soggetti pubblici regionali. Tra gli obiettivi più significativi in questa prima fase sono state concluse e collaudate le attività e i servizi per la migrazione alla nuova infrastruttura sistemistica e l'evoluzione su alcune componenti per la gestione delle attività delle commissioni aggiudicatrice e del RUP per le gare che si svolgono sulla piattaforma. Il progetto risponde, tra l'altro, all'adempimento ANAC sulla obbligatorietà di svolgimento delle gare pubbliche su piattaforma telematica. Nell'ambito del progetto sono state avviate, altresì, le attività che consentiranno l'utilizzo del sistema ad altri enti del territorio, in particolare le aziende sanitarie e ospedaliere calabresi. L'intervento, in corso di realizzazione, ha maturato un avanzamento finanziario pari a € 1.513.061,21.
- Il progetto strategico "*Calabriaimpresa.eu*", cofinanziato a valere sulle Azioni 2.2.1 e

2.2.2, per importi pari rispettivamente a 200.000 e 3.600.000 euro, prevede la realizzazione di una soluzione di accesso unico ai servizi e agli strumenti digitali dell'Amministrazione regionale per lo sviluppo imprenditoriale e risulta in fase di attuazione da parte della società "in house" Fincalabra. Registra un avanzamento finanziario pari a € 2.442.508,6. È in corso di realizzazione.

- *Realizzazione di una infrastruttura tecnologia per il processo di dematerializzazione e il processo di gestione documentale nell'ottica della Amministrazione Trasparente* in adesione al Contratto Quadro Consip S.p.A. – SPC Cloud- Lotto 1. In data 24 settembre 2018 con rep. 2667 è stato sottoscritto il contratto esecutivo. Il quadro economico del progetto è di € 331.365,22. Registra un avanzamento finanziario pari a € 114.037,06. È in corso di realizzazione.
- *Sistema gestionale dei pagamenti elettronici della PA – MYPAY CALABRIA*. In data 15/1/2016 la Regione e Agid hanno Stipulato il "Protocollo per l'adesione al Sistema dei pagamenti informatici a favore delle Pubbliche Amministrazioni". Nell'ambito di tale protocollo la Regione Calabria si è candidata quale intermediario tecnologico per i pagamenti elettronici a favore delle agenzie regionali, delle aziende partecipate, e delle Pubbliche Amministrazioni regionali. In tal senso oltre a rendere disponibile il sistema gestionale dei pagamenti elettronici delle entrate delle PA (Pubblica Amministrazione) denominato "MyPay", le supporta nel processo di adesione al sistema nazionale e nelle fasi di avvio ed erogazione dei servizi. Per l'attuazione di tale protocollo, è stato avviato il progetto attraverso Adesione al contratto quadro Consip SGI (Sistemi Gestionali Integrati) Lotto3 e il nodo regionale della Calabria è stato implementato personalizzando e parametrizzando la piattaforma MyPay presa a riuso dalla Regione Veneto. Il contratto esecutivo è stato stipulato in data 18/10/2018 rep.n.31 e il quadro economico del progetto è di € 1.583.720,00 iva inclusa. Registra un avanzamento finanziario pari a € 100.114,47. In data 15/11/2019 la piattaforma Mypay è andata in esercizio con i primi pagamenti dovuti alla Regione Calabria. È in corso di esecuzione.
- *Sistema Gestionale Identità Digitale – CalabriaLogin*: con DGR 159/2018 la Regione ha aderito al Sistema Pubblico per l'Identità Digitale SPID proponendosi anche in qualità di Soggetto Aggregatore delle PAL operanti sul territorio regionale. Il progetto per la messa in esercizio del Portale per l'accesso ai Servizi Regionale tramite Identità Digitale è stato avviato attraverso adesione al contratto quadro Consip SGI (Sistemi Gestionali Integrati) Lotto3. Al fine di adottare una soluzione consolidata ed affidabile per la gestione dell'autenticazione, si è adottato in convenzione di riuso la soluzione GEL di Regione Lombardia. Il progetto include anche azioni di formazione sul territorio nonché le attività di supporto alle PAL Calabresi per l'attivazione dell'accesso ai propri servizi tramite Spid. Il contratto esecutivo è stato stipulato in data 14/03/2019 con rep. n. 74. L'importo del progetto ammonta ad €1.597.415,00 iva inclusa. È in corso di esecuzione.
- *Progetto "Banca Dati Esperti"*: Le esigenze da soddisfare attraverso il presente intervento nascono con il nuovo Regolamento Regionale, relativo alle modalità di selezione delle figure professionali per le attività di assistenza tecnica nell'ambito dell'attuazione del POR Calabria FESR e FSE 2014/2020, del Piano di Azione Coesione e del Fondo di Sviluppo e Coesione. Per soddisfare le esigenze derivanti

dalle nuove regole è stata pianificata l'introduzione di una piattaforma informatizzata denominata Banca Dati di Esperti della Regione Calabria, in grado di supportare l'intero processo di selezione degli esperti previsto dal nuovo regolamento e che vada a razionalizzare, e ottimizzare anche processi amministrativi e gestionali coinvolti. L'obiettivo risponde inoltre agli adempimenti previsti dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione della Regione Calabria, D.G.R. 29/2018, che prevede all'art. 25 "Costituzione elenchi professionisti", la definizione della piattaforma per la gestione degli elenchi di professionisti. La Regione Calabria ha individuato nel Contratto Quadro SGI (LOTTO 3 – Pubbliche Amministrazioni Locali Centro, Sud E Isole, ID SIGEF 1607) tutti i servizi necessari per la realizzazione e la gestione della nuova piattaforma per la selezione di esperti in attività di assistenza tecnica. Nel mese di luglio 2018 è stato firmato il contratto esecutivo. Il quadro economico totale è pari € 1.037.628,26 comprensivo di IVA. La piattaforma collaudata è già disponibile alla fruizione degli utenti via web. È in corso di realizzazione e registra un avanzamento finanziario pari ad € 501.980,74.

- *Open Data Regione Calabria*: L'intervento intende dare continuità e capitalizzare un percorso di innovazione già intrapreso dalla Regione Calabria che ha portato ad attivare processi di semplificazione dei workflow di gestione della conoscenza territoriale, supportare le varie Direzioni Generali nei processi decisionali e pubblicare le informazioni regionali, anche nel contesto geografico, in logica Open Data. L'esigenza è quella di migliorare l'offerta dei servizi a cittadini, professionisti e imprese e di incrementare la disponibilità, in formati aperti, dei dati pubblici in capo alle Direzioni Generali, pubblicandoli su una nuova sezione dedicata. Con l'apertura dei dati si intende perseguire obiettivi di trasparenza, partecipazione dei cittadini, crescita economica (open data come volano del mercato) e realizzare una piattaforma di servizio per la produzione e la pubblicazione dataset in formati aperti (dati.calabria.it), in modo da alimentare il catalogo nazionale www.dati.gov.it, utilizzando anche (ove possibile) le infrastrutture tecnologiche già disponibili all'interno dell'amministrazione regionale.

Sviluppato in adesione al Contratto Quadro Consip S.p.A. "Servizi di Cloud Computing, di sicurezza, di realizzazione di portali e servizi online e di cooperazione applicativa per le pubbliche amministrazioni, ha un valore di 1.338.264,00. Il decreto a contrarre è stato pubblicato il 27/08/2019 e il relativo contratto esecutivo è stato sottoscritto con rep. n°102 del 18/09/2019. È in corso di realizzazione.

- *Realizzazione e Implementazione del Sistema di coordinamento Regionale del S.U.E.:* L'intervento prevede l'integrazione logica della piattaforma regionale Sismi.Ca, all'interno dello sviluppo del sistema informativo unico regionale SUAP/SUE, quale ulteriore intervento di semplificazione amministrativa sotto il profilo della Digitalizzazione e Standardizzazione dei processi amministrativi in stretta complementarietà con quanto contenuto nell'intervento 1.2 relativo al SUAP regionale. Del valore di € 324.883,96 è stato contratto decreto a contrarre con n°15720 del 20/12/2019 che integra la precedente convenzione per la realizzazione del progetto strategico Calabriaimpresa.eu con il soggetto attuatore FINCALABRA. È in fase di avvio.

PIANO DI AZIONE E COESIONE (PAC) 2014/2020

Con DGR n.348 del 31/07/2019 è stato approvato sul PAC2014/20 ASSE 2 - AZIONE 2.2.1 per un valore di € 967.263,52 il progetto “Ecosistema 2: Potenziamento servizi sanitari per i cittadini”, attraverso il quale la Regione intende realizzare delle procedure di supporto dell’istituzionalizzazione di servizi di scelta e revoca MMG/PLS e di accesso a viste vaccinali anche per conto di minori; potenziare alcuni dei servizi sanitari a disposizione dei cittadini, con particolare attenzione a quelli dedicati ai minori e prevedere un meccanismo di delega per l’accesso a viste vaccinali e ad informazioni di minori da parte di genitori e legali rappresentanti. Il progetto, con decreto n. 10936 del 11/09/2019, è stato avviato in adesione al Contratto Quadro Consip SPC CLOUD Lotto 1. Il quadro economico del progetto è pari ad € 967.263,52. È in corso di realizzazione.

OBIETTIVI DI SERVIZIO

Con Decreto n. 16192 del 27/12/2018 si è proceduto a determinarsi a contrarre, ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 32, comma 2, del D.lgs. 50/2016, per la realizzazione di un Progetto dei Servizi di Assistenza Domiciliare Integrata - Obiettivi di Servizio II – Interventi 1-4-7 (FSC 2007/2013). Si è proceduto ad aderire ai Contratti Quadro Consip: SGI Lotto 5 e SPC CLOUD Lotto 1 per la realizzazione di software per servizi di cure domiciliari integrate e innovative (CDI2) e per la realizzazione di servizi laas-VDC e servizi di cloudenabling. Il quadro economico del progetto risulta pari ad € 2.236.928,65. È in corso di realizzazione.

RISORSE AUTONOME

Gli interventi più significativi finanziati con risorse autonome del bilancio regionale sono:

- **SIOPE+**: Il Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici è un sistema di rilevazione telematica degli incassi e dei pagamenti effettuati dai tesoreri di tutte le amministrazioni pubbliche. Il progetto è stato avviato attraverso adesione al contratto quadro Consip SGI (Sistemi Gestionali Integrati) Lotto3. Il quadro economico del progetto risulta pari ad euro 214.561,15 per la durata di 24 mesi. Il Contratto Esecutivo tra Regione Calabria e il RTI Engineering è stato sottoscritto in data 8 gennaio 2019. È in corso di realizzazione e registra un avanzamento finanziario pari ad € 104.349,31.
- **OPA SPC2**: con decreto n. 4192 del 02/04/2019, si è aderito al Contratto Quadro Consip per i servizi del Sistema Pubblico di Connettività SPC2 procedendo alla stipula del contratto esecutivo OPA SPC2 tra Regione Calabria e il fornitore Vodafone. Il quadro economico del progetto risulta pari ad € 2.686.467,91. È in corso di realizzazione.

9. TURISMO E SPETTACOLO

La problematica relativa all'emergenza coronavirus sta avendo un impatto negativo significativo soprattutto nel comparto che interessa la filiera del turismo. Le ricadute dell'emergenza coronavirus non conoscono confini ed interessano allo stesso modo tutti i territori del nostro Paese, oltre a quelli che si trovano nelle così dette zone rosse iniziali.

La "chiusura" totale di Milano e della Lombardia ha creato un effetto a catena anche sulle altre regioni italiane: gite scolastiche e viaggi di istruzione sospesi, eventi e manifestazioni pubbliche annullati, come il carnevale di Venezia, o spostati in avanti come il salone del Mobile di Milano e la Borsa Mediterranea del Turismo di Napoli.

Le più importanti manifestazioni fieristiche europee in ambito turistico, quali Itb Berlino, sono state cancellate.

Voli cancellati, prenotazioni di tour e pernottamenti svanite nel nulla, a partire dalle settimane bianche ma con strascichi sui ponti di Pasqua e primavera.

Secondo le stime di Federalberghi le cancellazioni sono in media oltre il 40% a livello nazionale con punte anche più alte.

Il turismo è praticamente in ginocchio e da più parti si sta chiedendo lo stato di crisi per il comparto. A Roma Confesercenti e Fiavet parlano di cancellazioni pari al 90% per il mese di marzo e presenze in calo del 30% nei bar e ristoranti. E tutto lascia presagire che ci vorrà del tempo per ritornare alla normalità e sperare che non venga definitivamente danneggiata anche la stagione estiva.

I nuovi calcoli alla data odierna di Confturismo-Confcommercio prevedono nel prossimo trimestre, 1° marzo – 31 maggio, 31,625 milioni di turisti in meno per l'Italia con una perdita di 7,4 miliardi di euro.

Se sino a qualche settimana fa il danno era limitato ai mancati arrivi dalla Cina, stimati in 400mila persone, adesso si teme non solo il drastico taglio degli arrivi, con il nostro Paese considerato l'epicentro europeo dell'epidemia, ma anche degli spostamenti interni nazionali. L'immagine dell'Italia intera ne ha fortemente risentito, e si temono ripercussioni negative non solo nel breve ma anche nel medio periodo. Tutto il settore crolla a picco ed è in allarme rosso, dagli alberghi ai tour operator, dall'intrattenimento ai ristoranti. Milioni di fatturato in fumo in pochi giorni. Solo il settore delle gite scolastiche muove un business da 316 milioni e si tratta della punta dell'iceberg. Il turismo per l'Italia pesa circa il 13% del Pil con un giro d'affari di 146 miliardi di euro, 216 mila esercizi ricettivi e 12 mila agenzie di viaggio.

Per le uscite didattiche la stagione si può considerare chiusa. Il governo italiano ha bloccato tutto sino al 3 aprile ma bisogna considerare che dopo il 10 maggio le gite scolastiche non sono di fatto più programmabili.

Anche lo stop all'ingresso dei nostri cittadini in moltissimi Paesi del mondo genera un danno senza precedenti.

La vera sfida, passata l'emergenza, sarà quella di agire per riabilitare l'immagine del nostro Paese e della nostra regione.

La premessa è essenziale per evidenziare come la programmazione delle attività è fortemente condizionata dall'emergenza scaturita dalla situazione sanitaria mondiale legata al coronavirus. La Calabria fino allo scorso anno ha registrato un discreto incremento di presenze provenienti dal mercato esterno: dalla Germania alla Francia, dalla Russia alla Ucraina, dalla Polonia alla Repubblica Ceca e Slovacchia. Sulla evidenza di quei numeri si

era proceduto, nel mese di dicembre 2019 quando non si conosceva il problema coronavirus, alla redazione del Piano Esecutivo Annuale 2020 che oggi, con la situazione geo sanitaria e sociale in atto, andrà probabilmente riconsiderato e quindi variato, anche pensando, ad emergenza cessata, ad un rafforzamento dell'azione di promozione della destinazione Calabria nei paesi target, sia nel mercato interno nazionale che in quello internazionale.

Tanto premesso, l'art. 4 della Legge Regionale 5 aprile 2008, n.8, prevede che tutte le azioni a valere sul programma in ambito turistico, devono essere coerenti con il Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile.

Con D.G.R. n. 142/2019 ad oggetto: "Legge regionale 5.4.2008 n. 8 riordino dell'organizzazione turistica regionale - approvazione proposta di piano regionale di sviluppo turistico sostenibile (prsts) per il triennio 2019/2021", è stato approvato il nuovo Piano Triennale di Sviluppo Turistico Sostenibile che contiene, tra l'altro, anche il Piano di Marketing Turistico Regionale.

Il Piano individua sia i mercati prioritari cui dovranno essere indirizzate le azioni di promozione per il prossimo triennio, sia i prodotti su cui puntare per sostenere la destinazione "Calabria". Questi ultimi sono stati suddivisi per linee di prodotti ed individuate tre macro linee: la linea "*vacanza balneare attiva*" (con all'interno i segmenti lusso, mare attivo e sportivo, cultura – tradizioni – enogastronomia, e benessere), la linea "*avventura tra verde e tradizione*" (con all'interno i segmenti avventura e sport, patrimonio culturale, natura, ruralità, enogastronomia e benessere), e la linea "*paesaggio culturale e rurale*" di integrazione delle precedenti due linee di prodotti.

Il Piano Triennale, così come proposto dalla Giunta Regionale, è stato approvato dalla competente Commissione Consiliare Bilancio nella seduta del 6 maggio u.s. ed è stato definitivamente approvato con Deliberazione n. 405 del 17/06/2019 del Consiglio Regionale della Calabria.

Il Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile per il triennio 2019/2021, contiene le schede azioni da intraprendere e gli obiettivi (generali e specifici) prefissati per ciascun macro-ambito individuato dal piano: "Territorio e Patrimonio", "Competitività e Lavoro", "Immagine e Promozione", e "Governance".

Nel piano annuale 2020, le attività programmate sono a valere su tutti i quattro macro ambiti del PRSTS: "Territorio e Patrimonio", "Competitività e Lavoro", "Immagine e Promozione", e "Governance".

Il macro-ambito "Territorio e Patrimonio" è finalizzato alla tutela ed alla valorizzazione dell'ambiente, del territorio, della cultura coniugando le esigenze dei viaggiatori con quelle dei residenti abituali. In tal senso si agisce sul miglioramento delle risorse alla base dei prodotti turistici, rendendole fruibili e sostenibili.

Nel Piano 2020, per come indicato nella scheda A, le attività sono finalizzate al potenziamento della fruibilità del sistema delle destinazioni turistiche e degli attrattori culturali e naturali attraverso la creazione di idonei servizi. L'intento è quello di rafforzare l'attrattività dell'offerta turistica al fine di renderla più competitiva e soprattutto di rendere sempre più appagante l'esperienza di viaggio.

Il macro-ambito "Competitività e Lavoro" è finalizzato a creare le condizioni necessarie a garantire una produttività delle imprese turistiche maggiormente orientate alle esigenze del

turista e ai trend dei mercati nazionale ed internazionale. Lo scopo è quello di adeguare le politiche a favore della riqualificazione delle strutture ricettive esaltando i principi della sostenibilità ambientale e socio economica in grado di valorizzare il patrimonio esistente soprattutto nelle aree interne e nella direzione dell'ospitalità diffusa.

In quest'ottica il Piano 2020 prevede un'azione finalizzata alla rivisitazione della classificazione alberghiera attraverso un'attività di monitoraggio della classifica delle strutture ricettive esistenti in Calabria, e la classificazione per le strutture così definite "extra alberghiere" per le quali la nuova normativa vigente impone la classificazione.

Il macro-ambito "Immagine e Promozione", quello su cui gravano la maggior parte delle attività del Piano Annuale 2020, definisce e sviluppa una strategia di marketing basata sui prodotti turistici a maggiore potenziale, in grado di valorizzare le specificità identitarie della Calabria più rispondenti ai trend di mercato ed in linea con i principi della sostenibilità.

Lo scopo è quello di promuovere una destinazione regionale per un turista in cerca di esperienze uniche ed autentiche, curioso, attivo, esploratore e disposto a spendere in confort e servizi di qualità.

Su questo macro-ambito è incentrato fortemente il Piano 2020, con tutte una serie di azioni che saranno messe in campo a sostegno della promozione e valorizzazione del prodotto "Calabria".

Infatti, il macro-ambito è relativo alla Attuazione del Piano di Marketing Turistico Regionale e nel Por Calabria Fesr 2014/2020 e nel Pac 2014/2020 si identifica con le azioni previste ed a valere sull'azione 6.8.3 dell'asse 6 a "sostegno della fruizione integrata delle risorse naturali e culturali, e alla promozione delle destinazioni turistiche".

La scheda C del Piano identifica tutte le azioni che sarebbe opportuno realizzare nell'annualità 2020, volte al sostegno dell'offerta turistica regionale per migliorare le quote di mercato verso la destinazione "Calabria".

Molte delle azioni di marketing programmate per il 2020 risultano essere già state realizzate nell'ultimo triennio, e considerati i risultati raggiunti in termini di arrivi e presenze turistiche dal 2016 ad oggi (incremento di circa il 10% delle presenze turistiche), vengono riproposte anche in questa annualità.

Nello specifico, le azioni promozionali prevedono attività di promozione e di comunicazione tra le quali si elencano, di seguito, quelle di maggior rilievo in termini di valorizzazione del territorio:

- La partecipazione alle più importanti borse e manifestazioni fieristiche specializzate per segmenti di mercato strategici sia in riferimento alle linee di prodotto da consolidare (es. balneare, culturale, naturalistico ecc....), sia per le nuove linee di prodotto da valorizzare (eno-gastronomia, natura e sport); le principali manifestazioni fieristiche sono quelle già individuate dal Piano di Marketing Turistico Regionale contenuto nel Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile.
- La realizzazione di materiale promozionale per le campagne di comunicazione istituzionale e per la partecipazione alle manifestazioni fieristiche (considerando i principali paesi di origine della domanda nazionale ed internazionale calabrese); il materiale è necessario, considerata l'assenza di scorte di magazzino, per la distribuzione alle manifestazioni fieristiche cui parteciperà la Regione Calabria nelle annualità 2020/2021.

- La realizzazione di una campagna di comunicazione integrata nelle grandi infrastrutture ferroviarie e aeroportuali nazionali ed internazionali.

Infine il macro-ambito "Governance" del Piano triennale che prevede la realizzazione di un sistema di governance in cui pubblico e privato siano in grado di attuare insieme le linee strategiche del PRSTS.

Il Piano 2020 prevede l'elaborazione del rapporto di monitoraggio previsto dalla medesima L.R. 8/2008 e relativo alla annualità 2020 per come indicato nella scheda D – Obiettivo D2 del presente Piano. Relativamente alla precedente annualità, si precisa che il programma di interventi contenuti nel precedente Piano è stato realizzato per circa il 70%, ragione per cui il rapporto di monitoraggio non risulta ancora elaborato; ciò poiché alcune attività contenute nel Piano 2019 sono in fase di ultimazione e pertanto il rapporto sarà completato nel corso del primo trimestre 2020 quando anche i dati relativi ad arrivi e presenze turistiche saranno più attendibili.

Le attività sopra indicate sono quelle fondamentali del Piano di Marketing Turistico e, pertanto, si ripeteranno anche nella annualità successiva (2020) di chiusura del Programma Operativo Regionale 2014/2020 poiché rappresentano gli strumenti primari di attuazione del marketing territoriale.

Relativamente al macro-ambito "Territorio e Patrimonio" è stata prevista, in coerenza anche con l'Azione 6.8.3. del POR Calabria 2014/2020, un'azione di potenziamento della fruibilità del sistema delle destinazioni turistiche e degli attrattori culturali e naturali attraverso la creazione di idonei servizi.

L'intento è quello di rafforzare l'attrattività dell'offerta turistica al fine di renderla più competitiva e soprattutto di rendere sempre più appagante l'esperienza di viaggio. In quest'ottica si ritiene assolutamente necessario ridurre i carichi di stress e i disagi legati alla fruizione della destinazione. Il punto di partenza sarà certamente l'analisi delle criticità per poi realizzare servizi idonei a rendere gli attrattori e le destinazioni più sostenibili sia da un punto di vista ambientale sia da un punto di vista economico ma anche per renderli più redditive.

Nell'ambito di questa azione potranno essere realizzati a titolo esemplificativo, installazioni tecnologiche multilingue (totem, panel, ologrammi, etc.) che non solo fungono da facilitatori della fruizione ma che rendono anche l'esperienza più immersiva. Sarà possibile realizzare una grafica coordinata nell'ambito dell'area del distretto turistico/destinazione turistica, potrà essere implementata la segnaletica e la toponomastica, in modo da rendere più agevole la fruizione del territorio e degli attrattori, anche di tipo immateriale.

Ulteriori servizi atti a migliorare l'accessibilità e la fruibilità potranno riguardare il sistema di accoglienza e d'informazione legata non solo agli attrattori ma anche ai trasporti e alle soluzioni a chiamata e intermodali, agli eventi, ecc.

Al fine di rendere più efficace la realizzazione dei predetti servizi, essendo strettamente connessi non genericamente al territorio, ma alla specifica offerta turistica di ciascuna destinazione, si ritiene imprescindibile coinvolgere i distretti turistici riconosciuti ai sensi della L.R. 2/2019 a cui demandare la realizzazione dei servizi sopra indicati.

Alla luce dell'approvazione della L.R. 2/2019, si ritiene necessario implementare un sistema di progettazione delle linee di prodotto esperienziali capaci di attrarre flussi in bassa stagione anche di tipo internazionale attraverso il protagonismo dei distretti turistici regionali istituiti con la predetta legge regionale.

Si tratta di un'attività, in coerenza anche con l'Azione 6.8.3. del POR Calabria 2014/2020, tesa a valorizzare gli attrattori delle destinazioni turistiche e a rafforzare i sistemi di informazione e comunicazione.

Specificatamente, si ritiene che la progettazione deve ancorarsi a esperienze che realmente possono essere vissute nel territorio con un buono standard di qualità. Le linee di prodotto devono essere concepite partendo da un'analisi della reale fruibilità della destinazione turistica. Il percorso di progettazione è un processo che si traduce in attività di analisi, di decisione da parte degli attori che intervengono nella filiera turistica di produzione della specifica offerta di un territorio, nella produzione di un documento strategico di marketing, nell'organizzazione della governance della linea di prodotto.

Specificatamente, si rende necessario accompagnare i distretti turistici nella fase di progettazione delle linee di prodotto. La Regione avvierà una fase di concertazione con i distretti riconosciuti al fine di addivenire ad una scelta unica e condivisa rispetto alle linee di prodotto da implementare. Tale scelta rappresenterà il driver dell'agire sia della Regione per le attività di propria competenza sia dei soggetti aderenti al distretto. L'attività sarà realizzata attraverso: il coinvolgimento di esperti (ad esempio destination manager, community manger, e-commerce specialist, online advertiser); il sostegno ai distretti turistici per la realizzazione di specifiche proposte progettuali di sviluppo delle linee di prodotto prescelte; la realizzazione di strumenti promozionali (video, grafiche pubblicitarie, ecc) e strumenti d'indagine conoscitiva.

Infine sempre nello stesso ambito si vuole implementare la fruibilità dei cammini con particolare attenzione a quelli interregionali e che pertanto esprimono maggiore potenziale turistico. In particolare, si sosterranno piccoli interventi di potenziamento strutturale, tesi a una migliore fruibilità, e azioni di promozione dei cammini a livello nazionale e internazionale.

Le attività sopra descritte per l'intero macro-ambito, tutte inserite nel Piano Esecutivo annuale 2020, sono tutte a valere sull'Azione 6.8.3. del POR Calabria 2014/2020 per complessivi Euro 3.283.407,62.

Relativamente al macro-ambito "Competitività e Lavoro", al fine di rendere più credibile ed efficace l'uso della classificazione delle strutture ricettive, e anche alla luce delle nuove normative di settore e delle nuove tendenze di mercato, occorre avviare un progetto di riclassificazione straordinaria che abbia come obiettivo finale quello di stimolare l'innalzamento degli standard di qualità dei servizi ma anche di restituire una fotografia fedele dell'offerta ricettiva.

Inoltre per favorire l'incontro domanda/offerta di lavoro nel settore turistico, saranno attuati gli esami di abilitazione per le professioni turistiche di Direttore tecnico di agenzia di viaggi, guida e Accompagnatore turistico. Saranno realizzate delle attività informative e di animazione territoriale dedicate alle guide turistiche e alle guide parco/alpine già in possesso di abilitazione inerenti i contenuti emergenti (linee di prodotto, strategie di marketing e comunicazione, aggiornamenti normativi, ecc.) al fine di dividerli con le professioni che più incidono nell'esperienza turistica.

Le attività sopra descritte per l'intero macro-ambito, inserite nel Piano Esecutivo annuale 2020, sono tutte a valere su risorse proprie dell'ente per complessivi Euro 90.000,00 (dato previsto dal bilancio in esercizio provvisorio).

Il macro-ambito “Immagine e Promozione”, è quello su cui gravano la maggior parte delle attività del Piano Annuale 2020 con tutte una serie di azioni che saranno messe in campo a sostegno della promozione e valorizzazione del prodotto “Calabria”.

Il programma di interventi prevede azioni di promozione dell'offerta turistica nei mercati target individuati dal Piano di Marketing Turistico Regionale: la partecipazione a manifestazioni fieristiche nazionali ed internazionali del settore; le campagne istituzionali di comunicazione per la promozione del brand Calabria (media, aeroporti, stazioni ferroviarie, nodi metropolitani nei mercati nazionali ed internazionali di riferimento); organizzazione di eventi riguardanti le particolarità enogastronomiche ed etnoantropologiche regionali.

Il programma è finalizzato alla valorizzazione ed alla fruizione integrata degli attrattori culturali e naturali regionali attraverso azioni di promozione integrata e interventi volti a migliorare le condizioni strutturali e di contesto e gli standard di qualità di offerta dei servizi. L'azione sostiene la promozione e la valorizzazione dei siti e delle risorse culturali (aree archeologiche, musei, teatri, biblioteche, edifici storici e di pregio architettonico) oggetto di interventi infrastrutturali finanziati con il programma, quali le residenze artistiche e i cantieri di produzione culturale, laddove venga dimostrata la capacità di tali iniziative di rafforzare il legame tra identità dei territori, cultura e turismo sostenibile; garantire flussi di visita anche nei periodi di bassa stagione; stimolare nuovi segmenti di domanda locale ed extra-regionale. L'azione inoltre, prevede, in sinergia con quanto previsto per la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, la realizzazione di un sistema di comunicazione integrata capace di promuovere la destinazione turistica regionale e i principali attrattori naturali e culturali.

L'azione, sostiene altresì la promozione e il sostegno alla commercializzazione della destinazione turistica e del brand Calabria in tutti i Paesi individuati dal Piano di Marketing, sia mercati europei che extra europei, e in particolare, Germania, Polonia, Rep. Ceca, Austria, Francia, Svizzera, Svezia, Regno Unito, Olanda, Belgio, USA, Russia, Cina, Giappone, Australia, Canada. Oggi purtroppo, con l'emergenza coronavirus alcuni di questi mercati hanno di fatto sospeso tutte le attività fieristiche e la Calabria ha già dovuto rinunciare alle più importanti manifestazioni in Germania ed in Russia.

È prevista una campagna di comunicazione integrata da realizzarsi in grandi infrastrutture ferroviarie e/o aeroportuali nazionali ed estere per l'intercettazione di nuovi flussi turistici; oggi giorno milioni di turisti utilizzano i più moderni mezzi di trasporto per spostarsi da un punto all'altro del mondo.

Le aree pubbliche d'incontro e d'interscambio sociale non paragonabili a nessun altro luogo urbano, come le stazioni ferroviarie, le metropolitane e gli aeroporti possiedono delle potenzialità eccezionali, legate ai flussi dei loro frequentatori con andamento sempre più crescente e con un tempo di permanenza in stazione di tutto rilievo.

Inoltre da non sottovalutare in queste aree la presenza di negozi, temporary store e aree informative che fanno delle grandi infrastrutture ferroviarie un vero polo attrattivo in cui non ci si reca solo per gli spostamenti ma sempre più per fare shopping in un ambiente che fonde al meglio anche le nuove tecnologie di comunicazione e pubblicità; l'intervento è finalizzato alla promozione di tutte le linee di prodotto previste dal Piano di Marketing Regionale.

Sono previste, altresì, attività di comunicazione sui grandi media e online destinata principalmente ai mercati europei. In coerenza con l'Azione 6.8.3. del PAC 2014/2020, e

specificatamente con la finalità di promuovere le destinazioni turistiche regionali saranno acquistati spazi pubblicitari sui media tradizionali (radio, stampa, tv, comunicazione mobile, affissioni, ecc) e sui new media (on line: banner, pop up, ecc).

Tra le tipologie di attività promozionali a supporto del turismo, hanno oramai assunto una rilevanza notevole anche quelle che si materializzano attraverso l'organizzazione e la partecipazione a manifestazioni artistiche e di spettacolo che contribuiscono, peraltro, a sostenere la politica dell'accoglienza del turista, e soprattutto nei mesi non estivi, a destagionalizzare l'offerta turistica regionale: tra le iniziative che danno notevole rilevanza all'accoglienza dei turisti, trova particolare importanza l'organizzazione di eventi riguardanti le particolarità etno antropologiche regionali, quali ad esempio i festival di musica etnica popolare. Infatti la musica popolare calabrese riflette le caratteristiche della nostra regione, con le svariate influenze derivanti dalla posizione geografica in cui risiede; essa esprime in modo inconfondibile il carattere, lo spirito e le inclinazioni del popolo calabrese in una amalgama altrettanto prezioso di tradizioni locali e folklore, che se correttamente valorizzati implicano una notevole riqualificazione di determinate aree, destagionalizzando l'offerta del turismo balneare a beneficio dell'offerta culturale decongestionando le coste.

L'allestimento di un festival di musica etnica, da organizzarsi in Calabria, contribuisce ad ampliare l'offerta turistica regionale ed a rafforzare il concetto di identità culturale del nostro territorio creando momenti di scambi culturali e di collaborazione con eventi analoghi già esistenti in altre regioni del sud Italia, dove la musica popolare è molto seguita.

Sempre nell'ambito della stessa tipologia, rientrano anche gli eventi sportivi a sostegno delle attività di marketing del territorio regionale. L'idea è quella della valorizzazione delle bellezze naturali per farsi conoscere e apprezzare.

La nostra Regione, che con i suoi paesaggi, la natura, le tradizioni, l'enogastronomia attrae turisti oramai da tutto il mondo, deve prevedere quale strumento di promozione anche "lo sport" creando un connubio vincente tra sport e tradizione per rilanciare l'immagine della Calabria a livello internazionale e migliorare l'offerta turistica per la prossima stagione, utilizzando al meglio i suoi 800 chilometri di costa e che indubbiamente porterà vantaggi al sistema turistico e dunque all'economia del territorio.

È prevista la partecipazione della Regione Calabria ad eventi sportivi di caratura nazionale ed internazionale, di differenti discipline, da realizzarsi in Calabria, tutti finalizzati alla promozione della destinazione turistica Calabria e della sua offerta nel suo insieme, da quella balneare (con la partecipazione a manifestazioni estive) a quella naturalistica, e quelli sulla montagna calabrese con eventi sugli sport invernali.

In quest'ottica la partecipazione alle manifestazioni sportive si espliciterà attraverso l'acquisizione di servizi di promozione e comunicazione (servizi giornalistici, televisivi, web marketing e social) dedicati al territorio calabrese.

Infine, nell'annualità 2020, a valere su risorse proprie dell'Ente, sono previste azioni di promozione turistica e di promo commercializzazione in attuazione delle Leggi Regionali n. 13/85 art. 65 e n. 3/2018.

Nel primo caso, in attuazione dell'art. 65 della Legge 13/85, saranno attivate le usuali azioni di promozione rivolte a definire l'immagine unica dell'offerta turistica calabrese nel suo complesso attraverso iniziative miranti a divulgare la conoscenza della Regione nelle sue varie componenti ed a realizzare attività anche ai fini della commercializzazione del prodotto turistico della Calabria.

La Legge 3/2018 sostiene le attività dei tour operator al fine di incentivare l'afflusso di turisti nel territorio regionale (turismo in incoming), a sostegno della destagionalizzazione, concedendo contributi per il trasporto aereo, ferroviario, marittimo e su gomma.

Saranno predisposti, per entrambe le attività, appositi avvisi rivolti a soggetti pubblici e privati (nel caso della L.R. 13/85) per il sostegno alle attività di promozione turistica, e quelli rivolti a imprese del settore definite "organizzazioni di viaggio nazionali ed estere" (nel caso della L.R. 3/2018) per il sostegno al trasporto in incoming verso la destinazione "Calabria". Le attività sopra descritte per l'intero macro-ambito, fatta eccezione per le attività a valere sulle due Leggi Regionali, e tutte inserite nel Piano Esecutivo annuale 2020, sono a valere sull'Azione 6.8.3. del POR Calabria 2014/2020 per complessivi Euro 4.200.000,00, e sull'Azione 6.8.3. del PAC 2014/2020 per complessivi Euro 1.314.000,00

Per le attività a valere su risorse proprie del Bilancio Regionale sono state programmate, anche per quest'anno, le sotto elencate attività:

1. azioni di sostegno ai tour operator con la concessione di contributi a sostegno del trasporto aereo, su gomma e ferroviario dei turisti in incoming, di cui alla L.R. 3/2018; lo stanziamento previsto a sostegno delle predette attività è pari ad Euro 2.000.000,00;
2. azioni di sostegno alle attività di promozione e accoglienza turistica in Calabria di cui alla L.R. 13/85 art. 65; lo stanziamento previsto a sostegno delle predette attività è pari ad Euro 2.500.000,00;

Le attività previste a valere sulle due norme regionali in materia di contributi nel settore turistico, si prefiggono come obiettivi primari quello della incentivazione dei flussi turistici verso la destinazione "Calabria" e della commercializzazione dei diversi prodotti turistici regionali nel loro insieme. Le azioni di sostegno alle attività di promozione e accoglienza turistica in Calabria di cui alla L.R. 13/85 art. 65 si prefiggono l'obiettivo di promuovere la politica dell'accoglienza dei turisti in un territorio caratterizzato da criticità sociali ed economiche che ne hanno fortemente rallentato la crescita.

Infine, sono in fase di esecuzione le attività programmate con l'avviso pubblico a sostegno delle azioni di co-marketing da realizzarsi su aeromobili di compagnie aeree nazionali ed estere e finalizzate ad incrementare flussi turistici verso la destinazione "Calabria" attraverso il trasporto aereo. Il bando prevedeva uno stanziamento di circa 12 milioni di euro suddivisi in 4 lotti (due per attività da realizzarsi su mercati nazionali e due su mercati internazionali). Ad oggi, tutti e quattro i lotti messi a bando risultano aggiudicati.

Attività Film Commission

Per ciò che concerne l'attività della cinematografia nel corso dell'annualità 2020 si darà esecuzione a quanto previsto nel programma triennale approvato dalla Giunta regionale con deliberazione nr. 398 del 28 agosto 2019 ai sensi dell'art. 6 L.R. 21/2019.

Specificatamente, il programma che per l'anno 2020 prevede una spesa complessiva di € 4.370.000, consta delle seguenti attività:

- sostegno allo sviluppo e alla produzione di opere cinematografiche, audiovisive e multimediali (Art. 8 - L.R. 21/2019) attraverso la concessione di aiuti a soggetti privati
- sostegno all'esercizio cinematografico (Art. 9 - L.R. 21/2019) attraverso la concessione di aiuti finalizzati allo sviluppo della "programmazione d'essai" e ai progetti di messa in rete degli esercizi cinematografici-

- promozione della cultura cinematografica e audiovisiva (Art. 10 - L.R. 21/2019) attraverso la concessione di aiuti a soggetti privati finalizzati alla realizzazione di festival, rassegne, premi ed eventi simili nel campo della cinematografia e al sostegno alle attività di associazioni, cinecircoli e cineclub.
- formazione e specializzazione professionale (Art. 11 - L.R. 21/2019) attraverso il finanziamento di corsi di formazione a soggetti privati accreditati in Calabria secondo la normativa vigente. I corsi sono finalizzati a formare sia professionalità creative sia le maestranze.
- sviluppo del patrimonio cinematografico e audiovisivo (Art. 12 - L.R. 21/2019) attraverso attività di studi e ricerche, di conservazione, digitalizzazione e restauro di opere audiovisive nonché la progettazione e sviluppo piattaforma web – archivio digitale.
- promozione, comunicazione, funzionamento della fondazione e monitoraggio di attuazione del piano.

Inoltre, nell'annualità 2020 è prevista la conclusione del progetto avviato nell'anno 2016 a valere su risorse PAC 2007/2013 Linea III.7 inerente il sostegno alla produzione cinematografica attraverso la concessione di aiuti. Il costo totale del progetto è pari a€ 1.000.000,00

Attività Osservatorio turistico regionale

Per ciò che attiene l'osservatorio turistico regionale, si fa presente che nell'annualità 2020 continueranno le operazioni di rilevazione dei movimenti turistici, attraverso l'implementazione dell'innovativo software ROSS 1000. Al fine di una sempre più efficiente ed efficace adozione da parte degli operatori di settore del predetto programma di rilevazione, si continueranno a svolgere i seminari formativi.

Saranno inoltre implementate specifiche ricerche inerenti il monitoraggio degli investimenti realizzati, le recenti tendenze di mercato, l'impatto socio economico prodotto da fenomeni esogeni al sistema turistico regionale.

Saranno effettuate anche indagini sull'andamento dei prezzi e si lavorerà per la costituzione di una banca dati delle aziende che erogano servizi turistici.

Il progetto, che concerne l'osservatorio turistico regionale, il cui soggetto attuatore è Azienda Calabria Lavoro, è finanziato con risorse PAC 2007/2013 Linea III.8 e si concluderà entro dicembre 2020.

Il macro-ambito "Governance" prevede, a cura del "Sistema informativo", in base alle specifiche esigenze, degli studi e l'elaborazione di dati su tematiche prioritarie per la politica del turismo in Calabria, come ad esempio studi di settore, analisi di benchmarking, principali trend emergenti del settore oltre a indagini commissionate ad hoc per misurare le realizzazioni del progetto/azione in termini fisici (es. nr. eventi realizzati) e per misurare la capacità di produrre i risultati attesi per gli obiettivi indicati a cui l'azione fa riferimento.

Si prevedono inoltre durante le manifestazioni, e gli incontri B2B tra buyer nazionali e internazionali ed operatori calabresi, delle indagini finalizzate da un lato, a ricostruire l'immagine e la notorietà della destinazione turistica calabrese a livello nazionale e internazionale (attraverso la somministrazione di questionari dedicati ai buyer), dall'altro

finalizzate a rilevare i punti di vista e le esigenze degli operatori locali rispetto al turismo in Calabria (questionari rivolti ai seller locali).

L'indagine sui buyer nazionali e internazionali è finalizzata a definire il profilo, le caratteristiche identificative degli operatori del settore (paese di provenienza, clientela target, canale distributivo, principale prodotto commercializzato, principali destinazioni target di vendita, etc.) e a rilevare l'interesse verso la destinazione calabrese e la sua offerta turistica, la tipologia e caratteristiche dell'eventuale soggiorno già commercializzato in Calabria, l'immagine associata alla destinazione turistica calabrese.

Relativamente a questo ambito non sono previsti costi poiché trattasi di attività realizzata dall'Osservatorio Regionale sul Turismo.

10. INTERNAZIONALIZZAZIONE

Le politiche di promozione e sostegno ai processi di internazionalizzazione hanno assunto, nel corso del tempo, un ruolo sempre più importante e la percezione di una sempre maggiore responsabilità da parte dell'Amministrazione di accompagnare il sistema regionale nel processo di transizione, ha determinato l'esigenza di affrontare in maniera più performante e continua le politiche di sostegno all'internazionalizzazione.

La Regione Calabria con deliberazione di Giunta regionale n. 294 del 30 giugno 2017 ha approvato gli *"Indirizzi Strategici per la promozione internazionale del sistema Calabria nel periodo 2017/2020"* allo scopo di tracciare le linee guida dell'azione regionale a sostegno dell'internazionalizzazione. Gli interventi per l'apertura del sistema regionale trovano coerenza con la Strategia regionale di Specializzazione Intelligente (S3 - Smart Specialisation Strategy).

I fondi assegnati al perseguimento degli indirizzi strategici per l'internazionalizzazione, trovano copertura sul Piano Azione e Coesione 2014/2020 (Asse 3 – competitività dei Sistemi produttivi (OT3) del PAC 2014/2020, Obiettivo specifico 3.4 – Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi – Azione 3.4.2 d- "Incentivi all'acquisto di servizi di supporto per l'internazionalizzazione in favore delle PMI e azione pubbliche di sostegno ai processi di internazionalizzazione) e con DGR n. 10 del 12/01/2018, lo stanziamento complessivo di euro 12.930.000,00 è stato suddiviso per le annualità 2018-2019-2020.

I fondi in questione sono programmati, tramite Piani annuali attuativi dei suddetti *"Indirizzi Strategici per la promozione internazionale del sistema Calabria nel periodo 2017/2020"*, nei quali sono state declinate le iniziative da realizzarsi nelle annualità di riferimento.

Si evidenzia che, il recente aggiornamento al Piano attuativo 2019, operato per mezzo della DGR n. 538/2019, ha disposto – tra l'altro – la formalizzazione della partecipazione della Regione Calabria all'Esposizione Universale (EXPO) DUBAI 2020.

In data 16/01/2020, è stato sottoscritto l'accordo di collaborazione tra la Regione Calabria ed il Commissariato Generale di Sezione per la partecipazione italiana ad Expo 2020 Dubai, registrato, in pari data, al rep. 6374.

A partire dal quadro di evoluzioni in atto sullo scenario internazionale, per come delineate dall'Osservatorio per l'internazionalizzazione, e in considerazione delle iniziative disposte dai precedenti Piani e tuttora in fase di svolgimento, occorre programmare le risorse PAC assegnate all'annualità corrente, definendo le azioni da realizzare.

Al pari dei precedenti Programmi, emerge la necessità di ricondurre il più possibile ad unitarietà gli interventi e di definire le azioni, perseguendo l'obiettivo di ridurre la frammentazione, di rendere il sistema degli strumenti più efficaci ed accessibili ad un numero di fruitori, caratterizzati da una fortissima eterogeneità in tema di specializzazione produttiva, caratteristiche dimensionali, territoriali e di favorire e potenziare i processi di apertura commerciale e l'attrattività degli imprenditori/investitori stranieri.

11. LA RIFORMA DELLA DISCIPLINA SUGLI APPALTI PUBBLICI – STAZIONE UNICA APPALTANTE

La riforma della disciplina sugli appalti pubblici ha dato avvio a un ampio dibattito, orientato soprattutto dalle strategie di lotta alla corruzione, nell'ambito del quale è necessario prestare maggiore attenzione al ruolo più attivo e professionale da riservare alle stazioni appaltanti. Secondo le direttive, infatti, le stazioni appaltanti sono chiamate a svolgere una funzione essenziale tra un progetto di ampia portata, che riconosce l'importanza degli appalti per una crescita economica e sociale integrata, per la realizzazione di un mercato improntato alla massima concorrenza, per l'offerta di servizi di qualità. La semplificazione normativa è promossa dal legislatore europeo quale strumento multitasking, volto ad accrescere i livelli di efficienza e ad assicurare, anche per questa strada, la piena legalità dell'azione amministrativa. Nell'eterna diatriba "regole versus discrezionalità" l'ago della bilancia tende a spostarsi verso la seconda: l'esperienza mostra come anche la complicazione delle norme, l'incertezza dell'individuazione a monte delle esigenze pubbliche e la carenza delle progettazioni tecniche possano costituire un terreno fertile per la corruzione e per gli sprechi. La Regione Calabria, con l'istituzione della Autorità Regionale denominata Stazione Unica Appaltante, L.R. 7 dicembre n. 26/2007, si è dotata di un organismo che opera con piena indipendenza funzionale, di giudizio e di valutazione, nonché in regime di autonomia organizzativa e contabile, al fine di assicurare la correttezza, la trasparenza e l'efficienza della gestione dei contratti pubblici.

In seguito, sulla scorta esemplificativa della Stazione Unica Appaltante della Regione Calabria, anche il Governo nazionale nel cosiddetto "Piano straordinario contro le mafie", divenuto legge n. 136 del 13 agosto 2010, ha previsto in ambito regionale la Stazione Unica Appaltante, per garantire trasparenza, regolarità ed economicità nella gestione degli appalti pubblici di lavori e servizi, al fine di prevenire le infiltrazioni di natura malavitoso.

Sul territorio calabrese, sono presenti ed operano numerosi gruppi criminali e mafiosi in grado di condizionare le attività economiche e finanziarie nei settori di pubblico interesse e di "deprimere" lo sviluppo di interi territori, sia in forma diretta sia attraverso imprese e società "controllate".

Ed è per questo che all'Autorità Regionale è stato attribuito il compito, tra l'altro, di svolgere l'attività di preparazione, indicazione e di aggiudicazione delle gare concernenti lavori ed opere pubbliche, acquisizione di beni e forniture di servizi a favore della Regione stessa ma anche degli Enti, Aziende ed Organismi da essa dipendenti, vigilati o ad essa collegati, per gli enti del servizio sanitario regionale: a tali soggetti è fatto obbligo di ricorrere alla SUA nei modi e nei termini stabiliti dalla citata legge regionale istitutiva e dai provvedimenti attuativi previsti dalla medesima. La SUA esercita altresì le attività di controllo sull'esecuzione delle procedure e attività ricordare" (art. 1 L.R. n. 26/2007). Dunque, come ribadito dall'art. 2 comma 4, "La SUA assume, per conto della Regione Calabria, la qualità di centrale di acquisto ai sensi dell'articolo 1, commi 455 e 456 della legge 27 dicembre 2006, n. 296".

Tale ultimo inciso, rimanda infatti alla legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria 2007) che, al comma 455 prevede la facoltà per le Regioni di costituire centrali di acquisto, capaci di stipulare convenzioni per ambiti territoriali, che operano quali centrali di committenza in favore degli enti e delle pubbliche amministrazioni del territorio, nonché degli enti del

Servizio sanitario nazionale. In particolare, in materia sanitaria, l'art. 1 comma 449 della predetta legge sancisce che *“Gli enti del Servizio sanitario nazionale sono in ogni caso tenuti ad approvvigionarsi utilizzando le convenzioni stipulate dalle centrali regionali di riferimento”*, oppure, come modificato dal d.l. n. 52/2012 (*Spending Review I*), in mancanza di tali convenzioni, essi sono obbligati ad avvalersi delle convenzioni-quadro stipulate da Consip S.p.a. La portata del predetto obbligo è poi stata rimarcata dal decreto legge n. 95 del 2012 (c.d. *Spending review II*) art. 15 comma 13, lettera d) (gli enti del SSN *“utilizzano [...] gli strumenti di acquisto e negoziazione telematici messi a disposizione dalla stessa CONSIP ovvero, se disponibili, dalle centrali di committenza regionali di riferimento costituite ai sensi dell'articolo 1, comma 455, della legge 27 dicembre 2006, n. 296”*).

Le finalità della stazione unica d'appalto regionale devono dunque identificarsi nell'azione della pubblica amministrazione –che questo governo regionale ha inteso e intende rafforzare in totale aderenza con le prescrizioni legislative vigenti- volta a conseguire risultati di maggiore efficienza nell'espletamento delle procedure di appalto e di più incisivo contrasto verso i tentativi di penetrazione e infiltrazione mafiosa.

Ciò potrà e dovrà essere attuato attraverso la definizione e la diffusione di documenti tipo e linee guida, con particolare riferimento ai capitolati, ai sistemi di qualificazione ed alla definizione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, indirizzate alle amministrazioni aggiudicatrici ed ai prestatori di servizi per la trasparente ed efficace gestione delle procedure di affidamento degli appalti; la elaborazione e la promozione di proposte nei confronti del Governo e dell'Anac, anche in considerazione della approvazione del Dlgs. N. 50/2016 *“Nuovo codice dei contratti pubblici”*, per il miglioramento delle norme e delle prassi nell'affidamento e nell'esecuzione degli appalti pubblici; la definizione e la promozione, anche nell'ambito di programmi formativi regionali, nazionali o europei, di attività di formazione e aggiornamento dei prestatori di servizi e iniziative, anche condivise con altri operatori, per la diffusione della cultura della legalità, della qualità e della trasparenza nel ciclo dei contratti pubblici.

Oggi la SUA della Regione Calabria è chiamata a svolgere un ruolo ancora più determinante e strategico nell'ambito della politica perseguita dall'esecutivo regionale in materia di economicità ed efficientamento dei servizi.

La SUA rientra infatti nel novero dei soggetti aggregatori di cui all'art. 9, comma 1, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, riconosciuta tale dall'Autorità nazionale anticorruzione ed iscritta nell'elenco dei soggetti aggregatori di cui fanno parte *“Consip”* ed almeno una centrale di committenza per ciascuna regione.

Nella qualità di soggetto aggregatore dovrà operare per la razionalizzazione della spesa pubblica mediante l'armonizzazione e l'efficacia delle iniziative di acquisto aggregato.

Secondo quanto stabilito dal comma 3 del citato art. 9 con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, entro il 31 dicembre di ogni anno sono individuate le categorie di beni e di servizi nonché le soglie al superamento delle quali le amministrazioni statali, centrali e periferiche (ad esclusione degli istituti e scuole di ogni ordine e grado, delle istituzioni educative e delle istituzioni universitarie) nonché le regioni, gli enti regionali, nonché loro consorzi e associazioni, e gli enti del servizio sanitario nazionale ricorrono a Consip S.p.A. o al soggetto aggregatore di riferimento per lo svolgimento delle relative procedure di affidamento dei contratti pubblici. È previsto infatti che per le categorie di beni e servizi

individuato dal DPCM l'ANAC non rilascia il CIG alle stazioni appaltanti che in violazione degli adempimenti previsti dalla norma, non ricorrono a Consip o ad altro soggetto aggregatore.

A completare il processo di razionalizzazione della spesa sanitaria è intervenuta la legge n. 208/2015 (legge di Stabilità 2016), che ha apportato un rafforzamento alle misure sopra delineate. Ed infatti, ai sensi del comma 548 dell'art. 1 l. n. 208/2015, *“gli enti del Servizio sanitario nazionale sono tenuti ad approvvigionarsi, relativamente alle categorie merceologiche del settore sanitario, come individuate dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui all'articolo 9, comma 3, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, avvalendosi, in via esclusiva, delle centrali regionali di committenza di riferimento, ovvero della Consip SpA”*. In aggiunta, recita il successivo comma 549 che, *“Qualora le centrali di committenza individuate sulla base del comma 548 non siano disponibili ovvero operative, gli enti del Servizio sanitario nazionale sono tenuti ad approvvigionarsi [...] avvalendosi, in via esclusiva, delle centrali di committenza iscritte nell'elenco dei soggetti aggregatori [...] In tale ipotesi, spetta alla centrale regionale di committenza di riferimento l'individuazione, ai fini dell'approvvigionamento, di altra centrale di committenza”*.

Alla luce di quanto sopraesposto, emerge chiaramente che la SUA Calabria rappresenta il soggetto di riferimento per gli acquisti di beni e servizi degli enti del SSN, a seguito delle molteplici misure di *spending review* che, tra i vari interventi, hanno portato a un sempre più rigoroso sistema di centralizzazione degli acquisti.

Oggi siamo nel pieno di una nuova stagione: difatti le norme obbligano ad aggregare procedure ed acquisti con l'evidente finalità di garantire consistenti economie e migliori qualità e scongiurare l'eccessiva frammentazione che negli anni ha prodotto diseconomie, opacità e scarsa qualità dei servizi erogati oltre che la rilevanza di responsabilità amministrative, contabili e penali.

Al fine di stimolare tale processo il Governo ha istituito un apposito fondo per l'aggregazione degli acquisti di beni e servizi e la Regione Calabria, valutata per l'anno 2015 e nell'anno 2016 e 2017 nella fascia più alta a pari merito con le analoghe strutture di Veneto, Toscana, Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Campania, ha avuto riconosciuto, con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, il massimo incentivo.

Al fine di elaborare la graduatoria tra i soggetti aggregatori e quindi valutare la Regione Calabria quale meritevole destinataria del contributo finanziario, il MEF ha considerato vari elementi, come la spesa oggetto dei programmi di razionalizzazione finalizzati alla individuazione delle categorie merceologiche e delle relative soglie di obbligatorietà, nonché all'armonizzazione dei piani delle iniziative di acquisto, all'importo globale delle iniziative di acquisto, al numero di gare del valore unitario superiore alla soglia comunitaria nelle varie categorie merceologiche, alle attività propedeutiche a garantire la realizzazione degli interventi di razionalizzazione della spesa.

Per le attività svolte, la SUA Calabria è stata quindi destinataria di consistenti somme finalizzate alla realizzazione degli interventi di razionalizzazione della spesa mediante aggregazione degli acquisti di beni e servizi soprattutto in ambito sanitario. Le risorse premiali conferite dal MEF, e dallo stesso Ministero assoggettate a controllo successivo per quanto riguarda la gestione concreta, saranno utilizzate per rafforzare le capacità operative

della SUA perché diventi, nei fatti, una struttura specialistica finalizzata alla concreta razionalizzazione e riqualificazione della spesa delle risorse pubbliche in Regione Calabria. Tutto ciò nella consapevolezza che il circuito virtuoso può avviarsi solo ove gli organi dell'amministrazione siano effettivamente all'altezza del compito loro attribuito: i punti chiave della riforma sono quindi lo sviluppo della professionalità delle stazioni appaltanti e l'introduzione di criteri di qualità, efficienza e trasparenza, superando l'attuale regime di regole e controlli di stampo burocratico ed autoritativo.

Dalla analisi dei dati sugli appalti pubblici in Calabria effettuata dalla Sezione Osservatorio per l'anno 2018, emerge il ruolo fondamentale rivestito da SUA Calabria nella razionalizzazione ed ottimizzazione delle procedure di acquisto, soprattutto nel settore della sanità.

Difatti, è accertato che, specie in ambito sanitario, una sempre maggiore centralizzazione delle committenze porta maggiori benefici in termini di risparmi ma anche di aumento della qualità delle forniture, trasparenza, semplificazione; inoltre - stante la sempre crescente necessità di perseguire il contenimento e la riduzione dei costi pubblici - l'aggregazione della domanda si presta ad essere un utile strumento di efficientamento delle politiche di spesa e di perseguimento di consistenti risparmi, di riduzione dei rischi connessi all'espletamento delle procedure di gara e di accrescimento di esperienza di soggetti qualificati.

Tuttavia, con d.l. n. 35 del 2019, approvato dal Consiglio dei Ministri in data 18 aprile 2019 e in vigore dal 3 maggio 2019 (giorno successivo alla data pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, secondo quanto previsto dall'art. 16 comma 1 dello stesso d.l. 35/2019), convertito, con modificazioni, dalla L. n. 60 del 2019, sono state emanate speciali disposizioni d'urgenza relative al servizio sanitario della Regione Calabria e alla materia sanitaria regionale. In via generale, esso conferisce al commissario per l'attuazione del Piano di rientro, nonché al sub-commissario, particolari poteri di controllo sui dirigenti del Servizio sanitario regionale, sancendo, per la prima volta dall'istituzione del SSN, il passaggio temporaneo dalla competenza in ambito sanitario dalla sfera regionale a quella governativa, definendo sostanzialmente una sorta di competenza statale interinale.

L'art. 6 del decreto in oggetto, collocato al Capo I, detta altresì una specifica disciplina in materia di appalti, servizi e forniture per tutti gli enti del Servizio Sanitario della Regione Calabria, andando a derogare la disciplina vigente. In particolare, i commi 1 e 2 concernono le procedure di acquisizione di beni e servizi e di affidamento di lavori di manutenzione. Il comma 1 dell'art. 6 detta le modalità di affidamento delle suddette procedure per i contratti soprasoglia, stabilendo per gli enti del SSN l'obbligo di avvalersi degli strumenti di acquisto e di negoziazione messi a disposizione da Consip S.p.a., da centrali di committenza di altre regioni o dal Provveditorato interregionale Sicilia-Calabria. Ed infatti, *“Gli enti del Servizio sanitario della Regione si avvalgono esclusivamente degli strumenti di acquisto e di negoziazione aventi ad oggetto beni, servizi e lavori di manutenzione messi a disposizione da CONSIP S.p.A. nell'ambito del Programma di razionalizzazione degli acquisti della Pubblica amministrazione ovvero, previa convenzione, di centrali di committenza di altre regioni per l'affidamento di appalti di lavori, servizi e forniture, strumentali all'esercizio delle proprie funzioni, superiori alle soglie di rilevanza comunitaria di cui all'articolo 35 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50. Resta ferma, in ogni caso, la facoltà di avvalersi del Provveditorato interregionale per le opere pubbliche per la Sicilia-Calabria”*. Il successivo comma 2 sottopone il sottosoglia a un protocollo di vigilanza collaborativa con Anac, in

quanto *“il Commissario ad acta stipula un protocollo d'intesa con l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ai sensi dell'articolo 213, comma 3, lettera h) del medesimo decreto legislativo a cui si adeguano gli enti del Servizio sanitario della Regione”*.

A titolo esaustivo, si rappresenta che i commi 3 e 4 riguardano gli interventi in materia di edilizia sanitaria e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario, laddove il comma 5 reca una destinazione specifica di risorse finanziarie per il 2019, in favore del predetto ammodernamento tecnologico, nell'ambito delle risorse previste in materia a livello nazionale.

Secondo le disposizioni finali e transitorie di cui all'art. 15, *“Le disposizioni di cui al Capo I si applicano per diciotto mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto”*, ossia il giorno successivo a quello di pubblicazione.

Ciò premesso, e data la pendenza in capo a questa Stazione Unica Appaltante, di procedure di gara e contratti in materia sanitaria non ancora conclusi, sono stati richiesti alla Struttura Commissariale per il Piano di rientro in sanità atti di indirizzo i quali permettano di adeguatamente finalizzare le medesime, che, più puntualmente, si trovano in tre diverse fasi:

- 1) Gare per le quali sono state sottoscritte le relative Convenzioni e/o Accordi Quadro alle quali le Aziende sanitarie ed Ospedaliere aderiscono mediante singoli ordinativi di fornitura;
- 2) Gare aggiudicate ma non contrattualizzate in quanto in corso le verifiche propedeutiche alla stipula dei contratti;
- 3) Gare pubblicate per le quali sono in corso le procedure di valutazione delle offerte, alcune delle quali pressoché in fase di ultimazione.

Procedure di gara, quelle contemplate nella casistica sopra riportata, che ammontano, nel complesso, ad un importo superiore ad un miliardo e mezzo di euro.

È poi intervenuta la Sentenza della Corte Costituzionale n.233/2019 che ha sì dichiarato la legittimità costituzionale, tra gli altri, dell'art. 6 del D.L. 30 Aprile 2019, n. 35 ma, al 5° capoverso del punto 5.6, riferendosi alle gare in atto, testualmente recita: *“... il ricorso obbligatorio alla Consip spa o alle centrali di committenza di altre Regioni per ogni acquisto o negoziazione sopra soglia comunitaria, in quanto lex specialis, va correttamente inteso come riferito ai soli nuovi contratti e non è quindi, di ostacolo – come si paventa – al prosieguo delle gare in atto. Allo stesso modo, per i contratti sotto soglia, la previsione di un protocollo d'intesa con l'ANAC si riferisce ai contratti da stipulare”*.

Orbene, visto e valutato il portato della pronuncia della Corte in relazione alla possibilità di condurre a termine le procedure di gara in corso, la Stazione Unica Appaltante ha provveduto nel mese di dicembre 2019 a finalizzare le procedure relative alle gare “in atto”, ovvero già bandite dalla SUA alla data di entrata in vigore del D.L. 30 Aprile 2019, n. 35, successivamente convertito con modificazioni nella L. 25 Giugno 2019, n. 60.

Tali procedure sono analiticamente riportate nell'elenco che segue:

- 1) Fornitura triennale di materiale di consumo, reattivi e diagnostici di uso manuale da destinare ai laboratori analisi delle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere della Regione Calabria. (gara n. 6917755);

- 2) Accordo quadro per la fornitura quadriennale di dispositivi per medicazione generali ed avanzate, per le Aziende Sanitarie ed Ospedaliere della Regione Calabria. (gara n. 6937695);
- 3) Fornitura triennale di sistemi analitici automatizzati completi per la determinazione di HR - HPV - DNA in prelievi cervico vaginali e dispositivi per la raccolta in soluzione liquida del campione da destinare ai laboratori di microbiologia e virologia delle Aziende Ospedaliere della Regione Calabria. (gara n. 6926696);
- 4) Fornitura quinquennale, in service di sistemi analitici per i laboratori di anatomia patologica da destinare ai laboratori delle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere della Regione Calabria. (gara n. 6973481);
- 5) Servizio di lavanoio alle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere della Regione Calabria. (gara n. 6951965);
- 6) Servizio di raccolta, trasporto e conferimento ad impianti di smaltimento/recupero dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, a favore delle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere della Regione Calabria. (gara n. 7205766);
- 7) Procedura Aperta, aperta con modalità telematica ai sensi degli artt. 58, 59 e 60 del D.lgs. n. 50/2016, per l'affidamento del servizio integrato di manutenzione e gestione delle apparecchiature elettromedicali delle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere della Regione Calabria. (gara N. 7175599);
- 8) Procedura aperta, con modalità telematica, per l'affidamento del servizio integrato di manutenzione e gestione delle apparecchiature elettromedicali delle aziende sanitarie ed ospedaliere della Regione Calabria. (gara n. 7175599).
(convenzioni rep. n. 4211/2019 e rep. n. 4499/2019).